Num. 219. — 1871. Lunedì 1 Maggio

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

L' Ufficio della Direzione e distribuzione di questa Gazzetta Ufficiale di Roma si è trasferito in Via dei Crociferi N. 45.

Roma 1 Maggio

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 30 corr. contiene:

Un R. Decreto in data 2 aprile, n. 183, che approva il regolamento interno della R. Scuola superiore di agricoltura in Milano.

SENATO DEL REGNO

Ieri continuò la discussione dell' art. 16 della legge sulle garanzie al Sommo Pontefice sui proposti emendamenti, ... Conforti in appsione, e ne ragionarono il senatore Vigliani poggio del progetto ministeriale, il senatore a sostegno del suo emendamento e nello stesso senso il senatore Gino Capponi.

In principio della seduta il presidente annunziò la formazione della Commissione speciale pel progetto di Codice sanitario, nelle persone dei senatori Burci, Cipriani, Lauzi, Des Ambrois, Magliani, Tommasi, Poggi, Astengo e Errante; ed annunziò pure la domanda d' interpellanza del senatore Ribotty al Ministro di Marina sopra l' ordinamento della marina militare, con riserva di fissarne il giorno.

Gli uffizi del Senato, nelle riunioni che tennero venerdì e sabato, presero ad esame i seguenti progetti di legge e nominarono a commissari pei medesimi:

Censimento generale della popolazione del Regno, i senatori Miniscalchi-Erizzo, Cambray-Digny, Mischi, San Severino e Caccia;

Estensione alle provincie della Venezia, di Mantova e di Roma della legge sull'ordinamento del credito fondiario, i senatori Arrivabene, Michiel, Mischi, Lauzi e Cerruti.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella seduta di ieri convalidò l' elezione del signor Felice Assanti Pepe a deputato del collegio di Chiaravalle; e quindi approvò senza discussione un disegno di legge per la promulgazione nelle provincie venete delle leggi sulla tassa di mano morta e sul bollo delle carte da giuoco; ed un disegno di legge che proroga i termini stabiliti per le volture catastali, dopo discussione a cui presero parte i deputati Bartolucci, Tocci, Lovito, Varè, Alli-Maccarani, Bruno, Minghetti, il relatore Cancellieri, e il Ministro delle Finanze.

Furono annunziate in fine della seduta le seguenti interrogazioni:

Dei deputati Morini e Bersani al Ministro dell' Interno intorno al tifo bovino manifestatosi in alcune provincie dello Stato;

Del deputato Pasini e di altri al Ministro dei Lavori Pubblici intorno all' attuazione di un treno *express* fra i centri settentrionali del Regno e Roma;

Del deputato Pepe al Ministro di Agricoltura e Commercio sulla convenienza di far studiare il modo di bonificare una parte della provincia di Molise;

Del deputato De Blasiis al Ministro delle Finanze relativamente ai boschi demaniali.

Notizie Italiane

Abbiamo dalla *Lombardia* di Milano del 29:

Questa matina alle ore 9, giungeva da Ancona S. A. R. il principe Umberto con due ufficiali di ordinanza. Fu ricevuto e complimentato alla stazione dal prefetto, conte Torre, e da altre autorità.

Credesi che S. A. si fermerà tra di noi buona parte del mese di maggio, visitando in tal frattempo il capo militare di Somma. Tornerà a Roma per la festa dello Statuto, dopo la quale ricondurrà alla villa di Monza l'augusta principessa sua sposa.

— Il *Movimento* di Genova ha dalla Spezia:

Il giorno 20 è uscito dal Bacino di Napoli il piroscafo *Plebiscito*, immettendovi subito il piro-avviso *Vedetta*.

Il 25 alle ore 10 antimeridiane, partiva da questo golfo il piroscafo *Baleno* con a bordo il comandante in capo del primo dipartimento, il quale si recava a Genova per affari di servizio.

Nella notte fra il 23 ed il 24, in prossimità dell' arsenale d' artiglieria a San Vito, si è manifestato un incendio sopra un pontone dell' impresa Rosazza e Maguani, il quale fu subito vinto, mandando sul luogo il legno *Città di Napoli*, *Re di Portogallo* e *Re Galantuomo*, evitando così il pericolo che correvano altri pontoni, ed i legni da guerra, ancorati in prossimità della Darsena.

La pirofregata *Duca di Genova* entrò nella Darsena la mattina del 26 andante, e con la data del 1° maggio prossimo venturo passa in assoluto disarmo, dovendo cambiare le caldaie.

Il 25 la piro-corvetta *Vittor-Pisani* nell' ora dell' alta marea doveva muovere da Venezia per alla volta di Napoli che succede poco dopo le 12 m.

Il 24 a mezzodì lasciarono la rada di Napoli le corazzate *Roma*, *Castelfidardo* ed il *S. Martino* ed ancorarono due ore dopo sulla rada di Pozzuoli.

Il rimorchiatore *S. Pietro* dell'ex-marina pontificia, deve recarsi al più presto possibile alla Spezia.

Da alcuni giorni tutto l'equipaggio del pirovascello *Re Galantuomo* (scuola cannonieri) fa esercitazioni di scuola di pelottone e quella di compagnia sulla spianata della piazza d'armi, sotto il comando dell'uffiziale in 2° di detto legno.

Il piroscafo *Baleno* arrivato da Genova il 28 ne ripartiva la mattina susseguente del 29 per alla volta di Spezia.

Alle ore 2 pom. del giorno 27 arrivava alla Spezia il marchese Lorne colla principessa Luisa d'Inghilterra sua consorte.

Alla stazione era a riceverli il rappresentante di S. M. Britannica alla Spezia ed il comandante Clavesana, che per l'assenza del titolare comandante il dipartimento, attualmente ne tiene il comando.

Dopo poco tempo di riposo e precisamente alle 4 imbarcaronsi i nobili viaggiatori nella lancia ammiraglia, accompagnati dallo stesso Clavesana, dal rappresentante d'Inghilterra e da un uffiziale d' Ordinanza della Marina.

Visitarono l'arsenale, il cantiere di S. Vito e fecero il giro del Golfo rimorchiati da una celere lancia a vapore.

Il giorno 28 alle 9 1/2 del mattino gl' illustri viaggiatori partivano per Sestri-Levante e Genova. Sappiamo che S. A. R. ed il signor marchese di Lorne incaricarono il Console d'Inghilterra in questa di esternare al signor marchese Clavesana i loro ringraziamenti per la distinta accoglienza lor fatta nel breve soggiorno alla Spezia.

— L' *Italia Militare* ha quanto segue:

Il ministro della guerra ha stabilito che le truppe di qualunque arma o corpo che muovono dalle rispettive stanze per attendere alle esercitazioni del tiro al barsaglio ed altre istruzioni militari riceveranno il trattamento seguente:

per l' andata che pel ritorno:

Se la loro permanenza fuori della rispettiva stanza si prolunga oltre il giorno di arrivo, riceveranno per i giorni di permanenza:

a) Gli uffiziali il soprassoldo di accantonamento.

b) La truppa un soprassoldo di centesimi 10 pei sott' uffiziali e centesimi 5 pei caporali e soldati; ma questo soprassoldo sarà riversato rispettivamente alla mensa dei sott' uffiziali ed alla massa d' ordinario;

Spetterà la razione di foraggio sul piede di marcia tanto pei cavalli degli ufficiali che per quelli di truppa per i soli giorni di marcia;

Non è dovuto alcun trattamento, oltre alle competenze ordinarie, alle truppe che non pernottano fuori della rispettiva residenza.

— Il *Piccolo* di Napoli reca quanto segue:

Iersera fuvvi pranzo nelle sale dell'Esposizione. I commissari esteri invitarono a banchetto la Commissione reale, il generale Pettinengo, il contrammiraglio de Viry e i comandanti dei legni esteri ancorati in rada. Non mancarono i brindisi e furono tutti cordialmente salutati da applausi. Parlarono il sig. Meurikoffre, il comm. Salas, il conte Capitelli, il comm. Valladares y Saavedra, il console germanico, il sig. Piacentini, il sig. Fernandez, il signor Graells, il sig. de Monte e i delegati francese, belga, inglese.

— Sono giunti di Francia 27 colli contenenti oggetti che quella nazione manda alla nostra mostra marittima.

— Nel luogo dov' è la fiera presso l' Esposizione marittima si pensa fare anco, per gli artisti che vorranno esporre le loro opere, una mostra artistica.

— Leggiamo nel *Giornale di Padova* del 28:

L' illustre professore di Botanica di questa R. Università, cav. R. de Visiani, ha voluto dare in questi giorni una solenne testimonianza di affetto al nostro giardino botanico il quale, come è noto, è il più antico che esista ed occupa onorato posto fra i più belli ed importanti d'Europa, mercè specialmente le assidue e intelligenti cure prodigategli per oltre 36 anni dal medesimo benemerito de Visiani, suo

direttore. Il quale non pago forse di tali sollecite cure, ha voluto or ora arricchire la suppellettile scienfica del prediletto stabilimento con tre grandi collezioni ch'egli, poco per volta, potè mettere insieme, non senza gravi dispendi, nella sua lunga e studiosa carriera. Sono queste :

1. Un erbario di oltre 12,000 piante, che egli si procacciò specialmente dalla Grecia, dalla Serbia, dall'Italia, dalla Germania, dalla Russia, dalla Francia, e fra cui va compresa la intera raccolta di piante della Dalmazia, di merito unico piuttosto che raro, poichè sopra di essa il de Visiani compose il suo capolavoro, che è fra i più classici di quel genere, ossia la *Flora Dalmatica*, in 3 copiosi volumi, con 56 tavole colorate.

2. Una raccolta di piante fossili di più paesi, e segnatamente quelle della Dalmazia, di cui egli descrisse anche i vegetabili fossili in opera speciale con 6 tavole; quelle dei terreni terziarî di Novale nel Vicentino, che egli, insieme al celebre Massalongo, descrisse in un lavoro speciale ornato di 13 tavole; e le palme terziarie dell'Agro veneto, che egli per buona parte illustrò con sontuose pubblicazioni, ricche di tavole in foglio massimo. Tale collezione paleontologica, non pel numero degli esemplari, ma pel genere di questi, è una fra le più cospicue d'Europa.

3. Finalmente una raccolta di circa 2000 libri botanici fra i più recenti ed importanti, i quali portano a ben 7000 volumi la già ricca biblioteca generosamente donata all'orto dal predecessore del prof. Visiani, il Bonato.

Citiamo fra le opere recentemente regalate la *Iconografia delle Camellie* del Berlese, gli *Agrumi* del Risso, la *Flore des Serres* del Van Hautte, le *Palme* del Martius, le *Illustrazioni dell'Orto imperiale di Pietroburgo*, il *Nouveau Duhamel*, le *Plantes fossiles* del Brogniart, gli *Annales* e il *Repertorium* del Walpers il *Voyage en Espagne* e le *Euphorbiaces* del Boissier e sopra tutte la più splendida e sontuosa Flora finora pubblicata, cioè la *Flo-* [illegible] disegnate e colorite.

Questa splendida donazione, e per la esimia persona che la fece e per il segnalato vantaggio e lustro che apporta all'orto nostro, fu accettata, come non era a dubitarsi, dal R. Governo e dalla Università col maggior plauso e col più vivo gradimento, e non senza la più giusta ragione il R. Ministero della Pubblica Istruzione dichiarò che « tratti di squi-« sita generosità come quello del cav. prof. de Vi-« siani non si compiono che da persone, le quali, « siccome lui accopiano alla gentilezza dell'animo, « amore grande alla scienza e nobiltà d'intelletto.

— Dall'*Indipendente* di Napoli:

Annunziasi il prossimo arrivo in Napoli della granduchessa Maria di Russia col suo sposo, per visitare l'eruzione del Vesuvio e la mostra internazionale marittima.

— Togliamo dalla *Nuova Patria* di Napoli del 30:

Ieri si son celebrate le esequie di Sigismondo Thalberg. Sul feretro dell'illustre estinto hanno detto parole di elogio e di compianto l'abate Di Lustro e il prof. Polidoro. Presso il cadavere erano raccolti quanti cultori della musica sono in Napoli, e largo stuolo di amici. L'accompagnamento funebre ha mosso dalla casa alle ore 5 p. m. Apriva il corteggio una musica della G. N. Seguivano i frati con croce, indi il feretro. I fiocchi eran tenuti, in tre coppie, dai maestri Ketten, Serrao e Russo sulla destra, e Coop, Palumbo e De Giosa sulla sinistra. Si era voluto così rappresentare il doppio valore dell'estinto nella esecuzione e nella composizione; noi però, se abbiamo trovato giusto che i maestri napoletani avessero ceduto il posto d'onore al Ketten tedesco, abbiamo anche veduto con dispiacere che non si fosse dato un posto al Cesi allievo dell'estinto. Dietro il feretro venivano i pianisti e i maestri di musica napoletani, alcuni dei quali portavano il cero acceso. Dopo seguivano i giovani del Conservatorio, indi gli amici dell'estinto, e in seguito una seconda musica della G. N. Dietro questa erano numerosi camerieri, poscia il carro, e finalmente i poveri di S. Gennaro e una lunga fila di carrozze. Il corteggio non s'è sciolto che innanzi all'Albergo dei Poveri.

Il dottor Efisio Marini, giunto in tempo ier l'altro ad arrestare la putrefazione del cadavere, ha proceduto ad una prima preparazione del suo sistema di conservazione. Ieri poi s'è recato sul Camposanto per proseguire il suo procedimento che durerà un tre o quattro giorni. In questa maniera egli otterrà che il cadavere resti per sei mesi nello stato fresco, e dopo lo farà passare allo stato coriaceo, con la facoltà però, sempre che la famiglia lo voglia, di ritornarlo nell'attuale freschezza.

Notizie Estere

Diamo la circolare che il sig. Picard ministro dell'Interno della Repubblica Francese ha diretto ai Prefetti in occasione delle nuove elezioni municipali:

Signor prefetto,

Le elezioni del 30 aprile restituiranno ai comuni i consigli eletti che formano la base delle nostre istituzioni municipali.

L'assemblea nazionale ha voluto che queste elezioni si facessero liberamente e non potessero sotto alcun rapporto essere considerate come opera di un partito.

Il governo non ha altro pensiero; esso vi raccomanda a vegliare a che la libertà delle elezioni sia completa; egli non vi impone altro dovere che quello di assicurare la piena esecuzione della legge.

Compiute con calma e discernimento, le elezioni municipali del 30 aprile saranno una solenne manifestazione della sovranità eccezionale, sì audacemente oltraggiata sopra alcuni punti della Francia.

Di fronte ad un potere municipale regolare, dappertutto solennemente costituito come una garanzia della libertà individuale e dei diritti dei cittadini, basterà collocare, per annientare le pretese degli agitatori che, a nome della Comune, si sono assunto l'impresa di mettere la mano sui beni altrui e di [illegible]

Dovunque penetrano gli scritti di codesti uomini prodighi di false notizie, voi avrete ogni cura che gli atti del governo e le deliberazioni dell'assemblea siano pubblicati, anche per mezzo di uffizio, l'opinione pubblica non potrebbe esitare circa i dolorosi avvenimenti di Parigi, se non nel caso che fosse sorpresa; conoscendo i fatti essa non confonderà con uomini di partito i malfattori che hanno approfittato delle nostre sventure per organizzare la guerra civile, e che si sono riparati dietro i bastioni di Parigi per commettere misfatti che disonorano per sempre la loro causa.

Lo scrutinio che sarà aperto il 30 aprile in tutta la Francia risponde a coloro che osano accusare l'assemblea di rifiutare ai comuni le libertà municipali.

Se gli agenti o i complici di cotesti uomini tentassero di approfittare di queste elezioni per rinnovare i tentativi di disordine, voi adoprereste la maggior energia nel reprimerli e il concorso dei buoni cittadini turbati nell'esercizio dei loro diritti, non vi farebbe difetto.

Tenendo lontani i suoi funzionari da ogni intervento nelle lotte elettorali, il governo della repubblica si crede in grado di ottenere da essi una maggior vigilanza ed autorità nel mantenimento dell'ordine pubblico e della elezione dei consigli generali.

La rappresentanza libera e regolare del paese sarà in tal modo ricostituita; l'assemblea, che rappresenta la Francia sarà circondata da corpi elettivi e non resterà più alcun pretesto alle intraprese dirette contro le nostre istituzioni.

All'infuori dei rappresentanti della sovranità nazionale, non vi sono che faziosi; nelle vie in cui alcuni ambiziosi vogliono trascinare il paese, non vi ha che disordine, saccheggio e anarchia. E all'indomani dei nostri rovesci, quando lo straniero occupa i nostri dipartimenti, quando vi è trattenuta dal fatto medesimo della sedizione, non dimentichiamo che non si tratta solamente del riposo, ma della indipendenza della Francia.

Ricordate ai detrattori dell'assemblea, che, durante la loro breve dittatura, questi uomini così pronti a mettere oggi innanzi le loro pretese rivendicazioni, non hanno esitato ad attentare alle vostre libertà, a sopprimere i corpi elettivi e a concentrare nelle loro mani un potere senza controllo. La loro buona fede sarà giudicata dal contrasto fra i loro atti e le loro parole.

Voi vi conformerete alle intenzioni e al pensiero del governo, dando l'esempio di un rispetto scrupoloso del diritto di tutti, e non facendo altre distinzioni fuori quella che deve essere fatta tra chi rispetta la legge e chi la viola.

Il ministro dell'interno
E. Picard.

— Il *Vangeur* pubblica il seguente indirizzo di Félix Pyat agli elettori del 9° circondario di Parigi:

Cittadini,

Ho dato una dimissione condizionale da membro della Comune di Parigi, dimissione definitiva se gli eletti dalla Comune non sono rieletti dal popolo.

In ogni caso, la mia dimissione non può essere una diserzione. È un'affermazione del principio, e sarà pure una difesa del diritto. Se lasciassi l'Hôtel de Ville per rientrare nell'ombra o nel riposo, diserterei...; ma non farò che cambiare di posto, fedele al dovere. Lascierò l'Hôtel de Ville per fuggire? No. Per dormire? No. Sì bene per combattere. Uscirò dall'Hôtel de Ville per rientrare nel *Vengeur*. Passerò dal potere alla stampa. La stessa lotta, gli stessi pericoli, la stessa causa. Non vi avrà di cangiato che l'arma. Ripiglierò la penna contro lo stesso nemico e sotto la stessa bandiera....; quella della Comune.

Nella piazza di Greve o al *boulevards* Sebastopoli, la stessa consegna: la Comune di Parigi.

Disertare la Comune! Abbandonare il mio figlio! Perdonatemi questo grido di orgoglio paterno! La Comune è l'opera della mia vita. La Comune, i proscritti l'hanno importata a Londra e riportata a Parigi. La custodii venti anni in esiglio; la nutrii, cullandola, durante i sei mesi di assedio, col pericolo [illegible] a prezzo della mia libertà. Alla vigilia del 31 ottobre vi era forse meno pericolo negli uffizi del *Combat*, sostenendo la Comune contro Favre, che oggi all'Hôtel de Ville, contro Thiers?

Ebbene, ritornerò, se la Comune mi costringe, agli uffici del giornale, attivo e devoto del mio meglio, e più utile eziandio che alla Sala Saint-Jean, più utile perchè sono più libero.

Sì, avrò più libertà, senza aver meno responsabilità. Potrò meglio consigliare e controllare gli atti non ordinandoli, senz'altra autorità che la verità. Consigliando, sarò solidale di quelli che ascoltano.

La verità, come il potere, ha i suoi pericoli. Non ne respingo alcuno. Li accetto tutti. Ci dedicai il resto de' miei giorni.... e questo resto che vale? Alla soglia della vecchiaia, sui sessant'anni, ne passai quarantatre a lottare colla penna, colla parola e e coll'azione nella stampa, dalla tribuna, alle barricate, nell'esiglio e nella prigione, in luglio, febbraio e attobre, invariabilmente, incessantemente, assolutamente per la sovranità del popolo. Questo principio è come l'anima della mia vita. Se esso resta violato da un voto della Comune, protesterò rendendovi il mio mandato, ma conservando il mio dovere, disposto ad adempierlo fino alla fine, generale o sentinella, al servizio della Comune di Parigi.

Félix Pyat

— Togliamo dal *Siècle* del 25:

Sui muri di Parigi leggesi il seguente avviso che mostra i delicati riguardi della Comune verso la Prussia:

« *Avviso.* — Gli Alsaziani ed i Lorenesi, attualmente a Parigi, non potranno essere obbligati al servizio della guardia nazionale; essi dovranno fornire le prove della loro origine.

« Il Delegato alla guerra spera che il buon senso della popolazione lo dispenserà dall'entrare in maggiori dettagli sui motivi di questa misura.

« Il Delegato alla guerra
« *Cluseret* »

— Il *Gaulois* del 24 annunzia che il giorno prima, a Versailles, cessò di vivere in età di 80 anni Emilio Deschamps, poeta francese nato a Bourges il

20 febbraio 1791. Emilio Deschamps fu autore di opere teatrali applaudite e di graziose novelle.

— Telegrafano da Parigi al *Times*, 25, ore pomeridiane:

L'armistizio è cominciato circa le 9, ma qualche ora dopo alcuni proiettili caddero presso l'Arco del Trionfo. Questo fatto produsse grande indignazione nei parigini. Ho oltrepassato la porta di Teanes e vi ho trovato molte macerie, sebbene alcuna breccia sia stata fatta. L'*Avenue* e le strade adiacenti hanno sofferto terribilmente. Molte case sono rovinate, e dappertutto si scorgono grandi masse di rottami delle fabbriche. A Neuilly le strade in direzione delle porte erano piene di gente, specialmente di donne e di ragazzi che timidamente si avventuravano ad uscire dopo essere stati per tre settimane chiusi nelle case e nelle cantine. Domandavano con ansietà se era vero che l'armistizio era cominciato e quanto tempo avrebbero avuto per fuggire. Ciascuno domandava qualche giornale, dichiarando di non saper nulla da varî giorni di quanto era avvenuto nel mondo. Non scorsi alcun segno di emaciazione, sebbene molti non abbiano mangiato che del pane e un po' di vino, essendo impossibilé procurarsi della carne. Molti erano in uno stato tale di esaltazione che sembravano ubbriachi. Nell'*Avenue* Foy ho attraversato una barricata dei bersaglieri che è di fronte ad una dei federali, neppure alla distanza di 500 metri. L'ufficiale che la difendeva disse che non aveva avuto alcuna partecipazione ufficiale dell'armistizio e che si credeva in diritto di continuare il fuoco. Nonostante ci permise di andare nelle ambulanze più vicine. Vi trovai un prete che ci condusse in una casa vicina, fra le cui rovine si vedevano molti cadaveri di guardie nazionali. Vi dovevano essere da molti giorni, perchè erano in uno stato di putrefazione molto avanzato. La maggior parte dei feriti lo sono alla testa, probabilmente per essere stati colpiti nel momento di far fuoco al disopra delle barricate, o dai muri o dalle finestre. La casa in cui dimorano è molto danneggiata, essendo stata colpita da molte bombe ed altri proiettili.

La parte superiore è quasi caduta, e nelle mura si scorgono diverse aperture. Vi è molta gente ricoverata nelle sue cantine. Essi hanno molto sofferto non avendo altro cibo che quello che gli davano o i parlamentari o i federali, secondo che la casa era occupata o dagli uni o dagli altri; le cantine sono buie, chiuse e umide. In una si vede il corpo di una donna morta in conseguenza di questo imprigionamento forzato, nessun medico essendo stato possibile procurare. Le truppe del Governo hanno saccheggiate tutte le cantine, e si sono impadronite del vino che vi hanno trovato.

Esse sono affatto prive di compassione per i loro nemici. Nella via Pelloner ove il combattimento è stato più aspro, neppure tre ne sono rimaste intatte. Fra le due barricate ho osservato il corpo di un operaio così putrefatto, che faceva orrore. Niuno dei due contendenti l'ha voluto rimovere. Ambedue le barricate sono difese da potenti mitragliatrici. I soldati stanno anche per le case, e fanno il loro rancio per le cantine, e quando sono costretti a cambiare disposizione, sono costretti ad attraversare una pioggia di mitraglia e palle micidialissima.

Gli avamposti sono alla distanza di 40 metri; essi fanno fuoco dal di dietro dei muri. Oggi ciascuno dei contendenti rimane nelle proprie barricate. Le truppe parlamentari hanno ricevuto ordine di non corrispondere con le guardie nazionali, e di respingere assolutamente ogni offerta. Vi è grande avversione fra le due parti. Neuilly bentosto si è riempita di gente, di persone specialmente che vengono a trovare i loro amici e recargli qualche provvisione. Vi è naturalmente gran confusione, che va aumentando per il rifiuto degli ufficiali parlamentari di far passare la gente per l'erta dell'*Avenue* Neuilly.

— L'insurrezione d'Algeria che pareva volgesse al suo termine, ha improvvisamente preso più grandi proporzioni.

La Cabilia (a 50 chilometri da Algeri stessa) è sollevata.

Gli uffizî militari, come al solito, nulla previdero, di nulla si accorsero.

È nei giorni 16 e 17 che cominciò il movimento; i molini da olio furono saccheggiati e saccheggiate ed incendiate furono tutte le fattorie isolate del circolo di Tiziousou; gli abitanti si ricoverarono nella fortezza.

Le masse insorte invasero la pianura di Issers. Il caravenserail fu bruciato assieme a tutte le abitazioni dei poveri coloni di quella località; molti furono presi ed uccisi. I particolari sono molto confusi ed incerti perchè i telegrafi furono rotti in parecchi punti.

Algeri presenta uno spettacolo miserevole; lunghi convogli di carri di ogni specie, cammelli, buoi vi sono condotti dai contadini che cercano ricovero contro la ferocia dei Cabili.

Grande è lo sdegno in Algeri contro i capi militari che, prepotenti in tempo di pace, or nel pericolo non si lasciano vedere.

I cittadini si adunarono e vogliono camminare essi contro gl'insorti, indipendentemente dalle autorità militari.

Verso Aumale le cose procedono meglio; il generale Céres inflisse una sconfitta alle tribù che avevano seguito la bandiera di Mokrani; il fatto d'armi successe il 19; i Francesi non ebbero che una ventina fra morti e feriti, e si vantano d'aver posto fuori di combattimento trecento nemici.

— Da Versavia, 20 scrivono all'*Ostsee-Zeitung*:

Il canonico Popiel, nominato amministratore della diocesi unita di Chelm, nell'assumere l'amministrazione diocesana, rilasciò una pastorale al clero a lui soggetto ed ai fedeli, la quale non lascia alcun dubbio che il distacco della diocesi di Chelm da Roma, preparato da anni dalle autorità russe, verrà effettuato fra breve. La pastorale, che desta grandissima senzazione tanto fra gli abitanti uniti, quanto fra i polacchi, non fa il menomo cenno della relazione di dipendenza della Chiesa unita dal Pontefice Romano, ma pone la Chiesa unita e la cattolica una di fronte all'altra come contrapposti ostili, e accennando all'identità del rito unito e del rito orientale, fa risaltare la necessità che i due riti tornino a riunirsi esteriormente. Questo deciso contegno antiromano dell'amministratore diocesano Popiel ha per motivo il dogma dell'infallibilità pontificia.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 27. — È infondata la notizia che l'Imperatore della Germania si rechi a Carlsbad nel corso dell'estate. L'imperatore Guglielmo non ha d'uopo delle acque di Carlsbad. All'incontro sembra certo che visiterà Gastein, ed è probabile che lo segua colà il principe Bismarck.

Berlino 27. — Thiers ha promesso di pagare al 1.° maggio in Nancy tutti gli arretrati e l'importo anticipato dell'approvvigionamento pel mese di maggio.

Berlino 27. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* reca la Nota seguente: Nelle trattative riferibili all'armistizio ed alla capitolazione di Parigi, da parte tedesca fu chiesto da principio anche il disarmo della Guardia nazionale; i mediatori francesi però vi si opposero come a cosa affatto impossibile, ed allorchè venne loro fatto osservare che ciò cagionerebbe probabilmente al Governo serî pericoli, e che per conseguenza sarebbe mal sicura la Convenzione con noi, dichiararono, che se il contegno di 40,000 Guardie nazionali potesse cagionare dei timori, si poteva d'altra parte calcolare con sicurezza su 120 sino a 200,000 uomini devoti all'ordine; i Tedeschi contropposero a questa dichiarazione, che quei 40,000 potevano però essere animati da uno spirito risoluto ed intraprendente, mentre agli altri mancavano codeste qualità. I plenipotenziarî francesi non credettero di dover ammettere una tale supposizione, che ora si avvera, e s'espressero decisivamente che il Governo ch'essi rappresentano si sarebbe dimesso piuttosto che accordare una simile misura. In riflesso alla circostanza che la dimissione menzionata avrebbe obbligato la politica tedesca a creare un nuovo Governo col quale avrebbe dovuto trattare ulteriormente per la pace, e che ciò avrebbe forse avuto maggiori difficoltà in confronto di quelle che si presentavano aderendo al volere del Governo esistente, da parte tedesca venne desistito dalla pretesa primitiva. Se si avesse potuto presagire che il Governo Thiers-Favre mostrasse tanto poca capacità a porre sollecito fine alla crisi poco dopo scoppiata, non si avrebbe forse acconsentito alla domanda dei mediatori francesi, i quali in allora, per quanto concerneva la Guardia nazionale credevansi sicuri del fatto loro, e si avrebbe piuttosto accettato il ritiro del Governo, tentando di crearne un altro.

Monaco 27. — Ebbe luogo la festa dei cavalieri di San Giorgio coll'intervento del Re, dei Principi Ottone, Luitpoldo ed Adalberto e di tutti i cavalieri in costume spagnuolo dell'ordine, mediante corteo pubblico e solennità in chiesa, quindi con un banchetto. Il Re eseguì personalmente la funzione dell'abbracciamento e quella d'insignire i cavalieri colla decorazione dell'ordine. Nel discorso tenuto in chiesa dal prodecano Enzler, questi fece risaltare la riorganizzazione dell'ordine dei cavalieri di S. Giorgio ch'ebbe la sanzione reale, e che a norma della sua istituzione fonda in tempo di pace ospitali in cui i cavalieri attendono personalmente alla cura degli ammalati, mentre in tempo di guerra provvedono alla cura dei sofferenti in ospitali proprî.

Parigi 26. — Confermasi la notizia che Thiers abbia dichiarato ai frammassoni che recaronsi a Versailles, che tosto consegnate le fortezze dai prussiani, farebbe bombardare Parigi.

Parigi 26. — Come a Vincennes successe anche a Saint-Ouen, che il comandante tedesco intimò lo sgombro di quel luogo occupato ieri dai federati. La Comune obbedì. I giornali assicurano che vennero appostate due batterie sui terrazzi delle Tuilerie. Il palazzo delle Tuilerie verrà trasformato in una piccola fortezza.

Parigi 26. — Il *Paris Journal* scrive: Con una prestezza favolosa s'innalzarono da ieri a Parigi nuove barricate. Oramai se ne contano 500, fra queste ve ne sono 16 di una solidità straordinaria. L'Arco di trionfo è pressochè una cittadella.

Versailles 26. — Il *Gaulois* riferisce: Il ministro della marina decise di mettere in disarmo 54 bastimenti. È morto il deputato Roland, e così pure il generale di brigata Deressac. Rendita 52, 25.

Versailles 26. — In seguito agli arresti operati di membri dell'*International* a Versailles, Bordeaux e Baiona, il Governo sarebbe venuto a cognizione che l'*International* prepara da lungo tempo un colpo decisivo nel Belgio e in Inghilterra.

Rouen 27. — Leggesi nel *Nouvelliste*; I prussiani hanno in mira di rioccupare Fontainebleau.

Bruxelles 27. — Un delegato militare del Governo di Versailles sarà inviato a Berlino per trattare del ritorno dei prigionieri francesi che dovevano venire imbarcati ad Amburgo su quattro vapori della Compagnia transatlantica; ritorno che fu sospeso in seguito a discordie insorte tra i generali prussiani e francesi.

Vienna 26. — Il corrispondente viennese dello *Czas*, per solito ben informato, comunica: La risoluzione galliziana verrà presentata al Parlamento nella settimana in corso. Non è ancora deciso se ciò avverrà per iniziativa del Governo o per mezzo dei nostri deputati. Ciò dipende dal modo in cui si presenteranno le prospettive a favore della medesima. La nostra Deputazione sosterrà però sotto ogni condizione il punto di vista della Dieta, perchè essa non pensa menomamente, ad onta delle voci sparse in tal senso, di abbandonare la risoluzione. Essa non crede d'essere autorizzata a ciò, giacchè si considera soltanto quale plenipotenziario della Dieta, e non può agir quindi che nel senso del mandato impartitole dalla medesima.

Vienna 27. — Questa estate, secondo che riferiscono i fogli di Pest, sembra essere in vista un incontro dei due Imperatori di Germania e d'Austria in Carlsbad. L'Imperatore Guglielmo si recherebbe al suddetto luogo di bagni al principio di luglio e gli appartamenti per l'Imperatore Francesco Giuseppe sono già ordinati.

Vienna 28. — Oggi, alla Camera dei deputati, fu approvata ad unanimità la proposta di Perger, tendente a rimettere ad una Commissione di 24 membri il disegno di legge del Governo, con cui viene ampliata la competenza delle Diete.

Londra 26. — Il Governo egiziano ha conchiuso un' operazione finanziaria colla casa Oppenheim, cambiando le vecchie cartelle del tesoro verso nuove garantite colle ferrovie.

Londra 27. — Si telegrafa al *Times* da Versailles 26 di notte: Oggi durante tutt' il giorno fuoco veemente di cannoni da trenta contro il forte Issy che ha sofferto assai. Venne ormai fatta una grande breccia. Da Bicêtre, *Montrouge* e Vanves si fece fuoco con intervalli di cinque minuti sulle truppe governative che stanno a Bagneux, Chatillon e Villejuif. Il Mont-Valérien tornò a bombardare Levallois e la Porta Maillot. Il corrispondente del *Times* a Parigi, si lagna accerbamente della brutalità degli ufficiali versagliesi durante l' armistizio, la cui breve durata di ott' ore essi turbarono barbaramente senza scopo.

Costantinopoli 22. — Si continua alacremente a lavorare nella costruzione di torpedini per la difesa dei Dardanelli e del Bosforo, sotto la direzione d' un ufficiale americano.

Berlino 27. — La *Kreuzzeitung* rileva, di fronte alle notizie contrarie, che l' Imperatore assicurò la deputazione cattolica soltanto della sua disposizione in generale a prender in esame a suo tempo le condizione e gl' interessi relativamente all' occupazione di Roma.

Spedizioni di truppe verso la Francia dovrebbero soltanto venir riprese in quanto lo richieda il bisogno di tener pronta l' armata a mettersi in campo.

Costantinopoli 26. — Il Ministero degli esteri ha ricevuto notizia che la Reggenza in Serbia lavora attivamente per una quintupla alleanza colla Rumenia, la Grecia, il Montenegro e l' Egitto, coi quali Stati essa tratta a tale scopo: Aali pascià è altrettanto costernato che irritato per questa scoperta.

Il Sindaco di Roma ha pubblicato la seguente Notificazione:

Vista la deliberazione della Giunta del giorno 11 corrente.

Vista la Notificazione pontificia del 1° aprile 1852 ed il Regio Decreto 31 decembre 1864 pubblicato in Roma nella *Gazzetta Ufficiale* intorno al Registro di popolazione:

Ricorda ai Cittadini, Capi di famiglia, Direttori dei stabilimenti pubblici e privati di educazione e ricovero, come pure ai Superiori dei Luoghi Pii, ed ordini religiosi, l'obbligo che loro corre di denunciare all'Ispettorato del Rione qualunque cambiamento di domicilio venga effettuato sia nell' interno della città, che da questa ad altro Comune.

Rammenta pure ai Proprietari, Utilisti, Locatori, e Sublocatori dei locali, e case, come ancora ai Tutori, Curatori e Amministratori l'obbligo che hanno anch'essi di denunciare i cambiamenti di domicilio o residenza dei loro conduttori, pupilli, e amministrati.

Avverte poi coloro che hanno trasferito in Roma il loro domicilio stabilmente da oltre sei mesi di voler presentarsi negli uffici suddetti per farsi iscrivere nel Registro statistico del Rione ove dimorano.

I cittadini tutti che avessero trascurato di fare le suindicate denuncie, o di farsi iscrivere nel Registro di popolazione dovranno adempiervi entro il prossimo mese di maggio.

Sebbene tali disposizioni siano rivolte a vantaggio dei cittadini i quali possono profittarne per rilascio di certificati, o per qualunque bisogno o ricerca, pure è obbligo del sottoscritto di avvertire, che trascorso il mese di maggio, chi non adempisse alle vigenti prescrizioni sarà denunciato come contravventore alle leggi di polizia.

Dal Campidoglio li 28 aprile 1871.

Il Sindaco
F. Pallavicini

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

FIRENZE 30. — *Senato del Regno* — Continua la discussione sulle garanzie.

Musio non crede che le garanzie riconcilieranno l'Italia col Papato.

Defalco confuta tutti gli argomenti addotti in favore all' emendamento Vigliani per la definitiva abolizione del *placet* e dell' *exequatur*. Dichiara che il governo non può accettarli, poichè colle guarentigie non si accorda alla Chiesa ed al Pontefice maggiore libertà di quella promessa nel capitolato di Cavour del 1860. Approvate le garanzie, il governo procurerà di attuare il suo programma.

LONDRA 30. — L' *Observer* dice che Gladstone ha deciso di opporsi alle nuove modificazioni del bilancio.

BERLINO 30. — La *Gazzetta Spener* dice che le spese pel mantenimento delle truppe scadute il 25 Aprile furono pagate lo stesso giorno dal governo francese.

VERSAILLES 30 (mezzodì). — Thiers ricevette ieri i due parlamentari Massoni che però dichiararono di non avere alcun mandato.

Thiers rispose che desiderava più d' ogni altro di finire la guerra civile, ma la Francia non poteva capitolare dinnanzi ad alcuni insorti e dovrebbero essi indirizzarsi alla Comune per ripristinare la pace da essa turbata.

VERSAILLES 29. (ore 10 pom.) — *Assemblea* — Dufaure presenta un progetto dichiarante inalienabili tutte le proprietà sequestrate a Parigi. Esse potranno sempre rivendicarsi.

Gl'individui che parteciparono ai sequestri o distrussero gli atti pubblici saranno sottoposti a pene legali.

Un deputato protesta contro le accuse fatte dal nemico contro l'onore dell'esercito, cioè contro impegni presi e non mantenuti.

Leflò crede che la questione sia inopportuna, dice che dopo la guerra un giurì d' onore deciderà in proposito.

Oggi dopo mezzodì ebbe luogo una dimostrazione provocata dai massoni.

Una colonna di alcune migliaia d'individui attraversò i campi Elisi recando ramoscelli verdi con bandiere bianche. Giunta a porta Maillot il fuoco cessò, ma la dimostrazione fu avvertita di non avvicinarsi e che si riceverebbero soltanto due parlamentari. Allora presentaronsi due parlamentari, i quali giunsero stasera a Versailles.

Notizie di Parigi dicono che ieri 200 soldati di fanteria disertarono ed entrarono in Parigi.

Assicurasi da fonte certissima che non fuvvi alcun disertore nell' armata di Versailles dopo la prima settimana di aprile.

BRUXELLES 30. — Hassi da Parigi 29: Un dispaccio di Cluseret in data del 28 dice:

Ritorno da Issy e Vanves. La difesa è eroica.

Issy è letteralmente crivellato dalle palle.

A Vanves assistetti ad un accanito combattimento di moschetteria che durò dalle 3 alle 4 ore.

Meudon (?) è in fiamme.

Seduta della Comune. — Grousset Ministro degli esteri, rispondendo alla domanda di Courbert che reclamisi dalle potenze il riconoscimento della Comune come belligerante, disse che la delegazione degli affari esteri trova riprovevole di fare l' Europa giudice nella guerra civile, e di reclamare il verdetto Europeo che non potrebbe condannare che dei francesi.

Soggiunse che bisogna ad ogni costo evitare l' intervento straniero e che sarebbe puerile il reclamare le qualità di belligeranti quando la Comune le ha.

Terminò dicendo facciamo la guerra lealmente, non adoperiamo mezzi che debbano sconfessarsi, non giustiziamo sommariamente i prigionieri di guerra.

La Comune approvò le conclusioni di Grousset.

VERSAILLES (10 ant.) — Due brigate impadronironsi stanotte del parco e del castello nel Cimitero d' Issy, prendendo 8 cannoni, munizioni, ed un centinaio di prigionieri.

I federati ebbero molti morti e feriti.

Le truppe ebbero alcuni morti, e 20 feriti.

Il cimitero d' Issy dista circa 200 metri dal forte, la cui presa sembra ora imminente.

BRUXELLES 30. — Si ha da Parigi 29 (sera) — Oggi continuò un cannoneggiamento intermittente.

Il combattimento proseguì ad Asnieres e a Nueilly senza un risultato decisivo.

Il *Moniteur* annunzia che un corpo di 12,000 Versagliesi girò la posizione di Asnieres, ed occupò Genevilliers fino all' isola St. Ouen.

Corrono voci sfavorevoli alla causa dei federali fra i gruppi delle guardie nazionali che stanno sui boulevards.

Sembra che si presenti una prossima lotta ai bastioni.

È certo che si fanno tutti i preparativi per abbandonare i forti del Sud.

Come seconda linea di difesa si pongono 24 cannoni alle porte d'Orleans e Vaugirard.

I quartieri di Montrouge e Vaugirard, attendono di essere bombardati. I loro abitanti cominciano a sloggiare.

Le autorità militari di Montmartre avvertirono gli abitanti di sloggiare perchè i federati cominceranno a tirare dalle batterie poste in quell'altura.

Issy non è ancora abbandonato.

VERSAILLES 30. — (ore 7 pom.) Un violento cannoneggiamento continuò in diversi punti.

150 prigionieri con 10 cannoni sono stati catturati stanotte e condotti oggi a Versailles.

Chiusura della Borsa di Firenze

1° *Maggio*

Rendita italiana	58 95	— —
Napoleoni d' oro	20 97	— —
Londra	26 37	— —
Marsiglia	104 —	— —
Prestito nazionale	78 95	— —
Azioni Tabacchi	483 —	— —
Obbl. Tabacchi	699 —	— —
Banca nazionale	2520 —	— —
Ferrovie meridionali	378 —	— —
Obbligazioni meridionali . . .	179 —	— —
Buoni meridionali	455 —	— —
Obbl. Eccles.	78 77	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

AVVISO

L' inventario del defunto Moisè-David di Veroli che doveva principiare lunedì primo Maggio corrente, avrà effetto venerdì prossimo cinque detto, all'ora già fissata.

Il Not. Antonio Blasi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28^poll.^ = 757^mm^; 27^poll^ = 730^mm^, 89; 1^lin^ = 2.^mm^ 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.*; 1.° *C* = 0°. 80 *R*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia		OSSERVAZIONI DIVERSE
				relativa	assoluta		massimo	minimo			
30 Aprile	7 antimeridiane	761. 4	16 0	74	9 95	8 Cumuli spars	+ 20 0 C.	+ 10 4 C.	S.	6	Pioggia in 24 ore 0 mm 0.
	mezzodì	760 6	19 6	65	11. 05	8 Cumuli			S.	20	
	3 pomeridiane	759. 9	18. 7	65	10 44	9 Qualche stra	+ 16 0 R.	+ 8 3 R	S.	11	
	9 pomeridiane	760. 7	14. 2	87	10. 13	10 Bellissimo			S	0	

ROMA. 1871 — TIPOGRAFIA NAZIONALE, *Piazza de' Crociferi*, 48.

Num. 220 — 1871. Martedì 2 Maggio

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

. Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

L' Ufficio della Direzione e distribuzione di questa Gazzetta Ufficiale di Roma si è trasferito in Via dei Crociferi N. 45.

Roma 2 Maggio

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 1° contiene:

1. Legge in data 20 aprile n. 192, sulle riscossioni delle imposte dirette.

2. R. Decreto 8 aprile n. 181, che fissa al dì 11 giugno 1871 le elezioni generali dei componenti la Camera di commercio ed arti di Potenza, e l'insediamento della Camera stessa al 9 luglio.

3. Nomine e disposizioni nel personale dell'esercito e nel personale giudiziario.

Parte non Officiale

Sappiamo che la Commissione istituita in Roma per la revisione dei processi politico-misti composta dei sigg. cav. Giovanni Venanzi, avv. Luigi Alibrandi, avv. Ignazio Ciampi, avv. Paolo Volpi, avv. Augusto Baccelli ha presentato una compiuta relazione de' suoi lavori al Procuratore Generale del Re, il quale manifestò testè a tutti gli onorevoli membri componenti la medesima la piena soddisfazione ed i ringraziamenti del Governo per l'opera gentilmente prestata a vantaggio della giustizia e del paese.

SENATO DEL REGNO

Ieri ancora continuava la discussione dell'articolo 16 dello schema di legge sulle guarentigie al Sommo Pontefice, e l'intiera seduta fu occupata dai discorsi del senatore Musio e del Ministro Guardasigilli, ambidue in senso contrario all'emendamento del senatore Vigliani, propugnando con argomenti e ragioni diverse la necessità di mantenere per ora il regio *exequatur*.

Notizie Italiane

Dalla *Gazzetta d' Italia*:

Ieri, 30 aprile, S. M. il Re presiedè un Consiglio di ministri e ricevè quindi in udienza privata il granduca di Assia che era accompagnato dal conte Brassier de Saint-Simon.

S. M. alla sera ripartì per Pisa.

— Il *Fanfulla* ha quanto appresso:

È stato di passaggio per Firenze il diplomatico Kalnoki, proveniente da Vienna, che va a rappresentare il Governo austro-ungarico presso la Santa Sede durante la temporanea assenza del conte di Trautzmandorff.

—Ieri sera il ministro Visconti-Venosta diede nel palazzo del Ministero degli affari esteri un pranzo ad onore del conte Orazio di Choiseul, ministro di Francia. Fra i convitati erano i ministri del Re, i ministri esteri, i principali dignitari dello Stato, il sindaco di Firenze, ed alcuni onorevoli senatori e deputati. Mancavano i ministri di Russia e di Germania, i quali erano stati precedentemente invitati dal principe di Assia. Mancava il presidente del Senato, marchese di Torrearsa, per ragioni di salute.

— Abbiamo a suo tempo annunziato che per cura del Ministero di agricoltura, industria e commercio era stata nominata una Commissione coll'incarico di ispezionare le isole di Linosa e Lampedusa, e riferire in seguito se convenisse al Governo conservarne il possesso, e quale utile se ne fosse potuto ritrarre.

Un attento esame delle condizioni fisiche e corografiche fece manifesto alla Commissione la convenienza pel Governo di mantenersene al possesso, in vista della necessità del commercio che si inizia per la via di Suez.

— Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese* di Torino:

Ieri (sabato 29) alle ore 9 del mattino, ebbe luogo l'apertura dell'Esposizione delle belle arti alla presenza di S. A. R. il principe Eugenio di Carignano, il quale ricevuto dalla Direzione della Società si compiacque esaminare partitamente le opere esposte, encomiando i più pregiati lavori, e acquistando per sè i seguenti tre quadri a olio:

Il ritorno dal ballo, del sig. Luigi Garelli, allievo dell'Accademia Albertina.

Alfin ti ho colto! Interno di una sagrestia, del sig. Gabriele Ferrero.

Sul giardino dei Ripari, del sig. Marco Calderino allievo dell'Accademia Albertina.

Il Municipio di Torino poi, seguendo il lodevolissimo sistema di scegliere annualmente qualche opera di merito distinto, per arricchire il Museo Civico, col mezzo di apposita Commissione dava la preferenza al seguente quadro:

Un dramma all' epoca preistorica ecc., del cav. prof. Andrea Gastaldi.

La Direzione nel render grazie, in nome pure degli artisti ai generosi mecenati, confida che il bell'esempio avrà numerosi imitatori.

Le opere esposte sono 434, distinte come segue: Dipinti a olio 337. Aquerelli, fusin, miniature e disegni 60. Pianta topografica 1. Sculture in marmo 12; in terra cotta, scagliola, ecc. 24.

Abbiamo anche noi data un' occhiata a questa mostra e vi abbiamo osservato parecchi pregevoli lavori.

— Dallo stesso giornale:

Ci scrivono da Pinerolo che la notte scorsa alle 12 55 fuvvi una leggiera scossa di terremoto.

— Dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*:

La inaugurazione del primo tronco delle ferrovie sarde da Cagliari a Villasor fu solennizzata ieri col concorso di tutte le autorità e di molto popolo plaudente. Nei comuni lungo la linea vi fu accoglienza festiva. A Villasor venne offerto un asciolvere durante il quale fra bande musicali furono pronunziati alcuni discorsi con evviva al Re, al Parlamento, al Governo, alla prosperità della Sardegna e parole di gratitudine e d'incoraggiamento alla Società inglese.

— La *Lombardia* di Milano scrive:

Questa mattina al 1° battaglione del 17° reggimento venne fatta indossare la nuova divisa.

— Leggesi nel *Monitore di Bologna*:

Negli scavi della Certosa furono scoperte in questa settimana tre fosse funerarie ed un ossuario comune.

Era l'ossuario attorniato da ciottoli, de'quali il maggiore faceva coperchio, e conteneva un vasetto bruno ed una coppa figurata.

Giaceva nella prima fossa lo scheletro con due fibule. Un vaso bruno, una tazza ed alquanti piattelli erano a sinistra, e la mano destra stringeva l'imboccatura di una piccola tibia di bronzo.

La seconda fossa conteneva due scheletri, l'uno all'altro sovraposti. Lo scheletro superiore aveva all'avambraccio destro un'armilla di bronzo; ed al collo dello scheletro inferiore stava appeso un ciottoletto piatto. A sinistra de' due scheletri un gruppo di piattelli de'quali due con sigle.

Soprastava all'ultima fossa una piccola stela scolpita da ambedue le faccie. Lo scheletro aveva fibule ed un'armilla di ferro al braccio destro. Ivi presso era un gruppo di tre lunghissime cuspidi di lancia: a sinistra una tazza, dei vasetti, un oenochoe, ed un vaso (*hydriska*) figurato, di esso sul fondo del cui piede leggesi nettamente da sinistra a destra la parola AEKV.

— Togliamo da una corrispondenza di Torino del 28 all'*Opinione*:

Il municipio di Torino ha deliberato testè l'acquisto di una macchina a vapore atta a comprimere la ghiaia e la sabbia per lo assodamento delle strade, abbandonando così il sistema antico dei cilindri di pietra o di ferro a trazione di cavalli.

Il sistema del compressore in ferro mosso dal vapore presenta tre vantaggi essenziali, quali la perfezione, la celerità e l'economia del lavoro, come appunto è dimostrato in una memoria dettata dalla Società degli ingegneri e degli industriali di questa città, stata al riguardo dal municipio consultata officialmente.

La spesa di tale macchina a vapore, movente un cilindro del diametro di metri 1 80 e della larghezza di metri 1 50, ammonterebbe alle 17 o 18 mila lire, secondo le offerte che si ebbero in numero di cinque da reputati stabilimenti, uno d' Italia, due d' Inghilterra, un altro di Francia ed uno del Belgio.

Si è riconosciuto che, in base a tale costo, l'economia annua per il municipio sarebbe, secondo il parere della lodata Società degl' ingegneri, di oltre L. 3,000, in confronto del sistema finora usato e sulla quantità di lavoro attuale. La macchina, a quanto mi si assicura, funzionerà nel mese prossimo.

— Leggesi nella *Perseveranza*:

Dei dodici bozzetti presentati al concorso pel monumento del Bodoni che verrà inaugurato il p. v. anno a Saluzzo, venne scelto a maggioranza di voti dalla Commissione aggiudicatrice, della quale facevano parte i signori Tabacchi, Dini e Biscarra, quello del giovine scultore signor Gabriele Ambrosio, che fece i suoi primi studi in Milano.

— Leggiamo nel *Giornale di Napoli*:

Ieri l' Esposizione fu visitata da un grandissimo

numero di persone e le sale, tutta la giornata, furono affollate.

— Alcuni oggetti giunti da Francia, in ispecie della Compagnia delle *Forges et Chantiers de la Mèditerranèe*, sono già esposti. Altri molti sono in via d' esser collocati.

— Ieri il giurì del 6° gruppo visitò ed esaminò il nausismografo e la bussola di rilevazione grafica dell' Esposito. Ci si assicura che il giurì, composto tutto da' migliori fisici napoletani, fu largo di molti elogi al giovane inventore.

— Il prof. L. Palmieri comunicò al *Pungolo* di Napoli le seguenti notizie sul Vesuvio, in data del 29 aprile.

Le lave che come nel 1867 discendono dalla sommità del cono vesuviano per un cunicolo di scorie che pare un acquedotto, dopo un sensibile incremento corrispondente a' giorni del novilunio sono ora sensibilmente scemate.

Il cono di eruzione splende con la solita tranquillità senza rumori e senza proiettili. Esso è coperto di sublimazioni gialle di cloruro di ferro ed il resto della cima del monte spesso si copre di salmarino.

Le poche fumarole apparse finora hanno offerto sublimazioni conformi a quelle che ho trovato in altre lave di poca mole prive affatto di cloruro di ferro tanto comune sulle fumarole delle grandi lave.

La strada vesuviana è percorsa da molte carrozze, specialmente di notte.

— Diamo i numeri della XIII estrazione del prestito della città di Firenze del 1868:

N° delle obbl.	Premi	N. delle obblig.	Premi
8,547	L. 100,000	40,327	» 500
93,787	» 2,500	46,017	» 500
95,990	» 2,500	60,938	» 500
27,134	» 1,000	76,891	» 500
36,094	» 1,000	84,007	» 500
40,827	» 1,000	93,650	» 500
82,519	» 1,000	96,697	» 500
111,011	» 1,000	100,944	» 500
11,246	» 5000	106,668	» 500
32,007	» 500	113,027	» 500

Notizie Estere

— Thiers indirizzò ai prefetti le seguenti circolari:

Versailles, 27 aprile, ore 5 pom.

Le operazioni dell' esercito continuarono nella giornata di ieri. La nostra artiglieria ha mantenuto il fuoco con notevole superiorità, e sovratutto decisiva, contro il forte d'Issy.

Essa non ha voluto far cessare il fuoco del forte di Vanves, che non era l'obbiettivo de'suoi sforzi; volle soltanto tenerlo in rispetto; ma essa ha diretto i suoi colpi sul forte d'Issy, il quale non ci è più molesto nelle nostre operazioni essendo ridotto al silenzio. Tutt'al più,. di ora in ora, fa sentire un colpo di cannone per dar segno di vita; ma, ripetiamo, esso oramai non è più da temersi.

L'esercito ha proseguito le mosse sulla nostra sinistra, a destra del forte d'Issy; e senza restringersi alle operazioni d'un assedio regolare, si è avanzato in modo da non più permettere agli insorti l'offensiva.

Stanotte il bravo generale Faron, alla testa di 100 fucilieri marinai, 300 uomini del 110° di linea e 4 compagnie del 35° di linea, attaccò la difficile posizione dei Moulineaux. Lo slancio ha singolarmente accorciato il combattimento e diminuito le nostre perdite. S'impadronì di case e barricate, e i Moulineaux rimasero in nostro potere.

Tosto il genio ha prese le sue precauzioni assicurando la posizione delle nostre truppe. Noi siamo alla distanza di 800 e 900 metri dal forte d'Issy.

Durante questo tempo, si sta tutto preparando sull'intera nostra linea, da Neuilly fino a Meudon, perchè le nostre operazioni abbiano ad essere tanto efficaci quanto rapide.

Versailles, 28 aprile.

Le nostre truppe proseguono i loro lavori d'approccio al forte d'Issy. Le batterie di sinistra hanno operato possentemente sul parco d'Issy, che non è più occupato dai suoi abitanti; il forte d' Issy ha quasi cessato di far fuoco.

Alla destra la nostra cavalleria nello scorrazzare la campagna ha incontrato una banda d'insorti, gli esploratori del 70°, comandati dal capitano Santaligni; hanno messo in fuga quella banda, della forza d'una compagnia, ed hanno condotto prigionieri il capitano, il tenente, il furiere e 10 uomini; 30 o 40 insorti sono rimasti feriti o morti; il resto degl' insorti è stato inseguito fin presso a Hautes-Bruyères; malgrado la vigorosa fucilata non abbiamo avuto da parte nostra a subire nessuna perdita.

A. Thiers.

— Da una corrispondenza parigina della *Perseveranza* in data del 25 togliamo i brani seguenti:

La rivoluzione del 18 marzo è sorta per un incidente disgraziato. Forse, se il generale Vinoy avesse inviato i cavalli occorrenti per trasportare in luogo sicuro i cannoni che erano nelle sue mani alle 4 del mattino, essa non sarebbe avvenuta. Ma non sarebbe stata che una proroga. La guerra civile era inevitabile fino dal giorno che 300,000 fucili erano stati distribuiti. Essa era latente fin dal giorno in cui il generale Trochu passò in rivista, in mezzo a clamorosi applausi, la Guardia nazionale, che doveva salvar Parigi, e che perde invece la Francia. Appena gli uomini dell' Internazionale furono all' *Hotel de Ville*, tutti i socialisti, comunisti, e demagoghi più o meno sinceri, si aggrupparono intorno a quel centro. In principio la cosa era soltanto ridicola; ma più tardi si vide la parte seria. L' accidente era usufruttuato, e molto abilmente. Oggi Parigi è nelle mani dell'Internazionale, ed essa, coll' organizzazione possente, che mise diversi lustri a porre ad effetto, non solo profittò di tutti gli elementi di resistenza, che aveva sotto le mani, ma, dopo parziali disfatte nelle provincie, si prepara ad avere anche colà una rivincita.

Il sistema generale adottato è quello di una pseudo-legalità che accieca i creduli, allucina quel povero popolo in nome di cui si parla, e infine — come al solito — pagherà lungamente le spese. È osservabile come si fa funzionare questo sistema e se ne può prendere per esempio il nuovo episodio che si prepara.

Ieri si riunirono, come vi dissi tutti i cittadini delle provincie nel Circo nazionale sotto la presidenza del Millière. A dir vero la fu una seduta ordinaria di club. Rumori, grida, discorsi sopra questioni che non erano all'ordine del giorno, e non mancò neppure lo *Speech* applauditissimo d' una cittadina che giungeva dalla provincia. Questa è la parte grottesca abituale. Ma la parte seria è questa. Vennero male o bene eletti dei *delegati* pei dipartimenti. I votanti erano due o tre mila. Il risultato in un paese maturo alla libertà, — questo non n'è che fracido — sarebbe nullo. Qui avverrà tutto il contrario. Questi nuovi *delegati* di già parlano in nome della Francia; domani affermeranno che la rappresentano; dopo dimani, la Francia, forse, li crederà più legali di quelli di Versailles. Il colpo sarà fatto, e chi lo sa? Da qui a otto o quindici giorni avremo a Parigi una Assemblea dei dipartimenti, che darà l'amplesso alla Comune. Intanto questi *delegati* partono pella provincia e si metteranno d'accordo con tutti i loro partigiani delle grandi città. Se è vero ciò che i delegati di Lione dicono apertamente, il rifiuto del Thiers alle proposizioni, condurrà una nuova insurrezione in quella città. Essi, avanti di ripartire, lasciano come una specie di codicillo alle loro altre dichiarazioni. Si volgono in un proclama diretto alle due parti, e mostrando loro che ambe hanno torto, chiedono ancora una volta che sospendano la lotta.

La Comune continua tratto tratto ad affermare le riforme sociali dell' avvenire con qualche decreto draconiano redatto fra un arresto e una perquisizione. Così, ieri il delegato alla giustizia ha, con due righe, distrutto tutto un edificio. Uscieri, notai, pubblici stimatori saranno d' ora in poi pagati dallo Stato con stipendio fisso. Con altro decreto si fisserà la *tariffa*. Gl' ingenui crederanno dunque che un passo verso il progresso sociale sia fatto, e verso precisamente la giustizia gratuita per tutti. Errore! non è che una nuova confisca in favore dello Stato. Invece di ritenere per sè la spesa di un protesto l'usciere lo verserà alla Comune. Così questa continua a fare escursioni ardite nel dominio politico, e ad imporsi alla Francia, poichè ogni decreto di questo genere tocca gl' interessi misti di tutto il paese.

Ieri alla seduta della Comune ebbe luogo una lunghissima discussione sul mantenere il *segreto* dei prigionieri politici o meno. Sarebbe interessante il riferire per esteso questa discussione, che come le antecedenti, svela a sbalzi il carattere, le tendenze, e il *faible* dei nuovi governanti, ed infatti finisce col fotografarli. La discussione è sorta per incidente. Si trattava del diritto che devono avere tutti i membri della Comune di entrare in tutte le prigioni, diritto ch' era stato votato giorni fa.

L'armistizio di Neuilly, che doveva aver luogo ieri non ha effetto che oggi dalle ore nove alle cinque. Questa proroga si deve ancora alle formalità imposte dal generale Ladmirault. Ho intenzione di recarmi sul luogo, e ve ne scriverò espressamente. I quattro delegati, di cui due si fermano *presso l'armata di Parigi* e *due presso l'armata di Versailles*, fanno appello alla carità pubblica, e disposero tutto onde soccorrere ed alleviare le miserie di quella disgraziata popolazione. Hanno messo il lor quartier generale al palazzo dell'Industria, e colà verranno distribuiti soccorsi e alimenti agli abitanti di Neuilly, di cui alcuni sembrano veramente esser ridotti alla fame. Una parte degli emigranti dovrà uscire per le linee versagliesi e rientrare per altre parti in Parigi. La Comune ha colto il destro per requisire tutti gli appartamenti vuoti, e ciò darò occasione a nuovi disordini.

Fui ieri a Saint-Denis, ove ebbi ancora una volta occasione di persuadermi della falsità delle voci, che corrono a Parigi e a Versailles, sullo sgombro. Però, un gran cangiamento è avvenuto da quarant' ott'ore, e infatti l' investimento e il blocco della capitale son messi in esecuzione. Da ieri non entrano più viveri da quella parte, nè da alcun'altra. Almeno così mi venne assicurato. I gendarmi ed i Prussiani fanno la Polizia, misti insieme con una vera fratellanza, insperabile due mesi fa. L' ordine di partire a tutti gli stranieri dalla città è eseguito rigorosamente, e vanno ora anche nelle case particolari per farlo eseguire. La causa di questa misura è semplicemente l' apparire di malattie contagiose, vaiuolo ed altre, prodotte dall'agglomerazione insensata che s'era fatta a Saint-Denis negli ultimi giorni. Vi sono stanze ove dormivano quattro o cinque persone, e l' ardore di lucro aveva fatto trovare alloggio per più di 40,000 rifugiati parigini. Aggiungete che la città è sporchissima e le strade, strette, e comprenderete la necessità della determinazione presa.

Ieri s' è battezzata di rosso la Borsa, ed il secondo circondario, quello in cui gli *uomini dell' ordine* hanno il lor centro. C' è stata una cerimonia commovente; due bande musicali suonarono pezzi patriottici, e dopo aver rimpiazzato il vessillo tricolore col rosso, vennero tenuti discorsi bellissimi. Per ottenere questa fraternizzazione, il quartiere è stato occupato militarmente da tre giorni. Finalmente si è riorganizzato repubblicanamente un mezzo battaglione, ed ebbe luogo una festa che si potrebbe chiamare: *un abbraccio, o la vita!*

Si attende sempre il gran colpo di Versailles. E i giornali di colà lo annunziano con parole misteriose quasi ogni giorno. Disgraziatamente i Francesi, che sono stati traditi durante la guerra colla Prussia ora continuano a tradirsi fra loro. Di maniera che non si fa muovere una pattuglia a Parigi che Versailles non ne sia informata, e viceversa.

Le *Operazioni militari* hanno continuato anche ieri, e sempre coll' istesso risultato. Se non restassero morti tanti federali, si potrebbe chiamarla la *guerra delle case*, poichè d' ambe le parti i successi principali avuti finora sono quelli di demolizione generale delle proprietà. I federati hanno però la gioia, di tanto in tanto, di annunziare che un obice è caduto nella casa del sig. Picard, e i Versagliesi che una bomba è scoppiata nella casa del generale Cluseret, il che prova che egli possiede qualche cosa.

— Leggiamo nel *Siècle* del 27 le seguenti notizie sulla giornata del 26 a Parigi:

Le vie conducenti verso le porte del sud sono

seminate di forgoni con munizioni di artiglieria. I cavalli attaccati a codesti forgoni vanno al gran trotto, e, dall' intensità della fucilata e delle scariche delle mitragliatrici si può avere un' idea dell' accanimento della lotta. Issy e Vanves tirano in direzione di Clamart.

Il forte d' Issy fu, come si sa, il più danneggiato durante l' assedio prussiano. Delle sue caserme non rimane in piedi che qualche pezzo di muro. Lo spalto stesso era pure stato danneggiato dagli enormi proiettili lanciatigli dalle alture di Châtillon.

Da questa parte, la situazione è presso a poco la stessa per i belligeranti come al tempo dell' assedio. I versagliesi occupano soltanto una posizione, che sotto i prussiani, era caduta più volte in nostro potere, e che era rimasta neutra, essendo posta sotto il fuoco de' nostri cannoni; intendiamo parlare del Moulin-de-Pierre. I versagliesi vi hannno stabilita una forte batteria, che è a 500 metri da Vanves, e che può far del male al forte Oltre ciò, i versagliesi occupano le alture di Bagneux e Saint-Cloud e si servono dei lavori prussiani per l' appostamento delle loro batterie.

La stazione di Clamart, da dove vedesi l'altipiano di Châtillon e la Tous du Moulin-de-Pierre, sono in potere dei federali. Questi hanno forato i muri del piccolo *embarcadero* posto innanzi alla stazione, dall' altra parte della via.

Il combattimento che oggi avviene, cominciò tre giorni fa. I diversi attacchi tentati dai versagliesi contro i forti, avevano per iscopo evidente di mascherare i lavori d' approccio. Infatti, i versagliesi hanno disposto le loro batterie, scavate le loro trincee, e hanno presentemente tutto l'occorrente per un serio assalto.

Ieri l' altro i federali avevano spinto una ricognizione sino a Bagneux, che è tutto barricato, e le cui case sono piene di feritoie e di uomini armati. La ricognizione fecesi da una sola compagnia, la quale, accolta da una viva fucilata che partiva dai punti nascosti, dovette ritirarsi. All' indomani i federali tornarono con forze maggiori, ma contro le barricate armate di cannoni e di mitragliatrici era impossibile tentare un attacco senza artiglieria.

Oggi sono i Versagliesi che si sono spinti verso gli avamposti in principio dalla parte di Bagneux e al disotto di Clamart, poscia al disotto di Châtillon. I forti tirano vigorosamente su tutte le loro direzioni e la moschetteria è pure assai fitta.

Si è notato che prendono parte a questi combattimenti dei nuovi reggimenti e che gli accantonamenti sono più numerosi di quelli di otto giorni fa.

Su tutti i punti i soldati del genio di Versailles lavorono, avanzandosi passo per passo con trincee, ridotti ecc.

All' ora in cui scriviamo, odonsi sempre, al Sud, la fucilata e i colpi di cannone.

Quanto al forte di Montrouge se non è ancora ridotto al silenzio, però poco ci manca. Già danneggiato dalle palle prussiane ora è quasi distrutto dalle artiglierie versagliesi.

Le guardie nazionali continuano la lotta in questa posizione che non si può più difendere, e ciò perchè la caduta del forte di Montrouge trascinerebbe inevitabilmente con sè quella dei forti di Vanves e d'Issy.

Corre voce che la Commissione militare abbia deciso di distruggere colle mine i forti che non potessero più servire alla difesa della Comune.

— I giornali di Trieste recano i seguenti dispacci:

Versailles 28. — È smentito formalmente che banchieri inglesi abbiano concluso col Governo un prestito di 500 milioni.

Parigi 27. — In seguito a discussioni fra Cluseret e Delescluze quest' ultimo diede le sue dimissioni.

È imminente l' interruzione del servizio della ferrovia del nord.

Bruxelles 28. — La dimissione di Ducrot è dovuta alla violenza del suo proclama all' armata.

Dicesi che oggi sarà presentato a Versailles l' *ultimatum* della lega repubblicana di Parigi e dipartimenti. Si conferma che le entrate giornaliere della Comune ascendono a oltre 600,000 franchi.

Vienna 28. — Più di 60 professori cattolici di questa Università hanno firmato un indirizzo di adesione a Doellinger.

— Dai giornali francesi togliamo il seguente dispaccio, in data di Versailles, trasmesso dal prefetto del Varo al prefetto marittimo di Tolone:

Confidenziale. — *Versailles*, 28 *marzo, ore* 10 *del mattino.* Garibaldi e i suoi figli non devono entrare in Francia. Se vi sono entrati, fateli arrestare; v' intenderete colle autorità giudiziarie per assicurare l' esecuzione di quest' ordine.

Firmato: Generale *La Porterie*

— Dallo stesso giornale riassumiamo gli avvenimenti della giornata del 27 a Parigi:

La lotta non mutò aspetto dalla parte di Neuilly. Molto rumore e niun risultato. Le posizioni dei belligeranti non mutarono punto. I bastioni di destra e di sinistra alla porta Maillot subirono un fuoco dei più violenti. Nello stesso tempo, la testa di ponte ad Asnières dalla parte di Parigi era fortemente cannoneggiata dalla batteria del castello di Bèçon e da altra batteria collocata sulla ferrovia.

Ma gl' incidenti più gravi furono dalla parte del sud. Qui l' attacco fu terribile.

Nella giornata di ieri il cannoneggiamento aveva raggiunta la maggiore intensità verso le sei. A mezzanotte non esistevano più neppure gli avanzi delle caserme lasciate dai prussiani. Parecchie breccie erano fatte nelle mura, di cui una penetrava fino in una casamatta.

Alcune cannoniere e vagoni corazzati, accorsi in aiuto del forte lanciarono continuamente bordate. Gli artiglieri del forte ebbero il tempo di rimettere in equilibrio i cannoni ed oggi, benchè esposti ad una pioggia di palle, rispondono con furiosa energia.

Il forte di Montrouge venne ridotto al silenzio verso le dieci e mezzo dopo un terribile cannoneggiamento. Una batteria però collocata alla porta Vaugirard ristabilì alquanto la situazione.

Il forte Vanves fu bersagliato meno vivamente. Esso ne approfittò per inquietare le truppe di Versailles dalla parte di Châtillon, di Moulin-de-Pierre e di Breteuil.

Per la prima volta dopo il principio di questa lamentevole lotta assistiamo ad un serio attacco.

Oggi le due barricate del viale di Roule e della via Peyronnet furono attaccate simultaneamente da forze considerevoli sostenute vigorosamente dalla artiglieria posta al cerchio di Courbevoie ed innanzi al ponte. Dopo due ore di cannoneggiamento che danneggiò le case più che le barricate, i versagliesi si distesero in catena minacciando l' assalto. I federati nascosti dietro le loro posizioni rispondevano con vigore e le truppe regolari devono aver subìto perdite considerevoli.

Una pioggia assai violenta fece cessare per alcun tempo la fucilata.

Ad un' ora dopo il mezzodì la lotta ricominciò. Questa volta i federati presero l' offensiva e si sforzarono di sloggiare i versagliesi dalle case vicine alla barricata del viale di Roule, ma le guardie nazionali furono accolte con tal grandine di palle specialmente dalla casa che fa angolo alla piazza d' Inkermann e guarda sulla via di Neuilly, che dovettero nuovamente ripararsi dietro le barricate.

Si tornò però nuovamente all' attacco e fino alle 6 di sera continuò la lotta sanguinosa ed ostinata.

Con non minore accanimento si combattè attorno alla barricata nella via Peyronnet che parecchie volte fu presa e ripresa.

Mentre si combatte a Neuilly, continua anche il bombardamento; i bastioni del viale di Clichy prendono per obbiettivo il ridotto di Genevilliers; questo non risponde che fiaccamente; ma ad ogni tratto si ode il crepitare delle mitragliatrici che dominano la riva destra della Senna.

Le truppe di Versailles smascherarono una nuova batteria ad Asniéres che è la terza a cavallo della ferrovia.

Malgrado però il fuoco persistente di questa batteria i vagoni corazzati continuano a circolare ed il loro fuoco fu di una violenza estrema dalle due alle cinque dopo mezzogiorno. La batteria dei federati più in giù del ponte d' Asniéres, che due giorni addietro era stata ridotta al silenzio, oggi riprese il suo tiro dietro più solide trinciere.

Le cannoniere tiravano del continuo sopra Meudon, che è irto di cannoni.

Il forte d'Issy, quantunque pressochè smantellato, tirò furiosamente. Nuvole di fumo si elevavano al di sopra di questo forte che non esiste più che di nome, lanciando obici contro la Tour-aux-Anglais e contro le altura di Clamart e Meudon.

Il forte Vanves si difese; esso tirava poco, poichè ha molti pezzi smontati.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 28. — L'invio di gregari, di cavalli e di materiale da guerra a completamento delle truppe stanziate in Francia, che poco fa era stato sospeso, venne ripreso nuovamente, e ciò in quella misura che è indicata per mantenere ognora pronte a combattere quelle truppe mobili colà postate.

Stando ai rapporti pervenuti da Versailles, i federati sgombrano il forte Issy che è assai danneggiato. La risposta data dalla Comune al generale Fabrice dice, che la vita dell' Arcivescovo non è minacciata, ma che è anzi difesa tenendolo prigione.

Secondo il *Nouvelliste*, la Società internazionale degli operai mandò alla Comune di Parigi tre milioni di franchi. Vuolsi che in seguito ad un tentativo fatto da Keratry di disarmare la Guardia nazionale, sia scoppiata di nuovo una rivoluzione a Tolosa.

Berlino 28. — Nel dispaccio di Bismarck stato inviato oggi al generale Fabrice, questi ricevette l'ordine d' insistere presso il Governo di Versailles, affinchè senza indugio alcuno siano posti in libertà i 1400 prigionieri tedeschi non ancora restituiti, che si faccia la restituzione delle navi tedesche catturate, e finalmente che si sollecitino a Brusselles le trattative di pace, con riserva di misure eventuali pel caso contrario, e di annunciargli in pari tempo che, in conseguenza della mancata puntualità nei pagamenti stipulati, gl' impiegati francesi d' amministrazione nei Dipartimenti occupati, saranno sostituiti da impiegati tedeschi e verranno intraprese le requisizioni secondo il *piede di guerra*.

L' Intendente generale de Hulsen inoltrò la sua dimissione, perchè a sua insaputa fu concesso il teatro dell' opera a Riccardo Wagner, per tenervi un concerto d' orchestra. L' Imperatore per altro non la accettò.

Berlino 29. — A Bordeaux e nel territorio occupato, alcune Case bancarie ricusarono di accettare *al pari* le banconote francesi di somme alquanto grandi. Però tale opposizione fu superata presto.

Londra 28. — Il *Times* biasima calorosamente il sistema riprovevole d' aumentare l' introito delle gabelle con imposte dirette; esso ripete il consiglio di abolire i pagamenti sulle rendite vitalizie, e chiude come segue: Se il Governo persevera nel suo piano erroneo, in allora la sua caduta è inevitabile e meritata.

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

FIRENZE 1. — *Camera dei deputati* — Continua la discussione del progetto pei conti amministrativi.

Cancellieri, Ricci, Sineo, Doda, e Laporta, rammentando l' inchiesta fatta sulla marina, censurano l' amministrazione, chiamandola a rendere conto delle spese mal fatte, ed altri atti irregolari.

Acton, Castagnola, e D' Amico, danno spiegazioni sulle provviste fatte eccezionalmente per preparare la guerra del 1866, e sostengono la regolarità di quell' amministrazione.

Senato del Regno — Seguita la discussione del progetto sulle garanzie.

Lanza, e Mamiani combattono l' emendamento Vigliani all' art. 16 per ragioni politiche e per questione d' opportunità.

L' emendamento di Vigliani è respinto, e approvansi invece il terzo comma dell' art. 15, e l' art. 16 e 17 del progetto ministeriale.

Correnti combatte l' art. 17 bis proposto da Vigliani.

VERSAILLES 1. (ore 8 ant.) — Un parlamentario intimò iersera al forte d'Issy di capitolare.

Gli insorti risposero che deciderebbero e risponderebbero entro mezz'ora.

Domandarono quindi il prolungamento di questo termine.

Il parlamentario allora ritornò indietro.

Le trattative della capitolazione riprenderansi probabilmente stamane.

LILLA 1. — Nelle elezioni municipali rimase vittoriosa tutta la lista repubblicana.

VIENNA 1. — Mobiliare 282 80; Lombarde 177 50; Austriache 423 —; Banca nazionale 748 —; Napoleoni d'oro 9 91 1[2; Cambio su Londra 124 90; Rendita Austriaca 68 60.

MARSIGLIA 1. — Rendita francese contanti 52 70; Italiana 56 85; Prestito nazionale 476 87; Lombarde 231; Romane 151.

LONDRA 1. — Una crisi ministeriale è imminente.

Lo scioglimento del parlamento è molto improbabile.

I Tories si sforzeranno di costringere il gabinetto a dimettersi.

CAGLIARI 1. — Ieri vi fu la corsa di prova del tronco ferroviario da Cagliari a Villasor.

Oggi si apre l'esercizio delle stazioni di Cagliari, Elmas, Assemino, Deumo, e Villasor.

BRUXELLES 1. — Si ha da Parigi 30 (ore 6 pom.) Nel forte Issy le casematte sono scoppiate, le cannoniere furono demolite, 30 pezzi sopra 60 vennero smontati.

Gli artiglieri, non obbedendo più al comandante Megy dichiararono di non poter più sostenersi, ed inchiodarono parecchi cannoni.

Tutta la guarnigione lasciò il forte che è momentaneamente abbandonato.

Cluseret decise di spedirvi nuove forze.

Oggi calma dalla porta Maillot fino ad Asniéres.

I prussiani minacciarono di tirare contro lo squadrone di cacciatori versagliesi che inseguendo i federati fino a Gereune volevano passare il ponte dell'Isola St. Denis.

VERSAILLES 1 (ore 1 15 pom.) — Le informazioni delle provincie recano che le elezioni riuscirono quasi dappertutto favorevoli ai repubblicani conservatori.

Stamane molte truppe si diressero da Sèvres sopra Point du Jour.

A Parigi parecchi redattori de'giornali moderati posti in stato d'accusa dovettero abbandonare la città.

Il *Journal officiel* di Parigi reca che la Comune approvò la decisione della commissione esecutiva che dimette Cluseret ordinando il suo arresto.

Un decreto nomina provvisoriamente Rossel delegato della guerra.

Rossel scrisse una lettera alla commissione esecutiva, colla quale accetta quel posto dicendo: « Abbisogno di tutto il vostro concorso più assoluto per non soccombere sotto il peso delle circostanze. »

È provvisoriamente sospeso in Parigi il servizio telegrafico privato.

BERLINO 1. — Austriache 230 3[4; Lombarde 96 1[2; Mobiliare 153 1[2; Rendita italiana 55 1[4; Tabacchi 89 3[4.

BRUXELLES 1. — Hassi da Parigi 1 (ore 8 ant.) — Iersera vi fu uno spaventevole cannoneggiamento e fuoco di moschetteria su tutta la linea dalla porta Maillot fino a Montmartre

Tutte le batterie dei federali, comprese quelle delle alture continuano a tirare a tutta volata. Non videsi mai una cosa simile dal principio della guerra civile.

Assicurasi che i versagliesi procedano verso l'Ovest con un attacco generale.

Parigi è agitata.

La Cecilia fu nominato comandante del forte Issy.

VERSAILLES 1 (mezzodì). — Il forte Issy inalberò alle 10 del mattino la bandiera parlamentare.

Un ufficiale andò allora a recare agl'insorti le condizioni della capitolazione.

Le trattative vennero rotte definitivamente.

Ieri scoppiò una sommossa a Lione e nel quartiere Guillottiere. L'ordine venne prontamente stabilito.

VERSAILLES 1. (ore 7 ant.) — In seguito alla rottura delle trattative il cannoneggiamento fu ripreso contro Issy. Assicurasi attualmente che sia vivissimo.

All'Assemblea, Picard confermò i tumulti di Lione.

Il prefetto Valentin rimase ferito, l'ordine fu ristabilito.

Picard annunziò pure che scoppiarono tumulti senza gravità nella città di Thiers nell'Alvernia.

Dappertutto i colpevoli furono arrestati.

Picard disse che non può ancora precisare il carattere delle elezioni perchè le informazioni sono incomplete, ma queste sono tali da rassicurare la camera e il paese.

BERLINO 2. — La *Gazzetta della Croce* smentisce che l'Imperatore vada in giugno a Carlsbad.

LONDRA 1. — *Camera dei Comuni* — Smith presentò una mozione dichiarante che l'aumento dell'imposta sulla rendita è inopportuna e ingiusta perchè colpisce principalmente la classe povera.

Stanfeld parlò in favore dell'aumento che dice transitorio, e cesserà tra alcuni anni.

Dopo lunga discussione in cui Lowe, e Gladstone difesero il bilancio, la mozione di Smith fu respinta con 335 voti contro 250.

La nuova imposta sulla rendita fu approvata.

Camera dei Lords — Granville disse che i membri e la commissione di Washington manterranno il segreto sopra i loro lavori fino alla ratifica del trattato.

La Borsa è chiusa per causa di festa.

ATENE 1. È incominciato il processo contro i complici nell'affare di Maratona.

La Camera discute il progetto tendente a dichiarare il Monte Laurion proprietà dello Stato.

Chiusura della Borsa di Firenze

2 Maggio

Rendita italiana	59 40	— —
Napoleoni d'oro	20 96	— —
Londra	26 36	— —
Marsiglia	104 25	— —
Prestito nazionale	79 17	— —
Azioni Tabacchi	482 1[2	— —
Obbl. Tabacchi	715 —	— —
Banca nazionale	2530 —	— —
Ferrovie meridionali	382 25	— —
Obbligazioni meridionali	179 —	— —
Buoni meridionali	445 —	— —
Obbl. Eccles.	78 87	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28[poll.] = 757[mm]; 27[poll] 730[mm], 89; 1[lin] 2.[mm] 256; 1° R = 1.° 25 *Cent.* 1.° C· 0°. 80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
30 Aprile	7 antimeridiano	761. 4	16 0	74	9 95	8 Cumuli spars	+ 20 0 C.	+ 10 4 C.	S. 6	Pioggia in 24 ore 9 mm 0.
	mezzodì	760 0	19 0	65	11. 05	8 Cumuli			S. 20	
	3 pomeridiane	759 9	18. 7	65	10 44	9 Qualche stra	+ 16. 0 R.	+ 8 3 R.	S. 11	
	9 pomeridiane	760. 7	14. 2	87	10 13	10 Bellissimo			S 0	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Io sottoscritto usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Roma ad istanza del sig. Antonio Quaranta dom. presso il suo Procuratore sig. Amasio Mastrangeli ho citato sott'oggi 2 maggio 1871, a forma e per gli effetti dell'art. 141 del vig. cod. di proc. civ. stante l'incognito domicilio, dimora e residenza, il sig. Teodoro Salsilli a comparire innanzi il sullodato Trib. nel termine di giorni venticinque. E ciò in riassunzione ed ampliazione del giudizio già iniziato, ed all'effetto di far decretare doversi consegnare all'istante Quaranta la obligazione dei ducati mille con i relativi fogli di cessione, il tutto esistente nel processo criminale; non che condannarsi il Salsilli a tutte le spese, danni, ed interessi.

Vincenzo Vespasiani usciere
Amasio Mastrangeli proc.

AVVISI DIVERSI

In virtù di contratto regist. in Roma al vol. 866 f. 15 r. cas. 1 da Cesaro, ed Agostino Peiini fu assicurato a favore di Giuseppe Cerulli il loro debito residuato oggi a L. 510 sopra tutti gli stigli, ed oggetti esistenti nel negozio di Osteria in via Rasella n. 41 A stimati Lire 687 come da nota ec. in forza del qual titolo lo stesso Cerulli ha ottenuto sotto il giorno 23 Decembre 1870 esistenza dal Tribunale di Commercio di Roma; perciò si diffida chiunque di non acquistare, esecutare, o fare atti sopra i sud. stigli sotto pena di nullità, od attentati.

Francesco Marini proc.

Il proprietario dell'avviamento e stigli del Caffè posto in Roma via del Governo Vecchio n. 76 invita chiunque volesse prenderlo *in affitto* a datare dal 1 Luglio pross. venturo, a recarsi nello studio legale del sottoscritto procuratore in via Capo di ferro n. 7 ultimo piano per trattare le condizioni del contratto.

Severino Tirelli proc.

Caterina Zeloni romana abitante via dei Banchi Vecchi N. 94, come proprietaria di una Casa, composta di due piani, sita *in Roma nel vicolo del Falcone N. 6*, previene il publico, che se qualche persona a lei contraria, avesse potuto per lo addietro, effettuare vendita, donazione, o qualunque altro atto della sudetta casa, in suo nome tanto privato, che pubblico, collo avere imitato il suo carattere, lo ritiene per nullo, irrito, e supplantato, fatto senza suo intervento, volontà e cognizione.

Lo deduce perciò a pubblica notizia, per ogni effetto di ragione.

Felice Darj proc.

Candele Steariche Romane

Qualità superlativa premiata all'Esposizione di Londra, soldi 13 il pacco per la vendita in quantità non minore di 10 pacchi, e soldi 14 il pacco al dettaglio.

Dessi pacchi presentano maggior peso, e maggior durata a fronte di quelli di talune fabriche estere.

Dirigersi alla Drogheria in via di S. Maria in Campo Marzo n. 6, vicino la Stelletta.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 1 Maggio 1871

CAMBI	giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova	30	99 55	99 05	Rendita Italiana 5 0[0	1 genn. 71		59 —
Napoli	30			Consolid. Rom. 5 0[0	1 genn. 71		58 90
Livorno	30			Imprest. Nazion.	1 aprile 71		79 15
Firenze	30			detto piccoli pezzi	»		79 20
Venezia	30			Obblig. Beni Eccles. 5 0[0.	1 aprile 71		78 95
Milano	30			Certificati sul Tesoro 5 0[0.	1 genn. 71	537 50	478 —
Ancona	30			detti Emissione 1860-64	1 aprile 71		60 50
Bologna	30			detti concambiati	1 aprile 71		57 50
Parigi	90	— —	— —	Banca Nazion. Ital.	1 genn. 71	1000 —	— —
Marsiglia	90	— —	— —	Banca Romana	1 genn. 71	1075 —	— —
Lione	90	— —	— —	Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	— —
Augusta	90	— —	— —	Obblig. dette 6 0[0.	»	500 —	— —
Vienna	90	— —	— —	Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 65	500 —	— —
Trieste	90	— —	— —	Obblig. dette	1 genn. 71	500 —	— —
Londra	90	26 35	26 25	Strade Ferr. Merid.	»	500 —	— —
				Buoni Merid. 6 0[0 (oro).	»	500 —	— —
				Societa Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	537 50	— —
				Societa Anglo Romana per l'Illuminazione a Gas.	1 genn. 71	500 —	568 —
				Gas di Civita Vecchia	»	500 —	512 —
				Pio Ostiense	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0[0

ROMA. 1871 — TIPOGRAFIA NAZIONALE, *Piazza de' Crociferi*, 48.

Num. 221. — 1871. Mercoledì 3 Maggio

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 3 Maggio

Parte Officiale

Il numero 198 (Serie Seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE RE D' ITALIA.

Veduto i Messaggi in data del 28 aprile corrente, col quale l'Uffizio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacanti i Collegi di Velletri, n. 506 e di Levanto n. 195;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

I Collegi elettorali di Velletri, n. 506, e di Levanto, n. 195, sono convocati pel giorno 28 maggio prossimo affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 4 giugno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 30 aprile 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 2 corr. contiene:

1. R. Decreto del 30 marzo, con cui è riformato lo statuto della Banca del popolo di Poggibonsi.

2. R. Decreto del 30 marzo, con cui si approva le nuova denominazione della *Società edificatrice di case per gli operai di Siena*, e si approva con modificazioni lo statuto di essa.

3. Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia.

4. Disposizioni nel personale giudiziario e militare.

5. Notificazione che il 1° giugno sarà aperto a Livorno l'esame di concorso per l'ammissione di dodici allievi nella scuola di marina di Napoli.

— Dalla stessa gazzetta:

La Direzione generale del tesoro avvisa che per effetto del Reale decreto in data 30 aprile 1871, a cominciare dal 3 corrente maggio viene ridotto dell'uno per cento l'interesse dei Buoni del Tesoro stato fissato col Reale decreto del 30 marzo 1871, numero 158.

Rimane ferma la disposizione 22 febbraio ultimo decorso che fu pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 23 stesso mese, per la quale è sospesa la emissione de' Buoni del Tesoro con scadenze inferiori a sei mesi.

Di conseguenza l'interesse dei Buoni del Tesoro, a cominciare dal 3 maggio 1871, è stabilito come segue:

3 0[0 per i Buoni con scadenza a 6 mesi
4 0[0 » » da 7 a 9 mesi
5 0[0 » » da 10 a 12 mesi.

Firenze, 2 maggio 1871.

— S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni 10, a cominciare da quest'oggi, per la morte officialmente annunziata di S. A. il Principe Giorgio Federico Alessandro, figlio di S. A. I. il Principe Costantino Federico Pietro, Duca di Oldenburgo.

SENATO DEL REGNO

Il Senato ha proseguito ieri nella discussione dello schema di legge per le guarentigie al Sommo Pontefice, intorno a cui hanno ragionato in diverso senso, e sopra varie questioni sollevatesi, i senatori Tecchio, Vigliani, Scialoja, De Luca, Cambray-Digny, Arrivabene, Bellavitis, Conforti, Siotto-Pintor e Mamiani relatore, il Presidente del Consiglio ed i Ministri di Grazia e Giustizia e della Pubblica Istruzione; e respinto l'emendamento del senatore Vigliani all'art. 16 previa l'adozione d'un ordine del giorno puro e semplice sopra i diversi ordini del giorno motivati proposti, vennero adottati l'art. 16 nei termini del progetto ministeriale, il 3° § dell'art. 15 rimasto in sospeso e l'art. 17 con qualche leggiera modificazione di forma.

Durante la seduta il Ministro delle Finanze ha presentato i seguenti progetti di legge, già adottati dalla Camera elettiva, con richiesta d'urgenza pel primo dei medesimi:

1° Proroga del termine per le volture catastali;

2° Istituzione delle Casse di risparmio postali;

3° Promolgazione nelle provincie venete e di Mantova delle leggi per le tasse di mano-morta e sulle carte da giuoco.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella tornata di ieri proseguì la discussione del disegno di legge sopra i conti amministrativi del Regno dal 1862 al 1867, approvandone altri tre articoli. Presero parte alla discussione i deputati Mussi, Cancellieri, Branca, Ricci, Lazzaro, Sineo, Seismit-Doda, D'Amico, La Porta, il Ministro della Marina e il Ministro di Agricoltura e Commercio.

Notizie Italiane

Togliamo dal *Fanfulla*:

Alle 6 40 di questa mattina S. M. il Re ritornò da S. Rossore col suo seguito.

— Il commendatore Artom, segretario generale del Ministero degli affari esteri, che erasi recato a Carlsruhe a presentare a S. A. R. il granduca di Baden le lettere che pongono fine alla sua missione presso quella Corte granducale, è tornato a Firenze, e ieri stesso ha ripreso la firma.

— Dal *Movimento* di Genova:

Era ieri in Genova la principessa Luisa, figlia della regina d'Inghilterra, insieme col marchese di Lorne suo consorte.

— Dalla *Gazzetta di Genova*:

L'altr'ieri ad un'ora e mezzo pom. dopo lunga malattia moriva nel suo palazzo di S. Fruttuoso presso Genova il marchese Giuseppe Imperiali, Principe di Sant'Angelo e Senatore del Regno.

— Il *Conte Cavour* scrive:

Tra gli oggetti esposti nelle sale della Società promotrice delle belle arti in Torino trovasi una tavola, su cui è collocato un rilievo raffigurante il Moncenisio, lavoro del cav. prof. Tirone, coadiuvato dal suo scolaro il giovane Tanoone.

Sopra una tavola di due metri di lato sorgono con esatte proporzioni tutte le montagne che partendo da Bussolena esistono sino al di là di Modane; e sono colorite con tinte sì vere, che producono realmente l'effetto di una veduta a *volo d'uccello*. Ogni villaggio esistente nelle varie vallate comprese in tale spazio è indicato con chiarezza e tosto si comprende la reale sua situazione e le strade che vi conducono. Vi si scorgono chiaramente la vecchia strada del Moncenisio, e la nuova col traforo e le tante gallerie.

Cosa interessante si è il vedere accennate tutte le strade poste al di fuori delle principali ora esistenti, e per le quali più volte gli stranieri scesero in Italia, quali sono quelle del colle dell'Assietta e di altre.

Un lavoro di tal fatta, ed eseguito con quella esattezza e maestria che il prof. Tirone seppe condurre a compimento, noi vorremmo veder collocato in qualcuna delle nostre scuole, perocchè non avvi mezzo più atto a porgere un chiaro concetto delle rappresentazioni geografiche, che un rilievo di tal fatta.

— Leggiamo nella *Nazione*:

Domenica, 30, alle 12, ant. nella sala della Filarmonica, via Ghibellina, gentilmente concessa, fu fatta la solenne distribuzione dei premî e degli attestati di onore dalla Società delle Scuole maschili pel popolo a quegli alunni che più si eran distinti nelle loro respettive classi per diligenza, studio e buona condotta.

Quella festa veramente solenne era tuttavia popolare; e chi vi si trovava presente non potè fare a meno ai restarne commosso.

Bello infatti era il vedere la sala affollatissima di gentili signore e distinti personaggi, che applaudirono come si applaudisce cosa nobile e santa qual è quella d'inculcare l'istruzione e la vera educazione del popolo.

Bello il discorso del sig. Avv. Franchetti primo vice-direttore di quelle Scuole, e giustamente applaudito.

Al discorso del prof. Pietro Dazzi Direttore han fatto eco poche ma nobilissime parole dell'onor. sig. Peruzzi rivolte in elogio ai signori direttori, maestri e promotori di quella bella istituzione, che incoraggiata sempre più anche da S. E. il Ministro della pubblica istruzione, sembra abbia preso buon fondamento e che faccia tali progressi, da farne sperare un avvenire più lieto e florente pel bene e vantaggio della gioventù e del popolo.

Notizie Estere

— Diamo il discorso pronunciato dal signor Thiers nella seduta del 27 dell' Assemblea di Versailles, che ci venne segnalato dal telegrafo:

Signori, chiedo scusa all'Assemblea d' interrompere una discussione molto interessante, ma cedo nel salire a questa tribuna, al desiderio di molti dei nostri colleghi

Non credo in generale, che la parte di spacciatore di notizie possa convenire al governo, ma al momento in cui gli elettori stanno per riunirsi per nominare i loro Consigli municipali, credo utile di dire alcune parole al paese e di dargli alcune spiegazioni sulla situazione attuale.

La nostra situazione è dolorosa, poichè si sta spargendo il sangue, ed è dalle due parti sangue francese; essa è dolorosa, ma è consolante in quanto che ci fa sperare la prossima fine di questa lotta; essa è consolante, perchè ciascuno fa il proprio dovere, e perchè l' esercito sopratutto comprende quali sagrifizi esso deve al paese.

La nostra prima missione era di creare un esercito fortemente organizzato. Questa missione non era senza difficoltà.

Il governo non ha perduto un momento: e, questo esercito voi ora lo avete; esso ha, lo ripeto, il sentimento completo dei suoi doveri; voi potete contare sul valore dei nostri soldati e dei capi che lo comandano. Scegliendoli, noi ci siamo rivolti non già ad un partito, ma a tutti gli uomini leali. Un vero governo dev' essere fiducioso, e quando è leale, deve credere alla lealtà degli altri.

Noi abbiamo preso gli uomini che si sono mostrati superiori alla cattiva fortuna, e che provano oggidì che, meglio diretti, avrebbero vinto. Io non ho esitato a chiamare a capo del nostro esercito il *bravo maresciallo, che possiamo chiamare il cavaliere* senza paura e senza macchia (*Benissimo!*) davanti a questo nome illustre e venerato, la malignità stessa fu sventata. (*Benissimo*)

Commetterei un' indiscrezione se venissi ad esporvi le idee dei nostri generali; ma posso dirvi che bisogna aver fiducia *nelle operazioni che si eseguiscono* in questo momento, e che sono il frutto di lunghe e serie meditazioni.

La mia missione si limita a dar loro il mezzo di vincere. A loro spetta decidere sull' impiego di questi mezzi.

Terminati i lavori dell'investimento, incominciano le operazioni attive; la nostra artiglieria ha spento completamente il fuoco del forte d'Issy, e questa notte il valoroso generale Faron, alla testa di 100 marinai e di 300 soldati del 110° ha preso di assalto l'importante posizione dei Moulineaux.

Sarei temerario se cercassi di determinare il tempo nel quale potranno essere condotte a fine queste grandi operazioni. Ciò ch'è doloroso, si è che nessuno dei mezzi ai quali possiamo ricorrere potrebbe esser scelto senza straziarci il cuore. Ma che la Francia si chiegga se questa guerra crudele non ci fu imposta e se la responsabilità deve pesarne su di noi. Ne siamo noi gli autori? (*No! No!*) Questa guerra crudele, ne siete voi gli autori, voi che siete assaliti come noi? Noi ci difendiamo e difendiamo nello stesso tempo il diritto, la legge, la società. (*Adesione*).

Si viene ogni giorno a dirmi: Siate pacifico, siate *conciliante;* ma se dipendesse da me, se non si trattasse che della mia persona, che della mia missione politica, v'ha egli sagrifizio che non sarei disposto a fare?

(L'emozione soffoca la voce dell'oratore.)

A questi inviati, non solo di Parigi, ma delle grandi città di Francia, *io rispondo: Voi volete* la libertà, ma noi tutti la vogliamo, ed è il giorno in cui voi siete giunti tanto vicini alla repubblica elementare, che si viene a dirci: «Bisogna pensare alla libertà.» Ci vien detto ciò in presenza d'una insurrezione senza principî, senza dottrine, che fa il male con un'ignoranza disastrosa.

Qui non v' è secondo fine contro le istituzioni attuali. Noi abbiamo preso gli uni e gli altri un impegno che siamo decisi a mantenere. È bene che si sappia, e che coloro che ci costringono a ricorrere alla forza lo sappiano: non v' è da nessuna parte una cospirazione contro la forma attuale di governo.

La nostra missione è quella di riorganizzare.

All' insurrezione che ci accusa di voler rovesciare la repubblica, io dico: « Voi mentite. » Non v'è altra cospirazione che quella da voi tramata, ed i cui sanguinosi risultati desolano la Francia. Deponete le armi e saremo clementi, eccettuato verso colpevoli che fortunatamente sono poco numerosi. (*Emozione prolungata*).

Ditemelo, vi prego. Ho forse avuto torto di dire che i colpevoli erano poco numerosi? Non è una fortuna nella disgrazia che coloro che hanno versato il sangue dei nostri generali, Clemente Thomas.....

Voci: E coloro che uccidono i nostri soldati!...

Il sig. Thiers. Si calunnia il nostro esercito quando si dice che vi sono molti soldati nelle file degli insorti. (*Interruzione*) Non posso impegnarmi in un dialogo. Vi sono degl'insorti che vestirono colle uniformi dell' esercito molti di loro, avendo trovato quelle uniformi nei magazzini.

Senza dubbio, alcuni perversi vennero da lungi, dall' estero; ma ciò che li rende forti si è, che hanno in loro potere le opere destinate alla difesa del paese. Quando queste saranno loro tolte, li vedrete fuggire colla viltà dei delinquenti.

Allorquando io dò certi ordini che mi fanno sanguinare il cuore, son costretto a chiedere a me stesso se io abbia il diritto... (*Interruzioni*)

Se vi sono qui dei colleghi abbastanza malevoli per impedirmi di compiere il mio pensiero, si spieghino. (*Applausi*)

La fiducia non mi manca; vi manifesto i miei dolori; lasciate almeno ch' io ve ne dica la causa. Voi credete che io prenda a sangue freddo i provvedimenti necessarî in una guerra civile; io lo faccio con ferma risoluzione. Non ho mai posto in dubbio il nostro diritto, e voleva esporvi le ragioni della mia fiducia e della mia persuasione assoluta del mio diritto, quando fui interrotto. Non è forse vero che nei grandi principi siete tutti dello stesso avviso? (*Sì! sì!*)

Quest' Assemblea è la più liberale ch' io abbia veduto; lo dico francamente, è più liberale di me.

Ebbene, dall' altra parte, fra quelli che combattiamo, chi vediamo noi? Alcuni dittatori odiosi che dominano una turba commossa e la conducono al fuoco. Il diritto è dalla vostra parte. Contro di noi non vi è che l' usurpazione. Se intorno a certe questioni, abbiamo opinioni diverse, ne abbiamo pur fatto il sacrifizio — non dico per sempre, ma possiamo presentarci colla fronte alta.

Quelli che combattiamo, al contrario, non possono dire che cosa vogliano, o piuttosto sono costretti a nasconderlo. E tuttavia noi sappiamo bene ciò ch' essi vogliono, vogliono che la *Comune* sia sovrana. Vogliono inoltre che ogni città sia una repubblica, abbia il suo esercito, il suo generale. Trentaseimila repubbliche in Francia! È questa la più assurda smentita lanciata contro la rivoluzione francese e l' unità nazionale, *opera di otto secoli Quanto* a noi, gli è a conciliare questa unità colla maggior libertà possibile che dobbiamo consacrare i nostri sforzi.

Lo ripeto — e tutti lo sappiamo — qui non si congiura. — Non vi è altra congiura tranne quella *che sorge a Parigi e la riempie di sangue.*

Quanto a coloro che deporranno le armi, essi avranno salva la vita. A coloro che saranno privi di pane, ne daremo fino alla ripresa dei lavori. Ci si domanda la pace; eccola. Se non si ha il buon senso di intendere le nostre parole, compiremo fino all' ultimo il nostro dovere. (*Applausi*).

— Leggiamo nel *Journal Officiel* di Parigi del 27:

I membri della Comune hanno ricevuto, nel cortile d' onore, una deputazione di frammassoni, la quale veniva a dichiarare che, avendo esaurito tutti i mezzi di conciliazione col governo di Versailles, la frammassoneria aveva deciso di piantare *le sue bandiere sui bastioni di Parigi*, e che se una sola palla li toccasse i F. M. marcierebbero collo stesso slancio contro il comune nemico.

Il F. Trifoque ha dichiarato che, dal giorno in cui la Comune esiste, la frammassoneria ha compreso ch' essa sarebbe la base [illegible] nostre riforme sociali. È, disse egli, la più grande rivoluzione che sia mai stata data al mondo di contemplare. Se al principio del movimento, i frammassori non hanno voluto agire, è perchè essi volevano ottenere la prova che Versailles non voleva ascoltare nessuna conciliazione. Come supporre infatti che i colpevoli possano accettare una conciliazione qualunque coi loro giudici? Numerose grida di: Viva la Comune! Viva la frammassoneria! risposero all' oratore

Un membro della Comune, il cittadino Giulio Vallès, dopo aver ringraziato la deputazione con alcune parole, diede la sua sciarpa al F. Trifoque, il quale dichiara che quell'emblema resterà negli archivi della frammassoneria, in memoria di questo giorno memorabile.

Il cittadino Lefrançais, membro della Comune, dichiara quindi che da lungo tempo egli era già di cuore colla frammassoneria, essendo [illegible] ricevuto nella loggia scozzese n. 133, che, pas[illegible] a quell'epoca per una delle più repubblicane; [illegible]'egli si era da lungo tempo assicurato che lo scopo dell'associazione era lo stesso che quello della Comune: la rigenerazione sociale.

Il F.·. V.·. della Rosa *scozzese, in una calorosa* improvvisazione, annunzia che la Comune, nuovo tempio di Salomone, è l'opera che i F.·. M.·. devono avere per scopo, cioè, la giustizia ed il lavoro come basi della società.

La deputazione composta di più di 2000 frammassoni si è ritirata dopo aver posto sulla sua bandiera la sciarpa rossa.

— Togliamo dal *Siecle* i seguenti particolari sulla giornata del 28:

Col prolungarsi della lotta si distende pure verso il nord-est la linea di battaglia.

Dall' altura di Montmartre vediamo una grande quantità di truppe, fanteria e cavalleria, muoversi dietro gli alberi in fondo alla penisola di Gennevilliers; i versagliesi vogliono collocare alcune batterie, ma le batterie dei bastioni di Saint-Ouen non cessano di lanciare proiettili onde turbare quei lavori.

Molte palle però non raggiungono lo scopo.

Più ad ovest, il castello di Beçon e la batteria d'Asniéres tirano incessantemente contro le locomotive corazzate innanzi al bastione di Batignolles, ma non cagionano loro gravi danni poichè si vedono queste locomotive sempre in moto e rispondono energicamente.

In tutta la zona che si distende fra codeste linee di fuoco non si vedono che case sfasciate, muraglie cadenti.

Dalla parte di Levallois il cannoneggiamento è meno intenso, nè si ode lo scoppio dei moschetti, ma a Neuilly continuano a piovere le palle e scorgiamo un incendio.

Il Mont Valérien rimase quasi silenzioso, ma verso il mezzodì fece una scarica nella direzione di Levallois.

Le batterie delle [illegible] e di Passy sono sempre bersagliate senza [illegible], ma esse rispondono colla medesima energia.

Nella zona difesa dai forti del sud tuona da ogni parte il cannone; ad [illegible] momento fischiano e scoppiano i proiettili; le [illegible] di Chatillon battono i *forti di Montrouge e Vanves, che rispondono con* egual forza; le batterie [illegible] *mart e di* [illegible]*udon* tirano sopra [illegible] d'I[illegible], malgrado [illegible] grandine dei proiettili da [illegible]

Le batterie galleggia[illegible] danno grave incommodo alle ba[illegible] di [illegible]; [illegible]llora la batteria di Brimborion cer[illegible] [illegible]noniere della Senna, ma i bastioni [illegible] [illegible] e di Passy lanciano i loro proiettili sopra [illegible]borion.

Dei forti del sud i più danne[illegible] sono quelli di Montrouge e d'Issy; in quello d'I[illegible] specialmente si è costretti di rifare la [illegible] e le piattaforme che gli obici hanno distru[illegible] nella giornata.

Il forte di Vanves, meno danneggiato di quello d' Issy, sostiene vigorosamente il fuoco e tira contro Châtillon e Meudon.

Noi ignoriamo qual sia stato il motivo della lotta di stamane, ma il fatto è che alle quattro si

cominciò a lottare con grande accanimento in Clamart, sulla ferrovia e intorno alla stazione.

I cannoni della barricata tuonavano furiosamente, e così pure le mitragliatrici, giacchè si temeva un attacco decisivo.

Il combattimento si rinnovò poi con maggiore intensità dopo il mezzo giorno con gravi perdite da ambe le parti.

A Parigi si proseguono con grande attività i lavori della difesa. Innanzi ad ogni porta a breve distanza vi ha una barricata aperta per lasciar passare le vetture.

Innanzi alla porta Montrouge venne eretta una grande barricata colle aperture per cinque cannoni. Nei fossati innanzi ad essa già vi scorre l'acqua.

Dalla parte d'Asnières si ode sempre il cannoneggiamento.

Verso le tre pomeridiane il Mont-Valérien che fu silenzioso durante il mattino tirò ad intervalli dalle sue batterie basse.

Gli obici non cessano di scoppiare vicino all'arco del Trionfo.

— Telegrafano da Versailles al *Times*, 28, sera: Il fuoco degli insorti è stato oggi molto lento. La batteria al *Point-du-Jour* non tirò che pochi colpi, ed il Monte Valeriano tacque affatto. Alcuni dei ridotti avanzati del forte d' Issy e la batteria di Gravelle hanno cannoneggiato in tutta la giornata, a cui ha energicamente risposto la batteria di Breteuil.

Nella mattina gl' insorti hanno attaccato le posizioni militari di *Moulin le Pierre* e le batterie fra Clamart e Châtillon. Essi avevano delle spie che sorvegliavano i movimenti dei parlamentari. Il segnale fu dato da un ragazzo di dodici anni per mezzo di un razzo. I federali si slanciarono alla baionetta all'assalto di quelle posizioni, ma essendo ricevuti da un ben nutrito fuoco di moschetteria furono costretti a ritirarsi in tutta fretta verso Parigi. Gl' insorti hanno stabilito a poca distanza dalla stazione della ferrovia verso Clamart una batteria che ha fatto fuoco costantemente senza interruzione. Si compone di pezzi da 20 a 40 e tira contro Meudon. Il reggimento 110 occupa Moulineaux, ove già si stanno facendo dei lavori di approccio. Il forte d' Issy non è stato ancora preso, ma è tutto smantellato. Le sue palle cadono casualmente ora sul Valeriano, ora sul villaggio di Puteaux.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Parigi 27. — Il *Mot d'Ordre* sostiene che Tolosa è in piena rivolta. Keratry che vi funge ora qual prefetto voleva disarmare la guardia nazionale, ma trovò opposizione. Aggiunge che Parigi è piena di barricate e che sul Mont-Valérien sia scoppiato un ammutinamento, in cui i soldati hanno inchiodato i cannoni. Gli organi dell'insurrezione affermano altresì, per animare vieppiù alla resistenza che le truppe di Versailles mostrano di essere malcontente. Secondo essi, a Meudon due reggimenti si sarebbero rifiutati di battersi contro gl' insorgenti.

Fra gli abitanti di Parigi il bombardamento produce esacerbazione. Diversi oppositori della Comune sono passati dalla parte dei ribelli. La Comune fece arrestare il governatore degl' Invalidi, gen. Martimprey.

È ammesso ufficialmente dalla Comune che i cannoni situati alla porta Maillot non vengano più serviti da Guardie nazionali. La Comune aggiunge però che furono prese altre misure di difesa, e che la porta trovasi in buone mani.

Brusselles 29. — Si ha da Parigi che la proposta della Comune di fucilare l'Arcivescovo e Chandey, in seguito alla fucilazione di quattro Guardie nazionali per parte de' Versagliesi, venne respinta.

Londra 28. — Il *Daily Telegraph* rapporta da Parigi il 27 corrente: Il forte d' Issy è danneggiato talmente che non può essere tenuto più oltre. Il villaggio di egual nome è una rovina. Soldati versagliesi di cavalleria fecero prigionieri quattro insorgenti e senz' altro li fucilarono.

Costantinopoli 28. — Il bastimento da guerra *Medari Nazaret*, è partito nuovamente alla volta dell' Arabia con truppe. La Porta pensa seriamente a guarnire il confine dell' Egitto verso l' Arabia.

Versailles 28 (*sera*). — Sono giunti dei delegati da Bordeaux per agevolare una mediazione. Essi partiranno quanto prima per Parigi.

Parigi 28. — Cluseret ha proibito il mendicare sulla pubblica via, affinchè non si conosca tutta la portata della miseria attirata su Parigi dal dominio dei rossi. S' era, per esempio, veduta chiedere l'elemosina una vecchia coppia coniugale sino pochi giorni sono al possesso di 20,000 franchi di rendita annua: il marito fu parecchie volte deputato sotto Luigi Filippo, e la moglie è figlia d' un generale. Questi infelici ridotti all' indigenza nella tarda età di 70 anni!

Berlino 29. — L' Imperatore dà oggi un pranzo di gala in onore del natalizio dell' Imperatore delle Russie.

Fabrice non s' accontentò della dichiarazione fattagli dalla Comune sulla posizione dell' Arcivescovo, ed insistette per l' immediata sua liberazione, motivo per cui Cluseret gli notificò che intercederà presso la Comune per la liberazione tanto dell' Arcivescovo come degli altri sacerdoti e che ne attende un esito favorevole. (*La liberazione dell' Arcivescovo è ormai successa.*) In una Nota che Favre diresse a Fabrice, quegli promette di saldare il residuo debito derivato dall' approvvigionamento, mediante il ricavato dalle imposte. Fino a quest'epoca restano sospese le requisizioni che dovevansi riprendere.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che è incomprensibile come mai Pouyer-Quertier abbia potuto dichiarare nell' Assemblea nazionale che il Governo francese abbia fin ora adempito a tutti gli obblighi assuntisi a Versailles.

Alla domanda inoltrata da moltissimi Comuni, affinchè venga celebrata annualmente una festa popolare ed ecclesiastica a ricordanza della rinnovata creazione dell' Impero germanico, l' Imperatore rispose con un suo autografo diretto a Bismarck, che gli riuscirebbe di somma soddisfazione di vedere istituita una simile festa annuale mediante volontà spontanea, ma che non gli sembra convenevole che da parte dell' Autorità vengano dati ordini in proposito.

Carlo Dollius che arrivò qui da Moulhouse onde muover passi per la retrocessione del territorio di Moulhouse alla Francia, non fu ricevuto da Bismarck.

Berlino 29. — Il ministro delle finanze di Versailles, ha pagato ieri a Rouen 36 milioni: per conseguenza sono saldati tutti gli arretrati derivati dall' approvvigionamento. Le requisizioni furono sospese. L' aver messo in regola ciò ch' era stato trascurato dapprima, ritiensi essere conseguenza del discorso di Bismarck nel Parlamento. Al primo maggio verrà effettuato un altro pagamento a Nancy.

Parigi 28. — Venne dato alla luce dal partito conciliativo un nuovo giornale chiamato *La Paix*. Il medesimo scrive: È fra il rimbombo del cannone che *esce questo foglio, non già in tempo di pace*. Ci nomiamo *Paix* perchè indotti dalle conseguenze degli avvenimenti calamitosi, dai malintesi, dalle malvagità e dall' inettitudine d' ambe le parti. I nostri sentimenti conciliativi fecero sorridere i dubbiosi ed arrossire gli esaltati; ma pure vengono approvati cordialmente. Si è stanchi della Comune, che non mantenne il suo programma.

I commestibili sono esenti dal dazio d' importazione.

La rendita si chiuse con 52.

La Comune accerta che i Tedeschi abbiano permesso all' esercito di Versailles, di far uso dei cannoni tedeschi alla Krupp.

Parigi 20. — Hanno cessato d' esistere le caserme d' Issy.

Due periodici della Comune chieggono che siano convocati gli elettori di Parigi onde decidere con un' assoluta maggioranza sulla continuazione della lotta. Non si voterà se non che con un semplice *sì* o *no*.

Un Decreto della Comune ordina il richiamo parziale della Guardia nazionale da Issy. Il 107° e 108° battaglione sono già ritornati a Parigi.

Reichenberg, 28 *aprile*. — La riunione popolare di ieri, cui intervennero più di 2000 persone, unanime deliberò di aderire all' indirizzo a Döllinger mandatogli dal Circolo politico.

Avviso agli azionisti

Il sottoscritto Segretario Generale della Banca Popolare Operaia a norma dell' art. 78 dello Statuto di detta Banca, pubblica nella *Gazzetta Ufficiale di Roma* la convocazione straordinaria dell' Assemblea Generale degli azionisti pel giorno 14 maggio 1871.

Avv. E. Tosti

BANCA POPOLARE OPERAIA

Autorizzata con Regio Decreto del 23 *aprile* 1871.

Gli azionisti di detta Banca sono convocati in Assemblea Generale che avrà luogo in Bari nel locale sociale, via Calesati num. 203 pel giorno 14 maggio alle ore 11 antimeridiane per discutere sul seguente ordine del giorno:

1° Autorizzazione per emissioni di varie serie di azioni.

2° Provvedimenti diversi.

Gli azionisti per prendere parte all' Assemblea dovranno fare il deposito delle azioni e ritirare il riscontrino di ammissione a base dello Statuto.

Il Presidente del Consiglio Centrale
Dott. Morelli Giuseppe

Ad invito della suddetta Banca riproduciamo per intiero il citato Regio Decreto da noi già accennato fra gli *Atti Ufficiali del Regno* nel num. 218.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli statuti e gli atti relativi alla costituzione della Società di credito sedente in Bari colla denominazione di *Banca popolare operaia;*

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali Decreti del 30 dicembre 1865, numero 2727, e del 5 settembre 1869, num. 5256;

Vista la Convenzione approvata dal Regio Decreto del 2 dicembre 1870, n. 6064, relativa alla cessazione del privilegio della Banca Romana;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società di credito anonima per azioni nominative, colla denominazione di *Banca popolare operaia*, sedente in Bari ed ivi costituitasi per atto pubblico del dì 11 gennaio 1871, rogato Milano al n. 12 di repertorio, è autorizzata, e gli statuti sociali inserti al predetto atto costitutivo sono approvati con le infrascritte modificazioni.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

A) In fine dell' articolo 3 sono aggiunte queste parole: « Eccettuata Roma e la provincia Romana, « dove la Società non potrà istituire Succursali od « Agenzie, ed intraprendervi le operazioni se non ot« tenutane facoltà mediante accordo concluso con la « Banca Romana, e debitamente approvato ai termi« ni della Convenzione annessa al Regio Decreto del « 2 dicembre 1870, num. 6064. »

B) Nell' articolo 63, alle parole « dal Consiglio « intiero riunito » sono sostituite le parole: « da « due terzi del Consiglio. »

C) Nell'articolo 84, alle parole « capitale sociale « versato » sono sostituite le parole: « capitale so« ciale sottoscritto. »

Art. 3. La Società contribuirà per annue lire trecento nelle spese per gli Uffici d' ispezione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 23 aprile 1871.

VITTORIO EMANUELE

Castagnola

Riceviamo il seguente comunicato:

Il Pretore del 2° Mandamento di Roma a cominciare dal giorno 13 maggio corrente terrà udienza pubblica per le cause di sua competenza nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ciascuna settimana alle ore 9 antimeridiane. Le cause di competenza del conciliatore verranno discusse nella udienza di ogni giovedì.

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

FIRENZE 2. — *Senato del Regno* — Continua la discussione sulle garanzie.

Correnti promette di presentare al Parlamento una legge sulla libertà d' insegnamento.

Vigliani si dichiara pago di tale promessa e ritira la proposta sull' art. 17 bis, nonchè l' emendamento dell'art. 18.

Mamiani ritira l' emendamento dell' art. 13.

Defalco accetta gli articoli 18 e 19 emendati dalla commissione ed approvati dal Senato.

Viene adottato l'intero progetto sulle garanzie con 105 voti contro 20.

Si approva quindi il progetto sulle volture catastali.

Camera dei Deputati — Crispi, Fabrizi ed altri annunziano un' interpellanza circa il divieto della commemorazione che doveva farsi in Roma il 30 aprile.

Si continuò la discussione sui conti amministrativi e sull' articolo relativo alla passata amministrazione della marina. Parlano parecchi oratori.

Si approva la proposta di Asproni che è accettata da Sella per la nomina di una giunta incaricata ad *esaminare gli atti della commissione sull' inchiesta* della marina e proporre delle conclusioni.

MARSIGLIA 2. — Rendita francese contanti 52 65; Italiana 56 80.

BERLINO 2. — Austriache 229 1/4; Lombarde 96 —; Mobiliare 152 3/4; Rendita italiana 55 —; Tabacchi 89 3/4.

VERSAILLES 2 (ore 8 ant.) — Stanotte un battaglione di cacciatori impadronissi alla baionetta della stazione di Clamart, occupata da due battaglioni di federali, che ebbero 300 morti.

Noi avemmo alcuni feriti.

Due reggimenti attaccarono simultaneamente il castello d' Issy che avevamo momentaneamente abbandonato, lo presero facendo 300 prigionieri.

Questi due fatti di armi furono eseguiti dalle *truppe dell' armata di riserva sotto il comando di* Vinoy.

In seguito alla presa della stazione di Clamart e del castello d' Issy, il forte d'Issy ora è quasi completamente circondato.

I risultati delle elezioni municipali sono nel senso repubblicano conservatore, quindi favorevoli al governo.

La lista del partito avanzato passò in alcune città, come Angers, Mans e Perigneux. Al contrario il risultato è soddisfacente nelle grandi città, come Tolosa, Marsiglia e Saint-Etienne.

Molti elettori si sono assentati.

È smentito lo scoppio di nuovi tumulti a Lione. Tutte le provincie sono tranquille.

LONDRA 2. — Il *Times* parlando della votazione della *Camera dei Comuni* di ieri dice che la maggioranza non respinse l'emendamento di Smith perchè lo abbia disapprovato in massima ma soltanto *per risparmiare il Ministero*.

VERSAILLES 2. — (ore 11 45 ant.) — Il *Journal Officiel* di Parigi pubblica un decreto che nomina un comitato di salute pubblica composto d'Armand, Mellet, Ranvier, Pyat e Girardin.

Il *Cri du peuple* dice che la formazione di questo comitato fu adottata con 45 voti contro 23.

Il *Journal Officiel* dice che l'arresto di Cluseret fu cagionato dalla sua incuria e negligenza che quasi compromisero il possesso del forte d'Issy.

BRUXELLES 2. — Si ha da Parigi 1 (sera)— Un avviso ufficiale dice che oltre la seconda cinta fortificata da un sistema di barricate saranvi tre cinte chiuse con cittadelle situate al Trocadero alle alture di Montmartre e del Panteon.

Il *Rèveil* dice che i versagliesi attaccarono la notte scorsa Issy e furono respinti con perdite.

Vennero spediti operaî ad Issy per levare i chiodi ai cannoni.

Un dispaccio ufficiale delle ore 10 dice che nulla è successo di grave. Issy fu rioccupato e' gli fu intimata nuovamente la resa ma ricusò.

Nessun assalto fu tentato dai versagliesi.

Attendesi un'azione generale.

Il *Moniteur* riporta la voce che nella notte scorsa Dombrowsky collo stato maggiore sia stato fatto prigioniero ad Asnieres.

VIENNA 2 — Mobiliare 281 10 ; Lombarde 178 10; Austriache 422 50; Banca Nazionale 749; Napoleoni d' oro 9 91; Cambio su Londra 124 90; Rendita Austriaca 68 80.

BRUXELLES 2. — Si ha da Parigi 1 (sera) — Nella seduta segreta della Comune si trattò la questione se Cluseret o Megy dovessero fucilarsi.

Le Società ferroviarie pagarono le contribuzioni richieste.

Stasera non odesi alcun cannoneggiamento.

PARIGI 2 (mattina) — La Comune decretò che i suoi membri non potranno tradursi dinanzi ad altra giurisdizione che a quella della Comune.

Il *Journal officiel* annunzia che le truppe versagliesi ad Asnieres attaccarono il 30 aprile i federati dalle 8 della sera fino alle 11 di mattina, che furono respinte con grandi perdite.

I Massoni si sono riuniti per riprendere le bandiere inalberate sui bastioni.

Il *Vengeur* dice che i federati, oltre il forte Issy occupano pure Moulineaux, e Moulin Pierre.

VERSAILLES 2. — (ore 9 30 pom.) — Il cannoneggiamento continua su tutta la linea.

La nostra artiglieria incominciò a battere la breccia nel forte Issy.

All'Assemblea Picard disse che la notte scorsa, e stamane si effettuarono operazioni importantissime, è confermò l'occupazione della stazione di Clamart, e del castello d'Issy, il di cui risultato fu considerevole. Soggiunse che le operazioni continueranno.

BERLINO 2. — Il Parlamento incaricò una commissione di 28 membri per deliberare sul progetto di riunione dell'Alsazia e della Lorena.

Bismarck espose la necessità della riunione per assicurare la pace d' Europa.

Soggiunse che l'Ambasciatore francese avevagli presentato il 6 agosto 1866 l'*ultimatum* nel quale si domandava la cessione di Magonza alla Francia sotto comminatoria di una guerra immediata.

Soggiunse che la malattia di Napoleone soltanto impedì lo scoppio di quella guerra.

Relativamente alle proposte delle potenze mediatrici, Bismark disse che le spese di guerra e lo smantellamento delle fortezze non ci bastano. L'Alsazia e la Lorena, se neutralizzate, non avrebbero nè voglia nè forza di mantenere la neutralità in caso di guerra.

Soggiunse: procureremo colla pazienza e coll'affetto di guadagnarci la popolazione resistente di quelle due provincie accordando loro le libertà comunali.

La *Gazzetta del Nord* parlando delle trattative di Bruxelles, dice: La controproposta francese circa il pagamento delle spese di guerra è contraria al trattato. Abbiamo un pegno sufficiente per assicurarci l' esecuzione della pace preliminare.

BRUXELLES 3. — Hassi da Parigi 2 (mezzodì) — È smentito che Dombrowsky con lo stato maggiore sieno prigionieri.

I federati ripresero le trincee a 300 metri dal forte d' Issy, impadronendosi di una barricata versagliese.

I versagliesi ritiraronsi sopra Moulineaux che i federati tentarono di riprendere ma furono respinti *con perdite.*

Attualmente fansi sforzi energici per mantenere il possesso d' Issy.

Tutto è pronto per far saltare Issy, occorrendo.

LONDRA 29. — Consolidato inglese 93 3/16; Rendita italiana 14 1/2; Lombarde 55 1/2; Spagnuolo 32 1/4; Tabacchi 91.

Chiusura della Borsa di Firenze

3 *Maggio*

Rendita italiana	59 40	— —
Napoleoni d' oro	20 95	— —
Londra	26 31	— —
Marsiglia	104 —	— —
Prestito nazionale	79 62	— —
Azioni Tabacchi	482 50	— —
Obbl. Tabacchi	707 —	— —
Banca nazionale	2530 —	— —
Ferrovie meridionali	382 25	— —
Obbligazioni meridionali . . .	180 —	— —
Buoni meridionali	455 —	— —
Obbl. Eccles.	78 80	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA

RISULTATI AVUTISI

NEL MESE DI APRILE 1871

—

Nuovi depositanti	N.	148
Depositi	»	3,100
Somme depositate	L.	260,227 71
Somme restituite	»	295,922 47

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronta delle scale [illegible] 757mm ; [illegible] 730mm , [illegible]

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 6 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in mi lia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
2 Maggio	7 antimeridiane	764. 5	12 0	76	7. 96	10 Bellissimo	+ 21 9 C.	+ 9 0 C	N 0	
	mezzodì	765 0	21 2	57	10 49	8 Piccoli cum.			SO 3	
	3 pomeridiane	763 2	20 0	72	9 03	10 Bellissimo	+ 17 5 R.	+ 7 2 R	SO 10	
	9 pomeridiane	765 6	14. 9	79	10 0[illegible]	9 Chiar. q. str			S 0	

AVVISI DIVERSI

—

INTENDEZA DI FINANZA

della Provincia di Roma

Il pensionato Giacchi Angelo di Perugia già gendarme pontificio ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n. 100655 della serie 1 per l' annuo assegno di lire trecentonovantaquattro e cent. settantaquattro e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d' inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d' inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma il 29 Aprile 1871.

Per l' Intendente di Finanza
Redaelli 1.° *Rag.*

DA VENDERSI

Un vasto fabbricato di tre piani e terrazze superiori posto in Roma via dei Miracoli n. 1 A. presso la piazza del Popolo capace di contenere n. 50 camere circa per ogni piano, adatto sia per un grande Stabilimento industriale che per abitazioni.

Per gli opportuni schiarimenti dirigersi allo Studio Notarile Campa in Roma via della Guglia n. 69 A presso Monte Citorio.

ROMA, 1871 — TIPOGRAFIA NAZIONALE, Piazza de' Crociferi, 48.

Num. 222. — 1871. Giovedì 4 Maggio

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 4 Maggio

Parte Officiale

Il numero 195 (*Serie Seconda*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il ruolo normale degli impiegati della Soprintendenza degli scavi e conservazione dei monumenti in Roma, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 26 marzo 1871.

VITTORIO EMANUELE.

C. Correnti

RUOLO NORMALE *degli impiegati della Soprintendenza agli scavi e alla conservazione dei monumenti in Roma.*

N.°	GRADO		Stipendio annuo
1	Soprintendente agli scavi	L.	6000
1	Capo dell'ufficio amministrativo	»	4500
1	Segretario	»	2400
1	Contabile economo	»	2400
1	Ispettore Ingegnere	»	2400
1	Ispettore per le spedizioni d'arte	»	2000
1	Archivista	»	1800
1	Commesso scrivano	»	1200
1	Usciere	»	620
	Totale	L.	23320

Firenze addì 26 marzo 1871.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione

C. Correnti

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 3 corrente contiene:

1. R. Decreto con cui è istituita in Modena, a spese della provincia, del comune e col concorso del Governo, una stazione agraria.

2. Nomine e disposizioni nel personale dei Ministeri della guerra, della marina, e delle finanze nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

— Dalla stessa gazzetta:

Il Ministro della Marina per autorizzazione avutane da S. M. in udienza del 30 aprile ha concesso la *Menzione onorevole al valore di marina* a Di Marzo Leonardo, Gaeta Gaetano e Di Marzo Alberto marinai del compartimento marittimo di Trapani, per avere il 20 novembre 1870 salvato un marinaro del mistico nazionale *Sacra famiglia* caduto a mare in navigazione.

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri veniva compiuta la discussione dello schema di legge sulle guarentigie al Sommo Pontefice, coll'adozione dei rimanenti due articoli nei termini del progetto ministeriale, previa rinuncia del senatore Vigliani e del relatore ai loro emendamenti, e dopo osservazioni in vario senso dei senatori Vigliani, San Martino, Menabrea, Cambray-Digny, Alfieri e del presidente del Consiglio e dei Ministri dell'Istruzione Pubblica e di Grazia e Giustizia.

Fu in seguito discusso ed adottato senza contestazione il progetto di legge, dichiarato d'urgenza, sulle volture catastali, con alcune avvertenze dei senatori Gallotti, Conforti e Pallieri relatore, e del presidente del Consiglio dei Ministri.

Proceduto si per ultimo alla votazione per isquittinio segreto sulle due leggi discusse, le medesime riuscirono vinte, la prima delle guarentigie al Sommo Pontefice con 105 voti favorevoli e 20 contrari, e l'altra sulle volture catastali con 121 voti favorevoli e 4 contrari, entrambe sopra 125 votanti.

Durante la seduta il Ministro di Grazia e Giustizia presentò il progetto di legge, già adottato dalla Camera elettiva, per alcune modificazioni al Codice penale del 1859.

Il presidente annunziò infine che per la prima adunanza pubblica il Senato sarà convocato con avviso a domicilio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri si continuò la discussione del disegno di legge sui conti amministrativi del Regno dal 1862 al 1867; alla quale presero parte i deputati Maldini, Branca, Lazzaro, D'Amico, De Luca Giuseppe, Negrotto, Ricci, Asproni, Finzi, il Ministro della Marina, il Ministro delle Finanze, e il Ministro di Agricoltura e Commercio. Ne fu approvato un solo articolo con un ordine del giorno proposto dal deputato Asproni e consentito dal Ministero, pel quale la Camera deliberò di nominare una Giunta con incarico di esaminare gli atti della Commissione d'inchiesta sulla marina, di farne relazione e proporre le sue conclusioni.

Furono annunziate due interrogazioni: una dei deputati Crispi, Fabbrizi ed altri al Ministro dell'Interno sul divieto per parte della questura di Roma della commemorazione del 30 aprile 1849; l'altra dei deputati Botta, Del Giudice Giacomo ed altri al Ministro dei Lavori Pubblici sull'attuazione di due treni diretti al giorno e l'aumento di tre viaggi per settimana dei piroscafi postali fra i centri del mezzodì del Regno e la città di Roma.

Notizie Italiane

Dalla *Gazzetta d'Italia*:

Quest'oggi alle ore 4 40 S. M. il Re, accompagnato dai soliti funzionari della sua Casa militare, è partito con treno speciale alla volta di Torino.

— Leggiamo nella *Lombardia* di Milano del 2:

S. A. R. il principe Umberto volle ieri, alle 6 pomeridiane onorare di una sua visita il conte C. Torre, al Palazzo della Prefettura. S. A. s'intrattenne a lungo in famigliari colloqui col capo della nostra Provincia.

S. A. parte questa sera alle 9 15, treno diretto alla volta di Pisa, e Livorno, per ispezionare in quelle città i presidî militari.

— E dalla *Nazione* di oggi:

S. A. R. il Principe Umberto giungeva alla nostra stazione ieri mattina a ore 7 e 20 con treno diretto proveniente da Milano, e partiva dopo un'ora e mezzo alla volta di Pisa per passarvi in rassegna le truppe ivi di guarnigione.

— Togliamo dal *Fanfulla* le seguenti notizie:

Trovasi in Firenze da alcuni giorni il commendatore Alberto Blanc. Ci assicurano essere certa la di lui nomina ad inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Re d'Italia presso S. M. il Re dei Belgi, in surrogazione del conte di Barral, che è destinato alla legazione di Madrid.

— L'onorevole Peruzzi ha iniziata una sottoscrizione per innalzare una statua a Pellegrino Rossi in Roma, sulla piazza del palazzo della *Cancelleria*, dove l'illustre uomo cadde vittima di un sicario. Sappiamo che molti deputati hanno apposta la loro firma a quella sottoscrizione.

— Il Ministro di finanze, nell'intento di favorire lo sviluppo dell'industria delle costruzioni navali, ha ridotte le tasse di registro per la vendita dei bastimenti, abolendo anche varie formalità amministrative che occorrevano nella stipulazione di simili contratti.

— Il prefetto della provincia e città di Reggio di Calabria comunica per telegramma il risultato della seconda estrazione delle Obbligazioni del prestito 1870 della provincia e città di Reggio avvenuta il 1° maggio presso quella cassa provinciale.

Furono estratti i numeri:

101378 con premio in oro di lire 20,000.

70385-55695 con premio di lire 500 ognuno.

85206-76409 con premio di lire 400 ognuno.

— Leggesi nell'*Avvenire di Sardegna* in data del 28:

Al tocco e mezzo di quest'oggi le campane a festa hanno annunciato l'arrivo in città del vescovo d'Iglesias, mons. Montixi, proveniente dalla sua sede diocesana ed incontrato a Decimo da un treno diretto che lo ha portato in Cagliari. Dall'alto del bastione Santa Croce abbiamo potuto osservare l'arrivo e notare che fra quelli che lo aspettavano allo scalo, c'era una rappresentanza del nostro Municipio, che non ha voluto perder tempo nel testimoniare a monsignore tutta la soddisfazione provata per l'opposizione da lui fatta al dogma della infallibilità e per non averlo votato.

— Dalla *Nuova Patria* di Napoli in data del 2:

Ieri sul pomeriggio, è giunta nella nostra rada la fregata inglese *Caledonia*, comandata dal capitano di vascello sir J. Cockrane. La fregata ha 24 cannoni e 600 uomini d'equipaggio. Viene da Malta ed ha a bordo il commodoro Coopers Rey.

— Il *Pungolo* di Milano scrive:

Nel corrente mese di maggio l'onor. Bargoni

partirà per Londra delegato dal ministero della pubblica istruzione italiano a ricevere dal governo inglese le spoglie mortali di Ugo Foscolo, e portarle in Italia.

— Dall' *Italia Militare* del 2 corrente:

Il ministro della guerra ha disposto che il luogotenente colonnello deve avere il comando del 3° battaglione nei reggimenti di fanteria di linea, e quello del 4° nei reggimenti di bersaglieri. I comandanti dei reggimenti della fanteria di linea e dei bersaglieri debbono provvedere affinchè questa determinazione abbia eseguimento pel 15 del corrente maggio senza che, per questa volta, loro occorra richiedere l'approvazione ministeriale pei cambi che saranno necessari nei comandi dei battaglioni.

Notizie Estere

Togliamo dal *Temps* la lettera seguente:

Les Moulineaux, Hautes-Bruyères, Maison Alfort, 27 *aprile*,

La battaglia fu viva ieri dalla parte di Vanves. Il forte d'Issy, crivellato da granate e da palle, fu grandemente danneggiato. Le truppe di Versailles si sono slanciate per tentare l'assalto; esse lo hanno dato più volte, ed in certi momenti la lotta è stata formidabile. Questa lotta, già cominciata ier l'altro, martedì, mentre a Neuilly si approfittava dell'armistizio continuò ieri, mercoledì, e non cessò che questa mattina, giovedì, alle nove, perchè una pioggia dirotta venne improvvisamente a render vane tutte le operazioni. Questa lotta può esser definita una guerriglia senza tregua, ravvivata ogni tanto da scontri sanguinosi che si potrebbero quasi chiamar battaglie.

Si combatte tutto il giorno, qui o là, agli avamposti, nelle ricognizioni, attraverso i boschi, in piccoli gruppi od in bande, alla baionetta, petto contro petto, o da lontano a portata del chasse; ot; poi ad un tratto si riuniscono due piccoli eserciti ed il combattimento incomincia. Il forte d'Issy sarà preso d'assalto in uno di questi scontri, ed essendo già battuto in breccia dalle batterie di Chatillon, esso sarà occupato facilmente. In seguito al bombardamento violento di ieri, martedì, dalle tre pomeridiane sino alle cinque, dalle sette sino alle otto, dalle undici sino all'una e mezzo dopo mezzanotte, questa mattina, giovedì, il forte d'Issy dev' essere molto smantellato ed anche il forte di Montrouge non dev'essere più in grado di resistere a lungo. In quanto al forte di Vanves, ch' è intermediario, esso sarebbe preso fra due fuochi. Battuto inoltre dai fuochi di Chatillon, esso sarebbe costretto ad arrendersi il giorno in cui, isolato nella sua difesa fra due potenti vicini catturati, osasse tentare la lotta. Colla presa del forte di Montrouge si dominerebbero tutte le vie convergenti alla porta d'Orléans; colla presa del forte d'Issy si dominerebbe la grande entrata del Point-du-Jour, e dai vasti dintorni di Neuilly, spazzati a colpi di cannone, si entrerebbe in massa dalla porta Maillot, ciò che permetterebbe di occupare militarmente il tratto di terreno compreso fra il bastione 35, risalendo verso l'ovest, sino al bastione 68, dove si trova la Senna, poi dal bastione 67 sino al bastione 44 verso il nord.

Le Hautes-Bruyères ed il forte di Bicêtre potrebbero impedire l'entrata dalla porta di Orléans; ma forti distaccamenti di truppe versagliesi, sparsi dal principio delle ostilità nei dintorni di Chaville, di Thiais ed anche di Créteil, operavano un'energica diversione, ed i primi avrebbero d'altronde da lottare contro le batterie che Versailles ha recentemente smascherato come per annunciare che ormai il grande attacco è incominciato, e che si è in grado di mantenerlo con energia sino alla completa sconfitta delle truppe di Parigi.

E ciò che è accaduto alla Bella-Epine, davanti alla barricata di Villejuif. Uno scontro ha avuto luogo fra un distaccamento di cavalleria versagliese e le guardie nazionali del 185° battaglione in ricognizione. La testa della ricognizione, impegnata attraverso i battaglioni versagliesi, è stata un momento circondata, e lasciò alcuni prigionieri. Questo scontro prova che dalla parte del forte d' Issy, del forte di Charenton, del ridotto della Faisanderie stesso, l'investimento militare è pure vigorosamente stabilito come dalla parte della penisola di Genevilliers, dove è accampato un intero esercito, dimodochè ad un dato momento, la pace s' imporrà da sè stessa a Parigi, a causa dell' enorme potenza delle risorse che Versailles avrà a sua disposizione.

Si opera complessivamente. Gli attacchi che sembrano isolati, si collegano ad un seguito di operazioni, il cui piano, visibile sino dal principio della campagna, è stato segnalato qui parecchie volte.

Un' osservazione insufficiente può permettere di trovare non ordinate le operazioni di Versailles; ma bisogna riflettervi. Il giorno in cui Mac-Mahon lo vorrà, egli s' impadronirà di uno o due forti a suo piacere o della porta Maillot. Se il Monte Valeriano scateni le sue batterie, la posizione sarà insostenibile. Che le truppe versagliesi, al coperto dei proiettili delle loro batterie che spazzano il terreno a misura che si avanzano, che le truppe, diciamo, eseguiscano un avanzamento e si spingano a Parigi, che cosa si sarebbe ottenuto a Versailles? Inevitabilmente il fuoco del Monte Valeriano risparmierebbe il bombardamento a Parigi, che fu colpito abbastanza, ma si avrebbe forse allora una guerra per le vie. Ora, è evidente che a Versailles si vuole evitare la guerra per le vie al pari che un bombardamento.

Bisogna dunque che la situazione delle truppe di Parigi sia interamente dominata, ed in tutti i punti, affinchè questo considerevole sviluppo di forze dappertutto invincibili, abbia per conseguenza la resa volontaria delle porte ed un disarmo consentito da tutti come segnale della pace e della riconciliazione. Perciò tutta la campagna ha questo carattere di stancare il nemico su tutti i punti, di conquistare poco a poco tutti i dintorni nel semicircolo in cui Parigi è circondata da Versailles: di accumulare numerosi corpi di truppe a tutti gli sbocchi; di rendere impossibile la difesa sparpagliata sopra un troppo vasto terreno, mentre che, sopra ogni punto, l' attacco mantiene una truppa bastante alla grande battaglia per rendere impossibile ogni sortita vigorosa, e poter circondare ogni truppa che si avventurasse fuori degli avamposti, delle trinciere o della protezione dei forti; infine per restringere continuamente la cerchia di ferro, affinchè l' enormità dell' attacco di fronte, ai fianchi, forse anche di dietro, faccia sì che si ottenga il risultato di impadronirsi di Parigi senza battaglia.

Il forte d' Issy, dopo il cannoneggiamento di ieri di cinque ore, presentava un aspetto deplorabile. La mitraglia, le granate vi s' incrociavano e sviluppavano una polvere che acciecava.

Le batterie versagliesi che sinora si erano mostrate piuttosto riservate, avevano questa volta assunto un tono più alto. Secondo l' ispezione dei fuochi, facile ad esaminarsi a causa della proiezione del vento, ci è sembrato che ora queste batterie sono molto più numerose, e che le truppe di Versailles ne fecero discendere alcune più in giù. Se il terreno che separa i due avversarî si restringe con questi incessanti avvicinamenti, non vi sarà ben presto più che le truppe in linea, e quasi faccia a faccia coi chassepots, le mitragliatrici o la baionetta.

Ad Asnières, la situazione non è meno grave, e quali si siano le scaramuccie più o meno importanti che si rinnovano ogni giorno, non rimangono più alle truppe di Parigi che le mura stesse della città. Le truppe ammassate nella pianura di Genevilliers e su tutta la sponda destra della Senna attendono ora l'assalto, preceduto dal combattimento d' artiglieria che determinerà le breccie su cui si slancieranno gli assalitori. È indubitabile che sino ad allora avranno luogo alcuni conflitti, ma è evidente che le truppe di Versailles vi adopreranno il minor numero d' uomini e di munizioni possibile, e che, se non sono provocate, esse si manterranno in una riserva assoluta. Le operazioni del sud possono essere continuate sopra una grande scala, ed i dintorni del terreno neutrale dovranno entrare in lizza. Qui ci sembra che si presenteranno delle complicazioni territoriali, causa la presenza dei tedeschi e la neutralità, che non può essere violata in alcun modo.

Si vedono già delle difficoltà che aumentano ogni giorno, e che avranno probabilmente qualche risultato inatteso. Si sa, infatti, che la presenza delle truppe della Comune e di quelle di Versailles in tutte le località che toccano al terreno neutrale dalla parte di Nogent e di Charenton, ha già troppe volte cagionato conflitti gravi.

— Diamo la circolare del sig. Thiers diramata alle autorità francesi li 30 aprile, ore 12 e 30 pom.:

I lavori d'approccio contro il forte d' Issy hanno continuato ed il governo ha ricevuto i telegrammi seguenti che si fa premura di pubblicare:

Belair, 30 aprile, 5 ore matt.

Il generale de Cissey al capo del potere esecutivo ed al maresciallo comandante in capo a Versailles.

Il colpo di mano sulla cascina Bonneamy, al di là di Châtillon, è stato eseguito da una compagnia del 70° e da una compagnia di esploratori dei 71°; due ufficiali degli insorti sono stati uccisi e 30 insorti uccisi o feriti, sonosi fatti 75 prigionieri, fra i quali quattro ufficiali che arriveranno nella mattina a Versailles. Dalla nostra parte abbiamo un sergente e due uomini uccisi e sei feriti; Non si potrebbe lodare abbastanza queste truppe e sopratutto i capitani du Mouchet del 70° e Broussier del 71°.

Darò più tardi i dettagli sull' affare di Issy.

Belair, 30 aprile, 6 53 m.

Il generale de Cissey al capo del potere esecutivo ed al maresciallo Mac-Mahon a Versailles.

Ricevo dal generale Faron il dispaccio seguente:

Fleury, 30 aprile, 6 m.

Operazioni ben riuscite. Il cimitero, le trincee, le cave ed il parco d' Issy sono stati occupati con molto slancio dai battaglioni delle brigate Broja, Paturel e Berthe col concorso dei fucilieri marinari. Occupiamo fortemente le nuove posizioni molto vicine agli assalitori e all' entrata del forte. Il parco è unito alla ferrovia da una trincea che traversa il cimitero. Noi abbiamo pochi morti e una ventina di feriti. Gl' insorti si sono ritirati precipitosamente lasciando molti morti e feriti non che un centinaio di prigionieri, otto pezzi d' artiglieria ed otto cavalli.

A. Thiers.

— Leggiamo nella *France*:

Molte copie del seguente manifesto vennero affisse martedì sera ai muri di Parigi:

« La guerra civile ha durato già troppo a lungo e i deplorevoli malintesi che l' hanno generata devono cessare.

« Col suffragio universale questo flagello dovrebbe essere per sempre impossibile tra noi.

« Per conseguenza:

« 1. Noi vogliamo che Parigi goda, come tutte le grandi città della Francia, di una rappresentanza municipale eletta e faccia da sè medesima gli affari della città;

« 2. Noi vogliamo energicamente il mantenimento della repubblica;

« 3. Noi vogliamo, allo scopo di affermare questo mantenimento, che il presidente della repubblica sia eletto al più presto possibile;

« 4. Vogliamo che i cittadini senza lavoro conservino il sussidio che li faceva vivere fino al giorno in cui il lavoro permetterà loro di vivere senza averne bisogno;

« 5. Vogliamo che gli uomini onesti che fanno parte della guardia nazionale non siano processati, nè inquietati in avvenire;

« 5. Vogliamo infine che gli opifici si riaprano; che gli stranieri possano venire a dare le loro ordinazioni, affinchè il lavoro ripigli con nuovo vigore, perocchè esso è il vero mezzo di salute che ci rimane.

« Ecco tutto quello che noi domandiamo e il presidente del potere esecutivo lo ha accordato nelle sue diverse circolari. Cessiamo dunque una guerra civile empia poichè il suffragio universale ci resta.

« Not. *Langlois* »

— Leggesi nella *Comune*:

Lunedì il capitano della sola compagnia del 72° battaglione che fosse tornata all'obbedienza della Comune, disparve senza fare la paga dei suoi uomini.

Questi si sono messi a cercarlo, ma non sono riusciti a scoprirlo. Noi approfittiamo di questo incidente per avvertire il comandante della difesa di Parigi del modo deplorevole con cui è fatto il servizio di notte fra la porta Maillot e Passy dalla guardia

nazionale sedentaria di quel circondario. Nessuna sentinella nè ai corpi di guardia nè sui bastioni; nei corpi di guardia si dorme; vi si penetra come in una pubblica piazza.

Non vi era che una compagnia di veri cittadini nel 72° battaglione, e questi cittadini non sono nè armati, nè equipaggiati, nè pagati.

Perchè la *Comune* invece di consegnare il danaro ai capitani, non tiene ufficiali pagatori speciali?

— Un battaglione appartenente al 7° circondario di Parigi, scrive il *Gaulois*, si è riunito nel palazzo della *mairie*. All' unanimità si rifiutò di marciare contro il Governo e di consegnare le armi alla Comune.

Ma quando si trattò di prendere impegno di non aiutare Versailles, allorchè l' esercito entrerà in Parigi, la metà degli uomini dichiararono riservarsi la loro libertà di azione.

Dopo una discussione assai vivace, la riunione si separò adottando questo programma:

1. Il 17° battaglione non farà che il servizio interno, non andrà sui bastioni per nessun pretesto.

2. Esso non riceverà dalla Comune alcun ordine.

3. La piazza non gli darà nè parola d'ordine, nè parola di riunione.

4. Fino a che durerà l'assedio, esso serberà la sua neutralità, ma ognuno ripiglierà la sua libertà d'azione il giorno in cui le truppe di Versailles avranno varcata la cinta fortificata.

— Il *Fanfulla* ha i seguenti particolari dispacci:

Parigi 1. — L' attacco generale dura tuttora. Gl' insorti rioccuparono il villaggio d' Issy. È impossibile però che vi si mantengano. Le truppe di Versailles smascherarono nuove batterie al *Point-du-Jour* le quali battono le cannoniere servite dagli insorti.

Su tutta la linea le truppe si avvicinano sempre più a Parigi.

Versailles 2. — Stante gli avvenimenti l' Assemblea decretò di aggiungere la pena di morte per coloro che incendiano le proprietà altrui.

Il *Gaulois* assicura che la Comune nella sua ultima seduta discusse l' eventualità della capitolazione. Furono contrari 22 voti — e la maggioranza non ebbe il coraggio di adottare la risoluzione proposta.

— L'*Opinione* nelle sue ultime:

Si ha da Versailles che la resistenza degl' insorti continua ad essere molto tenace. Caduto il forte d'Issy, resta ancora intatta tutta la cinta delle fortificazioni, e resta l'interno di Parigi, dove le comunicazioni sono intercettate da frequenti barricate formidabili. Nella via di Rivoli le barricate sono fiancheggiate da ampi fossati, e se si dovessero prendere con le artiglierie, le case adiacenti ne subirebbero gravi danni. Neuilly e la porta Maillot sono ora un mucchio di rovine.

L'interno di Parigi è deserto; la maggior parte de' negozi è chiusa.

— Il *Gaulois* di Versailles del 29 scrive:

La posizione d' Asnières venne posta non solo in istato di difesa, ma è divenuto uno dei centri delle nostre operazioni offensive.

Da Beçon alle prime case d' Asnières, otto batterie di cannoni da 24 e 32 furono messe in posizione, dominando co i Levallois, Perret, Clichy e Villiers.

Se si aggiungono a questi 48 pezzi quelli che abbiamo sulla ferrovia al di là di Blois-Colombes, s' intenderà la impossibilità in cui troverebbesi l' insurrezione a tentare un colpo di mano da quella parte.

— L' *Allgemeine Zeitung* ha da Pera, 26 aprile, la seguente corrispondenza:

Le trattative impegnate fra la Porta e la Russia si riferiscono non solamente al Mar Nero, ma bensì alla Rumenia, e principalmente sono rilevanti per l' effettuazione delle vedute che, la Porta ha sull' Egitto. Ismail Pascià ha perduto in Napoleone III il suo primo soccorso; dicesi anzi che abbia fatto bastonare l' impiegato che gli portò la notizia della rotta di Sèdan. La Porta teme molto pei suoi possedimenti di Siria, che sono la chiave militare per tutte le campagne di Egitto, e vuole ad ogni costo por fine all' indipendenza del Kedive.

Nella convenzione, che parrebbe conclusa colla Russia in particolare a Londra, la Russia non s' impegna a prestare un soccorso militare; si obbliga però a neutralizzare ogni probabile intervento dell' Inghilterra o di altra potenza europea.

Nevres Pascià, il quale secondo un dispaccio arrivato al Cairo la sera del 21 aprile, reca seco un *ultimatum* al Vice Re, cui deve rispondere entro tre giorni, e che contiene tre domande: Riduzione dell' armata egiziana ad una forza in relazione coi trattati; sospensione di ulteriori fortificazioni e demolizione dei forti sul mar Rosso; viaggio del Vice-Re a Costantinopoli ad *audiendum verbum regis*.

Se la risposta fosse di rifiuti, Nevres pascià è autorizzato a pronunciare la destituzione del Vice-Re. La Porta si ritiene abbastanza forte per sostenere da sola l' impresa, quando sia eliminata l' intervenzione europea, e si appellerà all' articolo 9 del trattato di Parigi 1856, che vieta l' immistione europea negli affari interni della Turchia. L' Egitto sarebbe diviso in tre *vilajet*, Alessandria, Cairo e l'Alto Egitto, ed amministrati come le altre provincie da parecchi pascià.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Pest, 28 *aprile*. — Il bano di Croazia intimò al governatore di Fiume d' imprendere le elezioni al Landtag croato a norma delle nuove leggi elettorali croate. Il governatore diresse uno scritto alla Congregazione municipale, la quale rifiutò le elezioni, non essendo ancora sciolta la posizione giuridico-amministrativa della città di Fiume.

Parigi 29. — Il *Temps* chiede un armistizio di 25 giorni per eleggere un nuovo Municipio in senso della legge votata dall' Assemblea nazionale e venire a trattative con Versailles sulla base del mantenimento della Repubblica, delle libertà municipali e di un amnistia generale. Stando al corrispondente militare del *Temps*, la rivoluzione trovasi negli ultimi stadî di sua vita. Non dipende che da Versailles di dare il segnale per liberare Parigi dai ribelli.

Il *Mot d' Ordre* conferma che il forte di Vanves è danneggiato gravemente.

Marsiglia 28. — I giornali di qui pubblicano una giustificazione del generale Wimpffen, che notoriamente ricevette il comando allorchè la capitolazione di Sedan era inevitabile. Wimpffen incolpa in codesto suo scritto Napoleone come autore d' ogni sciagura toccata alla Francia; egli dice: Sul principiare della guerra l' Imperatore non voleva impiegarmi togliendo a pretesto che la mia presenza era più vantaggiosa in Algeria per mantenervi la tranquillità.

Egli mi richiamò solo nel momento in cui l' esercito era già vinto e demoralizzato.

Rouen 28. — Il generale Faidherbe venne sollevato dal suo comando. A suo successore fu chiamato il generale di divisione Salignac-Fenélon.

Londra 28. — (*Camera dei Comuni.*) — Molti deputati danno l' avviso che lunedì presenteranno una proposta, mediante la quale condannano i progetti di Löwe relativi all' imposta sulla rendita. *Cowper* e *Temple* chiedono che alcune parti del bosco di Eppiny siano riservate al pubblico. Il Governo combatte questa proposta, ma in onta a ciò viene approvata con voti 179 contro 96.

Londra 29. — Lo *Spectator* scrive come segue riguardo alla politica del Ministero: La maggiore debolezza del medesimo è quella della politica esterna durante la guerra. È impossibile entusiastarsi per un Gabinetto che annienta l'influenza dell'Inghilterra.

L' *Economist* osserva sulla politica finanziaria del Governo: Il cangiamento sollecito delle misure proposte indebolisce le forze del Governo per essere poi in grado di farle accettare; l'*Economist* rigetta la proposta del *Times* di sospendere le rendite vitalizie, e ritiene che l'aumento di un pence e mezzo sull'imposta della rendita è sufficiente per coprire il deficit.

La *Saturday Review* osserva quanto segue: È già il terzo bilancio che si presenta in questa settimana, e non è nè ingegnoso, nè originale, nè giusto, eppure sarà accettato. L' *Examiner* poi dice che il fiasco di Lowe, ministro delle finanze, è completo. Se l'aumento dell'imposta sulla rendita non è progressivo, è ingiusto.

Berlino 28. — Viene comunicato ufficiosamente quanto segue: « La flotta francese di trasporto che era comparsa davanti a Gluckstadt per prendere 40,000 prigionieri francesi, e ricondurli nella loro patria, ripartì di là senza aver fatto nulla. I motivi di ciò sono esposti nel discorso tenuto dal Cancelliere dell' Impero nella seduta del Parlamento del 24 corr. La Germania non ha obbligo alcuno di consegnare i prigionieri sinchè l'armata francese non rimane o non può rimanere internata dietro la Loira, e fino a che il numero delle truppe francesi in Parigi e nelle vicinanze oltrepassa i 40,000 uomini. Che ciò sia avvenuto o sia stato accordato, collima coi nostri interessi. Noi abbiamo però ancor altri motivi per non affrettarci a consegnar i prigionieri, perchè Giulio Favre promise in vero di consegnare i nostri prigionieri, ma il ministro francese della guerra non adempiè totalmente tale promessa. Si ritiene che vi sieno ancora 1400 prigionieri tedeschi in mano dei Francesi. »

Contrariamente a ciò, un corrispondente della *D. A. Zeitung* crede sapere che da breve tempo sia stato deciso di rilasciare quanto prima un numero più grande di prigionieri Francesi. Si avrebbe principalmente l' intenzione di dirigere a Magonza i soldati della ex-guardia imperiale e di rimandarli in Francia.

Berlino 30. — Da parte ben informata si dà l' assicurazione positiva ad un periodico di qui, che nell' ultimo Consiglio di Guerra, tenutosi nel Palazzo imperiale, al quale partecipò anche Bismarck, venne precisato un termine, ormai anche notificato al Governo di Versailles, nel quale la forza armata tedesca agirà da sè per ristabilire l' ordine a Parigi. Nel precisare l' epoca in discorso, fu posto in rilievo, che il nostro Governo ha dimostrato a sufficienza la volontà di non immischiarsi nei rapporti interni della Francia, ma che una guerra civile sì persistente, provocata dalla rivoluzione che degenera nei più tristi eccessi morali, non è più oltre compatibile cogli interessi morali e materiali della Germania, e neppure con quelli dell' Europa intera.

L' Ufficio dei telegrafi ci comunica il seguente Avviso:

È riammessa la corrispondenza telegrafica privata con tutti gli Uffici di Francia, eccettuati quelli che trovansi nei dipartimenti della Senna, e della Senna e Oise.

L'Amministrazione delle Poste pubblica il seguente Avviso:

Da domani 4 Maggio alle cassette succursali d' impostazione esistenti in questa città se ne aumentano 14 che vengono collocate nel modo che segue:

1° Piazza Mastai, alla fabbrica dei Tabacchi.

2° Ripa Grande, stabilimento di S. Michele.

3° Piazza della Rotonda, al N. 16 presso il Tabaccaio.

4° Palazzo di Venezia, al N. 4.

5° Sta Maria Maggiore, al N. 2. presso il Tabaccaio.

6° Quattro Fontane, al Palazzo del Drago, già Albani.

7° Locanda di Russia.

8° Via dell' Anima, al N. 18 presso il Tabaccaio.

9° Locanda Molara, alla via Gregoriana N. 56.

10° Palazzo di Firenze.

11° Piazza della Chiesa Nuova, al N. 20 presso il Tabaccaio.

12° Via Coronari, al N. 173 presso il Tabaccaio.

13° Piazza S. Eustacchio, presso il Tabaccaio.

14° Via S. Giovanni in Laterano N. 104 presso il Tabaccaio.

Con questa circostanza, si avvisa che in seguito al trasloco dell' Ufficio nel nuovo stabile, l' ultima levata delle corrispondenze, sia per la linea di Firenze che per quella di Napoli, viene fatta indistintamente da tutte le cassette succursali alle 7 sera e dalle due buche centrali di Piazza Colonna alle 8. 15 sera, restando stabilita come in passato, cioè 20 minuti prima della partenza dei treni notturni per Firenze e Napoli la levata delle corrispondenze dalla buca dello Uffizio postale presso la stazione della ferrovia.

Roma 3 Maggio 1871.

Il Direttore Generale
Morosini

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

FIRENZE 3. — *Camera dei deputati* — Sella come membro della giunta d'inchiesta sulle condizioni della Sardegna presenta la sua relazione circa l'industria mineraria.

Riprendesi la discussione dei conti amministrativi e vengono approvati tutti gli articoli dopo le risposte di Sella a parecchie domande di alcuni deputati.

Lanza presenta il progetto delle garanzie emendato dal Senato.

VIENNA 3. — Il ministro dei culti dichiarò alla commissione del Reichsrath che si pose sul terreno la rescissione del Concordato compiuta dal Ministero precedente che considera il dogma dell'infallibilità come un affare interno della Chiesa e che lo Stato deve conservarsi i diritti circa le conseguenze che in pratica possono derivarne.

PERA 2. — Kiamile Bey è partito per Madrid onde complimentare Re Amedeo.

Nulla si sa officialmente circa il risultato della missione di Nevres Pascià in Egitto. Dicesi che ebbe dal Kedivè assicurazioni soddisfacenti.

BRUXELLES 3. — Un telegramma da Verviers in data del 2 dice:

Oltre 500 operaî sono impiegati nello scavo di un canale nella foresta.

Hertogn e Walde giunsero a Verviers per reclamare i pagamenti che non ricevettero da sei settimane dai concessionari.

Gli operaî domandarono che paghi la città.

Il consiglio comunale convocossi per urgènza e decise di pagare gli operaî.

Oggi ogni timore di sommossa è scomparso.

MONACO 3. — Il Nunzio pontificio qui accreditato presenterà al governo una nota nella quale procurerà di dimostrare che il dogma dell'infallibilità non pregiudica la costituzione bavarese.

BERLINO 3. — Oggi giorno di penitenza non si fecero affari pubblicamente.

Corsi privati di Borsa.

BERLINO 3. — Austriache 228 3[4; Lombarde 96 —; Mobiliare 155 3[4; Rendita italiana 52 1[4.

MARSIGLIA 3. — Rendita francese cont. 53 20; Italiana 56 90.

VIENNA 3 — Mobiliare 281 70 ; Lombarde 178 80; Austriache 421 —; Banca Nazionale 747; Napoleoni d'oro 9 91; Cambio su Londra 124 90; Rendita Austriaca 68 90.

BRUXELLES 3. — Si ha da Parigi 2 (sera)— Le informazioni della Comune dicono:

I federati scacciarono i versagliesi dalle posizioni del parco e nel cimitero d'Issy.

Nuovi lavori vengono costruiti a Issy, rendendo la posizione più formidabile che mai.

Dombrowsky è giunto stamane in Parigi.

Molte truppe sono spedite a Neuilly.

Si attende un'attacco dai versagliesi.

Oggi il combattimento è debole.

Le barricate di Parigi vengono rimpiazzate da formidabili lavori in terra.

Borsa. — Francese 52 15. Italiano 56.

VIENNA 3. — La commissione della Camera discusse il progetto ministeriale relativo alla più larga iniziativa nella legislazione da accordarsi alle Diete provinciali.

Adottò con 18 voti contro 5 la proposta di Rechbauer di passare all'ordine del giorno.

MONACO 3. — Il professore Friedrich pubblicò la risposta sulla scomunica inflittagli dall'Arcivescovo.

Prova che i *Vescovi tedeschi si opposero essi stessi* al Concilio e all' Infallibilità.

Contesta la validità del Concilio.

Dice che l'Arcivescovo essendo egli stesso scomunicato per la condotta tenuta verso il Concilio non aveva diritto di scomunicarlo.

BRUXELLES 3. — La Camera approvò il primo articolo del progetto sulla riforma elettorale pei consigli provinciali e comunali respingendo gli emendamenti.

Un dispaccio da Verviers in data del 3 reca:

La notte è stata tranquillissima a Verviers e Stembert.

Gravi tumulti sono scoppiati a Gove.

Gli operaî domandavano l'aumento dello stipendio che loro venne ricusato.

S'impegnò un combattimento fra parecchi operaî e cinque gendarmi. Parecchie case vennero assediate.

Alcuni operaî e gendarmi sono feriti.

Stamane i tumulti continuano.

Temesi che esercitino una cattiva influenza sopra gli operaî a Verviers.

Sono state prese tutte le precauzioni.

BRUXELLES 3. — Hassi da Parigi 3 (mattina) — Le informazioni dei federati dicono:

Saquet fu violentemente attaccato la notte scorsa dai versagliesi che furono respinti.

Nel combattimento dell'infanteria a Issy i versagliesi si avanzarono fino al Municipio quindi furono respinti.

Sono forti le perdite da ambe le parti.

Da iersera vi sono alcuni combattimenti di fanteria a Neuilly.

Si annunzia la demolizione della Colonna Vendome che si effettuerà l' 8 di maggio.

Vi assisteranno i membri della Comune e la guardia nazionale.

LONDRA 3. — Consolidato inglese 93 7[16; Rendita italiana 14 9[16; Lombarde 55 1[2; Turco 45 7[16; Spagnuolo 32; Tabacchi 91.

Chiusura della Borsa di Firenze

4 *Maggio*

Rendita italiana	59 37	— —
Napoleoni d'oro	20 94	— —
Londra	26 32	— —
Marsiglia	103 50	— —
Prestito nazionale	79 62	— —
Azioni Tabacchi	482 —	— —
Obbl. Tabacchi	702 75	— —
Banca nazionale	2550 —	— —
Ferrovie meridionali	380 1[2	— —
Obbligazioni meridionali	181 —	— —
Buoni meridionali	459 —	— —
Obbl. Eccles.	79 17	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28$^{poll.}$ = 757^{mm} ; 27^{poll} = 730^{mm} , 89; 1^{lin} = 2.^{mm} 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.*; 1.° *C* = 0°. 80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento d'rezione velocità in miglia		OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
3 Maggio	7 antimeridiane	764. 8	14 2	76	9 26	10 Bellissimo	+ 22 0 C.	+ 9 0 C.	N	0	
	mezzodì	765 7	21 8	37	7 17	10 Bello			SO.	4	
	3 pomeridiane	764. 2	20 8	35	6 43	10 Bellissimo	+ 17. 6 R.	+ 7. 2 R	SO	10	
	9 pomeridiane	764 7	15 0	82	11. 00	10 Bellissimo			S	2	

ANNUNZI GIUDIZIARI

—

Sig. Presid. del Trib. civ di Roma

Luigi Gori con atto del Cursore Danesi 1° settembre 1870 oppignorò tre delle quattro parti del 4° piano della casa del fedecommesso Fabiani in via Frattina n. 59. A procedere alla vendita giudiziale fa istanza per la nomina di un perito che faccia la stima del fondo oppignorato, per quindi dar luogo agli atti successivi.

Tommaso Balzarini proc.

Illmo sig. Presidente del Trib. civ. e correz. di Roma

La Ditta Carlo Kolb in liquidazione e per essa il sig. Francesco Giuseppe Schmitt suo rappresentante Banchiere dom. piazza di S. Luigi de'Francesi n. 34 volendo procedere all'incanto del seguente fondo esecutato a carico de' debitori Paolo e Giacomo Marzetti, fa istanza, affinchè a senso del § 664 del codice di procedura, voglia nominare un Perito per l'effetto di stabilire il giusto valore del fondo con fissare il giorno per la presentazione del rapporto peritale e prestazione del giuramento.

Porzione di casa posta in Roma nel Rione Campo Marzo fra le vie denominate del Babuino, e Laurina ai civici n. 20 e 21, e via del Babuino n. 166 composta da ingresso e scale in comune con gli altri condomini, da pianterreni con sottoposte cantine, da una camera al primo piano e dal terzo piano con superiori soffitte abitabili, loggie, e piccolo cortile in comune con gli altri condomini, nel quale esiste il comodo per attingere l'acqua di Trevi, il cui sopravanzo giunge alle vasche da lavare, confinante con le strade anzidette, li beni Verospi, Petrucci, e Confraternita de' Falegnami, salvi ec. gravata dell'annuo canone di scudi quattro e bai. 86 a favore del sig. Conte Verospi Gavotti segnata nella mappa censuaria Rione IV col n. 705 sub. 6.

Roma li 3 Maggio 1871.

Ciro Marini proc.

AVVISI DIVERSI

—

Si deduce a publica notizia per ogni buon' effetto di ragione e di legge, che il negozio prima ad uso di Orzarolo, e poi di Osteria, sito in via Bonella n. 32, non è, e non è stato mai di pertinenza di Paolo Uliani *mentre il negozio stesso ad uso Orzarolo* dall'antico proprietario Domenico Cherubini con testamento aperto in atti Alfieri nel Decembe 1849 è stato lasciato in proprietà ai suoi figli Francesco, Eugenia, Maria Luisa e Fortunata Cherubini, e in usufrutto alla propria vedova Rosa Mariggioli madre dei detti proprietarî; e quindi il medesimo Uliani non ha avuto mai altra ingerenza nel negozio anzidetto, che come marito in seconde nozze dell'usufruttuaria. Ora poi l'Uliani avendo abbandonato il detto negozio, disperdendo quanto in esso si conteneva, è stato riattivato il negozio istesso dai proprietarî oggi viventi Eugenia, Maria Luisa, e Fortunata assistite dai rispettivi mariti colla immissione di nuovi capitali di loro proprietà, cosicchè il Paolo Uliani non vi ha più la menoma ingerenza nè diretta nè indiretta.

Roma li 3 maggio 1871.

Giulio Sabatini Notaro Sost. all' officio Milanesi.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 3 Maggio 1871

CAMBI	giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova	30	99 55	99 05	Rendita Italiana 5 0[0	1 genn. 71		59 30
Napoli	30			Consolid. Rom. 5 0[0	1 genn. 71		59 10
Livorno	30			Imprest. Nazion.	1 aprile 71		79 20
Firenze	30			detto piccoli pezzi	»		79 45
Venezia	30			Obblig. Beni Eccles. 5 0[0.	1 aprile 71		79 20
Milano	30			Certificati sul Tesoro 5 0[0.	1 genn. 71	537 50	479 —
Ancona	30			detti Emissione 1860-64	1 aprile 71		60 50
Bologna	30			detti concambiati	1 aprile 71		57 60
Parigi	90	— —	— —	Banca Nazioni Ital.	1 genn. 71	1000 —	— —
Marsiglia	90	— —	— —	Banca Romana	1 genn. 71	1075 —	1078 —
Lione	90	— —	— —	Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	702 —
Augusta	90	— —	— —	Obblig. dette 6 0[0.	»	500 —	483 —
Vienna	90	— —	— —	Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 65	500 —	— —
Trieste	90	— —	— —	Obblig. dette	1 genn. 71	500 —	— —
Londra	90	26 35	26 25	Strade Ferr. Merid.	»	500 —	— —
				Buoni Merid. 6 0[0 (oro).	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	537 50	— —
				Società Anglo Romana per l'Illuminazione a Gas.	1 genn. 71	500 —	560 —
				Gas di Civita Vecchia	»	500 —	512 —
				Pio Ostiense	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0[0

ROMA. 1871 — TIPOGRAFIA NAZIONALE, *Piazza de' Crociferi*, 48.

Num. 223. — 1871. Venerdì 5 Maggio

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 5 Maggio

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 4 corr. contiene:

1. La legge del 3 maggio che proroga fino a tutto ottobre 1871 il termine per le domande di volture catastali.

2. Un R. decreto del 26 marzo con il quale è istituita nella sezione di commercio e amministrazione, aggregata all'Istituto reale di marineria mercantile in Livorno, una cattedra di lingua tedesca, con l'annuo assegno di lire 1200, che verrà prelevato dal fondo stanziato al capitolo corrispondente del bilancio passivo del ministero di agricoltura, industria e commercio per l'anno 1871, *Insegnamento industriale e professionale* (*Spese fisse*).

3. Un R. decreto del 30 marzo con il quale è approvato l'annesso regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, consorziali e comunali nell' Umbria, approvato dal Consiglio provinciale nelle adunanze del 7 e 8 settembre 1870, e modificato dalla Deputazione provinciale con deliberazioni del 25 febbraio e 15 marzo 1871.

4. Disposizioni fatte nel personale delle intendenze di finanza.

5. Elenco di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario ed in quello de'notai.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri la Camera , dopo di avere convalidato l' elezione del signor Giuseppe Tozzoli a deputato del collegio di Lacedonia, proseguì la discussione dello schema di legge concernente i conti amministrativi del Regno dal 1862 al 1868, approvandone altri diciannove articoli; di alcuni de'quali trattarono i deputati Branca, Seismit-Doda, Cancellieri, Mancini, Englen, Minghetti , il relatore Morpurgo e il Ministro delle Finanze.

Fu annunziata una interrogazione del deputato Seismit-Doda al Ministro delle Finanze intorno all' applicazione del decreto 13 febbraio 1870 relativo all' amministrazione del lotto; e fu presentato dal presidente del Consiglio il disegno di legge sulle guarentigie delle prerogative del Sommo Pontefice e della Santa Sede e sulle relazioni dello Stato colla Chiesa, già approvato dalla Camera e poscia modificato dal Senato.

Notizie Italiane

— Il *Fanfulla* ha da Livorno in data del 4:

Stamani il principe Umberto passò in rivista le truppe vivamente acclamato dai soldati e dalla popolazione. Stasera interverrà al teatro. Città imbandierata.

— Togliamo dal *Conte Cavour* :

Lo scultore Duprè ha fatto testè sapere al municipio di Torino che avrebbe presto dato principio ai lavori pel monumento Cavour sulla piazza Carlo Emanuele II. A tale scopo si sono già autorizzate le opportune opere per il deviamento delle acque scorrenti nei canali sotterranei.

I primi lavori di escavazione per gettare le fondamenta si eseguiranno nel corrente mese.

— Leggesi nella *Gazzetta di Torino* :

Il nostro corrispondente di Susa ci scrive :

La galleria di Meana è al suo termine.

Sabato l' egregio ingegnere Gavillet, direttore dei lavori del 1° tronco, pose l' ultima pietra alla volta della galleria, circondato dagli amici e da tutti gli impiegati ed operai ed in mezzo agli applausi ben meritati; per avere superato con ingegno e costanza le gravi difficoltà incontrate nell' esecuzione di quell' opera, che conta tra le prime della linea.

L' armamento della strada trovasi al rivo *Scaglione*, alle porte della galleria suddetta. Per la fine del corrente mese si spera di portarlo alla stazione di Meana, facilitando così il trasporto dei materiali necessarî al compimento della ferrovia,

— Il *Pungolo* di Napoli del 4 scrive :

Ecco cosa ci scrive il prof. Palmieri con la data del 1° circa il Vesuvio :

Le lave aumentano di nuovo approssimandosi la luna all' opposizione ed al perigeo. Il *fosso della veterana* è percorso da piccole lave che giungono in direzione dell' Osservatorio. Quelle sotto i *Canteroni* si accumulano senza andare molto innanzi.

— Leggesi nella *Gazzetta di Venezia* :

Ieri 2 il ff. di Sindaco e gli assessori Poletti e Ruffini si recarono a visitare l' utilissimo asilo, che a ricovero ed educazione dei fanciulli oziosi e vagabondi fu istituito, ed è diretto con ogni maniera di sacrificî dal benemerito abate Carlo Coletti. Essi ebbero motivo di ammirare l' ordine che vi regna, l'affetto che i poveri fanciulli portano al loro istitutore, e i vantaggi materiali e morali che questo asilo reca, mirando a far scomparire una delle più deplorabili piaghe della nostra città.

Notizie Estere

— Si legge nella *Paix*:

Siamo assicurati che i sindaci dei comuni di Pantin, Pres Saint-Gervais e Lilas hanno chiamato stamane (27) due compagnie di prussiani del forte di Romainville, onde impedire la requisizione (*enlèvement*) delle guardie nazionali che si vogliono incorporare e far marciare loro malgrado. Sentinelle prussiane vennero poste a tutti gli sbocchi delle vie, e nessun uomo armato, o che porti soltanto un kepì, o i calzoni con mostre rosse può girare nè uscire dai comuni così *protetti*.

La Comune fa coniare monete d'argento coi metalli preziosi che si è appropriati. Alcuni pezzi da 5 hanno fatta la loro apparizione. La faccia porta l'Ercole appoggiato a due donne, come nelle monete della prima Rivoluzione. Il rovescio porta una corona di quercia con leggenda *Comune de Paris, Liberté, Legalité, Fraternité, Justice.*

Il modulo di queste monete è stato un poco cambiato: esse sono leggermente più larghe ed hanno minore spessore.

— Il *National* così narra i principali avvenimenti che ebbero luogo a Parigi nella giornata del 29:

Sembra che truppe di Versailles abbiano per missione di tentare ogni notte la conquista di una barricata : nella notte scorsa attaccarono quella della via Chézy ; questa notte assalirono quella al cerchio d' Inkermann.

I federati però tennero duro.

Il cannoneggiamento che ieri aveva cessato, ripigliò con grande intensità da ieri sera. I proiettili delle truppe di Versailles che partono specialmente dal castello di Beçon, vengono diretti per lo più in quella parte del parco di Neuilly che è occupata dalle guardie nazionali.

I versagliesi adoperano palle piene ed obici da 12, 24 e 30. Avviene però di sovente che gli obici non iscoppiano ; ma ciò non toglie che le case non siano egualmente traforate da una parte all' altra.

Le batterie parigine non rispondono che di rado.

Neuilly è occupata dai battaglioni 195°, 193° e 232°, i battaglioni 140° e 236° sono usciti da Parigi stamane.

I lavori di fortificazione nell' interno di Parigi sono spinti con grande attività ; la piazza Pereire in ispecial modo è fortificata formidabilmente. Gli abitanti sgombrano.

Vicino a Levallois, ricominciò stamane , come d' ordinario, il combattimento d' artiglieria; le batterie corazzate, come quelle della via Gide e del parco Béranger tirano senza interruzione. Si risponde con non minor vigoria e gli obici cadono specialmente presso le locomotive corazzate.

Oggi arrivò a Levallois una nuova batteria da 12, e perciò quivi si ha un parco d' artiglieria dei meglio forniti. Vennero posti i fili telegrafici che mettono in comunicazione Levallois coi diversi stati maggiori.

Si lavora attivamente alla barricata di porta d' Asniéres che va prendendo proporzioni colossali.

— Il *Siécle* dà i seguenti ulteriori ragguagli:

9 pom. — Il bombardamento raddoppia d' intensità in ogni parte; il fuoco del forte d' Issy è debolissimo; una nuova batteria sembra che abbia rafforzato quelle che si trovano sull' altura. Alcuni obici caddero nell' interno della cortina della porta d'Italia e nella via Vaugirard.

I ridotti di Gennevilliers e d' Asniéres diriggono un fuoco sempre più intenso contro i bastioni di Clichy e di Ternes; i federati da parte loro rispondono con vigoria ; i colpi di cannone si succedono colla rapidità del lampo e tutte le rive della Senna sembrano in fiamma.

Dalle 8 alle 10 di sera un fuoco terribile era rivolto sopra uno stesso punto, — Il forte d' Issy. Tutte le batterie di Versailles tiravano contro di esso.

Alle 10 si udì il fuoco delle mitragliatrici e pochi momenti dopo tutto rientrò nel silenzio.

— Il *Soir* di Versailles, in data del 30, reca le seguenti notizie :

Ottantasei pezzi di grosso calibro, che sono destinati a battere il bastione, sono già in posizione. Il fuoco comincierà entro un termine che stimiamo inutile indicare.

I treni di provvigioni con destinazione a Parigi, sono completamente sospesi dalla via del Nord. Da qui a due o tre giorni Saint-Denis sarà testa di linea.

È probabile che la stessa misura non tarderà ad essere applicata sulle linee dell'Est e di Orléans, le sole che vadano ancora sino a Parigi.

I prussiani eseguiscono, in questo momento importanti lavori di difesa sul dinanzi dei forti di Briche e di Double Couronne.

Parecchi convogli di prigionieri, scortati da distaccamenti di cavalleria, giunsero ieri, 28, a Versailles.

Due nuovi convogli di prigionieri saranno diretti questa settimana, l'uno all'isola di Oléron, l'altro all'isola d'Aix.

Il Comune ha fatto sequestrare la cassa della fabbrica della Chiesa di Saint-Philippe-du-Roule. Questa cassa conteneva 180,000 franchi.

Il magazzino del Gagne-Petit fu invaso ieri da una banda di guardie nazionali incaricate di asportarne la cassa. Fortunatamente il contenuto era stato posto in sicuro.

— Dai giornali francesi:

Nella giornata del 30, le ostilità vennero sospese in Parigi dietro istanza della framassoneria, ma verso le cinque ore di sera della stassa giornata si annunciò che la lotta stava per ricominciare.

Infatti alle 7 il cannone ricominciò a tuonare. Alle 8 le fucilate, lo scoppio delle mitragliatrici e il rimbombo delle artiglierie era qualche cosa di spaventoso.

Le batterie delle truppe di Versailles, scrive il *Siècle, dirigono da questo momento un fuoco* dei più violenti contro i bastioni fra la porta Maillot e la porta di Clichy.

Le posizioni principali delle artiglierie versagliesi oltre quelle del Mont-Valérien, sono al cerchio di Courbevoie, al castello di Béçon e ai ridotti della Folie-Nanterre e di Gennevilliers.

Tutte le batterie tirano con rapidità e con una intensità sempre maggiore; il Mont-Valérien ed il ridotto di Gennevilliers si segnalano particolarmente per la vigoria del loro fuoco. Anche i federati rispondono con energia dai bastioni.

Alle 9 si odono i primi colpi della porta Saint-Ouen, i cui cannoni si sforzano di battere il ridotto di Gennevilliers.

Il fracasso è tale che molti credono che si combatta nell' interno della città.

Un vigoroso assalto ebbe luogo ad un tempo contro Clichy e Neuilly; si ode assai distintamente il fuoco di pelottone e il crepitare delle mitragliatrici.-

Alle 9, gli obici di Mont-Valérien eccitano al cuni incendi a Bal Dourlans, nel cantiere di legnami di Collet e negli opificî Blinder a Ternes.

Il cannoneggiamento durò tutta la notte. Non s' interruppe che pochi momenti verso le 3, ma poi ripigliò con una estrema violenza.

—Tutto il quartiere delle Ternes è minato, la qual cosa obbligò i medici dell' ospedale Haneman a chiuderlo ed a farne allontanare le suore.

Nei campi Elisi vi sono 400 torpedini legate fra loro con dei fili conduttori. L' Avenue de la Grande-Armée è munita di fornelli da mine da 200 a 300 metri.

Dalla piazza del Palazzo reale passa una trincea riempita di petrolio; essa riunisce la via Castiglione e la via Rivoli alla grande barricata minata della via Saint-Florentin. Questa trincea comunica colle torpedini poste sotto al ministero della marina e sotto il palazzo Crillon.

All' imboccatura della via Castiglione si trovano 200 torpedini che per mezzo di scavi fatti sotto la terrazza delle Tuileries ed all' imboccatura della via dei Cappuccini minacciano tutto il perimetro compreso tra la Senna, i *boulevards*, la piazza della Concordia e la piazza del Palazzo reale. Su questa piazza nessuna mina era ancora stata posta fino al 23 aprile. La Comune per mascherare il luogo ove sono poste le dette torpedini fa innalzare delle barricate che saranno tolte poscia sotto pretesto di un cambiamento nel sistema di difesa.

— Togliamo dal *Fanfulla* i seguenti particolari dispacci:

Parigi 2. — Jourde, delegato della Comune, è dimissionario. Il generale Cluseret venne trasportato alla *Conciergerie. Dombrowsky trovasi* tuttora fuori di Parigi con tutto il suo stato maggiore.

Londra 3. — *Un dispaccio da Versailles al Times* annunzia lo spaventoso macello avvenuto nell' assalto e' la presa della stazione di Clamart. Le truppe accerchiarono gl' insorti e ne massararono trecento.

Parigi 3. — Assicurasi che la Comune decise di abbandonare le posizioni fuori della città, limitando la difesa dei bastioni e della nuova seconda cinta. Nell' attacco di ieri contro Neully e Sequet le truppe furono respinte.

— Togliamo dai giornali esteri il decreto col quale la Comune requisì gli appartamenti a disposizione degli abitanti dei quartieri bombardati:

La Comune di Parigi,

Considerando che è suo dovere di provvedere d' alloggio le vittime del secondo bombardamento di Parigi e considerando che vi è urgenza,

Decreta:

Art. 1. È fatta requisizione di tutti gli appartamenti vacanti.

Art. 2. Gli alloggi saranno messi a disposizione degli abitanti dei quartieri bombardati, secondo le relative domande.

Art. 3. L' occupazione dovrà essere preceduta da un inventario dello stato dei locali, di cui copia verrà rimessa ai rappresentanti dei possessori fuggiti.

Saranno pure apposti i suggelli sui mobili contenenti oggetti portatili.

Art. 4. Le Giunte municipali sono incaricate dell' immediata esecuzione del presente decreto.

Esse dovranno inoltre, per quanto è possibile, facilitare i mezzi di trasportare i mobili ai cittadini che ne faranno domanda.

Parigi, 25 aprile 1871.

— Il *Journel Officiel* di Parigi pubblica i seguenti decreti:

L' amministratore delegato alla *mairie* del 9° circondario,

Considerando che l' occupazione da parte della guardia nazionale di alcuni edifizi del circondario consacrati al culto non ha più ragione d' essere, in seguito alle perquisizioni che la sicurezza vi fece operare;

Dopo averne conferito col delegato alla sicurezza generale,

Decreta:

Le chiese, i tempî e le sinagoghe del 9° circondario, che potrebbero essere occupati dalla guardia nazionale, dovranno essere sgomberate da essa nella giornata di sabato, 29 aprile.

L' esecuzione del presente decreto è affidata al colonnello della 9.ª legione.

Parigi, 28 aprile 1871.

— Il delegato al ministero delle finanze,

Visto le leggi e regolamenti che stabiliscono i rapporti fra lo Stato e le Compagnie ferroviarie;

Considerando che importa determinare in quale proporzione le imposte di ogni natura dovute dalle dette Compagnie possono essere percepiti dalla Comune di Parigi.

Ch' è necessario di stabilire provvisoriamente la quistione della somma da reclamare sull' arretrato delle imposte dovute per periodo anteriore al 18 marzo, ma che, *in seguito alla guerra colla Germania*, certe compagnie hanno subìte perdite considerevoli, di cui è giusto tener loro conto;

Considerando che v' è luogo di stabilire le basi sulle quali sarà percepita l' imposta sul decimo, e ch' è giusto di stabilire al ventesimo del canone totale delle altre imposte speciali alle ferrovie la parte applicabile alla Comune dopo il 18 marzo 1871,

Decreta:

Art. 1. Le Compagnie del Nord, dell' Est, dell' Ovest, di Orleans e di Lione verseranno al Tesoro entro quarantott' ore dopo la pubblicazione del presente decreto, la somma di due milioni da calcolarsi sull' arretrato delle loro imposte.

Questa somma sarà *ripartita nel modo seguente fra le compagnie suddette:*

La Compagnia del Nord . . .	303,000	franchi
La Compagnia dell' Ovest. . .	275,000	»
La Compagnia dell' Est. . . .	354,000	»
La Compagnia di Lione. . . .	692,000	»
La Compagnia d'Orleans . . .	376,000	»
Totale	2,000,000	di fr.

Art. 2. A datare dal 18 marzo, l' imposta del decimo sui viaggiatori ed i trasporti a grande velocità, sarà percepita sul reddito lordo delle stazioni di Parigi (viaggiatori a grande velocità).

Art. 3. L' abbonamento pel bollo delle azioni ed obbligazioni, i diritti di trasmissione, l' imposta sui titoli al portatore, il decimo sull' imposta di trasmissione e dei titoli al portatore, le patenti, i diritti di licenza o permessi di circolazione, le spese di polizia e di sorveglianza amministrativa ed ogni altra imposta analoga, saranno percepite sulla somma totale dovuta per queste imposte, in ragione del ventesimo di questa somma, prendendo per base il prodotto netto dell' esercizio antecedente.

Art. 4. Le contribuzioni fondiarie saranno dovute in totalità in tutta l' estensione del territorio della Comune di Parigi.

Art. 5. Le *compagnie fondiarie verseranno*, entro otto giorni, nelle mani dei differenti delegati della Comune, l' ammontare delle imposte d' ogni genere dovute dal 18 maggio sino al 20 aprile inclusivamente.

A cominciare dal 20 aprile, il conto ne sarà regolarmente stabilito e pagato ogni dieci giorni.

Il membro della Comune delegato alle finanze
Jourde

— Leggiamo nel *Salut Public*, del 1.

La guerra civile, alla quale sin qui avemmo la fortuna di fuggire, è venuta ad insanguinare la nostra città di Lione.

Nonostante gli energici ed eccellenti proclami del signor prefetto Valentin, e del sindaco *Hénon*, in cui scongiuravano i cittadini di ripudiare un attentato contro la libertà del voto, i cui autori erano un pugno di malfattori forestieri (proclami, arrivati, ahi!, troppo tardi) — quei pochi sciagurati che avevano inalberato, alla Guillotière, l' orribile bandiera della Comune, hanno trovato, di fronte ad una indispensabile repressione, anche troppi aderenti!

Ieri, domenica, alle 4 meno pochi minuti di sera, con un tempo magnifico, che aveva popolato le nostre vie di passeggiatori, tre colpi di cannone sparati da uno dei forti dell' ovest davano il segnale della mossa delle truppe.

Un picchetto di cacciatori a cavallo si recano, esplorando, sul *quai de la Charité*, alla discesa del ponte della Guillotière. Due vedette andavano e venivano sul ponte.

Quel segnale, quel primo apparire di soldati provocarono una prodigiosa affluenza sul ponte, sul corso delle *Brosses*, e sulla piazza della *mairie* della Guillotière. In un quarto d' ora, dalle 20 alle 25 mila persone erano affollate in quei punti. I più erano curiosi o gente che andava a diporto.

Verso le 4 1|2, allorchè giunsero sulla piazza della Guillotière, un battaglione del 38° di linea e alcune compagnie di cacciatori si trovarono come sommersi in un mare di popolo.

Fermatesi circa 20 minuti sulla piazza, queste truppe ebbero ordine di retrocedere.

Nessuna operazione seria poteva eseguirsi in condizioni cosiffatte, senza causare *spaventevoli disgrazie.*

Non è d' uopo dire che gli individui vestiti da Guardie nazionali, occupanti la *mairie*, si precipitavano davanti alle truppe gridando: *in aria i calci! viva la linea*!

Una parte della folla mascolina ripeteva quelle grida.

Però nessun soldato mise il calcio del fucile in aria.

Alcuni officiali della linea furono ingiurati, minacciati. Fu rotta persino la sciabola ad un comandante, e buttato a terra il kepì ad un luogotenente dei cacciatori.

Le truppe si ritirarono pel corso Borbone, il *quai* Joinville, e, traversando il ponte Lafayette, pervennero al quartier generale del generale Crouzat dove continuavano a radunarsi forze imponenti: fanteria, cavalleria ed artiglieria.

Nell'intervallo corso tra la prima dimostrazione delle truppe e la ripresa delle operazioni, vennero innalzate due barricate (se tal nome può darsi ad un cumolo di ciottoli d'un metro d'altezza) per asserragliare la Grande rue della Guillotière e il corso del-

le Brosses. Queste barricate furono erette per la maggior parte da giovinetti, da ragazzi e da donne.

Un cotale, dalla faccia abbronzata, e dall'accento straniero, ne dirigeva la costruzione. Cosa singolare! costui fu arrestato dagli stessi insorti, i quali, vedendolo svignarsela, dopo averli messi nell'impiccio, lo sospettarono di tradimento. Lo fecero tradurre alla prigione della Guardia nazionale, e di là all'Hôtel de Ville.

Era un ex-ufficiale dell'esercito garibaldino.

Verse le 7 3|4 si ricominciarono le operazioni, e stavolta sul serio.

Quattro colpi di cannone a polvere, tirati dalla testa del ponte della Guillotière, dispersero la folla, e la fanteria s'avanzò. Arrivata al punto culminante del ponte, fece uno o due fuochi di pelottone, parimente a polvere.

Gli insorti risposero a fucilate, e la lotta s'impegnò.

Sebbene alle prime scariche le persone che ingombravano gli accessi del ponte sulla riva sinistra e il corso delle Brosses si fossero ritirate, pure le palle ne colpirono parecchie. Una ragazza di 15 anni rimase ferita gravemente alla faccia, sul *quai* Joinville. Suo fratello, caporale in congedo, fu pure ferito, ma leggermente, al di lei fianco.

Le palle degli insorti, traversando il Rodano, arrivavano sino al *quai* dell'ospitale. Una donna fu uccisa sul colpo da una palla che le entrò nel cervello per l'occhio. Suo marito, che le dava il braccio, rimase ferito gravemente al collo dal medesimo proiettile.

Intanto le truppe — fanteria, cavalleria, artiglieria, — traversato il ponte, pervenivano sulla piazza della *mairie*, in due colonne; l'una pel corso delle Brosses, l'altra per la *via di Marsiglia*. Il generale Croussat capitanava la prima col prefetto Valentin. L'altra aveva alla testa il sig. Audrieux, procuratore della Repubblica.

Fatte di bel nuovo le intimazioni, gl'insorti risposero con fuochi di pelottone, i cui proiettili uccisero molti soldati e ferirono il prefetto, che ebbe la gamba destra perfettamente forata.

Un capo di squadrone di stato maggiore fu ferito gravemente.

Il sig. Andrieux mostrò il più gran coraggio e corse i più grandi rischi. Riconosciuto dagli insorti, che gli si precipitarono addosso furibondi, fu portato via, separato dai soldati, e stava per essere tagliato a pezzi, allorquando una carica di cavalleria, piombando come un uragano sul gruppo di rivoltosi, lo disperse.

Andrieux sentì i cavalli passargli di sopra. Protetto fortunatamente dai corpi di quelli che volevano ammazzarlo, non si fece nessun male. Rialzatosi, ebbe appena il tempo di riabbassarsi onde sottrarsi ad un fuoco di pelottone che la truppa scaricava sugli insorti.

Ecco a che si limitano, pel momento, i particolari circostanziati che siamo in grado di dare. La notte scese ad avvolgere nella sua ombra una lotta che dovette essere atroce e che durò sin quasi alle tre del mattino; il cannone, gli obici, le mitragliatrici, i fuochi di pelottone, le fucilate isolate, si facevano sentire a volta a volta e simultaneamente, e facevano alcuni momenti per ricominciare con maggior furore dopo....

L'azione si trovò tutta concentrata alla Guillotière. Il resto di Lione rimase perfettamente calmo.

— Il medesimo *Salut public* scrive ad ora più tarda:

Il numero dei morti e dei feriti da una parte e dall'altra non ci è noto precisamente. Crediamo sapere però che gl'insorti ebbero 52 trà morti e feriti; le truppe dai 25 ai 30.

Le sale della *Morgue* dell'Ospitale accoglievano stamane 16 cadaveri. I più furono riconosciuti e portati via dai parenti.

Il prefetto Valentin ed il sindaco Hénon fecero affiggere sui muri di Lione dei proclami energici, in cui si stigmatizza il movimento di ribellione, e si fa appello ai buoni onde si schierino colle truppe e prestino mano forte a reprimere l'insurrezione.

— La *Neue Freie Presse* di Vienna ha le seguenti notizie:

Neutitschein, 30 *aprile*. — Il circolo politico di Neutitschein prese ieri la seguente deliberazione:

L'articolo di fede romana cattolica dichiarante l'infallibilità del pontefice è respinto: al professore Döllinger si vota la gratitudine del circolo e si protesta contro la revisione delle leggi scolastiche del regno.

Sternberg, 30 *aprile*. — Questa associazione politica liberale nella seduta d'oggi aderì al programma viennese del 26 febbraio, votò al professore Döllinger, pel suo energico contegno, il più caldo ringraziamento, espresse gratitudine al consiglio scolastico moravo, per aver tenuto ferme le leggi scolastiche dello Stato, e deplorò che alcune persone altolocate clericali in Austria, che violano giornalmente le leggi, non siano state ancora dichiarate responsabili e punite.

Eger, 30 *aprile*. — Il circolo politico tedesco, nella sua seduta del 29 corrente, prese le seguenti risoluzioni:

1. Il circolo considera le leggi scolastiche austriache come una delle più notevoli opere della legislazione parlamentare, si dichiara per l'incondizionata applicazione delle medesime e ne deplorerebbe la revisione.

2. Il circolo considera la promulgazione e pubblicazione del dogma dell'infallibilità incompatibili colle leggi fondamentali dello Stato austriaco e proclama la sua piena adesione alla dichiarazione di Döellinger.

3. Il circolo esprime il suo sdegno per la pretesa dell'arcivescovo di Praga di sospendere il professore Pelleter dall'insegnamento nell'istituto di Eger, per essere desso uscito dalla condizione ecclesiastica cattolica, e deplora il contegno tenuto finora dal consiglio scolastico provinciale, sperando che esso prenderà una decisione in relazione colle leggi fondamentali dello Stato.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 1. — Un articolo di fondo della *Gazzetta di Spener* difende caldissimamente il progetto di legge del conte Hohenwart.

Il Governo rumeno presentò istanza presso questo tribunale civico contro Stroussberg e soci per un indennizzo di cinque milioni e mezzo di talleri. Il procuratore del Governo rumeno sborsò un'anticipazione di 20,000 talleri per le spese.

Parigi 29, *mattino*. — Un decreto della Comune ordina che tutte le persone dell'età da 19 a 40 anni, le quali hanno abbandonato Parigi dall'epoca in cui scoppiò la rivoluzione, abbiano da pagare una multa giornaliera da 5 a 50 franchi. La Rendita chiuse ieri con 51, 80.

Il quartier generale di Dombrowsky trovasi a La Muette, presso Passy, quello di Problaski a Gentilly.

Un affisso del Sindaco di St. Denis avvisa: Che essendo stati tagliati in più luoghi i fili telegrafici, i colpevoli saranno assoggettati alle punizioni dettate dalla legge militare.

Parigi 30. — Le Società ferroviarie pagarono le somme richieste dalla Comune. Il quartier generale di Dombrowski trovasi alla Lunette. In occasione delle elezioni municipali che hanno luogo domani all'Havre, gli operai pubblicarono un programma molto rivoluzionario. Finora la quiete non fu turbata.

Versailles 30 (*sera*). — Un dispaccio del generale Faron comunica la riuscita dell'operazione contro il forte d'Issy e la precipitosa ritirata degl'insorgenti con perdite grandi.

Londra 30. — Scrive l'*Observer*: È prossima una crisi di Gabinetto; è però assai improbabile che si sciolga il Parlamento. I Tory faranno di tutto per costringere il Gabinetto a dimettersi; l'*Observer* è del resto favorevole alla sua durata.

Londra 30. — L'*Observer* annuncia che Gladstone è deciso d'opporsi alle nuove variazioni del bilancio. Dice inoltre questo periodico che da parte dei bonapartisti si sostiene che l'Assemblea nazionale non rappresenta la volontà della nazione, e che a guerra finita sarà necessario d'interpellare la nazione sulla forma di Governo. I bonapartisti accetteranno questo verdetto.

Madrid 29. — È infondata la notizia data dall'*Eco* che il ministro delle finanze abbia in vista di detrarre il 30 per cento dagl'interessi del debito dello Stato.

Pietroburgo 29. — In circoli di Corte desiderasi il castigo esemplare dei promotori degli avvenimenti di Odessa. L'imperatore respinse però la proposta di assoggettarli ad un consiglio di guerra.

Pietroburgo 30. — Arrivarono qui, chiamati, il maresciallo conte Berg da Varsavia ed il governatore generale principe Wondurow-Korsakow da Kiew, ambi allo scopo di riferire sullo stato politico delle Provincie da essi amministrate, segnatamente riguardo alle innovazioni che si stanno preparando in Gallizia. Ieri, in occasione pel natalizio dello Czar, ebbero luogo messe solenni e riviste militari. Di sera la città era illuminata.

Costantinopoli 30. — Il generale comandante in capo del primo Corpo d'armata, Essad pascià, recasi a Berlino per la via di Vienna in missione straordinaria per presentare all'Imperatore Guglielmo gli auguri del Sultano. Il generale assisterà alle feste d'ingresso con uno splendido seguito.

Berlino 1. — Scrivesi da Versailles: Uno squadrone di cacciatori inseguito dai federati sino a Gazemy, desiderava che lo si lasciasse entrare in St. Denis, ma i Tedeschi gl'intimarono d'allontanarsi, coll'avvertenza che avvicinandosi ulteriormente gli farebbero fuoco addosso. Ugual cosa toccò al generale Biot che voleva marciare con truppe governative da Cambrai verso Versailles.

Alcuni delegati della Comune forzarono la cassa dello Stato e vi asportarono quattro milioni in cartelle di rendita e del prestito al portatore.

Strada facendo verso il Palazzo municipale uno di questi milioni andò smarrito.

I Versagliesi abbandonarono il ridotto di Gennevillers; i cannoni spediti da Rennes a Versailles vennero inchiodati durante il trasporto dai franchi-tiragliatori federati.

Il Parlamento respinse le proposte di conciliazione presentate dalla Delegazione di Havre; si segnalano grandi combattimenti decisivi che avranno luogo fra oggi e domani in punti diversi.

Londra 1. — Il *Daily News* scrive nel suo articolo di fondo d'oggi: « Una sconfitta del Gabinetto sarebbe in oggi un infortunio della Nazione. » Quel giornale spera che il Gabinetto accetterà la sospensione della rendita vitalizia (dell'ammortizzazione).

Il Sindaco di Roma ha pubblicato le seguenti Notificazioni:

Essendosi constatato negli animali equini alcuni casi di morva acuta, e di moccio o cimurro cronico, ed essendo tali infermità non solo contagiose fra gli animali suddetti, ma eziandio trasmissibili alla specie umana, la Giunta Municipale a tutela della pubblica igiene, volendo che siano osservate esattamente le prescrizioni vigenti dirette ad impedirne la diffusione, ha dato l'incarico ad un Medico Veterinario di esercitare in proposito una sorveglianza particolare, e, occorrendo, ordinare l'immediato isolamento dell'animale infermo, e la disinfezione dei luoghi e delle stalle infette.

In pari tempo, in armonia della Notificazione Municipale del 20 Agosto 1868, si rammenta quanto segue:

1. Ogni proprietario di cavalli, muli ed asini è tenuto a denunciare all'Officio di Sanità Municipale in Campidoglio, nel termine di ventiquattro ore, qualunque caso, benchè semplicemente sospetto, di *morva* o di *moccio*, che si manifesti in alcuno dei suddetti animali, restando al proprietario medesimo da quel momento vietato di rimuovere per qualunque pretesto dalla respettiva stalla l'animale infermo, in attenzione delle disposizioni che gli verranno prescritte, e alle quali dovrà rigorosamente uniformarsi.

2. Lo stesso obbligo della denuncia incombe ai Veterinari ed ai Maniscalchi, indipendentemente da quella data dai proprietari degli animali suddetti.

Le contravvenzioni saranno punite a rigore di legge.

Dal Campidoglio li 2 Maggio 1871.

Il Sindaco

F. Pallavicini

Per la regolare percezione dei Dazi nelle ricevitorie dipendenti dall' Amministrazione Comunale, analogamente alle disposizioni della Giunta in data del 30 dello scorso aprile, si ordina quanto segue:

1. I Conduttori dei veicoli di qualsivoglia specie, tanto di uso pubblico che privato, passando alle porte della Città innanzi le dette ricevitorie, dovranno *mettersi al passo*, e fermarsi ad ogni richiesta dei percettori del Dazio, o delle guardie daziarie, sia per rispondere ad *ogni* interpellanza, sia per prestarsi ad ogni ispezione che da quelli si credesse di fare in ordine a generi daziabili.

2. Coloro che ne' loro veicoli recassero generi soggetti a dazio, dovranno fermarsi avanti alla ricevitoria per dichiararli, anche senza esserne richiesti.

3. I contravventori alle presenti disposizioni incorreranno nelle pene di polizia sancite dal Capo III del Codice Penale, oltre quelle relative al contrabando quando ne fosse il caso, sia per gli autori principali, sia per i complici.

Dal Campidoglio li 2 maggio 1871.

Il Sindaco
F. Pallavicini

Sono invitati tutti i cittadini i quali credono aver diritto a conseguire la medaglia commemorativa istituita dalla Giunta di Governo in data 24 settembre 1870, che dovranno presentare le loro dimande nell' Officio della Commissione posto nel Palazzo detto de' Conservatori, al Campidoglio, a tutto il giorno 20 del corrente mese di maggio e non oltre, affinchè la Commissione possa esaminarle per procedere a favore de' meritevoli, alla seconda ed ultima distribuzione, la quale avrà luogo quando e come si farà noto con altro apposito avviso.

Dal Campidoglio li tre maggio 1871.

Il Presidente della Commissione
Alessandro Carcano

Articolo Comunicato

S. Oreste Provincia di Roma.

Il giorno 28 decorso Aprile alle 10 ant. un furioso vento di N. O. spinse nere nubi verso il nostro Monte Soratte, e condensatesi sopra la vetta, denominata di S. Lucia, si sciolsero in una grandine sterminatrice, che estendendosi a S. E. per circa quattro chilometri, recò gravissimo danno alle vigne, ai grani, e quanto altro incontrò nel suo passaggio. Tale pioggia, spirando lo stesso vento, si rinnovò alle 5 pomeridiane, e sebbene di minor durata, valse non poco a completare i guasti verificatisi nel mattino, e a rendere più sensibile alle famiglie di quei paesani siffatta sventura, dopo altra pressochè simile accaduta nella primavera del 1869.

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

FIRENZE 4. — *Camera* dei Deputati — Lanza, rispondendo a Bargoni circa lo svolgimento del di lui progetto per la soppressione della Compagnia di Gesù, crede sarebbe più opportuno di differirla sino a dopo le varie interpellanze annunciate, ovvero quando si prenderà in esame il progetto sulla abolizione delle corporazioni religiose, ma gli sembra che questo esame non possa farsi nel breve tempo che la Camera potrà ancora sedere a Firenze, perchè la Camera dovrà prorogarsi non più tardi della fine di maggio, onde dar tempo al trasporto della sede del governo a Roma.

Se però la Camera desiderasse che il progetto predetto fosse presentato, egli ne conferirà coi suoi colleghi per conoscere se da parte loro non siavi alcuna difficoltà.

Bargoni riservasi di parlare circa lo svolgimento.

Viene ripresa la discussione sui conti amministrativi.

Parlano gli on. Seismit-Doda, Minghetti, e Sella.

Tutti gli articoli del progetto vengono approvati.

MARSIGLIA 4. — Rendita francese contanti 53 27; Italiana 57 10.

VIENNA 4. — Mobiliare 281 70; Lombarde 178 40; Austriache 423 —; Banca nazionale 747 —; Napoleoni d' oro 9 91 1|2; Cambio su Londra 125 —; Rendita Austrica 68 75.

BUKAREST 3. — Nelle elezioni municipali di Bukarest il partito rosso fu completamente sconfitto. *Rossetti fu eletto Sindaco.*

VIENNA 4. L' Imperatore ordinò la fondazione in Cracovia di un Accademia di scienze.

BERLINO 4. — Le spese di approvvigionamento, 19 milioni, scadute il 1 maggio furono puntualmente pagate a Rouen e Amiens.

LONDRA 3. — La Camera dei Comuni respinse con 220 voti contro 151 la proposta di Bright di accordare alle donne il diritto di suffragio.

Gladstone parlò contro, senza però combattere in massima questo diritto delle donne.

BRUXELLES 4. — Si ha da Parigi 3 (mattina): Il forte di Vincennes deve diminuire la guarnigione dietro domanda dei prussiani.

Ad Asnieres e Neuilly intermittente cannoneggiamento, fu vivo verso Issy e Montrouge.

I versagliesi costrinsero i federali a ripiegarsi, rioccuparono nella notte scorsa il parco d' Issy e il villaggio.

Il forte d' Issy è ora minacciato al Sud ed all' Ovest dalle batterie dei versagliesi.

Il giornale la *Nation Souveraine* fu soppresso.

3,500 massoni approvarono il consiglio di Ranvier membro della Comune di marciare colla guardia nazionale pella difesa della Comune.

Francese 52 40.

VERSAILLES 4 (ore 8 ant,) — Continuano i lavori d' approccio contro il forte Issy, la cui guarnigione non può più sfuggire.

Il cannoneggiamento e il fuoco di moschetteria continuano, ma finora nessuno scontro importante.

Sessanta prigionieri giunsero ieri a Versailles.

Favre partì par Bruxelles onde affrettare le trattative.

Il *Soir* dice che il procuratore della repubblica a Deux invitò i principi d' Orleans a lasciare la Francia.

BERLNO 4. — Austriache 229 1|4; Lombarde 96 3|8; Mobiliare 153 —; Rendita italiana 55 —; Tabacchi 89 7|8.

VIENNA 4. — L' Arciduchessa Maria Annunziata, sposa dell' Arciduca Carlo Luigi è morta a Versailles.

Stanotte il generale Lacretelle s' impadronì di Mulin e Saquet uccidendo 150 insorti, quindi evacuò quella locanda essendo troppo esposta al fuoco nemico.

Fece 300 prigionieri, e prese 10 cannoni.

LONDRA 4. — Consolidato inglese 93 6|16; Rendita italiana 14 11|16; Lombarde 55 7|8; Turco 45 7|16; Spagnuolo 32; Tabacchi 91.

Spedito ore 12 10
Arrivato ore 12 45
Consegnato ore 13 48.

Chiusura della Borsa di Firenze

5 *Maggio*

Rendita italiana	59 47	— —
Napoleoni d' oro	20 94	— —
Londra	26 35	— —
Marsiglia	103 75	— —
Prestito nazionale	79 65	— —
Azioni Tabacchi	483 25	— —
Obbl. Tabacchi	706 50	— —
Banca nazionale	2550 —	— —
Ferrovie meridionali	378 75	— —
Obbligazioni meridionali . . .	181 —	— —
Buoni meridionali	459 —	— —
Obbl. Eccles.	79 22	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

Domenica prossima 7 del corrente mese, la Reale accademia dei Lincei, si riunirà nelle sale dell' antica sua residenza in Campidoglio, a un' ora pomerid.

P. Volpicelli Segretario.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. - 757mm ; 27poll 730mm , 89; 1lin 2.mm 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.* 1.° C 0°. 80 *R*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia		OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
4 Maggio	7 antimeridiane	764. 9	12 9	71	7 65	10 Bellissimo	+ 21 7 C.	+ 8 1 C.	N.	1	
	mezzodì	764 0	20 8	57	10 02	9 Bello q. str.			S.SO	6	
	3 pomeridiane	763 6	21 0	46	8 48	7 Voli sparsi	+ 17 3 R.	+ 6 5 R.	S	11	
	9 pomeridiane	763 0	14 8	76	9 47	9 Chiaroq.velo			S	5	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si deduce a pubblica notizia che ad istanza del sig. Bernardo Cervelli esecutore testamentario del fu Vincenzo Trovarelli ed in virtù di ordinanza del R. Pretore del 1° Mandamento qui in Roma del giorno primo corrente si procederà per gli atti del sottoscritto Notaro residente di studio in Roma via di S. Maria in Campo Marzo n. 9 lett. A alla formazione dell' inventario dei beni lasciati dal sudetto defonto ed avrà principio nel giorno di martedì 9 corrente alle ore 9 antim. nel magazzino di olio in via di Ripetta n. 106 e 107 coll'assistenza dei necessari periti per proseguirsi quindi ove farà duopo nelle forme di legge.

Roma li 5 Maggio 1871.

Pel sig. Dott. Filippo Bacchetti Not. di Coll.
Dott. Ernesto Bacchetti Not. Sost.

AVVISI DIVERSI

SOCIETA ANONIMA
DELLE CARTIERE DI SUBIACO E GROTTAFERRATA

Avviso agli Azionisti

Non essendosi potuto effettuare in tempo debito l' inventario dei Magazzini della carta per le conseguenze della inondazione, ed avendo ciò portato ritardo alla chiusura del bilancio del 1870 il Consiglio di Amministrazione è stato costretto differire di qualche giorno la convocazione dell'Assemblea generale ordinaria che dovea riunirsi entro il mese di Aprile.

3 Maggio 1871.

Fil. Guidi Consig. Segr.

Caterina Zeloni domiciliata via dei Banchi vecchi n. 94, possedendo una casa di due piani sita in Roma nel vicolo del Falcone n. 6, passato S. Nicola di Tolentino, di sua libera proprietà estradotale, diffida chiunque, che se qualche persona, a lei contraria avesse potuto affettuare vendita, donazione, e qualunque altro atto, in suo nome, coll' avere imitato il suo carattere, lo ritiene per nullo, e come non avvenuto, fatto senza suo intervento, volontà, e cognizione.

Felice Darj proc.

AVVISO DI VENDITA

Per l' acquisto dei fondi qui sotto notati posti in Roma potrà chiunque dirigersi allo Studio del sottoscritto Notaro in piazza di Tor Sanguigna n. 10 a forma degli Avvisi affissi il 3 maggio 1871.

Roma 4 maggio 1871.

Filiberto Pomponj Not. di Coll.

Casa in via Giulia n. 179, 180.
Altra in via de' Vaccinari n. 53, 54.
Altra in via Paradisi n. 6 e via di Ciancaleone n. 48.

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La corrente settimana

Buoi e Vacche . . . . N. 349
Vitelle . . . . » 122
Bufale . . . . » 5
Vitelle Bufaline . . . . » —
Castrati . . . . » 138
Agnelli . . . . » 3436

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

La corrente settimana

Buoi e Vacche . . . . » 383
da erba . . . . » 70
da strame . . . . . . » 313
Vitelle . . . . » 40
Bufale . . . . » —
Vitelle Bufaline . . . . » —
Castrati . . . . » 15
Agnelli . . . . » 2240
Dal Campo Boario li 5 Maggio 1871.

ROMA. 1871 — TIPOGRAFIA NAZIONALE, *Piazza de' Crociferi*, 48.

Num. 224. — 1871. Sabato 6 Maggio

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 6 Maggio

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 5 corrente contiene :

1. R. Decreto con cui si delibera quanto appresso :

Art. 1. Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali indicati nell' elenco controfirmato dai nostri Ministri delle Finanze, e di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente decreto, sono rispettivamente accertate nelle somme esposte nella colonna 8 dell' elenco stesso.

2 Norme per gli esami di concorso all'ammissione nella Regia militare Accademia e nella scuola militare di fanteria e di cavalleria nell' anno 1871.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri fu data lettura di una proposizione di legge presentata dal deputato Bargoni e da altri, e ammessa dal Comitato, per l' abolizione ed esclusione da tutto lo Stato della Compagnia di Gesù: furono annunziate due interrogazioni, una del deputato Consiglio al Ministro dei Lavori Pubblici intorno ai lavori della stazione ferroviaria di Napoli, l'altra del deputato Libetta al Ministro delle Finanze sopra alcuni fatti avvenuti in Monte Sant'Angelo a causa dell' agente delle tasse. E si terminò la discussione del disegno di legge sui conti amministrativi dal 1862 al 1868, dei quali ragionarono ancora i deputati Englen, Seismit Doda, Minghetti e il Ministro delle Finanze.

Notizie Italiane

Togliamo dalla *Lombardia* di Milano del 4 :

S. A. R. il Principe Umberto desiderando di lasciare un benefico ricordo della sua breve fermata a Monza, faceva trasmettere la somma di L. 1000 a favore di quell'Asilo infantile che s'intitola al reale suo nome.

— Togliamo dal *Fanfulla* :

Il duca di Genova, sortito recentemente dal collegio di Harrow, dove superò con esito felicissimo gli esami, è stato da S. M. nominato guardia marina di prima classe nello stato maggiore generale della regia marina.

S. A. comincierà quanto prima il suo servizio nella marina, e facilmente prenderà subito imbarco sulla nave ammiraglia della squadra.

— Abbiamo da Carlsruhe che le accoglienze fatte al commendatore Artom, il quale era andato a pigliar commiato dalla Corte granducale, sono state assai cordiali.

Il cav. Fuggini, addetto di Legazione, è provvisoriamente incaricato della cura di quella Legazione; finchè essa, come è assai probabile, non venga definitivamente soppressa.

— Il ministro della guerra attende ad un riordinamento del servizio delle sussistenze ; oltre alla regolarità del servizio, pensa pure a migliorare i generi destinati in campagna, come gallette e carni conservate, ecc.

— Leggesi nell'*Italia Nuova*:

Al campo di Somma, la salute delle truppe è ottima: la più schietta allegria regna fra le truppe. Le manovre e le marcie hanno luogo di buon mattino. Par certo che il Re vi andrà a passare una grande rassegna, accompagnato dal ministro delle guerra, generale Ricotti.

— E dalla *Lombardia* di Milano :

Ci scrivono da Busto che domenica scorsa il secondo battaglione del primo reggimento dei bersaglieri, inaugurava il suo accampamento con una festa militare, che riuscì amenissima, ed alla quale vollero assistere il luogotenente cav. Carini, comandante del Campo di Somma, e il colonnello brigadiere Vandome, col capo dello stato-maggiore della divisione, cav. Ceresa.

— Dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*:

Hanno fatto elargizioni a favore dei danneggiati dalla ultima inondazione del Tevere in Roma i seguenti comuni della provincia di Capitanata:

Volturara lire 30, Ortanova 40, Stornarella 5, Sansevero 300, Apricena 100, Cagnano 20, Celenza 50, Ischitella 20, Peschici 25, Rodi 60, S. Paolo Civitale 10, San Giovanni Rotondo 100, S. Marco in Lamis 100, Torremaggiore 100, Vico Garganico 20, Lesina 50.

— L' *Opinione* ha la seguente notizia :

Tra gli Stati Uniti d' America ed il governo italiano è stato convenuto un nuovo trattato di commercio e di navigazione.

— Dalla *Nazione* :

Nell'officina Galileo si sta costruendo un Sismometro molto ingegnoso che dà l'ora, la direzione e la intensità dei terremoti anche lontani. Le perfezioni recate a tale istrumento si devono al P. Bertelli prof. di fisica al collegio della Querce fuori porta S. Gallo.

Il nostro Sindaco, a niuno secondo nell'interesse che prende ai progressi della scienza, volle concorrere alla spesa per costruire una tal macchina.

Notizie Estere

Nella seduta del 28 della Comune di Parigi il cittadino Grousset, delegato agli affari esteri fece la seguente dichiarazione:

Cittadini, non mi trovava ieri alla seduta allorchè il cittadino Courbet depose un' interpellanza tendente a chiedere che il vostro delegato agli affari esteri rivolge un manifesto alle potenze europee per reclamare il riconoscimento della nostra qualità di belligeranti.

Se mi fossi trovato presente avrei risposto al cittadino Courbet quello che dirò brevemente: cioè che la vostra delegazione agli affari esteri aveva pensato di rivolgere all' Europa ed al mondo, non già un reclamo qualsiasi, ma una protesta contro le infami violazioni del diritto della guerra di cui si è macchiato il governo di Versailles : bombardamento con o senza avviso preventivo delle nostre case e dei nostri monumenti, impiego delle bombe incendiarie e di palle a punte di acciaio, assassinio dei nostri prigionieri.

La vostra delegazione agli affari esteri si è arrestata, cittadini, dinanzi a questa riflessione : cioè che non v'è luogo di fare appello in questa circostanza, ad un tribunale evidentemente incompetente.

Cittadini, la guerra nella quale siamo impegnati non è sfortunatamente una guerra ordinaria; non si tratta qui della rivalità di due nazioni straniere una all' altra, ed appartenenti ambedue a ciò che si è convenuto di chiamare il concerto europeo; si tratta d'una guerra nella quale francesi combattono contro francesi.

Ebbene! il vostro delegato trovò che sarebbe qualche cosa di odioso il fare l' Europa giudice d'una simile lotta, e sollecitare un verdetto europeo che non potrebbe che condannare francesi. (*Approvazione*)

Egli ha trovato che bisognava innanzi tutto e ad ogni costo evitare un intervento straniero nei nostri dissensi interni, e che sarebbe poco decente di andare, per così dire, ad invocare un siffatto intervento.

Ci dirà che si tratta soltanto d' un giudizio morale....

Su questo punto, cittadini, siate senza inquietudine, il giudizio dell' Europa e del mondo è pronunciato.

La verità terminò per farsi strada, a dispetto degli imbarazzi che i nostri nemici hanno cercato di opporvi. I fatti sono conosciuti oggidì; la stampa li ha volgarizzati, e l' opinione di tutti i popoli inciviliti ha potuto formarsi ; essi sanno a quest' ora da qual parte sono gli assassini, da qual parte la giustizia.

Quanto alla qualità di belligeranti, non sarebbe egli veramente puerile di reclamarla ufficialmente, quando l' abbiamo di fatto ? Chi oserebbe contestarcela ? Chi potrebbe rimproverarci, a noi Comune, ed ai suoi difensori, un solo atto che non sia negli usi della guerra presso tutte le nazioni incivilite ?

Noi facciamo la guerra lealmente noi ! Noi non impieghiamo nella lotta mezzi che non si possono confessare ! Noi non travestiamo agenti di polizia e gendarmi in truppe di linea ; noi non bombardiamo donne e ragazzi; noi non carichiamo i nostri cannoni con bombe incendiarie ed i nostri fucili con palle a punte di acciaio ; noi non fuciliamo sommariamente i nostri prigionieri !

Questi fatti, credetelo bene, cittadini, parlano ben più altamente di tutti i manifesti. L'Europa lo sa ora. Essa sa che se il carattere di belligeranti potesse essere rifiutato ad una delle due parti, in questa lotta fratricida, non è certamente la Comune, cioè la lealtà che dovrebb' essere colpita da questa ignominia. (*Applausi generali*).

— Sugli avvenimenti della giornata del 30 il *Moniteur universel* pubblica la seguente narrazione:

Alle undici di mattina, per la porta di Versailles, rientrava un distaccamento di guardie nazionali in un disordine che rammentava il panico dei primi combattimenti. Questi uomini, coperti di fango, anneriti di polvere, col volto dimagrato dalla fatica, i vestiti lacerati, marciavano isolati od in piccoli gruppi, e sembravano tutti profondamente scoraggiati. I *kepì* non hanno più numeri, per cui è impossibile di conoscere il battaglione; però riconosciamo una guardia del 29°. Gli artiglieri e gli operai del genio seguono questo distaccamento ; le donne che aspettano

i loro mariti alla porta li interrogano: « Noi siamo traditi! dicevano essi, il forte sta per saltare! »

Era la guarnigione del forte d'Issy che ritornava; il forte era stato sgomberato alle undici di mattina. Ecco le informazioni che ci furono date a questo riguardo:

Il terribile cannoneggiamento udito la sera era la continuazione del bombardamento dei forti. Le batterie di posizione erano state rinforzate da batterie volanti, collocate a due chilometri dal forte, presso Fleury e presso Bas-Clamart. La giornata di ieri, essendo stata abbastanza calma, i federati ne avevano approfittato per fortificarsi un poco dietro alle rovine del bastione, sfracellato dalle granate e completamente crollato in alcuni luoghi. Alcuni pezzi erano stati riposti in batteria. Dietro a queste fortificazioni improvvisate, un enorme pezzo di marina, fra gli altri, era stato posto fra le due caserme.

Ma queste opere, fatte in fretta, avevano poca solidità, e nulla potè resistere davanti al fuoco concentrico di tutte le batterie che tuonavano insieme. Per due ore la grandine di granate si scatenò sul forte con un rumore spaventevole. In certi luoghi, il parapetto, fatto a pezzi dalle esplosioni, fu rovesciato e riempiè il fosso; gli affusti dei cannoni furono rotti, un pezzo di muro della caserma di destra crollò con fracasso. Gli artiglieri e le guardie nazionali trovarono a mala pena un riparo nelle casematte.

Mentre il Point-du-Jour ed i bastioni di Vaugirard tentavano di rispondere a questo cannoneggiamento e non potevano portare altrove la loro attenzione, due colonne di truppe si avanzavano, una verso la stazione di Clamart, l'altra verso la parte di Moulineaux, occupata ancora dai federati.

Ben presto fra i bersaglieri delle due parti si impegnò una viva fucilata che divenne una lotta accanita a Moulineaux, dove vi prendevano parte anche le mitragliatrici.

Dopo un combattimento di due ore, le case barricate ed unite fra loro da barricate e trinciere furono prese d'assalto dalle truppe di Versailles. I federali si ripiegarono in disordine verso il forte per la trinciera che riuniva Moulineaux al parco d'Issy.

L'affare fu sanguinoso; dalle due parti le perdite sono grandi; il 161° battaglione di Mènilmontant fu annientato.

Le colline di Moulineaux, sulle quali i federati facevano gran calcolo, furono occupate senza colpo ferire. Le ultime pioggie avevano quasi distrutte le opere costruite in fretta.

A mezzanotte, quando la fucilata ed il cannoneggiamento cessarono quasi completamente, le truppe occupavano Moulineaux, una parte del parco d'Issy e la stazione di Clamart. A duecento metri dal forte i soldati innalzarono rapidamente alcune opere in terra, e si trovarono all'alba al coperto del cannone del forte; le distanze erano molto minori ed i soldati potevano tirare sopra tutti coloro che comparissero sulle rovine del bastione.

A cominciare da mezzanotte il cannoneggiamento continuò, ma con molta lentezza, fra le batterie di Fleury, del Point-du-Jour ed i bastioni di Vaugirard. Alcune granate, passando sopra il forte, sono arrivate in quest'ultimo quartiere; una di esse cadde sull'istituto Poiloux, dove accampa il 47° battaglione.

Se la cessazione momentanea del bombardamento lasciò qualche tregua alla guarnigione d'Issy, s'immaginerà però ch'essa non fu tranquilla perciò. Il comandante era scomparso e le guardie, lasciate senz'ordine e non sapendo intorno a chi riunirsi, si abbandonarono alla disperazione. Alcuni ufficiali tentarono di assumere il comando, ma non vennero ascoltati; essi vollero far eseguire alcuni lavori di riparazione, ma gli operai del genio si ammutinarono e rifiutarono di lavorare. Alcune guardie nazionali di buona volontà tentarono allora di mettere dei sacchi di terra nei luoghi meno danneggiati e di fortificarvisi ancora. Una scarica di *chassepots* ne ferì alcuni e costrinse gli altri a lasciare il posto.

Spuntò il giorno intanto. Tutta la mattina passò in alterchi. I più prudenti, giudicando il forte troppo danneggiato volevano sgomberarlo, i più ostinati volevano rimanere e resistere sino agli estremi. Infine il partito che voleva sgomberare ottenne il sopravvento; alle dieci le guardie fecero i loro sacchi, se li posero indosso prendendo i fucili, si riunirono e per la porta del nord, guardie nazionali, artiglieri ed operai del genio rientrarono a Parigi. Alcuni uomini però non se ne andarono. Vi sono molte munizioni, viveri e vino nel forte; la polvere neppure vi manca e le guardie rimaste decisero di radunare tutta la polvere nelle cantine e di far saltare in aria il forte.

Alle undici e mezzo, tre ufficiali superiori uscivano per la porta di Versailles. La Comune ne dovè essere avvertita. È probabile che però il forte sia stato rioccupato, poichè ritornando troviamo il 126° ed il 191° ch'entra nella via di Bac e si dirige dalla parte del forte.

— Il *Journal de Paris* annunzia che alcune guardie nazionali frammiste a dei soldati di linea o ad individui che portavano quell'uniforme, si recarono al n° 27 della via Mansard e invaso un quartiere affittato al maresciallo Bazaine portavano via tutto, mobili, stoviglie e oggetti di valore.

— L'*Opinione* scrive:

Si crede che le divergenze insorte tra' plenipotenziari tedeschi e francesi a Brusselles rispetto all'esecuzione delle stipulazioni de' preliminari di pace, saranno appianate nella prossima settimana. Quelle divergenze riguardano specialmente le rate della indennità di guerra.

— Dai giornali francesi togliamo le seguenti notizie:

Al piede della colonna Vendôme si cominciò a costruire un leggero ponticello.

— Si dice che il cittadino Mègy, comandante del forte d'Issy, sia stato arrestato questa mattina dietro ordine della Commissione esecutiva.

— Ieri da Parigi venne innalzato un pallone libero con parecchie migliaia di proclami della framassoneria di Parigi indirizzati alle loggie delle provincie.

— Il *Times* ha da Versailles per telegrafo 30 aprile, sera:

Ieri nulla avvenne d'importante. Il Monte Valeriano tacque; ma Breteuil fulminò le batterie del Point-du-Jour. Issy tirò qualche colpo; ma il suo fuoco era debole. Dal *dock* di S. Ouen gli insorti mantennero un fastidiosissimo fuoco di moschetteria contro i posti militari di Gennevilliers: una bomba lanciata di là colpì un veicolo conducente dei passeggiori da S. Denis a Versailles. Stamane di buona ora il generale Faron, coi battaglioni delle brigate generali Deroia, Paturel e Berthe, s'impadronì d'una posizione difficile ed importante, cioè, del cimitero, delle cave, e del parco e castello d'Issy. I soldati di marina impegnati nel combattimento si distinsero assai nel secondare le truppe. Le perdite degli insorti sono gravi: furono tolti loro dieci cannoni e portati qui. I rapporti militari dicono che le perdite dei versagliesi sono lievi. Si ritiene, che, dopo questa sconfitta, gli insorti non possono continuare a difendere Issy. Il parco trovasi molto accosto al forte, ma gli giace quasi sotto, ed è difeso dal suo fuoco dalla configurazione del terreno intermedio. Si diceva stasera che gli insorti occupanti il forte, 400 circa, ricevettero l'intimazione di arrendersi entro 24 ore sotto pena d'essere trattati col rigore delle leggi marziali, se ricusassero. Duecento e tre insorti furono condotti oggi prigionieri a Versailles.

Oggi l'Assemblea non si radunò. Thiers, in compagnia di alcuni generali, visitò i posti delle nuove batterie a Belair e Montretout.

— Lo stesso *giornale* del 2 ha per dispaccio da Versailles 1. (sera):

Allo scopo di evitare un ulteriore spargimento di sangue, il generale Faron ha cercato di dimostrare alla guarnigione d'Issy che ogni resistenza sarebbe inutile. Iersera egli entrò nelle trinciere con bandiera bianca e preceduto da un trombettiere. Per oltre un'ora gl'insorti non diedero alcuna risposta, aspettando, credesi, rinforzi. Alla fine il comandante del forte inalberò la bandiera bianca ed incominciarono i negoziati. Fu spiegato alle truppe che il forte era interamente circondato e che la continuazione della resistenza cagionerebbe soltanto l'eccidio della guarnigione.

Dombrowski e Wrobleski presentarono la loro dimissione al governo disapprovando la condotta di Cluseret (Cluseret fu accusato di non aver provveduto di viveri e munizioni la guarnigione d'Issy), ma la ritirarono dopo l'arresto di quest'ultimo.

Apprendo in questo istante che gl'insorti offrirono di rendere il forte d'Issy a condizione di poter uscire liberamente. Il generale Cissey, sospettando un tradimento, domandò guarentigie che il forte non fosse fatto saltar in aria mentre vi entrerebbero le truppe e richieste alcuni insorti come ostaggio. Ciò fu rifiutato e la bandiera bianca venne abbassata, innalzata quella rossa ed il fuoco ricominciò.

— Il *Fanfulla* ha il seguente particolare dispaccio:

Versailles 4. — Aumenta l'opposizione contro Thiers. Il partito monarchico gli fa una colpa di mantenere al potere Favre, Simon, Picard, ed il partito militare lo accusa di voler dirigere le operazioni di guerra.

Tre divisioni si avanzarono fino al Bosco di Boulogne seguite da altre truppe.

— La *Freie Presse* del 2 ha i seguenti telegrammi:

« *Brusselles*, 1. — Sullo sgombero del forte d'Issy l'*Etoile Belge* ha da Parigi, 30, sera:

« Dopo un vivissimo bombardamento proseguito sino alla notte, durante il quale 2000 granate sono cadute sul forte, i federati lo abbandonarono.

« Si conferma la liberazione dell'arcivescovo di Parigi.

« *Parigi*, 30. — L'agitazione sui boulevards è grande. L'impressione prodotta dalla caduta d'Issy è indescrivibile. I federati si lagnano di essere traditi.

« *Versailles*, 30. — Il duca di Audiffret-Pasquier, uno dei capi degli orleanisti, dichiara dappertutto pubblicamente che la fusione degli orleanisti coi legittimisti è ormai un fatto compiuto. Il conte di Chambord stesso lo ha provocato. Ambidue i partiti incominceranno quanto prima la loro azione.

« *Versailles*, 1. — Il forte d'Issy ha capitolato

Londra 1° — Un telegramma del *Daily News* da Parigi, 30, reca:

Wroblewski è gravemente ferito. Tra Issy e la cinta vengono pure costruite barricate. Le truppe di Versailles hanno rinunciato nuovamente al ridotto di Gennevilliers.

— Togliamo dal *Salut Public* le ultime notizie relative ai fatti di Lione:

(*Alla Croce Rossa*), *lunedì*, *ore* 9 *di sera*. L'animazione è molto minore che nella giornata. Si fa poca attenzione ad un affisso della *Comune provvisoria di Lione*, abbenchè sottoscritto da cinque nomi che godono una certa notorietà nel pubblico dei club. L'affisso chiama alle armi tutte le Guardie nazionali della *Croce Rossa* onde evitare lo spargimento del sangue dovuto ad una « reazione infame », e a presentarsi ai « nostri fratelli dell'esercito » in numero e con un contegno tale che valgano a ricondurli ai sentimenti di fratellanza.

Questa convocazione, che precisava l'ora ed il luogo, non ebbe effetto.

Le barricate non sono custodite e servono di teatro alle gesta dei birichini.

Ciò che preoccupa più seriamente la popolazione della *Croce Rossa* è l'ordine prefettizio che intima lo scioglimento e il disarmo dei 4 battaglioni della Guillotière.....

Martedì mattina. — Alla *Croce Rossa* le barricate innalzate lunedì mattina stanno sempre; ma non sono custodite.

I cartelli incendiari affissi in questo quartiere non produssero nessun effetto. La popolazione non ha punto risposto agli appelli fattile.

Alla *Guillotière*, le truppe occupano sempre le medesime posizioni. La notte è passata tranquillissima.

Il disarmo della Guardia nazionale del 3° circondario, cominciato ieri, continua oggi senza trovare resistenza.

Ieri furono fatti molti arresti.

Truppe abbastanza numerose sono giunte a Lione da Marsiglia. Esse vengono a prestare mano forte alla guarnigione di Lione. Noi speriamo però che non sarà necessaria l'opera loro.

— Il numero degli arrestati a Lione, in seguito all'ultima sommossa, ascende a 150.

Venne già avviata l'istruzione giudiziaria.

— I membri del consiglio municipale di Lione, che vennero eletti il 30 aprile, diedero in massa le loro dimissioni, motivandole dal fatto che alla Guillotière ed alla Croix-Rousse non vi fu piena libertà di voto.

— Dal *Moniteur de l'Algerie* del 27 aprile togliamo le seguenti notizie:

La sera del 22 si seppe ad Algeri da un fuggiasco la posizione disperata del villaggio di Palestro, attaccato da ogni parte da torme di Cabili.

Il 23 la colonna Fourchault, che il giorno innanzi aveva dato un combattimento ad Alma, ricevette l'ordine di tentare sui Beni Hinni un vigoroso colpo di mano che avrebbe potuto avere per risultato di salvare le poche famiglie che avrebbero resistito agli attacchi dell'inimico.

In seguito a quest'ordine 300 bersaglieri e 300 zuavi, scelti fra i migliori camminatori, senza sacco, con un cannone da montagna ed un pelottone di cavalieri giunsero alla sera nel Fondonk, da cui partirono nella notte col più gran segreto e con buone guide.

Per più di 48 ore il colonnello non potè far pervenire sue notizie. Ecco ora i ragguagli che sono pervenuti per la via d'Alma:

Il colonnello Fourchault
al generale comandante le forze di terra.

Palestro (ore 2 pom.)

Dopo una marcia di sette ore consecutive arrivo a Palestro colla mia colonna. Spettacolo orribile! Le case saccheggiate, le mobilie infrante e sparse al di fuori. Quarantasei morti, tutti di età matura; nè una donna, nè un fanciullo, nè un vecchio; nessuna traccia di questi ultimi. Impossibile il constatare l'identità della maggior parte delle vittime che non si possono più raffigurare per le ferite che hanno ricevute...

Fondouk, 26 aprile.

La notte è stata calma. Partito allo spuntare del giorno, sono stato assalito da tutte le parti all'uscire dal campo. I Cabili sono stati respinti in tutte le direzioni. Circa 1,200 uomini degli Aumal Beni Khalfoun Zoutna mi hanno seguito fino al colle di Tamizert. A mezzodì l'inseguimento è press' a poco cessato...

I miei uomini erano estenuati; più di 28 leghe in due giorni, e per quali strade! Due soldati uccisi e sette feriti, cinque cavalli uccisi o feriti. Dalla parte del nemico sono stati constatati sedici morti.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 1. — Da parte degna di fede viene dichiarata falsa la notizia, che i Tedeschi, in seguito ad un Consiglio di guerra, abbiano prefinito al Governo di Versailles un termine per la repressione dell'insurrezione, con minaccia che altrimenti interverranno a mano armata.

Fintanto che l'attuale guerra francese non tocca e non pregiudica gl' interessi della Germania, questa manterrà in vigore il principio del non intervento.

Parigi 30. — La Borsa, la chiesa della Maddalena, le Tuilerie, la serra degli aranci e la porta Maillot sono tutti sottominati.

La Comune chiese di nuovo otto milioni di franchi dalla Banca, il cui pagamento venne però rifiutato dalla Direzione.

Sono arrivati a S. Denis dei finanzieri spagnuoli. Il giornale *La Comune* dice: « Chiediamo che contro i Versagliesi venga fatto uso del fuoco greco. Il sentimento di umanità dev' essere posposto ai risultati contro Versailles.

Pervennero documenti all'Assemblea nazionale in cui si rinfaccia ad alcune guardie mobili d'avere gridato: Viva Bismarck, viva la Prussia! La Commissione propone il passaggio all'ordine del giorno. L'Assemblea vota l'urgenza.

Versailles 30. — Nella seduta odierna dell'Assemblea nazionale, un deputato, ufficiale di marina, volse l' interpellanza seguente al ministro della guerra Leflò: Al nostro Esercito fatto prigioniero dai Tedeschi a Metz non rimase che l'onore, e questo pure sembra voler essere attaccato dal nemico, poichè egli sostiene che per parte di ufficiali francesi vennero assunti obblighi sulla parola d'onore senza che questi obblighi siano stati mantenuti. Egli fa quindi la domanda che cosa ne sia noto al Ministero e che cosa ne pensi. Se veramente vennero dati esempi d' infrazione della parola d'onore, questi devono essere biasimati apertamente davanti l'Esercito, che dà pure qualche importanza all'onor suo. La marina seppe almeno sempre custodire gelosamente il suo onore. (*Approvazione*). Il generale Leflò esprime il suo timore che l'argomento sia inopportuno. Molti ufficiali cui ciò risguarda sono morti ed altri sono feriti. Il numero di coloro ch'erano in posizione di mancare alla loro parola fu d'altronde assai ristretto, ed alcuni di essi stanno ora in faccia agl'insorti. Tosto finita la lotta, deciderà un giudizio d'onore. Il Governo chiede che la presente domanda venga aggiornata.

Versailles 30 *notte*. — La Deputazione di Havre, che voleva condurre a termine una conciliazione cogl'insorti, propose che si riconosca la Comune, il che fu naturalmente rifiutato tanto da Thiers come da tutta l'Assemblea nazionale.

Il duca di Audiffret Pasquier, uno dei capi orleanisti, dichiara da per tutto pubblicamente che la fusione degli orleanisti coi legittimisti è un affare compiuto, e che il conte di Chambord l'ha provocata egli stesso. I due partiti che ora sono fusi vogliono quanto prima dar principio alla loro attività.

Lione 29. — Il periodico *Decentralisation* annuncia: Il Corpo d'esercito del generale Werder che doveva ripatriare, ebbe contr'ordine; la retro guardia passò per Colmar, i punti ch'erano sgombrati vennero rioccupati, e fra questi vi è anche Montbéliard.

Berlino 2. — (*Seduta del Parlamento.*) Il progetto di legge sulla incorporazione dell'Alsazia e della Lorena alla Germania, dopo una breve discussione fu rinviato ad una Commissione di 28 membri.

Prima che incominciasse la discussione, Bismark dichiarò: Dieci mesi fa, nessuno in Germania voleva la guerra, ma tutti erano risoluti a sostenere una guerra che ci fosse imposta e cercare garanzie contro la ripetizione di attacchi francesi. La Francia, in possesso dell'Alsazia, minacciava incessantemente la Germania. *Il 6 agosto* 1866 *l'ambasciatore francese mi presentò un ultimatum perchè cedessi Magonza alla Francia* od altrimenti mi aspettassi immediatamente la guerra. Solo la malattia di Napoleone impedì che questa scoppiasse. Durante l'ultima guerra le Potenze neutrali fecero proposte di mediazione. Da principio noi dovevamo accontentarci delle spese di guerra e dello smantellamento delle fortezze. Ciò non ci bastava. Dovevasi portare più indietro il bastione di sortita della Francia. Si propose poscia di neutralizzare l'Alsazia e la Lorena. Ma questo Stato neutrale non avrebbe avuto nè la volontà nè la forza di mantenere la neutralità in caso di una guerra. Noi dovemmo riunire territorialmente l'Alsazia alla Germania per assicurare la pace europea: certo che ci sta contro l'avversione della popolazione dell'Alsazia e della Lorena. Però quella popolazione in sostanza è tedesca o formava in Francia una specie di aristocrazia per le sue nobili qualità tedesche. Noi cercheremo di guadagnarci quella popolazione colla pazienza tedesca e coll'amore. Specialmente poi le accorderemo le libertà comunali. Il Consiglio federale esaminerà con cura tutti i cangiamenti proposti dal Parlamento. Lavoriamo assieme con reciproca fiducia.

Il comandante della Guardia Nazionale di Roma ha pubblicato il seguente Manifesto:

Con Decreto del 30 Aprile l'Augusto nostro Re si è degnato nominarmi Comandante di questa Guardia Nazionale.

Oggi stesso assumo tanto onorevole ufficio.

Il pieno assegnamento che, a ragione, io posso fare sul vostro patriottismo mi assicura della vostra disciplina e mi da ferma speranza di riuscire nell'importante mio cómpito.

Come io avrò sacro il dover mio, così voi andrete orgogliosi di rappresentare degnamente nella Capitale del Regno una delle più nobili e liberali nostre istituzioni.

Uffiziali, Sotto-Uffiziali, Caporali e Militi

Lasciate che in questo primo incontro io vi saluti coll'affetto di un vecchio concittadino ed amico.

Lasciate pure che io vi esprima la mia profonda soddisfazione per vedermi chiamato alla testa delle vestre Legioni, nelle quali, alla occorrenza, troveranno un valido appoggio la causa della libertà e della unità nazionale, come quella dell'ordine e della pubblica tranquillità.

Roma 4 Maggio 1871.

Il Comandante Generale
Lipari

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

FIRENZE 5. — (*Camera dei deputati*). Il progetto sui conti amministrativi venne approvato con 133 voti contro 76.

Bonghi presenta la relazione sul progetto delle garanzie papali come fu emendato dal Senato.

Sella rispondendo ad Alli-Maccarani circa l'indennità temporanea d'alloggio che invoca per gli impiegati a Roma, osserva non essere ora il caso d'occuparsene.

Avvertendo le strettezze delle finanze dice che se sarà trasportata la Capitale politica, i vari uffici di amministrazione tarderanno ancora, e andranvi a poco a poco e si potrà in quel tempo preparare Roma come Firenze e porla nella condizione delle altre grandi città d'Italia anche pei viveri.

Accenna alle facilitazioni che faransi e agli utili provvedimenti che prenderà il municipio per gli alloggi.

L'interpellante dichiarasi non soddisfatto.

Seguono interrogazioni di Leardi e Damiani, la prima sul riparto dell'imposta fondiaria nel compartimento ligure-piemontese, la seconda circa le disposizioni riguardanti le zone doganali della Sicilia cui risponde Sella.

VERSAILLES 5. — Il *Journal Officiel* annunnunzia che Favre, e Pouyer Quertier partirono ieri per Francoforte ove recasi pure Bismark. Lo scopo di questo colloquio è per regolare di comune accordo certe difficoltà sorte nelle trattative di Bruxelles e giungere più presto possibile alla sottoscrizione del trattato definitivo della pace.

Informazioni particolari annunziano che vi è da ieri un vivo cannoneggiamento contro il forte Issy.

I due belligeranti mantengono le stesse posizioni.

I lavori continuano per isolare completamente Issy.

Oggi a Versailles vi sono grandi movimenti di truppe.

Le notizie di Parigi in data del 5 mattino recano:

La Comune abolì il giuramento politico e il giuramento professionale.

Il *Journal officiel* attribuisce a tradimento la presa di Moulin e Saquet; pretende che i federati rioccuparono la stazione di Clamart, ciò che è completamente falso.

BRUXELLES 4. — Arnim andò in Germania; Declerc, Rouland, e gli altri plenipotenziari francesi andarono a Versailles.

Favre non è arrivato.

I plenipotenziari ritorneranno martedì.

BERLINO 5. — Bismarck spedì a Favre un dispaccio circa il ritardo delle trattative.

Il dispaccio ha la forma di un *ultimatum* e minaccia il richiamo dei plenipotenziari della Prussia.

La *Gazzetta del Nord* dice:

Gli uomini che conchiusero il trattato in nome della Francia non vergognaronsi di fare promesse che ora dichiarano impossibile di mantenere.

LONDRA 4. — (*Camera dei Comuni*). Torrens propone che l'imposta della rendita sia soltanto di cinque *pence* per lira e censura energicamente il governo che dice di preferire la sospensione del pagamento d'annualità per l'ammortamento del debito pubblico finchè le finanze entrino in condizioni migliori.

La proposta sollevò una lunga e viva discussione.

La maggior parte degli oratori combatte vigorosamente il governo.

Disraeli critica i progetti del governo che dice imbarazzato e fuorviato.

La proposta di Torrens venne respinta con 294 voti contro 248.

VIENNA 5. — (*Camera*). Hohenwarth presentò un progetto tendente ad allargare l'autonomia della Dieta Galliziana nel senso della decisione diggià conosciuta.

MARSIGLIA 5. — Rendita francese cont. 53 30; Italiana 57; Romane 152 25.

VIENNA 5. — Mobiliare 280 — ; Lombarde 178 80; Austriache 422 —; Banca Nazionale 746; Napoleoni d'oro 9 92; Cambio su Londra 125 20; Rendita Austriaca 68 65.

BERLINO 5. — Bismark accompagnato dal consigliere Bucker, dal conte Hatzfeld e dal segretario della legazione di Wartensleben, partì per Francoforte per conferire con Favre.

VIENNA 5. — Kubek ripartirà domani per Firenze.

Per la morte dell'Arciduchessa Maria Annunziata, l'Imperatore ordinò il lutto di sei settimane.

Al Reichsrath, la proposta relativa all'elezioni dirette pel Reichsrath fu rinviata alla Commissione.

BRUXELLES 5. — Hassi da Parigi 5 (mattina) — I giornali della Comune affermano che i federati s'impadronirono ieri del ridotto Saquet.

Il *Cri du Peuple* assicura che il castello d'Issy venne preso dai versagliesi e fu incendiato dalle granate dei federati.

I versagliesi costruirono una barricata per prendere di fianco la barricata della via Peyronnet.

Rossel ieri fu ferito.

Un nuovo attacco dei versagliesi verso Issy sarebbe stato respinto dai federati.

VERSAILLES 5 (ore 6 pom.) — Il cannoneggiamento e le fucilate continuano intorno al forte Issy. Nessun fatto importante.

Le notizie di Parigi dicono che gl'insorti sono assai stanchi dai continui combattimenti.

Il comitato della salute pubblica fece arrestare Soursiere, membro del comitato centrale, e colonnello di piazza.

Assicurasi che cresce sempre più la tensione fra il comitato della salute pubblica e il comitato centrale.

Il nuovo tentativo della lega dell'unione repubblicana per produrre un'accomodamento si ritiene che non abbia alcuna probabilità di successo.

BRUXELLES 5. — Hassi da Parigi 4 (sera)— L'unione repubblicana indirizzò alla Comune e a Thiers una domanda per una tregua di 20 giorni.

Il *Journal Officiel* pubblica la situazione delle finanze della Comune presentata da Jourde. Le spese dal 20 febbraio fino al 30 aprile ascesero a 25,138,089, e l'entrate a 26,013,916 comprese le somme delle società ferroviarie.

Jourde dichiara che sarà probabilmente necessario di fare appello al credito con un prestito garantito.

Jourde offre quindi la dimissione dicendo che la nomina del comitato di salute pubblica rende la sua posizione impossibile.

Parecchi membri della Comune pregarono Jourde di restare.

La Comune decise di rieleggerlo alle finanze.

A Issy continua il possesso dei federati. Il forte è completamente smantellato, la guarnigione si trincerò dietro le gabbionate.

Issy tira assai raramente ed è bersagliato continuamente dai proiettili.

Vanves è vigorosamente bombardato.

La guarnigione soffre per le grandi perdite, risponde raramente.

I versagliesi smascherarono oggi una formidabile batteria a Montretout, e vengono minacciate Auteuil, Point du Jour, e Passy.

I versagliesi presero possesso dell'Isola di St. Germain, e vi costruirono una batteria per battere il viadotto di Point du Jour e le cannoniere.

Montrouge, Hautes-Bruyeres, Moulin e Saquet sono fortemente bombardati. I federati rispondono vigorosamente. Questi occupano tutte le trincee da Villejuif ad Ivry.

La lotta è costante ma senza risultati decisivi.

Attendesi stasera una forte azione verso Neuilly.

Borsa in rialzo. Francese 53. Prestito 53. 60. Italiana 56 20. Austriache 865.

BERLINO 5. — Austriache 230 1/4; Lombarde 96 7/8; Mobiliare 153 —; Rendita italiana 55 3/8; Tabacchi 89.

Chiusura della Borsa di Firenze

6 Maggio

Rendita italiana	59 50	— —
Napoleoni d'oro	20 93	— —
Londra	26 35	— —
Marsiglia	103 1/2	— —
Prestito nazionale	79 70	— —
Azioni Tabacchi	483 60	— —
Obbl. Tabacchi	709 —	— —
Banca nazionale	2560 —	— —
Ferrovie meridionali	381 —	— —
Obbligazioni meridionali . . .	181 —	— —
Buoni meridionali	499 —	— —
Obbl. Eccles.	79 27	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28 poll. = 757 mm ; 27 poll. = 730 mm , 89; 1 lin. = 2. mm 256; 1° R = 1.° 25 *Cent.*; 1.° C = 0°. 80 R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
5 Maggio	7 antimeridiane	762. 3	14 3	73	8 47	9 Bello q. cirro	+ 22 0 C.	+ 9 0 C.	N. 1	
	mezzodì	760. 9	21 2	57	10 49	9 Bello q. str.			S. 16	
	3 pomeridiane	760. 6	20 5	56	9 98	10 Bellissimo	+ 17. 6 R.	+ 7. 2 R.	S. 14	
	9 pomeridiane	761. 1	16. 0	86	11. 57	9 Chiaro cirri			S 3	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Terza Pretura di Roma

Ad istanza di Raniero Bedoni negoziante in Roma che elegge domicilio piazza S. Barbera n. rappresentato dal Proc. Giuseppe Diotallevi in forza di procura rilasciato per gl'atti del Notaio Monetti Cerasini.

Io sottoscritto usciere addetto alla sud. Pretura ho citato i signori Giovanni De Rossi, e Bonaventura Raparelli ambedue già domiciliati elettivamente al vicolo del Giglio n. 3, ed attualmente d'ignota residenza, domicilio, e dimora a comparire avanti il sudetto Giudice nel termine legale, cioè all'udienza del giorno primo Giugno prossimo alle ore 10 antim. pel pagamento solidale di L. 457 e cent. 50 importo pellami venduti a forma del biglietto all'ordine 31 Ottobre 1870 già scaduto ec., cioè mediante sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante appello senza cauzione ec., colla condanna pari in solido nelle spese.

Roma 5 Maggio 1871.

Ignazio Baldazzi usciere.

Regia Quarta Pretura di Roma

Ad istanza del sig. Giuseppe Baldini Banchiere dom. a Roma che per l'effetto del presente atto elegge il suo domicilio via Tre Ladroni n. 46 in casa del Procuratore sig. Adriano Fraschetti dal quale viene rappr.

Io sottoscritto usciere addetto alle Preture di Roma ho citato il sig. Giuseppe Serafini al domicilio eletto in via del Corso n. 255, nonchè B. di Campello e quest'ultimo a termini dell'articolo 141 della procedura civile stante l'incognito domicilio, residenza, e dimora a comparire avanti il Pretore del suddetto Mandamento all'udienza del giorno due giugno 1871 per sentirsi solidalmente condannare al pagam. di L. 200 ed agli interessi dal giorno della scadenza fino all'effettivo pagamento del biglietto all'ordine, ed anche alle spese tutte ec. - Roma cinque Maggio 1871.

Ignazio Baldazzi usciere.

Io sottoscritto usciere addetto al Regio Tribunale civile di Roma ho notificato sott'oggi al sig. Giovanni Monti, e Carolina Monti stante il loro incognito domicilio e dimora la sentenza emanata dal 2° Turno del cessato Tribunale civile di Roma il 22 Marzo 1871.

Ad istanza di Ferdinando Mlaker, che ordina prelevate le spese di giustizia a favore di chi le avrà incontrato la consegna al Mlaker delle L. 486 prezzo degli oggetti venduti pel credito di sorte in L. 291. 07 così da questo ristretto e delle spese prelevabili di questo giudizio nelle quali condanna i sud. sigg. Monti rilasciando l'opportuno ordine esecutorio ec.

Roma 6 maggio 1871.

Vincenzo Vespasiani usciere.

VENDITA GIUDIZIARIA

Ad istanza del sig. Alessandro Carancini Procuratore Legale creditore pignorante, domic. in Roma ed elettivamente in S. Lorenzo in casa del sig. Francesco Guarcini. Si fa noto, mediante il pubblico incanto, nel giorno ventidue maggio 1871 alle ore dieci ant. Nella pubblica piazza di S. Maria di S. Lorenzo luogo solito e destinato si procederà alla vendita giudiziale di rubbia venti grano e rubbia dieci granturco oppignorato con verbale del cursore Nicola Antobenedetti il giorno ventisei ottobre 18 settanta, ed in atti prodotto. Che sarà rilasciato al miglior oblatore a pronti e contanti ecc.

Tale vendita verrà eseguita a forma delma della passata Legge.

Nicola Antobenedetti usciere

Roma li 5 maggio 1871.

Io sottoscritto incaricato di prendere copia dell'atto sud. al padre Ilario Apposi già residente nel Collegio Romano assicurato dal Proc. più non esiste e non si conosce la sua dimora l'ho affissa a forma di legge.

Pietro Fiocchi cursore presso la Regia Corte di Appello di Roma.

AVVISI DIVERSI

CESSATA SOCIETA' ROMANA

di Agricoltura, ed Orticoltura

Dalla Esposizione autunnale del 1859 non furono ritirati tre premi perciò a chi spettano e pregato ritirarli nella Computisteria di S. E. il sig. Principe D. Filippo Doria Panfili entro giorni 15 dalla data del presente Giornale Ufficiale trascorsi inutilmente s'intendono di propria volontà decadute e sarà in facoltà dell'E. S. già Presidente di quella Società erogarli in un premio d'incoraggimento alla oro ra costituita altra Società.

Per S. E. il sig. Principe D. Filippo Doria Pamfilj.

Trevisani C. Paolo incaricato.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 5 Maggio 1871

CAMBI	Giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova . . .	30			Rendita Italiana 5 0/0 . . .	1 genn. 71		59 15
Napoli . . .	30			Consolid. Rom. 5 0/0	1 genn. 71		59 10
Livorno. . .	30			Imprest. Nazion.	1 aprile 71		79 50
Firenze. . .	30	99 55	99 05	detto piccoli pezzi	»		79 55
Venezia. . .	30			Obblig. Beni Eccles. 5 0/0.	1 aprile 71		78 80
Milano . . .	30			Certificati sul Tesoro 5 0/0.	1 genn. 71	537 50	480 —
Ancona. . .	30			detti Emissione 1860-64 .	1 aprile 71		60 50
Bologna . .	30			detti concambiati	1 aprile 71		57 80
Parigi . . .	90	— —	— —	Banca Nazion. Ital.	1 genn. 71	1000 —	— —
Marsiglia. .	90	— —	— —	Banca Romana.	1 genn. 71	1075 —	1075 —
Lione. . . .	90	— —	— —	Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	702 —
Augusta . .	90	— —	— —	Obblig. dette 6 0/0.	»	500 —	483 —
Vienna . .	90	— —	— —	Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 65	500 —	— —
Trieste . .	90	— —	— —	Obblig. dette	1 genn. 71	500 —	— —
Londra. . .	90	26 32	26 22	Strade Ferr. Merid.	»	500 —	— —
				Buoni Merid. 6 0/0 (oro). .	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	537 50	— —
				Società Anglo Romana per l'Illuminazione a Gas. .	1 genn. 71	500 —	563 —
				Gas di Civita Vecchia . . .	»	500 —	512 —
				Pio Ostiense.	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0/0

ROMA. 1871 — TIPOGRAFIA NAZIONALE, *Piazza de' Crociferi*, 48.

Num. 225. — 1871. Domenica 7 Maggio

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 —Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 7 Maggio

Parte non Officiale

S. A. R. il principe di Piemonte, accompagnato dalla sua casa militare, ieri alle ore 5 antimeridiane faceva ritorno in questa città proveniente da Livorno.

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 6 corr. contiene:

1. R. Decreto con cui è approvata la convenzione stipulata sotto la data del 7 aprile 1871 tra il Ministro dei lavori pubblici ed il marchese Della Stufa, conte Triangi e cav. Barlassina per la costruzione e per l' esercizio di una ferrovia pubblica dalle cave dei marmi alla stazione in Carrara, e dalla stazione di Avenza al mare.

2. R. Decreto con cui la Società anonima per azioni nominative avente per scopo le assicurazioni marittime e quelle contro il fuoco e sulla vita, col titolo *L' Unione* con sede nella capitale del Regno, costituitasi in Firenze con atto pubblico del 31 dicembre 1870 rogato Carretti, e col successivo atto del 10 aprile 1871 rogato pure Carretti, è autorizzata e sono approvati i suoi statuti inserti nell' atto del 10 aprile 1871.

3. R. Decreto con cui sono approvate le modificazioni portate dalla Deputazione provinciale di Ferrara agli articoli 2, 8, 10 e 11 e l' aggiunta del nuovo articolo 3 del regolamento per la tassa sul bestiame, posto in vigore in quella provincia in virtù del Nostro decreto 16 novembre 1870.

4. R. Decreto con cui è autorizzata la retrocessione alla Elisabetta Munari dei fondi in Lastebasse (Vicenza) stati espropriati al di lei marito Giacon Prosdocimo per debiti di tassa ereditaria, e ciò contro il soddisfacimento dell' importo totale del debito stesso liquidato in lire *centoventi*.

Distribuzione nel personale dei ministeri della guerra e della marina.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri, dopo che fu presa in considerazione una proposta di risoluzione relativa alle discussioni del Comitato, che era stata presentata dal deputato Asproni, si procedette allo scrutinio segreto sopra il disegno di legge concernente i conti amministrativi dal 1862 al 1868, il quale venne approvato.

Quindi ebbero luogo alcune delle interrogazioni e interpellanze annunziate nelle sedute precedenti : del deputato Alli-Maccarani sulla convenienza di assegnare un indennità d' alloggio almeno per alcune categorie d' impiegati delle amministrazioni centrali che devono trasferirsi a Roma; del deputato Leardi sull' esecuzione delle leggi riguardanti il riparto dell' imposta fondiaria nel compartimento Ligure-Piemontese; del deputato Damiani intorno agli effetti della soppressione nelle zone doganali della Sicilia di una bolletta di circolazione pei tabacchi; alle quali il Ministro delle Finanze rispose con schiarimenti e dichiarazioni.

Notizie Italiane

Il *Fanfulla* scrive :

È partito da Firenze in congedo il signor Condurlotti, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re Giorgio degli Elleni presso la nostra Real Corte. Da quanto abbiamo udito dire, questo egregio diplomatico, che è stato circa quattro anni fra noi, e che ha sempre manifestate le maggiori simpatie verso il nostro paese, sarebbe destinato ad altro posto.

— Si conferma la notizia che il successore del compianto conte della Minerva nella Legazione italiana ad Atene abbia ad essere il marchese Migliorati.

— Leggesi nella *Gazzetta dell' Emilia*, l' Istituto prussiano di corrispondenza archeologica residente a Berlino ed a Roma ha nominato a suo membro corrispondente l'ingegnere Antonio Zannoni di Bologna, e ciò per la benemerenza acquistatasi con le scoperte da lui fatte cogli scavi della Certosa.

— Alla *Gazzetta di Treviso* scrivono in data del 2 da Zerobranco :

Scrivo sotto un' impressione desolante : Una tempesta tremenda, per oltre 15 minuti, fulminò adesso adesso questi poveri paesi, lasciando dietro di sè squallore e miseria. Non ricordo d' averne veduta mai altra nè così terribile, nè così fatale. Non un filo d' erba, un grappolo, una foglia, un frutto sono *rimasti, tutto fu distrutto...*

— Dal *Movimento* di Genova:

Scrivono dall'Avana che, il 18 marzo, il bark italiano *Giovannina*, comandato dal cap. Longobardo si perdette sugli scogli Colorado, ma che il suo equipaggio si è salvato.

— Scrivono da Cantù alla *Lombardia* di Milano :

In questo borgo di Cantù, già da circa dieci anni, venne fondato un civico Ospitale che per lo scarso patrimonio stentatamente serviva ai bisogni della popolazione. Il cavaliere Giorgio Baldorini imitando i buoni esempi dello zio Carlo Baldorini e del proprio genitore Angelo Baldorini, che in morte erogavano lasciti all'Ospitale; fece in vita la cospicua elargizione di un certificato del debito pubblico italiano della rendita di L. 1200.

Basta accennare questi fatti per segnarli alla pubblica ammirazione.

Notizie Estere

Sugli avvenimenti del 1° il *Siècle* dà i seguenti particolari :

Iersera, mentre l'aria rintronava per il furioso cannoneggiamento che si è fatto udire in tutti i quartieri, ci siamo recati in un punto dal quale non potevano sfuggirci gl'incidenti del combattimento che aveva luogo sotto i bastioni.

Le disposizioni dei combattimenti erano, al principio dell'azione, queste: i versagliesi occupavano una parte del villaggio di Neuilly, il parco, Villiers; essi erano appoggiati dalle loro batterie del Monte Valeriano, di Puteaux, del castello di Béçon, del Moulin-des-Couronnes, di Asniéres, di Colombes e di Gennevilliers. La batteria del Moulin-des Couronnes è sopra un'altura, non lontana dalla Senna (sponda sinistra); essa è a buona portata dalla stazione di St-Ouen e può battere i bastioni dalla porta di Clichy sino a quella delle Ternes. Questa batteria si trova a poca distanza dal castello di Béçon. La batteria di Asnières è sulla ferrovia di questa località: essa è rivolta verso Neuilly. La batteria di Colombes colpisce i bastioni, la porta delle Ternes, Asnières e Clichy; essa è costruita davanti alla stazione.

Per rispondere a queste batterie, i federati ne costruirono essi pure delle nuove. Oltre ai bastioni, si contavano: la batteria della stazione di St-Ouen, che inviava delle granate sulle batterie di Gennevilliers e di Colombes; quella di Clichy, a destra del villaggio; infine, le batterie di Levallois e di Champeret.

I battaglioni federati occupavano, allorchè si è impegnata l'azione, Levallois, Courcelles, alcune case di Villiers e la parte *est* del villaggio di Neuilly.

I versagliesi volevano occupare tutto Neuilly, siccome l' attacco di casa in casa fa andare in lungo le operazioni, essi si spinsero da Villiers su Levallois e nello stesso tempo un attacco vigoroso aveva luogo a Neuilly. La colonna di destra, quella che operava nel villaggio, si avanzava lentamente, quella di sinistra si avanzava più rapidamente.

Mentre i fuochi di pelottone alternavano coi fuochi delle mitragliatrici, tutte le batterie tuonavano con forza. Dal punto che ci serviva di osservazione, si vedevano il Monte-Valeriano circondato di fuoco; il castello di Béçon ed il Moulin-des-Couronnes facevano fuoco ogni secondo; la stazione di Asnières tuonava meno e dietro ad essa la batteria di Colombes si faceva udire otto volte in un' ora.

Dalla parte dei federati noi vediamo da lontano i bastioni che lanciavano granate e palle su Courbevoie e la parte superiore di Neuilly; a destra, era la batteria della stazione St. Ouen, davanti a noi quella di Clichy. Le Ternes, Batignolles stessa ricevevano proiettili, alcuni dei quali esplodendo fecero divampare grandi incendî.

In questo momento lo spettacolo era grandioso. Il cielo era tutto in fiamme; un denso fumo, ripiegandosi in ispirali copriva l'orizzonte di una nera nube e sulla terra vi erano come *manipoli di fuoco*.

La moschetteria durava sempre, le detonazioni si riavvicinavano. Alle undici si distingueva meglio il rumore della fucilata che quello del cannone. Siamo partiti all' una di mattina benchè la fucilata durasse sempre. Ci sarebbe difficile precisare il risultato dell' affare altrimenti che dicendo: il rumore si è andato avvicinando a Parigi.

Siamo ritornati quest' oggi da quella parte. I colpi di fucile si scambiavano sempre, dal fumo ch' essi lasciavano nell' aria e dalla direzione di questo fumo abbiamo potuto fare le osservazioni seguenti :

I federati occupano Sablonville e la parte *est* del villaggio di Levallois, i versagliesi occupano Villiers, una parte di Levallois e Courcelles. Il castello di Béçon aperse questa sera alle sei un fuoco violentissimo sulla parte nord e nord-est di Clichy.

— Lo stesso *giornale* aggiunge i seguenti ulteriori ragguagli sulla giornata del 1° maggio a Parigi.

Il cannoneggiamento che si udì per tutta Parigi durante la notte scorsa continò senza interruzione fino a mezzanotte. Col progredire della notte il bombardamento si concentrò sul quartiere di Ternes che fu orribilmente devastato. Vi scoppiarono tre incendi.

Dalla mezzanotte alle cinque del mattino, si calmò alquanto il grande fracasso; solo il Mont-Valérien faceva ancora delle scariche alle quali era risposto dalla porta Maillot.

Alcune fucilate scoppiavano talora nella pianura di Gennevilliers.

Alle cinque del mattino il cannoneggiamento ricominciò col medesimo vigore a Ternes e ad Asniéres.

La lotta si scatenò nuovamente con tutta la violenza a Neuilly, nel viale d' Inkermann, e specialmente all' estremità del viale Bineau, ove si erano spinti i versagliesi.

Alle 9 del mattino questo combattimento durava ancora, e noi abbiamo veduto molte vetture d' ambulanza trasportare i feriti, fra i quali molti soldati versagliesi.

Asniéres non è più che un mucchio di rovine, le case sono in frantumi, e tuttavia le artiglierie dei federati e i vagoni corazzati tirano ancora contro quelle macerie.

Checchè se ne sia detto, il forte di Issy resiste ancora. È ben vero che ieri mattina tutti i suoi pezzi erano smontati o rovesciati, ed uccisi tutti i cavalli; ma questa notte la nuova guarnigione rimise in batteria alcuni pezzi coi quali si risponde debolmente, provando però che si può combattere anche sopra le ruine.

Il forte d' Issy si difende meno col cannone che col fucile; su tutta la linea di cerchia si scorge un vivo fuoco di moschetteria. La posizione del forte è assai critica.

Da Asniéres e Clichy fino al Mont Valérien, la terribile lotta d' artiglieria cominciata da parecchie settimane continua senza posa.

Nel piano di Gennevilliers tutto è deserto; ma col cannocchiale si scorge che dietro i filari degli alberi si lavora.

Quanto al rimanente campo di battaglia, l'aspetto è uguale a quello dei giorni precedenti: a Neuilly, a Villiers, a Levallois, barricate nelle vie prese e riprese, e fucilate dalle finestre. È la battaglia di Saragozza con tutte le sue conseguenze.

All' ovest, oltre l' arco del Trionfo e al cerchio di Ternes, vi ha sempre la stessa pioggia di palle.

Al Sud, sempre lo stesso cannoneggiamento dal-l' una e dall' altra parte.

— Il signor Thiers ha diramato ai prefetti e sotto-prefetti la seguente circolare:

Versailles, 2 maggio 1871.

Operazioni dell'esercito — Il forte d'Issy, oppresso dal fuoco delle nostre batterie, aveva inalberata la bandiera parlamentare e stava per arrendersi, quando un inviato della Comune, arrivato sul momento, ha impedito ai difensori di deporre le armi — Il fuoco ha tosto ricominciato e continuato i suoi guasti.

Questa notte il generale La Mariouze, della divisione Faron, alla testa di due battaglioni, uno del 35° e l'altro del 42°, si è impadronito del castello d'Issy, colla più grande vigorìa, il 22° cacciatori a piedi della brigata Berthe, avvicinandosi in silenzio alla stazione di Clamart, l' ha occupata senza fare fuoco. Gl'insorti in queste due azioni hanno fatto delle perdite considerevoli — Essi hanno lasciato sul terreno 300 morti e circa 400 prigionieri.

In questo momento il forte, completamente isolato da Parigi, sarà ben tosto in nostro potere per resa o per forza. Le nostre operazioni continuano adunque secondo un piano bene studiato e in modo a condurle ad un risultato prossimo.

Contemporaneamente la Comune, abbandonata dagli elettori di tutta la Francia e minacciata dal nostro esercito, commette atti che sono quelli della disperazione. Essa arresta i suoi generali per fucilarli ed instituisce un comitato di salute pubblica che indegnerà il mondo intiero senza far tremare alcuno.

Essa è evidentemente al termine del suo delirio e non le rimane che la risorsa, ch'essa usa tutti i giorni, di annunziare ai Parigini ch'essa è ovunque vittoriosa. Egli è certo però che in quattro giorni il forte d'Issy è stato colpito ed è intieramente isolato da Parigi da un investimento attualmente completo.

A. Thiers.

— Il *Times* riceve da Parigi, 1 maggio, il seguente dispaccio:

Le truppe versagliesi si sono impadronite della fattoria di Bonamy, delle trincee nel cimitero, delle cave, e del parco Issy, circondando così il forte, il quale, sebbene quasi distrutto, continua a tirare colle nuove batterie. Più di 4000 bombe dicesi sieno cadute entro il suo recinto; ma la guarnigione dichiara che farà saltare il forte e sè con esso anzichè arrendersi.

Si narra che Megy, comandante del forte d'Issy, sia stato arrestato. Egli è quel cotale, che fu imprigionato sotto l' Impero per avere ucciso un *sergent-de-Ville* mandato ad arrestarlo, e che venne liberato nel settembre.

Tutti i tentativi di conciliazione sono andati a vuoto. Dombrowsky ha ordinato agli abitanti di Neuilly di sgombrare entro 24 ore, giacchè egli intende ridurre il villaggio in cenere. Dal lato nord-ovest, le cose trovansi nello *statu-quo*. Dalle 7 fino alle 11 di ieri sera il bombardamento è stato spaventevole. Ci fu un grande incendio alle Ternes, essendo stati distrutti un deposito di legna da fuoco ed una fabbrica di carrozze di Binder dalle bombe a petrolio lanciate dagli stessi federali dai loro avamposti a Neuilly, onde tener viva l' indignazione della plebe, che va morendo.

Diciassette barricate sono in costruzione nella parte esterna dei *boulevards* dal lato meridionale. Il latte diventa sempre più scarso, e i beccai di Batignolles dichiarano che entro 4 giorni chiuderanno le loro botteghe. Si fanno preparativi per organizzare un reggimento di *eclaireurs* a cavallo. 97 uomini vi si arruolarono al quartier generale nell'Elysée Bourbon, ma il progetto non può effettuarsi per mancanza di cavalli.

L'*avenue de la grande armée* fu molto danneggiata queste ultime due notti; la strada è ingombra di pietre, tegole e fumaioli.

Il Club della scuola di medicina, la più *rossa* Assemblea di Parigi, discusse ieri sull' opportunità di rovesciare la Comune.

Cluseret fu arrestato ieri sera alle 9, per ordine della Comune, per la sua cattiva amministrazione dei forti, essendochè le armi e le munizioni mancavano dappertutto. Delescluze e Arnoult si recavano ad esprimere il risentimento del governo per la condotta di Cluseret, allorchè arrivarono da Issy notizie di nuovi imbarazzi. La guarnigione già era minacciata da' Versagliesi, quando sopravvenne Wrobleski e ordinò ai soldati di ritirarsi nelle nuove opere dietro il forte. Egli tiene ancora la piazza. Megy è stato sostituito da Eudes. Rossel, il nuovo ministro della guerra, era stato nominato generale dell'esercito della Loira da Gambetta, ma, poichè l' Assemblea non volle ratificare la sua nomina, egli si gettò nelle file della Comune.

Dombrowski e Wroblesky avevano date le loro dimissioni, per la cattiva condotta di Cluseret; le ritirarono poi quando questi venne arrestato.

— Si legge nel *Journal Officiel* di Parigi del 1° corrente:

Ai cittadini membri della Commissione esecutiva.

Cittadini,

Ho l'onore di accusarvi ricevuta dell' ordine col quale m'incaricate provvisoriamente delle funzioni di delegato alla guerra.

Accetto queste difficili funzioni, ma ho bisogno del vostro più assoluto e completo concorso per non soccombere sotto il peso delle circostanze.

Salute e fraternità.

Parigi, il 30 aprile 1871.

Il colonnello del genio, ROSSEL.

Ordine.

Il cittadino Gaillard padre è incaricato della costruzione delle barricate che formano una seconda cinta dietro alle fortificazioni. Egli indicherà ovvero farà indicare dalle municipalità, in ciascuno dei circondari esterni, gl'ingegneri o delegati incaricati di lavorare sotto i suoi ordini a queste costruzioni.

Egli prenderà gli ordini del delegato alla guerra per determinare i luoghi dove saranno costruite queste barricate ed il loro armamento.

Oltre la seconda cinta indicata più sopra, 6 barricate o cittadelle saranno collocate al Trocadero, alle colline Montmartre ed al Panthéon.

Il tracciato di queste cittadelle sarà stabilito sul terreno dal delegato alla guerra tosto che gli ingegneri incaricati di queste costruzioni saranno stati nominati.

— Le loggie massoniche, scrive il *Siècle* erano state invitate a riunirsi stamattina, 29, alle 9 ore nel cortile del Louvre.

Trattavasi di fare pubblicamente atto di adesione alla Comune e di recarsi in seguito a piantare le bandiere dell' ordine massonico sulla Porta Maillot.

Un gran numero di framassoni risposero all'appello e alle 10 il cortile del Louvre fu completamente occupato dalle delegazioni delle diverse loggie non solo di Parigi, ma eziandio delle Comuni suburbane tra le altre quelle di Vincennes e di St-Ouen.

Delle guardie nazionali in sentinella alle quattro porte del Louvre, vietavano l' ingresso ai curiosi, che ingrossavano ad ogni istante. Una folla immensa, più di 20 mila persone, staziona sul ponte delle Arti sulla piazza del Louvre e per tutta la lunghezza della via Rivoli.

Alle 10 1[2 si produce un gran movimento nella detta via: è un pigiarsi da ogni banda e contemporaneamente s' ode il suono della fanfara. Tre membri della Comune, con ciarpa rossa e scortati da un battaglione di federati, giungono dall' Hôtel de Ville e vanno a prender posto nel cortile delle Tuileries. Pochi minuti dopo altri battaglioni si uniscono al primo, e il cortile è ben presto riboccante d'uniformi.

Infrattanto giungono nuove delegazioni massoniche: il cortile del Louvre non essendo abbastanza spazioso per contenerle tutte, esso si trasferiscono nella corte delle Tuileries, sfilando colle loro bandiere a traverso della piazza del Carroussel.

In un batter d' occhio, la piazza è ingombra di curiosi: se ne vedono sino sull' Arco del Trionfo. I framassoni procedono lentamente per quattro ranghi e vanno a collocarsi in fondo della corte delle Tuileries di fronte ai battaglioni dei federati.

Frammezzo a questa siepe vivente, vedonsi passeggiare i membri della Comune e degli uffiziali della G. N.

In un angolo del cortile, la musica della G. N. suona la *Marsigliese* e il pubblico applaude fragorosamente.

Tutto ad un tratto la piazza del Carroussel si vuota quasi per incanto. La folla si precipita verso il giardino delle Tuileries. Questo movimento spontaneo della folla era motivato dalla voce che i framassoni disponevansi a sfilare lungo i *quais* per recarsi alla Porta Maillot. Passa un' ora e si viene a sapere che il corteggio si dirigge in senso contrario, verso l'Hôtel de Ville.

E la folla giù di corsa per la via di Rivoli e nelle adiacenti. L'affluenza di gente è tale da impedire la circolazione, e così il *defilé* dei framassoni durò più di tre quarti d'ora.

Al loro passaggio sono salutati dalle grida: Viva la Republica! Viva la pace! Le donne specialmente gridavano: Viva la pace!

. . . .

Giunti all'Arco dell'Etoile la pioggia costrinse i framassoni a cercare un rifugio. La bandiera parlamentaria era stata issata sulla barricata eretta davanti all'Arco.

Tuttavia, non essendo stati prevenuti, i bastioni tiravano sempre: le batterie versagliesi rispondevano. Non era prudente avventurarsi nell' Avenue della Grand'Armée.

La folla era enorme: una parte riparavasi dietro gli angoli delle vie: la maggioranza rimaneva allo scoperto: i più arditi s' erano spinti fin sulla barricata, servendo d'obbiettivo alle batterie del rond-point di Courbevoie.

Finalmente la deputazione si dirige verso l' Avenue Uhrich, in vista dal Mont-Valerien. Il corteo massonico non accompagna i delegati delle loggie.

Al momento della partenza, un cavaliere che ci si dice essere il cittadino Henry, invita la folla a non frapporre ostacoli alle pratiche che le loggie massoniche vanno a tentare a Versailles.

Seguiamo collo sguardo le bandiere che s' allontanano e in pari tempo teniam d' occhio il Mont-Valerien che se ne sta silenzioso.

Erano le due. All' improvviso un sibilo fende l'aria e una bomba scoppia sopra una casa dell'Avenue della Grand' Armée. I curiosi si danno alla fuga..... scoppiano altri proiettili.

La deputazione continua ad avanzare e i bastioni sospendono il fuoco: ma le bombe e i razzi continuano a piovere sul quartiere dell' Etoile.

Alla fine i delegati massonici, inalberarono la loro bandiera dalla Porta Passy sino a quella di Ternes. e il fuoco cessò d' ambe le parti.

In Parigi regnava una grande ansietà.

— Il *Fanfulla* ha i seguenti particolari dispacci:

Berlino 5. — Il convegno di Francoforte sarebbe la conseguenza dell'ultima nota di Berlino. Secondo una frase di Bismarck, la Francia avrebbe interesse maggiore a superare nel convegno le attuali difficoltà che non ne avesse avuto in gennaio a conchiudere la pace.

Parigi 4. — Issy tace; il villaggio è tutto in fiamme:

Il forte di Vincennes, non avendo aderito alle ingiunzioni dei Tedeschi, i Prussiani lo hanno occupato, confiscando le munizioni e scacciandone la guardia nazionale.

L'arcivescovo è sempre prigioniero a Mazas.

— Lo stesso foglio ha quanto segue:

I ragguagli che ci pervengono e da Versailles e dalla Germania concordano nel far prevedere che, qualora non sopravvenga presto un' azione decisiva tra le truppe del Governo e i Comunisti di Parigi, il Governo tedesco sarà per dare l' ordine alle sue truppe d'intervenire.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Versailles 3. — Rispondendo all' intimazione fatta al forte Issy del 30 aprile, Rossel minacciò di far fucilare il parlamentario, nel caso che si ripetesse questa impudente comminatoria.

Berlino 3. — Nelle trattative che hanno luogo a Brusselles pel pagamento dei cinque miliardi della contribuzione di guerra, i plenipotenziarî tedeschi, in consonanza ai preliminari di Versailles, proposero ch' essi siano pagati in rate trimestrali, principiando dal 2 giugno 1871 e terminando col 2 marzo 1874, in oro, od in carte di egual valore od in bairo. Il Governo francese, col mezzo de'suoi mediatori, rispose con una controproposta, la quale non istà in armonia colla pace di Versailles, e la quale non tende tanto a stabilire come abbia ad essere pagato, quanto piuttosto a stabilire come si possa non pagare, come si differiscano i pagamenti, od almeno si possano rendere in parte illusorî. Il Governo francese dice nel relativo documento: « Non potersi accettare il principio di stabilire in prevenzione undici termini trimestrali, per l' intiero pagamento in moneta sonante o in carte di valore per l' importo della somma da crearsi di cinque miliardi. Non potersi ciò materialmente attuare e non esservi Stato al mondo, nè consorzio di banchieri, il quale potesse assumerlo seriamente e lealmente. Una tal massa di capitali disponibili non esistere in tutto il mondo. Segue poi il contro progetto del seguente tenore:

« 1. La Francia paga in effettivo, per tre anni, in parti eguali e principiando dal 1 luglio la somma annua di lire 333,333,333 (quindi un miliardo).

« 2. Essa consegna alla Germania, il 1 luglio 1871, cinque titoli di rendita francese, al 6 per cento, che formano un capitale di un miliardo, e che in termini da stabilirsi saranno convertiti in titoli, i quali possono essere negoziati nella forma ordinaria.

« 3. Un mese dopo le ratifiche, la Francia consegna all' Impero germanico centocinquanta titoli, ognuno di un milione di rendita al 5 per cento, convertibili in titoli interniali, dal 1.° novembre 1874 poi, secondo una definitiva convenzione delle parti contraenti.

« 4. Da ultimo, quale conseguenza della regolazione del Debito, col 1.° luglio 1871 cessa l'occupazione del territorio francese. »

Berlino 3. — Oltre al modo del pagamento si indicano come ulteriore causa di ritardo delle trattative di pace colla Francia: l' interpretazione arbitraria del trattato di pace, tentata da parte francese riguardo al regolamento dei confini, e l' ingerenza dei territorî ceduti in nuove dificoltà sollevate da parte francese quanto al regolamento degli affari delle ferrovie dell' Alsazia e della Lorena. Tra Versailles e Berlino vi è un vivo scambio di dispacci, assai energico da parte tedesca. Si ha motivo di attribuire questi ritardi ad influenze bonapartiste.

L' inviato italiano a nome del suo governo ed in relazione all' interesse dell' Imperatore per la situazione del Papa, ha fatto a Bismarck una esposizione politica sugli avvenimenti in Italia, dai quali risulterebbe che l' occupazione di Roma fu un ineluttabile necessità.

Il manoscritto trovato dalla Comune nel palazzo di Thiers, e distrutto, conteneva la storia dell' arte, alla quale Thiers lavorava da dieci anni.

Berlino 3. — Le tre gran Logge *Royalyork zur Freundschaft, Zu den drei Welthugeln, Grosse Landesloge* eccitarono tutte le grandi Logge e le Logge filiali della Germania a rompere qualunque relazione coi franchi muratori francesi, perchè questi violarono la legge federale frammassonica di non ingerirsi in questioni ecclesiastiche e politiche.

Monaco 1. — Il Re ritorna oggi da Hohenschewangau, e quanto prima ritorna da Berlino anche il ministro di Lutz per assoggettare a radicale deliberazione la questione religiosa, che si rende sempre più pericolosa.

Monaco 2. — L'Arcivescovo di Bamberga fece annunziare dai pergami che la scomunica risguarda tutti i contraddittori delle decisioni del Concilio sul primato e sull' infallibità del Papa.

Bruxelles 2. — Si conferma che la Comune deliberò di procedere domenica prossima ad un plebiscito per la continuazione, o no della guerra.

Londra 2. — Ad onta del voto del Parlamento, la dimissione di Gladstone è certa.

Si assicura che Disraeli attaccherà domani il Ministero sulla politica estera.

Le Camere non saranno sciolte in alcun caso.

Londra 2. — Nella Camera dei Comuni il cancelliere del tesoro, Lowe, confessò che aspettando con sicurezza che l' imposta sui solfanelli venisse accettata, egli spese 1000 sterline per far apparecchiare le marche da bollo pei solfanelli.

Oggi fu celebrata anche qui la festa per le vittorie tedesche che fu fatta splendidamente. L' ambasciatore tedesco, conte Bernstorff, vi assisteva. Vi presero parte circa 2000 tedeschi. Per questa festa giunse e fu letta una lettera autografa dell' Imperatore Guglielmo.

Costantinopoli 2. — È voce che si abbia intenzione di affidare a Hobart pascià il comando di una spedizione marittima per l'Egitto, e che per conseguenza egli dovrà abbandonare il divisato suo viaggio ai bagni di Gastein.

Costantinopoli 2. — Nevres pascià, ritornato dall' Egitto, portò l' assicurazione del Vicerè ch' esso non costruirà alcun forte. Si aspetta l' arrivo del Vicerè a Costantinopoli.

Parigi 2. — Il *Vengeur* sostiene che non solo i federali occupano Issy, ma tengono altresì Moulineaux e Moulin Pierre.

Dombrowsky, è giunto a Parigi dopo il mezzogiorno. Questa mattina furono spedite nuove truppe a Neuilly.

Versailles 3. — Secondo il *Vengeur*, il gen. v. d. Tann mandò alla Comune un dispaccio al quale fu risposto da Grousset.

La voce della dimissione di Mac-Mahon, sparsa dai giornali della Comune, è falsa.

Ieri vi fu presso i fratelli Rothschild una lunga conferenza di varî banchieri di Londra, di Amsterdam, di Brusselles e di molti usciti da Parigi.

Brusselles 3. — Telegrafano all' *Indépendance* da Parigi in data del 3: Si assicura avere la Comune deciso di abbandonare tutte le posizioni fuori della città, e di limitare la difesa ai bastioni ed alla seconda cinta, ora eretta. I progressi delle truppe di Versailles sono lenti, ma incessanti. Gli affissi della Comune sono da per tutto commentati con incisive osservazioni a lapis. Pochi si presentano quando viene battuta la generale.

Brusselles 3. — È smentita formalmente la notizia che il conte di Chambord ed i Principi d'Orléans siensi uniti e procedano d'accordo. — Si conferma il matrimonio del Principe d' Orange con la Gran duchessa Maria, figlia dello Czar. — Scoppiarono nuovi disordini in altri Dipartimenti della Francia.

Londra 3. — *Un telegramma da Versailles* in data del 2 annunzia: Nell'assalto della Stazione di Clamart fu fatto un orribile macello. Le truppe di Versailles accerchiarono gl'insorti e non accordarono quartiere a nessuno. Trecento insorti furono trucidati.

Costantinopoli 3. — Il conflitto col Kedive non è ancora appianato, in quanto che la Porta insiste perchè il Vicerè riceva in Alessandria le truppe turche, che ritornano dall'Yemen; ed il Vicerè, se non assolutamente, però si oppone a tale domanda.

Berlino 2. — La *Kreuzzeitung* dichiara infondata la notizia data da fogli inglesi che le trattative di pace siano trasportate da Brusselles a Berlino. La *Nordd. All. Zeitung* dice: Nelle trattative di pace che hanno luogo a Brusselles i plenipotenziarî tedeschi hanno proposto, in conformità ai preliminari di pace, che la Francia abbia a pagare in rate trimestrali dal 2 giugno 1871 fino al 2 marzo 1874 cinque miliardi in oro o in corrispondenti valori in carte. La controproposta francese di pagare in tre anni dal 1° luglio 1871 in poi un terzo di miliardo in contanti e di consegnare pegli altri quattro miliardi titoli di Rendita al 5 0[0 da convertirsi più tardi, minacciava la Germania di oscillazioni dei corsi e di deprezzamenti. Quella proposta è contraria a quanto fu convenuto; per fortuna però, nelle parti di territorio francese occupate dalle truppe tedesche, si ha un pegno sufficiente per l'esecuzione dei preliminari.

Berlino 2. — Del discorso oggi tenuto da Bismarck notiamo ancora quanto segue:

Il Cancelliere dell' Impero riandò il modo come sorse la guerra e pose in risalto la necessità di avere guarentigie contro la ripetizione di attacchi francesi. Una di tale garantie consiste nella chiusura della porta di sortita, Strasburgo, ch' egli aveva già dichiarato indispensabile al defunto Re Guglielmo di Virtemberg.

L' angolo dell' Alsazia presso Weissemburg, diss' egli inoltre, qualora venisse ceduto alla Baviera, separerebbe la Germania meridionale, più di quello che la dividesse prima la linea del Meno. Essere cosa veramente grandiosa che la Germania meridionale, ad onta del manifesto pericolo, si associò alla Prussia contro la Francia.

Dopo di avere toccato della cessione di Magonza richiesta dalla Francia nel 1866; egli proseguì: « Garanzie dobbiamo avere; le promesse, spesso caduche, non ci possono bastare. »

— Leggiamo nella *Liberté* in data del 3 le seguenti notizie relative al generale Wroblewski recentemente nominato dalla Comune:

La nomina di Wroblewski a uno dei *grandi comandi* dell'esercito della Comune ci ha sorpresi essendo di notorietà pubblica che ei non fu mai militare.

Avanti l' insurrezione del 1863 era bandista nella musica militare d' un reggimento russo. Il Comitato Centrale polacco lo nominò organizzatore delle forze insurrezionali nel governo di Augustowo e siccome quasi tutti gl' insorti in Polonia erano colonnelli, l'ex-bandista divenne il colonnello Wroblewski. Malgrado il suo titolo Wroblewski non credè suo debito battersi contro i russi, organizzò e reclutò sempre fino a che gli avvenimenti non lo forzarono a rifugiarsi in Francia... *con la cassa che eragli stata affidata*. Dal 1863 al settembre 1870 Wroblewski diè lezioni di musica e di danza nel *quartiere latino* ove ebbe un certo numero d'allieve che ballarono al quartiere Breda e al Bullier!

Nei suoi momenti d' ozio Wroblewski amministrò la cassa del Comitato della emigrazione polacca; la sua amministrazione fu poco regolare; si constatò nel 1868 un deficit di 37,000 franchi sui fondi detti *fondi di Lituania*.

I giornali dell' emigrazione polacca gridarono forte, e Wroblewski si ritirò dal Comitato per tornare a dare lezioni di canto e di ballo.

Vi fu sempre un grande antagonismo fra Wroblewski e l'altro generale della Comune Dombrowski. Ognuno di essi accusava l'altro di aver mangiato alla greppia rivoluzionaria, e Wroblewski rivelò ai rifugiati polacchi la storia di una certa dama Pelagia Dombrowska ceduta da S. Dombrowski a qualcuno della sua famiglia per 5,000 rubli, benchè non esista più servaggio in Polonia.

Lo stesso Wroblewski tolse a Dombrowski in dicembre 1870 il titolo di presidente del Comitato della legione garibaldina, che si formava a Parigi.

Se questi due antagonisti si sono riconciliati, è evidentemente all' intento di ottenere qualche largo benefizio dalla Comune.

Crediamo che Wroblewski non farà la guerra; è troppo prudente: vedrete che fra breve leggeremo un nuovo decreto del delegato della guerra, che conferirà a Wroblewski l' organizzazione di tutte le bande musicali delle truppe della Comune.

Wroblewski è l' inventore del fischietto, col quale si imitano benissimo gli uccelli. Questo fischietto gli sarà di molto soccorso per la difesa di Parigi.

Il Ministero delle finanze ha pubblicato il seguente:

AVVISO

Gl' impiegati civili in attività di servizio che si trovano in una delle condizioni qui sotto indicate, sono invitati a far conoscere i loro titoli al Ministero delle Finanze.

A. Coloro i quali avendo prestato servizio effettivo e retribuito da stipendio per nomina ottenuta regolarmente sia in Uffizi civili, sia nelle milizie di terra o di mare, ai governi provvisori istituitisi in Italia negli anni 1848 e 1849, allo sciogliersi di questi cessarono dal servizio per causa meramente politica, e che, senza aver preso servizio sotto i Governi restaurati, furono poi riassunti quali funzionari civili dal Governo Nazionale.

B. Coloro i quali avendo prestato servizio effetfettivo come sopra, cessarono dallo stesso con lo scioglimento dei prefati Governi provvisori, e che, senza averlo ripreso sotto i Governi restaurati, dopo di aver servito come militari il Governo Nazionale, sono stati poi nominati ad un impiego civile governativo.

C. Coloro i quali trovansi nelle condizioni sopra indicate sotto *A* e *B*, tranne che ebbero a prendere servizio sotto i Governi restaurati durante il tempo della interruzione.

A tale effetto l' impiegato presenterà, o direttamente al Ministero delle Finanze - Segretariato Generale - Divisione 2ª, o per mezzo dell' Intendenza di Finanza, un elenco dei titoli stessi, steso sovra carta da bollo da una lira ed autenticato dal suo Capo d' Uffizio unitamente alla tabella di servizio egualmente autenticata, sulla quale verrà pure indicata la data della nascita dell' impiegato medesimo.

L' elenco e la tabella di cui sopra debbono essere presentati prima del 30 giugno 1871.

Quelli che non presenteranno i documenti sovraindicati o li presenteranno dopo detto termine, non verranno compresi nelle proposte che, compatibilmente colla situazione finanziaria, il Ministero intende fare al Parlamento onde migliorarne la condizione rispetto alla liquidazione della pensione.

Firenze, il 12 marzo 1871.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

In Casalbuono (provincia di Salerno) il dì 3 maggio è stato aperto un ufficio telegrafico al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, 4 maggio 1871.

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

FRANCOFORTE 5. — Stamane giunsero il delegato tedesco Arnim, il delegato francese Declere.

Alle 7 pom. giunsero Favre e Pouyer Quertier, alle 8 Bismark che fu acclamato da immensa folla.

BRUXELLES 6 — Si ha da Parigi 5: È proibito di lasciar uscire i cavalli, eccettuati quelli delle staffette militari, ed i convogli con permesso regolare.

Wetzet colonnello del forte Issy fu revocato.

La Comune nominò due membri onde cercare una sala per tenervi le sedute pubbliche.

Le autorità federali invitarono gli abitanti di Clichy, Levallois e St. Ouen a lasciare le case.

VERSAILLES 6 (ore 9 ant.) — Stanotte e stamane vi fu un vivo combattimento di fucilate.

Ebbero luogo alcuni combattimenti parziali nelle trincee.

Alcuni insorti furono fatti prigionieri.

I nostri lavori si avanzarono malgrado il fuoco vivissimo.

Il muro di cinta del forte Issy è completamente isolato dal forte Vanves.

I telegrammi berlinesi ai giornali inglesi che recano che la Prussia minacciò d' intervenire in Parigi se l'insurrezione non fosse domata entro un dato tempo, son privi di fondamento.

Il dispaccio di Thaun alla Comune non riguarda la liberazione dell' arcivescovo di Parigi, ma il forte di Vincennes ove il numero degli insorti non deve sorpassare i 200.

I prussiani intercettano i convogli di viveri destinati a Parigi e ricusarono di dare alla Comune le spiegazioni chieste a questo proposito.

Il *Soir* dice che l'arresto di Janvier e Lamothe non è dovuto a motivi politici. Dufaure avrebbene chiesta l' estrazione.

È inesatto che le elezioni suppletorie sieno fissate per l' 11 giugno. Nessuna data si stabilirà avanti la resa di Parigi.

FIRENZE 6. — *Camera dei Deputati* — Fano interroga sul servizio del debito pubblico; lamenta i ritardi nei pagamenti.

Sella dice che sarebbe un errore il ristabilire le direzioni compartimentali, soggiunge che fu aperta un' inchiesta per riconoscere la verità dei fatti.

Seguono altre interrogazioni di Servadio, Doda, Morini e Bersani cui rispondono i Ministri delle finanze e dell' interno.

Crispi interpella sul divieto della commemorazione del 30 aprile a Roma, lo disapprova esponendo come l'intendimento dei dimostranti era altamente nazionale e pacifico.

Lanza avvertendo non essere mai stato contrario alla libertà d' associazione e di riunione rammenta il diritto del governo d' impedire le adunanze che come questa abbiano uno scopo sovversivo dell' ordine e siano contrarie all' interesse del paese e compromettano la politica estera.

Il governo aveva sicuri indizi degli intendimenti dei perturbatori che volevano fare dimostrazioni illecite.

La guardia nazionale, ed il municipio e la cittadinanza eletta plaudirono il provvedimento governativo temendo tutti le conseguenze di tal manifestazione.

Fabrizi dà spiegazioni sui fatti e sugli intendimenti delle persone che dovevano riunirsi.

Lanza replica che la dimostrazione poteva facilmente eccedere i limiti proposti e i Romani non hanno bisogno di essere eccitati e illuminati sui diritti e la libertà conquistate.

L' Interpellanza non ha seguito non facendo Crispi alcuna proposta dopo la sua replica.

Il Presidente del Consiglio dichiara che il Ministero persisterà sempre nella stessa politica riguardo a Roma.

BRUXELLES 6. — Si ha da Parigi 5 (sera): Oggi i forti del Sud furono vivamente bombardati.

I Versagliesi hanno ora 128 batterie intorno a Parigi.

Continuano sempre il cannoneggiamento e le fucilate da Neuilly ad Asnieres.

Il Comitato centrale decise di applicare con grande severità il decreto per la leva in massa.

LONDRA 5. — Consolidato inglese 93 11[16; Rendita italiana 56 1[8; Lombarde 14 11[16; Turco 45 7[16; Spagnuolo 32 1[16.

BERLINO 6. — Austriache 220 3[4; Lombarde 96 5[8; Mobiliare 151 3[4; Rendita italiana 55 1[2; Tabacchi 89 1[2.

MARSIGLIA 6. — Rendita francese cont. 53 15; Italiana 57 10;

BRUXELLES 6. — La *Gazzetta del Nord* ha una corrispondenza da Francoforte che dice: secondo informazioni da buona fonte, la pace definitiva si firmerebbe a Francoforte quando otterrassi un accordo circa il modo di pagare l' indennità di guerra.

VERSAILLES 6. (mezzodì). — Stanotte vi è stato un vivo combattimento nelle trincere tra i forti Vanves e Issy. Le truppe s' impadronirono di una piccola opera nella forticazione posta fra i due forti, facendo parecchi prigionieri, quindi la sgombrarono perchè troppo esposta al fuoco di Vanves. Le nostre perdite ammontano a circa 80 morti e feriti, le perdite degl'Insorti sono maggiori.

Notizie di Parigi 6 mattino. — La Comune incaricò Rossel della direzione superiore per le operazioni militari. Il Comitato centrale fu incaricato di diversi servizi d'amministrazione della guerra sotto un controllo diretto alla commissione militare e comunale.

La comune decretò la demolizione della cappella espiatoria di Luigi XVI. Soppresse i giornali, *La France, Le Temps, Le Petit Moniteur, La Nation. Le Bon Sens, La Petit Presse,* e *Le Petit Journal.*

Il *Journal Officiel* smentisce la ferita di Rossel. La comune annullò la nomina di Blanchs a membro della Comune, che confessò di essere stato segretario commissario della Polizia di Lione e fu condannato nel 1868 per bancarotta.

BRUXELLES 6. — Si ha da Parigi 6. — Il comitato centrale annunzia che i federati occuparono il parco d'Epine.

La posizione di Vanves è buona, quella d' Issy è sostenibile. Dicesi che i federati presero le barricate del Boulevard Bineau e la barricata dell' Isola Grande Jatte.

Blanchet è arrestato.

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

STRADE FERRATE ROMANE

Si deduce a notizia del signor Modesto Scianca domiciliato in Via Santa Chiara N. 40 che essendo stata riconosciuta migliore la sua offerta per fornitura d' Olio, è stata la medesima presa in considerazione.

S' invita quindi lo stesso sig. Scianca a volersi recare, entro tre giorni da oggi decorrendi, negli uffici della Società in piazza della Pilotta N. 3 per parlare sull'oggetto

Roma questo dì 6 maggio 1871.

Il segretario della Società in Roma
F. M. GERARDI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28$^{poll.}$ = 757^{mm}; 27^{poll} = 730^{mm}, 89; 1^{lin} = 2.^{mm} 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.* 1.° *C* 0°. 80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor.		Vento direzione	velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
				relativa	assoluta		massimo	minimo			Pioggia in 24 ore
5 Maggio	7 antimeridiane	762. 3	14 3	73	8 47	9 Bello q. cirro	+ 22 0 C.	+ 9 0 C.	N.	1	
	mezzodì	760 9	21 2	57	10 49	9 Bello q. sir			S.	16	
	3 pomeridiane	760. 6	20 5	56	9 98	10 Bellissimo	+ 17 6 R.	+ 7. 2 R.	S.	14	
	9 pomeridiane	761. 1	16. 0	86	11. 57	9 Chiaro cirri			S	3	

ROMA. 1871 — TIPOGRAFIA NAZIONALE, *Piazza de' Crociferi*, 48.

Num. 226. — 1871. Lunedì 8 Maggio

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 8 Maggio

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 7 corrente contiene :

1. R. decreto, per cui a cominciare dal 3 maggio 1871 è ridotto dell'uno per cento l'interesse dei Buoni del Tesoro fissato col decreto del 30 marzo 1871, n° 158.

2. R. Decreto, in virtù del quale ai termini della deliberazione sociale, in data 6 marzo 1870, il capitale della *Società in accomandita per azioni*, sotto la ragione sociale, *Vincenzo Maltarello e Compagnia, Fabbrica Nazionale di Pianoforti in Vicenza*, è aumentato dalle lire sessantanovemila alle lire novantasettemila cinquecento, mediante emissione di numero trentotto azioni da lire settecentocinquanta ciascuna.

Parte non Officiale

Ieri mattina, S. E. il commendator Gadda Commissario Regio e Ministro dei Lavori pubblici recossi ad inaugurare l'Esposizione Agraria presso l'*Orto Botanico* unitamente all'on. Sindaco di Roma Principe Pallavicini ad altri membri della Giunta Municipale.

Ricevuti alla porta d'ingresso dal sig. Conte di Campello presidente della Commissione per l'Esposizione e dal Conte Guido di Carpegna Segretario della medesima, furono da questi condotti a visitare la galleria della floricoltura o delle macchine, e quindi alla esposizione, delle varie specie di animali cavallini, bovini, e ovini; e di tutto mostrando la maggiore soddisfazione per la bella disposizione di quella mostra industriale, rivolsero, nell'accomiatarsi, al Presidente della Commissione le più lusinghiere parole.

CAMERA DEI DEPUTATI

La tornata di ieri fu impiegata in interpellanze e interrogazioni indirizzate ai Ministri delle Finanze e dell'Interno.

Il deputato Fano chiese al Ministro delle Finanze come intendeva rimediare agli inconvenienti derivati dall'abolizione delle direzioni speciali del Debito Pubblico : al che il Ministro disse essere disposto a provvedere secondo i risultamenti della inchiesta che su di essi aveva ordinata la Commissione di sorveglianza sulla amministrazione del Debito Pubblico.

Il deputato Servadio dimandò allo stesso Ministro che avesse risoluto riguardo all'affidare il servizio di Tesoreria a' primari istituti di credito: della qual cosa il Ministro si riservò di trattare nella discussione de' provvedimenti finanziarî.

Il deputato Seismit-Doda interrogò il Ministro medesimo intorno all'applicazione del decreto 13 febbraio 1870 relativo all'amministrazione del lotto; e il Ministro rispose promettendo raccogliere e presentare i documenti atti a dimostrare quali sieno state le conseguenze del detto decreto.

Il deputato Morini chiese quindi al Ministro dell'Interno ragione delle disposizioni date nei mesi passati per impedire la introduzione nel nostro territorio del tifo bovino, e come creda al presente procurare non si propaghi maggiormente: alla quale interrogazione, cui si associò anche il deputato Bersani, il Ministro diede soddisfazione con spiegazioni e dichiarazioni.

Infine il deputato Crispi interpellò parimenti il Ministro dell'Interno, e il deputato Fabrizi aggiunse alcune considerazioni, sul divieto della questura di Roma di celebrarvi la commemorazione del 30 aprile 1849; del quale divieto il Ministro diede ragione, esponendo come la dimostrazione potesse riuscire pericolosa all'ordine pubblico e nelle attuali circostanze compromettere pure gli interessi generali.

Notizie Italiane

Leggesi nella *Gazzetta Piemontese* del 5 :

Ieri mattina, proveniente da Firenze, è arrivato il Re in Torino.

— Leggiamo nella *Nazione*:

Assicurasi che S. M. il Re ritornerà in Firenze il 4 giugno per assistere alla festa dello Statuto; immediatamente dopo S. M. il Re si recherà a Napoli per la distribuzione dei premi all'Esposizione.

— L'*Indicatore Commerciale* di Livorno in data del 5 reca:

Ieri sera S. A. R. il principe Umberto onorava di sua presenza il teatro Goldoni, ed al suo apparire veniva salutato da una salva di applausi unanimi e prolungati. La rappresentazione si dava a benefico degli asili infantili, in favore dei quali S. A. R., nell'uscire dal teatro, elargiva la somma di L. 500. All'uscire dal teatro, l'A. S. veniva fatta segno alle più vive dimostrazioni di simpatia. Sappiamo inoltre che altra somma di L. 1,000 fu dalla generosità del Principe destinata a sussidiare le persone riconosciute povere che a lui ricorsero, la qual somma venne fatta rimettere al nostro sindaco.

— La *Gazzetta di Torino* scrive:

Questa notte è giunto in Torino da Ginevra S. A. R. il principe Tommaso, insieme al suo governatore, conte Avogadro di Quaregna.

— Togliamo dal *Conte Cavour* :

S. M. il Re si è degnata di nominare di *moto proprio* commendatore della Corona d'Italia l'insigne scultore e cav. Giuseppe Dini.

— Il *Fanfulla* ha quanto segue:

Nell'arsenale marittimo di Venezia, come abbiamo a suo tempo annunziato, fu istituito un ufficio speciale per lo studio e l'applicazione delle torpedini; sappiamo ora che il Ministero della marina ha ordinato che fosse colà intrapreso da un distinto ufficiale un corso d'istruzione pratica sulle torpedini, con obbligo ad alcune guardie-marina e sottotenenti di intervenire alle lezioni.

Il Ministero dei lavori pubblici, d'accordo colla Direzione generale del demanio e coll'amministrazione marittima, sta compilando un nuovo regolamento sulla occupazione degli arenili per parte dei privati.

Col nuovo regolamento, reso necessario dalle ognor crescenti domande di arenili per costruzioni navali, o per altri usi attinenti alle industrie marittime, si tende a facilitare nel maggior modo possibile la concessione degli arenili stessi, tanto col rinvilirne i prezzi, quanto col rendere più spedite le occorrenti formalità amministrative.

— Questa mattina è partito per Livorno il principe di Canino, Antonio Bonaparte.

— Dalla *Perseveranza*:

S. A. I. la granduchessa Olga di Russia acquistò la *Villa Matilde* sul lago Maggiore.

— L'*Italia Militare* scrive:

Il ministro della guerra ha stabilito d'introdurre qualche modificazione nel nuovo vestiario del soldato di fanteria, che fu messo in esperimento.

— L'*Italia Nuova* scrive:

Oggi, come avevamo annunziato, ebbe luogo alla Pia Casa di Lavoro l'annuale distribuzione dei premî. La cerimonia fu solenne e commovente. Vi assistevano, oltre al prefetto ed al sindaco, buon numero d'invitati, i quali nella visita fatta dopo la cerimonia allo stabilimento rimasero soddisfatti del modo con cui sono tenuti gli orfani e gl'invalidi cui provvede la pubblica carità. E le oblazioni non possono mancare ad una istituzione che amorosamente ed intelligentemente diretta premia con un agiato riposo l'onesto cittadino impotente alla fatica, e raccoglie gli orfani per farne, con lo studio, il consiglio ed il lavoro, degli ottimi cittadini e dei buoni operai.

— Dall'*Economista d'Italia*:

Nel giorno 5 del prossimo giugno, contemporaneamente al congresso della Camera di commercio, si adunerà quello internazionale marittimo, il quale prenderà ad esame le più importanti questioni di legislazione di amministrazione marittima sotto l'aspetto dei rapporti fra Stato e Stato.

Esso sarà diviso in quattro sezioni: la prima sarà consacrata al diritto marittimo internazionale, e tratterà delle riforme da introdursi per rendere le guerre meno esiziali pel commercio e per gl'interessi privati. La seconda sezione si occuperà del commercio internazionale, e discuterà della convenienza di regolare con norme internazionali uniformi il diritto marittimo, e alcune parti della legislazione commerciale in generale, tratterà dei consolati e dell'influenza dei sussidî governativi sullo svolgimento della navigazione. La terza sezione sarà specialmente dedicata alla marina mercantile, e discuterà sulla sua legislazione ed amministrazione, sulle colonie, sulle stazioni marittime all'estero, sull'estensione a tutti gli Stati del sistema metrico, e sopra una misura uniforme del tonnellaggio delle navi. La sezione quarta si occuperà della pesca, della sua conservazione e della sua legislazione.

Il congresso sarà costituito dei componenti la Commissione reale, dei commissari ordinatori, e dei presidenti del giurì della Esposizione marittima, dei delegati degli Stati stranieri e di quelli delle Camere di commercio. La Commissione reale potrà invitarvi altre persone.

Comunicazioni giunte da Governi stranieri dimostrano che essi hanno compreso l'importanza del congresso, e vi delegheranno eminenti personaggi.

Sappiamo poi che il Ministero d'agricoltura e commercio si adopera assiduamente perchè anche l'Italia che è la sede del congresso, vi sia degnamente rappresentata, ed è a sperarsi che i suoi sforzi sieno coronati da buon successo.

— Dal *Corriere Italiano*:

Il Consiglio comunale deliberava l'altra sera di affidare al sig. C. Papi la fusione delle quattro statue del Buonarroti, rappresentanti l'*Aurora*, il *Giorno*, il *Crepuscolo* e la *Notte*, che dovranno ornare, come è noto, la base del monumento da erigersi nel piazzale Michelangelo.

Per la fusione di quelle quattro statue è stata stanziata, a favore del sig. Papi la somma di L. 30,000.

Notizie Estere

Il *Journal Officiel* di Parigi pubblica il seguente ordine:

È formalmente proibito ad ogni comandante militare, ufficiale od altro funzionario al servizio della Comune di avere comunicazione alcuna col nemico.

Il delegato alla guerra ricorda a questo proposito le prescrizioni del regolamento sul servizio in campagna; egli le farà eseguire in tutto il loro rigore.

« Le trombette e i parlamentari del nemico non oltrepassano mai le prime sentinelle; essi vengono voltati dalla parte opposta all' esercito. Si bendano loro gli occhi se è necessario.

« Un sott' ufficiale resta con essi per esigere che queste disposizioni siano osservate.

« Il comandante della gran guardia rilascia ricevuta dei dispacci e li spedisce immediatamente al generale. Egli congeda tosto il parlamentario ».

L'invio di parlamentarî serve talvolta a coprire uno stratagemma. Non si deve quindi interrompere il fuoco per riceverli, quando pure il nemico avesse interrotto il suo.

— Un altro ordine minaccia la revoca immediata e un mese di prigione ad ogni uffiziale od impiegato alla guerra il quale pubblichi documenti ufficiali atti a informare il pubblico circa le risorse militari della Comune e il loro uso.

— Leggiamo nel *Cri du Peuple*:

La creazione del Comitato di salute pubblica venne decisa nella seduta del 1 maggio.

La Comune aveva già consacrate due sedute alla discussione di questa proposta fatta dal cittadino Miot. Una parte dell'Assemblea era contraria alla formazione di un Comitato di salute pubblica, non credendolo necessario nelle presenti circostanze. I membri contrarî al Comitato di salute pubblica chiedevano semplicemente un Comitato esecutivo con pieni poteri per coordinare tutte le forze della difesa e dare la direzione politica.

Trentaquattro voti furono favorevoli al Comitato di salute e ventotto contrarî.

Il cittadino Arnaud fu eletto con 33 voti; il cittadino Meillot, con 27; il cittadino Ranvier, con 27; il cittadino F. Pyat, con 24; il cittadino C. Gerardin, con 21.

— Il *Fanfulla* reca:

Abbiamo da Versailles che, oltre il Governo germanico, anche il Governo inglese si è molto interessato alla sorte dell'arcivescovo di Parigi, il quale è tenuto prigione dalla Comune. Finora però la liberazione dell'illustre prelato non si è potuta ottenere.

— Dai *giornali* francesi:

Nella sera della passata domenica si fece la seguente intimazione al comandante del forte d'Issy.

Intimazione.

In nome e per ordine del maresciallo comandante in capo l'esercito, noi, maggiore delle trinciere intimiamo al comandante degli insorti, ora nel forte d'Issy, di arrendersi *insieme a tutte le persone* racchiuse nel detto forte.

È accordato *un quarto d'ora* per rispondere alla presente intimazione.

Se il comandante delle forze insorte dichiara per iscritto in suo nome e nel nome di tutta intera la guarnigione del forte d'Issy, che egli si sottomette insieme ai suoi alla presente intimazione, senz'altra condizione che di aver salva la vita e la libertà, meno l'autorizzazione di dimorare in Parigi, questo favore sarà accordato.

In mancanza di risposta nello spazio di tempo indicato più sopra, tutta la guarnigione sarà passata per le armi.

Trincere innanzi al forte d'Issy, 30 aprile 1871.

Il colonnello di stato maggiore,
maggiore delle trinciere
R. Leperche.

Il colonnello Rossel, delegato per la guerra, nel dì seguente *rispose*:

Al cittadino Leperche maggiore delle trinciere innanzi al forte d'Issy.

Parigi, 1° maggio 1871.

Mio caro commilitone,

Se un'altra volta vi permetterete di mandare una intimazione così insolente, come la vostra di ieri, farò fucilare il vostro parlamentario, secondo gli usi di guerra.

Vostro affezionato commilitone
Rossel
delegato della Comune di Parigi.

— Riproduciamo dal *Siècle* del 3 maggio i brani più importanti della narrazione degli avvenimenti che ebbero luogo a Parigi nella giornata del 2:

Stamane un serio combattimento ebbe luogo ad Issy. Questa volta furono i federati a prendere l'offensiva. Ieri erano arrivati dei rinforzi e questi erano stati raccolti nel parco di Issy.

Allo spuntar del giorno, una colonna di tre battaglioni uscendo dalle trinciere, fece un vivo fuoco contro gli avamposti versagliesi, che sorpresi dal vigore dell'attacco si ritirano.

Resi arditi da questo primo successo, i federati si avanzano nella direzione di Clamart, senza incontrare dapprima alcun serio ostacolo. Ma ecco che i soldati regolari si presentano in gran numero ed arrivano loro continuamente rinforzi. Le truppe di Versailles prendono esse l'offensiva, e un vivo fuoco di moschetteria scoppia da ogni parte.

I federati s'arrestano e rispondono al fuoco; ma il nemico incalza sempre più vicino.

Alla fine, sotto un terribile fuoco, i federati s'avvedono di essersi spinti con imprudenza troppo innanzi. Le truppe regolari si distendono a destra ed a sinistra e minacciano di tagliare la ritirata. Allora nasce il disordine nelle file dei federati, alcuni cercano scampo nella fuga. Invano gli ufficiali cercano di arrestarli; sono essi pure trascinati nella ritirata. È impossibile ogni resistenza innanzi a forze superiori, ed i battaglioni inseguiti sono decimati dalle palle.

Alle sette del mattino si presentano alcuni distaccamenti alla porta di Vaugirard della quale era abbassato il ponte; essi vogliono farsi aprire; ma la consegna è di non lasciar entrare alcun uomo armato.

Passata però l'emozione, molte guardie nazionali sono tornate nelle loro trinciere.

Non volendo restare sotto questo colpo, la Commissione esecutiva radunò immediatamente e diresse verso Issy altri battaglioni della forza di parecchie migliaia di uomini.

A mezzogiorno s'ode la fucilata e lo scoppio delle mitragliatrici innanzi e sulla destra del forte d'Issy. L'artiglieria tace, una mezz'ora dopo il cannoneggiamento ripigliò su tutta la linea.

Quattro cannoniere tirano di continuo contro le posizioni dei versagliesi, che non potendo rispondere ad esse efficacemente, dirigono i loro colpi contro i bastioni.

Sul Trocadero venne stabilita una batteria.

All'ovest e al nord-ovest di Parigi passò la notte in una calma quasi completa.

Durante tutta la giornata, il Mont-Valérien, le batterie di Courbevoie e di Neuilly, quelle d'Asnières e di Béçon, serbarono un enigmatico silenzio. Dal canto loro anche i federati si tacquero e forse soltanto ad ogni quarto d'ora partiva un colpo di cannone dalla porta di Clichy o da quella di Ternes.

— Dallo *stesso giornale* riassumiamo i fatti principali della giornata del 3 corrente:

Si può dire che le operazioni della giornata sono operazioni preliminari. Esse si producono sempre sugli stessi punti.

All'ovest, tutto si è limitato a qualche scaramuccia.

Alla porta Maillot si chiude la breccia con sacchi di terra; lavoro però turbato di sovente dalla mitraglia lanciata dal monte Valèrien e dal ridotto di Courbevoie.

Al sud le truppe di Versailles continuano il loro movimento girante attorno al forte d'Issy.

Questo forte sembra che sia sempre il principale obbietto degli assedianti, imperocchè le batterie di Châtillon, Bagneaux, Clamart, Meudon, Breteuil, Brimborion e di Saint-Cloud tuonano incessantemente contro questo forte, già gravemente danneggiato, ma che pur tuttavia continua a rispondere energicamente.

Dopo la lotta sanguinosa che quasi addusse lo sgombero del forte, i federati hanno dispiegato la più grande attività per fare le riparazioni indispensabili. Si mandarono più di mille e seicento materassi e pagliericci per proteggere gli operai. — Vi si lavora giorno e notte, malgrado il fuoco continuo delle batterie convergenti, onde poter mantenere la posizione.

Il forte di Vanves, attaccato dalle batterie poste in alto, è assai bersagliato e non può difendere il forte vicino d'Issy.

Il bastione della porta di Meudon o quelli del Pont-du Jour servono anche essi di mira agli artiglieri dell'armata regolare; da ciò ne viene che Grenelle ed Auteuil ricevono ora delle palle come al tempo dell'assedio prussiano.

Dalla parte di Vanves si è combattuto per tutta la notte. La delegazione militare aveva inviato un rinforzo di circa 5000 uomini. La fucilata fu terribile da ambe le parti. Le mitragliatrici crepitavano furiosamente. Il cannone taceva essendo impossibile lanciare i proiettili sopra posizioni prese e riprese più volte alla baionetta.

Sul far del giorno però anche l'artiglieria prese parte all'azione fino alle undici, quindi il fuoco venne ripreso nuovamente al tocco dopo il mezzodì.

Da due giorni il combattimento si rallentò sulla linea fra Montrouge e Bicêtre. Sembra che vi sia una specie di tregua.

Quest'oggi però, ad un'ora, venne ripreso con qualche vigore il bombardamento del forte di Montrouge.

Da quanto si poteva scorgere il forte subiva il fuoco di due batterie collocate sulle alture di Châtillon.

I federati rispondevano debolmente e ad intervalli. La condizione di questo forte non pare diversa da quella del forte d'Issy; del resto però fa d'uopo notare che il forte Montrouge fu pure assai danneggiato dal bombardamento dei prussiani.

— Lo stesso *Siècle* scrive:

Il cimitero del padre Lachaise offre un desolante spettacolo. Una folla straordinaria si affolla in quel Camposanto per riconoscere i cadaveri delle guardie nazionali uccise nei combattimenti. I cadaveri sono allineati in lunga fila nei viali, la sola faccia è scoperta, la folla passa silenziosa e cerca di vedere se fra quelle vittime si trovano persone che le appartengono. È cosa notevole peraltro che ben pochi sono i cadaveri riconosciuti e quasi tutti sono sepolti senza che siano identificati, ciò prova come l'elemento forestiero primeggi nelle file delle milizie della Comune.

— Il *Times* del 3 ha per dispaccio da Versailles, 2 (sera):

Ieri è avvenuta una terribile scena. Il villaggio di Clamart era già in potere delle truppe, ma la stazione ferroviaria continuava ad essere occupata dagl'insorti. Questa stazione è una posizione importante, perchè domina completamente il forte d'Issy. Iersera vennero dati ordini al 22° battaglione dei cacciatori di attaccarla ed impadronirsene. I cacciatori riuscirono a circondare completamente la stazione senza colpo ferire. Dopo di ciò essi si precipitarono dentro colle baionette in canna. Due battaglioni di guardie nazionali insorte ed una compagnia di franchi-tiratori si trovavano dentro e presso la stazione. I soldati non diedero quartiere, e la strage fu spaventevole. Vennero fatti soltanto 60 prigionieri; si crede che non meno di 300 insorti siano stati uccisi. I cacciatori adducono, per scusare questo eccidio, che la loro irritazione fu cagionata dall'avere trovato disertori della linea fra gl'insorti.

Quasi alla stessa ora due battaglioni del 35° ed uno del 42°, sotto gli ordini del generale Lamariouze, ripresero il castello d'Issy. Questo castello era stato già preso dalle truppe domenica mattina, ma durante le trattative di ieri gl'insorti se ne erano impossessati nuovamente. Allorchè i tre battaglioni si avvicinarono, essi trovarono una ostinata resistenza, ma riuscirono ad impadronirsene facendo 250 prigionieri. Essi si preparavano anche ad attaccare una batteria situata in un giardino fra il castello d'Issy ed il forte; ma gl'insorti, che avevano un gran numero di cannoni, incominciarono tosto a bombardare la stazione ferroviaria di Clamart ed il castello di Issy. In seguito a questo movimento che recava molto danno alle truppe, il maresciallo Mac-Mahon diede ordine che tutte le batterie ch'erano dirette contro il Point du Jour facessero fuoco in modo da impedire alla guardia nazionale il suo tentativo contro la stazione ed il castello. Il gen. Faron fece avanzare il genio, ed alle 9 egli fu in grado di annunziare al maresciallo che tutte le nuove posizioni erano in istato di difesa.

— Il sig. Thiers diresse la seguente circolare ai prefetti:

Versailles, 4 maggio.

Mentre i nostri lavori d'investimento continuano intorno al forte d'Issy, riunendosi ad altri lavori più importanti intorno alla cinta, la divisione Lacretelle ha eseguito alla nostra estrema destra un'operazione delle più ardite verso il Moulin-Saquet; essa si è portata su questa posizione, l'ha presa d'assalto, facendo 300 prigionieri ed impadronendosi di otto cannoni. Il rimanente della truppa degl'insorti è fuggito precipitosamente, lasciando 150 morti o feriti sul campo di battaglia.

Del resto, i nostri lavori di approccio progrediscono con una rapidità ammirata da tutti gli uomini dell'arte, e che promette alla Francia una pronta fine delle sue sciagure ed a Parigi sopratutto la liberazione degli spaventevoli tiranni che la opprimono.

A. Thiers.

— Leggiamo nella *Liberté*:

Megy, uno dei comandanti del forte d'Issy condannato già al bagno di Tolone per avere commesso un assassinio, riuscito a fuggire sarebbe rientrato a Parigi.

— Le *Temps* pubblica una Circolare diretta dal cittadino May intendente generale delle milizie della Comune, al cittadino Tridon delegato alla Commissione della guerra, nella quale gli annunzia che preso possesso dell'intendenza la fece funzionare egregiamente in un solo giorno, sebbene trovasse gli uffizi abbandonati da tutti gli antichi impiegati e tutti i documenti portati a Versailles

A tale panegirico risponde il generale della Comune col seguente decreto:

« Il cittadino May, intendente generale revocato per motivi serî trovò il mezzo di fare inserire nel *Journal officiel*, in assenza del direttore un panegirico dei suoi atti che è falso da cima in fondo·

« Una inchiesta è aperta.

« Il membro della Commissione della guerra

« *Tridon.* »

— Diamo per intiero il discorso pronunciato dal principe Bismarck nella seduta del 2 del Parlamento germanico relativo al progetto di annessione dell'Alsazia e della Lorena:

Sul principio capitale della proposta non v'è in nessuna parte divergenza d'opinione. Qui non può trattarsi che della forma in cui deve effettuarsi l'incorporazione. È su questa che voi dovete deliberare, e voi troverete i Governi confederati pronti a prendere nella più seria considerazione i diversi pareri. Come dico, sul principio capitale non v'ha divergenza d'opinione, non c'era neppure un anno fa, nè mai, d'allora in qua, s'è mostrata. Gettiamo uno sguardo sugli ultimi 10 mesi. La Germania era unita nell'amore della pace; non c'era, forse, un solo tedesco, il quale desiderasse rompere la pace colla Francia. Pochi spiriti morbosi, nemici del proprio paese, e bramosi della di lui umiliazione, non fanno regola; Costoro non sono degni del nome tedesco; io non li conto tra i tedeschi (*applausi*). La Germania voleva, pertanto, unanime, la pace; ma volle anche unanime levarsi a difesa della patria, e, dopo una virile condotta della guerra, accordataci da Dio la vittoria, procacciarsi una guarentigia, che dovesse rendere più difficile ai Francesi il rinnovar l'assalto a noi più facile il respingerlo. Io credo che da 300 anni in qua non c'è stata generazione nella patria tedesca, la quale non fosse costretta a trarre la spada contro la Francia. Ed ogni qualvolta la Germania trionfava, dicevasi essersi trascurata l'occasione di procurarsi confini migliori. Ciò proveniva dal fatto che la vittoria s'era ottenuta coll'aiuto di alleati.

Ora che la vittoria è stata riportata da noi soli, ognuno ha detto colla massima serietà di voler assicurare a'suoi figli un avvenire più tranquillo. La Francia s'era fatto un confine geografico-militare pieno di tentazione e di minaccia. La di lei posizione rimpetto alla Germania meridionale non può venir così bene precisata come coll'espressione del Re del Würtemberg al tempo della guerra d'Oriente, quando le potenze occidentali spingevano la Germania a partecipare in una guerra, in cui i suoi interessi nè pericolavano nè erano pure in quistione. Il Re accennando al mezzodì della Germania, inondato dai Francesi onde esercitare su di lui una pressione, disse, che, finchè Strasburgo non fosse nelle mani dei Tedeschi, egli non poteva guarentire quali risoluzioni avrebbe potuto prendere. Ora le cose stanno diversamente.

Là in quell'angolo sporgente di territorio presso Weissemburg, il quale, più efficacemente forse della linea del Meno, divideva la Germania del Sud da quella del Nord, le popolazioni nonostante la minaccia delle truppe francesi, si unirono a quelle del Nord. Che la Francia fosse di spesso assalita dalla tentazione di impossessarsi di quel baluardo avanzato è dimostrato dalla storia dell'ultimo decennio.

Dopo il 6 agosto 1866 vidi l'ambasciatore francese entrare da me con un *ultimatum* in mano: o cedere Magonza, o aspettarmi tosto una dichiarazione di guerra. (*Udite!*)

Io non esitai un istante a rispondere: bene! allora avremo guerra! Queste parole furono riferite a Parigi: là si risensò, e si disse poi che le istruzioni dell'ambasciatore francese erano state estorte a Napoleone mentre era ammalato. (*Ilarità*).

Le altre tentazioni, per esempio, rispetto al Lussemburgo, sono note. — Ora, si tratta qui della questione: come s'abbiano a prendere guarentigie contro il rinnovarsi d'un tal procedere. Guarentigie territoriali hanno da essere. Le guarentigie delle Potenze estere non valgono per noi. Con mio dolore, ho dovuto fare la triste esperienza, che cosiffatte guarentigie finiscono spesso in dichiarazioni senza efficacia. (*Ilarità*). Per vero, si è tentato — dico, si è tentato, poichè non s'è venuti ad una pressione — di consigliarci: che potevamo contentarci degli indennizzi di guerra e dello smantellamento delle fortezze. Io non mi ci sono accomodato. Ho sempre ritenuto come cosa impratica e punto rispondente all'interesse d'una pace durevole lo smantellamento di fortezze. Vi è offeso il sentimento dell'autonomia e dell'indipendenza, ed io sono persuaso che una cessione non sarà sentita così vivamente come il divieto di erigere un edificio in territorio proprio. Io so che lo smantellamento di Uninga, per esempio, è valso come mezzo d'agitazione più di quanto sarebbe valsa una perdita di territorio. Dunque, questo partito non faceva per me. Esso non allontanerebbe da Stoccarda e da Monaco il baluardo avanzato; e questo e appunto necessario si faccia. Quanto a Metz, la configurazione topografica ne è tale, che l'arte poco vi ha da fare per le fortificazioni; ed ove le opere dell'arte fortificatoria vi fossero distrutte, le si potrebbero in breve ricostruire. Dunque, il partito dello smantellamento non era soddisfacente. Fu proposto allora di fare un territorio neutrale dell'Alsazia e della Lorena: così, dal mare del Nord sino alle Alpi svizzere, noi saremmo stati separati dalla Francia da una catena di Stati neutrali.

Ora, non ci sarebbe stata per noi la possibilità di aggredire la Francia, giacchè noi rispettiamo i trattati di neutralità. Il che però non avrebbe impedito alla Francia di mandare una flotta con truppe da sbarco sulle nostre coste, e, poichè la nostra flotta non è così forte come la francese, di assalirci da quel lato. In mare non saremmo difesi, e in terra soltanto fino a che gli Stati neutrali fossero risoluti a rispettare i trattati di neutralità; e a difenderli colle armi eventualmente, come vedemmo farsi dal Belgio. Per parte dell'Alsazia questo rispetto non sarebbe da aspettarsi; l'aspettazione rimarrebbe delusa. Là trovansi forti elementi francesi, i cui interessi, le cui simpatie appartengono alla Francia, e che, in una guerra nuova, si sarebbero adoperati indubbiamente a pro della Francia. Dunque la neutralità sarebbe stata per noi dannosa. Dovevamo pertanto fare di questo paese, colle sue formidabili fortezze, un territorio tedesco, e di questo territorio un *glacis* contro la Francia, se mai per avventura essa, o ridivenuta forte o aiutata da alleati, ripigliasse la lotta. Questo pensiero trova opposizione nelle popolazioni dell'Alsazia e della Lorena. Non è mio còmpito l'indagare come mai un popolo così tedesco abbia potuto attaccarsi tanto alla Francia. Però è spiegabile. Quelle popolazioni hanno tutte le buone qualità dei Tedeschi, cui i Francesi apprezzano tanto, che là trovansi Alsaziani e Lorenesi, nei quali condizione principale è la fedeltà. I luogotenenti nell'armata, i gendarmi, gli impiegati superiori sono scelti tutti in quei paesi, ed era giusto che questo milione e mezzo di tedeschi, rappresentante l'aristocrazia di tutta la Francia, godesse di una posizione distinta.

Dietro di esso stava la brillante Parigi. Ora, è un fatto che la disaffezione per noi esiste, ma è nostro dovere cercare di superarla colla pazienza: e ciò sarà possibilissimo. Noi ci comportiamo verso quelle popolazioni un po'imperitamente, però sempre con benevolenza e umanità, e di ciò gli Alsaziani ne sapranno grado, giacchè noi possiamo accordar loro le libertà comunali e individuali meglio che non facesse il Governo francese.

Noi daremo all'Alsazia ed alla Lorena un'amministrazione autonoma, ed esse, colle istituzioni tedesche, arriveranno ai confini di quell'ideale, cui, sotto il Governo francese, non poterono conseguire. In sostanza, gli attuali Comunisti di Parigi — non parlo dei « combattenti internazionali ad ogni costo », parlo del lato buono del movimento — combattono per ciò che trovasi nell'ordinamento municipale prussiano. Riuscirà, ne sono certo, alla pazienza ed alla benevolenza tedesca di guadagnarsi in breve tempo quelle popolazioni, in più breve tempo forse, di quanto molti credano. In qual forma noi ci avvicineremo a loro, dev'essere discusso ora; però il loro avvenire non deve venire vincolato fin d'ora; s'ha da creare loro uno stato di cose provvisorio. Quello che i Governi confederati v'hanno sottoposto non è che un tentativo; giudicheremo più tardi se ha fatto buona prova. Fate dell'empirismo come lo fanno i Governi. Se avete delle proposte già dimostrate buone dall'esperienza, i Governi confederati le udranno volentieri e volentieri vi accederanno. (*Applausi generali.*)

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 4. — Si annuncia da Versailles: Cluseret venne arrestato per non aver date le convenienti disposizioni onde mantenere il forte d'Issy. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* fa la seguente domanda: Ora non sarebbe senza interesse di sapere, come si conterrà il Governo di Versailles verso quel generale che non fece occupare il detto forte allorchè gl'insorgenti fuggendo l'abbandonarono il 30 aprile.

Nel giorno 2, ore 8 di sera, combattimento accanito presso Issy. Le Guardie nazionali scoraggiate dal fuoco vigoroso delle batterie versagliesi fuggivano a torme verso Parigi. Dombrowsky stava alla testa in Asnières; una violenta pioggia di granate cadde su Montmartre e Batignolles.

Nell'Alsazia-Lorena fu istituita una linea doganale con uffici filiali a S. Louis ed a Huninga. L'obbligo daziario sulla base delle tariffe doganali tedesche incomincia da domani.

L'intendente generale de Hülsen si recò ieri a Lipsia, onde non essere presente durante il concerto di Wagner nel teatro dell'opera.

Versailles 3. — Oggi l'Assemblea nazionale non tenne seduta.

Il *Reveil* di Parigi annuncia: Il redattore del nostro foglio, membro della Comune, Delescluze, riportò una pericolosa rottura ad una gamba ed è quindi impedito d'occupare il suo seggio nella Comune.

Versailles 3 *mezzanotte.* — Qui attendesi di nuovo che le truppe governative occuperanno Parigi allo spuntar del giorno. Tre divisioni s' innoltrarono sino ai boschetti di Boulogne. Sono seguite da un altro Corpo d'armata. Mac Mahon si recò agli avamposti alle ore 11 di notte.

Versailles 4. — L'Assemblea nazionale, dopo un discorso del ministro della giustizia, passò all'ordine del giorno sulla richiesta di Luros, che gl' impiegati giudiziari destituiti dai Governi di Tours e Bordeaux venissero reintegrati nelle loro funzioni.

Brusselles 4. — Da parte competente militare scrivesi all' *Indépendance belge* da Parigi: Se da un canto è impossibile alla Comune di vincere, è d'altro canto altresì impossibile all' armata versagliese di prendere Parigi colla forza, qualora le Guardie nazionali difendano la città con perseveranza.

Il Ministero delle finanze ha pubblicato il seguente:

AVVISO

Gl' impiegati civili in attività di servizio che si trovano in una delle condizioni qui sotto indicate, sono invitati a far conoscere i loro titoli al Ministero delle Finanze.

A. Coloro i quali avendo prestato servizio effettivo e retribuito da stipendio per nomina ottenuta regolarmente sia in Uffizi civili, sia nelle milizie di terra o di mare, ai governi provvisori istituitisi in Italia negli anni 1848 e 1849, allo sciogliersi di questi cessarono dal servizio per causa meramente politica, e che, senza aver preso servizio sotto i Governi restaurati, furono poi riassunti quali funzionari civili dal Governo Nazionale.

B. Coloro i quali avendo prestato servizio effetfettivo come sopra, cessarono dallo stesso con lo scioglimento dei prefati Governi provvisori, e che, senza averlo ripreso sotto i Governi restaurati, dopo di aver servito come militari il Governo Nazionale, sono stati poi nominati ad un impiego civile governativo.

C. Coloro i quali trovansi nelle condizioni sopra indicate sotto *A* e *B*, tranne che ebbero a prendere servizio sotto i Governi restaurati durante il tempo della interruzione.

A tale effetto l' impiegato presenterà, o direttamente al Ministero delle Finanze - Segretariato Generale - Divisione 2ª, o per mezzo dell' Intendenza di Finanza, un elenco dei titoli stessi, steso sovra carta da bollo da una lira ed autenticato dal suo Capo d' Uffizio unitamente alla tabella di servizio egualmente autenticata, sulla quale verrà pure indicata la data della nascita dell' impiegato medesimo.

L' elenco e la tabella di cui sopra debbono essere presentati prima del 30 giugno 1871.

Quelli che non presenteranno i documenti sovraindicati o li presenteranno dopo detto termine, non verranno compresi nelle proposte che, compatibilmente colla situazione finanziaria, il Ministero intende fare al Parlamento onde migliorarne la condizione rispetto alla liquidazione della pensione.

Firenze, il 12 marzo 1871.

Sottoscrizione a favore dei danneggiati dalla inondazione del Tevere.

Riporto dal N. 218 di questa *Gazzetta* L. 750655 16

Trentesimoquinto Elenco

Offerte ulteriori

	L.	c.
Deputazione provinciale di Roma. . »	50000	—
Detta di Avellino . . . . »	300	—
Municipio di Casalmaggiore, provincia di Cremona . . . . »	200	—
Detto di Ottajano, detratta la quota della spesa pel vaglia. . . . . . »	99	33
Detto di Boscotrecase, item . . . »	49	67
Detto di Genova, detratte L. 4 95, quota di provigione per la cambiale »	4995	05
Offerte raccolte nella Città di Genova, detratta a ciascuna partita la quota della sudetta provigione, e delle spese per la stampa come appresso:		
Da 172 signore Collettrici . . . . »	11126	10
Da diversi signori Collettori . . . »	536	01
Dal Giornale lo *Stendardo Cattolico* »	4	92
» la *Gazzetta di Genova* »	59	01
» il *Corriere Mercantile* »	573	39
» il *Movimento* . . . »	63	93
Dalla Società filodrammatica del Reale Teatro del *Falcone* per ricavo di beneficiata . . . . »	553	66
Da detta del Teatro *Medoni* . . . »	30	71
Dalla Cassa generale in Genova . . »	196	71
Dall' Associazione di mutua assicurazione *La Rinnovazione* . . . . «	491	75
Da detta marittima . . . . . . »	95	40
Dalla Compagnia dei Facchini del porto-franco . . . . »	295	06
Da detta item della mercanzia . . »	221	29
Da detta item da Vino . . . . . »	98	35
Da detta item da Grano . . . . »	147	53
Dalla Consociazione degli Operai Genovesi . . . . »	14	75
Dal sig. cav. G. B. Arati per sottoscrizioni promosse nel Bagno penale »	80	16
Offerta del signor Verani cav. Cesare, Colonnello di fanteria	4	92
Detta delli signori De-Mari Marchesa Silvia e De-Mari Marchese Domenico coniugi . . . . »	49	18
Detta del signor Frilsch Dottor Maurizio, Professore di lingua e letteratura tedesca . . . . »	9	84
Detta del sig. Saporetti Ingegnere Bruto, per ricavo da un banco di vendita alla fiera di beneficenza del Carnevale . . . . »	22	13
Offerte raccolte dal Regio Console Italiano in Tunisi . . . . . . »	558	50
Dette dalla Commissione Marchigiana, dalle Rappresentanze Provinciali e Comunali, e dalle Città delle Marche per nuovo versamento . . . . »	3229	67
Italiani residenti in Pola . . . . »	132	84
L.	824895	02

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

BRUXELLES 7. — Si ha da Parigi 6 (ore 6 30 pom.): Un dispaccio del Comandante di Vincennes al delegato della guerra dice:

La reazione incomincia a introdursi nella Comune.

Rossel recossi presso la Comune per denunziare gli ordini dati direttamente dal Comitato di salute pubblica agli ufficiali superiori posti sotto i suoi ordini.

I versagliesi eseguiscono lavori per isolare Issy e Vanves, e continuano a bombardare i forti.

Assicurasi che Pyat abbia dato le sue dimissioni.

La Comune accettolla, ma esigerebbe pure la dimissione di altri quattro membri del Comitato.

Il *Reveil* assicura che gl' intrighi dei Bonapartisti sieno attivissimi. Gli emissari arrivano giornalmente da Saint Germain en Laye.

VERSAILLES 7. — Stanotte, e stamane vi fu un vivo cannoneggiamento.

Assicurasi che le nuove batterie, specialmente quella di Montretout cominceranno il fuoco domani.

I lavori d' approccio tra i forti Issy e Vanves hanno molto progredito.

Finora nessun nuovo scontro si è segnalato.

BRUXELLES 7. — Hassi da Parigi 6 (mattina) — Oggi sono stati eseguiti molti arresti.

Una ricognizione di versagliesi iersera presso Montrouge venne respinta.

In un combattimento fra gli avamposti d'Issy i versagliesi s' impadronirono di una barricata posta sul viale della grande armata.

Un dispaccio comunale da Vincennes in data 10 sera dice che tutto è rientrato nella perfetta calma.

CAGLIARI 8. — L'*Avvenire* di Sardegna dice che nella miniera di Montevecchio, rottosi un bacino d' acque, crollò il muro del salone sottostante ove le donne lavoravano. Undici morirono.

BRUXELLES 8. — Si ha da Parigi 7. — Gran de tranquillità. Sembra che i belligeranti stabilirono una sospensione parziale di armi di alcune ore per soccorrere i feriti e sotterrare i morti.

I giornali, anche favorevoli alla Comune, constatano che i versagliesi progrediscono; essi attaccano fortemente Levallois Perret, onde liberare completamente le due rive della Senna, e respingere i federati sopra Clichy St. Ouen.

Cinque preti furono arrestati incolpati di spionaggio.

Chiusura della Borsa di Firenze

8 Maggio

Rendita italiana	59	57	— —
Napoleoni d' oro	20	96	— —
Londra	26	35	— —
Marsiglia	103	75	— —
Prestito nazionale	79	80	— —
Azioni Tabacchi	484	25	— —
Obbl. Tabacchi	712	—	— —
Banca nazionale	2622	—	— —
Ferrovie meridionali	384	40	— —
Obbligazioni meridionali . . .	181	50	— —
Buoni meridionali	461	—	— —
Obbl. Eccles.	79	27	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. = 757mm; 27poll = 730mm, 89; 1lin = 2.mm 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.*, 1.° *C* = 0°. 80 *R*.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
7 Maggio	7 antimeridiane	761. 1	15 0	58	7. 37	10 Bellissimo	+ 22 1 C.	+ 11 0 C.	N. 0	
	mezzodì	761 1	22 3	48	9 69	7 Cirro-strati			O. 3	
	3 pomeridiane	760. 3	21. 5	46	8 74	2 Nuvolo	+ 17. 6 R.	+ 8. 8 R.	O 10	
	9 pomeridiane	761. 6	16. 0	79	10 69	9 Quasi coper.			S 1	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Trib. civ. e correz. di Roma

Ad istanza della Intendenza di Finanza in Roma rappresentata da Giuseppe Lazzarini Ricevitore delle successioni nella stessa Città, il quale elegge il domicilio nel proprio officio.

S' intima ai signori Angelo, Antonio, Luigi, e Bernardino Spernazza d' incognito domicilio qualmente l' istante col presente intende interrotta qualunque prescrizione per la esigenza della tassa, multa e spese sulla donazione irrevocabile inter vivos emessa a favore degl'intimati da Lucia Spernazza Monaca Conversa nel Monastero di S. Marta con istromento a rogito del Notaio in Roma Filippo Bacchetti del 17 Settembre 1866.

Lì sei Maggio 18settantuno. Affissa copia simile a forma di legge.

Vincenzo Vespasiani usciere.

Con contratto 26 Marzo 1871 fra il sig. Costantino Panelli ed il sig. Antonio Musetti si stabilì una società per anni tre da aver principio il primo Aprile pp. e terminare il 31 Marzo 1874 con dei patti e condizioni che si leggono nel detto contratto, per la vendita della pozzolana da estrarsi nella Cava sita nella vigna fuori della Porta Maggiore in via Torpignattara presa in affitto dai RR. PP. della Certosa di Roma.

L' atto sociale venne sotto il 6 Maggio corrente trascritto nel libro di questo Regio Tribunale di Commercio ed affissane copia a forma di legge.

Saverio Secreti proc.

ROMA. 1871 — TIPOGRAFIA NAZIONALE, *Piazza de' Crociferi*, 48.

Num. 228. — 1871. Mercoledì 10 Maggio

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 10 Maggio

Parte Officiale

Con RR. Decreti del 26 marzo 1871 sono state fatte le seguenti disposizioni;

Neri Gaspare, direttore nell' amministrazione carceraria della provincia di Roma, dispensato dal servizio ed ammesso a far valere i propri titoli pel trattamento di riposo;

Bertone Domenico, aggiunto id., id. id.;

Cardoni Biagio, id. id., id. id. id.;

Pompili Olivieri Giovanni, cancelliere id., id. id.;

Mitterpoch Francesco, contabile id., id. id.;

Di Pietro Filippo sollecitatore dei poveri id., id. id.;

Sampaolesi Pietro, commesso id. id.;

Seghetti Andrea, id., id. id.;

Barcaroli Giuseppe, id., id. id.;

Pizzoli Giulio, id., id. id.;

Timperi Achille, id., id. id.;

Conti Cesare, id., id. id.;

Figliamonti Antonio, id., id. id.

Parte non Officiale

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte onoravano ieri alle ore 4 pom. di una loro visita l' Esposizione Agraria inauguratasi il giorno 7 corr. all' Orto bottanico.

Erano a ricevere le LL. AA. il comm. Gadda Commissario Regio Ministro dei lavori pubblici, il Sindaco principe Pallavicini, il conte Campello presidente della Commissione unitamente ad altri membri della medesima.

Le AA. LL. dopo aver attentamente percorso il locale della esposizione si degnarono osservare i diplomi e le medaglie costituenti i premi che verranno distribuiti agli espositori, e nel congedarsi esternarono all' on. Sindaco ed alla Commissione la loro alta soddisfazione e compiacimento.

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 9 corrente contiene :

1. R. Decreto con cui è approvato ed avrà vigore, a partire dal 1 aprile 1871, un nuovo regolamento per l' amministrazione, la contabilità ed il servizio interno dei depositi di allevamento cavalli, formato d'ordine reale dal Ministro della Guerra.

2. Il regolamento sopra annunziato.

3. Nomine e disposizioni nel personale carcerario.

4. Disposizioni nel personale del Ministero della pubblica istruzione.

— Dalla *Gazzetta Uff.* dell' 8 togliamo il seguente Decreto:

Il ministro dell' interno.

Attesa la manifestazione della febbre gialla al Rio della Plata, dove ha assunta eccezionale intensità dando luogo ad una numerosa emigrazione,

Decreta:

Il trattamento contumaciale previsto dal § 3 del quadro delle quarantene, approvato con ministeriale decreto del 29 aprile 1867, è modificato come segue :

1. Il periodo di osservazione di cinque giorni pei legni di *patente brutta* per *febbre gialla* senza circostanze aggravanti durante la traversata viene elevata a *sette giorni pieni*, da scontarsi in uno dei lazzaretti del regno.

2. Le merci *suscettive* di prima classe e gli *effetti d'uso* dei passeggieri saranno sbarcati in lazzaretto e sottoposti alle purificazioni e disinfezioni prescritte.

3. Nulla è innovato per quanto concerne la *contumacia di rigore* prevista dal predetto quadro delle quarantene pei legni con *patente brutta* per *febbre gialla* che al loro arrivo presentassero circostanze aggravanti di malati o di morti durante la traversata.

Dato a Firenze, a dì 8 maggio 1871.

Il ministro - *G Lanza.*

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella seduta di ieri, rinviate ad altro giorno le interpellanze annunziate, dei deputati Botta, Crispi e Del Giudice Giacomo, diede luogo a quelle del deputato Tocci al Ministro reggente il Dicastero dei Lavori Pubblici intorno alla parificazione delle condizioni del servizio postale fra le provincie meridionali e le rimanenti provincie del Regno; dei deputati Pasini, Botta e Asproni allo stesso Ministro sull' attuazione di treni ferroviari diretti e celeri e di più frequenti viaggi di piroscafi postali fra i diversi centri di popolazione delle parti meridionali e settentrionali dello Stato e la città di Roma; alle quali interrogazioni e interpellanze il Ministro rispose con ragguagli di fatto e dichiarazioni.

Diede pure luogo ad una interrogazione del deputato Bruno al Ministro della Guerra riguardo alla nuova uniforme od abito dell' esercito: che il Ministro disse essere stato abbandonato in seguito all' esperimento fattone.

Quindi prese a discutere dello schema di legge sulle guarentigie delle prerogative del Sommo Pontefice e della Santa sede emendato dal Senato; del quale approvò i primi cinque articoli, dopo discussione a cui ebbero parte i deputati Sineo, Ruspoli Emanuele, Crispi, Pissavini, il Presidente del Consiglio, il Ministro di grazia e Giustizia, e il relatore Bonghi.

Notizie Italiane

La *Perseveranza* ha da Torino in data del 6 :

S. M. è alla sua villa della Mandria, ove pare voglia trattenersi una quindicina di giorni. È pure tra noi da ieri sera, e per alcuni giorni, il duca di Genova, il quale ritornerà poscia a Genova od alla Spezia.

— Togliamo dallo stesso giornale:

La nostra Cassa di Risparmio ha conchiuso coi delegati delle tre provincie di Genova, Pavia e Piacenza, il contratto di mutuo di tre milioni che le provincie stesse hanno deliberato di anticipare allo Stato per la costruzione della strada nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio. Ora i tre delegati suddetti si recheranno a Firenze per stipulare col Governo la convenzione in forza della quale quest'ultimo assumerà l' obbligo di ultimare entro lieve spazio di tempo le opere di detta strada.

— Il *Fanfulla* ha le seguenti notizie :

Il 15 giugno prossimo si aprirà in Livorno una sessione di esami di concorso per l'ammissione di 12 allievi alla R. Scuola di marina.

— Dal ministro della marina è stata presentata al Parlamento l'annuale relazione sui lavori dell'arsenale della Spezia.

La legge del 1861 stanziava per l'arsenale 16 milioni: nel 1869 furono accordati altri 2 milioni e mezzo, e finalmente colla legge 31 dicembre 1870 furono accordati altri 6 milioni e mezzo, cosicchè in tutto sono 55 milioni che furono destinati alla colossale impresa dell'arsenale della Spezia.

Su questa somma di 55 milioni erano già stati spesi al 31 dicembre 1870 48 milioni, coi rimanenti 7, dice la relazione che si potrà compiere il progetto primitivo, e mettere l'arsenale in condizione di poter far fronte a tutte le esigenze della nostra marina militare.

il principe di Hesse.

— La *Lombardia* ha da Como 7 maggio quanto appresso :

Ciò che ricondusse la prosperità a Como fu principalmente l' industria della fabbricazione delle stoffe di seta, che prese uno sviluppo veramente straordinario durante la guerra franco-prussiana. Si possono calcolare a sei mila circa i telai da seta che lavorano attualmente a Como e nei suoi dintorni, e già si sente il bisogno di estendere notevolmente la tessitura meccanica, che ha cominciato ad essere applicata con grande convenienza per le stoffe lisce. — La scuola di setificio, mantenuta in gran parte coi guadagni che la Camera di commercio fa sulla stagionatura delle sete, ha contribuito non poco a questo risultato, preparando un personale intelligente ed istruito che sa far accettare le novità alla classe operaia, e sostenere la concorrenza forestiera. — Nel venturo anno la scuola di setificio sarà nuovamente annessa all' Istituto tecnico provinciale, ove le cattedre di disegno industriale, di macchine e di contabilità gioveranno a completare le cognizioni indispensabili ai manifattori di seta.

— Leggiamo nel *Monitore di Bologna*:

La premiazione fatta ieri da questa Società Operaia, riuscì brillante e graditissima. Molti operai si recarono al banco della presidenza per ricevere il premio meritato di un anno di studio, e ne ritornarono commossi dagli applausi fragorosi degli accorsi. Parlarono analoghi discorsi il presidente sig. Belluzzi, il prof. Gemelli e la signorina Torriani che venne presentata di due mazzi di fiori dalla giovanetta Giuseppina Gnudi. Queste feste sono vere solennità, che eccitano allo studio quei poveri operai, cui non fu ancora spezzato il pane della scienza.

— Dalla *Gazzetta Piemontese* di Torino:

Sabbato mattina partiva dalla nostra città quasi un centinaio di studenti del 2° e 3° anno di leggi nella R. Università di Torino per recarsi a Pallanza a visitare quel carcere penitenziario e per fare cos studi sopra le riforme che si possono introdurre nel

sistema carcerario. Dessi erano accompagnati dal chiarissimo sig. Tancredi Canonico, professore di diritto penale nello stesso Ateneo.

— Dalla *Gazzetta dell' Emilia*:

Domenica dalle 3 alle 4 pom. fu fatto un esperimento del telegrafo solare inventato dal signor Raffaele Sgarzi. I dispacci si scambiarono tra la villa Baruzzi e la città di Cento.

Assistevano all' esperimento, il prefetto della provincia, il generale *Buonvicini;* varî scienziati e militari. Lo stato del cielo non perfettamente sereno impedì che i dispacci potessero trasmettersi senza interruzione, però in complesso si ebbero risultati soddisfacenti.

— La *Sentinella delle Alpi* di Cuneo scrive:

Ieri (4) ebbe luogo la solenne distribuzione dei premî agli alunni ed alunne del nostro Ospizio di Carità. Assistevano Monsignor Vescovo, il Sindaco, molti egregi uomini e gentili signore.

L' onorevole cav. avv. Fabre disse una semplice e ben accolta orazione, in cui si compiacque a buon diritto di constatare il progresso economico e morale dell' Istituto, porgendo meritati encomi al personale dirigente ed insegnante.

Cantossi un bell' inno, improntato a nobili sensi, del chiarissimo prof. Ottolenghi, posto in musica dal bravo maestro Luigi Rossi da Parma.

Diedero fine alla lieta sollennità alcuni affettuosi ringraziamenti, scritti ancora dall' indefesso professore Ottolenghi, e recitati con molta grazia e naturalezza dalle Orfanelle, i quali commossero lo scelto uditorio, e piacquero assai.

Notizie Estere

Il *Journal Officiel* di Versailles del 2 maggio pubblica il seguente documento che dice esser opera dei membri della Comune.

REPUBBLICA FRANCESE

Libertà Eguaglianza Fraternità

Comune di Parigi [illegible]

1. Far noto la sua qualità e lo scopo della sua missione soltanto a degli amici politici sicuri e che possano essere utili.

2. Mettersi in relazione coi giornali: nel caso che non se ne pubblicassero, supplirvi con opuscoli, circolari, o copie stampate nelle quali si trovi esattamente il fondo e la forma del movimento comunale.

3. Agire per e mediante gli operaj quando abbiano un principio di organizzazione.

4. Illuminare il commercio e invitarlo con solide ragioni a continuare gli affari con Parigi e favorirne l'approvvigionamento.

5. Mettersi in rapporto con la borghesia e con l' elemento repubblicano moderato per spingere i consigli comunali a mandare degli indirizzi o dei delegati al cittadino Thiers per invitarlo a por termine alla guerra civile.

6. Impedire il reclutamento per l' *esercito* di Versailles, fare scrivere ai soldati per svolgerli dall' idea di battersi contro Parigi.

Far di tutto infine per intralciare il governo di Versailles.

— Il *Fanfulla* scrive:

L' Esito dei *negoziati di Francoforte* tra i ministri francesi e i plenipotenziari tedeschi è definitivo. Accordi relativi alle questioni di finanza sono stati stabiliti, e pare che in seguito ad essi il Governo germanico *non impedirà* più il ritorno in patria dei soldati francesi prigionieri in Germania, e lascierà *che le truppe di Versailles* occupino alcuni dei forti che circondano Parigi. Ciò potrà affrettare il momento dell' azione decisiva, e porre il Governo di Versailles in condizione di liberare al più presto Parigi dall'anarchia che la travaglia.

— Scrivono da Parigi, 4, all'*Ind. belge*:

La presa del molino Saquet, od almeno d' una batteria, da parte dei versagliesi sembra positiva. Alcune guardie nazionali di uno dei battaglioni che lo difendevano sono ritornate questa mattina molto in disordine nel quartiere del Marais, dicendo che non rimane più quasi nulla del loro effettivo, tutti gli altri essendo stati uccisi o fatti prigionieri. Si dice di più che in questo colpo di mano molte mitragliatrici e cannoni sono rimasti in potere dei versagliesi e si considera ora i forti di Vanves e d'Issy come completamente circondati.

Un giornale devoto alla Comune annuncia l' arresto del sig. Boursier, colonnello della prima legione e membro del Comitato centrale. Il signor Boursier è l'eroe della scena violenta ch'è avvenuta ieri nel cortile del Palais-Royal e di cui lo stesso giornale dà la seguente spiegazione: Questa prima legione non avrebbe voluto esser privata, almeno in modo sommario, della guardia del Palais-Royal che le era stata affidata; sembrò un momento che la vita del sig. Boursier fosse minacciata dai suoi soldati, ed egli non fu strappato loro che grazie all'energico intervento di ufficiali, i quali gli rimproverarono di aver mancato ai suoi doveri militari. Il sig. Boursier si scusò dicendo di aver obbedito a necessità di salute pubblica. Sembra che questa giustificazione non sia stata accolta dalla Comune, poichè il giornale suddetto ci annunzia che il sig Boursier fu arrestato.

Il censimento è proseguito con un' attività febbrile. Ma gli sforzi per fuggirvi raddoppiano ed, in definitiva, tutti i provvedimenti adottati falliscono dinnanzi all' errore che ispira la guerra civile forzata. Il numero degli arrolati obbligatori non si è *accresciuto gran cosa.*

Una granata è caduta a Vaugirard, in via Mademoiselle, a poca distanza dagl' Invalidi.

Ultime notizie, mezzanotte. — L' affare detto del Moulin Saquet è confermato. Tre battaglioni, il 20° il 51° ed il 177° furono fatti prigionieri quasi interamente. Siccome sembra vi sia stata sorpresa, vi furono fortunatamente pochi morti e feriti. Un numero abbastanza grande di sedentarii erano stati appoggiati dai battaglioni di marcia.

I federati non sembrano in miglior condizione dalla parte di Neuilly, essi hanno perduto la barricata sul viale di Roule e quella della via Peyronnet.

La fucilata da questa parte si avvicina sensibilmente al bastione.

pressione del *Siècle*:

— Leggiamo nel *Mot d' Ordre*:

Il *pagamento di tutti i contratti di viveri* e di abbigliamenti conclusi dal generale Cluseret è, dicesi, sospeso sino alla fine dell' inchiesta aperta contro l' ex-delegato della guerra.

Il cittadino Ledru, che comandava il forte di Vanves, fu revocato nella notte di avant'ieri.

— Il *Reveil du Peuple* annuncia che lo stato di salute del sig. Delescluze si è molto migliorato in questi ultimi giorni, e che egli conta poter ben presto riprendere una parte attiva ai lavori della Comune.

— Il corrispondente del *Times* telegrafa da Parigi, *4 sera:*

Oggi il cannoneggiamento è stato minore del consueto, sebbene le bombe cadono in gran copia presso la porta d' Issy ed oltre il Rond-Point nei Campi Elisi.

Sento dire che tutte le speranze di pace sono svanite, e che non si faranno più dei tentativi di conciliazione *en amateur.* I framassoni, che parteciparono alle recenti dimostrazioni pacifiche, si sono dichiarati per la Comune. Molti si sono incorporati all'armata; altri sono andati nelle provincie a suscitarvi l' agitazione comunalista. Il loro movimento, però, è disapprovato dalle alte autorità massoniche e dalle numerose loggie.

Dicesi che il forte d' Issy è stato rafforzato, ed è ora in grado di prolungare la sua resistenza; le truppe versagliesi, però, occupano lo spazio tra il forte e Parigi.

Stamane non era permesso alle carrozze di passare vicino alla barricata di piazza Vendôme.

Due grosse torpedini sono state portate alla nuova barricata *che si va erigendo sulla piazza del* Panthéon.

— Il *Daily News* riceve da Parigi, *sotto la stessa* data quanto segue:

Il colonnello Boursier, il liquorista che fu, tempo fa, delegato agli affari esteri, è stato arrestato

Nella cella che occupa il generale Cluseret a Mazas si vedono queste parole scritte sul muro: « Cittadino Cluseret, voi mi avete imprigionato qui. Spero di vedervici fra una settimana. — *Bergeret.*

Si vuol demolire la statua di Enrico IV sul Pont-Neuf, nonchè quella di Luigi XV sulla Place-Royale.

— La *Lega dell'unione repubblicana* dei diritti di Parigi ha indirizzato alla Comune di Parigi ed al capo del potere esecutivo la lettera seguente:

La *Lega dell'unione repubblicana* dei diritti di Parigi non ha cessato, dopo la sua fondazione, di cercare le occasioni d'intervenire nella lotta fratricida che strazia la patria.

Oggidì la voce dell'opinione pubblica si eleva fra i combattenti, e la stampa intera c' intima a noi che abbiamo, per primi assunta la parte di mediatori, di fare uno sforzo supremo.

Noi rispondiamo a questo appello. Presentandoci nei due campi, noi vi rechiamo la proposta seguente alla quale chiediamo un'immediata risposta:

La Lega,

Convinta che se fosse accordata una tregua fra i combattenti, ne risulterebbe un periodo durante il quale potrebbero *farsi strada le vere condizioni* che devono metter fine alla lotta;

In *nome* dell'umanità,

Domanda al capo del potere esecutivo ed alla Comune di Parigi una tregua di venti giorni, le di cui condizioni saranno stabilite da noi ed accettate *dalle due* parti.

I membri della presidenza della Lega,

Per Versailles; *Beslay, Corbon, Stupuy.*

Per la Comune: *Habant, Villoneuve Bonvallet.*

— Il *Times* ha da Versailles in data del 4:

Stamane le truppe comandate dal generale Lacretelle s' avanzarono contro il ridotto di *Moulin Saquet,* situato tra il forte d' Ivry e quello di Montrouge, impadronendosene con un colpo ardito. La guarnigione fu sorpresa, e, senza che un colpo fosse sparato, 150 insorti vennero ammazzati a baionettate, e più di 300 fatti prigionieri. Dai versagliesi furono presi anche dieci cannoni. Questa impresa rassomi[illegible] quella della notte di lunedì contro la stazione di Clamart. Poichè quel ridotto trovasi esposto completamente al fuoco del forte Issy, il generale Lecretelle non stimò prudente occuparlo. Conseguentemente egli e i suoi uomini rientrarono nelle linee coi cannoni conquistati e coi prigionieri.

Oggi il cannoneggiamento tra i forti è stato incessante e grosso. Osservai che il Point-du-Jour tirava furiosamente sugli operai intesi ad erigere le nuove batterie di Montretout; e le truppe del generale Faron, le quali occupano il castello d' Issy, soffersero gravi danni dal fuoco di Point-du-Jour e dei bastioni vicini.

Issy continua a tirare; ma i lavori d' approccio intesi a bloccare *completamente il forte,* procedono rapidamente. La rottura della strada che congiunge Issy con Vanves, sarà *effettuata entro 12 ore. Allora* la guarnigione d' Issy non avrà più modo di approvigionarsi e dovrà o capitolare o patire privazioni estreme tra pochi giorni.

Verso le 4 pom. di oggi le bombe del Monte Valeriano delle batterie di Courbevoie piovevano fitte *sulla porta Maillot* e sui bastioni adiacenti.

Oggi non s' è verificato nessun cambiamento importante nelle rispettive posizioni dei combattenti.

Thiers ha visitato stasera le linee in compagnia del maresciallo Mac-Mahon.

— Lo stesso in data del 5:

Quest'oggi, come al solito, vi è stato un combattimento di artiglieria al sud; non è però avvenuto alcun fatto importante, e le cose restano nello stesso stato. — Uno dei generali comandanti un corpo d' armata contro ogni piano d'impadronirsi di Parigi col tradimento da parte degl'insorti, dice che l' esercito desidera di entrarvi per una Breccia fatta dalle truppe e non da una porta aperta dal tradimento. Sinora più di 5000 prigionieri vennero fatti dalle truppe; essi furono inviati a Belle-Isle, Rochefort ed in altri luoghi.

— Il *Vengeur* dice che la colonna Vendôme, la cui demolizione è fissata per oggi, 8 maggio, si farà cadere tutta in un pezzo, e che sarà posto sul suolo uno strato di letame alto dieci metri onde ammorza-

re l'urto della caduta. I membri della Comune ed alcuni battaglioni della guardia nazionale saranno presenti.

Il *Vengeur* aggiunge che nello stesso giorno tutte le statue simboliche del regime monarchico, sia bonapartista, orleanista o legittimista, saranno tolte via, e tutti i nomi delle strade e vestigia di un consimile carattere saranno pure abolite.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berna 3. — Anche i cattolici di Berna hanno protestato contro il dogma dell'infallibilità. In una numerosa adunanza fu deciso di non accettare i decreti del Concilio Vaticano; di ringraziare il governo cantonale per gli energici provvedimenti presi per difendere i diritti dello Stato; di soccorrere i sacerdoti perseguitati per non aver accettato il nuovo dogma; di approvare pienamente le nuove proposte fatte dalla Commissione che ha riveduta la costituzione federale e che riguardano la protezione dei cittadini contro le prepotenze del clero. L'adunanza deliberò inoltre due indirizzi uno a Doëllinger, l'altro al parroco per ringraziare entrambi della resistenza opposta alle pretese della Curia Romana.

Berlino 6. — Annunciasi ufficialmente da Francoforte che è stato raggiunto un accordo sulla questione finanziaria.

Effad Pascià è arrivato qui quale ambasciatore della Turchia con cinque cavalieri, e sarà ricevuto domani in udienza solenne. Domani arriverà altresì il Principe d'Oranges, Principe reale dei Paesi Bassi.

L'Arcivescovo Ledochowsky ha chiesto nuovamente un'udienza dall'Imperatore.

Viene riferito da Parigi e da Versailles, che le truppe governative hanno eretto attorno Parigi 128 batterie. La popolazione esprime senza alcun ritegno la fiducia ch'essa nutre nell'esito felice dell'intervista di Francoforte, e spera in un intervento tedesco.

Berlino 6. — Si annuncia da Francoforte: Bismarck, accompagnato da Arnim, ebbe già ieri sera un abboccamento conFavre e Pouyer-Quertier, nell'Albergo alla *Corte russa.* Quest'oggi nelle ore antimeridiane vi fu conferenza al *Cigno*, ove prese stanza Bismarck. V'erano presenti tutti i diplomatici cointeressati, e credesi che sarà continuata questa, sera, e fors'anche ultimata. Thiele, consigliere intimo, fece oggi ripetute riferte all'Imperatore. La maggior difficoltà viene opposta da Pouyer Quertier che dichiara ineffettuabile la Convenzione per le contribuzioni secondo i preliminari, ed offre dal canto suo accondiscendenza nella prolungazione del trattato di commercio e nell'affare della ferrovia dell'Est quale equivalente di concessioni da parte tedesca. Favre chiede l'immediata consegna dei forti Charenton, Nogent, Morny, ecc. ecc. alle truppe governative, così pure un aiuto mediante riconsegna di armi e munizioni e finalmante il sollecito rinvio dei prigionieri tuttora trattenuti. Bismarck si mostrò bensì pieghevole verso Favre, ma dichiarò a Pouyer Quertier di dover restar irremovibile nelle stipulazioni fatte coi preliminari, e lo consigliò ad incontrar prestiti presso i primarî Istituti bancarî dell'Inghilterra, della Francia e della Germania. Bismarck non ritorna quì nemmeno domani, egli fe' risultare ripetutamente nella Conferenza che un indugio ulteriore delle trattative di pace potrebbe avere delle cattive conseguenze per la Francia e relativamente pel Governo di Versailles. Il cancelliere dell'Impero, ebbe ripetuti colloqui con Rothschild..

E ora disposto definitivamente che l'ingresso delle truppe non avrà luogo che nella prima settimana d'agosto.

Berlino 6. — L'ambasciatore austriaco conte Choteck arrivò oggi qui di passaggio da Pietroburgo a Vienna. Il principe Bismarck sembra ritornerà domani da Francoforte.

La *National Zeitung* dice, relativamente alle trattative sul nuovo prestito francese che queste si riferiscono ad una anticipazione di 500 milioni da essere conclusa per la durata di 6 mesi, ma che autorizza gl'interessati a partecipare alcune ulteriori operazioni finanziarie.

Versailles 6. — Il *Paris Journal* riferisce che a Bordeaux va formandosi una lega federale dei Dipartimenti. Vuolsi che ne sia motore Gambetta onde esercitare così una pressione su Thiers nel senso della Comune.

Brusselles 6. — Favre è incaricato di ottenere da Bismarck che le truppe tedesche stanziate al Nord-Est di Parigi lascino libero da quella parte ai Versagliesi l'assalto della città. A questa condizione egli mostrerebbe possibile di finire la guerra ed adempire agli obblighi del trattato di pace.

Londra 6. — Si accerta che le logge massoniche terranno domani una grande adunanza per decidere se debbano o no sostenere la Comune e formar una speciale legione. In caso affermativo s'invierebbe analoga circolare a tutte le logge della Francia.

Washington 5. — La Commissione internazionale firmerà la Convenzione probabilmente martedì. Colla medesima non sono appianati che i reclami americani e francesi derivanti dalla guerra.

Il Sindaco di Roma ha pubblicato il seguente avviso ai pensionati:

Si reca a notizia dei signori Pensionati che la *cassa erariale si è trasferita in via delle Vergini*, e non effettuando il pagamento degli assegni loro dovuti, che dal 15 corrente maggio, *i Certificati di esistenza in vita* si rilasceranno per questo mese dal giorno surriferito, nel solito Ufficio al Campidoglio posto sotto l'Arco di Monte Caprino.

Gli intestatari dei libretti di pensione dovranno presentarsi personalmente, recando seco i rispettivi libretti; gl'impotenti potranno mandare a ritirare il certificato suddetto a mezzo di persona munita di procura legale, e pei malati basterà il solo certificato medico.

I Certificati surriferiti si distribuiranno nell'ordine seguente:

Nel giorno 15 maggio dalla lettera A alla E
Nel giorno 16 detto dalla lettera F alla L
Nel giorno 17 detto dalla lettera M alla Z

Si avvertono inoltre tutti coloro che non avessero ancora ritirato i certificati dei mesi decorsi che non potranno averli se non dopo il 20 del mese corrente.

Dal Campidoglio li 7 maggio 1871.

Il Sindaco
F. Pallavicini

Il medesimo ha pubblicato pure la notificazione che segue:

Secondo i regolamenti militari deve a cura del Ministero della guerra procedersi quanto prima alla formazione della carta-manovra per Roma e suoi dintorni, al quale effetto gli ufficiali incaricati dal Real Corpo di stato maggiore avranno bisogno di accedere nei fondi anche privati, sia urbani che rustici, porre segnali sui punti culminanti, e fare altre operazioni all'uopo occorrenti.

Prevengo di ciò la cittadinanza Romana, invitandola non solo a non porre ostacolo alle accennate operazioni, ma a voler prestare ogni opportuno concorso per agevolarle, potendo star sicura che dagli ufficiali incaricati sarà usato ogni riguardo; e qualunque benchè menomo danno la necessità portasse di fare alle proprietà, sarà immediatamente risarcito.

Dal Campidoglio li 8 Maggio 1871.

Il Sindaco
F. Pallavicini.

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

NUOVA YORK 8. — I commissari inglesi ed americani firmarono oggi il trattato regolante la questione dell'Alabama.

Il trattato stabilisce due commissioni di arbitraggio, una per riconoscere la responsabilità pelle depredazioni degli incrociatori, l'altra per esaminare i reclami diversi.

FIRENZE 9. — *Camera dei Deputati* — Dopo aver votati tutti gli articoli il progetto per le guarentigie papali come fu emendato dal Senato venne approvato con 151 voti, contro 70.

Discutonsi ed approvansi gli articoli del progetto fra l'abrogazione della legge 1865 nell'anzianità del grado di sottotenente e sulla pensione agli allievi dell'Accademia.

Segue la discussione del progetto per la parificazione del trattamento daziario riguardo ad alcuni prodotti ora esenti soltanto all'esportazione per la via di terra.

Merizzi e Valerio fanno proposte che il ministro delle finanze combatte.

VERSAILLES 9. (ore 10 ant.) — I lavori d'approccio continuano verso il bosco di Boulogne.

La batteria di Montretout ricominciò stamane il cannoneggiamento.

Nessun scontro importante.

BRUXELLES 9. Hassi da Parigi 8. — Azione viva.

Tutte le batterie di Versailles fanno fuoco.

La Cecilia è costretto a stare in letto in seguito ad una caduta da cavallo.

Una nota ufficiale da Versailles che proibisce il congresso dei delegati municipali a Bordeaux è vivamente criticata dai giornali di Parigi.

È probabile che questo divieto costringerà la lega repubblicana ad allearsi alla Comune.

La lega repubblicana nominò cinque delegati per recarsi a Bordeaux onde provocare il congresso con tutti i mezzi possibili.

La colonna Vendome è ancora intatta.

MARSIGLIA 9. — Rendita francese cont. 53 15; Italiana 57 30;

VIENNA 9. — Mobiliare 279 — ; Lombarde 178 —; Austriache 420 —; Banca Nazionale 745; Napoleoni d'oro 9 93; Cambio su Londra 125 15 ; Rendita Austriaca 68 75.

VIENNA 9. — Nel Reichstat dopo un lungo discorso del Presidente, il consiglio passò all'ordine del giorno sul progetto governativo relativo all'iniziativa delle Diete provinciali.

VERSAILLES 9 (ore 7 pom.) — Picard confermò nell'Assemblea l'occupazione del forte Issy, mancando ancora i dettagli.

Informazioni particolari assicurano che non venne fatto alcun prigioniero avendo gli insorti evacuato il forte durante la notte.

Altri dicono che lo sgombro fu effettuato per una strada sotterranea.

Le nostre truppe spinsero i lavori verso il bosco di Boulogne e Billencourt fino a 300 metri dalla cinta.

BRUXELLES 9. — Si ha da Parigi 9 (mezzodì) — La Comune fissò il prezzo del pane a 50 centesimi il chilogramma.

Tutti i cavalli da sella furono requisiti per il servizio della cavalleria.

Meillet fu nominato governatore del forte Issy.

Tennesi iersera un importante consiglio di guerra, al quale assistevano parecchi membri della Comune.

Assicurasi che il comando in capo sarà affidato a Dombrowsky che dichiarò assumerne la responsabilità.

Il forte d'Issy fu completamente evacuato iersera.

La guarnigione avanti di partire preparò le mine

L'accerchiamento di Parigi è completo da Genuevillers fino a York.

Tutta la zona fra Passy e Point du Jour soffre molto dal bombardamento dei Versaglieri specialmente dalle batterie di Montretout.

PIETROBURGO 9. — La Granduchessa Ereditaria partorì un principe.

VERSAILLES 9 (ore 10 pom.) — Una circolare di Thiers dice:

L'abile direzione dell'armata secondata dalla bravura delle truppe ottenne oggi un luminoso risultato.

Il forte Issy dopo soli 8 giorni di attacco fu occupato stamane dal 38° di linea. Trovaronsi molti cannoni e munizioni. Daremo domani i dettagli ma dobbiamo fin d'ora lodare la felice audacia con cui i nostri generali condussero gli approcci sotto i fuochi incrociati del forte Vanves, della cinta, e dello stesso forte d'Issy. Il Genio ebbe grande parte in questi risultati così pronti e decisivi. Il forte Vanves trovasi pure in stato da non permettergli di prolungare la resistenza. Del resto la conquista del forte d'Issy basta da se per assicurare il successo del piano d'attacco attualmente intrapreso. Stanotte il

generale. Douai dopo un formidabile cannoneggiamento a Montretout favorito inoltre da notte oscura passò la Senna e andò a porsi innanzi Boulogne e davanti i bastioni 67, 66, 65 formanti Point du Jour.

1,400 operai, forniti dai diversi reggimenti, apersero la trincea verso le 10 pom. e lavorarono tutta la notte fino all'albeggiare. La loro destra è verso la Senna, la loro sinistra all'estremità di Boulogne. Grazie alla loro attività, e al loro coraggio essi erano alle 4 del mattino al coperto dai fuochi del nemico, essi non sono più che a 300 metri dalla cinta, cioè a una distanza che potrebbero se volessero, stabilire diggià la batteria per la breccia. Tutto fa sperare che la crudele situazione dell'onesta popolazione di Parigi sia per terminare. Il regno odioso di una fazione infame, cesserà bentosto di opprimere e disonorare la capitale della Francia. È da sperare che quanto qui avviene servirà di lezione ai tristi imitatori della Comune di Parigi. E li persuaderà a non esporsi alla severità della legge che li attende se osassero spingere più innanzi la loro intrapresa altrettanto colpevole che ridicola.

BERLINO 9. — Austriache 228 3[4; Lombarde 96 3[4; Mobiliare 152 1[8; Rendita italiana 55 1[2; Tabacchi 89 3[8.

LONDRA 9. — Consolidato inglese 93 11[16; Rendita italiana 56 1[8; Lombarde 14 3[4; Turco 45 1[2; Spagnuolo 39 9[16; Tabacchi 91.

Chiusura della Borsa di Firenze

10 *Maggio*

Rendita italiana	59 55	— —
Napoleoni d'oro	20 94	— —
Londra	26 34	— —
Marsiglia	103 75	— —
Prestito nazionale	79 92	— —
Azioni Tabacchi	711 —	— —
Obbl. Tabacchi	482 50	— —
Banca nazionale	2702 —	— —
Ferrovie meridionali	383 50	— —
Obbligazioni meridionali . . .	181 —	— —
Buoni meridionali	462 50	— —
Obbl. Eccles.	79 40	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. = 757mm; 27poll = 730mm, 89; 1lin = 2.mm 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.*; 1.° *C* = 0°. 80 *R*.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione	Vento velocità in m	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
8 Maggio	7 antimeridiane	762. 2	14 6	83	4 0	10 Bellissimo	+ 20. 0 C.	+ 11. 4 C.	N.	2	
	mezzodì	761 3	18 7	24	3 91	10 Chiarissimo			S.	3	
	3 pomeridiane	760. 6	19 6	34	5 80	9 Cirro-cumuli	+ 16. 0 R.	+ 9. 1 R.	O.	10	
	9 pomeridiane	761. 8	14. 0	87	4 41	10 Bellissimo			N.	8	

AVVISI DIVERSI

Estratto dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 114, 25 aprile 1871.

SOCIETÀ ANONIMA

DELLE STRADE FERRATE ROMANE

Adunanza generale straordinaria

Convocazione

(2ª pubblicazione).

Il sottoscritto si reca a premura di portare a notizia dei signori interessati che, per assicurare la pronta esecuzione in ogni sua parte della Convenzione de' 30 settembre 1868, approvata con legge 28 agosto 1870, essendo richiesta l'unificazione amministrativa della Società, anche per la rete situata nel territorio già pontificio, che fino ad ora era retta colle disposizioni di che nell'art. 77 degli statuti sociali, il Consiglio d'amministrazione della Società, nella sua seduta del dì 22 corrente, ha deciso di convocare straordinariamente, in ordine all'art. 20 degli statuti suddetti, i signori azionisti in *adunanza generale* per il *dì 29 maggio prossimo*, in Firenze, alla sede della Società, all'effetto di deliberare intorno alla definitiva approvazione della appresso proposizione, presa in considerazione dalla Adunanza generale del 27 dicembre 1870:

« Attesa l'avvenuta annessione al Re-
« gno d'Italia del già Stato pontificio, l'adu-
« nanza generale dichiara che anche la
« parte della rete ferroviaria situata nel
« territorio ex-pontificio dev'essere ammi-
« nistrata coll'unico statuto sociale già ap-
« provato ed attualmente vigente per tutte
« le linee della Società, e conseguentemen-
« te deve essere soppresso l'art. 77 di detto
« statuto sociale. »

Con separato avviso verrà recato a conoscenza dei signori interessati il regolamento per la suddetta adunanza.

Firenze, il 24 aprile 1871.

Il Direttore Generale
G. De Martino

Estratto dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 123, 4 maggio 1871.

SOCIETÀ ANONIMA

DELLE STRADE FERRATE ROMANE

Adunanza generale straordinaria

Regolamento

Il Consiglio di amministrazione della Società nella sua adunanza del 4 maggio stante avendo stabilito il regolamento per l'Adunanza generale straordinaria convocata pel dì 29 del corrente mese, il sottoscritto ha l'onore di portarlo a cognizione dei signori azionisti.

I depositi di azioni saranno fatti alla Casa della Società in Firenze ed agli uffizi della stessa Società, situati in Parigi, via della Vittoria, n. 56; in Roma, piazza della Pilotta, palazzo Filippani; in Siena nell'uffizio situato nella stazione di quella ferrovia, ed a Napoli presso l'agenzia della Società, posta nel Largo di San Carlo, palazzo Cirella, n. 27, 1° piano, nelle ore d'uffizio, dal dì 20 fino alle ore 4 pomeridiane del dì 24 corrente.

Coloro che vorranno eseguire i depositi porteranno seco un loro sigillo. Le cartelle, dopo contazione e riscontro, saranno chiuse in pacco, sigillato dal depositante, che porterà via seco il sigillo.

La restituzione delle azioni depositate avrà luogo sulla presentazione e dietro ritiro dei *certificati di deposito* e constatazione dell'incolumità dei sigilli, dopo l'Adunanza stessa, finchè l'ora lo permetta, e nei giorni seguenti fino a tutto il dì 3 giugno p. v. nelle consuete ore d'uffizio.

Le *fedi di deposito* dei pubblici stabilimenti saranno ricevute alla cassa ed agli uffizi suddetti per quel numero di cartelle di azioni che esse rappresentano. Alle operazioni concernenti i depositi assisterà un pubblico notaro incaricato di redigerne il verbale.

L'Adunanza generale avrà luogo in una sala del palazzo della Società delle *Strade Ferrate Romane* in Firenze, sede della detta Società, posto sulla piazza vecchia di Santa Maria Novella, n. 7.

L'ammissione comincierà a ore 10 antimeridiane; alle ore 12 meridiane non sarà più ammesso alcuno, e l'adunanza avrà principio.

I portatori delle carte di ammissione dovranno esibirle all'ingresso della sala al notaro di ciò incaricato, il quale noterà il loro nome, il numero e la specie delle azioni da esse rappresentate, ed il numero dei voti che hanno diritto di emettere.

Per norma dei signori azionisti si rammentano gli articoli 14, 15, 18, 23, 26 e 82 del nuovo statuto della Società delle Strade ferrate Romane (*).

All'effetto di non trattenere troppo a lungo coloro che dovessero depositare rilevanti partite di cartelle di azioni, sono essi pregati a volere accompagnare i loro depositi con una nota o *distinta* delle carte di *ammissione* che desiderano, contenente l'indicazione del numero dei voti da segnarsi in ciascuna di esse.

I depositi potranno inoltre farsi a rischio e pericolo dei signori azionisti, osservate le stesse regole stabilite per i depositi presso gli uffizi sociali e specialmente per ciò che riguarda la presenza continua del notaro alle relative operazioni, presso i seguenti sabilimenti, banchieri ed agenti, che rilascieranno i corrispondenti certificati di deposito e le carte di ammissione all'Adunanza.

I detti stabilimenti, banchieri ed agenti faranno redigere in forma autentica, per mezzo di pubblico notaro, il processo verbale di tali depositi da trasmettersi alla sede della Società in Firenze al più presto.

L'intestatario della carta d'ammissione potrà cederla ad altri col mezzo di dichiarazione scritta a tergo, secondo che è disposto dall'articolo 17 dello statuto sociale.

I suddetti stabilimenti, banchieri ed agenti, sono:

Livorno — Signori Rodocanacchi figli e Comp.
Venezia — Sede della Banca Nazionale.
Torino — Idem
Genova — Cassa Generale
Trieste — Signor Salvator D. Macchioro.
Vienna — Signor Leopoldo Epstein.
Francoforte s M — Succursale della Banca del Commercio e dell'Industria di Darmstadt.
Londra — Signori Hambro e figli.
Bruxelles — Signor Errera Ophenheim.
Marsiglia — Società Marsigliese di Credito Industriale e Commerciale e di Depositi, via Montgrand, n. 24.
Lione — Crédit Lyonnais.

Firenze, 4 maggio 1871.

Il Direttore Generale
G. De Martino.

(*) Art. 14. L'Adunanza generale degli azionisti, da tenersi presso la sede della Società in Firenze, quando sia regolarmente costituita, rappresenta l'università degli azionisti medesimi.

Le sue deliberazioni, prese in conformità degli statuti, obligano tutti gli azionisti anche dissenzienti od assenti.

Art. 15. Ogni azionista può rappresentare nell'Adunanza fino a 1000 azioni, o tante che formino un valore nominale di lire 500,000 sì in proprio, che come mandatario o delegato altrui . . . .

Il deposito di 10 azioni, o di tante che rappresentino un valore nominale di lire 5000, dà diritto ad emettere un voto nell'Adunanza generale.

Art. 18. Chiunque possieda più che una carta di ammissione, sia in proprio, sia per delegazione o mandato fattogli da altri, non potrà emettere nelle Adunanze generali più *di 100 voti, qualunque sia il numero* delle azioni per le quali le carte di ammissione da esso possedute furono rilasciate.

Art. 23. Qualora nel giorno stabilito per l'Adunanza non intervenga il numero degli azionisti prescritto dal precedente art. 19, o gl'intervenuti non rappresentino il decimo almeno del capitale delle azioni, l'Adunanza stessa dovrà dal seggio immediatamente riconvocarsi a venti giorni da quello della prima convocazione.

La pubblicazione della riconvocazione dovrà farsi nel modo stesso stabilito nel precedente art. 22; ma basterà sia fatta quindici giorni avanti a quello della nuova Adunanza, per la quale saranno valide le carte di ammissione già rilasciate per la *prima convocazione*, del pari che quelle rilasciate per la seconda convocazione.

Art. 26. L'Adunanza generale delibera:

Per partito di schede segrete a pluralità relativa di suffragi nelle elezioni agli uffizi;

Per partito di alzata e seduta in tutti gli altri affari.

Ciò non ostante ha luogo la votazione segreta per partito di palle bianche e nere, o in altro modo equivalente a giudizio del seggio, quando si tratti di questioni personali, o quando i notari abbiano dichiarato dubbio l'esito della votazione per alzata e seduta.

La votazione segreta nel modo stesso può aver luogo quando il Presidente lo creda *opportuno, o che 6 almeno* degli intervenuti ne facciano la domanda.

Art. 82. Fino a che le rendite della Società non giungano a tale da poter distribuire a tutte le azioni un interesse alla ragione del 5 per 100 all'anno sul loro valore nominale, le azioni direttamente garantite dallo Stato avranno nell'Assemblea generale una rappresentanza limitata in ragione della metà di quella competenze alle azioni non garantite, senza però tenere ulteriore conto della differenza tra il capitale nominale delle une e quello delle altre.

INTENDENZA DI FINANZA

della Provincia di Roma

La pensionaria *Braulia Aranda fu Mariano* vedova di Pavon Pietro già impiegato nei Lotti ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n. 98093 della serie 2. per l'annuo assegno di lire trecentosessantacinque e cent. cinquanta e si è obbligata di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata *presentata opposizione legale a* questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma li 8 Maggio 1871.

Per l'Intendente di Finanza
E. Redaelli 1° Rag.

Si vende nell'ufficio di questa Gazzetta l'indicazione degl'atti del Governo pubblicati nella provincia di Roma dal 9 ottobre 1870 al 13 marzo 1871 con indice alfabetico delle materie in esso contenute.

Prezzo lira una.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 10 Maggio 1871

CAMBI	giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova . . .	30			Rendita Italiana 5 0[0 . . .	1 genn. 71		59 50
Napoli . . .	30			Consolid. Rom. 5 0[0	1 genn. 71		59 30
Livorno. . .	30			Imprest. Nazion.	1 aprile 71		79 70
Firenze. . .	30	99 55	99 05	detto piccoli pezzi	»		80 25
Venezia. . .	30			Obblig. Beni Eccles. 5 0[0.	1 aprile 71		79 —
Milano . . .	30			Certificati sul Tesoro 5 0[0.	1 genn. 71	537 50	481 50
Ancona. . .	30			detti Emissione 1860-64 .	1 aprile 71		60 50
Bologna . .	30			detti concambiati	1 aprile 71		57 80
Parigi . . .	90	— —	— —	Banca Nazion. Ital.	1 genn. 71	1000 —	— —
Marsiglia. .	90	— —	— —	Banca Romana.	1 genn. 71	1075 —	1083 —
Lione. . . .	90	— —	— —	Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	710 —
Augusta . .	90	— —	— —	Obblig. dette 6 0[0.	»	500 —	485 —
Vienna . .	90	— —	— —	Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 65	500 —	— —
Trieste . .	90	— —	— —	Obblig. dette	1 genn. 71	500 —	— —
Londra. . .	90	26 39	26 29	Strade Ferr. Merid.	»	500 —	— —
				Buoni Merid. 6 0[0 (oro). .	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	537 50	— —
				Società Anglo Romana per l'Illuminazione a Gas. .	1 genn. 71	500 —	555 —
				Gas di Civita Vecchia . . .	»	500 —	512 —
				Pio Ostiense.	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0[0

ROMA. 1871 — TIPOGRAFIA NAZIONALE, *Piazza de' Crociferi*, 48.

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 11 Maggio

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 10 corr. contiene:

1. Un R. decreto del 26 marzo, con il quale è istituito in Pavia presso la Scuola di botanica di quella Università, a spese dei corpi morali di sopra accennati e col concorso del governo, un laboratorio di botanica crittogamica per lo studio delle malattie delle piante e degli animali prodotte da crittogame parassite.

La istituzione ha per iscopo principale:

a) Di estendere le cognizioni sistematiche e morfologiche intorno a questi parassiti;

b) Di avvisare ai mezzi più acconci per prevenirne il nascimento, arrestarne lo sviluppo e la diffusione, moderarne i dannosi effetti;

c) Di sciogliere i quesiti che sugli argomenti specificati alle lettere *a b* fossero proposti all'istituto dai corpi morali, specialmente da comizi, società e stazioni agrarie;

d) Di propagare mediante pubblicazioni periodiche i risultamenti delle indagini istituite.

2. La notizia che, con decreto del ministro delle finanze del dì 9 maggio 1871, i notai Agostino Lanzavecchia, residente in Alessandria, Carlo Castelli e Giovanni Bertora, residenti in Genova, sono stati accreditati presso delle prefetture delle città di loro residenza per le autenticazioni prescritte con la legge e coi regolamenti in vigore per l'amministrazione del Debito pubblico.

Parte non Officiale

Leggevasi pochi giorni fa nel giornale *la Libertà*, sotto la rubrica *Eco delle Provincie*, una corrispondenza da Viterbo in cui si attribuivano a tutta colpa della Deputazione Provinciale i fatti che fornivano occasione alla crisi municipale di Viterbo. Siccome importa che il pubblico non sia tratto in errore su questo grave argomento, così esporremo quì brevemente, come le cose procedettero su tal proposito in seno alla nostra Deputazione.

Il progetto relativo alla contrattazione del prestito di Viterbo non appena rimesso alla Deputazione Provinciale, venne assegnato allo studio di un competente relatore e quindi ampiamente e profondamente discusso da tutta la deputazione sotto il doppio punto di vista della necessità e della utilità. Vi fu chi trovò piuttosto problematica la necessità di un imprestito così ingente, ma non vi fu alcuno degli intervenuti alla seduta che non lo trovasse assai infelicemente concepito e dannosamente trattato, ciò che si volle attribuire alla poca esperienza che si ha dai Comuni sulla materia de' prestiti. Ciò nonostante la Deputazione, informata com'è al più grande rispetto per la libertà dei comuni non volle decisamente disapprovarlo con definitiva votazione, anche per un riguardo speciale ai componenti la Giunta, dei quali era conosciuta la integrità e la rettitudine. Essa preferì che s'invitassero quei signori a studiar modo di ottenere condizioni migliori, abbreviando specialmente il tempo della ammortizzazione che nel progetto era stato calcolato per cinquant'anni.

Nell'intervallo della nuova adunanza vennero in Roma taluni della Giunta Viterbese e dopo questi il sig. conte Zelli, deputato provinciale di Viterbo, il quale non mancò di persuadere ai suoi colleghi di ritornare sulla vertenza. E la Deputazione provinciale aderendo ai desideri dell'onorevole suo collega, rimise in discussione il progetto, ma costituì per esso un secondo relatore.

Senonchè il progetto era tale che non potea reggere alla critica; quindi si convenne rimanere nella presa determinazione, cioè di rinviarlo allo studio della stessa Giunta di Viterbo. Tale decreto fu partecipato al Comune ufficialmente; ma nello stesso tempo il conte Zelli, in nome proprio e privatamente, si fece premura di far conoscere al Comune di Viterbo le difficoltà e le intenzioni della Deputazione, invitandolo a veder modo di rinvenire un prestito a più eque condizione ed offrendosi egli stesso a cooperarvi. Il Sindaco di Viterbo rispose, tanto per lettera quanto per telegramma, ed accettando la gentile esibizione del conte Zelli, gli dava incarico di procurare un prestito a più facili condizioni. Però la Deputazione nulla seppe di ciò, e solo apprese poco dipoi con alta meraviglia il dimettersi della Giunta per la non seguita approvazione del prestito e la contemporanea pubblicazione di un manifesto che nel suo tenore toglieva la possibilità di ulteriori trattative.

Così essendosi passate le cose, se ne deduce, non esser vero, nè che la Deputazione provinciale abbia messo da lato il progetto di Viterbo senza studiarlo, senza discuterlo e senza deliberazione veruna, nè che la stessa Deputazione abbia dato incarico al sig. conte Zelli o a chicchessia di trattare un altro imprestito per conto del Comune di Viterbo; nè finalmente che il sig. conte Zelli non abbia difeso caldamente e tenacemente nel seno della Deputazione provinciale l'imprestito qual'era stato progettato dal Comune.

Se pertanto la Giunta di Viterbo si dimise, ciò deve considerarsi come l'effetto di una suscettibilità troppo spinta; e se nel *meeting* del conte Pagliacci fu inflitta nota di biasimo tanto al conte Zelli quanto alla intiera Deputazione, questo prova sempre meglio che dalle adunanze tumultuose della piazza fugge il giudizio degli uomini di sano criterio e versati nel maneggio de' pubblici affari.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri la Camera senz'altra discussione approvò gli articoli che ancora restavano ad esaminarsi, dello schema di legge sulle guarentigie delle prerogative del Sommo Pontefice e della Santa Sede, secondo le modificazioni introdottevi dal Senato; il cui complesso poi approvò con voti 151 favorevoli e 70 contrari.

Approvò quindi un disegno di legge contenente disposizioni relative all'anzianità e alle pensioni degli allievi dell'Accademia militare, dopo discussione a cui presero parte i deputati Lanzara, Botta, Englen, il relatore Plutino Antonino e il Ministro della Guerra; e cominciò la discussione di un altro disegno di legge per la parificazione di alcuni dritti di esportazione, del quale ragionarono i deputati Merizzi, Boruso, Michelini, Valerio e il Ministro delle Finanze.

Nella stessa tornata il deputato Landuzzi domandò al Ministro di Grazia e Giustizia quali erano i suoi intendimenti rispetto al disegno di legge sull'esercizio della professione di avvocato e di procuratore, che era stato presentato nella legislatura passata; e che il Ministro dichiarò volere ripresentare appena la Camera possa occuparsene.

Notizie Italiane

— Scrivono da Firenze alla *Lombardia* di Milano in data dell'8:

S. A. il duca di Genova, giunto da poco dal collegio di Harrow, dove ultimò con felicissimi risultati i suoi studii, ha trovato che qui l'aspettava la nomina a guardia marina di prima classe nel corpo della regia marineria.

La nomina del principe ad ufficiale nella nostra marineria è stata fatta da S. M., dopochè egli fece palese la sua inclinazione ad abbracciare la carriera di mare, a preferenza di quella delle armi di terra.

Il principe dovrà quanto prima prendere servizio, imbarcandosi sulla corazzata ammiraglia della squadra. S. M. facendosi l'interprete dei sentimenti della duchessa di Genova, ha fatto intendere al ministro di marina come al principe non dovessero risparmiarsi alcuno dei gravi e faticosi doveri dell'ufficiale di marina, epperò a lui, andando a bordo, toccherà di rompersi al duro e faticoso mestiere del mare.

La duchessa di Genova, per un legittimo e lodevolissimo sentimento di orgoglio materno, desidera che il principe suo figlio sia egli stesso il fattore della brillante posizione che lo aspetta nel corpo della regia marina, e che nessun favore speciale sia accordato al principe, se col merito egli non se lo abbia guadagnato.

Ho voluto riferirvi tutte queste particolarità, delle quali vi garantisco l'esattezza, perchè prova sempre maggiore e più splendida, dei sentimenti veramente liberali che animano la nostra reale famiglia.

— Il *Fanfulla* scrive.

Crediamo di sapere che S. M. il Re verso il 22 di questo mese farà ritorno da Valdieri e si recherà a fare una visita a Roma e Napoli.

S. M. non farebbe in quelle città che una breve dimora e sarebbe a Firenze per la solennità dello Statuto.

— Dalla *Gazzetta di Genova:*

A conferma delle notizie date sui provvedimenti adottati anche nei porti francesi per le navi provenienti dal Rio della Plata possiamo assicurare che l'Autorità governativa è stata ufficialmente informata dal R. Console residente a Marsiglia, che sono giunti colà con traversata incolume i piroscafi italiani *Agnese* ed *Ester* diretti per questo porto, il primo con sette e l'altro con 388 passeggieri, e che furono in quella città assoggettati alla quarantena di giorni sette con sbarco negli stabilimenti del Frioul, facendo decorrere la quarantena soltanto dal giorno

dello sbarco effettivo di almeno cento tonnellate di mercanzie.

— Leggiamo nell'*Esercito* del 9 :

Si assicura che colla fine del presente mese l'ufficio tecnico del corpo di stato maggiore farà passaggio al corpo del genio. Il comando generale dello stato maggiore sarà così ridotto all'ufficio militare e all'ufficio contabile. Quanto all'ufficio militare dicesi che sarà riorganizzato su altre basi e sarà cambiato l'attuale suo titolare.

— Al § 133 del Regolamento di disciplina per la fanteria ed all'ultimo capoverso del § 150 del Regolamento di disciplina per la cavalleria, è stato sostituito il dettato seguente :

« I militari non possono portare la barba sulle guancie, bensì i baffi e la mosca, siano separati o congiunti, per tutta la larghezza della bocca e del mento.

« Devono portare i capelli abbastanza corti, perchè lascino scoperti la fronte e le orecchie e non tocchino di dietro il bavero o il colletto dell'abito, È vietato di portare i capelli spartiti sul di dietro del capo ».

— Togliamo dall'*Avvenire di Sardegna* in data del 5 :

Giungevano ieri in Cagliari sul postale *Italia* i signori, Platner cav. Giacomo Provveditore centrale, e Zoncada cav. Antonio prof. di lettere italiane nella Università di Pavia,con incarico d' una ispezione straordinaria alle scuole secondarie e tecniche dell'Isola.

— Questa mane gettava l'ancora in rada il piroscafo *Kielder Castle*, bandiera inglese, capitano W. Wood, con ventidue uomini d'equipaggio tonnellate 766 e forza di 95 cavalli.

Il medesimo proviene da Newcastle e scaricherà 5760 traversine per la costruzione della ferrovia.

Ripartirà quindi per Odessa e Costantinopoli.

Notizie Estere

— L'*Iberia* di Madrid reca i seguenti ragguagli sull'anniversario del 2 maggio:

Fin dalle prime ore del mattino, attorno al monumento innalzato a perpetuare la memoria di quel fatto, trovavasi gran folla di gente, che con religioso raccoglimento vi andava a deporre corone di fiori e semprevivi.

Più tardi una grande processione di cittadini, alla cui testa trovavasi il Re Amedeo, circondato da tutte le autorità civili e militari, giunse dalla via Alcalà sulla piazza del Monumento dove furono pronunciati dei discorsi patriottici.

La Regina Maria Vittoria, vestita a lutto, assistette alla cerimonia da una finestra del palazzo del duca della Torre.

Fra le tante corone deposte sulla tomba di Daoiz e Vedarde, se ne distingueva una bellissima, sulla quale leggevasi la dedica alle vittime del 2 maggio. e i nomi degli offerenti Amedeo I e Maria Vittoria.

La giornata passò tranquilla; solo presso il *Caffè internazionale*, luogo di convegno dei repubblicani, furono fatti parecchi arresti perchè la folla voleva invaderli.

— Leggiamo nel *Siecle* di Parigi del 5 :

In questo momento i preparativi sono completi. Nelle nostre escursioni di ieri e d'oggi noi abbiamo potuto notare il numero e l'importanza delle batterie disposte dai versagliesi intorno a Parigi. Il numero delle batterie è considerevole; la loro posizione implica uno stato di completo investimento per la piazza. Ecco le posizioni che esse occupano.

A Gennevilliers, nel luogo stesso dove si trovava il ridotto abbozzato prima dell'assedio, vi è una forte batteria di pezzi a lunga portata; essa si trova in faccia alla stazione di St-Ouen, dove i federati hanno messo sugli affusti i cannoni di marina dell'antica batteria del parco.

Più innanzi di Gennevilliers, al molino della Tour, si trovano altri pezzi di minor calibro, essi coprono la riva sinistra della Senna sino ad Asnières. Sulla strada da Gennevilliers e Colombes vi è una batteria che si è già spostata parecchie volte, essa si avvicina e si allontana da Asnières.

A Colombes i cannoni sono collocati sopra un rialzo un poco più avanti del villaggio. Sopra la linea della ferrovia si trova la batteria di Asnières; essa è collocata a circa 800 metri dal villaggio a sinistra Un po' indietro si trova l'opera che data dall'assedio, la si è solo voltata. Essa sorge al molino delle Bruyères, protegge due altre opere considerevoli stabilite sulla riva sinistra della Senna : il molino delle Couronnes e il castello di Beçon.

A Courbevoie quattro batterie sono collocate: una al *rond-point*, due altre a destra ed a sinistra, l'altra di mortai, verso il ponte di Neuilly.

Il ponte di Neuilly è guardato sulla riva sinistra da parecchi cannoni che incrociano i loro fuochi sulle due rive e da due parti.

Presentemente una nuova batteria fu installata in un giardino del viale di Neuilly sulla riva destra del fiume.

Intorno al Monte Valeriano si trovano parecchie batterie di posizione; la prima verso il molino di Chantecoq ; la seconda al molino Gibet. Questa fu voltata. Essa formava dal mese di settembre in poi il sagliente di destra del monte Valeriano. La terza è stabilita al disopra di Puteaux sulla via ferrata ; quella di Suresnes; la quarta è collocata sul terrapieno della ferrovia.

Il monte Valeriano è armato di almeno cinque batterie, tre basse e due alte.

Nella giornata d'oggi furono smascherate tre nuove batterie a Montretout; esse hanno già fatto fuoco sul Point-du-Jour e su Auteuil.

Da Saint-Cloud a Choisy-le-Roi, le batterie versagliesi occupano pressapoco le medesime posizioni che occupavano i prussiani; noi ci contenteremo di indicarle sommariamente.

Una batteria alla Lanterna sul terreno del castello di Saint-Cloud; una seconda a Breteuil; una terza alla porta di Mail; essa guarda il ponte di Sevres. Quest'ultima ha acquistato una grande importanza soprattutto dopo lo stabilimento della batteria dell'isola di Saint-Germain. Una quarta batteria si trova a Bellevue.

Tre batterie sono nel parco di Meudon; due al basso Meudon, una ai Molineaux. Indietro sono due batterie stabilite in faccia del Va-Fleury.

In fondo alla costa di Clamart due batterie; una alla Platriére, due al molino di pietra, una al sommo della costa; l'altra sul versante nord; tre sull'altipiano di Chatillon, dirette ciascuna sopra uno dei tre forti d'Issy, Vanves e Montrouge.

Infine il castello d'Issy ha una batteria; due batterie sono a Chevilly e una a Thiers. Queste ultime, facendo faccia al molino Saquet, alle Hautes-Bruyéres, a Villejuif e a Bicêtre, prendono in iscarpa il forte di Montrouge.

Sono dunque 54 batterie di posizione che le truppe dell'esercito regolare hanno stabilito intorno a Parigi.

Se a questa cifra aggiungiamo quella di 62 batterie montate e di cannoni di montagna che vi furono accennate dai giornali di Versailles e le 12 batterie di mitragliatrici che le precedono, noi portiamo l'attivo dell'esercito di Versailles a 128 batterie che operano in questo momento sotto Parigi.

I cannoni che le compongono sono : per le batterie di posizione i cannoni di marina, arrivati da Rochefort, Brest, Cherbourg e perfino da Tolone: per le batterie montate i pezzi appartenenti all'esercito della Loira e all'esercito del Nord, in parte a retrocarica, alcuni sono di provenienza americana. La maggior parte furono fusi a Marsiglia e in alcune fucine organizzate dalla delegazione di Bordeaux.

Gli artiglieri sono in parte marinai, in parte soldati dell'esercito regolare, che prigionieri in Germania, sono tornati in Francia dopo il 18 marzo.

— Togliamo dalla *Verité* la lettera seguente:

Cittadino redattore,

Ho letto con dispiacere la favola complicata che vi è stata indirizzata relativamente alla ripresa del forte d'Issy.

Il generale Cluseret è rientrato pel primo nel forte d'Issy, accompagnato dal generale La Cecilia e dai colonnelli Rohart e Vetzel; essi conducevano il 187° battaglione, forte di circa 300 uomini, e che ha perduto in questa marcia, una decina di uomini.

Devo pure smentire formalmente l'asserzione che il generale Cluseret abbia tentato di far insorgere i taglioni contro il governo della Comune. Il generale Cluseret, il quale fu sempre per me un capo benevolo, era assolutamente incapace di fare un tentativo di questo genere, ovvero soltanto di pensarvi.

Voglio non essere complice, col mio silenzio, delle cattive voci alle quali può essere esposto il generale Cluseret nella situazione spiacevole in cui si trova, finchè la giustizia della Comune si sia dichiarata sopra i suoi atti.

Salute e fraternità!

Rossel.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi :

Berlino 7. — Si annuncia da Francoforte oggi, che ad entrambe le Conferenze d'ieri al *Cigno*, assistettero da parte francese Favre, Poulser e Duclerc; da parte tedesca Bismarck, Arnim, e alla seconda Conferenza anche il banchiere Erlanger. Oggi ebbe luogo una seduta di quattro ore e mezza, in cui venne raggiunto un accordo su tutti i punti principali. Domani e posdomani avrà luogo la redazione dell'istrumento di pace, il quale come i preliminari verrà presentato all'Assemblea nazionale ed all'Imperatore dei tedeschi per la ratifica. Quali segretarî fungevano da parte tedesca il consigliere di Legazione Bucher, e il segretario di Legazione conte Wartenseben; da parte francese il conte Fenelon. Da fonte autorevole viene comunicato circa le negoziazioni, che l'Imperatore con un suo dispaccio di ieri, ordinò a Bismarck di accordare le maggiori facilitazioni possibili per l'adempimento delle condizioni preliminari di pace, dato però che fossero mantenute intatte, e di far sì che si trattasse anche sulla sollecita repressione dell'anarchia in Parigi. Si aspetta Bismarck di ritorno martedì. Arnim non ritorna a Bruxelles.

Francoforte 7. — Colla mediazione di Bismarck, i plenipotenziarî francesi stanno trattando coi primarî banchieri di qui, Rothschild, Bethmann, Erlanger ed altri, un prestito francese di 500 milioni di franchi. Bismarck conferisce frequentemente coi banchieri.

Parigi 6. — Il canuto compositore della *Muta dei Portici*, Auber, (d'anni 89), è gravemente ammalato. I medici dubitano della sua guarigione.

Un nuovo giornale, intitolato l'*Etoile*, annuncia nel suo Numero d'oggi che Favre e Pouyer-Quertier hanno ottenuto da Thiers i pieni poteri per firmare definitivamente la pace a Francoforte. Nel forte Vanves regnava oggi gran timor panico. Le guardie abbandonarono in massa i loro posti e tentarono di ritornare a Parigi.

Parigi 7. — Ieri alle 4. pom., successe uno spaventevole scontro di due treni. Moltissimi viaggiatori furono parte feriti, parte uccisi.

I giornali parigini confermano l'arresto dei tre corrispondenti inglesi sui quali cadde sospetto di essere in relazione con Cluseret. L'ultima seduta della Comune fu burrascosa.

Versailles 6 notte. — Nella Commissione dei 15 si diceva oggi, che Gambetta avesse esortato i consiglieri municipali delle città di oltre 20 mila abitanti, di eleggere tre delegati per un'Assemblea da convocarsi a Bordeaux.

Un dispaccio da Londra, dice essere morto colà il Principe Latour d'Auvergne. (Il Principe aveva 48 anni e, come è noto, fu l'ultimo ministro degli esteri sotto il secondo Impero. In Vienna coprì l'anno scorso per breve tempo il posto di ambasciatore francese). (Nota della Redazione della *Neue Freie Presse.*)

Versailles 7. (*ore* 12 *mer.*) — Una Nota del *Journal officiel*, parlando del progettato Congresso dei Consigli municipali di Bordeaux, constata essere lo scopo del medesimo, quello di fare la scelta fra la Comune di Parigi ed il Governo e l'Assemblea di Versaglia, e dice: Il Governo deve far uso della legale sua Autorità; esso tradirebbe l'Assemblea, la Francia e la civilizzazione, se tollerasse che a lato del regolare potere sortito dal suffragio universale si costituisse la Corte di giustizia del comunismo e della ribellione.

Versailles 7. — Notizie da Parigi di questa mattina recano: La Comune ha decretato, che qua-

[qu]unque oggetto che trovasi al Monte di pietà, e pel quale l'importo prestato non supera 20 franchi, sia restituito senza rimborso al proprietario che dimostri la sua identità.

Versailles 7. — Il *Paris Journal* afferma che Gambetta fu già arrestato a Lione. Questo giornale esprime la speranza che Thiers spingerà energicamente le operazioni militari per risparmiare alla Francia la vergogna di un intervento prussiano.

Rouen 7. — Il *Nouvelliste* di qui, organo del ministro francese delle finanze, Pouyer Quertier, scri[ve]: Si è costituita una *Lega santa vehemica*, ano[ni]ma, promossa da Gambetta. Questa ha per iscopo [nie]ntemeno, che di sostituire un'altra Assemblea na[zi]onale a quella di Versailles. A questo fine egli in[vi]tò i consiglieri municipali della città a trovarsi in[s]ieme ad una riunione privata in Bordeaux. A questo [m]odo, soggiunge il *Nouvelliste*, al 10 maggio avre[m]o due Assemblee nazionali. Ciò costituisce un gran pericolo per il paese.

I federalisti parigini, scrive più oltre lo stesso foglio, sono molto occupati ad affrettare la loro organizzazione. Essi ripongono quindi speranze sul movimento separatista nella Gironde e calcolano sull'ino[p]erosità degli avversari nella Provincia.

Agram 7. — La Comune militare di Sissek, che deve eleggere assieme al Dipartimento civile di quella città un deputato alla Dieta croata, decise di non votare finchè tutt' i confini militari non siano chiamati a farne parte.

Costantinopoli 7, *ore* 12 *merid.* — Il conflitto coll' Egitto è lungi dall' essere appianato. Nevres pascià reca notizie sfavorevoli. D' ambe le parti si arma alacremente: è incominciata l' ingerenza delle grandi Potenze. Un secondo telegramma presenta la cosa ancora più seria dicendo: La guerra coll'Egitto è probabile; fino a questo momento Alì continua irremovibile nel proponimento d' inviare truppe turche in Egitto appena incomincia la stagione estiva. L'Inghilterra fa energiche dimostrazioni contro la Porta.

— Il *Fanfulla* ha i seguenti particolari dispacci:

Berlino 8. — La Conferenza di Versailles si è chiusa con esito soddisfacente. Ora si lavora al rim[pa]trio dei prigionieri e specialmente dei *Turcos*.

I pagamenti del primo miliardo e delle spese di [oc]cupazione sono assicurati mediante un prestito ne[go]ziato a Francoforte.

Si dice che in un protocollo separato siasi riconosciuto l'interesse della Germania alla pronta repressione dell' insurrezione parigina e si sia stabilita la cooperazione dei Tedeschi, ove in un tempo determinato gli sforzi delle truppe di Versailles riuscissero infruttuosi.

In conseguenza di questi accordi non avrà più luogo il viaggio che Bismark doveva fare a Compiègne, presso il quartier generale del principe di Sassonia.

Costantinopoli 5, *sera*. — Informazioni attinte dalla miglior fonte constatano che il viaggio di Nevres pascià fu coronato da un esito felice; esso dissipò tutti i malintesi causati da false informazioni, e rimosse ogni sospetto. Il Kedevi ha tosto messo da parte ogni idea di erigere forti, e Nevres pascià dove informare il Sultano ch' egli si recherà presto a Costantinopoli per assicurarlo verbalmente della sua fedeltà.

Assicurasi che le difficoltà della campagna contro gli Assiri vanno aumentando, quantunque le truppe imperiali siano sempre state vincitrici. Gl' insorti [no]n sono scoraggiati e si battono ritirandosi nell' in[te]rno, in luoghi ov' è difficile accedere.

Il Sindaco di Roma ha pubblicato il seguente [a]vviso relativo all' Istruzione elementare:

Nei giorni 12, 13, 15, 16 e 17 corrente dalle [or]e 9 ant. alle 3 pom. si apriranno le iscrizioni d'ammissione alla nuova scuola maschile per le quattro classi elementari presso il Convento dei SS. Vincenzo e Anastasio a Trevi, con ingresso nel vicolo dei Modelli n.

Nei giorni indicati potranno inscriversi altresì alla detta scuola dalle 8 alle 10 pom. gli adulti che vorranno frequentare le lezioni serali.

Finalmente Domenica 14 e Domenica 21 corrente si riceveranno le iscrizioni degli adulti per le scuole festive.

L' insegnamento del disegno verrà pure impartito a tutti coloro che ne faranno speciale domanda secondo le norme che indicherà il sig. Direttore della Scuola.

Si ricorda che le materie dell' insegnamento sono le seguenti:

Lettura e Scrittura
Dottrina Cristiana
Grammatica Italiana
Storia Sacra
Storia patria antica e moderna
Aritmetica e sistema metrico
Elementi di Geografia
Galateo.

Dal Campidoglio 10 Maggio 1871.

Il Sindaco
F. Pallavicini.

L'Assessore per la pub. Istruzione
B. Placidi.

Il Rettore della R. Università degli studî di Roma pubblica quanto appresso:

In conformità delle facoltà accordategli dal Ministeriale Decreto 25 marzo 1865, num. 2233, e dalla Lettera ministeriale 17 aprile 1871 num. $\frac{10940}{2308}$, ed in applicazione dell' art. 2 n. 3 della Convenzione 27 decembre 1870 per le Cliniche della R. Università Romana,

Autorizza

Il Dott. cav. Pietro Castiglioni a dare come Professore libero un corso clinico d' idroterapia nell'aula d' Anatomia patologica esistente nell' Ospedale di S. Spirito, e di dimostrazioni cliniche-idroterapiche nell' Istituto d' idroterapia posto nella piazza Pia numero 89; nei giorni ed ore da stabilirsi.

Dalla Sala Rettorale 10 maggio 1871.

Il Rettore
Clito Dott. Carlucci

AVVISO

Sono avvertiti i signori Studenti della Facoltà medico-chirurgica che il sig. Dott. cav. Pietro Castiglioni in seguito della ricevuta autorizzazione venerdì 12 del corrente mese dalle ore 12 1[2 all' 1ª 1[2 pom. darà principio con una prolusione istorica ad un corso libero clinico d' idroterapia nell' aula dell' anatomia patologica esistente nell' Ospedale di S. Spirito. Un tal corso proseguirà nei giorni di Domenica dalle ore 8 1[2 alle 9 1[2 ant., e di Mercoldì dalle ore 12 1[2 all' 1ª 1[2 pom. di ciascuna settimana.

I trattenimenti teoretici che si terranno nella detta aula saranno alternati colle dimostrazioni cliniche che avranno luogo nell' Istituto idroterapico a piazza Pia num. 89. diretto dal nominato Prof. Castiglioni e gli studenti potranno assistere alle dette dimostrazioni cliniche secondo un turno da stabilirsi.

Dalla Sala Rettorale 10 maggio 1871.

Il Rettore
Clito Dott. Carlucci

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

FIRENZE 10. — (*Camera dei Deputati*). Continua la discussione sulla parificazione dei dazi.

Castagnola e Sella si oppongono all' abolizione dei dazî sui zolfi, olî, e vini proposta da Nicotera, Laporta, Valerio, e Cancellieri, osservando come non sieno punto tasse sensibili, e converrebbe, se fossero tolte, surrogarle con altre.

Sella dichiara che farà studiare la questione sui zolfi per riferirne.

La proposta Massari di riservare la questione dell' abolizione dei dazî d' esportazione e l' articolo unico del progetto vengono approvati.

LONDRA 9. — La Camera dei Comuni discusse lungamente la proposta di Miali tendente ad abolire la chiesa protestante come chiesa dello Stato in Inghilterra.

Gladstone e Disraeli opposersi.

La proposta fu respinta con 374 voti contro 89.

BRUXELLES 10. — Hassi da Parigi 9: Oggi vi fu un vivo attacco dei Versagliesi contro Montrouge, ignorasi il risultato.

Il giornale *La Comune* dice che Issy fu abbandonato soltanto momentaneamente.

Furono spediti rinforzi.

Le informazioni comunali dicono che i versagliesi volevano gettare durante la notte un ponte di barche fra Puteaux e il bosco di Boulogne, ma il tentativo è fallito.

Tre tentativi dei versagliesi fatti ieri per impadronirsi di Saquet furono respinti.

I battaglioni federati furono passati in rivista dai generali della Comune prima di partire pei luoghi del combattimento.

La Comune prese tutte le misure attendendo un grande attacco dei versagliesi.

Stanotte incendio a Vanves.

Le fucilate incominciano a Neuilly.

I vagoni blindati lasciarono la stazione per ignota destinazione, probabilmente porransi dinnanzi alla porta Maillot.

Le operazioni dalle due parti divennero attivissime.

Fu affisso un dispaccio ufficiale del delegato per la guerra alla Comune che dice:

La bandiera tricolore sventola sul forte d' Issy che fu abbandonato dalla guarnigione.

Venne dato l' ordine al generale Brunel comandante del villaggio d' Issy di occupare la posizione del liceo, e di unirla col forte di Vanves.

BRUXELLES 10. — Si ha da Parigi 9 (ore 10 pom.); Dopo le ore 7 il cannoneggiamento è quasi cessato.

I partigiani della Comune dimostrano grande scoraggiamento.

Dicesi che esista un serio disaccordo fra Rossel ed il comitato di salute pubblica della Comune.

La porta d'Augusta è completamente smantellata.

BERLINO 10. — La *Corrispondenza provinciale* dice:

Non trattasi nei negoziati di Francoforte di eliminare alcune difficoltà ma di produrre la vera pace.

Sembra imminente un fine soddisfacente delle trattative.

LONDRA 10. — Si telegrafa al *Times* da Filadelfia in data del 9.

Il Senato è convocato domani per ratificare i lavori dell'alta commissione.

Il trattato si chiamerà il trattato di Washington.

L'Imperatore di Germania è scelto come arbitro per limitare le frontiere di San Juan.

VERSAILLES 10. (ore 9 ant.) — 119 pezzi di cannone furono catturati nel forte d'Issy, e 10 nel villaggio. Una cinquantina sarà condotta oggi a Versailles.

Si trovarono nel forte d'Issy molte munizioni, viveri ed acquavite contenente infusioni di tabacco. Questa bevanda era destinata ad eccitare le guardie nazionali ed aveva l'inconveniente di rendere tutte le loro ferite mortali.

Confermasi che tutta la guarnigione scappò da una trincea inosservata.

Assicurasi che la presa d'Issy e i risultati considerevoli prodotti dalle batterie di Montretout cagionarono un vero panico fra gli insorti.

Il cannoneggiamento di Montretout e delle altre batterie continua vigorosamente.

Le batterie dei federali rispondono debolmente.

I lavori d'approccio continuano attivamente verso il muro di cinta.

FRANCOFORTE 10. — Fu firmata la pace definitivamente tra la Francia e la Germania.

MARSIGLIA 10. — Rendita francese contanti 53 17; Italiana 57 40.

VERSAILLES 10 (sera) — Il cannoneggiamento continua contro le posizioni dei federati.

BRUXELLES 10. — Hassi da Parigi 10 — il *Mot d'Ordre* pubblica una lettera di Rossel che dà le sue dimissioni dichiarandosi incapace di portare più lungamente la responsabilità del comando, attesochè tutti comandano, e nessuno obbedisce.

La seduta segreta della Comune decise di domandare le dimissioni dei membri del Comitato di salute pubblica, e rimpiazzarli immediatamente: no-

minare un delegato civile alla guerra, che sarà assistito dalla Commissione militare attuale, nominare una Commissione per redigere il proclama, per non riunirsi che tre volte per settimana in Assemblea deliberante, creare una corte marziale, e porre il Comitato di salute pubblica in permanenza nell'Hotel de Ville.

Il *Journal officiel* annunzia un nuovo Comitato di salute pubblica composto di Ramier, Arnaud, Gambon, Eudes, Delescluze.

Sembra che il forte d'Issy non sia stato occupato.

A Vanves continua l'incendio.

BRUXELLES 11. — Hassi da Parigi 10. — Allix, membro della Comune fu arrestato. Assicurasi che divenne pazzo.

Oggi Cluseret doveva comparire dinnanzi alla Comune.

Il giornale *De la Justice* organo di Vermorel annunzia che la Comune votò ieri la proposta di arrestare Rossel: la decisione non ebbe seguito, essendo Rossel ancora ministro.

I versagliesi pongono a Issy batterie contro i bastioni di Parigi.

Le condizioni di Vanves sono pessime.

Il *Reveil* assicura che le comunicazioni dei federati tra il villaggio d'Issy e Vanves sieno assicurate.

Montretout non fece oggi fuoco; Monte Valeriano raramente; il fuoco all'Ovest è debole.

LONDRA 10. — Consolidato inglese 93 7[16; Rendita italiana 56 1[8; Lombarde 14 5[8; Turco 45 5[8; Spagnuolo 32 7[8; Tabacchi 91.

Chiusura della Borsa di Firenze

11 Maggio

Rendita italiana	59 57	— —
Napoleoni d'oro	20 96	— —
Londra	26 38	— —
Marsiglia	104 —	— —
Prestito nazionale	79 90	— —
Azioni Tabacchi	711 —	— —
Obbl. Tabacchi	483 —	— —
Banca nazionale	2690 —	— —
Ferrovie meridionali	381 25	— —
Obbligazioni meridionali . . .	181 —	— —
Buoni meridionali	462 50	— —
Obbl. Eccles.	79 35	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. = 757mm; 27poll = 730mm, 89; 1lin = 2.mm 256; 1° *R* - 1.° 25 *Cent.*; 1.° C = 0°. 80 *R*.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione	Vento velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
10 Maggio	7 antimeridiane	759. 9	12 9	75	8 38	0 Velalo	+ 20 8 C.	+ 10 0 C.	N.	0	
	mezzodì	759 3	19 6	62	10. 53	2 Nubecole sp.			S.	10	
	3 pomeridiane	758. 2	18 6	66	10 51	0 Tutto copert.	+ 16. 6 R.	+ 8 8 R.	S.	9	
	9 pomeridiane	759 3	15. 0	64	8 20	0 Nuvolette s.			S	0	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Quarta Pretura di Roma

L'Anno 1871 il giorno 10 Maggio.

Ad istanza dell'Illmo sig. Avv. Augusto Baccelli Ammre al fedecommesso Muti Papazzurri nel suo domicilio via della Frezza n. 69 rapp. dal Proc. Ilario Borghi.

Io sott. Giovanni Luciani usciere presso la indicata Pretura ho citato il signor Lord De Bute d'incognita residenza a domicilio o dimora nel regno per affissione ed inserzione in gazzetta e consegna di copia a questo publico ministero a comparire avanti il pretore sullodato il giorno di venerdì 9 giugno prossimo venturo alle ore 9 antimeridiane per sentir dichiarare che il citato Marchese De Bute è debitore dell'Ammne diretta dall' istante per gas somministratogli a tutto il giorno 15 Aprile 1870 nella somma che risulterà dalla liquidazione da farsi a forma dei documenti che verranno esibiti, e per la somma che sarà dichiarata venga contro il medesimo rilasciato l'opportuno mandato di pagamento eseguibile non ostante appello con la condanna alle spese ed interessi a forma di legge.

Ilario Borghi proc.

S. Monte di Pietà di Roma
Depositeria Urbana
Avviso di vendita di Officio

Li 19 Maggio 1871 alle ore 10 ant. nell'Officio della Depositeria sudetta si procederà per mezzo del publico incanto alla vendita di officio a favore del migliore offerente e gli oggetti esistenti nella medesima sono stati stimati dal perito Luigi Cantoni come dal suo rapporto del 4 Maggio 1871 in L. 55 e descritti come dall'originale avviso o perizia sudetta.

S' intima a chiunque possa avervi interessi nell'eredità lasciata dal fu Egidio Malacarne defento ec.

Roma li 9 Maggio 1871.

Io sottoscritto Usciere ho affisso copia del sudetto avviso a forma di legge.

Pietro Fiocchi usciere.

S. Monte di Pietà di Roma
Depositeria Urbana
Avviso di vendita di Officio

Li 19 Maggio 1871 alle ore 10 ant. nell'Officio della Depositeria sudetta si procederà per mezzo del publico incanto alla vendita di officio a favore del migliore offerente e gli oggetti esistenti nella medesima sono stati stimati dal perito Luigi Cantoni come dal suo rapporto del 4 Maggio 1871 in L. 46 e descritto come dall'originale avviso e perizia sudetta.

Roma li 9 Maggio 1871.

Sig. Silvestro Battistelli d'incognito domicilio e dimora.

Io sottoscritto Usciere ho notificato copia al sud. signor Battistelli affigendola a forma di legge.

Pietro Fiocchi usciere.

Il sottoscritto usciere ha citato Giuseppe Levi d'incognito domicilio a comparire innanzi il Pretore del 1° Mandamento nella udienza del 6 giugno pross. alle ore 10 ant. per sentirsi condannare a pagare a Filippo Potestà negoziante domiciliato presso il Proc. Giulio Paolucci che lo rappresenta Lire 179. 32 per merci e contanti.

Roma 11 Maggio 1871.

Vincenzo Vespasiani usciere
Giulio Paolucci proc.

AVVISI DIVERSI

Estratto dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 114, 25 aprile 1871.

SOCIETÀ ANONIMA

DELLE STRADE FERRATE ROMANE

Adunanza generale straordinaria

Convocazione

(3a pubblicazione).

Il sottoscritto si reca a premura di portare a notizia dei signori interessati che, per assicurare la pronta esecuzione in ogni sua parte della Convenzione de' 30 settembre 1868, approvata con legge 28 agosto 1870, essendo richiesta l'unificazione amministrativa della Società, anche per la rete situata nel territorio già pontificio, che fino ad ora era retta colle disposizioni di che nell' art. 77 degli statuti sociali, il Consiglio d'amministrazione della Società, nella sua seduta del dì 22 corrente, ha deciso di convocare straordinariamente, in ordine all' art. 20 degli statuti suddetti, i signori azionisti in *adunanza generale* per il *dì 29 maggio prossimo*, in Firenze, alla sede della Società, all'effetto di deliberare intorno alla definitiva approvazione della appresso proposizione, presa in considerazione dalla Adunanza generale del 27 dicembre 1870:

« Attesa l'avvenuta annessione al Re-
« gno d'Italia del già Stato pontificio, l'adu-
« nanza generale dichiara che anche la
« parte della rete ferroviaria situata nel
« territorio ex-pontificio dev' essere ammi-
« nistrata coll' unico statuto sociale già ap-
« provato od attualmente vigente per tutte
« le linee della Società, e conseguentemen-
« te deve essere soppresso l' art. 77 di detto
« statuto sociale. »

Con separato avviso verrà recato a conoscenza dei signori interessati il regolamento per la suddetta adunanza.

Firenze, il 24 aprile 1871.

Il Direttore Generale
G. De Martino

Estratto dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 123, 4 maggio 1871.

SOCIETÀ ANONIMA

DELLE STRADE FERRATE ROMANE

Adunanza generale straordinaria

Regolamento

Il Consiglio di amministrazione della Società nella sua adunanza del 4 maggio stante avendo stabilito il regolamento per l'Adunanza generale straordinaria convocata pel dì 29 del corrente mese, il sottoscritto ha l'onore di portarlo a cognizione dei signori azionisti.

I depositi di azioni saranno fatti alla Casa della Società in Firenze ed agli uffizi della stessa Società, situati in Parigi, via della Vittoria, n. 56; in Roma, piazza della Pilotta, palazzo Filippani; in Siena nell'uffizio situato nella stazione di quella ferrovia, ed a Napoli presso l'agenzia della Società, posta nel Largo di San Carlo, palazzo Cirella, n. 27, 1° piano, nelle ore d'uffizio, dal dì 20 fino alle ore 4 pomeridiane del dì 24 corrente.

Coloro che vorranno eseguire i depositi porteranno seco un loro sigillo. Le cartelle, dopo contazione e riscontro, saranno chiuse in pacco, sigillato dal depositante, che porterà via seco il sigillo.

La restituzione delle azioni depositate avrà luogo sulla presentazione e dietro ritiro dei *certificati di deposito* e constatazione dell' incolumità dei sigilli, dopo l'Adunanza stessa, finchè l'ora lo permetta, e nei giorni seguenti fino a tutto il dì 3 giugno p. v. nelle consuete ore d'uffizio.

Le *fedi di deposito* dei pubblici stabilimenti saranno ricevute alla cassa ed agli uffizi suddetti per quel numero di cartelle di azioni che esse rappresentano. Alle operazioni concernenti i depositi assisterà un pubblico notaro incaricato di redigerne il verbale.

L'Adunanza generale avrà luogo in una sala del palazzo della Società delle *Strade Ferrate Romane* in Firenze, sede della detta Società, posto sulla piazza vecchia di Santa Maria Novella, n. 7.

L'ammissione comincierà a ore 10 antimeridiane; alle ore 12 meridiane non sarà più ammesso alcuno, e l'adunanza avrà principio.

I portatori delle carte di ammissione dovranno esibirle all'ingresso della sala al notaro di ciò incaricato, il quale noterà il loro nome, il numero e la specie delle azioni da esse rappresentate, ed il numero dei voti che hanno diritto di emettere.

Per norma dei signori azionisti si rammentano gli articoli 14, 15, 18, 23, 26 e 82 del nuovo statuto della Società delle Strade ferrate Romane (*).

All'effetto di non trattenere troppo a lungo coloro che dovessero depositare rilevanti partite di cartelle di azioni, sono essi pregati a volere accompagnare i loro depositi con una nota o *distinta* delle carte di ammissione che desiderano, contenente l'indicazione del numero dei voti da segnarsi in ciascuna di esse.

I depositi potranno inoltre farsi a rischio e pericolo dei signori azionisti, osservate le stesse regole stabilite per i depositi presso gli uffizi sociali e specialmente per ciò che riguarda la presenza continua del notaro alle relative operazioni, presso i seguenti sabilimenti, banchieri ed agenti, che rilascieranno i corrispondenti certificati di deposito e le carte di ammissione all' Adunanza.

I detti stabilimenti, banchieri ed agenti faranno redigere in forma autentica, per mezzo di pubblico notaro, il processo verbale di tali depositi da trasmettersi alla sede della Società in Firenze al più presto.

L'intestatario della carta d'ammissione potrà cederla ad altri col mezzo di dichiarazione scritta a tergo, secondo che è disposto dall' articolo 17 dello statuto sociale.

I suddetti stabilimenti, banchieri ed agenti, sono:

Livorno — Signori Rodocanacchi figli e Comp.
Venezia — Sede della Banca Nazionale.
Torino — Idem
Genova — Cassa Generale
Trieste — Signor Salvator D. Macchloro.
Vienna — Signor Leopoldo Epstein.
Francoforte s M — Succursale della Banca del Commercio e dell' Industria di Darmstadt.
Londra — Signori Hambro e figli.
Bruxelles — Signor Errera Ophenheim.
Marsiglia — Società Marsigliese di Credito Industriale e Commerciale e di Depositi, via Montgrand, n. 24.
Lione — Crédit Lyonnais.

Firenze, 4 maggio 1871.

Il Direttore Generale
G. De Martino.

(*) Art. 14. L'Adunanza generale degli azionisti, da tenersi presso la sede della Società in Firenze, quando sia regolarmente costituita, rappresenta l'università degli azionisti medesimi.

Le sue deliberazioni, prese in conformità degli statuti, obligano tutti gli azionisti anche dissenzienti od assenti.

Art. 15. Ogni azionista può rappresentare nell' Adunanza fino a 1000 azioni, o tante che formino un valore nominale di lire 500,000 sì in proprio, che come mandatario o delegato altrui . . . .

Il deposito di 10 azioni, o di tante che rappresentino un valore nominale di lire 5000, dà diritto ad emettere un voto nell' Adunanza generale.

Art. 18. Chiunque possieda più che una carta di ammissione, sia in proprio, sia per delegazione o mandato fattogli da altri, non potrà emettere nelle Adunanze generali più di 100 voti, qualunque sia il numero delle azioni per le quali le carte di ammissione da esso possedute furono rilasciate.

Art. 23. Qualora nel giorno stabilito per l'Adunanza non intervenga il numero degli azionisti prescritto dal precedente art. 19, o gl' intervenuti non rappresentino il decimo almeno del capitale delle azioni, l'Adunanza stessa dovrà dal seggio immediatamente riconvocarsi a venti giorni da quello della prima convocazione.

La pubblicazione della riconvocazione dovrà farsi nel modo stesso stabilito nel precedente art. 22; ma basterà sia fatta quindici giorni avanti a quello della nuova Adunanza, per la quale saranno valide le carte di ammissione già rilasciate per la prima convocazione, del pari che quelle rilasciate per la seconda convocazione.

Art. 26. L'Adunanza generale delibera:

Per partito di schede segrete a pluralità relativa di suffragi nelle elezioni agli uffizi;

Per partito di alzata e seduta in tutti gli altri affari.

Ciò non ostante ha luogo la votazione segreta per partito di palle bianche e nere, o in altro modo equivalente a giudizio del seggio, quando si tratti di questioni personali, o quando i notari abbiano dichiarato dubbio l'esito della votazione per alzata e seduta.

La votazione segreta nel modo stesso può aver luogo quando il Presidente lo creda opportuno, o che 6 almeno degli intervenuti ne facciano la domanda.

Art. 82. Fino a che le rendite della Società non giungano a tale da poter distribuire a tutte le azioni un interesse alla ragione del 5 per 100 all'anno sul loro valore nominale, le azioni direttamente garantite dallo Stato avranno nell'Assemblea generale una rappresentanza limitata in ragione della metà di quella competenze alle azioni non garantite, senza però tenere ulteriore conto della differenza tra il capitale nominale delle une e quello delle altre.

A V V I S O

Nella Tipografia Chiassi in piazza di Montecitorio n. 119 trovansi vendibili le locazioni a stampa compilate a seconda della nuova legislazione. Si vendono pure le module delle citazioni indicate dal § 153 del regolamento di procedura civile.

Num. 230 — 1871. Venerdì 12 Maggio

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 12 Maggio

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* dell' 11 corrente contiene:

1. R. Decreto 8 aprile n. 185, che istituisce in Milano, presso la scuola superiore di agricoltura, una stazione agraria.

2. R. Decreto 8 aprile, che autorizza la Società cooperativa di credito anonima per azioni nominative, sotto la denominazione di *Banca mutua popolare della provincia di Sondrio.*

3. R. Decreto 5 maggio, che autorizza la vendita alla vedova signora Venturini Brighenti di alcuni fondi in mappa di Castelletto Verona per il prezzo di L. 111, 22.

4. La concessione dell' *exequatur* a vari consoli esteri fra i quali al sig. Severn cav. Giuseppe console d' Inghilterra in Roma.

5. Disposizioni nel personale dell'esercito, e nel personale dipendente dai Ministeri dell'interno e delle finanze.

6. Disposizioni nel personale giudiziario e nel personale dei notari.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri, dopo che fu annunziato che, a comporre la Giunta incaricata di esaminare gli atti della Commissione d'inchiesta governativa sopra la marina italiana erano stati i deputati Finzi, Malenchini, Robecchi, Perrone di S. Martino, Berolami, Beneventani, Tenani, e letta una proposizione di legge presentata dal deputato La Porta e da altri, e ammessa dal Comitato, contenente disposizioni relative alle decime e ad altre simili prestazioni in Sicilia, si continuò e terminò la discussione del disegno di legge per la parificazione di alcuni dazi di esportazione; il quale venne approvato. Presero parte alla discussione i deputati Nicotera, Torrigiani, La Porta, Valerio, Damiani, Massari, Merizzi, Pettini, Paternostro Paolo, il Ministro delle Finanze, quello di Agricoltura e Commercio e il relatore Ricci.

Fu inoltre annunziata una interrogazione del deputato Brescia-Morra al Ministro dei Lavori Pubblici sulla costruzione del tratto di ferrovia da San Severino ad Avellino per Solofra; e il Ministro della Marina presentò la relazione annuale intorno ai lavori dell' arsenale marittimo militare della Spezia per l'esercizio del 1870.

Notizie Italiane

Leggiamo nel *Conte Cavour* di Torino:

S. A. R. la Duchessa di Genova si recava ieri l'altro (lunedì) a visitare l'Esposizione di Belle Arti. Dopo essersi trattenuta assai tempo nello esaminare i più pregiati capi d'arte, S. A. si compiacque esprimere alla direzione della Società la propria soddisfazione per la vista di così lodevole raccolta di opere rimarchevoli, scegliendo per sè le seguenti.

Num. del Catal. 153. — *Strada facendo,* quadro a olio del conte Federico Pastoris.

Id. 269. — Il *merciaiuolo ambulante* id. del signor Alessandro Vacca.

— Leggesi dal *Fanfulla*:

Ieri faceva ritorno in Firenze il sig. barone Kubek, ministro plenipotenziario austro-ungarico.

In seguito alla partenza da Firenze del ministro greco, signor Conduriotti, la cura della legazione ellenica presso la nostra real Corte è affidata al cav. G. Salachas in qualità d' incaricato d' affari.

Il presidente della Camera dei deputati ha trasmesso al ministro degli affari esteri, affinchè lo faccia pervenire a Bukarest, l' indirizzo deliberato all' unanimità dalla Camera in risposta a quello del Parlamento rumeno. Per contraccambiare in tutto il cortese procedere della Camera di Romania, al testo italiano dell' indirizzo è stata aggiunta la versione in lingua rumena. Questa versione è stata accuratamente fatta dal cav. Vegezzi-Ruscalla di Torino.

— Dalla *Perseveranza*:

Il marchese di Lorne e la sua sposa, la principessa Luigia d' Inghilterra, lasciata ieri l' altro la nostra Milano, recaronsi sulle incantevoli spiaggie del lago di Como, e precisamente all' albergo Belle-Vue alla Cadenabbia, dove soggiorneranno parecchi giorni.

— Dallo stesso *giornale* sotto il titolo di *provvedimenti raccomandabili per le pitture murali:*

I danni che recano alle pitture murali le efflorescenze nitrose sono noti, e vanno deplorati fra i più infesti a questo ramo dell' arte. A vincerli volse la mente da molti anni il prof. abate Luigi Malvezzi; ed offertosi di darne testimonianza alla nostra Accademia di belle arti, fino dal 1862 applicò il suo trovato a due pezzi degli affreschi del Lomazzo, onde va decorata la cappella dei Foppa, in S. Marco, vittime pur troppo dell' accennato flagello. Gli effetti benefici apparsero evidenti; ma dichiarato nel medesimo tempo dal Corpo accademico che non era possibile un giudizio definitivo senza la più valida delle testimonianze, quella del tempo, ha esso ora, ad istanza del medesimo ristauratore, rinnovato l' esame dei risultamenti ottenuti in concorso d' un egregio professore di chimica; e fu lieto di riconoscere e di dichiarare che i larghi tratti di parete frescata su cui cadde l'esperimento, mantengono tuttora la stessa vivacità e nitidezza di colore che presentavano allorchè vennero sottoposti al giudizio accademico nove anni sono. — Interessantissimo avviso pertanto è questo per quegli istituti, corpi morali, ecc., che, sotto la grave responsabilità della conservazione di opere murali, offese dalla piaga dei sali nitrosi, tardassero ad approfittarne.

— Togliamo dall' *Italia militare*:

Il ministro della guerra, in data 7 maggio, ha emanato la seguente Nota:

Per ovviare alcuni inconvenienti che nella pratica attuazione inevitabilmente si verificherebbero ove si mantenesse la facoltà di effettuare le surrogazioni presso i distretti militari, il ministero; ha determinato che al capoverso N. 19 della istituzione 8 dicembre 1870 sulle attribuzioni dei comandi di distretto, sia sostituito il seguente:

19. Presso i Distretti militari possono aver luogo le affrancazioni, non le surrogazioni; ma se taluno dei militari che fanno parte del personale permanente, o che si trovano temporariamente al distretto per ricevere la istruzione, chiedesse di surrogare, il comandante del Distretto avrà cura di trasmettere la relativa domanda al ministero, insieme alla copia dell' atto di assento del richiedente, affinchè possa essere autorizzata la presentazione del surrogato ad un corpo dell' esercito.

— Dalla *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

La Società Geografica italiana ha conferito per la prima volta, il premio Canevaro, al dotto viaggiatore lombardo, prof. Raimondo Raimondi, che vive a Lima nel Perù. Il Raimondi è una celebrità scientifica. Egli è uno fra i grandi scopritori delle contrade ove il fiume delle Amazzoni ha il suo primo alimento. Le sue dotte memorie sono raccolte negli Atti della R. Società Geografica di Londra; e la Società italiana ha reso al nostro distinto viaggiatore un ben meritato atto d' onore.

— Il *Panaro* di Modena scrive:

La Direzione della Società ippica per la provincia di Modena ha avuta l' idea, di offrire la presidenza onoraria al vicerè d' Egitto, il quale passa per uno dei più distinti amatori dello *Sport;* e il vicerè di Egitto ha accettato.

Notizie Estere

Il sig. Thiers diresse la circolare seguente a tutte le autorità civili e militari francesi:

Versailles 6 maggio 7 30 sera.

Coloro che seguono le operazioni che il nostro esercito eseguisce con una devozione ammirabile per salvare l' ordine sociale, minacciato gravemente dall' insurrezione parigina, hanno compreso che si trattava di annientare il forte d' Issy, spegnendo i suoi fuochi e tagliando le sue comunicazioni col forte di Vanves e colla cinta.

Queste operazioni volgono al loro termine, malgrado l' ostacolo ch' esse incontrano nelle batterie del forte di Vanves. La linea ferroviaria che attraversa un passaggio a volta è la linea che si disputava da tre giorni; questa notte 240 marinai e due compagnie del 17° battaglione di cacciatori a piedi, condotti dal generale Paturel, si sono risolutamente slanciati sulla ferrovia e sul passaggio a volta; i marinai, accolti da un fuoco vivissimo, furono appoggiati dalle due compagnie del 17°, e la linea ferroviaria nonchè il passaggio a volta sono restati in nostro potere.

Intanto, la guarnigione di Vanves, tentando in quel momento di prender di fianco i nostri soldati, era pronta ad uscire dalle sue posizioni, allorchè il colonnello Vilmette si gettò contro di essa, alla testa del 2° provvisorio, prese d' assalto le trinciere degl' insorti, s' impadronì delle casematte dove alloggiavano, ne uccise e fece prigionieri un gran numero, e terminò questo brillante scontro con un colpo di mano decisivo; fece tosto rivolgere la batteria contro il nemico, e vi trovò una quantità d' armi, di munizioni, di viveri, abbandonati dalla guarnigione di Vanves, e la bandiera del 119ª degli insorti.

Come si vede, non si è perduto neppure un

giorno; ogni ora ci avvicina al momento in cui l'attacco principale farà cessare le ansietà di Parigi e della Francia intera. Abbiamo avuto parecchi distinti ufficiali fuori di combattimento in queste operazioni; il colonnello Laperche, il luogotenente Pavot ed il giovane de Broglie furono feriti gravemente ma non pericolosamente; si spera che essi guariranno ben presto.

A. Thiers.

— L' *Opinione* scrive :

Un dispaccio da Parigi reca che il Comitato centrale ha ordinata la confisca dei beni del signor Thiers e la immediata demolizione della sua casa; ha inviato dinnanzi al Consiglio di guerra il Roussel e nominato il Delecluze a delegato civile della guerra. Molti battaglioni di guardie nazionali ricusano il servizio.

— Il *Journal Officiel* reca i seguenti decreti della Comune:

Il Comitato di salute pubblica,

Considerando che l'immobile conosciuto sotto il nome di cappella espiatoria di Luigi XVI è un insulto permanente alla prima rivoluzione ed una protesta perpetua della reazione contro la giustizia del popolo,

Decreta :

Art. 1. La cappella detta espiatoria di Luigi XVI sarà distrutta.

Art. 2. I materiali ne saranno venduti all' asta pubblica, a profitto dell'amministrazione del demanio.

Art. 3. Il direttore del demanio farà procedere, entro otto giorni, all'esecuzione del presente decreto.

Parigi, 16 floreale, anno 79.

Il Comitato di salute pubblica.

— Il membro della Comune delegato alla sicurezza generale.

Considerando che durante la guerra, e finchè la Comune di Parigi dovrà combattere le bande di Versailles che l' assediano e spargono il sangue dei cittadini, non è possibile di tollerare le manovre colpevoli degli ausiliari del nemico;

Considerando che nel novero di queste manovre si deve porre in prima linea gli attacchi calunniosi diretti da alcuni giornali contro la popolazione di Parigi e la Comune, e benchè l' una e l' altra siano superiori a simili attacchi, questi nondimeno sono un insulto permanente al coraggio, alla devozione ed al patriotismo dei nostri concittadini;

Che sarebbe contrario alla moralità pubblica lasciare continuamente diffondere da questi giornali la diffamazione e l'oltraggio sui difensori dei nostri diritti, i quali versano il loro sangue per serbare illese le libertà della Comune e della Francia;

Considerando che il governo di fatto che risiede a Versailles proibisce in tutte le parti della Francia da lui ingannata, la pubblicazione e la distribuzione dei giornali che difendono i principî della rivoluzione rappresentati dalla Comune;

Considerando che i giornali il *Petit Moniteur*. il *Petit National*, il *Bon Sens*, la *Petite Presse*, il *Petit Journal*, la *France*, il *Temps*, eccitano in ciascuno dei loro numeri alla guerra civile e che essi sono gli ausiliari più attivi dei nemici di Parigi e della repubblica,

Decreta :

Art. 1° I giornali, il *Petit Moniteur*, il *Petit National*. il *Bon Sens*, la *Petit Presse*, il *Petit Journal*, la *France*, il *Temps* sono soppressi.

Parigi il 5 maggio 1871.

Il membro della Comune delegato alla sicurezza generale. - *F. Cournet*

— Il membro della Comune delegato alla giustizia

Decreta:

Il cittadino Fontaine (Giuseppe) è incaricato del sequestro di tutti i beni, mobili ed immobili, appartenenti alle corporazioni o comunità religiose situati sul territorio della Comune di Parigi.

Fatto a Parigi, il 7 maggio 1871.

Il membro della Comune
delegato alla giustizia: *E. Protot.*

— Togliamo dal *Siécle* i fatti più importanti avvenuti in Parigi durante il giorno 6 :

Questa notte le truppe di Versailles diressero un vivo attacco contro le trinciere innanzi al forte di Montrouge e contro il castello di Issy.

La lotta impegnata ad un'ora del mattino sopra questi due punti, non terminò che alle sei.

Alle 2 il colonnello Rossel lasciava il ministero della guerra per recarsi sul luogo del combattimento.

L'attacco contro Montrouge sembra però che non abbia avuto altro scopo che una diversione. Il grosso della mischia si sviluppò nel villaggio di Issy e attorno al castello. I versagliesi erano quivi in grandi masse con numerosa artiglieria e diedero l'assalto nel tempo stesso di fronte e dalla parte del cimitero.

Una lotta vigorosa s'impegnò nella parte del villaggio occupata dai federati; colà vi erano state costruite due barricate che furono demolite a colpi di cannone. Un'ora più tardi il castello d'Issy era rioccupato dalle truppe di linea. Il forte d' Issy si diè allora a tirare di tutta furia contro il castello, e le bombe vi fecero scoppiare un nuovo incendio.

Dopo le 9 cessò il rumore della battaglia sopra tutta la linea del sud; ma alle 2 la lotta ricominciò con nuovo vigore. Châtillon tira incessantemente sopra Montrouge; il forte risponde debolmente. Anche dalle alture di Nautes-Bruyères è silenzioso; vi si collocano due nuove batterie.

Contro l' isola della Grande-Jatte venne tentato questa mattina un assalto dai federati. L' isola è collegata alla terra ferma mediante un ponte di barche. ed una solida barricata difende la testa di questo ponte improvvisato.

I federati erano secondati energicamente dai vagoni corazzati che dal ponte d' Asniéres non cessarono di bombardare l' isola.

Alcuni avevano già oltrepassata la barricata e molti li seguivano; ma alcune mitragliatrici nascoste apprirono un fuoco terribile. I federati si ritirarono alle loro posizioni sull' altra riva d' onde scambiarono una viva fucilata coi loro avversari.

Dal canto loro i versagliesi tentarono di spingersi innanzi nel viale di Bineau; al passo di corsa essi arrivarono alle case occupate dai federati. Una di queste case posta sulla sinistra del viale e che è circondata da una grande muraglia, fu il teatro di una lotta accanita. I soldati avevano fatta una breccia nel muro col mezzo dei petardi e così si erano trovati in faccia ai federati; ne venne una mischia sanguinosa ad arma bianca. Durante il combattimento il fuoco s' appiccò a parecchi mucchi di fieno che erano nel cortile e l' incendio si comunicò ad un lato dell' edificio.

Per tutte le vie che da Villiers menano a Levallois si combatte senza tregua. È vero che non si vedono i combattenti, ma le palle fischiano lungo le vie e da una casa all'altra.

Tutta questa fucilata però non dà alcun risultato e verso il mezzodì le truppe di Versailles rientrarono nel parco di Villiers, che a quanto si dice è convertito in una vera cittadella, attorniata da profonde trinciere con parecchie batterie.

Cinque ore. — Viva fucilata e crepitare di mitragliatrici in Levallois e vicino al ponte d' Asnières; i versagliesi sembra che abbiano ripreso con forze assai più considerevoli il loro movimento sopra Perret, onde sgombrare completamente le due rive della Senna e respingere i federati sopra Clichy e Saint-Ouen.

Le batterie del castello di Bècon tuonano incessantemente contro il ponte d' Asniéres e la stazione di Levallois; i federati rispondono con non minor vigore.

— Il *Fanfulla* ha il seguente telegramma da Berlino 11 :

Pace firmata fra Bismark e Favre, salvo la ratifica dell' imperatore e dell' Assemblea.

Bismarck annuente, l' imperatore condona alla Francia gli ultimi 500 milioni dei cinque miliardi.

La consegna dei forti del Nord sarà fatta immediatamente dopo le ratifiche — come pure la evacuazione dei Tedeschi dal suolo francese, meno Nancy, Belfort e Longwy.

— Togliamo dai *giornali esteri* i dispacci seguenti :

Berlino 8. — A quanto si rileva, Bismarck non ritorna per ora a Berlino, ma va da Francoforte direttamente a Compiègne, al quartier generale del Principe ereditario di Sassonia. Questo viaggio sta in relazione con alcuni accordi sul movimento, pienamente libero e non impedito, delle truppe del Governo francese dinanzi Parigi.

Si dice che il ministro delle finanze di Francia chiese in origine che la contribuzione di guerra venisse diminuita di due miliardi, e che Bismarck domandò in ricambio Nancy, Longwy e Belfort; indi che Bismarck stabilì un termine di quattordici giorni per la sottomissione di Parigi, altrimenti le truppe tedesche interverrebbero, e ch' egli pretende per le truppe tedesche il diritto di confisca e di esazione delle imposte de' Dipartimenti occupati, per l' inadempimento degli obblighi assunti dalla Francia. Il viaggio di Bismarch a Compiègne viene considerato generalmente come un indizio che le trattative di pace sono fallite. Il capo del corpo degl'ingegneri è ritornato al teatro della guerra. La Borsa d'oggi era sotto l' influenza della voce che le trattative di pace fossero state rotte.

Londra 7. — Il conte Granville ricevette un dispaccio del 28 aprile del conte Bernsdorf, in cui dichiara che nel prospetto non ha guari presentato, vennero calcolate molto al di sotto dal vero le spese incontrate dalla Prussia nella guerra contro l'Austria. Quel prospetto non contiene le spese dei Circoli e dei Comuni pel materiale da guerra consumato e quelle pel mantenimento degl'invalidi.

Pest 8. — In seguito ad uno sciopero di sarti, che provocò l'arresto di 52 di essi, oggi ebbe luogo una dimostrazione dei lavoranti sarti dinanzi il palazzo del Parlamento. Circa mille sarti si trovarono prima delle dieci al Municipio e presentarono le petizioni per la liberazione dei 52 sarti arrestati. Il capitano della città, Thaisz, attese i sarti alla testa dei panduri a cavallo e di commissarî. I dimostranti occupavano la via Sandor ed il parco del Museo, ma si mantennero tranquilli. Il podestà fece avanzare i panduri fra la folla e sgombrare la via Sandor. La folla si ritirò sulla *landstrasse*. La seduta non fu disturbata Il ministro *Toth* rispose all' interpellanza mossagli l'anno scorso da Trany, riferibilmente al bando del capo dei lavoranti, Raspe. Raccontò che Raspe, condannato a Berlino ed a Korneuburg, si era rifugiato qui. Si aveva chiesto di consegnarlo, ma ciò venne rifiutato. L'arresto seguì perchè Raspe non comparve alla duplice chiamata dell' autorità. Egli fu espulso perchè in una riunione proibita di lavoranti, aveva parlato istigandoli, e perchè non potè dimostrare i suoi mezzi di sussistenza. Non fu estradato, ma bensì accompagnato sino al ponte di confine di Bruck sulla Leitha, ed ivi lasciato in libertà. *Toth* non vuol pronunziare alcun giudizio sul suo predecessore; crede però che in un caso simile egli si sarebbe contenuto egualmente (*Approvazione a destra e disapprovazione all' estrema sinistra.*) Terminato il discorso, s'era sparsa la voce sulla piazza, che il ministro avesse risposto all'interpellanza di *Simony*. Ciò causò una viva agitazione, in seguito alla quale, come si disse, si dovette disperdere la folla.

Lo sciopero dei sarti è organizzato in tutto il Regno. Oggi i sarti da donna fecero qui sciopero. Inoltre lo fecero i sarti in Agram ed Esseg. Non si temono ulteriori dimostrazioni.

Il Ministro dell' Interno ha emanato la seguente Ordinanza :

Perdurando il cholera a Pietroburgo ed essendosi manifestata la detta malattia in alcuni porti dell'Indostan e del Golfo Persico.

Decreta

Le navi provenienti dal Golfo di Finlandia, e quelle partite dal 15 marzo p. p. dal litorale dell'Indostan e del Golfo Persico saranno sottoposte al loro arrivo nei porti del Regno al trattamento contumaciale previsto dal paragrafo 3° del quadro delle quarantene approvato con Decreto Ministeriale del 29 aprile 1867.

Dato a Firenze addì 6 maggio 1871.

Il Ministro
G. Lanza.

Il Sindaco di Roma ha pubblicato la seguente Notificazione:

Pel trasporto e riposizione de' fieni e delle paglie si osserveranno le disposizioni seguenti:

Art. 1. Non potrà il fieno caricarsi se prima non sia ben prosciugato in terra, e quindi ammucchiato, restando vietato di coricarlo nel modo, come suol dirsi, *All'Antonj*, e trasportarlo verdastro, o bagnato di guazza o d'acqua piovana.

Art. 2. Qualora dopo il carico sopravvenisse la pioggia, dovrà aversi particolar cura di non rimettere la porzione bagnata finchè non siasi perfettamente asciugata; come pure, trovandosi qualche parte di simile qualità proveniente dai così detti *pediconi*, saranno i proprietari tenuti di separarla dall' altra, finchè tal parte di *pediconi* divenga ben prosciugata, facendola riconoscere in prevenzione dal perito del Rione ov' è ubicato il fienile.

Art. 3. Nello scarico dei fieni e delle paglie dovrà porsi avvertenza di non ingombrare soverchiamente, ed in modo d'impedire il passaggio ai pedoni ed ai legni, le strade della Capitale, e specialmente le vie di S. Giovanni in Laterano, e Labicana, nè l'esterne, in vicinanza segnatamente delle *porte del Popolo, Angelica, Pia, e Salara;* avendo quindi cura di riporre e gli uni e le altre colla maggiore sollecitudine, attivando a tal uopo un conveniente numero di operai. I provvedimenti, d' adottarsi *istantaneamente* per la comodità del transito pubblico, sono a spese e carico del contravventore.

Art. 4. A niuno sarà lecito di riporre o spacciare fieni e paglie in qualsiasi locale, benchè isolato, sì dentro la Capitale, sì fuori di essa nei vigneti e suburbani, fino al raggio compreso nelle due miglia, senza una preventiva licenza della Municipalità. Per tale effetto resterà aperto apposito ufficio nel Palazzo Capitolino dalle 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Per chi riponesse il fieno o la paglia senza essersi prima munito di permesso, sarà dall'Ispettore lasciato *un piantone* per impedirne la continuazione fintantochè il proprietario non siasi posto in regola col permesso, e ciò a spese del contravventore, oltre il pagamento della multa come all'articolo 18. *Questa disposizione non ammette eccezione.*

Art. 5. Tale licenza non verrà accordata se non concorrendo ne'locali tutte le cautele atte a rimuovere ogni pericolo. A questo effetto oltre alla solidità del tetto ed alla integrità delle mura, dovranno avere in buono stato le porte, i fusti delle medesime, e le soglie all'altezza consueta, non che gli sportelloni alle fenestre basse, e le ramate in quelle alte ed ai lucernari.

L'Architetto destinato dal Comune ne'giorni e nelle ore designate nella tabella qui a piedi descritta, visiterà i locali; in quelli fuori le mura della città assegnerà il numero che dovrà distinguerli: là dove rinvenga difetto ne ordinerà le necessarie lavorazioni per la emenda; e quindi in altri giorni, che vengono egualmente enunciati nella stessa tabella, riscontrerà la esecuzione di esse, ed in difetto delle quali non verrà rilasciata la licenza.

I proprietari de' locali, o coloro che ne vogliono usare ed anche quelli detentori de' fieni e delle paglie delle stagioni antecedenti, ne' giorni e nelle ore che leggonsi nella tabella, dovranno far trovare quei locali aperti e con la presenza di persona idonea, perchè l' architetto possa adempire a' doveri che a lui incombono, e lasciare gli ordini per i lavori da farsi, se occorrano.

Se i proprietari ed altri soprammenzionati non faranno trovare aperti i locali nei giorni e nelle ore destinate, le spese degli accessi al di là degli accennati saranno tutte a loro carico; come a loro carico saranno le spese degli accessi oltre gli stabiliti per la verifica della esecuzione de' lavori quando i medesimi non fossero stati ultimati nel tempo loro prefisso ed accordato.

Art. 6. Allorchè i proprietari del genere, in conseguenza del certificato dell' Architetto che stabilisca essere i locali adatti all' uso, avranno ottenuto dalla Municipalità il permesso per la riposizione del genere, e vorranno rimettere il medesimo, dovranno trasmettere biglietto d' avviso al rispettivo Perito regionario Comunale un giorno prima che seguir ne debba lo scarico, colla indicazione del locale acciocchè si possa essere pronti alla ispezione in quell' ora che il Perito destinerà.

Art. 7. Dovranno i Periti, sotto il biglietto d'avviso, certificare il ricevuto invito, onde togliere qualunque contestazione.

Art. 8. Seguita poi la ispezione dei fieni e delle paglie per parte degli stessi Periti, ne rilasceranno questi un certificato che garantisca le richieste qualità di essi generi; e ne abiliti la riposizione nei respettivi locali; nel quale certificato dovranno essi richiamare il *numero, e la data* della Licenza già ritirata dall' ufficio comunale.

Art. 9. Oltre le prescritte provvidenze, e riposti che siano i fieni e le paglie nei respettivi locali, rimarrà l' obbligo ai proprietari di essi di farli frequentemente visitare da persone esperte, nella mattina di buon' ora e nella sera al tramontare del sole, essendo in tali ore all' occhio e all' odorato più sensibili i segni di effervescenza.

Art. 10. In qualunque caso di pericolo dovrà il proprietario renderne inteso il Comune per provvedere analogamente; ed in mancanza il Comune stesso provvederà alla urgenza a tutte spese del proprietario cui appartiene il fieno, od il fondo. In caso d'incendio la spesa dello spurgo de' residui, delle ceneri, e delle materie bruciate sarà fatta a cura del Comando de' Vigili, a spesa del proprietario del fienile.

Art. 11. A niuno, comprensivamente ai vetturini, carrettieri albergatori ed altri di simile mestiere sarà lecito ritenere per iscorta nelle scuderie una maggiore quantità di fieno o di paglia oltre una soma sì dell' una che dell' altra qualità fino al numero di quattro bestie, e per numero maggiore di *giorno in giorno;* sempre però i locali dovranno in precedenza essere visitati e riconosciuti idonei per l' effetto dell' architetto che ne dovrà, come per gli altri anche per questi, rilasciare analogo certificato, presso il quale sarà dal Comune rilasciato in iscritto corrispondente permesso gratuito.

Art. 12. Tali disposizioni sono estensive e comuni anche agli spacciatori a minuto di fieno e di paglia; a condizione però che i destinati locali siano a volta e non a solari di legno, e che oltre la licenza occorrente per la riposizione e ritenzione, debbano munirsi eziandio di patente per l' esercizio di spaccio, la quale si rilascerà loro nei consueti modi e regole dal Comune.

Art. 13. In tutti i luoghi dove sia riposto fieno o paglia sarà cura del proprietario del genere di far tenere ben polita la strada contigua.

Art. 14. Si proibisce ai barozzari, girellari, inservienti ed a chiunque di avvicinarsi ai fieni od alle paglie con pipe e zigari accesi; restando egualmente vietato di ritenere nei locali il fuoco: avvertendo che se talvolta una reale necessità esigesse di introdurvisi col lume, dovrà in tal caso rimaner questo ben chiuso in una lanterna munita da ogni parte di cristalli, o vetri, in modo che non possa uscir favilla aicuna.

Art. 15. Affinchè possa farsi giungere un qualche avviso od intimo ai proprietari del genere riposto ne' locali, sono obbligati i proprietari stessi, contemporaneamente al ritiro della licenza per la riposizione del fieno o della paglia, a dar l' assegna scritta della respettiva abitazione.

Art. 16. Si pagherà la tassa annua stabilita dalla notificazione 24 decembre 1867 per ogni barozza, carretta o trascino a seconda della capienza del locale ove viene riposto.

Art. 17. Rimane assolutamente vietato di transitare per le vie della città con carri e colle barrozze cariche di fieno o paglie, *dal calare al sorgere del sole*

Art. 18. Le contravvenzioni agli articoli precedenti saranno punite, indipendentemente da ciò che appartiene ai tribunali ordinari, con multa dalle lire 26, 87 a lire 37, oltre al pagamento della quota per la verificata capienza del locale, eccetto quelle all' art. 15, che saranno punite con multa di lire 16 12, a quelle dell' art. 17, che saranno multate in lire 53. 75, e nel doppio in caso di recidiva.

Art. 19. È in fine proibito espressamente di accostar barozze, trascini, carretti e carri ai fanali della illuminazione notturna, sotto pena della rifazione de' danni, e la multa di lire 26. 87.

Art. 20. Saranno tenuti pel fatto de' loro subalterni e dipendenti i rispettivi principali e padroni come i capi pei membri di ogni famiglia: e si vuol dichiarato che nel caso di vendita del fieno o di cessione del finile, passa ogni responsabilità del Cedente al Cessionario.

Dal Campidoglio li 8 maggio 1871.

Il Sindaco
F. Pallavicini

Architetto comunale deputato alla ricognizione de' locali signor Cav. *Gaspare Servi*, domiciliato nel palazzetto Michelini in via dell'Arco di Parma n. 18.

Periti destinati per la ispezione dei fieni e delle paglie ai respettivi Rioni e Porte.

1. Sig. Girolamo Pucitta domiciliato dentro il palazzo Costa a S. Marcello n. 255. -- *Rioni* -- Ripa, Campitelli. -- *Porte* -- S. Paolo, S. Sebastiano, S. Giovanni.

2. Sig. Gioacchino Gualdi in via de' Leutari n. 8. -- *Rione* -- Colonna. -- *Porte* -- Popolo, Salara.

3. Sig. Ignazio Pucitta domiciliato dentro il palazzo Costa a S. Marcello n. 255. -- *Rioni* -- Trastevere, Borgo. -- *Porte* -- Angelica, Cavalleggeri, S. Pancrazio, Portese.

4. Sig. Domenico Carnevali in via Paneperna n. 60. -- *Rione* -- Monti. -- *Porte* -- Maggiore, S. Lorenzo, Pia.

Giornate ed ore stabilite dal sig. Architetto per la visita dei Locali.

Venerdì 19 Maggio dalle ore nove antimeridiane alle due pomeridiane. -- *Rione* Trastevere -- incominciando dal vicolo del Muro Nuovo. -- *Strade* -- Vicolo Muro Nuovo, vicolo de' Fienili, vicolo de' Fienaroli, vicolo della Luce, vicolo Riarj, vicolo S. Francesco a Ripa, via Cimiterio di S. Spirito, via S. Pancrazio.

Sabato 20 Maggio dalle ore otto antimeridiane alle sei e mezzo pomeridiane. -- *Rioni* Ripa -- Campitelli, incominciando la visita dal Foro Romano. -- *Strade* -- Foro Romano, via de' Cerchi, pei fienili non aboliti, via de' Fienili, idem, via della Marrana, idem, via della Greca, idem, via della Marmorata, via S. Giorgio in Velabro, via di Ponte Rotto, via di Porta Leone, via dello Molo di S. Bartolomeo, via delle Terme Antoniane, via Antoniana, via di S. Prisca, via S. Balbina, via delle Mole, via di S. Stefano Rotondo, via porta S. Sebastiano.

Lunedì 22 Maggio dalle ore otto antimeridiane alle sei e mezzo pomeridiane. -- *Porte* -- Popolo, Salara, incominciando da fuori la porta del Popolo.

Martedì 23 Maggio dalle ore otto antimeridiane alle ore sei pomeridiane. -- *Rione* Monti -- incominciando dalla via in Merulana. -- *Strade* -- Via in Merulana, via di S. Matteo, via Labicana, pei fienili non aboliti, via del Colosseo, idem, via di Tor de' Conti, piazza S. Croce, via SS. Quattro, via Ferratella, via Polveriera, via Maccao, via Porta Maggiore.

Mercoldì 24 Maggio dalle ore otto antimeridiane alle sei e mezzo pomeridiane. -- *Rione* Borgo. -- *Porte* -- Angelica, Cavalleggeri, incominciando da Borgo Angelico. -- *Strade* -- Borgo Angelico, pei fienili non aboliti, Borgo Vittorio, via del Catalone, vicolo del Falco, vicolo delle Fogne, vicolo d' Orfeo, vicolo delle Grazie, via Scaccia, via Porta Angelica.

Giovedì 25 Maggio dalle ore otto antimeridiane alle sei e mezzo pomeridiane. -- *Porte* -- S. Pancrazio, Portese, S. Paolo, S. Sebastiano, incominciando da porta S. Pancrazio.

Venerdì 26 Maggio dalle ore otto antimeridiane alle sei e mezzo pomeridiane. -- *Porte* -- Pia, S. Lorenzo, incominciando da porta Pia.

Sabato 27 Maggio dalle ore otto antimeridiane alle sei e mezzo pomeridiane. -- *Porte* -- Maggiore, S. Giovanni, incominciando da porta Maggiore.

Giornate ed ore stabilite dal sig. Architetto per la verifica dei lavori, i dì 2, 5, e 7 giugno dalle ore otto antimeridiane alle sei pomeridiane.

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

YORK 10. — Grant presentò al Senato il trattato concluso coll' Inghilterra.

Non confermasi che Lima sia stata presa dagli insorti.

FIRENZE 11. — *Camera dei Deputati.* — Dopo due interrogazioni di Sormani Moretti e Brescia Morra, cui rispondono Ricotti e Castagnola, approvansi a squittinio segreto le due leggi sugli allievi dell' Accademia militare e per la parificazione dei dazi di alcune merci.

Discutesi il progetto per l' inalienabilità di alcuni boschi demaniali.

Dopo alcuni discorsi gli articoli sono approvati senza emendamenti.

VERSAILLES 11 (ore 9 ant.) — Continua il cannoneggiamento contro le posizioni dei federati, il quale produce un effetto fulminante.

Il forte Vanves è ancora occupato dai federati. Un battaglione si è impadronito stanotte delle barricate innanzi Bourg la Reine.

Un centinaio di federati morti, e furono fatti 43 prigionieri.

BRUXELLES 11. — *Hassi da Parigi 11 (ore 8 ant.)* — Il Comitato di salute pubblica, in seguito al proclama di Thiers affisso in Parigi, ordinò che i beni mobili di Thiers sieno sequestrati: la casa di Thiers sarà demolita.

La Comune decise di tradurre Rossel dinnanzi alla corte marziale.

Delescluze fu nominato delegato della guerra.

Relazioni ufficiali dicono che Montrouge e Bicetre furono vivamente attaccati iersera.

Ignorasi il risultato.

Un attacco dei versagliesi alla porta Binem fu respinto.

La *France* dice che Rossel venne arrestato ieri ed affidato alla custodia di Girandin nella questura.

Grousset propose il Lussemburgo per riunione dei consigli municipali.

VERSAILLES 11 — Lettere da Parigi confermano la crescente demoralizzazione e lo scoraggiamento dei federati.

VERSAILLES 11. — Assemblea — Thiers dice che le difficoltà per le trattative della pace furono numerose. La guerra civile minacciava suscitarci nuovi pericoli. Le trattative che terminarono allontanaronli. e la pace definitiva è firmata. La nostra situazione non permise di migliorare le condizioni preliminari della pace, ma le gravi complicazioni che temevansi svanirono: non posso presentarvi l'istrumento della pace, ma posso dirvi che tutti i francesi renderansi alla Francia, gli uni alla patria che servirono così bene, gli altri che sono ancora soldati all' esercito che sono fieri di servire ancora. La nostra gloriosa armata aumenterà più che i preliminari permettessero, d' altronde la nostra armata rilevossi in Europa all' alta rinomanza della politica francese. *Il mondo rendele nuovamente giustizia. (Applausi).* Questa nuova situazione prometteci di provvedere all' Africa, però i pericoli che ci minacciavano in Algeria sono in parte remossi, i dispacci che riceviamo sono favorevolissimi. Un capo arabo dichiarollo egli stesso. Spero che i pericoli saranno bentosto completamente svaniti. (*Applausi*).

Dufavre, rispondendo a un interrogazione, dice: Quando la Francia ritornerà padrona di Parigi, ricercheransi e puniransi tutti i colpevoli.

Mortimer Jernaux legge un manifesto dei delegati municipali di Bordeaux che racconta il colloquio con Thiers, domanda spiegazioni al governo.

La sinistra protesta contro Mortimer che persiste.

Thiers dice: Mentre consacromi al servizio della Francia con evidente disinteresse mi meraviglio incontrare qui simili intrighi. (*Applausi*). Mantengo la parola intrighi. Quando un uomo fece tutto ciò che potè, che volete pensi vedendo la vostra ingratitudine? Bisogna che la mia missione sia possibile, non posso governare in tali condizioni. Domando all' Assemblea che decida, è necessario un voto motivato. La mia dimissione è pronta. Voi siete imprudenti, troppo pressanti, occorrono ancora otto giorni, poi non saravvi più pericolo. (*Lunga agitazione.*)

Mortimer dice che non volle attaccare Thiers, Betmont, Cochery, e altri membri della sinistra presentano il seguente ordine all' Assemblea:

Avendo fiducia sul capo del potere esecutivo della repubblica francese, passa all'ordine del giorno.

Altri ordini del giorno furono presentati.

Thiers dichiara accettare soltanto quello di Bethmont.

Kerdrel cerca di giustificare Mortimer, dice che Thiers è troppo suscettibile, domanda l' oblio, e la concordia.

Thiers rende omaggio alla lealtà di Kerdrel, ma crede che il voto sia necessario.

L' ordine di Bethmont è approvato con 495 contro 10.

LONDRA 11. — Consolidato inglese 93 7[16, Rendita italiana 56 3[8 ; Lombarde 14 7[8 ; Turco 46 3[16 ; Spagnuolo 32 15[16; Tabacchi 91.

Chiusura della Borsa di Firenze

12 *Maggio*

Rendita italiana	59 65	— —
Napoleoni d' oro	20 93	— —
Londra	26 87	— —
Marsiglia	104 —	— —
Prestito nazionale	79 95	— —
Azioni Tabacchi	715 25	— —
Obbl. Tabacchi	483 —	— —
Banca nazionale	2705 —	— —
Ferrovie meridionali	384 25	— —
Obbligazioni meridionali . . .	181 —	— —
Buoni meridionali	465 —	— —
Obbl. Eccles.	79 40	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. = 757mm ; 27poll = 730mm , 89; 1lin = 2.mm 256; 1° R = 1.° 25 *Cent.*; 1.° C = 0°. 80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
11 Maggio	7 antimeridiane	759. 4	16. 2	72	9 52	7 Piccoli cirri	+ 24 0 C	+ 18 5 C	N. 9	
	mezzodì	759 2	23 0	46	9 56	5 Nuvoloso			O 7	
	3 pomeridiane	755. 6	22 0	41	8 62	9 Bello q. str.	+ 19 2 R.	+ 10 9 R	O 3	
	9 pomeridiane	759. 9	16. 6	76	10 92	6 Cirri al Sud			S 0	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Trib. civ. e correz. di Frosinone

A termini dell'art. 664 del codice di procedura civile, si fa noto che il sig. Luigi Sebastianelli domiciliato in Frosinone rappresentato dal sottoscritto procuratore ha promosso istanza allo Eccmo Presidente del Tribunale suddetto per ottenere la nomina di un Perito onde procedere alla stima dei beni rustici, ed urbani pignorati con verbale cursorile del 22 Marzo 1871 a carico di Gaetano, e Luigi Capuani di Frosinone.

Per *Filippo Fortuna proc.*

Giuseppe Diotallevi coll.

AVVISI DIVERSI

Diffidazione

Esercitando il Commercio per mio sclusivo conto, sotto la ditta cantante *Vincenzo Trambusti* al mio domicilio via del Corso n. 185, e allo scopo di evitare possibili malintesi, mi tengo in obligo di dichiarare che mio fratello Demetrio non ha avuto nè ha parte od ingerenza alcuna ne'miei affari e che quindi non riconoscerei nè la sua firma, nè qualunque obligo, azione o ragione proveniente dal di lui fatto.

Roma 12 Maggio 1871.

Vincenzo Trambusti.

BANCA ROMANA

SITUAZIONE AL 30 APRILE 1871.

ATTIVO

Effetti scontati in portafoglio . . . . L.	22,135,524	23
Buoni del Tesoro . . . . »	8,919,531	22
Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici . . »	2,134,219	85
Fondi Pubblici . . . . »	938,777	38
Beni Stabili di proprietà dell' Istituto . . . . »	1,427,055	62
Azioni da emettersi (1.a Serie L. 1,626,022 50 ; 2.a Serie » 5,000,000 —) »	6,626,022	50
Debitori diversi . . . . »	4,277,540	90
Tesoro Nazionale per pagamento interessi Rendita pubblica . . . . »	1,639	42
Numerario in Cassa . . . . »	12,565,684	91
Massa metallica immobilizzata (Art.° 5 del Decreto 1 Maggio 1866) . . . . »	6,000,000	—
Somma l' Attivo L.	65,025,996	03
Spese del corrente esercizio . . . . »	33,917	36
Totale L.	65,059,913	39

PASSIVO

Capitale Sociale fissato dall' Art. 6 dello Statuto approvato col Decreto Reale del 1 Dicembre 1870, N. 6064 diviso in N. 10,000 Azioni di L. 1,000 ciascuna . . . . L.	10,000,000	—
Biglietti in circolazione . . . . »	40,916,520	16
Riserva della Banca . . . . »	1,253,264	32
Creditori diversi . . . . »	1,977,868	37 5
Conti Correnti . . . . »	4,065,752	04
Banca Nazionale d' Italia - Biglietti a forma dell'Articolo 6 del Decreto 1 Maggio 1866 . . . »	6,000,000	—
Somma il Passivo L.	64,213,404	89 5
Rendite del corrente esercizio . . . . »	846,508	49 5
Pareggio L.	65,059,913	39

ROMA. 1871 — TIPOGRAFIA NAZIONALE, *Piazza de' Crociferi*, 48.

Num. 231. — 1871. Sabato 13 Maggio

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 13 Maggio

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 12 corr. contiene:

1. R. Decreto 23 aprile, n. 201, che stabilisce su nuove basi la concessione di soldati (attendenti) per il servizio particolare degli uffiziali dell'esercito.

2. R. Decreto 20 aprile, n. 204, con cui è data piena ed intiera esecuzione alla dichiarazione firmata in Firenze il 16 aprile 1871, ed intesa a ristabilire nella sua integrità il testo dell'art. 1 della Convenzione postale tra l'Italia ed il Belgio, conchiusa pure in Firenze il 2 luglio 1870.

3. Nomine e promozioni nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

4. Una disposizione nel personale dell'esercito.

Parte non Officiale

Nella tornata della Reale accademia dei Lincei del 7 di questo mese, i lavori scientifici comunicati, ebbero per iscopo i seguenti argomenti:

Il professore Alessandro cav. Betocchi presentò il fascicolo, distribuito in Napoli nel 17 dello scorso aprile, agl'invitati nella solenne inaugurazione di quella esposizione internazionale marittima, colla orazione inaugurale del chiarissimo professore Paolo Emilio Imbriani senatore del Regno, e vice presidente della medesima esposizione. Presentò egli altresì la risposta di S. E. il Comm. Castagnola ministro di agricoltura, industria, e commercio; quindi svolse la storia della indicata esposizione, descrisse i locali, diede un cenno degli oggetti di maggiore importanza, che vi facevano bella mostra, e sopra tutto di quelli da Roma inviati, sotto la tutela di un comitato, di cui l'autore di questa comunicazione tenne la presidenza.

Il professore Luigi Jacobini, dopo aver parlato della nostra esposizione di bestiame, di agricoltura, di giardinaggio, fatta nell'orto botanico presso il Colosseo, disse che ove da noi l'aria malsana respinge per quattro mesi dell'anno l'agricolture dalla ra, doversi riguardare la pastorizia, congiunta alla coltivazione dei cereali, come il mezzo da far sopportare la concorrenza nei mercati di cereali, provenienti dal Marnero, e dall'America. Quindi ragionò estesamente circa i vantaggi della mezzana coltura, mediante il sistema colonico; ed anche mediante la concessione delle terre in enfiteusi perpetua, per esercitarvi la piccola coltura. Concluse il professore medesimo, questi essere i mezzi, che pel personale ad necessario, costituiscono la vera ricchezza morale, materiale di uno stato.

Il prof. Socrate Cadet, a comprovare come l'idea induttiva, che le malattie appiccaticce provengono da parassiti, specialmente quelle di breve corso, e che vengono vinte da quel solenne argomento antiparassitario, qual'è il solfuro nero di mercurio; citò esempi di preservazione, conseguita pel medesimo solfuro, un'altra epizoozia di natura ferocissima, che avvelenò un certo numero di galline in Roma, si sviluppò circa Subiaco e Frosinone, arrecandovi strage di questi utilissimi domestici uccelli.

Il prof. Volpicelli comunicò una nota, che si riferisce alla piscicoltura, ed a nome dell'autore sig. professore Leone De Sanctis, colla quale faceva questi osservare, che gli Axolotl batracci urodeli del Messico, furono introdotti viventi nel giardino delle piante di Parigi, nel gennaio del 1864, dal prof. Duméril, il quale n'ebbe una grande riproduzione, su cui fece importanti studi. Questi ne donò sei al prof. Kowaleski naturalista russo, il quale di passaggio per Napoli vide che ivi si riprodussero. Dei moltissimi piccoli lasciati nei laghi di Agnano, e di Averno, e nelle vasche dell'orto botanico, solo undici si trovarono cresciuti, dei quali due morirono, ed uno si trasformò in *Amblystoma*. Dall'amicizia del prof. Panceri ebbe il De Sanctis una coppia di questi animali, nello scorso febbraio, la quale nel 9 di aprile dette nel laboratorio zoologico della Reale università romana una numerosa prole, cui va egli prestando tutte le cure, per farla giungere alla ordinaria grandezza. Concludeva l'autore dicendo » Se potrò qui acclimatare questi animali, sarò contento di avere introdotto una bella specie, molto importante per interesse scientifico, la quale potrà, come si usa nel Messico, adoperarsi utilmente per sostanza di alimentazione.

Il prof. L. cav. Respighi presentò la descrizione del cannocchiale *zenitale* dell'osservatorio della Reale università, posto sul Campidoglio, accompagnato da una tavola rappresentante questo istromento, e da talune serie di osservazioni. L'istromento medesimo ideato dal prof. Respighi, è costruito nella rinomata fabbrica di Ertel a Monaco, e serve per misurare la distanza zenitale assoluta delle stelle circumzenitali, coll'uso del solo micrometro filare, per mezzo della riflessione dei fili, e della stella, sull'orizzonte a mercurio, senza bisogno nè di livelli, nè di inversioni. La superiorità di questo sistema di osservazioni, sopra tutti quelli fino ad ora destinati all'indicato scopo, e la esattezza della costruzione dell'istromento, sono manifestamente comprovate, dal rimarchevole accordo fra i risultamenti delle singole osservazioni. Perciò fin da ora il prof. Respighi si ritiene autorizzato a dichiarare, che il sistema di osservazioni da esso introdotto, riescirà di grande vantaggio, tanto per l'astronomia, quanto per la geodesia.

Il professore Ettore Rolli presentò due relazioni, pubblicate dal sig. dott. Matteo Lanzi, sopra l'ispezione sanitaria dei funghi, dal medesimo eseguita in Roma, negli anni 1868, e 1869. Fece osservare la importanza della seconda, nella quale oltre alla erudizione micologica, vengono considerate alcune interessanti specie di funghi, non conosciute sino ad ora nei dintorni di Roma, e fra le altre una nuova, chiamata dall'autore *Agarico della Ferula*.

Il professore P. Volpicelli presentò una memoria molto sviluppata, sul così detto *piano di prova*, cui necessariamente fu egli condotto dalle sue ricerche di elettrostatica. Comunicò l'autore per estratto la memoria stessa, ed osservò che a bene apprezzare il valore di questo semplicissimo istromento, faceva d'uopo riconoscere tanto lo scopo cui viene destinato, quanto le cause da cui dipendono gli effetti suoi. Lo scopo è *triplice*, consistendo esso nell'assegnare i tre seguenti rapporti: 1° quello fra la carica ricevuta dal piano di prova, e l'altra posseduta dell'elemento superficiale, toccato dal piano stesso; 2° quello fra la carica indotta su questo così detto piano, di prova e la sua distanza da un inducente; 3° quello indicato nel 1°, essendo però il corpo toccato, ed il piano medesimo, ambedue sottoposti alla elettrica influenza. In quanto alle cause da cui dipendono questi effetti, esse nel caso il più complesso, cioè nel 3° precedente, sono quattro, cioè: 1° la natura, e la quantità del coibente annesso al piano di prova; 2° la forma di quisto; 3° le sue dimensioni; 4° il modo col quale viene separato dal contatto. Concluse l'autore medesimo, che la carica risultante sul piano stesso per quest'ultimo caso, può riescire o nulla, o positiva, o negativa; che se tale risultante sia la omonoma della inducente, certo l'elemento superficiale toccato, deve possederla; ma non quando sia la contraria; che consultando le opere di Coulomb, di Poisson, di Plana, di Murphy, di Thomson, di Betti, e di altri fisici geometri, si riconosce la *difficoltà* grande per assegnare i rapporti sopra indicati; che il piano di prova quando non è sottoposto alla influenza elettrica, riceve sempre pel contatto, una carica *maggiore* di quella esistente sull'elemento da esso toccato; da ultimo che questo istromento, dovuto al celebre Deluc, non fu ancora studiato accuratamente sotto gli espressi punti di vista.

P. Volpicelli
segretario

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri fu presa in considerazione una proposizione di legge del deputato Frizzi pel passaggio del comune di Volongo dalla provincia di Brescia a quella di Cremona; e fu approvato un disegno di legge diretto a dichiarare inalienabili alcuni boschi dello Stato, dopo discussione a cui presero parte i deputati De Portis, Del Zio, De Blasiis, Branca, Lovito, il relatore Salvagnoli, il Ministro di Agricoltura e Commercio e il Ministro delle Finanze.

Vennero pure indirizzate dal deputato Sormani-Moretti al Ministro della Guerra una interrogazione sul passaggio dell'ufficio tecnico del corpo dello stato maggiore al corpo del genio militare, ed un'altra interrogazione del deputato Brescia-Morra al Ministro dei Lavori Pubblici circa la costruzione del tratto di ferrovia da San Severino ad Avellino per Solofra; alle quali i detti Ministri risposero con schiarimenti e dichiarazioni, di cui gli interroganti si chiamarono soddisfatti.

E fu annunziata una terza interrogazione del deputato Mascilli al Ministro dei Lavori Pubblici intorno agli studi della prima sezione della ferrovia da Napoli a Campobasso por un punto intermedio fra Telesa e Benevento.

Notizie Italiane

Dalla *Lombardia* di Milano:

Dietro proposte e premure del R. Prefetto, S. E. il ministro della Istruzione Pubblica, concesse un sussidio di lire trecento all'Asilo Infantile di Codogno pe' suoi bisogni straordinari.

— Un viaggiatore il quale passò ultimamente il traforo del Moncenisio, dà al *Mant-blanc* di Annecy (Savoia) i seguenti particolari:

Egli passò da Bardonnèche al punto di congiunzione delle due gallerie in meno di un quarto d'ora, in un treno impiegato al trasporto del materiale scavato. La strada *non è ancora finita* nel centro per la lunghezza di circa 75 metri, ivi continuano le operazioni di traforo. Ma toltane quest'eccezione, la doppia linea è completa, e nulla rimane a farsi se non a rimpiazzare le ruotaie precarie colle permanenti.

Il punto centrico forma un culmine, poichè è più alto del livello dei due ingressi, di 230 a 250 metri. La temperatura è ancor soffocante, ma ciò deriva dalla necessità di tener chiuse le porte costruite per il servizio. Esse vengono solo aperte dopo l'esplosione d'una mina, onde lasciar uscire il fumo. È rimarchevole il fatto che, quando vengono aperte le porte, la corrente d'aria si ristabilisce rapidamente e sempre nella direzione di Francia verso l'Italia.

Nessuno può attraversare la linea senza il permesso dell'ingegnere in capo, onde non venga impedito il progresso dei lavori. Si afferma che saranno ultimati in giugno, e che l'inaugurazione avrà luogo in luglio.

— L' *Italie* scrive:

Sembra certo che S. M. il Re si recherà a Napoli dopo la festa dello Statuto affine di visitare l'esposizione marittima. È stata nominata una commissione per diriggere le feste che avranno luogo in quest'occasione in quella città e per l'apertura del congresso internazionale marittimo.

— Lo *stesso giornale* ha da Coni in data del 12 il dispaccio seguente:

Il Re di ritorno da Valdieri questa mattina alle ore 8 e 50 è ripartito alla volta di Torino.

— Togliamo dal *Fanfulla*:

Per rendere più spedita la liquidazione dei conti relativi alla cessata amministrazione pontificia, il Ministero delle finanze ha determinato che tutti gli ordini di pagamenti, che risultino ancora a farsi, debbano darsi dalla Direzione generale del tesoro, non spettando alle singole amministrazioni che esaminare i documenti delle spese, come vengono a ciascuna di esse, secondo la natura del pagamento a farsi, trasmessi dall'ufficio di stralcio in Roma.

Il duca di Genova, nominato recentemente guardia marina, s'imbarcherà quanto prima sotto la direzione di due ufficiali superiori, i quali dovranno insegnargli i rudimenti pratici della nautica.

Non è improbabile che uno degli ufficiali superiori ai quali verrà affidato l'onorifico incarico d'istruire il principe, sia il capitano di vascello Del Santo, attualmente direttore generale del personale al Ministero di marina.

La duchessa di Northumberland è giunta ieri sera nella nostra città proveniente da Roma ed ha preso alloggio alla locanda della Gran Brettagna.

— Dalla *Perseveranza*:

Sappiamo che S. M. il Re di Spagna rimise al nostro egregio concittadino, il sig. Luigi Schioppati, incisore nella R. Zecca, le insegne di cavaliere.

— Leggesi nell' *Italia Nuova*:

Il comitato pel trasferimento in Italia delle ceneri di Ugo Foscolo ha determinato quest'oggi (12) che tutte le disposizioni siano prese, affinchè il ricevimento in Firenze degli avanzi mortali dell'illustre cantore dei sepolcri, e il degno loro collocamento in Santa Croce, accanto alla tomba di Alfieri, abbiano luogo il giorno 4 giugno, in occasione della solennità nazionale dello Statuto e dell'unità italiana, di quella unità che, quest'anno appunto, per la prima volta, può festeggiarsi compiuta.

— Dall' *Italia militare* togliamo quanto segue:

Il ministro della guerra ha stabilito che presso la *scuola centrale di tiro, ginnastica e scherma in* Parma si apra, al 1° agosto prossimo, un corso di ginnastica della durata di quattro mesi, al quale prenderanno parte:

1 ufficiale subalterno ed un sergente per cadun reggimento di granatieri e di fanteria di linea.

1. uffiziale subalterno e 2 sergenti per cadun reggimento di bersaglieri.

1 uffiziale subalterno e 1 sergente del corpo zappatori del genio.

Nel procedere alla scelta degli uffiziali e sotto-uffiziali che dovranno intervenire al corso di ginnastica, i comandanti di corpo si atterranno a quanto è prescritto dall'istruzione 25 ottobre 1869.

Gli uffiziali ed i sergenti prescelti saranno dai rispettivi comandanti di corpo diretti a Parma, ove dovranno trovarsi il 31 luglio.

Gli uffiziali condurranno seco il proprio attendente.

Il ministro della guerra ha determinato che i reggimenti d'artiglieria qui in appresso designati eseguiscano la scuola pratica del tiro colle bocche a fuoco nelle epoche e presso i poligoni contro indicati per ciascuno di essi.

Poligono di Gossolengo. — Il 3 reggimento di artiglieria nei mesi di agosto, settembre ed ottobre se occorre.

Poligono di Medesano. — L'8° regg. d'artiglieria nei mesi di giugno, luglio ed agosto se occorre.

Poligono di Colfiorito. — L'11 regg. d'artiglieria nei mesi di luglio, agosto e settembre se occorre.

Notizie Estere

Il capo del potere esecutivo ha diramato a tutte le autorità civili e militari la seguente circolare in data di Versailles, 8 maggio, ore 1 45 pom.:

Il governo della repubblica francese ai parigini:

La Francia, liberamente consultata col suffragio universale, ha eletto un governo, che è il solo legale, il solo che abbia diritto ad essere ubbidito, se il suffragio universale non è una parola vana. Quasto governo vi ha dato gli stessi diritti che quelli di cui profittano Lione, Marsiglia, Tolosa, Bordeaux; a meno di fallire ai principî d'uguaglianza voi non potete pretenderne più delle altre città del territorio.

In presenza di questo governo, la Comune, vale a dire la minorità che vi opprime e che osa coprirsi di una infame bandiera rossa, pretende imporre alla Francia le sue volontà.

Dai suoi atti, voi potete giudicare del regime che vi prepara. Essa viola la proprietà, incarcera i cittadini per farne degli ostaggi, trasforma in deserto le vostre strade e le vostre piazze pubbliche, ove spiegavasi il commercio del mondo, sospende il lavoro in Parigi, lo paralizza in tutta la Francia, arresta la prosperità che stava per rinascere, ritarda l'evacuazione del territorio occupato e ci espone ad un nuovo attacco dei tedeschi, che si dichiararono pronti a ricominciare senza misericordia, se non possiamo noi medesimi comprimere l'insurrezione.

Noi abbiamo ascoltate tutte le delegazioni che ci sono state inviate, e non una ci ha offerto una condizione che non fosse l'umiliazione della sovranità nazionale innanzi alla rivolta.

Noi abbiamo ripetuto a queste delegazioni che avremmo lasciata la vita salva a quelli che avrebbero deposto le armi, che avremmo continuato il sussidio agli operai bisognosi. Lo abbiamo promesso e lo promettiamo sempre; ma bisogna che questa insurrezione cessi, poichè essa non può più prolungarsi senza che la Francia vi perisca.

Il governo che vi parla avrebbe desiderato che aveste potuto liberarvi voi stessi da quei tiranni che si fanno giuoco della vostra libertà e della vostra vita. Ma poichè non potete, occorre ch'esso se ne incarichi ed è perciò che ha riunito un esercito che viene, al prezzo del suo sangue, non per conquistarvi ma per liberarvi.

Finora si è limitato all'attacco delle opere esteriori; il momento è giunto in cui, per abbreviare ogni vostra pena, deve assalire la cinta stessa. Egli non bombarderà Parigi come gli uomini della Comune e del Comitato di salute pubblica non mancheranno di dirvi. Un bombardamento minaccia la città intiera, la rende inabitabile ed ha per iscopo d'intimidire i cittadini e costringerli ad una capitolazione.

Il governo non userà il cannone che per forzare una delle vostre porte e procurerà di limitare al punto assalito i danni di questa guerra, di cui egli non è l'autore. Egli sa e lo avrebbe capito da sè, se voi non lo aveste reso partecipe da ogni parte, che appena l'esercito avrà superato la cinta, vi riunirete sotto il vessillo nazionale per concorrere col prode nostro esercito ad abbattere una sanguinosa e crudele tirannide.

Dipende da voi il prevenire i danni inseparabili da un assalto; voi siete cento volte più numerosi che i settari della Comune; riunitevi, apriteci le porte state chiuse all'ordine, alla legge, al vostro benessere e a quello della Francia. Le porte aperte, il cannone cesserà di tuonare; la calma, l'ordine, l'abbondanza, la pace rientreranno nelle vostre mura; i tedeschi abbandoneranno il territorio, e presto scomparirà ogni traccia del vostro male. Ma se non operate, il governo sarà costretto di adottare i mezzi più pronti e più sicuri per liberarvi. Egli lo deve a voi e lo deve sopra tutto alla Francia, perchè le calamità vostre ricadono su di essa, perchè lo sciopero che vi rovina si è esteso ad essa e la rovina egualmente, perchè essa ha il diritto di salvarsi se voi non sapete salvarvi da voi stessi.

Parigini! Pensateci seriamente. Fra pochi giorni noi saremo a Parigi: la Francia vuole che la guerra civile abbia un termine, essa lo vuole, essa lo deve e lo può; essa marcia per liberarvi. Voi potete concorrere a salvarvi da voi con rendere inutile l'assalto e col ripigliare oggidì il vostro posto in mezzo ai concittadini vostri ed ai vostri fratelli.

A. Thiers.

— Il *Fanfulla* scrive;

L'emigrazione dalla città di Parigi ha preso vaste proporzioni. Secondo alcuni calcoli assai fondati si ritiene che fino ad oggi il numero delle persone che sono riuscite ad abbandonare Parigi oltrepassa le quattrocentomila.

— Oltre al consolato italiano sono rimasti in Parigi a curare gl'interessi dei nostri connazionali ed a custodire gli archivi della legazione il segretario conte Reisman e l'addetto duca Gualtieri.

— Lo stesso giornale ha i seguenti dispacci esteri:

Berlino 12(— Assicurasi da Versailles che la Comune mandò negoziatori: Thiers vuole resa incondizionata, promette salva la vita dei promotori della rivoluzione.

Londra 11. — Il trattato di Francoforte stabilisce il rilascio di 500 milioni sui cinque miliardi in compenso di parte della ferrovia dell'Est e delle contribuzioni di guerra.

La Francia pagherà un miliardo la prossima settimana in buoni guarentiti, da equivalente rendita depositata alla Banca d'Inghilterra; due altri miliardi, appena sedata la rivoluzione, mediante un prestito. La rimanente somma pagabile in due anni in rate da stabilirsi.

— Leggesi nel *Vengeur* la domanda di Felice Pyat per la demolizione del palazzo del sig. Thiers espressa nei termini seguenti:

In nome di Parigi, in nome della Francia, in nome dell'umanità, che il suo nome parricida sia tre volte maledetto! Il giorno della sua nascita maledetto! il giorno della sua morte festeggiato! Che la sua casa cada nell'ora stessa in cui cadrà quella colonna ch'egli ha celebrata e superata in delitti! Che non ne rimanga che una pietra con questa iscrizione vendicatrice: Qui fu la casa di un francese che ha incendiato Parigi.

— Il *Siecle* del giorno 9 così narra i principali avvenimenti del giorno 8 a Parigi:

Le operazioni militari sembra che si concentrino sempre più al sud di Parigi, da Issy fino a Choisy-le-Roi. Sui punti di Neuilly e d'Asnières non avvennero fatti di molta importanza.

Ma al sud il governo di Versailles sembra che concentri grandi forze. Ogni giorno ed ogni notte avvengono nuovi combattimenti. Ieri sera, ad esempio, vi furono due attacchi quasi successivi: il primo alle dieci e l'altro a mezz'ora dopo mezzanotte.

L'attacco delle dieci era diretto come quello di sabato sera contro le trincere innanzi al forte di Vanves. Per più di un'ora ebbe luogo un vivo combattimento di moschetteria seguito ben tosto da un vigoroso cannoneggiamento. Châtillon, Moulineaux Meudon, Fontenay aux-Roses, tutte le batterie versagliesi, fecero fuoco nello stesso tempo contro Issy Vanves e Montrouge. I federati aspettando un assalto s'ammassarono dietro ai forti, ma questa previ-

sione non si avverò; vi fu soltanto un bombardamento per parecchie ore.

Il secondo attacco, quello di mezzanotte, ebbe luogo contro il Moulin-Saquet che i federati avevano rioccupato dopo la lotta di alcuni giorni addietro.

Questo combattimento, poco importante, si limitò ad una viva fucilata per alcuni istanti, durante la quale i forti di Bicètre e d'Ivry tirarono parecchie scariche sulle posizioni versagliesi.

Stamane si combattè vigorosamente a Vitry. Verso la mezzanotte, i versagliesi hanno assalito per la seconda volta la barricata colà costruita. Lo sparo dei fucili e delle mitragliatrici rimbombava violentemente, e nello stesso tempo il forte d'Ivry lanciò proiettili sul punto dell'attacco. Il cannone tuonò fino alle tre e mezzo.

Alla fine le truppe regolari dopo inutili sforzi furono costrette a ritirarsi. Quanto alle perdite, esse sembrano molto serie da una parte e dall'altra.

Questa mattina e dopo il mezzogiorno il forte di Bicetre e le alture di Hautes-Bruyères diressero ad intervallo lo sparo delle loro artiglierie contro le posizioni versagliesi. Verso le ore 4 il fuoco era assai vivo.

Furono messi in assetto i bastioni d'Ivry. Le casematte furono ricostruite e assodate e furono collocati in posizioni alcuni pezzi d'artiglieria. Si lavora anche assai attivamente sulla riva destra da Bercy fino a Ménilmontant; si accomodano le gabbionate che si rivestono con sacchi di terra. A vedere questi lavori eseguiti sui punti che stanno dirimpetto alle linee prussiane darebbe a pensare che fra non molto si aspetti un assalto da questa parte.

Il villaggio d'Issy è *completamente occupato* dal nord al sud dalle truppe di Versailles.

La Direzione Generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso di concorso per 40 posti di Alunno Telegrafico:

Nei primi giorni di settembre 1871 presso le Direzioni Compartimentali dei Telegrafi in Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Napoli, Palermo, Reggio di Calabria, Torino, e Venezia, saranno dati *esami di ammissione ad un corso teorico pratico di telegrafia elettrica che si aprirà in Firenze* entro il mese di gennaio 1872.

Le domande per l'ammissione agli esami, dovranno essere fatte dal postulante su carta da bollo di una lira, presentate alle Direzioni predette, non più tardi del 1° prossimo Luglio, e corredate da *documenti, stesi su carta* bollata di centesimi 50, comprovanti

a) La sua cittadinanza o naturalizzazione italiana, mediante certificato del Sindaco del luogo del suo domicilio;

b) La sua età non minore di anni 17 compiti e non maggiore di anni 25 compiti, mediante copia autentica dell'atto di nascita;

c) I suoi antecedenti giudiziari, mediante certificato da rilasciarsi dalla Cancelleria del Tribunale correzionale del luogo della sua nascita;

d) La sua sana costituzione esente da imperfezioni incompatibili col servizio telegrafico, mediante certificato medico debitamente autenticato;

e) La sufficienza de'suoi mezzi per prestar servizio senza retribuzione, finchè non sia nominato Ufficiale Telegrafico, mediante certificato dell'Autorità Municipale.

L'amministrazione si riserva inoltre di accertarsi della buona condotta del postulante e di verificare occorrendo il requisito *d*.

Saranno ammessi a questi esami, senz'obbligo di rinnovare la presentazione dei prescritti documenti. gli aspiranti al corso dell'anno corrente che non riescirono nell'esame d'ammissione.

Nella istanza dovranno i postulanti dichiarare che s'impegnano a presentare dopo compiuto il corso e *superati felicemente gli esami, se il loro turno di leva sarà* passato, o diversamente all'epoca della loro nomina ad Ufficiali Telegrafici, un attestato che comprovi l'assoluto loro svincolo da ogni obbligo di leva e servizio militare. Dovranno altresì indicare presso quale Direzione intendono di assoggettarsi all'esame di ammissione.

L'esame di ammissione al corso sarà d'idoneità e di concorso, e vi saranno ammessi quelli fra i postulanti, dei quali sarà stata riconosciuta regolare la domanda, e che ne avranno ricevuto avviso.

L'esame consisterà in lavori scritti, da farsi sotto la sorveglianza di funzionari dell'Amministrazione; verserà, nei limiti del programma indicato in calce, sulle seguenti materie:

Lingua italiana,
Lingua francese,
Geografia,
Aritmetica,
Fisica ed elementi di chimica,
Calligrafia.
Disegno lineare;

e sarà sostenuto in concorrenza di quei Commessi telegrafici che preferissero di rinunziare alla loro posizione per far parte del personale di carriera.

L'esame sarà diviso in quattro sedute, una per giorno, cioè 1ª seduta: Lingua italiana e Lingua francese; 2ª seduta: Geografia ed Aritmetica: 3ª seduta; Fisica ed Elementi di Chimica: 4ª seduta: Calligrafia e Disegno lineare, pel quale gli aspiranti dovranno presentarsi muniti dell'occorrente.

Ciascuna seduta comincierà alle 8 antimeridiane e non potrà protrarsi oltre le 5 pomeridiane.

I temi saranno identici per tutti gli aspiranti, e saranno spediti dalla Direzione Generale al Direttore Compartimentale presidente la Commissione di sorveglianza, sotto piego suggellato, da aprirsi soltanto in presenza dei candidati, nella seduta in cui dovrà farsene lo svolgimento.

I lavori saranno poi sottomessi al giudizio di una Commissione nominata presso la Direzione Generale, la quale deciderà del merito assoluto e comparativo.

L'idoneità dovrà essere riportata in ciascuna materia.

La conoscenza di una o più lingue estere, oltre la francese, sarà titolo di preferenza a parità di condizioni.

Essa sarà dimostrata dal candidato nella 1ª seduta.

Coloro che avranno fatto miglior prova fra gli idonei saranno ammessi al corso, *fino al numero di 40 posti*.

Il corso durerà sei mesi, dei quali i primi tre per la parte teorica ed i secondi per quella teorico-pratica. In ciascuno di tali periodi si faranno non meno di sessanta lezioni, e nel secondo avrà luogo una conferenza settimanale sulle materie studiate nel primo.

Inoltre sin dal 1. giorno sarà stabilito un turno di esercizio nel maneggio degli apparati tanto *Morse* che *Hughse*.

Compiuto il corso d'istruzione, avrà luogo un esame orale, ed uno in iscritto sulle materie insegnate durante il medesimo, e verserà su temi spediti dalla Direzione Generale.

Non saranno ammessi all'esame in iscritto coloro che non saranno risultati idonei nell'esame orale.

I concorrenti verranno pure assoggettati ad un esperimento di trasmissione e ricevimento per telegrafo, di montatura e governo della pila, e dovranno mostrarsi capaci di tracciare e spiegare i circuiti Morse ed Hughes.

Una Commissione nominata presso la Direzione Generale esaminerà i lavori dei concorrenti, e, tenuto conto anche nell'esito dell'esperimento di cui sopra, giudicherà del merito assoluto e comparativo dei concorrenti.

Tutti coloro che risulteranno idonei conseguiranno i posti di Alunno, e saranno classificati secondo i punti di merito riportati nel concorso, avendosi riguardo, a parità *di condizione, in questa classificazione, alla conoscenza di* altre lingue estere, oltre la francese; presteranno servizio di Ufficiali, ove verranno destinati, ed a misura che, provvedutosi al collocamento degli Alunni attuali saranno disponibili posti di ufficiali di 4. classe (stipendio L. 1500 annuali) li conseguiranno progressivamente, secondo la classificazione ottenuta e i punti di merito che si saranno acquistati durante il loro servizio gratuito.

Non sarà però conferita la nomina di Alunno ai concorrenti, che, essendo passato il loro turno di leva, non avranno presentato il certificato di svincolo dall'obbligo del servizio militare, come pure non sarà conferita la nomina di Ufficiale Telegrafico agli altri senza la presentazione *di simile attestato.*

L'Amministrazione non accorderà assegnamento, indennità o sussidio di sorta nè durante il corso nè durante l'alunnato, nè pel trasferimento alle località ove avverrà l'esame d'ammissione, ed ove si farà il corso, nè pel trasferimento agli Uffici dove gli Alunni saranno destinati.

Programma

per l'esame di ammissione al corso teorico-pratico di telegrafia elettrica.

Lingua italiana e francese — Componimento in ambedue le lingue, con buona ortografia e grammatica, consistente nello svolgimento del tema che sarà dettato.

Geografia — Divisione politica delle cinque parti del mondo — Confini e città principali di ogni Stato — Stati da attraversarsi per andare da un punto di uno ad uno di un altro Stato non finitimo.

Aritmetica — Operazioni elementari sui numeri interi e decimali e sulle frazioni ordinarie — Sistema metrico decimale — Formazione dei quadrati e dei cubi ed estrazione delle relative radici — Proporzioni e regola del tre — Equazioni algebriche di 1° grado.

Fisica — Proprietà generali dei corpi — Forze o loro equilibrio — Pendolo — Equilibrio dei liquidi — Misura delle densità — Areometro — Pressione atmosferica — Barometro.

Temperatura — Costruzione e uso dei termometri — Vapori d'acqua, pioggia, neve, nebbia, rugiada — Igrometro.

Proprietà delle calamite — Azioni reciproche tra di esse — Fenomeni magnetici d'induzione — Metodi di magnetizzazione — Intensità relativa del magnetismo nelle calamite.

Direzione dell'ago magnetico — Declinazione — Inclinazione — Bussole.

Elettrizzamento dei corpi per istrofinio — Fenomeni principali — Leggi relative — Capacità e tensione elettrica nei corpi conduttori — Elettroscopii — Elettrometri.

Induzione elettro-statica — Elettroforo — Macchine elettriche.

Condensazione elettrica per reciproca influenza — Condensatori — Elettrometro condensatore.

Bottiglia di Leyda — Batterie — Uso di questi strumenti.

Effetti fisiologici, chimici, fisici e meccanici dell'elettricità statica.

Elettricità atmosferica — Parafulmini

Scoperte del Galvani e del Volta — Pila del Volta — Costruzione delle altre pile più usate — Effetti fisici, fisiologici e chimici delle correnti elettriche — Applicazioni.

Elettricità sviluppata dalle chimiche azioni — Sue leggi — Teoria chimica della pila.

Scoperta di Oersted — Galvanometro.

Scoperta di Arago — Magnetizzazione elettro-magnetica — Calamite temporarie.

Azioni reciproche delle correnti coi magneti — Delle correnti fra di loro — Teoria d'Ampère.

Vari modi di ottenere le correnti d'induzione — Loro leggi — Magnetismo di rotazione di Arago — Macchine magneto-elettriche — elettro-magnetiche — Loro effetti.

Correnti termo-elettriche — Pile termo-elettriche — Loro uso.

Azione del magnetismo su tutti i corpi — Corpi diamagnetici e paramagnetici — Leggi relative.

Elettricità propria degli animali — Pesci elettrici.

Chimica — Affinità — Cause che la modificano. Classificazione e nomenclatura chimica de' corpi.

Leggi delle proporzioni definite — delle multiple — Equivalenti chimici — Cenno sulle formule chimiche — Acidi — Basi — Sali.

Ossigeno — Combustione — Azoto — Aria atmosferica — Idrogeno — Acqua — Carbonio — Acido carbonico — Idrogeno carbonato — Gaz illuminante — Acido azotico — Ammoniaca — Zolfo — Acido solforoso — Acido solforico — Idrogeno solforato — Fosforo — Acido fosforico.

Cloro — Acido cloridico — Sali in generale — Potassa — Soda — Solfato di soda — Sal marino.

Ferro — Zinco — Stagno — Rame — Piombo — Mercurio — Loro ossidi — Caratteri dei loro sali — Solfato di rame.

Argento — Oro — Platino.

Leghe — Loro qualità principali — Leghe fusibili.

Firenze li 20 aprile 1871.

Il Direttore Generale
E. D'Amico.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

FIRENZE 12. — *Camera dei Deputati* — Corte interroga circa il miglioramento da introdursi nell'istruzione sugli ufficiali dell'esercito.

Ricotti fa dichiarazioni.

Discutesi il progetto per il collocamento in riforma degli ufficiali in disponibilità, in aspettativa o in attività giudicati inabili.

Ricotti espone le norme che si seguiranno. Gli articoli sono approvati.

Discutesi il progetto sull'istituzione dei magazzini generali. Tutti gli articoli sono approvati.

Laporta annunzia interrogazioni sopra il fatto avvenuto a Girgenti relativo al comando dei carabinieri.

Lanza dice che risponderà.

BRUXELLES 12. — Hassi da Parigi 11 — Assicurasi che il forte di Vanves fu vivamente attaccato nella notte e *preso dai versagliesi e fu ripreso* stamane dai federati.

Dicesi che stasera i versagliesi impadronironsi del liceo di Vanves.

Il combattimento sarebbe stato accanito.

Da stamane a Montretout battono vivamente i bastioni di Point de Jour ed Auteuil.

Le guardie nazionali *non possono più* mantenere quelle posizioni.

Le cannoniere non tirano più.

I versagliesi attaccarono audacemente Neuilly ed Asnieres; i loro tiratori fanno ardite ricognizioni dinnanzi a Nantes, Bruyeres, Bicetre e Montrouge.

Cluseret fu esaminato ieri da Miot, Valles, Vermorel e venne rinviato a Gazas. Quindi arrestossi Floquet per ordine della Comune.

Oggi fu tenuto un consiglio di guerra presidente Delescluze, a cui assistettero La Cecilia, Dombrowsky, e Wroblewsky.

Il *Reveil* smentisce l'asserzione del *Vangeur* che Rossel e Girardin siano andati a Versailles.

Rossel è alle porte di Parigi sempre pronto a servire la rivoluzione.

VERSAILLES 12 (ore 9 ant.) — Montretout e le altre batterie continuano un cannoneggiamento terribile.

I lavori d'approccio sono spinti vivamente su diversi punti.

Il forte di Vanves sarà bentosto completamente accerchiato.

BRUXELLES 12. — Si ha da Parigi 12: I versagliesi tentarono ieri di circondare Vanves.

Informazioni da fonte comunale assicurano che gli attacchi furono respinti.

La presa del Liceo di Vanves non confermasi.

Vi fu un combattimento accanito intorno a Issy i federati ripresero la barricata nel parco.

I versagliesi progrediscono a porta Maillot, ed eseguiscono trincee.

Stamane una viva fucilata ebbe luogo presso il forte Bicetre.

Schoelcher è stato arrestato.

VERSAILLES. 12 (ore 6 pom.) — Dopo mezzodì le nostre truppe s'impadronirono alla baionetta di un convento a Issy.

Molti insorti vennero uccisi, ed alcuni rimasti prigionieri.

Furono presi 3 cannoni.

L'Assemblea adottò con 515 voti contro 21 la legge dichiarante inalienabili le proprietà pubbliche e private che furono sequestrate a Parigi dopo il 18 di aprile.

BERLINO 12. — Reichsrath — Bismark fece la seguente dichiarazione:

Le speranze di una prossima ratifica della pace a Bruxelles non realizzavansi. Sorsero gravi inquietudini. Se non fossimo stati ascoltati avremmo preso Parigi trattando colla Comune e colla forza. Avremmo chiesto il ritiro delle truppe dietro la Loira, quindi avremmo continuato le trattative. Trovando possibile conchiudere definitivamente la pace a Francoforte, credemmo questo partito preferibile pei due paesi. Sono ancora necessarie ulteriori disposizioni da eseguirsi, ma la pace definitiva è un fatto compiuto.

Il primo mezzo miliardo pagherassi per trenta giorni dopo presa Parigi in numerario o banconote sicure, o cambi al primo ordine. Mille milioni pagheransi l'ultimo dicembre del 1871. Dopo questi

pagamenti soltanto siamo obbligati a evacuare i forti di Parigi. Il quarto mezzo miliardo è pagabile il 1 maggio 1872. Gli ultimi tre miliardi paghesansi il 1 marzo 1874. Circa la denunzia del trattato di commercio desiderato dalla Francia, domandai i diritti nazionali più favoriti, Circa la cessione desiderata da alcune comuni tedesche presso Thionville proposi ulteriori cessioni presso Belfort. Comperammo la ferrovia dell'Est dell'Alsazia e della Lorena. Per la ratifica dell'Imperatore, L'Assemblea Nazionale stabilissi un termine di dieci giorni fino al 20 maggio.

Bismark soggiunse: Ottenemmo ciò che ragionevolmente potevamo domandare alla Francia.

« L'asserzione che la contribuzione di guerra fosse troppo grande, non fu sostenuta dal ministro delle finanze francese.

Bismark espresse speranze che la pace sarà durevole.

BRUXELLES 12. Si ha da Parigi 12, — un proclama del Comitato di salute pubblica dice:

La Comune e la Repubblica furono salvate da un pericolo mortale. Il tradimento penetrò nelle nostre file. L'oro sparso a piene mani trovò coscienze da comperare che abbandonarono il forte d'Issy, e che affissero empi proclami. Questi fatti non erano che il primo atto di un dramma. Doveva seguirvi un insurrezione Monarchica all'interno della Città, coincidendo colla consegna di una porta. Tutte le file della trama trovansi nelle nostre mani. La maggior parte dei colpevoli furono arrestati, una corte marziale siede in permanenza. Giustizia sarà fatta.

Il *Moniteur*, l'*Observateur*, l'*Univers*, lo *Spectateur* furono soppressi.

La relazione di Delescluze dice: La guardia dei bastioni è sufficiente; stabilissi una buona riserva che, nel caso di bisogno, può sfidare ogni sorpresa. La condizione del villaggio d'Issy non è mutata. Il forte Vanves un poco compromesso, ad un certo momento fu evacuato, ma rioccupato da Wrobewsby alla baionetta. I versagliesi furono sloggiati Schoelcher fu accusato di connivenza col nemico.

LONDRA 12. — Consolidato inglese 93 3[8; Rendita italiana 56 1[2; Lombarde 14 15[16; Turco 46 3[8; Spagnuolo 33 1[4; Tabacchi 91.

BRUXELLES 13. — Hassi da Parigi 12 (notte) — Dalla casa Thiers fu tolta la mobilia. Delescluze la ruppe completamente col Comitato centrale.

Assicurasi che il Comitato ritirisi, esso rinunziò alla direzione e all'amministrazione della guerra.

Moreau, delegato civile alla guerra, è dimissionario.

Dicesi che i versagliesi impadronironsi del Liceo di Vanves e che i federati abbiano evacuato il forte.

Borsa — Francese 53 75. Italiano 57 20.

Chiusura della Borsa di Firenze

13 *Maggio*

Rendita italiana	59 77	— —
Napoleoni d'oro	20 89	— —
Londra	26 35	— —
Marsiglia	104 —	— —
Prestito nazionale	79 97	— —
Azioni Tabacchi	718 25	— —
Obbl. Tabacchi	483 —	— —
Banca nazionale	2750 —	— —
Ferrovie meridionali	384 75	— —
Obbligazioni meridionali . . .	181 —	— —
Buoni meridionali	465 —	— —
Obbl. Eccles.	79 35	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

Domenica 14 del corrente maggio alle cinque pomeridiane sarà trasportata alla Chiesa Parrocchiale di S. Maria in Aquiro la salma del Dottor Luigi Discendenti già Medico Primario nell'Archiospedale di S. Spirito in Sassia; sono quindi invitati tutti i signori Professori ed esercenti delle facoltà di Medicina e Chirurgia, non che gli amici del defunto ad intervenire in Piazza Capranica nell'indicato giorno ed ora per seguire il convoglio funebre.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28 poll. = 757 mm; 27 p. = 730 mm, 89; 1 lin. = 2. mm 256; 1° R = 1.° 25 *Cent.*; 1.° C = 0°, 80 R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
12 Maggio	7 antimeridiane	761. 4	15 7	72	9 52	10 Bello	+ 23. 0 C.	+ 12. 5 C.	N. 2	
	mezzodì	761 2	22. 7	51	10 68	6 Cirri cumuli			SO. 14	
	3 pomeridiane	760. 4	21 6	58	11 07	6 Cirri sparsi	+ 18. 9 R.	+ 10. 0 R.	S SO. 13	
	9 pomeridiane	760. 5	17. 0	78	11. 20	0 Coperto			S 2	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Regio Trib. civ. e correz. di Roma

Ad istanza dei sig. Anna Venturoli e Luigi Evangelisti di lei marito poss. dom. in piazza di Sciarra n. 61 e rapp. dal proc. Francesco Corbelli.

Si notifica a forma del § 141 del cod. di proc. civ. it. ai sigg. Ettore, Luigi, Barbara e Carolina Geraldini figli ed eredi del fu Carlo d'incognito domicilio che il cessato 2° Turno del Trib. civ. e crimin., in contumacia dei medesimi, accogliendo nell'udienza del giorno 15 Marzo 1871 la istanza degli attori Venturoli ed Evangelisti he decretato in via sommaria la graduazione e consegna del prezzo di L. 7500 ritratto dalla subasta giudiz. della casa e piano di casa in Via Fontanone di Ponte Sisto N. 32 ordinando che L. 268 75 rimangano in deposito nel S. Monte di Pietà di Roma e sulle med. sia trasferita la ipoteca assunta nella Conservatoria di Roma al vol. 702 lett. A art. 74; che le spese di giustizia e di giudizio (liquidate in L. 193) siano prelevate a favore del deliberatorio Pietro Pestrini; L. 6423, 23 insieme alle spese siano liberamente consegnate alla istante Venturoli creditrice iscritta e L. 382, 91, siano pur liberamente consegnate al rappresentante della ven. Chiesa Nazionale Austriaca di S. Maria dell'Anima altra creditrice iscritta; ha decretato la totale cancellazione di tutte le ipoteche, ha rilasciato gli ordini esecutori diretti al S. Monte di Pietà ed al Conservatore delle Ipoteche di Roma ed infine ha condannato i debitori eredi Geraldini e la eredità di Gioacchino Renzi nelle spese della lite liquidate pel sig. Pestrini in dette L. 193, per la Chiesa dell'Anima in L 42 e per gli attori in L. 355 oltre le ulteriori.

Roma li 12 maggio 1871.

Ignazio Baldazzi usciere
Francesco Corbelli proc.

Ad istanza della Ditta Bancaria Marignoli e Tomassini e per essa del sig. Pietro Tomassini negoziante dom. via del Corso n. 174 rapp. dal Proc. sig. Pietro Cavi.

Si intimi al sig. Domenico Pagnani d'incognito domicilio, dimora e residenza, qualmente il giorno sei Maggio fu a suo carico protestata la cambiale tratta li 20 Aprile 1871 a favore dei fratelli Desanti Gentili scaduta li cinque Maggio ultimo per lire 1400 come risulta dallo stesso protesto elevato dal Notaro Alessandro Venuti ad istanza della suddetta Ditta Marignoli e Tomassini posseditrice della Cambiale stessa.

Affissa li 10 Maggio 1871 a forma di legge.

Paolo Bonomi usciere.

AVVISI DIVERSI

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Vendita di carta usata ed inservibile ad ulteriore uso amministrativo, della quantità approssimativa di tonnellate 100 che trovasi depositata al primo piano del palazzo Mignanelli in Roma.

A seguito dell'autorizzazione avuta dal Ministero delle Finanze (Dir. gen. delle Gabelle) con dispaccio del 6 Maggio corrente n. 30463 - 3751 Div. VIII e del Decreto Prefettizio di riduzione di termini del 13 Maggio stesso, si fa noto che addì 19 Maggio corrente alle ore 11 antimeridiane precise negli uffici dell'Intendenza di Finanza in Roma (via delle Vergini) avanti del sottoscritto, od a chi per esso, si procederà ad un pubblico incanto per la vendita della carta sopracitata quale è descritta nella relativa perizia compilata dal Perito Francesco Balmas il 12 Maggio corr.

La vendita sarà divisa in 2 lotti, e si aprirà l'incanto sui seguenti prezzi di stima.

1° Lotto. Tonnellate cinquanta a centesimi 10 il chilogramma.

2° Lotto. Tonnellate cinquanta a cent. 30 il chilogramma.

La consegna della carta di cui al 1° lotto, è vincolata alla macerazione in presenza degli Agenti Doganali.

Non saranno ricevute offerte inferiori ad un quarto di lira per quintale.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine secondo il prescritto dell'art. 94 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. Decreto 4 Sett. 1870 n. 5852.

I concorrenti dovranno prima dell'apertura degli incanti depositare come cauzione provvisora a guarentigia dell'asta, per il primo lotto L. 500, per il secondo lotto L. 1500 in biglietti di Banca aventi corso legale.

Chiunque poi abbia fatto, o faccia il detto deposito, potrà offrire entro 6 giorni dalla prima aggiudicazione e così non più tardi del 25 Maggio andante alle ore 11 antim. l'aumento di un ventesimo sul prezzo di deliberamento.

Il prezzo complessivo di ogni lotto verrà liquidato sul peso effettivo della carta, che sarà constatato coll'assistenza di un rappresentante l'Ammne e degli aggiudicatari a tutte spese di questi ultimi.

Detto prezzo dovrà essere versato nella Dogana principale di Roma nel giorno stesso della verifica del peso.

Successivamente al versamento, e dopo che il contratto sia stato reso esecutorio dall'Autorità competente, la carta verrà consegnata, e dovrà essere ritirata da ciascun aggiudicatario, ed in caso di ritardo, l'Ammne provvederà al trasporto e deposito in altro locale a rischio e spese, compiuta quella del magazzinaggio da liquidare in base alla tariffa doganale, dell'aggiudicatario medesimo.

Le spese tutte di asta, contratto bollo, registro, ed ogni altra accessoria sono a carico proporzionale degli aggiudicatari.

La carta che si pone in vendita può essere da oggi osservata facendone preventiva richiesta alla Segreteria dell'Intendenza ove trovasi ostensibile la perizia di sopra citata.

Roma 13 Maggio 1871.

L'Intendente
Carignani.

L'Intendenza di Finanza avvisa che il pensionato Posta Giuseppe del fu Marcantonio ha dichiarato di aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n. 100,334 della serie 2. per l'annuo assegno di lire quattrocentoottantatre e cent. 75 e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse, che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma il 10 Maggio 1871.

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La corrente settimana

Buoi e Vacche	N.	358
Vitelle	»	130
Bufale	»	6
Vitelle Bufaline	»	—
Castrati	»	40
Agnelli	»	3459

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

La corrente settimana

Buoi e Vacche	»	440
da erba . . . . » 75		
da strame . . . . » 365		
Vitelle	»	9
Bufale	»	—
Vitelle Bufaline	»	—
Castrati	»	15
Agnelli	»	2622

Dal Campo Boario li 12 Maggio 1871.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 12 Maggio 1871

CAMBI	giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova . . .	30			Rendita Italiana 5 0[0 . . .	1 genn. 71		59 60
Napoli . . .	30			Consolid. Rom. 5 0[0	1 genn. 71		59 50
Livorno . . .	30			Imprest. Nazion.	1 aprile 71		79 70
Firenze . . .	30	99 55	99 05	detto piccoli pezzi	»		80 25
Venezia . . .	30			Obblig. Beni Eccles. 5 0[0.	1 aprile 71		79 —
Milano . . .	30			Certificati sul Tesoro 5 0[0.	1 genn. 71	537 50	485 —
Ancona . . .	30			detti Emissione 1860-64 .	1 aprile 71		60 50
Bologna . .	30			detti concambiati	1 aprile 71		57 80
Parigi . . .	90	— —	— —	Banca Nazion. Ital.	1 genn. 71	1000 —	— —
Marsiglia . .	90	— —	— —	Banca Romana	1 genn. 71	1075 —	1084 —
Lione	90	— —	— —	Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	710 —
Augusta . .	90	— —	— —	Obblig. dette 6 0[0.	»	500 —	482 —
Vienna . . .	90	— —	— —	Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 65	500 —	— —
Trieste . . .	90	— —	— —	Obblig. dette	1 genn. 71	500 —	— —
Londra . . .	90	26 35	26 25	Strade Ferr. Merid.	»	500 —	— —
				Buoni Merid. 6 0[0 (oro). .	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	537 50	— —
				Società Anglo Romana per l'Illuminazione a Gas. .	1 genn. 71	500 —	560 —
				Gas di Civita Vecchia . . .	»	500 —	512 —
				Pio Ostiense.	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0[0

ROMA. 1871 — TIPOGRAFIA NAZIONALE, *Piazza de' Crociferi*, 48.

Num. 232. — 1871. Domenica 14 Maggio

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 14 Maggio

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 13 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 16 aprile, con il quale il comune di Valle Castellana, in provincia di Teramo, è autorizzato a stabilire la sede municipale nella frazione Fornisco.

2. Un R. decreto del 12 aprile, con il quale è concessa la istituzione di una barriera di pedaggio, a beneficio della provincia di Catania, sulla strada che dal capoluogo di detta provincia mena alla Barca dei Monaci, colla tariffa deliberata dal Consiglio provinciale il 24 settembre 1869; per la durata di anni dieci dalla data del presente.

Questa durata potrà essere protratta quando dal presentato complessivo prodotto da un novennio venga accertato come è quanto possa far d'uopo di un maggior tempo per riuscire alla indennizzazione della spesa sostenuta per la costruzione di quella strada provinciale.

3. Nomine e disposizioni fatte nel personale dei pubblici insegnanti.

4. Elenco di disposizioni state fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella tornata di ieri, dopo discussione alla quale presero parte i deputati Paternostro Paolo, Giudici, il relatore Botta e il Ministro della Guerra, approvò un disegno di legge concernente la riforma degli uffiziali dell'esercito e assimilati militari; e approvò pure un secondo disegno di legge sulla istituzione de' magazzini generali, di alcuni articoli del quale trattarono i deputati Valerio, Minghetti, Caruso, il Ministro di Agricoltura e Commercio, il Ministro di Grazia e Giustizia, il relatore Torrigiani.

Vennero annunziate: una interrogazione del deputato Corte al Ministro della Guerra intorno agli intendimenti del Ministero riguardo alla istruzione degli uffiziali dell'esercito, al che il Ministro rispose immediatamente con spiegazioni e dichiarazioni, una interpellanza del deputato Broglio al Ministro di Grazia e Giustizia sull'applicazione dell'art. 4. della legge relativa all'unificazione legislativa delle provincie venete; ed una interrogazione del deputato La Porta al Ministro dell'interno su di un fatto relativo al comando de' carabinieri in Girgenti: alle quali due ultime i Ministri si riservarono di rispondere.

Notizie Italiane

— Il *Movimento* di Genova ha dalla Spezia le seguenti notizie:

Il principe Tommaso duca di Genova, fu nominato al grado di guardiamarina di prima classe nello stato maggiore generale della marina.

Il giorno 2 corrente ancorò in Napoli la pirocorvetta *Vittor Pisani* la quale il giorno dopo entrò in bacino essendone uscito l'avviso *Vedetta*.

Il giorno 4 ancorava in Napoli il piro-trasporto *Europa* proveniente da Genova; detto legno dovea sbarcare tutti i materiali diretti per quell'arsenale, e indi proseguire il suo viaggio, precedentemente annunziato, per Venezia, toccando gli scali di Catanzaro, Brindisi e Manfredonia.

Il giorno 5 nelle ore ant. ancorava a Baja la piro-corazzata *Varese* proveniente da Tolone, ed il giorno stesso alle 4 pom. ancorava nel porto di Napoli.

La piro-cannoniera *Montebello* e l'avviso *S. Pietro*, sono stati aggregati al piro-vascello *Re Galantuomo* (scuola cannonieri) per istruire i marinai cannonieri al tiro in moto.

L'ariete *Affondatore* dovendo entrare nel bacino n. 1 lascierà provvisoriamente la stazione davanti alla polveriera di Senigaglia, provvisoriamente occupata dalla *Maria Pia*.

Martedì sera è partito il piro-trasporto *Cambria* per Genova.

— Togliamo dal *Fanfulla*:

Domani nella sala degli *Arazzi*, nel palazzo del Ministero della pubblica istruzione, vi sarà la solenne distribuzione delle medaglie e delle menzioni onorevoli alle espositrici dei lavori femminili.

Terminata questa funzione, incomincierà il sorteggio dei premi, ai quali concorrono i portatori di azioni e di biglietti d'abbuonamento.

I premi, non meno di cinquanta, sono stati cortesemente donati o raccolti dalle signore e dai signori componenti i vari Comitati.

L'estrazione sarà fatta a cura della Commissione nominata dal Comitato centrale nella sala degli Arazzi, posta nel palazzo del Ministero della pubblica istruzione.

I possessori di azioni avranno accesso nelle sale degli Arazzi, tanto per la distribuzione dei premi quanto per il sorteggio, quando non siansi serviti quattro volte delle azioni medesime per accedere alle sale della Esposizione.

I vincitori dei premi potranno ritirarli e farli ritirare dal 16 corrente al 16 giugno dalle ore 12 meridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno.

Alla porta della sala sarà affissa la nota dei premi.

— Dai giornali di Napoli:

Oggi sono partiti per Roma, donde muoveranno per la Spagna, gli onorevoli uomini venuti in Commissione all'Esposizione internazionale marittima come rappresentanti della Spagna all'Esposizione stessa. Il Console comm. Villandares Saavedra è rimasto incaricato, come commissario, di far le veci di tutta la Commissione assente.

— Ieri sono giunti per la nostra Esposizione altri 17 colli dalla Francia, contenenti vini, olî di Nizza ed alcool.

— Il *Corriere Mercantile* di Genova del 12 reca:

« La Commissione arbitrale incaricata di visitare i lavori della ferrovia ligure, ritornata dalla ispezione fatta sulla linea occidentale, incominciava ieri la sua visita sulla linea orientale, spingendosi fino a Camogli. Oggi la detta Commissione prosegue la sua ispezione da Camogli per Massa, dopo di che potrà emettere il suo giudizio arbitrale sui lavori ferroviari delle due riviere ».

— La *Lombardia* scrive:

La città di Milano conta attualmente nel suo interno 74 macchine a vapore, mentre nel 1850 non ne contava che una; nel 1869, 17; nel 1864, 24; nel 1867, 37; per cui soltanto in questi ultimi tre anni il numero delle macchine a vapore si è raddoppiato, e quanto ciò sia di buon augurio per un ulteriore sviluppo ed aumento è facile pensarlo. Nel comune dei Corpi Santi, che conta circa 60,000 abitanti sparsi nei diversi borghi attorno a Milano, le macchine a vapore in attività raggiungono la cifra di 45 circa.

— Leggesi nel *Vessillo d'Italia*, giornale di Vercelli, che la testè defunta Giulia Gombini, vedova Garino, lasciò erede quel Ricovero di mendicità. L'asse ereditario ascende a lire 23,000 circa, col peso di un legato di lire 1000 a favore dell'asilo infantile di S. Pietro Martire.

Notizie Estere

Il signor Thiers indirizzò la seguente circolare ai prefetti:

Versailles 9 maggio.

L'abile direzione del nostro esercito, secondata dalla bravura delle nostre truppe ha ottenuto uno splendido risultato. Il forte d'Issy, dopo otto giorni di attacco solamente, è stato occupato questa mattina dal 38° di linea; vi si trovarono molte munizioni ed artiglieria. Noi possiamo sin d'oggi, lodare la felice audacia colla quale i nostri generali hanno condotto i lavori d'approccio sotto i fuochi incrociati del forte di Vanves, della cinta e dello stesso forte d'Issy.

Il genio ebbe una gran parte in questi risultati così pronti e così decisivi.

Il forte di Vanves è in una condizione che non permetterà di prolungare molto la sua resistenza; del resto la conquista del forte d'Issy basta, essa sola ad assicurare il successo del piano d'attacco attualmente intrapreso.

Questa notte il generale Douay, dopo un vigoroso cannoneggiamento della formidabile batteria di Montretout, favorito inoltre dalla notte oscura, passò la Senna e venne a stabilirsi dinnanzi a Boulogne, di fronte ai bastioni 65, 66, 67, che formano la Pointe-du-Jour, Millequattrocento lavoratori presi nel 10° cacciatori a piedi, 26° di linea, 5° provvisorio, brigata Gandile, della divisione Berthaut, nel 26° cacciatori a piedi e 37ª di marcia, brigata Daguerre, della divisione Verger, hanno aperto la trincea verso dieci ore di sera e lavorato tutta la notte, fino allo spuntare del giorno, momento in cui dovettero interrompere il loro lavoro. La loro destra è alla Senna, la loro sinistra all'estremità di Boulogne; e, grazie alla loro attività ed al loro coraggio, essi erano alle quattro del mattino coperti ed al riparo dei fuochi del nemico. Essi non sono più che a 300 metri dalla cinta, vale a dire, ad una distanza dove potrebbero, se il volessero, stabilire già una batteria di breccia.

Tutto ci fa dunque sperare che le crudeli prove della popolazione onesta di Parigi tocchino al loro fine, e che il dominio odioso della fazione infame

che ha inalberato la bandiera rossa cesserà bentosto di opprimere e di disonorare la capitale della Francia

Bisogna sperare che quanto avviene servirà di lezione ai tristi imitatori della Comune di Parigi, ed impedirà loro di esporsi alle severità della legge che li aspettano, se osassero spingere più oltre la loro intrapresa altrettanto criminosa che ridicola.

A. Thiers.

— Telegrafano *al Times* da Versailles in data del 7 sera:

Dopo la data del mio dispaccio di venerdì sera, il fuoco dei forti e delle batterie è diminuito durante la giornata, ma è stato straordinariamente violento nella notte. L'obbiettivo degli insorti era quello di rinfrescare la guarnigione del forte d'Issy, e di recar rinforzi e provvigioni a questo forte e a quello di Vanves, come pure di impedire che i Versagliesi si avanzassero coi lavori d'approccio, i quali isoleranno completamente Issy. Tutta la notte di venerdì e nelle ore mattutine di ieri, il genio, che lavorava a tagliare la comunicazione tra Issy e Vanves, sofferse moltissimo dal fuoco delle guardie nazionali di Parigi. È radicata l'idea qui che gli insorti comunicano segretamente col villaggio d'Issy, o per un passaggio sotterraneo, usufruttato durante l'assedio dei Tedeschi, o mediante un tunnel di recente costruito.

Ieri mattina, di buon'ora, gli insorti, usciti in gran numero da Parigi, assalirano i Versagliesi nella stazione di Clamart. Vi fu una lotta accanita, la quale terminò colla fuga della Guardie nazionali. Però le perdite dei Versagliesi ascendono a circa 100 uomini, tra cui parecchi ufficiali. I Versaglesi inseguirono gli insorti, ma le costoro batterie li costrinsero a rientrare nelle loro posizioni.

Tutta la notte scorsa a questa mattina i forti d'Issy e di Vanves e le batterie dei bastioni mantennero un fuoco grosso e fastidioso contro i lavori d'approccio davanti alla stazione di Clamart.

Il 42.° regg. di linea, occupante il Parco d'Issy è molto esposto al fuoco; e nella divisione del gen. Faron, circa 80 uomini vengono messi fuori di combattimento ogni 24 ore. Ieri sera dei carri carichi di provvigioni tentarono d'avvicinarsi ad Issy; ma i tiratori del Parco ammazzarono i cavalli, ed impedirono l'effettuazione del disegno.

Gl'insorti hanno eretto una grossa barricata sulla riva sinistra della Senna al punto dell'isola di Saint-Germain. Hanno pure costrutto una batteria presso il villaggio d'Issy, che aperse il fuoco sui resti del castello e sul parco. Un fuoco incessante fulmina le posizioni versagliesi di Asnières e Gennevillers. Però, malgrado tutti gli ostacoli, i lavori d'approccio su Issy progrediscono, e le potenti nuove batterie di Montretout tuoneranno domani mattina contro il Point-du-Jour.

— Leggesi nel *Soar:*

Il Governo ricevette avviso che il sig. Paschal Grousset stava per mandare due delegati all'estero: uno a Bruxelles, per assistere alla conferenza, l'altro a Francoforte, per entrare in trattative col conte di Bismarck, di concerto coi signori Giulio Favre e Pouyer-Quertier.

Il Governo diede ordini immediati per l'arresto dei due diplomatici della Comune.

— Togliamo dal *Journal Officiel* di Parigi dell'8 il seguente estratto della seduta della Comune del 6:

Presidenza del cittadino Vésinier

Il cittadino Gambon. Ieri come sapete, noi abbiamo domandato di andare a Mazas per far visita a Cluseret. Vi sono andato ed ho veduto il generale; egli mi ha dichiarato di non aver ancora veduto nessuno, e chiedeva di essere interrogato, Questa domanda è giusta, e credo che v'è urgenza di nominare una Commissione, la quale interrogherà Cluseret senza ritardo. Egli è un poco indisposto, la cella in cui si trova è malsana, egli vi soffoca; si farebbe bene di andarvi al più presto possibile.

Il cittadino Avrial. Bisogna eseguire il decreto della Comune, il quale dichiara che un membro della Comune accusato dovrà essere interrogato entro le ventiquattr'ore.

Il cittadino Ostyn. Mi unisco ad Avrial in quanto egli ha detto ora.

Un membro. Pindy fu incaricato di arrestare il generale ed egli s'incaricò pure di fare l'inchiesta sul conto suo.

Il cittadino Vaillant. La quistione non è la stessa che all'epoca dell'arresto di Bergeret e di Assy: il decreto della Comune imponeva che la Comune soltanto poteva giudicare dell'arresto di uno dei suoi membri mediante una Commissione; ora ciò è stato già fatto e non posso far altro che associarmi all'opinione emessa da Gambon.

Il cittadino Miot. Credo che una questione tanto grave non possa discutersi in questo momento e domando l'aggiornamento.

Il cittadino Gambon. Appoggio il rinvio a domani, e rinviandolo a domani, chiederò alla Comune che essa nomini la sua Commissione di tre membri.

L'aggiornamento a domani è adottato.

— Si legge nel *Reveil du Peuple*:

La polizia fece arrestare questa notte cinque preti, curati o sacerdoti di chiese del 2° circondario.

Essi sono accusati di servire da spie ai versagliesi e d'indicar loro i movimenti delle truppe federate.

Furono trovate nascoste carte compromettenti nei vasi sacri.

— Il *Siècle* ha quanto segue sugli avvenimenti del 9:

Lo sgombro del forte d'Issy dalla parte dei federati è vero, e ne diamo alcuni particolari:

Lo sgombro, cominciato ieri sera alle cinque, terminò a mezzanotte.

Da due giorni la posizione non si poteva più sostenere *sotto il fuoco convergente di molte batterie*. Il forte era veramente schiacciato sotto una incessante pioggia di proiettili.

L'artiglieria non poteva più rendere alcun servizio; appena un artigliere si affacciava dietro un pezzo, erano a lui rivolte parecchie scariche di moschetteria giacchè le trinciere versagliesi erano a 150 metri dal forte.

Non vi erano più caserme, nè casematte, nè riparo di alcuna sorta. Il forte conteneva inoltre un considerevole numero di feriti, ai quali non era possibile prestar soccorso sotto un bombardamento così terribile.

Si cominciò a trasportare i feriti dal forte verso la fine della giornata di ieri, mentre piovevano ancora le palle; poi si fecero partire i battaglioni successivamente per compagnie di trenta uomini. L'ultima compagnia, uscendo dalla porta del forte, venne colpita da un proiettile che, scoppiando, uccise e ferì parecchie guardie nazionali.

Stamane le truppe di Versailles non avevano ancora occupato il forte, ma l'accerchiamento era completo.

D'altra parte esse spingono attivamente i lavori d'approccio contro il forte di Vanves, bombardato con gran vigore.

Dal mezzogiorno, si fanno in Parigi grandi movimenti di truppe. Noi abbiamo veduto parecchi battaglioni sfilare nella via Lafayette o sui grandi *boulevards;* in parecchi quartieri si battè la *generale.* Infine si tenne nella piazza della Concordia una grande rivista della guardia nazionale per parte dello stato maggiore; vi assisteva anche un membro della Comune.

Un insolito radunarsi di truppe sembra che faccia supporre un assalto per questa notte.

Per tutta la notte una luce rossastra illumina il cielo dalla parte di Clamart: erano gli edifici del forte Vanves che continuavano a bruciare, senza che i federati potessero estinguere il fuoco poichè le batterie di Chatillon tiravano principalmente sul punto che più divampava. L'ala sinistra del forte era già in cenere e le fiamme investivano anche il centro dell'edificio, quando si udì una assordante detonazione. Alcuni credettero che il forte fosse saltato in aria, sapendosi che i federati l'avevano abbandonato; ma la detonazione avvenne invece per lo scoppio di due torpedini nascoste sotto la spianata del forte. Parecchi cannoni coi loro affusti volarono in pezzi, ma nessuna persona fu colpita. I federati, ricevuti rinforzi, si trincierarono nel villaggio e malgrado il fuoco nemico costruirono nuove barricate.

Verso il mattino si rallentò il fuoco dei versagliesi ed i federati ne approfittarono per soffocare l'incendio con sacchi di terra. Tuttavia li fuoco vi cova ancora e questa sera si vede un denso fumo nero al di sopra del forte.

Il villaggio di Vanves è affatto sgomberato dagli abitanti e venne convertito in una vera cittadella.

Il forte di Vanves ricevette però stamane un grande rinforzo di artiglieri incaricati di rimettere i pezzi in batteria.

Il grosso del combattimento e sempre attorno ad Issy ma è impossibile avvicinarsi al luogo del combattimento per l'incessante cannoneggiamento che distrugge ogni cosa.

— Lo stesso giornale scrive:

La lega dell'Unione repubblicana dei diritti di Parigi tenta ancora presso il governo di Versailles e presso la Comune di ottenere un armistizio di alcune ore onde permettere agli abitanti di Montrouge, Vanves e d'Issy di abbandonare le loro case, che il bombardamento ha reso inabitabili.

— Il *Temps* del 10 pubblica le seguenti notizie militari:

Lunedì alle 6 le batterie di Montretout, il cui armamento erasi compiuto, entrarono anch'esse in linea ed aprirono il fuoco contro il bastione Point-du-Jour. Queste batterie dice il *Gaulois,* sono composte di 70 cannoni, alcuni di 29, altri di 30; sono situate a 2800 metri dal bastione più prossimo, e dominano *con facilità il fuoco dei bastioni 69, 70, 71* e 72.

Il forte d'Issy battuto in breccia dalle batterie di Meudon, Brimborion, Fleury e del Moulin de Pierre, *fu abbandonato dai federati.* La *Verité* racconta che le cannoniere imbossate presso il viadotto di Auteuil tentano invano di svolgere la direzione del tiro, ed una di essa, la *Commune* ricevè un proiettile che produsse così gravi avarie da obbligare l'equipaggio a gettar nella Senna tutto il suo materiale e farsi rimorchiare con sollecitudine.

Ben presto fu deciso lo sgombro del forte.

—La *Verité* assicura che gli insorti poterono raggiungere il bastione, malgrado il fuoco terribile delle batterie assedianti che, nello scopo di tagliar loro la ritirata, mandarono delle granate sulla via d'Issy e su tutta la linea da Grenelle a Vaugirard,

I dispacci ufficiali che riceviamo, aggiungono che, nella notte, un battaglione di federati tentò di riprendere l'offensiva, ma fu messo in rotta. Il capo del battaglione fu ucciso.

Gli abitanti d'Issy e di Vanves sonosi ritirati in Parigi. Il forte di Vanves è in fuoco e il suo stato somiglia quello nel quale si trovava il forte d'Issy quando venne occupato. Lo sgombro è imminente.

Si sono fatti questa notte, senza perdere un sol uomo, dei lavori d'approccio al bosco di Boulogne, partendo dall'altipiano. Montmartre Billancourt e Boulogne furono occupate dalle nostre truppe, che fecero un certo numero di prigionieri.

Tutto indica che l'azione decisiva non si farà lungamente attendere.

— Il *Siècle* del 10 reca:

Oltre lo sgombro del forte di Issy per parte dei federati e l'incendio di Vanves; ci annunzia un grande cannoneggiamento da Montretout con fortissimo rumore, ma senza importanti risultati.

— Il *Reveil du peuple* scrive;

Il colonnello Wetzel, comandante il forte d'Issy, è stato ucciso iersera, alle quattro. Da due giorni egli doveva essere sollevato dal suo posto; ieri al momento in cui il colonnello Brunel venne, con delle truppe fresche, a prendere il comando, gli venne annunciato che al suo collega fu portata via la testa da una granata.

— L'*Osservatore triestino* ha il seguente dispaccio da Versailles 10:

« Alcuni distaccamenti di soldati che accompagnavano i cannoni e gli stendardi presi agli insorti comparvero nel cortile del palazzo dell'Assemblea nazionale, dove il deputato Malleville, delegato dal presidente, espresse ringraziamenti ai soldati; dopo di che seguirono ovazioni reciproche. »

— Dalla lettera del cittadino Rossel alla Comune, già accennataci dal telegrafo togliamo i seguenti brani principali:

« Nel servizio d'artiglieria, dic' egli, non vi ha organizzazione, la truppa impiegata al servizio dei pezzi non si compone che di un numero insufficiente di volontari. Il comitato centrale non ha fatto assolutamente nulla. Ieri invece di essere al fuoco coi loro corpi i capi di legione deliberavano intorno ad un sistema di organizzazione che volevano sostituire al mio.

« L'indegnazione che io manifestai loro li indusse infine a promettermi per l'indomani mattina al più tardi 12,000 uomini. Ora, invece di 12,000 uomini non ne erano pronti che 7,000.

« Io non indietreggio di fronte ai mezzi violenti e già ieri durante la deliberazione aveva preparato ordini di esecuzione; tuttavia non voglio assumere sopra me solo l'odiosità di provvedimenti di esecuzione che sono necessari per far uscire una organizzazione efficace dallo stato di cose in cui ci troviamo.

« Io sono in presenza di due vie tra cui devo scegliere: o bisogna che io tolga gli ostacoli che si frappongono alla mia azione, o bisogna ch'io mi ritiri di fronte a questi ostacoli.

« Ora, siccome da una parte non posso nulla contro ostacoli la cui sorgente è nella vostra propria debolezza, e siccome da un'altra parte non voglio commettere alcun attentato contro la sovranità popolare, così non mi resta che a presentarvi la mia dimissione, domandandovi una cella nella prigione di Mazas. »

— L'*Indépendance* riceve da Versailles la seguente notizia:

Favre telegrafò in data dell'8 al governo. Egli si loda della buona accoglienza che egli ebbe da Bismarck. Il cancelliere si mostrò benevolo al governo di Versailles e perciò sperava che la conferenza avrebbe avuto un buon risultato.

— Il *Soir* del giorno 10, che si stampa a Versailles, dà le seguenti notizie:

Altri 20,000 prigionieri in Germania ci furono testè restituiti; essi sono diretti in Algeria.

I prussiani arrestarono 300 guardie nazionali di Saint-Denis per attruppamento sulla pubblica strada.

Siamo già alla quinta volta in quindici giorni che il forte d'Issy cambia di comandante. I fogli comunalisti annunziano oggi che il capitano Dumont, uomo di un valore selvaggio, fu nominato a un posto pericoloso. La questione sta nel sapere come farà il cittadino Dumont per entrare nella fortezza che trovasi interamente investita.

I federali rizzano barricate blindate dietro la porta Maillot. Altre barricate sono innalzate sulla piazza Moncey e sulla piazza Blanche.

La Comune incomincia a preoccuparsi in modo serio della questione alimentare. Ci si assicura ch'essa ha risolto di costituire uno *stock* d'approvvigionamenti destinati specialmente ai fedeli dell'Hotel de Ville. A tal fine il delegato al ministero del commercio avrebbe fatto appello ai salsamentari per la preparazione di lardi e prosciutti.

Dicesi a Parigi che i federati hanno intenzione di sostenere un nuovo assedio nella stessa Parigi.

Dev'essere giunto oggi a Parigi, se non fu arrestato per istrada dagli agenti del governo, l'inviato dei repubblicani spagnuoli incaricato di portare un indirizzo di simpatia alla Comune e di rimanervi per tenere i suoi amici politici al corrente degli atti dei cittadini della Comune.

Ultime notizie. — Il cannoneggiamento dei grossi cannoni che si trovavano a Montretout oggi è assai violento.

Il Point-du-Jour, presso d'infilata soffre enormemente dai proiettili che riceve; assai guasta è la ferrovia e molte case rovinate.

I bastioni di Passy e d'Auteuil sono terribilmente bersagliati e così pure il bosco di Boulogne.

Un vivo combattimento di moschetteria si impegnò al ponte di Neuilly. Corre voce che grosse colonne di Versagliesi passino il ponte di Courbevoie e vogliano dare l'assalto alla porta di Maillot.

La batteria versagliese di Montretout si compone di 82 pezzi di artiglieria.

I cannoni più piccoli sono da 30 ed i più grossi da 48.

— Scrivono da Algeri 2, ad un giornale di Marsiglia:

Si hanno i particolari sull'insurrezione della Kabilia e della provincia di Costantina. Nella sottodivisione di Bathna, gl'insorti incendiano le fattorie ed i villaggi; essi hanno ucciso in parecchie piccole località i coloni e le loro famiglie. La popolazione fugge al loro avvicinarsi.

La sottodivisione di Setif è sempre in pericolo per mancanza di truppe bastanti. Gli insorti vi sorpresero un convoglio di approvvigionamento. La colonna Billio è partita. I coloni abbandonano le fattorie per rifugiarsi a Sétif.

A Bougie, venne respinto un attacco dalla guarnigione; ma questa non essendo abbastanza forte per inseguire il nemico, si è fermata a poca distanza dalla città.

Una colonna proveniente da Aumale si è portata in soccorso di Dra-el-Nizan ch'era strettamente bloccata e l'approvvigionò di viveri e munizioni per 10 giorni.

Le notizie di Dellep, di Tizi-Azon e del Forte nazionale mancano.

— Omettendo i particolari d'altri piccoli combattimenti, riferiamo il rapporto ufficiale sulla strage di Palestro:

Il colonnello Fourchault
al generale comandante le forze di terra.

Palestro, 2 ore pom.

Dopo una marcia di sette ore consecutive, arrivai a Palestro colla mia colonna. Spettacolo orribile! le case saccheggiate e devastate, i mobili infranti e buttati fuori. Quarantasei morti, tutti in età matura, nè donne, nè fanciulli, nè vecchi: nessuna traccia della sorte di questi ultimi.

Impossibile di constatare l'identità della maggior parte delle vittime, rese irriconoscibili dalle ferite ricevute. Credesi d'aver riconosciuto il curato ed il capitano N., quali soccombettero nel presbitero, ultimo loro rifugio, dove i loro corpi vennero quasi carbonizzati. Io faccio procedere all'inumazione di questi poveri morti in una fossa comune, che si sta scavando ora presso la chiesa.

Io conto di ripartire domani per la stessa ferrovia. Al dire del medico della mia ambulanza, il massacro deve risalire a due o tre giorni. Arrivando al villaggio, ch'io avevo fatto circondare dalla mia piccola cavalleria, venne sorpreso un miserabile mentre saccheggiava ancora in mezzo alle rovine; e' fu immediatamente passato per le armi.

Io non fui attaccato nel mio lungo e difficile tragitto; avevo. del resto, prese tutte le disposizioni prescritte, alle spalle ed ai fianchi.

Tutti i miei soldati sono costernati, e lo dimostrano con scoppi di rabbia terribile.

Colonnello *Fourchault*.

— La *N. F. Presse* riceve da Graz il seguente telegramma:

Le rappresentanze comunali di Windischgratz e Mahrenberg, paesi con popolazione slovena, mandarono indirizzi e telegrammi di adesione a Döllinger.

— Da Friburgo nel Baden veniva mandato, il 4 maggio, al canonico Döllinger un indirizzo di adesione firmato da quasi tutti i docenti cattolici delle facoltà giuridica, medica e filosofica di quella Università. « Al nome di Döllinger » è detto in esso, « andrà collegata, d'ora innanzi, la memoria d'un servigio indimenticabile: d'avere entusiasmato, in un tempo di indifferentismo, molti guerrieri della verità e del diritto contro una inaudita reazione ecclesiastica. »

— Lo stesso giornale ha da Mulhouse, 6 maggio:

Fra Mulhouse e Belfort, e specialmente nelle vicinanze di quest'ultima città si guarda con ispavento la state imminente. In quei luoghi furono lasciati nelle compagne le interiora delle bestie ammazzate per mantenere le truppe. Queste ora cominciano a mandare un fetore pestifero. Fra quei resti animali trovansi anche dei feti di vitelli.

— Leggiamo nel *Borsen-Courier* di Berlino:

Le perdite dell'esercito tedesco della Confederazione del Nord, dal 21 luglio 1870 al 22 febbraio 1871, non si constatano fortunatamente così grandi, come si era temuto. Il numero degli ufficiali morti sarebbe di 1025, 3245 feriti, 59 smarriti. Totale perdite in ufficiali 4324. Sott'ufficiali e soldati morti 13,530, feriti 67,530, smarriti 11,020. Aggiuntivi i 4324 ufficiali, risulta un totale di 96,437 uomini. In seguito morirono in conseguenza di ferite altri 142 ufficiali, ma ne guarirono 878. Restarono in servizio al reggimento, perchè leggermente feriti, 382. Dei gregari ne morirono in seguito altri 2011, ma ne guarirono 32,512. Rimasero al corpo leggermente feriti 5623. Detratti quindi dal complesso tutti i guariti, resta la perdita effettiva di 47,662 uomini.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 9. — La *soirée* di ricevimento già aggiornata a giovedì nel palazzo del Cancelliere dell'Impero venne sospesa.

Nella conferenza militare ch'ebbe luogo questa mane nel palazzo imperiale, e a cui assistevano il Principe Imperiale, Moltke, Pedbielski e Treskow, l'Imperatore rese conto dello stato delle negoziazioni di Francoforte, e venne stabilito di fare tutti i preparativi pel sollecito rinvio dei prigionieri ed anzi tutto dei *turcos*, alla di cui immediata restituzione, il Governo di Versailles diede particolare importanza.

Due eminenti ingegni dello stato maggiore vennero mandati a Francoforte per prestarsi allo scioglimento di alcune difficoltà nel regolare i confini.— Tutti gli ostacoli e i dubbi per la conclusione della pace sono allontanati; gl'importi per l'approvvigionamento dell'abbreviato periodo d'occupazione ed il pagamento del primo miliardo sembrano assicurati da un prestito negoziato a Francoforte. In una Convenzione separata sembra essersi stabilito nell'interesse reciproco l'intervento onde reprimere l'anarchia parigina nel caso che alle truppe del Governo francese non riuscisse di dominarla in un tempo determinato. D'ambe le parti regna a Francoforte grande attività.

Berlino 9. — Si scrive da Francoforte Bismarck e le notabilità di Francoforte cercano di rendere possibilmente aggradevole il soggiorno agli ospiti francesi. Una *soirée* che Rothschild voleva dare, non ebbe luogo, pel rifiuto da parte dei diplomatici francesi, i quali si mostrano avviliti e dispiacenti.

Bismarck assistette alla distribuzione dei premi pei cavalli nel Palazzo dell'industria, in occasione della fiera, e fu l'oggetto di vive ovazioni. Vi assisteva anche il giovine conte di Fenelon.

Il secondo dispaccio in cifra di Favre a Thiers sull'andamento delle trattative. tenne occupati i segretari francesi per sei ore, dalle 12 alle 6.

Quando i diplomatici francesi si mostrarono nelle vie, Favre (intieramente incanutito) destò la particolare attenzione della folla.

Un dispaccio privato annunzia, che Bismarck e Favre hanno in vista di partire mercoledì.

Berlino 9. — La Corte Reale prende il lutto per la morte di S. A. R. l'Arciduchessa Maria Annunciata per giorni 14 dall'8 maggio.

Berlino 10. — La conclusione della pace venne firmata oggi al *Cigno* alle ore 2 pom. da Bismarck e Favre, e non vi occorre altro che la ratifica per parte dell'Imperatore germanico e dell'Assemblea nazionale di Versailles. Alle obbiezioni accampate dal diplomatico francese ed alle proposte di modificazioni per parte del medesimo, Bismarck contrappose sempre un'energica insistenza sulle basi del trattato preliminare di Versailles. Tuttavia, in seguito all'approvazione ottenuta dall'Imperatore, venne condonato mezzo miliardo della contribuzione di guerra. Le modalità di pagamento dei rimanenti quattro miliardi e mezzo compensano ad esorbitanza codesto abbuono. La Francia emette, cioè, un'obbligazione di debito per l'intiera somma di contribuzione, garantita dalle principali case bancarie tedesche, inglesi e francesi, pagabile nel periodo d'un anno. Questa obbligazione verrà liquidata dalla Germania nei modi che ad essa meglio piaceranno, ed in epoche da destinarsi dalla medesima. Due miliardi vengono negoziati con Case bancarie tedesche (Rothschild, Erlanger, Bethmann, Hahn, Bleichroder; quest'ultimo chiama-

to a Francoforte non potè rispondere all' invito a causa d' una grave malattia d' occhi). Subito dopo la ratificazione del trattato di pace, i forti del Nord-Est di Parigi verranno sgombrati dai Tedeschi ed avrà luogo la marcia di ritorno dalla Francia di tutta l'armata tedesca. Soltanto Belfort, Longwy e Nancy, e conseguentemente la Lorena francese, resteranno occupati fino alla completa liquidazione del trattato di pace; in base ad un accordo separato, i prigionieri saranno subito restituiti e da parte tedesca verrà prestato ogni possibile appoggio per sottomettere Parigi. Nel trattato di pace è pure stabilito il ritorno immediato di tutti i prigionieri tedeschi ancora detenuti e la consegna dei bastimenti mercantili predati, e sono comprese le determinazioni politico-commerciali favorevoli alla Germania. Bismarck appena ritorna al Parlamento, darà dettagliate comunicazioni sul trattato di pace di Francoforte. La sessione del Parlamento verrà chiusa al 20 maggio e riaperta in autunno nella Camera dei signori.

Parigi 7. — L'accerchiamento di Parigi da Genevilliers fino ad Ivry è completo.

Versailles 10. — Alcuni distaccamenti di soldati che accompagnavano i cannoni e gli stendardi presi agl'insorti comparvero nel cortile del palazzo dell'Assemblea nazionale, dove il deputato Malleville, delegato dal Presidente, espresse ringraziamenti ai soldati; dopo di che, seguirono ovazioni reciproche. Il forte di Vanves sospese il fuoco; probabilmente esso venne sgombrato.

Costantinopoli 10. — Il conflitto coll'Egitto fu appianato coll'intervento dell'Inghilterra.

Serajevo 10. — L'arbitrio del pascià sorpassa ogni limite. 150 famiglie si sono già rifugiate sul territorio austriaco. Se continua così, è inevitabile una sollevazione.

Il Sindaco di Roma ha pubblicato quanto segue:

Con apposita notificazione, in data 15 aprile N. 13771, fu fatto conoscere: che, in virtù della risoluzione consiliare del 13 marzo scorso, era prorogato per un bimestre, cioè a tutto il 31 maggio corrente l' esercizio provvisorio per la riscossione dei proventi, delle tasse e sopratasse comunali, giusta la tabella preventiva del 1870.

Analogamente a ciò, si previene il pubblico, che fu assegnato, come ultimo termine, pel pagamento della tassa sul bestiame, riferibile al bimestre suddetto, il giorno 31 dell' andante mese.

Dal Campidoglio li 12 maggio 1871.

Il Sindaco
F. Pallavicini

Colla Notificazione 11 gennaro corrente anno N. 819, a' senso dell' Articolo 24 del Regolamento Edilizio 30 aprile 1864, vennero invitati i proprietari dei fabbricati lungo le Vie del Corso, di Ripetta, del Babbuino, ed in tutte le altre comprese nel perimetro fra le piazze del Popolo, di Spagna, e Nicosia, a fare in quelle i restauri necessari.

In seguito alla detta Notificazione, e per continuare nell'intrapreso sistema di migioramento ed abbellimento della nostra Città, si viene ora a rammentare l'altra disposizione dell'Art. 26 del regolamento medesimo, la quale obbliga i proprietari a mantenere, e rinnovare sopra targhe di marmo, uniformi al modello normale ostensibile in questi Offici Comunali, il Numero apposto a ciascuna porta esterna di abitazioni, botteghe, magazzini, scuderie, rimesse, ed altri vani, non esclusi quelli ricoperti da mostre.

Si prefigge all'osservanza di questo articolo, per ora nel perimetro soprindicato, il termine d'un mese, scorso il quale inutilmente si procederebbe, dietro intimo, alla esecuzione d'officio a spese del proprietario, oltre la multa incorsa a forma di legge.

Dal Campidoglio li 12 maggio 1871.

Il Sindaco
F. Pallavicini

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

FIRENZE 13. — *Camera dei Deputati.* — Correnti presenta progetti per migliorare le condizioni degli insegnanti nelle scuole secondarie, la soppressione delle cattedre di teologia, e la parificazione delle università di Padova e Roma.

Torrigiani presenta la relazione sui provvedimenti finanziari, *che si distribuirà probabimente mercoledì.*

Bioglio interpella circa l' applicazione dell' articolo 4° della legge sull' unificazione legislativa delle provincie venete.

Defalco dà spiegazioni.

Righi fa dichiarazioni.

Approvansi a squittinio segreto le tre leggi già approvate per articoli.

È svolto, e preso in considerazione un progetto dell' on. Minghetti per l' estensione delle facoltà accordate al governo dal paragrafo 2° dell' articolo 15 della legge comunale.

Lanza, accennando ad una interrogazione di Laporta, mentre riservasi di rispondergli quando sia presente, dice intanto che il fatto successo a Girgenti secondo rapporti che ricevette, è molto diverso da quello esposto ieri alla Camera.

Approvasi senza discussione un altro progetto di interesse locale.

VIENNA 13. — Mobiliare 280 50; Lombarde 179 80; Austriache 421 —; Banca nazionale 753 —; Napoleoni d' oro 9 93 1[2; Cambio su Londra 125 10; Rendita Austrica 68 75.

MARSIGLIA 12. — Rendita francese cont. 55 80; Italiana 57 75.

VERSAILLES 13 (mattina). — Le truppe s'impadronirono stanotte del seminario d' Issy.

Le perdite degli insorti sono considerevoli.

Ieri nella presa del convento d' Issy furono catturati 8 cannoni.

Assicurasi che un centinaio di federati sieno morti. Parecchie centinaia prigionieri.

I lavori d' approccio ed il cannoneggiamento continuano vigorosamente.

Favre e Quertier sono ritornati jersera,

Assicurasi che la Prussia acconsentì di ricevere la maggior parte d' indennità in rendita. Il primo versamento che è di 500 milioni si pagherebbe in rendita.

Un ordine del giorno di Mac-mahon, all'esercito dice:

Soldati, corrispondeste alla fiducia che la Francia pose in voi. Vinceste gli ostacoli opposti dall'insurrezione. Enumerando quindi tutti i fatti d' armi compiuti ultimamente, la cattura di 3,000 prigionieri, e di 150 bocche da fuoco, l' ordine del giorno dice:

Il paese applaude ai vostri successi. Parigi ci chiama e liberarla; fra breve pianteremo sui bastioni la bandiera nazionale, otterremo il ristabilimento dell' ordine reclamato dalla Francia e da tutta l'Europa

BERLINO 13. *Reichsrath* — Discutendosi la legge sugli invalidi, il ministro della guerra disse che il consiglio federale trattò la questione se gli invalidi Alsaziani e Lorenesi debbano trattarsi secondo la presente legge: ma una decisione non fu presa.

Il ministro crede che il consiglio federale non opporrassi a tale domanda.

BRUXELLES 13. — Hassi da Parigi 13: Billorai rimpiazza Delescluze nel Comitato di salute pubblica.

La lega dell' unione repubblicana discusse la condotta da tenersi se gli assedianti s' impadronissero dei bastioni.

La polizia prende misure di precauzione per reprimere ogni movimento si tentasse fra le guardie nazionali contro la Comune.

LONDRA 13. — Consolidato inglese 93 1[4; Rendita italiana 56 1[2; Lombarde 14 9[16; Turco 46 3[8; Spagnuolo 33 1[5.

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

Venerdì 19 Maggio 1871 alle ore 9 pom. avrà luogo nella sala Dante un terzo concerto del baritono Ercole Laici dedicato dal medesimo sotto gli auspici della *redenta capitale sua patria* ai giovani studiosi della Regia Università Romana.

Il programma è il seguente:

Prima parte. — 1. Terzetto - Sop. Ten. Bar. - Trovatore; Verdi — 2. Aria Contr. - Ave Maria; Mercadante — 3 Romanza - Bass. con violoncello obbligato - trasportata a Bar. (il Sogno); idem — 4. Cavatina - Sop. - Foscari; Verdi — 5. Aria - Ten. - Gemma di Vergy; Donizzetti — 6. Duetto - Sop. Bar. - Trovatore; Verdi.

Seconda parte. — 7. Aria - Bar. - Nabucco; idem — 8. Tema con variazioni violoncello - Giuramento; Mercadante — 9. A richiesta generale - Cavatina - Sop. - Ballo in Maschera; Verdi — 10. Duetto - Ten. Bar. (ultimo) Forza del Destino; idem — 11. Brindisi - Contr. - Lucrezia Borgia; Donizzetti — 12. Quartetto - Sop Contr Ten Bar. - Rigoletto; Verdi.

Prezzo lire 5.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. = 757mm; 27poll = 730mm, 89; 1lin = 2.mm 256; 1° R = 1.° 25 *Cent.* 1.° C 0°. 80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione	Vento velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
12 Maggio	7 antimeridiane	761 4	16 7	72	9 52	10 Bello	+ 23 6 C	+ 12 5 C	N	2	
	mezzodì	61 2	22 7	51	10 08	0 Cirri cumuli			SO	12	
	3 pomeridiane	760 4	21 6	58	11 07	6 Cirri sparsi	+ 18 9 R	+ 10 0 R	S SO	13	
	9 pomeridiane	760 5	17 0	78	11 20	0 Coperto			S	2	

VENDITA GIUDIZIARIA

Secondo incanto

Ad istanza del sig. Antonio Casanova negoziante dom. in Roma via della Stelletta n. 7 il Regio Tribunale civile di Roma il giorno 27 Settembre 1870 ordinò la vendita al pubblico incanto del masso di marmo breccia qui appresso descritto, ed in seguito del la perizia redatta dal sig. Martinori in atti prodotta.

Nel giorno 25 maggio 1871 alle ore 10 antim. nel locale del deposito di marmi presso la Marmorata si procederà alla vendita di un masso o blocco di Breccia moderna detta Seravezza delle cave di Carrara lungo met. 4. 85 largo met. 0. 90 grosso met. 0. 60 tutto crocchiato, stimato dal detto perito lire 762. 20 da rilasciarsi a favore del maggiore offerente in conformità del § 1299 dell'ora cessata procedura civile.

Ignazio Baldazzi usciere.

AVVISI DIVERSI

SOCIETÀ PIO-OSTIENSE

Assemblea generale

Sono invitati i signori Azionisti ad intervenire all' Adunanza generale che avrà luogo il 15 Giugno prossimo nell' Ufficio della Società piazza del Gesù n. 48 alle ore 10 antimeridiane. Il deposito delle azioni a forma dello Statuto si farà al Banco dei signori Guerrini e C.

Dall' Uffcio della Società li 12 maggio 1871.

Per il Segretario
G. Pistoni.

AVVISO

Il Comune di Tivoli dovendo fornire quaranta individui della Banda musicale della divisa della Guardia Nazionale di cui fanno parte, invita chiunque voglia assumere l'impresa ad esibire nell' Ufficio Comunale termine di venti giorni dalla data della presente la sua offerta unita ad un campione del drappo, al dettaglio di ciascuno uniforme completa e confezionata con i relativi ornamenti a somiglianza dell' altre Bande Nazionali, nonchè alle condizioni del pagamento, che dovrebbe effettuarsi in tante rate eguali ed estinguersi totalmente *non* prima di tre anni.

Il Sindaco
Ignazio Serra

Num. 233. — 1871. Lunedì 15 Maggio

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le in[illegible] inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere [illegible] all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale [illegible] numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi [illegible] nome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 15 Maggio

Parte Officiale

Con Regio Decreto del dì 23 aprile 1871 il Consiglio di Disciplina degli avvocati presso la Corte di Appello di Roma è stato ricostituito pel triennio 1871, 1872 e 1873. nel modo e colle persone infrasegnate.

Piacentini Commend. Giuseppe - *Senatore del Regno - Presidente*
Duranti-Valentini Domenico
Sacconi-Ambrosi Ubaldo
Marchetti Giuseppe
Bevilacqua Cav. Roberto

E con altro Regio Decreto dell' istessa data, Camera di Disciplina dei Procuratori presso la Corte medesima è ricostituita pel triennio 1871,1872 1873 nel modo e colle persone infrasegnate.

Pagnoncelli Agostino
Manassei Remigio
Lasagni Francesco
Mandolesi Pietro
Bussolini Alessandro

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 14 corr. contiene:

1. R. Decreto, 31 marzo, n. 199, con cui è concesso, senza pregiudizio di legittimi diritti di terzi, ad individui e corpi morali indicati in apposito elenco, di poter derivare acque ed occupare zone di spiaggia.

2. R. Decreto, 16 aprile, che approva un nuovo Piano relativo alle servitù militari attorno alle fortificazioni della piazza di Savona.

3. Disposizioni nel personale dei notari.

SENATO DEL REGNO

Nella pubblica seduta di ieri, dopo alcune comunicazioni d'ufficio tra cui l'annunzio della morte del senatore Imperiali, avvenuta il 28 dello scorso mese, ed il giuramento del nuovo senatore commendatore Calcagno, si procedette al sorteggio per la ricomposizione degli uffizi.

Seguiva poscia la discussione dello schema di legge per una maggiore spesa di sussidii in Roma, intorno a cui non venne fatta osservazione, ed il progetto essendo formato d'un solo articolo venne rinviato allo squittinio segreto.

Il Ministro delle Finanze presentò i due seguenti disegni di legge, già adottati dalla Camera elettiva:

1° Approvazione dei conti amministrativi del Regno dall'anno 1862 a tutto il 1868;

2° Parificazione dei dazi doganali riguardo ad alcune merci esenti da tassa d'esportazione per via di terra.

Il presidente annunziò in ultimo che per la prima adunanza pubblica il Senato sarà convocato con avviso a domicilio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri fu approvato senza discussione di sorta un disegno di legge che proibisce l'escavazione di nuovi fontanili in prossimità delle acque del Canale Cavour; e fu presa in considerazione una proposta di legge presentata dal deputato Minghetti e da altri, e diretta ad estendere le facoltà accordate al Governo dal paragrafo 2° dell'art. 15 della legge comunale e provinciale.

Venne data lettura di altra proposta di legge presentata dal deputato De Witt, e ammessa dal Comitato, sull'arresto e sulla custodia preventiva: e il Ministro di Grazia e Giustizia rispose ad interrogazioni che gli erano state indirizzate dal deputato Broglio sull'applicazione dell'art. 4 della legge per l'unificazione legislativa del Veneto, dal deputato Serafini intorno alla presentazione della legge di abolizione delle decime ecclesiastiche tuttavia vigenti in alcune provincie.

Furono altresì dati dal Ministro dell' Interno alcuni schiarimenti intorno ad un fatto accaduto in Girgenti, sul quale nella seduta precedente era stata mossa interrogazione dal deputato La Porta.

Il Ministro della Pubblica Istruzione presentò i seguenti disegni di legge: — Soppressione delle facoltà di teologia nelle Università dello Stato; — Parificazione delle Università di Roma e Padova; — Stipendi degli insegnanti secondari.

E il Ministro reggente il dicastero dei Lavori Pubblici presentò una relazione sulle opere di costruzione e mantenimento delle strade nazionali dal 1867 al 1871.

Notizie Italiane

Il *Conte Cavour* del 13 scrive:

S. M. il Re, accompagnato dalla sua Casa militare, è giunto ieri da Valdieri in Torino.

— Leggesi nella *Gazzetta del Popolo di Torino*:

Ieri mattina è arrivato a Torino il marchese di Montemar, ministro plenipotenziario di Spagna, il quale è stato ricevuto in udienza privata dal re.

— L' *Economista d' Italia* ha quanto segue:

Altre cinque Camere di Commercio hanno somministrato le indicazioni richieste dal Comitato dell' inchiesta industriale rispetto alle industrie che hanno maggiore importanza nei loro distretti e alle persone che devono essere interrogate. La Camera di Bologna ha destinate 144 persone alle quali dovrebbero essere indirizzati gli interrogatorii: quella di Foligno 31; Parma 85; Rimini 45; Salerno 36; Verona 45.

— Il commendatore Salvagnoli altro dei membri della Commissione incaricata di studiare le condizioni dell' Agro romano, ha presentato la sua relazione, la quale fu dai suoi colleghi approvata ed altamente lodata.

Il Salvagnoli conchiude dicendo doversi consigliare al Governo, la sollecita esecuzione delle opere idrauliche proposte dall' ingegnere Canevari e per la parte economico-agraria presentare al Parlamento una legge per l' affrancazione delle servitù di pascolo, lo scioglimento dei maggioraschi e fidecommissi, per la conversione delle proprietà di manomorta secolare e religiosa in rendita fissa, obbligando gli attuali detentori alla alienazione dei fondi.

— Dalla *Lombardia* di Milano:

Il marchese di Lorne e la sua sposa, la principessa Luigia d' Inghilterra, lasciata ieri l' altro questa città recaronsi sulle incantevoli spiaggie del lago di Como, e precisamente all' albergo Belle-Vue alla Cadenabbia, dove soggiorneranno parecchi giorni.

— Il *Fanfulla* ha le seguenti notizie:

Dal Ministero dei lavori pubblici sono stati fatti ispezionare da un ispettore del genio civile i porti e le coste della provincia romana, per conoscere quali lavori occorresse farvi per renderli corrispondenti allo sviluppo del commercio in quei paraggi.

Sul rapporto dell' ispettore furono già d' urgenza ordinati alcuni lavori a Civitavecchia, allo sbocco del Tevere, ed in vari altri luoghi; intanto però si compila un progetto generale dei lavori più necessari lungo la costa romana per farli eseguire man mano a seconda della loro urgenza.

— La Direzione generale dei telegrafi ha apportato una utilissima innovazione nei suoi uffici, abolendo la facoltà che avevano le amministrazioni provinciali, dipartimentali, compartimentali, di spedire telegrammi a credito.

D' ora in poi qualunque autorità governativa, provinciale, comunale, abbia da spedire un telegramma, dovrà pagarne l'importo all' atto della presentazione.

I telegrammi a credito non furono conservati che per la Casa Reale, la Casa dei Principi e le Presidenze della Camera e del Senato.

— Il *Governo spagnuolo* ha abolito in favore delle navi di bandiera italiana la tassa differenziale del quinto che si esige in Spagna dalle navi estere che fanno commercio in quei porti.

Le navi italiane sono d' ora in poi considerate come le spagnuole e godono degli stessi vantaggi e preferenze.

— L' *apicultura si estende sempre più in questo* nostre provincie; mercè le cure di questo Comitato di Firenze e di don Giotto Ulivi presidente della Direzione tecnica del nostro Apiario sperimentale. — Mentre qui si tengono regolarmente ogni settimana con grande concorso di uditori e di apicultori conferenze teoriche, mercè l' opera intelligentissima del professore Adolfo Targioni, e dai signori Carrega, Fabbroni; Gonin, Ridolfi, Piccioli, si danno istruzioni pratiche sulla industria apistica, don Giotto Ulivi percorre queste provincie è chiamato da vari Comizi ha diretta la fondazione di apiari a sistema razionale a Arezzo, a Pisa, a Livorno, nell'Umbria e nell'Emilia.

— Togliamo dalla *Riforma*:

Oggi a mezzogiorno, ebbe luogo nella sala degli Arazzi, al ministero della pubblica istruzione la solenne dispensa delle medaglie e delle menzioni onorevoli alle signore premiate all' esposizione nazionale dei lavori femminili.

Si cominciò la cerimonia dandosi lettura di una lettera del presidente Puniatowsky colla quale scusava la sua assenza per grave caduta; di poi il segretario, signor Perrini fece un ampio resoconto sopra quanto operò il Comitato esponendo la storia dei la-

vori preparatorii e adducendo i varii criterii ai quali attinse il giurì per conferire i premii.

Prese in seguito la parola il ministro della pubblica istruzione, e disse del plauso generale che si ebbe in Italia la prima esposizione dei lavori femminili. Toccò della necessità della istruzione fra le donne della campagna e da ultimo conchiuse augurando che questo primo saggio dei lavori donneschi sia il principio di un progresso ulteriore.

Applaudito discorso pronunziò pure il ministro di agricoltura industria e commercio, dopo di che si fece la solenne distribuzione dei premî.

— Dal *Ravennate*:

Ier l'altro trovavasi nella nostra città, per visitare i monumenti, S. A. I. Anna di Russia.

— La *Spezia* del 14 scrive :

Domenica ultima scorsa, scrive verso le ore 11 antimeridiane avvenne la premiazione del signor Cogliolo Salvatore sottotenente di arsenale, con medaglia al valor di marina; avendo egli, il dì *7 gennaio p. p. salvato da certo annegamento*, con grave rischio della propria vita, un condannato caduto nelle acque del regio arsenale.

Intervenne in gran numero la ufficialità di marina che facea corteggio al contr' ammiraglio Cerruti, il quale da prima procedè a una rivista delle truppe *schierate*, indi, innanzi però di affiggere al petto del Cogliolo la meritata decorazione, disse con voce sonora alcune parole sul fatto che la occasionò ed in lode del *bravo e valoroso ufficiale*.

Notizie Estere

— Ecco il testo del decreto della Comune con cui viene ordinata la demolizione della casa di Thiers:

Il Comitato di salute pubblica,

Visto il manifesto del nominato Thiers, sedicente capo del potere della repubblica francese;

Considerando che questo manifesto, stampato a Versailles, venne affisso sui muri di Parigi per ordine del suddetto Thiers;

Che in questo documento egli dichiarà che il suo esercito non bombarda Parigi, mentre che ogni giorno donne e fanciulli sono vittime dei proiettili fratricidi di Versailles;

Che vi è fatto un appello al tradimento per penetrare nella piazza, sentendo l'impossibilità assoluta di vincere colle armi l'eroica popolazione di Parigi;

Decreta :

Art. 1. I beni mobili delle proprietà di Thiers saranno sequestrati per cura dell'amministrazione del demanio.

Art. 2. La casa di Thiers situata in piazza Georges, sarà demolita.

Art. 3. I cittadini Fontaine, delegato al demanio, e J. Andrieu, delegato ai servizi pubblici, sono incaricati, ciascuno in quanto li concerne, dell'esecuzione immediata dal presente decreto.

Parigi 21 floreale, anno 79.

I membri del Comitato di salute pubblica

Ant. Arnaud, Eudes, Gambon, Ranvier.

— A proposito del decreto che precede il *Siécle* scrive:

« Bisogna rimontare al più dissoluto e ad uno dei più spregevoli fra i nostri re per trovare l'applicazione di una simile pena. Essa fu pronunciata il 26 marzo 1757 contro il regicida Damiens.

« Noi non abbiamo memoria di alcuna sentenza più recente che ordini che siano rase al suolo le case dei condannati. Luigi XIV aveva tanto abusato di questa pena contro i protestanti delle Cévennes, aveva fatto abbattere tante mura a fatto seminar tanto sale al loro posto, che la giustizia francese, all'avvicinarsi della rivoluzione, sotto il soffio dei filosofi si purificò e rinunziò da se medesima a questo uso selvaggio che piaceva tanto all'inquisizione.

« Non solamente non si rasero più le case, ma non le si confiscarono più salvo in rari e gravissimi casi.

« La legge del 1790 non ebbe quindi più che poco a fare per cancellare la confisca dal numero delle pene.

« Il primo impero la ristabilì nel 1810; la carta del 1814 si affrettò ad abolirla per sempre.

« Il secondo impero non osò risuscitarla.

« Noi non credevamo che il nostro tempo dovesse avere il dolore di assistere alla sua risurrezione.

« Perchè copiare questi odiosi costumi dalle epoche più umilianti dell'ignoranza, del despotismo e delle barbarie?

« Siamo del nostro tempo e del nostro paese; non costringiamo la Francia ad arrossire dinanzi alla civiltà e dinanzi alla storia, non rendiamola oggetto di riso e di spavento per gli altri popoli. Non copiamo nè Silla, nè l'inquisizione, nè il rinnovatore dell'editto di Nantes ».

Contemporaneamente al proclama di Thiers già *pubblicato veniva affisso ai muri di Parigi* il seguente manifesto.

« *Comitato nazionale.*

« Non vi hanno che insensati i quali possano farsi illusione sul termine di questa lotta orribile a cui noi assistiamo. La vittoria rimarrà all'Assemblea nazionale che a seco, non solamente la forza, ma il diritto. Non vi hanno che scellerati che possano aver interesse a prolungare questa guerra civile.

« Il partito della Comune è giudicato dalle opere sue. Esso avea cominciato da un appello al patriottismo della popolazione di Parigi contro il doloroso trattato di pace subito dall'Assemblea nazionale; ed il suo primo atto, giungendo al potere, fu di dar la sua adesione a questo trattato, di abbandonare la causa dell'Alsazia e della Lorena. Esso ha in seguito preteso che volea assicurare il mantenimento della repubblica, ed ha sconosciuto il principio stesso della repubblica, disconoscendo l'autorità degli eletti dalla nazione, e con tutta la sua condotta ha contribuito come per piacere a screditare davanti a tutta la Francia e tutta l'Europa la causa repubblicana. Egli si è presentato come difensore delle libertà di Parigi, ed ha imposto a Parigi una tirannia senza esempio nella storia.

« Dopo aver proclamato l'abolizione della coscrizione, ha decretato l'arruolamento di tutti gli uomini validi dall'età di diciannove anni. Disprezzando ogni libertà, esso ha obbligato i cittadini a prendere le armi contro le loro convinzioni. Calpestando ogni sentimento di fraternità, ha obbligato il fratello a combattere contro il fratello.

« Esso ha oltrepassato in arbitrî ed in violenze tutto ciò che si e visto sotto i governi più dispotici La libertà della stampa soppressa, il diritto d'associazione *soppresso*, le *proprietà pubbliche e private* messe a disposizione del primo malfattore; i più onesti cittadini minacciati ad ogni istante nei loro beni e nella loro vita; l'assassinio ed il saccheggio perdonati, incoraggiati; ecco il governo di ciò che si chiama Comune,

« *Tutto è menzogna ed audace impostura* in questo partito. Esso dice di rapresentare il popolo di Parigi; non ne rappresenta che la minoranza, una minoranza infima, come lo ha dimostrato la cifra dei votanti nelle elezioni municipali. Esso aveva rivendicato per le guardie nazionali il diritto di nominarsi il proprio comandante in capo; e questa guardia nazionale è obbligata a obbedire ad uomini che essa non conosce, che essa non ha scelto, a venturieri stranieri.

« In questi battaglioni federati, che ogni giorno sono mandati agli orribili macelli della guerra civile, quanti cittadini i quali non cedono che alla forza della paura o della miseria! Quanti altri si sono lasciati traviare da illusioni di cui oggi riconoscono l'assurdo! È egli forse necessario di parlare delle migliaia di persone imprigionate, di migliaia di briganti d'ogni paese, che sono venuti a mischiarsi a questa abbominevole insurrezione, e far i ausiliari della fazione che disonora Parigi e la empie di terrore.

« Il partito della Comune si mostra in tutto degno di simili aiuti. Non ha egli adottato il sistema degli ostaggi come fanno i briganti?

« Per colmo delle sue opere scellerate esso minaccia di seppellirci sotto le rovine dei nostri monumenti e delle nostre case. Come se Parigi gli appartenesse! come se gli appartenesse la vita delle nostre donne e dei nostri figliuoli!

« Si capisce e si ammira l'eroico sacrifizio di Mosca! Ma Parigi distrutto per la causa della Comune, per una causa senza ragione e senza scopo Sarebbe questo un delitto senza nome. Sarebbe, davanti il giudizio della storia, il delitto più mostruoso commesso contro la patria e l'umanità. No, non vi' un buon cittadino, non v' ha un patriota, non v' ha un onest'uomo che possa ancor far patti col partito della Comune.

« Parigini! Facciamo appello a voi. Facciamo appello a tutti coloro che hanno nel cuore un sentimento di onestà. In nome della Francia, in nome della libertà, in nome della civiltà, leviamoci, uniamoci per iscuotere il giogo infame, per metter termine ad una lotta atroce, per difendere la nostra città, difendere la capitale della Francia contro gli sciagurati che minacciano di farne un mucchio di cenere.

« *Il Comitato Nazionale.* »

— Telegrafano da Parigi al *Times*, 10, 7 pom.

I forti di Montrouge e Vanves sono stati ridotti al silenzio dalle batterie di mitragliatrici stabilite sul parappetto d'Issy, uccidendo gli artiglieri federali allorchè si facevano vedere.

Sette pezzi dei bastioni 72, 73 e 74 sono stati smontati dalle nuove batterie di Montretout, e i bastioni ridotti al silenzio.

Molti prigionieri dicesi sieno stati ieri fatti ad Issy.

Le guardie nazionali di Vaugirard e del Panthéon si sono ricusate di marciare, appena un terzo avendo risposto all'appello.

È stato definitivamente stabilito che la colenna di Vendôme debba essere atterrata venerdì.

Il Liceo, altura situata sul di dietro d'Issy, e stato frettolosamente convertito in fortezza, e armato di cannoni; esso deve contribuire alla presa di Vanves.

Tre bombe per minuto, dicesi che cadano a Auteuil.

Diciannove battaglioni della guardia nazionale sono stati passati in rivista da Rossel sulla piazza della Concordia.

Rossel continua a comandare nonostante la sua dimissione rassegnata fino da ieri. Esso si troverebbe in disaccordo col Comitato centrale.

Il Comitato di salute pubblica siede permanentemente. Si dice che se esso non acconsentisse a ritirare la sua dimissione, le funzioni del Ministero della guerra sarebbero disimpegnate dal Comitato di salute pubblica, assistito da una Commissione militare presieduta da Dombrowsky.

— Lo stesso *giornale* ha per telegrafo da Versailles data del 10 sera:

Gl' insorti non hanno oggi risposto al fuoco delle batterie versagliesi che con alcune battarie galleggianti *ancorate sotto uno degli archi del ponte sulla* Senna verso il Point-du-Jour.

I lavori d'approccio del villaggio di Boulogne verso la cinta sono spinti con la più gran celerità.

Oggi qui a Versailles vi è stata una festa militare. I delegati dei vari reggimenti delle divisioni Faron e Susbielle hanno presentato al capo del potere esecutivo le bandiere e i cannoni presi agl' insorti ad Issy. Aprivano la marcia dodici tamburini coi loro tamburi adorni di alloro, poi 24 trombettieri coi loro strumenti parimenti ornati di foglie di lauro, quindi una linea di soldati, di cui sette portavano le bandiere rosse dogl' insorti fermate alle canne dei loro fucili; finalmente una gran quantità di artiglieri che scortavano 28 pezzi e 4 mitragliatrici. Il signor Thiers, insieme al maresciallo Mac-Mahon, è disceso dalla prefettura, e levatosi il cappello si è congratulato con le truppe in mezzo alle grida di: *Viva la Francia*, che partivano da una folla di popolo assiepata sull'*avenue* di Parigi. Le truppe hanno applaudito a Thiers e al maresciallo. Partendo dalla prefettura, la deputazione militare si diresse verso la *Cour Louis XVI* di fronte al palazzo, ove il signor de Malleville a nome dell'Assemblea e del paese ha ringraziato l'armata per i servigi resi alla patria.

Il numero dei cannoni presi ad Issy è di 109, e di 10 quelli presi nel villaggio.

Sessanta insorti furono presi presso il forte, gli altri poterono fuggire.

— Il sig. Delescluze ha pubblicato il seguente proclama alla guardia nazionale:

Cittadini,

La Comune mi ha delegato al ministero della guerra; essa ha creduto che il suo rappresentante nell'amministrazione militare doveva appartenere all'elemento civile. Se non avessi consultato che le mie forze, avrei rifiutato questo incarico pericoloso; ma ho contato sul vostro patriotismo per rendermene più facile l'adempimento.

La situazione è grave, lo sapete. L'orribile guerra che vi fanno i feudali, congiurati con gli avanzi dei governi monarchici, vi ha già costato molto sangue generoso, e nondimeno, pur deplorando queste perdite dolorose, quando considero il sublime avvenire che si aprirà pei nostri figli, ed anche se non ci fosse dato di raccogliere ciò che abbiamo seminato, saluterò ancora con entusiasmo la rivoluzione del 18 marzo, che ha aperto alla Francia ed all'Europa prospettive che nessuno di noi osava sperare tre mesi or sono. Dunque, alle vostre file, cittadini, e tenete fermo davanti al nemico.

I nostri bastioni sono solidi, come le vostre braccia, come i vostri cuori. Voi non ignorate, d'altronde, che combattete per la vostra libertà e per l'uguaglianza sociale, questa promessa che vi è sfuggita da tanto tempo; che se i vostri petti sono esposti alle palle ed alle granate dei versagliesi, il prezzo che vi è assicurato è la liberazione della Francia e del mondo, la sicurezza delle vostre case e la vita delle vostre mogli e dei vostri figli.

Voi vincerete dunque. Il mondo che vi contempla ed applaudisce ai vostri magnanimi sforzi, si prepara a celebrare il vostro trionfo, che sarà la salvezza per tutti i popoli.

Viva la repubblica universale!

Viva la Comune!

Parigi, 10 maggio 1871.

Il delegato civile alla guerra
Delescluze.

— Dal *Siècle* del 12 riassumiamo i fatti più importanti avvenuti in Parigi nella giornata dell'11:

Ora è al sud-ovest che da ieri in poi avvengono i fatti più importanti di questa deplorevole guerra civile. Si opera simultaneamente sopra tre luoghi all'ovest, al sud e al bosco di Boulogne; ma sopra questo ultimo punto se la lotta non è così rumorosa è però egualmente seria.

All'ovest, nella notte passata avvenne una seria lotta. Le truppe regolari intrapresero un movimento per far sgomberare completamente il ponte d'Asnières. Questa operazione fu eseguita sopra tre punti.

I federati opposero a questo movimento le loro batterie della stazione di Saint-Ouen, i cannoni dei bastioni le mitragliatrici e specialmente i vagoni corazzati.

Il combattimento si prolungò a notte inoltrata dalla parte di Asnières. Allo spuntar del giorno si spostò il luogo della lotta. Neuilly, Levallois e Sablanville divennero i punti di battaglia. Noi però non crediamo che questo lungo combattimento abbia avuto un risultato apprezzabile. Le truppe regolari conservano le loro posizioni; però durante la giornata hanno smascherato una grossa batteria di mortai che sembra abbia di mira la porta Maillot.

Al Sud, sono varie le operazioni dell'esercito regolare.

Per tutto il giorno vi furono violenti scaramuccie presso ad Hautes-Bruyères e al Moulin-Saquet.

Il liceo di Vanves, ove i federati si erano trincierati durante la notte, fu stamane accerchiato.

I versagliesi hanno collocato una batteria da breccia a 200 metri dal forte di Vanves.

Per tutta là notte, ed anche oggi fino alle 2 dopo mezzogiorno, si udì un incessante fuoco di artiglieria e di moschetteria verso il villaggio di Vanves e sulla strada d'Issy. Sembra che le truppe regolari abbiano cominciato contro il forte di Vanves il medesimo movimento che fecero ad Issy, cioè di impadronirsi del villaggio e degli approcci e quindi isolare completamente il forte.

Durante la notte passata alcuni reggimenti di linea e di cacciatori con mitragliatrici, attaccarono le trinciere provvisorie sulla via d'Issy. I federati in iscarso numero dapprima si ritirarono, ma alla barricata di Châtillon fecero testa, appoggiati dai cannoni del forte.

Le truppe regolari attaccarono tre volte inutilmente questa barricata e da ultimo la bombardarono e la distrussero. Frattanto assaltarono il villaggio dalla parte sud-ovest. La lotta fu lunga e sanguinosa, casa per casa e durò vigorosa fino al mattino.

Rossel che spontaneamente aveva domandata una cella a Mazas, evita ogni ricerca, fugge dal palazzo di Città, mentre la Comune delibera sul suo conto, e, cosa strana, trascina nella fuga il membro della Comune incaricato di sorvegliarlo.

Dove sono ora il prigioniero ed il custode? I loro amici sperano, dice il *Vengeur*, che non siano a Versailles.

— Leggesi nel *Petit Journal Officiel* dell'8, a sera:

Gli ufficiali del 7° battaglione, 9ª legione, indegnati dell'indifferenza che manifestano la maggior parte degli uomini che compongono le loro compagnie, quando si tratta di marciare per la conquista delle nostre libertà, andarono al ministero della guerra a pregarlo di farli inscrivere, come volontari nelle file del primo battaglione, che dovrà marciare contro il nemico.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 11. — Il trattato di pace di Francoforte verrà presentato *sabato* all'Assemblea nazionale di Versailles per la ratifica. Nella certezza che la ratifica avrà luogo, il generale Fabrice venne incaricato di ordinare lo sgombro dei forti al Nord-Est di Parigi per quel giorno. Da Versailles si annuncia che la Comune di Parigi mandò mediatori. Thiers pretende una sommissione incondizionata e non può concedere che la sicurezza della vita ai promotori della sollevazione di Parigi. In Parigi regna grande penuria di viveri,

Berlino 11. — In questo momento il principe Bismarck ritornò da Francoforte. Venne acclamato alla Stazione da immensa folla.

Un rapporto ufficiale sopra le trattative di pace di Brusselles e Francoforte, apparirà domani sul *Monitore.*

Quanta attività sia stata spiegata in Francoforte in questi giorni, lo dimostra la seguente rivista cronologica: Venerdì sera vi fu la prima intervista, sabato seduta da mezzogiorno alle 4, alla sera dalle 8 alle 12 1/2, domenica dalle 10 alle 11 e dalle 2 alle 5; lunedì dalle 11 alle 12 e dalle 7 alle 11; martedì dalle 11 alle 12 e dalle 8 e 1/2 alle 11, mercordì dalle 11 a un'ora e mezza (fine e sottoscrizione), e nei framezzi ebbero luogo d'ambe le parti singoli lavori dei plenipotenziarii.

Alla testa del Consorzio delle contribuzioni sta Rothschild. I delegati speciali delle conferenze di pace rimasti a Francoforte hanno ancora da redigere alcuni particolari della Convenzione che verranno annesi al trattato di pace, quale articolo addizionale. Sono arrivati a Francoforte molti esperti chiamati da Brusselles, Versailles, Berlino e Strasburgo, e fra questi due grandi impiegati della ferrovia.

Francoforte 11. — I giornali di Francoforte dicono tutti d'accordo sulla definizione della Conferenza: Non venne fatta deduzione alcuna dai cinque miliardi di contribuzione di guerra. Le strade ferrate dell'Est vennero acquistate per 320 milioni.

Ancora prima del pagamento dei 500 milioni stipulati nei preliminari, verrebbero evacuati i forti dell'Est, e restituiti i Dipartimenti della Senna, della Marna e dell'Oise. La Sciampagna resta occupata fino al pagamento delle spese di guerra.

Versailles 11. — Thiers s'ammalò d'un attacco di gotta. I circoli politici sono inquieti per l'idea di un Congresso a Bordeaux. È ancora ignoto se vi parteciperà Gambetta.

Fuggitivi da Parigi annunciano che la Comune è in completa dissoluzione, e che non le danno vita più lunga d'una settimana.

Bruxelles 10. — Il *Nord* ha un telegramma da Francoforte di ieri che dice: I plenipotenziari non sono partiti; i generali francesi giunti qui per regolare le frontiere si trovano in questo momento, ore quattro pom., da Bismarck. Si dice che i forti al Nord e all'Est di Parigi devono venire rilasciati alle truppe di Versailles anche se non sono pagati i primi 500 milioni. Il pagamento si effettuerà in parte in rendita francese.

Monaco, 12. — La notizia, sparsa ripetutamente nei giornali, che nel prossimo mese l'imperatore di Russia andrà ai bagni di Kissingen sembra infondata; fino ad ora almeno non è qui giunta in proposito alcuna comunicazione officiale. Si dice invece che l'imperatore Alessandro si recherà a Ems, probabilmente quando vi sarà anche l'imperatore della Germania.

Londra 11. — Il trattato di pace di Francoforte fra la Germania e la Francia dispone che dei cinque miliardi di franchi venga detratto (a titolo d'indennizzo di guerra) mezzo miliardo e questo quale compenso per la parte di ferrovie francesi dell'Est, da cedersi alla Germania e per contribuzioni di guerra. — Dei 4500 milioni di franchi la Francia paga nelle prossime settimane mille milioni, con cedole per le quali è da deporsi il controvalore alla Banca d'Inghilterra in rendita francese. Queste cedole verranno ammortizzate col ricavato della rendita. Coi banchieri di tutte le principali città dev'essere negoziato, appena l'insurrezione parigina sarà dominata, un prestito di due mila milioni di franchi; e per procurarsi i rimanenti 1,500 milioni, che sono pagabili dopo due anni, venne riservato di fare un nuovo piano.

Pietroburgo 10. — Viene preparato un ukaze imperiale, secondo il quale il Regno di Polonia vieinteramente incorporato all'Impero dello Czar. La Luogotenenza di Varsavia viene cambiata in un Governo generale. Il conte Berg riceve un'alta carica di Stato a Pietroburgo.

L'Intendenza di Finanza ha pubblicato la seguente Notificazione, circa le tasse sui redditi di Manomorta:

L'Intendente di Finanza in Roma

Vista la legge 21 Aprile 1862, N. 587;

Visto il relativo regolamento esecutivo approvato col R. Decreto 4 Maggio 1862, N. 597;

Visto l'art. 49 della legge 19 luglio 1868; N. 4480;

Visto il regio decreto 27 Novembre 1870, N. 6058, col quale si sono pubblicate e rese esecutorie nella provincia di Roma, a partire dal 1 Aprile 1871, le suddette disposizioni:

Notifica

Che, a termini dell'art. 1 della accennata legge 21 Aprile 1862, le provincie, i comuni, gli istituti di carità e di beneficenza, le fabbricerie ed altre amministrazioni delle chiese, i benefizi ecclesiastici e le cappellanie anche laicali, le case religiose, i seminarî, le confraternite, le associazioni di arti e mestieri, gli istituti religiosi di ogni culto e gli altri stabilimenti, corpi ed enti morali sono assoggettati ad una annua tassa proporzionale alla rendita reale o presunta di tutti i beni mobili od immobili loro appartenenti;

Che a tutti i rappresentanti dei corpi, stabilimenti od associazioni suindicati ed aventi beni, capitali o rendite, è fatto obbligo di presentare, entro sessanta giorni decorribili dal 1 Aprile p. p. e scadenti il 30 del corrente mese di Maggio, la esatta denuncia dell'entrata che ne ritraggono sopra un modulo a stampa, che, su richiesta anche verbale, loro sarà rimesso gratuitamente dagli uffici di Registro;

Che le denuncie debbono essere esibite, in Roma all'Ufficio delle Successioni posto nel fabbricato del Convento di S. Andrea della Valle, via del Monte della farina, n. 64 A, e, nella provincia agli uffici di Registro, a seconda della rispettiva loro competenza determinata dall'art. 5. dell'anzidetto regolamento 4 Maggio 1862;

Che la legge irrogando gravi pene pecuniarie

tanto a chi non presenta la denunzia nel termine fissato, quanto a chi la produce inesattamente, è interesse di tutti l'essere solleciti e precisi nella redazione e produzione di essa;

Che sebbene siano dichiarati esenti da tassa i corpi, stabilimenti o associazioni non aventi un annua rendita imponibile superiore a Lire 300, nullameno è loro stretto dovere di fare esattamente la denunzia, poichè, in difetto, cessa a loro favore la esenzione per un anno, e si fa luogo inoltre, a loro carico, all' applicazione delle pene pecuniarie.

Roma, addì 1 maggio 1871.

L' Intendente
V. Carignani

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES 13. *(Assemblea).* — Ducrot ritira una interpellanza, relativa alle Elezioni Municipali di Nievre.

Favre presenta il trattato di pace.

Dice: dopo l' Insurrezione del 18 marzo la questione della conclusione della pace ridivenne dubbia; ma potemmo dissipare la sfiducia di Bismark.

Gl' insorti sono responsabili dell' aggravamento della situazione della patria: essi imposero alla Germania la continuazione delle occupazioni.

Noi ristabiliremo prontamente l' ordine a ogni costo.

Circa le altre clausole del trattato esse sono simili ai preliminari.

La seconda parte del pagamento effettueranssi fra tre anni: anticipiamo i termini della prima parte dei pagamenti, onde liberare più presto il territorio dall' occupazione.

La compera delle ferrovie conta per 325 milioni che calcoleransi nei primi due miliardi.

Le clausole del commercio esamineransi da voi profondamente: ottenemmo ciò che era possibile ottenere.

Ottenemmo un raggio di otto kilometri intorno Belfort.

La Germania propose cederci tutto il circondario di Belfort in cambio del territorio formante la nostra frontiera verso il Lussemburgo.

Favre legge quindi il testo del trattato.

Soggiunge. Il pagamento del primo mezzo miliardo effettueranssi dopo il ristabilimento dell' ordine a Parigi; il pagamento degli altri miliardi il 1° maggio 1872: i due ultimi miliardi il 1° maggio 1874: dal 24 marzo 1871 decorrerà l' interesse del 5 per cento sulle somme non pagate.

I pagamenti effettueransi in oro, argento, e biglietti della banca d' Inghilterra di Prussia dell'Olanda e del Belgio e in cambi a primo ordine.

I dipartimenti della Senna inferiore e dell'Eure evacueransi immediatamente: quelli dell'Oise e Senna e Oise Senna e Marna, e Senna quando la Germania giudicherà che l'ordine sia sufficientemente ristabilito; ma soltanto dopo i pagamenti del terzo mezzo miliardo.

Le truppe Tedesche non faranno requisizioni che in caso di ritardo dell'indennità del mantenimento.

Circa il commercio della Germania tratterassi come nazione più favorita.

I Tedeschi espulsi rientreranno nel possesso dei loro beni.

Pei prigionieri quelli che terminarono la ferma rientreranno nelle loro case, gli altri nell'esercito: ma col limite di ottanta mila dinnanzi Parigi: 20,000 dirigeransi a Lione per recarsi in Algeria.

Presto l'armata resterà al di là della Loira.

Favre dice che i negoziatori che visitarono i prigionieri a Magonza e Coblenza, i prigionieri trovaronli pronti a difendere la patria e l'Assemblea.

I 20,000 per Lione sono già partiti: gli altri seguiranli.

Dietro domanda di Favre approvasi a urgenza l'esame del trattato.

VIENNA 14. — In seguito alla petizione di 28 Arcivescovi e Vescovi austriaci che chiesero all' Imperatore l'intervento in favore del Papa, il conte Beust rispose che il gabinetto non muterà punto la politica seguita finora relativamente a Roma.

BREMA 14. — Cinque depositi di merci furono incendiati.

I danni ascendono oltre a un mezzo milione.

PIETROBURGO 14. — I preparativi della Russia per la guerra contro la Chiva sono spinti attivamente.

I distaccamenti destinati ad attaccare la Chiva partono per Oremburgo.

VERSAILLES 14 (ore 6 pom.) — Montrouge è stato occupato.

Il forte Vanves fu evacuato dagli insorti che fuggirono da un sotterraneo comunicante col forte di Montrouge.

Furono presi 50 cannoni e 8 mortai. Alcuni insorti erano ubbriachi. Circa 30 morti furono trovati nel forte.

Notizie di Parigi constatano che le discordie crescono.

Ferrer rimpiazza Cournet come delegato di polizia.

Chiusura della Borsa di Firenze

15 *Maggio*

Rendita italiana	59 80	— —
Napoleoni d' oro	20 90	— —
Londra	26 34	— —
Marsiglia	103 80	— —
Prestito nazionale	80 37	— —
Azioni Tabacchi	713 50	— —
Obbl. Tabacchi	483 —	— —
Banca nazionale	2760 —	— —
Ferrovie meridionali	382 —	— —
Obbligazioni meridionali . . .	181 —	— —
Buoni meridionali	465 —	— —
Obbl. Eccles.	79 35	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. = 757mm; 27poll = 730mm, 89; 1lin = 2.mm 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.*; 1.° *C* = 0°. 80 *R*.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
14 *Maggio*	7 antimeridiane	754. 6	15 0	80	11 30	0 Tutto copert	+ 19 8 C.	+ 9 3 C.	N. 0	Pioggia in 24 ore 22, mm 0.
	mezzodì	754 6	*18 8*	*90*	12 70	*0 Piove*	+ 15. 8 R.	+ 7. 4 R.	SO. 8	
	3 pomeridiane	753. 8	18 4	75	11 78	1 Quasi copert			S. 2	
	9 pomeridiane	753. 0	15. 3	66	9. 02	3 Nuvolo			S 2	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Eccmo sig. Presidente
del Trib. civ. e correz. di Roma

Con sentenza emanata dall' Illmo sig. Avv. Lauri Assessore del cessato Tribunale civile di Roma li 29 Aprile 1870 ad istanza della sig. Luigia Rosi nel nome ec. i sigg. Sabato Tranquillo Milano, Allegra, Rosa, Ester, Fortunata e Debora Milano furono condannati al pagamento di L. 1065. 63 sorte e spese. In forza di questa sentenza ed in garanzia del ricordato credito fu dal Cursore Paolo Bonomi pignorata la seguente porzione di fondo per esser quindi subastata.

Porzione di casa situata alla via Rua n. 45, 46 e 47 e di mappa Rioni XI coi n. 195, sub. 6. 195, sub. 7. confinante da due lati con i beni Di Porto, la via publica ed il Monastero di S. Eufemia. Questo atto fu trascritto alle ipoteche di Roma li 16 Novembre 1870 al vol. 62 n. 49 e prodotto avanti il secondo turno del cessato Tribunale civile di Roma al fasc. n. 1944, dell' anno 1870 nel giorno 21 Decembre ultimo. Con tali antecedenti sono esauriti gli atti fino a quel punto contemplati dal § 659 dell'attuale codice di procedura e dal § 2085 del codice civile: ed è perciò che il sottoscritto procuratore della sig. Luigia Rosi fa istanza alla S. V. Eccma onde voglia nominare un perito per la valutazione del fondo e sia fissato il giorno in cui debba il perito che sarà per nominarsi prestare il giuramento e presentare la relazione.

Roma 12 Maggio 1871.

Francesco Lasagni.

Ad istanza del sig. Antonio Guerra Procuratore dom. in via Margana n. 40 lettera A. rappresentato da se medesimo.

Contro il sig. Lorenzo Pietrangeli d'incognito domicilio, residenza o dimora per affissione ed inserzione in gazzetta.

Con sentenza emanata dall' Illmo sig. Avv. Bruni Assessore del cessato Tribunale civile di Roma nella udienza del grorno 14 Maggio 1870 il Petrangeli fu condannato al pagamento di L. 124. 95 sorte e spese comprese le ulteriori.

Perciò col presente si fa precetto allo stesso Pietrangeli di pagare nel termine di giorni cinque la suddetta somma di Lire 124. 95 oltre l' importo del presente: scorso il qual termine inutilmente si procederà alla esecuzione della sentenza con tutti i mezzi permessi dalla legge.

Roma dieci Maggio 1871.

Paolo Bonomi usciere.

Ad istanza del sig. Gaetano Barucci neg. il quale ha eletto il suo domicilio in casa del di lui procuratore sig. Antonio Guerra in via Margana n. 40 lett. A.

Contro il sig. Lorenzo Pietrangeli d'incognito domicilio, residenza o dimora per affissione ed inserzione in gazzetta.

Con sentenza emanata dal Tribunale del Commercio di Roma li 20 maggio 1870 resa esecutiva li 19 ottobre 1870 il Petrangeli fu condannato al pagamento di Lire 268. 75 sorte principale ed alle spese liquidate in lire 59. 18 comprese le ulteriori. Perciò col presente atto si fa precetto allo stesso Petrangeli di pagare nel termine di giorni cinque la complessiva somma di L. 327. 93 oltre l' importo del presente: scorso il quale inutilmente si procederà alla esecuzione della sud. sentenza con tutti i mezzi permessi dalla legge.

Roma dieci Maggio 1871.

Paolo Bonomi usciere.

Roma l' anno 1871 il giorno 9 maggio alle ore sette antim.

Ad istanza di S. E. Rma D. Pietro Card. De Silvestris Ammre della eredità del fu Giuseppe De Fabris ed Angelo Luchini coamministratore della sud. eredità rappresentati dallo stesso sig. Luchini Proc.

Si deduce a notizia del sig. Giovanni Clessinger d' incognito domicilio, residenza e dimora che in forza della sentenza emanata dal cessato Tribunale civile di Roma primo turno li due Aprile 1870 fu commessa esecuzione sopra alcuni busti di gesso ed altri oggetti di poca entità che stimati dal perito patentato Luigi Cantoni del valore di lire 154. 75 sono stati aggiudicati agli istanti a senso del § 643 del codice di procedura civile.

Paolo Bonomi usciere.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 15 *Maggio* 1871

CAMBI	giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova . . .	30	99 60	99 10	Rendita Italiana 5 0/0 . . .	1 genn. 71		59 75
Napoli . . .	30			Consolid. Rom. 5 0/0	1 genn. 71		59 75
Livorno. . .	30			Imprest. Nazion.	1 aprile 71		80 —
Firenze. . .	30			detto piccoli pezzi	»		80 50
Venezia. . .	30			Obblig. Beni Eccles. 5 0/0.	1 aprile 71		79 —
Milano . . .	30			Certificati sul Tesoro 5 0/0.	1 genn. 71	537 50	485 —
Ancona. . .	30			detti Emissione 1860-64 .	1 aprile 71		60 50
Bologna . .	30			detti concambiati	1 aprile 71		57 80
Parigi . . .	90	— —	— —	Banca Nazion. Ital.	1 genn. 71	1000 —	— —
Marsiglia. .	90	— —	— —	Banca Romana.	1 genn. 71	1075 —	1087 —
Lione. . . .	90	— —	— —	Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	710 —
Augusta . .	90	— —	— —	Obblig. dette 6 0/0.	»	500 —	482 —
Vienna . .	90	— —	— —	Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 65	500 —	— —
Trieste . .	90	— —	— —	Obblig. dette	1 genn. 71	500 —	— —
Londra. . .	90	26 35	26 25	Strade Ferr. Merid.	»	500 —	— —
				Buoni Merid. 6 0/0 (oro). .	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	537 50	— —
				Società Anglo Romana per l' Illuminazione a Gas. .	1 genn. 71	500 —	560 —
				Gas di Civita Vecchia . . .	»	500 —	512 —
				Pio Ostiense.	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0/0

Num. 234. — 1871. Martedì 16 Maggio

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — *Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15* — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 16 Maggio

Parte Officiale

Il numero 214 (*Serie Seconda*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE RE D' ITALIA.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue :

TITOLO I.

Prerogative del Sommo Pontefice e della Santa Sede

Art. 1.

La persona del Sommo Pontefice è sacra ed inviolabile.

Art. 2.

L'attentato contro la persona del Sommo Pontefice e la provocazione a commetterlo sono puniti colle stesse pene stabilite per l'attentato e per la provocazione a commetterlo contro la persona del Re.

Le offese e le ingiurie pubbliche commesse direttamente contro la persona del Pontefice con discorsi, con fatti, o coi mezzi indicati nell'articolo 1 della legge sulla stampa, sono punite colle pene stabilite all'articolo 19 della legge stessa.

I detti reati sono d'azione pubblica e di competenza della Corte d'Assisie.

La discussione sulle materie religiose è pienamente libera.

Art. 3.

Il Governo italiano rende al Sommo Pontefice nel territorio del Regno gli onori Sovrani, e gli mantiene le preminenze d'onore riconosciutegli dai Sovrani cattolici.

Il Sommo Pontefice ha facoltà di tenere il consueto numero di guardie addette alla sua persona e alla custodia dei palazzi, senza pregiudizio degli obblighi e doveri risultanti per tali guardie dalle leggi vigenti del Regno.

Art. 4.

È conservata a favore della Santa Sede la dotazione dell'annua rendita di lire 3,225,000.

Con questa somma, pari a quella inscritta nel bilancio romano sotto il titolo : *Sacri Palazzi apostolici, Sacro Collegio, Congregazioni ecclesiastiche, Segreteria di Stato ed Ordine diplomatico all' estero*, s'intenderà provveduto al trattamento del Sommo Pontefice e ai varî bisogni ecclesiastici della Santa Sede, alla manutenzione ordinaria e straordinaria, e alla custodia dei palazzi apostolici e loro dipendenze; agli assegnamenti, giubilazioni e pensioni delle guardie, di cui nell' articolo precedente, e degli addetti alla Corte Pontificia, ed alle spese eventuali ; non che alla manutenzione ordinaria e alla custodia degli annessi musei e biblioteca, e agli assegnamenti, stipendi e pensioni di quelli che sono a ciò impiegati.

La dotazione di cui sopra, sarà inscritta nel Gran Libro del debito pubblico, in forma di rendita perpetua ed inalienabile nel nome della Santa Sede; e durante la vacanza della Sede si continuerà a pagarla per supplire a tutte le occorrenze proprie della Chiesa romana in questo intervallo.

Essa resterà esente da ogni specie di tassa od onere governativo, comunale o provinciale ; e non potrà essere diminuita neanche nel caso che il Governo italiano risolvesse posteriormente di assumere a suo carico la spesa concernente i musei e la biblioteca.

Art. 5.

Il Sommo Pontefice, oltre la dotazione stabilita nell' articolo precedente, continua a godere dei palazzi apostolici Vaticano e Lateranense, con tutti gli edifizi, giardini e terreni annessi e dipendenti, non che della villa di Castel Gandolfo con tutte le sue attinenze e dipendenze.

I detti palazzi, villa ed annessi, come pure i musei, la biblioteca e le collezioni d' arte e d' archeologia ivi esistenti sono inalienabili, esenti da ogni tassa o peso e da espropriazione per causa di utilità pubblica.

Art. 6.

Durante la vacanza della Sede Pontificia, nessuna autorità giudiziaria o politica potrà per qualsiasi causa porre impedimento o limitazione alla libertà personale dei Cardinali.

Il governo provvede a che le adunanze del Conclave e nei Concili ecumenici non siano turbate da alcuna esterna violenza.

Art. 7.

Nessun ufficiale della pubblica autorità od agente della forza pubblica può , per esercitare atti del proprio ufficio, introdursi nei palazzi e luoghi di abituale residenza o temporaria dimora del Sommo Pontefice, o nei quali si trovi radunato un Conclave o un Concilio ecumenico, se non autorizzato dal Sommo Pontefice, dal Conclave o dal Concilio.

Art. 8.

È vietato di procedere a visite , perquisizioni o sequestri di carte, documenti , libri o registri negli uffizi e congregazioni pontificie , rivestiti di attribuzioni meramente spirituali.

Art. 9.

Il Sommo Pontefice è pienamente libero di compiere tutte le funzioni del suo ministero spirituale , e di fare affiggere alle porte delle basiliche e chiese di Roma tutti gli atti del suddetto suo ministero.

Art. 10.

Gli ecclesiastici che per ragione d' ufficio partecipano in Roma all' emanazione degli atti del ministero spirituale della Santa Sede non sono soggetti per cagione di essi a nessuna molestia, investigazione o sindacato dell' autorità pubblica.

Ogni persona straniera investita di ufficio ecclesiastico in Roma gode delle guarentigie personali competenti ai cittadini italiani in virtù delle leggi del Regno.

Art. 11.

Gli inviati dei Governi esteri presso Sua Santità godono nel Regno di tutte le prerogative ed immunità che spettano agli agenti diplomatici secondo il diritto internazionale.

Alle offese contro di essi sono estese le sanzioni penali per le offese agli inviati delle potenze estere presso il Governo italiano.

Agli inviati di Sua Santità presso i Governi esteri sono assicurate nel territorio del Regno le prerogative ed immunità di uso secondo lo stesso diritto nel recarsi al luogo di loro missione e nel ritornare.

Art. 12.

Il Sommo Pontefice corrisponde liberamente coll' Episcopato e con tutto il mondo cattolico , senza veruna ingerenza del Governo italiano.

A tal fine gli è data facoltà di stabilire nel Vaticano o in altra sua residenza uffizi di posta e di telegrafo serviti da impiegati di sua scelta.

L' uffizio postale pontificio potrà corrispondere direttamente in pacco chiuso cogli uffizi postali di cambio delle estere amministrazioni o rimettere le proprie corrispondenze agli uffizi italiani. In ambo i casi il trasporto dei dispacci o delle corrispondenze munite del bollo dell' uffizio pontificio sarà esente da ogni tassa o spesa pel territorio Italiano.

I corrieri spediti in nome del Sommo Pontefice sono pareggiati nel Regno ai corrieri di Gabinetto dei Governi esteri.

L' uffizio telegrafico pontificio sarà collegato colla rete telegrafica del Regno a spese dello Stato.

I telegrammi trasmessi dal detto uffizio con la qualifica autenticata di *pontifici* saranno ricevuti e spediti con le prerogative stabilite pei telegrammi di Stato e con esenzione di ogni tassa nel Regno.

Gli stessi vantaggi godranno i telegrammi del Sommo Pontefice, o firmati d' ordine suo, che muniti del bollo della Santa Sede, verranno presentati a qualsiasi uffizio telegrafico del Regno.

I telegrammi diretti al Sommo Pontefice saranno esenti dalle tasse messe a carico dei destinatari.

Art. 13.

Nella città di Roma e nelle sei sedi suburbicarie i seminari, le accademie, i collegi e gli altri istituti cattolici fondati per la educazione e coltura degli ecclesiastici continueranno a dipendere unicamente dalla Santa Sede, senza alcuna ingerenza delle autorità scolastiche del Regno.

TITOLO II.

Relazioni dello Stato colla Chiesa

Art. 14.

È abolita ogni restrizione speciale allo esercizio del diritto di riunione dei membri del clero cattolico.

Art. 15.

È fatta rinuncia dal Governo al diritto di legazia apostolica in Sicilia ed in tutto il Regno al diritto di nomina o proposta nella collazione dei benefizi maggiori.

I vescovi non saranno richiesti di prestare giuramento al Re.

I benefizi maggiori e minori non possono essere

conferiti se non a cittadini del Regno, eccettochè nella città di Roma e nelle sedi suburbicarie.

Nella collazione dei benefici di patronato Regio nulla è innovato.

Art. 16.

Sono aboliti l'*exequatur* e *placet* Regio ed ogni altra forma di assenso governativo per la pubblicazione ed esecuzione degli atti delle autorità ecclesiastiche.

Però fino a quando non sia altrimenti provveduto nella legge speciale di cui all'articolo 18 rimangono soggetti all'*exequatur* e *placet* Regio gli atti di esse autorità che riguardano la destinazione dei beni ecclesiastici e la provvista dei benefizi maggiori e minori, eccetto quelli della città di Roma e delle sedi suburbicarie.

Restano ferme le disposizioni delle leggi civili rispetto alla creazione e ai modi di esistenza degli instituti ecclesiastici ed alienazione dei loro beni.

Art. 17.

In materia spirituale e disciplinare non è ammesso richiamo od appello contro gli atti delle autorità ecclesiastiche nè è loro riconosciuta od accordata alcuna esecuzione coatta.

La cognizione degli effetti giuridici, così di questi come d'ogni altro atto di esse autorità, appartiene alla giurisdizione civile.

Però tali atti sono privi di effetto se contrari alle leggi dello Stato od all'ordine pubblico o lesivi dei diritti dei privati, e vanno soggetti alle leggi penali, se costituiscono reato.

Art. 18.

Con legge ulteriore sarà provveduto al riordinamento alla conservazione ed alla amministrazione delle proprietà ecclesiastiche del Regno.

Art. 19.

In tutte le materie che formano oggetto della presente legge cessa di avere effetto qualunque disposizione ora vigente, in quanto sia contraria alla legge medesima.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data in Torino addì 13 maggio 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza
E. Visconti-Venosta
Giovanni De Falco
Quintino Sella
C. Correnti
C. Ricotti
G. Acton
Castagnola
G. Gadda

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 15 corrente contiene:

Un elenco di cittadini fregiati della medaglia in argento al valor civile in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute con evidente pericolo di vita.

Notizie Italiane

Dall'*Opinione*:

S. M. il Re, ritornato da Valdieri a Torino, fu colto da indisposizione, per la quale gli furono fatte due cavate di sangue. Ora è in via di guarigione, e sperasi sia in grado di recarsi a Firenze, fra pochi giorni.

— Il giornale *La Spezia* in data dell'11 scrive:

La sera dell'8, proveniente da Civitavecchia, ancoravasi nel nostro golfo il regio rimorchiatore *San Pietro*, bastimento che già apparteneva alla marina pontificia.

Il regio trasporto *Cambria* uscì ieri mattina dal bacino num. 1 di questo arsenale militare marittimo, e parti per Genova carico di persone e di materiale.

— La *Nuova Roma* reca:

Il giorno 13 corrente fu inaugurata la prima scuola rurale civica presso il monastero di San Paolo fuori le mura.

Fu per noi consolante il vedere quei giovanetti in numero di 23 rozzi nelle vesti e negli atti, ma riconoscenti e grati nell'aspetto alle cure del loro precettore. Osservammo pure con piacere la compostezza e la disciplina che essi mantennero sia durante la lezione sia nell'uscire dalla scuola.

Sappiamo che si sta facendo le opportune pratiche allo scopo di aprire altre scuole rurali all'intorno e fuori delle diverse porte di Roma.

— La *Lombardia* scrive:

Ieri erano di passaggio da Milano parecchi soldati dell'esercito francese già prigionieri in Baviera, che fanno ritorno in Francia. Appartenevano alle diverse armi.

— Dalla *Perseveranza*:

L'illustre prof. Teodoro Mommsen, che viaggia per conto del suo Governo, allo scopo d'illustrare le lapidi romane che si trovano nell'Italia superiore, ha visitato in questi giorni i principali musei di Milano e della Lombardia. Giorni sono si recava a Lodi e si trattenne lungamente in quel museo storico artistico.

— Dalla *Gazzetta di Torino*:

Ci si comunica la positiva notizia che il tronco di ferrovia tra Pinerolo e Torre Pellice sarà costrutto e terminato prima della fine dell'anno. La società che si rese acquisitrice della concessione data all'ingegnere Langer, autore del progetto e che ne curerà l'eseguimento, già fece il deposito e della somma di guarentia e per le espropriazioni dei terreni.

Questo tronco s'intitola: « seconda sezione della linea Torino-Gap », di dove condurrà a Marsiglia. Il governo italiano determinò che finita questa seconda sazione, la società rimane autorizzata a costruire il tronco da Torre Luserna al confine pel *tunnel* di La-Croix giusta i disegni già approvati, ed il governo francese ha già data la concessione pel tratto dal confine a Gap. Questo doppio tronco sarà compiuto in tre anni.

— Il *Monitore di Bologna* del 14 prosegue a dar ragguagli delle scoperte negli scavi della Certosa nel modo seguente:

La continuazione della trincea diede quattro fosse funerarie, e tre ossuari comuni, de' quali uno bruno, gli altri rossi.

Lo scheletro coll'*aes rude* nella destra, un'anfora ed un cotilo a sinistra era nella prima fossa. Consimili vasi e fibule aveva lo scheletro della seconda. Erano a manca dello scheletro della terza fossa alquanti vasetti con su oro schiacciato. un'anfora grande, ed una lucerna di ferro.

Piegava a settentrione il cranio dello scheletro dell'ultima fossa. Aveva fibule, e presso la mano dritta stava l'*aes rude*. A sinistra alcuni vasetti e con loro una tazza figurata ed una figurata kelebe: poi in bronzo due simpuli, un colatoio, ed una lucerna di bella, e nuova forma.

— Leggiamo nella *Gazzetta Medica Italiana*:

« La reale accademia di medicina in Bruxelles, fedele alle sue tradizioni, coronò ancora per quest'anno due nostri colleghi ed amici i professori Filippo Lussana ed Alessio Lemoigne per la *Monografia sulle funzioni dei centri nervosi encefalici*, stesa dal Lussana sulla scorta di vastissimo corredo sperimentale, in risposta al tema proposto da quel dotto consesso fino dal 1865 »:

— *L'avvenire di Sardegna* ha da Tortolì:

Voi sapete che nell'isolotto d'Arbatax, posto nel golfo di Tortolì, si lavora per riunire i due scogli e formare un conveniente riparo ai bastimenti fra le due fontanelle che stanno a direzione di S. Maria Novarese.

Ora il 27 aprile, verso il mezzogiorno uno degli operai, certo Corda Giovanni di Tertenia nello scavare che faceva la terra vidde saltare varie monete d'oro. Potete immaginare voi stessi la sorpresa e il contento che si destarono in lui.

E perchè è nella natura umana il volere appropriarsi d'una cosa che si trova, impedendo che gli altri vi possano partecipare, così il Corda smise di maneggiare la vanga e stava sul posto quasi impietrito; cosa della quale ognuno immaginerà la ragione.

I compagni di lavoro, ed erano altri sedici, s'accorsero che il Corda non lavorava, e insospettiti accorsero sul luogo, chiedendogliene il motivo.

Dopo un po' di diverbio la cosa venne appurata e rinunzio a descrivervi il tumulto che vi fu, il modo con cui ebbe luogo la distribuzione e le altre particolarità le quali in tutti i casi potranno interessare la giustizia, perchè essendosi scoperto il tesoro in terra demaniale, credo che la metà del tesoro appartenga al governo.

In qualunque modo credo che le monete d'oro, zecchini di Venezia del valore di lire 10 e 50 ognuna, debbano essere state moltissime, quando si pensi che ognuno dei lavoranti ne ha preso trenta, e che esse passarono per tante altre mani. Le particolarità che aggiungerò sono: il pretore Francesco Todde Floris, zelante uomo e che sa bene il dover suo, appena ebbe sentore del fatto, sfidando il mare in quel giorno agitatissimo, potè portarsi sul luogo e sequestrare un'ottantina di monete.

Inoltre si rinvenne tra queste un anello con tre pietre, che si suppongano diamanti. Nella generale cupidigia, con raffinata scaltrezza, queste tre pietre vennero ridotte in minutissimi pezzi, ritenendosi con probabilità che *sia stato involato il diamante* più prezioso, quello cioè che formava il castone.

L'opera del pretore ha potuto, se non altro, conservare alla storia patria, un gruzzolo di queste monete in buonissimo stato e poco usate, zecchini di Venezia, coniate sotto i dogi Loredano e Mocenigo, quest'ultimo vivente nel 1570, famoso per la vittoria navale di Curzolari.

I zecchini hanno S. Marco benedicente il doge da una parte, e dall'altra la Vergine attorniata di stelle.

— Leggiamo nel *Giornale di Padova* sotto il titolo, *Esposizione operaja di Londra* 1871.

Dei quattro cittadini padovani che concorsero a questa Esposizione, furono premiati i signori Prosperini Pietro e Bertocco Giacomo che conseguirono la medaglia in bronzo di terzo grado, il primo per la sua musica a sistema litografico, ed il secondo per un bacino in rame.

Oggi nell'ufficio municipale si raccolse il Comitato per la Esposizione, presieduto dal sig. bar. cav. Treves dei Bonfili Giuseppe, il quale in concorso del signor f. f. di Sindaco e con acconcie parole di incoraggiamento e di lode, consegnò ai Premiati il relativo certificato.

Notizie Estere

La Comune pubblicava il seguente proclama diretto al *Popolo di Parigi*.

« Cittadini!

« La Comune e la repubblica sono scampati a un pericolo mortale.

« Il tradimento si è insinuato nelle nostre file. Disperando di poter vincere Parigi con le armi, la reazione tentò disorganizzare le nostre forze con la corruzione. Il suo oro, gettato a piene mani, trovò fin qui fra noi coscienze vendibili. L'abbandono del forte d'Issy, annunziato in un empio avviso dal disgraziato che lo cedè, non era che il primo atto del dramma: una insurrezione monarchica all'interno doveva coincidere con la consegna di una delle nostre porte e cacciarci in fondo dell'abisso.

« Anche questa volta però la vittoria rimase al diritto.

« Tutte le file della tenebrosa trama, nella quale la rivoluzione doveva essere avvolta, sono adesso nelle nostre mani.

La maggior parte dei colpevoli è arrestata. Se il loro delitto è spaventoso la loro punizione sarà esemplare e la Corte marziale siede in permanenza. Giustizia sarà fatta.

« Cittadini,

« La rivoluzione non può essere vinta; e non lo

sarà: ma se necessiterà mostrare al monarchismo che la Comune è pronta a tutto, piuttosto che veder spezzata nelle nostre mani la bandiera rossa, bisogna che il popolo sappia che da lui, da lui solo, dalla sua vigilanza, energia e unione dipende il definitivo successo.

« Ciò che la reazione non potè ieri domani lo tenterà ancora.

Tutti gli occhi sieno aperti sui suoi movimenti.

Tutte le braccia sieno pronte a colpire senza pietà i traditori. Tutte le forze vive della rivoluzione si associno nel supremo sforzo e allora soltanto il trionfo sarà assicurato.

« Dal Palazzo di Città il 12 maggio 1871.

« Il Comitato di salute pubblica. »

— Telegrafano da Versailles al *Times* 11 ore 2 pom.:

Nel corso di questa notte una formidabile barricata costruita dagli insorti a *Bourge la Reine* è stata presa d' assalto dalle truppe parlamentari. Cento federali rimasero uccisi, e duecento prigionieri. Il fuoco delle batterie di Montretout e di quelle di Breteuil, di Brimborion, Meudon e Chatillon da mezzo giorno fino ad ora è stato molto vivo. Osservando i movimenti da Bellevue presso Meudon, ho potuto rimarcare che gl' insorti facevano fuoco dalle batterie del bastione della cinta num. 69, e dal bastione 72°.

Questi bastioni sono situati fra la porta del Point-du-Jour e quella di Vangirard. L' ultima delle due batterie prendeva di mira Montretout e Boulogne, l'altra gettava proiettili in direzione di Châtillon. Una nuova batteria costruita sotto il forte Issy, e fra questa posizione e Meudon ha contribuito all'attacco contro il Point-du-Jour, e quella parte di cinta fra questo e Vangirard. I bastioni del forte Issy erano armati con grossi pezzi da marina, che adesso verranno rivolti contro gl' insorti. Questi adesso tentano di stabilire una comunicazione diretta fra il Forte Vanves e la cinta con lo scopo di facilitare la ritirata della guarnigione nel caso che il forte fosse preso dalle truppe.

— Il *Fanfulla* scrive:

L'emigrazione continua degli abitanti di Parigi, francesi e forestieri, crea gravi disastri economici. Il benemerito promotore della convenzione internazionale di Ginevra, signor Enrico Dunank, si adopera ad ordinare un servizio internazionale di soccorsi per ricoverare e nutrire per i primi giorni i disgraziati che ne avessero bisogno.

— Il *Siécle* giuntoci quest' oggi così narra gli avvenimenti principali del giorno 12 a Parigi:

Ieri l' armata regolare proseguì con molta attività le sue operazioni d' assedio.

Mentre i cannoni dei federati attaccavano Hautes Bruyéres a Moulin-Saquet, i posti di guardia a Bagneux e a Fontenay, le batterie di Chatillon e di Moulin-de-Pierre dirigevano un fuoco formidabile contro Montrouge.

A Vanves procedono incessantemente i lavori d' approccio. La prima casa presso il forte al di sotto della spianata è già occupata dalle truppe versagliesi. Sembra che si elevino delle trinciere paralellamente alla cortina del sud. Le batterie avanzate sono assai vicine al forte.

Ad Issy vi regna grande agitazione. I federati hanno sgomberato interamente il villaggio. Le truppe regolari stanno riparando la fronte nord dei bastioni del forte, la quale d' altra parte non era stata molto danneggiata dal bombardamento.

Innanzi al forte si apre una trinciera in faccia ai bastioni 69 e 70. Questa operazione è protetta da forti batterie che coronano le alture.

Si prosegue il movimento di concentrazione nel bosco di Boulogne. Per la maggior parte della notte e specialmente verso le cinque del mattino le batterie di Montretout tuonavano con furore. Il principale obbiettivo era Auteuil.

A Neuilly l' esercito regolare si appressò maggiormente alla porta Maillot venne aperta una trinciera a poca distanza dalla porta stessa. I lavoranti sono disturbati da una batteria di mortai che ad intervalli scaglia proiettili sulle linee dei terrapieni.

Verso la mezzanotte le truppe versagliesi aprirono un fuoco violento contro il forte di Vanves. Le batterie di Chatillon bombardarono violentemente il forte e la fanteria si avanzò quasi per tentare l' assalto. S' impegnò una viva fucilata dopo la quale le truppe regolari si ritirarono alle loro posizioni.

Sembra però che questo movimento fosse fatto per mascherarne un altro più importante contro Petit-Montrouge. Quivi le truppe di linea conquistarono rapidamente le prime barricate; ma più che s'innoltravano nel villaggio, cresceva la resistenza.

I federati ricevono rinforzi e la lotta cominciata verso un' ora del mattino dura ancora alle 2 dopo il mezzogiorno. Sembra anzi che raddoppi l'ardore della mischia. Chatillon, Monlineaux, il basso Fontenay e Meudon, tutte le batterie tirano insieme ad un tempo; i forti di Vanves, e di Montrouge rispondono molto debolmente; invece i bastioni e specialmente quello dalla porta di Vanves tirano senza interruzione contro le posizioni delle truppe di linea.

Il Point-du-Jour continua ad essere bombardato dalle batterie di Montretout. I colpi si succedono con tanta rapidità che la collina dispare sotto una denza nube di fumo.

Alle 7 del mattino si udì una viva fucilata nel bosco di Boulogne verso Longchamps e verso il padiglione di Ermenonville. Sopra quest' ultimo punto i federati difendevano i dintorni del bosco e volevano impedire alle truppe regolari che sboccassero sul viale di Neuilly. Il combattimento durò fino a mezzogiorno senza risultato.

Ore 6. Le truppe regolari sembra che si dirigano in gran numero contro le barricate del viale di Inkermann, già assalite questa mattina. La lotta si fa assai seria e le batterie della porta Maillot e di Ternes tirano senza posa.

— Per proteggere la porta Maillot che è in ruina, si fanno eseguire sopra questo punto lavori per esservi collocati dei grossi cannoni d' assedio. Anche la porta di Ternes ha ricevuto cannoni di grosso calibro.

— Secondo il *Vengeur*, Rossel è ancora nascosto in Parigi e riuscirono vane tutte le perquisizioni per iscoprirlo.

— Una deputazione della Camera del commercio di Lione partì in tutta fretta per Versailles onde protestare contro il dazio di entrata sulle sete straniere che Pouyer-Quertier intende di stabilire in Francia.

— Il giorno 12 vennero fatti a Lione numerosi arresti a motivo, a quanto si accerta, di una congiura per insorgere nel giorno di domenica 14.

— Diamo per intiero la lettera che il colonnello Rossel comunicava al *Mot d'Ordre* e che prova in quale stato di disordine e di anarchia si trovi la Comune di Parigi.

« Parigi 9 maggio.

« Cittadini membri della Comune:

« Incaricato da voi, a titolo provvisorio, della delegazione della guerra, mi sento incapace di sopportare piu a lungo la responsabilità di un comando ove *tutti deliberano e nessuno obbedisce.*

« Quando bisognò organizzare l' artiglieria, il Comitato centrale di artiglieria deliberò e non prescrisse nulla. Dopo tre mesi di rivoluzione tutto il servizio dei vostri cannoni è affidato all' energia di alcuni volontarî, il cui numero è insufficiente.

» Al mio ingresso al ministero, quando volli favorire il cambiamento delle armi, la requisizione dei cavalli, il procedimento contro i refrattari domandai alla Comune di ampliare le municipalità di circondario. La Comune deliberò e non risolvè nulla.

« Più tardi, il Comitato centrale della federazione venne ad offrirmi quasi imperiosamente il suo concorso all' amministrazione della guerra. Consultato dal Comitato di salute pubblica, accettai quel concorso in modo esplicito, e comunicai ai membri di quel Comitato tutte le informazioni che io avevo sull' organizzazione. Da quel tempo in poi il Comitato centrale *delibera* e non agisce mai. Durante questo tempo il nemico circonda il forte d' Issy, facendo attacchi avventurosi e imprudenti di cui lo avrei punito, se avessi avuto la minima forza disponibile.

« La guarnigione, mal comandata, si impauriva e gli ufficiali *deliberavano*, cacciavano dal forte il capitano Dumont, uomo energico che si era recato là por comandarli, e *deliberando* sgombravano il forte dopo avere stupidamente parlato di farlo saltare in aria, cosa più impossibile per essi che difenderlo.

« E non basta. Jeri mentre ognuno doveva essere al lavoro o al fuoco, i capi della legione *deliberavano* per sostituire un nuovo sistema d' organizzazione a quello che io aveva adottato, onde supplire alla imprevidenza della loro autorità sempre mutabile e sempre male obbedita. Dal loro conciliabolo venne furi un progetto quando ci volevano uomini, e una dichiarazione di principj quando bisognava agire.

« La mia indignazione li ricondusse ad altri pensieri, e mi promisero per oggi, come ultimo termine dei loro sforzi, una forza organizzata di 12,000 uomini, con i quali m' impegnava d' affrontare il nemico. Questi uomini dovevano essere riuniti alle 11 e mezzo; è il tocco, e non son pronti: invece di essere 12,000, saranno circa 7,000, il che non è davvero lo stesso.

« Così la inettitudine del Comitato d'artiglieria impedirà l' organizzazione dell'artiglieria; le incertezze del Comitato centrale della federazione non fanno funzionare l' amministrazione; le meschine preoccupazioni dei capi di legione paralizzano la mobilizzazione delle truppe.

« Non sono uomo da indietreggiare di fronte alla repressione; e ieri, mentre i capi delle legioni discutevano il pelottone d' *esecuzione*, gli attendeva nella Corte; ma non voglio prender da me solo l'iniziativa di un provvedimento energico, addossarmi solo l' odiosità di esecuzioni che bisognerebbe fare per trarre dal caos l' organizzazione, l'obbedienza e la vittoria.

« Se almeno fossi protetto dalla pubblicità dei miei atti e da quelli della mia impazienza, osserverei il mio mandato; ma la Comune *teme* la pubblicità; due volte già vi diedi i lumi necessarj e due volte mio malgrado voleste avermi in comitato segreto.

« Il mio predecessore ebbe il torto di dibattersi in mezzo ad una simile situazione assurda.

« Illuminato dal suo esempio, sapendo che la forza di un rivoluzionario consiste nel far sì che la situazione sia chiara, ho due vie da scegliere: spezzare l' ostacolo che imbarazza la mia azione o ritirarmi.

« Non spezzerò l' ostacolo, perchè l' ostacolo siete voi con la vostra debolezza, nè voglio attentare alla sovranità pubblica.

« Mi ritiro ed ho l' onore di chiedervi una cella nella prigione di Mazas.

« *Rossel.* »

— Si ha da Monaco, 12:

Il magistrato ha deliberato ad unanimità di chiedere al governo l' immediata destituzione del docente di religione Streber, il quale nelle scuole femminili cittadine insegnò il dogma dell' infallibilità.

— Il *Diardo di Càdiz pubblica il seguente* indirizzo del duca di Montpensier agli elettori del distretto di S. Fernando:

Ragioni di delicatezza, facili a comprendersi, mi hanno obbligato a conservare il silenzio, finchè proclamato dal *Congresso* dei deputati della nazione vostro rappresentante, posso e debbo ringraziare vivamente quelli che nell'eleggermi quando soffriva un' ingiusta e inconstituzionale relegazione, hanno contribuito coi loro voti a ritornar ai la libertà, imponendomi contemporaneamente grandi doveri a compiere.

Accetto con riconoscenza e orgoglio il mandato di rappresentare nelle attuali Cortes codesto nobile e indipendente distretto, la cui capitale è la eroica città di S. Fernando, culla e baluardo della libertà, e vero centro della marina spagnuola. Interprete fedele delle vostre aspirazioni e dei vostri desideri, esigerò costantemente l'osservanza della costituzione e delle leggi, e combatterò senza tregua nè posa tutti gli ostacoli che a questo fondamentale proposito si oppongano, qualunque sia l'argine da cui procedano.

Credo che la Spagna ha favore e sete di ordine, di moralità e di bene intesa economia. Ciò terrò sempre presente nei banchi del *Congresso*, non dimenticando che senza ordine non vi può essere li-

bertà. come senza libertà non può essere assicurato l'ordine.

I mali che travagliano la nostra cara Spagna sono antichi e gravissimi: rimedi energici chiede per distrurli la nazione che fu sempre dominatrice del mondo, ed oggi geme nell'abbattimento e nella disgrazia.

Riformare poi la nostra finanza, introducendo tutte le economie possibili senza incagliare perciò i servizi che siano giusti e convenienti; estirpare tutti gli abusi; combattere tutte le violazioni della legge; chiedere il necessario per fomentare la marina e il lavoro, proteggendo la vera industria e la agricoltura nazionale, senza porre incagli inutili al commercio, ecco ciò che chiede il paese ed ecco ciò vuole pure il vostro deputato.

Siviglia, 29 aprile 1871.

Antonio de Orleans.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 12. — Il principe Bismarck non fece una comunicazione esauriente (al Parlamento) intorno al trattato di pace, ma abbreviò il suo discorso, in seguito ad improvvise sofferenze asmatiche.

Versailles 12. — Un dispaccio di Pouyer-Quertier comunica le condizioni di pace, ed annunzia cha egli si tratterrà a Magonza ed a Colonia per visitare e soccorrere i prigionieri. Il *Monde* pubblica una lettera del conte di Chambord, in cui rinnova le sue pretese, e promette la Monarchia costituzionale, ampie guarentigie per la indipendenza della Chiesa e un Governo imparziale.

Trieste 12. — Le forze russe nel Mar Nero vengono portate alla stessa misura che avevano prima della guerra della Crimea. A Nikolaiew si costruiscono monitori.

Pest 12. — Oggi è qui incominciato un altro sciopero, quello de' fornai; ieri di notte vi furono assembramenti, la cavalleria dovette far uso della sciabola e varî dei tumultuanti furono gravemente feriti. Oggi tutto è tranquillo, ma furono prese misure di precauzione.

Parigi 9. — In Corsica predominano le simpatie bonapartiste e queste si sono chiaramente manifestate nell'occasione dell' elezioni municipali di Ajaccio. In un manifesto è detto: « Noi siamo tutti assolutamente devoti all' Impero. »

Versailles 11. — Il numero dei Bonapartisti va crescendo ogni giorno e corrispondono attivamente con Brusselles sede del bonapartismo. Il Governo di Versailles reso edotto di tali mene, non si attenta di opporvisi per tema delle popolazioni della campagna.

Vienna 13. — L'odierna *Wiener-Zeitung* pubblica un autografo imperiale, col quale il conte Lodron viene sollevato dietro sua richiesta dal posto di luogotenente del Tirolo e Vorarlberg, e nominato in sua vece il conte Taaffe.

Il sig. conte Pagliacci presidente del *Meeting* che ebbe luogo in Viterbo, di cui si fece menzione in un nostro articolo del numero 229, ci invia la seguente lettera che avremmo di buon grado pubblicato, abbenchè non richiesti a termini di legge, riserbandoci di fare in proposito in un prossimo numero qualche osservazione che valga ad eliminare ogni ulteriore controversia.

Illmo sig. Direttore

Viterbo li 14 maggio 1871

Sono restato meravigliato leggendo nella *Gazzetta Ufficiale di Roma* ciò che dice sul Meeting di Viterbo.

Un giornale così serio e positivo non dovrebbe formar giudizi tanto leggeri, e dovrebbe conoscer meglio i fatti prima di pronunciare il suo verdetto.

Nulla dirò in merito della vertenza: inviterò solo V. S. a leggere l' articolo che su tale proposito il Giornale di Viterbo nel suo primo numero ha publicato, e sarà persuasa Ella stessa dell' errore in cui è caduta.

Solo le farò osservare ciò che più davvicino mi riguarda, cioè che il Meeting Pagliacci (che così le piace chiamarlo) era composto per due terzi del fiore della cittadinanza Viterbese sì per educazione, che per intelligenza, che ivi fu discusso e votato col massimo ordine, come le Autorità stesse ne possono far fede, e che la nostra riunione era ben altra cosa che una *adunanza tumultuosa di piazza*, come gratuitamente vuole Ella appellarla.

Viterbo nel suo primo esperimento di un esercizio del dritto che gli concede lo Statuto, che un Giornale ufficiale non dovrebbe così leggermente anatemizzare, specialmente quando si esercita con calma, dignità ed ordine, Viterbo ha dato prova che è degno di quelle libertà a cui da tanto tempo aspirava.

Non posso per ultimo tacere la mala impressione che ha prodotto il vedere la Gazzetta ufficiale di Roma in consorteria collo Osservatore Romano. Un fatto simile può destare tristi riflessioni ed avere pessime conseguenze.

La prego d' inserire questa mia a termini di legge in un prossimo numero della Gazzetta ufficiale di Roma.

Con distintissima stima ho l'onore di protestarmi,

Di Lei Sig. Direttore
della Gazzetta ufficiale di Roma

Devmo Servo
Giovanni Pagliacci Sacchi

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

FIRENZE 15. — (*Camera dei Deputati*). Sono annullate le elezioni di Imola e Poggio Mirteto.

Discutesi il progetto di scrivere nel libro del debito pubblico una rendita di un milione e 200 mila lire e la cessione di alcuni fabbricati in favore di Firenze.

Englen e Meriggi lo combattono avvertendo non doversi dare compensi finanziari quando trattasi di benemerenza.

Meriggi crede potrà anzi dare quando faransi i conti e indennizzeransi tutte le altre Città, Comuni e particolari che subirono perdite per cause nazionali.

Nicotera sostiene il progetto e osserva che la perdita che farà Firenze per il trasporto della capitale sarà considerevole, nè basteranno gl' indennizi proposti; constatando il patriottismo e il disinteresse di Firenze, dice che l' approvazione del suddetto è specialmente questione d' interesse di giustizia.

Corbetta relatore e Sevila lo difendono pure avvertendo che non è questione finanziaria e che il compenso dato è solo una quinta parte degli oneri assunti da Firenze sulla capitale che porta 3 milioni all' anno di passività.

L' articolo è approvato con lievi modificazioni.

Accettasi pure un art. aggiunto da Mancini e Ugdolena.

VERSAILLES 15. — Stanotte nulla d' importante.

Il cannoneggiamento di Montretout e delle altre batterie continua a produrre guasti considerevoli nelle mure di cinta, smontando le batterie federali, e proteggendo i lavori d' approccio che sono spinti attivamente.

VIENNA 15. — Mobiliare 280 30; Lombarde 178 80; Austriache 421 —; Banca Nazionale 751; Napoleoni d' oro 9 93 1/2; Cambio su Londra 125 10; Rendita Austriaca 68 80.

MARSIGLIA 15. — Rendita francese contanti 53 77; Italiana 57 90.

BERLINO 15. — Austriache 228 3/4; Lombarde 96 —; Mobiliare 151 7/8; Rendita italiana 55 5/8; Tabacchi 89 7/8.

VERSAILLES 15. — Furono fatte parecchie breccie sulla cinta.

La porta Auteuil è completamente distrutta.

Il cannoneggiamento continua onde allargare le breccie.

Il congresso dei delegati municipali di Lione fallì.

Circa 40 delegati soltanto giunsero ieri a Lione e tosto ripartirono vedendo nessuna probabilità di riuscita.

Notizie di Parigi.

Il comitato di salute pubblica col pretesto che s' introducano in Parigi agenti versagliesi decretò che *ogni cittadino dovrà provvedersi* di una carta identica rilasciata dalla polizia dietro l' attestazione di testimoni.

Ogni guardia nazionale potrà esigerne la presentazione.

Ogni cittadino non provvisto sarà arrestato.

Le munizioni incominciano a mancare.

Chiusura della Borsa di Firenze

16 *Maggio*

Rendita italiana	59 67	— —
Napoleoni d' oro	20 88	— —
Londra	26 35	— —
Marsiglia	103 77	— —
Prestito nazionale	80 35	— —
Azioni Tabacchi	711 —	— —
Obbl. Tabacchi	483 —	— —
Banca nazionale	2755 —	— —
Ferrovie meridionali	379 87	— —
Obbligazioni meridionali	181 —	— —
Buoni meridionali	464 50	— —
Obbl. Eccles.	79 35	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28 poll. = 757 mm; 27 poll 730 mm, 89; 1 lin 2. mm 256; 1° R = 1.° 25 Cent., 1.° C 0°. 80 R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec alle 9 pom. cor massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
15 Maggio	7 antimeridiane	752. 2	16 0	79	10 69	0 Piove	+ 20 8 C	+ 14 8 C.	S. 6	Pioggia in 24 ore 0, mm 0.
	mezzodì	752 5	19 0	76	12 96	0 Tutto coperto			S. 10	
	3 pomeridiane	752. 5	20 0	64	11 19	7 Piccoli cirri	+ 16 6 R.	+ 11 8 R	S SO. 15	
	9 pomeridiane	755 1	15 0	89	11 30	0 Bello q. str.			SO 0	

ANNUNZI GIUDIZIARI

—

Eccmo sig. Presidente
del Trib. civ. e correz. di Roma

Con sentenza resa dal cessato Trib. civ. e criminale di Roma nella ud. del giorno 8 giugno 1870 a favore dell'Avv. Girolamo Annibaldi ed a carico di Pietro Santini si procedette al pignoramento del seguente fondo urbano.

Porzione di casa posta in questa Città alla via de' Giubbonari n. 52 A., e vicolo delle Grotte n. 1, corrispondente alla mappa consuaria Rione VII Regola marca n. 256, confinante da più lati col S. Monte di Pietà di Roma, e colle due suindicate publiche vie, e consistente in un vano terreno, ed in due vani al primo piano.

Gli atti in seguito fatti di trascrizione del pignoramento e della sentenza di vendita, e d'intimazione ai creditori iscritti della suddetta trascrizione corrispondendo a quanto viene prescritto dal § 659 dell'attuale codice di procedura, e dai §§ 2084 e 2085 del codice civile, si chiede quindi che venga nominato un perito a forma dei §§ 663 e 664 del codice di procedura perchè proceda alla stima del fondo pignorato, e fissato il giorno in cui lo stesso Perito dovrà prestare il giuramento e presentare la relazione.

Li 15 Maggio 1871.

Enrico Annibaldi proc.

Trib. civ. e correz. di Roma

Ad istanza della Intendenza di Finanza in Roma, rappresentata da Giuseppe Lazzarini Ricevitore delle successioni nella stessa Città, il quale elegge il domicilio nel proprio officio.

S' intima al sig. Agapito Mochetti d'incognito domicilio qualmente l' istante col presente intende interrotta qualunque prescrizione per la esigenza della tassa residuale, multa, e spese sulla successione di Lorenzo Lazzari.

Affissa copia simile li 16 Maggio 1871.

Paolo Bonomi usciere.

ROMA. 1871 — TIPOGRAFIA NAZIONALE, *Piazza de' Crociferi*, 48.

Num. 235. — 1871 Mercoledì 17 Maggio

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono *ufficiali.*

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 17 Maggio

Parte Officiale

Con R. Decreto del 12 febbraio 1871 sono state fatte le seguenti disposizioni nel personale della Cancelleria dell' Università di Roma :

Angelini Gabriele, agente generale nella cancelleria della Regia Università di Roma, dichiarato dimissionario ;

Marchetti Luigi, contabile nella cancelleria medesima. id. id.

Aloiso Leopoldo, commesso contabile id. id. ;

Gallinelli Francesco, direttore minutante id., id.;

Riccioni Luigi. 2° minutante id., id.

Con R. Decreto del 16 aprile 1871 sono state fatte le seguenti disposizioni nel personale degli archivi notarili di Roma:

Lauzi avv. Aurelio, minutante della presidenza degli archivi di Roma, collocato in disponibilità per soppressione d' ufficio ;

Baracchini Angelo, archivista protocollista della presidenza anzidetta id. id.;

Benvenuti Pietro, scrittore della presidenza anzidetta, id. id. ;

Rosi Antonio, portiere della presidenza anzidetta, id., id.

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 17 corr. contiene :

1. Un R. decreto del 30 marzo che approva il ruolo normale degli impiegati dell' Istituto di belle arti in Lucca, nonchè il ruolo normale degli impiegati della Commissione consultiva di belle arti della provincia di Lucca.

2. Un R. decreto del 26 marzo con il quale, il comune di Mortara è autorizzato ad esigere il dazio di consumo all'introduzione entro la cinta daziaria dei generi indicati nell' elenco annesso al decreto medesimo.

3. Un R. decreto del 3 maggio con il quale, quella parte della provincia di Mantova, che ora è compresa nel compartimento dell' ufficio del contenzioso finanziario di Venezia, è aggregata al compartimento dell' ufficio del contenzioso finanziario di Milano, con effetto dal 1. settembre 1871.

4. Un R. decreto del 30 aprile, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal ministro dei lavori pubblici, ed a tenore del quale i biglietti a prezzo ridotto per le corse sulle ferrovie pubbliche, cioè quelli che si rilasciano con ribasso sui prezzi delle tariffe generali, non sono trasferibili.

Chiunque cede l' uso della parte del biglietto di andata e ritorno, la quale serve al ritorno o cede altro biglietto non trasferibile per abilitare una persona diversa da quella cui fu rilasciato a viaggiare sulle ferrovie pubbliche, sarà punito con pena pecuniaria estensibile a lire 100.

Chi viaggia, o tenta di viaggiare, valendosi della parte che serve al ritorno del biglietto di andata e ritorno, o di altro biglietto a prezzo ridotto e non trasferibile, che avesse acquistato in contravvenzione al presente regolamento, dovrà pagare il prezzo della corsa ordinaria a norma delle tariffe generali, e sarà punibile con pena pecuniaria estensibile a lire 100.

Coloro che fanno traffico, o s' intromettono nella compra e vendita dei biglietti di cui all' articolo 1, tentando di procurare a prezzo ridotto il passaggio sulle ferrovie pubbliche a persone delle quali è dovuto il prezzo di una corsa ordinaria a norma delle tariffe generali, incorrerà nella multa estensibile a lire 500.

5. Nomine e disposizioni fatte nel personale degli impiegati dipendenti dal ministero della pubblica struzione

6. Disposizioni fatte nella ufficialità del corpo delle guardie doganali.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella tornata di ieri approvò le elezioni dei signori Antonio Mangilli a deputato del collegio di Cento, Domenico Trigona a deputato del collegio di Caccamo; annullò per ragione di età l'elezione del signor Giovanni Codronchi a deputato del collegio di Imola, e per irregolarità commesse quella del signor Romolo Federici a deputato del collegio di Poggio Mirteto.

Approvò quindi senza discussione un disegno di legge relativo ai conti amministrativi della Lombardia, delle Marche e dell'Emilia per gli esercizi 1859-1860 ; e approvò un altro disegno di legge che autorizza l'inscrizione nel Gran Libro di una rendita consolidata e la cessione di taluni edifizi demaniali in favore della Città di Firenze; del quale trattarono i deputati Englen, Nicotera, Merizzi, Pissavini , Borruso, La Russa, La Porta, Guerzoni, Della Rocca, Lazzaro, Paternostro Paolo, Corte, Asproni, Bertea , Oliva, Sulis, Righi, Mancini, Restelli, il relatore Corbetta, il Ministro delle Finanze e il Ministro della pubblica Istruzione.

Il Ministro delle Finanze presentò un disegno di legge pel subriparto dell' imposta fondiaria nel compartimento modenese.

Notizie Italiane

— L'*Italie* di oggi scrive :

Il marchese di Montemar ministro di Spagna a Firenze è giunto ieri sera alle ore 7 35, di ritorno da Madrid. Egli si è fermato qualche giorno a Torino ove è stato ricevuto in udienza da S. M. il Re, e quindi a Bologna ove ha visitato il collegio Spagnuolo.

— Dalla *Gazzetta di Venezia:*

Ieri col treno delle 4 e 50 arrivò in Venezia S. A. R. la principessa Luisa d' Inghilterra col suo sposo il marchese di Lorne. Presero alloggio nell'albergo Danieli.

— Togliamo dal *Fanfulla* le seguenti notizie:

Il Ministero della guerra ha ordinata la leva dei giovani nati nel 1850.

Con questa leva straordinaria il Governo si mette in regola con la legge che vuole si faccia la leva a 21 anno.

— Domani a sera parte da Firenze per Londra l' onorevole Bargoni, incaricato dal Governo di ricevere a Londra le ceneri di Ugo Foscolo.

L' onorevole deputato si fermerà un giorno a Torino, e sarà di ritorno a Firenze per la festa dello Statuto.

Le ceneri di Ugo Foscolo verranno per la via di Germania.

— È giunto oggi da Versailles il signor Sidney Sonnino, nostro addetto di legazione presso il Governo francese ; egli è latore di dispacci.

— Togliamo dalla *Perseveranza* del 16 :

La Società pedagogica italiana tenne ieri una nuova adunanza per continuare i suoi studî intorno all' indirizzo educativo degli Asili infantili.

All' apertura della seduta, il presidente cav. Sacchi annunciava che la signora Schif, valente maestra alemanna, desiderava esporre alla Società alcune sue idee in favore dei Giardini di Frobel, ch'essa conosce per propria esperienza.

La sig. Schif dava quindi lettura di un suo elegante discorso, in cui, enumerati i pregi del metodo Frobel, ne raccomandava vivamente la diffusione in Italia.

Dopo le sue parole, che furono accolte con applausi, sorse discussione sul modo migliore di chiudere gli studî fatti finora dalla Società pedagogica intorno all' indirizzo educativo degli Asili infantili; e dietro proposta del presidente Sacchi, con alcune modificazioni suggerite dal vice-presidente Somasca, venne dall' adunanza approvato all' unanimità il seguente ordine del giorno :

« La Società pedagogica italiana, in base alle massime direttive già deliberate nelle precedenti adunanze ; aspettando che il VII Congresso pedagogico pronunzi il suo giudizio secondo la scienza e secondo i maggiori dati che vi porterà l' esperienza, esprime il voto perchè i fautori e gli studiosi dei metodi educativi aprano in Milano, col mezzo dell' associazione privata, un Giardino esattamente frobeliano, il quale sia in grado di offrire al paese la prova pubblica e certa dell' eccellenza del metodo di Frobel.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Torino* del 16:

Ieri ebbe luogo al teatro *Alfieri* , gentilmente concesso dal proprietario, la distribuzione dei premî agli allievi delle scuole tecniche di S. Carlo col concorso di S. A. R. il duca di Genova, del prefetto conte Radicati, e di molte altre notabilità.

La solenne funzione riuscì commoventissima a degno compenso di quei generosi che da anni ed anni con tanto cuore ed abnegazione si dedicano all'educazione della classe operaia per assicurarle un felice avvenire.

L' egregio professore Giuseppe Ugliengo con acconcio e nobile discorso parlò delle varie vicissitudini passate da quella istituzione ; ricordò con calda riconoscenza i nomi dei suoi generosi sostenitori, confortando l' uditorio colle più fondate speranze di prosperità avvenire, e rivolto infine agli operai , chiuse la sua orazione, presso a poco con queste nobili parole : « Voi avete inteso quale interessamento pren-« dano i membri di questa filantropica istituzione , « perchè non abbiano a mancarvi quelle scuole dalle « quali deve scaturire il vostro miglioramento mo-« rale ed economico; a voi dunque il corrispondervi

« degnamente come avete fatto finora. Amate il la- « voro, perchè il lavoro nobilita; amate l'economia, « e la miseria e lo squallore non entreranno in casa « vostra; amate l'istruzione, ma l'istruzione che « educa e migliora ».

Notizie Estere

— Il signor Thiers diresse la seguente circolare ai prefetti:

Versailles, 13 maggio (ore 5 pom.)

Mentre le nostre truppe hanno intrapreso nel bosco di Boulogne di aprire la trinciera sopra un lungo sviluppo, e che la formidabile artiglieria di Montretout protegge i lavori di approccio, il secondo corpo del generale di Cissey ha compiuto, dalla parte d'Issy, un fatto d'armi dei più splendidi.

Ieri, a mezzogiorno, le trupoe del gen. Osmont hanno attaccato le case situate al punto in cui la strada strategica incontra la strada di Chatillon a Montrouge. Questa operazione, ch'è stata eseguita dai fucilieri di marina, da una compagnia del 4° battaglione di cacciatori ed una parte del 113° di linea, ha avuto per risultato di tagliare ogni comunicazione fra i porti di Vanves e di Montrouge; alcune ore più tardi, il comandante di di Pontcoulant con un battaglione del 46° di linea, brigata Rocher ha preso d'assalto alla baionetta il convento degli Oisieuz a Issy.

In questo attacco, eseguito nel modo più brillante, i nostri soldati hanno spiegato uno slancio ammirabile. Le perdite degli insorti sono considerevoli; noi abbiamo preso 8 cannoni parecchie bandiere e fatto alcuni prigionieri.

In seguito a questo affare, gl'insorti, comprendendo di non poter più opporre resistenza fuori della cinta, hanno successivamente abbandonate tutte le parti del villaggio ch'essi occupavano ancora lasciando nuovamente fra le nostre mani un gran numero di prigionieri.

L'occupazione del Liceo di Vanves, che si è effettuata questa notte, porta le nostre truppe a qualche centinaio di metri appena dalla cinta. Quindi su tutti i punti noi ci avviciniamo al termine definitivo delle nostre operazioni ed alla liberazione di Parigi.

A. Thiers.

— Il *Fanfulla* ha il seguente particolare dispaccio;

Parigi 15. — Gli obici rendono quasi impraticabile il Rond-Point des Champs Elisées.

Il palazzo della Legazione è stato colpito da una bomba.

Gli archivî sono stati messi in salvo.

La Legazione è stata trasportata rue Richepanse.

Il console italiano ha pure abbandonato il consolato, perchè gl'insorti hanno stabilito una barricata rue Boissy d'Anglas, ed hanno minato il palazzo consolare.

— Togliamo dal *Siècle* del giorno 14 i fatti più importanti avvenuti in Parigi nella giornata precedente:

Da lungo tempo il bombardamento dalla parte del nord e del nord-est non aveva raggiunto una intensità così considerevole come quella di questa notte.

Dalle 10 di sera, fino alle 5 del mattino, le batterie di Montretout e quelle di Courbevoie, del castello di Béçon, del ridotto di Gennevilliers e delle nuove opere costruite alla Garenne non hanno cessato un sol momento di coprire di proiettili i bastioni del Point-du-Jour alla porta di Saint Ouen.

Lo sforzo principale dell'artiglieria regolare sembra che si sia concentrato sul villaggio di Levallois-Perret e sulla porta Maillot.

A Ternes il bombardamento non fu meno intenso, ed alcuni proiettili arrivarono fino sul *boulevard* Malesherbes.

Dopo il mezzodì regnò una calma relativa attorno alla porta Maillot, mentre invece si combatteva con energia sul viale di Bineau.

Due incendî si sono manifestati questa notte: l'uno ad Auteuil e l'altro a Gennevilliers. Quest'ultimo venne ben tosto spento.

4 ore pomer. — Le truppe regolari gettano un ponte a Clichy sotto la protezione dei cannoni di Gennevilliers e di parecchi cannoni collocati dietro alcune trinciere provvisorie.

I federati, disposti sulla riva destra, protetti da varî lavori o dietro gli alberi, si sforzano di inquietare i pontonieri, ma essi sono troppo esposti alle palle dei loro avversarî.

Le truppe regolari cannoneggiano anche l'isola dei Ravayeur, nella quale parecchi distaccamenti di federati avevano preso posizione durante la notte. Le guardie nazionali sgomberano l'isola mediante parecchie scialuppe che le trasportano sulla riva destra.

Le truppe regolari hanno stabilito nel forte d'Issy una batteria da 19. Questa batteria incrocia il suo fuoco con quello dell'isola Séguin, di Val-Fleury, di Meudon, di Montretout, di Breteuil e di Brimborion contro il Point-du-Jour. La cannoniera *Estoc* fu molto danneggiata, e le altre cannoniere dovettero interrompere il loro fuoco.

Per ovviare ad ogni eventualità si costruisce una barricata sul *quai* di Passy sull'angolo della casa Dubois e della via Guillon.

Una vera pioggia di proiettili caddo nel quartiere dell'Etoile.

Il forte di Vanves è sempre più accerchiato dalle truppe regolari, e attorno ad esso ferve il combattimento di moschetteria e di mitragliatrici.

Due membri della lega repubblicana si sono recati al Comitato di pubblica sicurezza per reclamare la libertà di Schoelchner.

Si cominciò a demolire la casa di Thiers, oggi dopo il mezzodì; fu già in parte levato il tetto. Una folla numerosa sta guardando nella piazza di S. Giorgio.

Rossel non venne ancora trovato nonostante assidue ricerche. Vennero invece arrestati parecchi capi della guardia nazionale incolpati di essere complici di Rossel.

Delescluze rispose alla lega repubblicana che consentirebbe ad un armistizio in favore degli abitanti di Vanves e d'Issy.

Questa risposta fu immediatamente trasmessa al governo di Versailles e si spera che verrà concessa una tregua.

La colonna Vendôme era ancora in piedi nel giorno 13, ma sembrava che pel 15 dovesse essere atterrata. Attorno alla colonna intanto si lavorava con grande attività.

Domenica scorsa vi fu a Lione, nel quartiere della Croix-Rousse, un po' di effervescenza, ma l'ordine non fu maggiormente turbato.

— Il *Gaulois* così riassume la seduta dell'11 dell'Assemblea di Versailles:

Che seduta strana, agitata, appassionata!

Il sig. Di Belcastel sale alla tribuna e rivolge al Guardasigilli una domanda a cui il sig. Dufaure aveva promesso di rispondere.

— « Gli oltraggi fatti alla libertà individuale ed alla libertà di coscienza, con gli arresti dei preti ed il furto di oggetti appartenenti al culto, saranno puniti giusta il rigore delle leggi penali? »

Il sig. Dufaure succede al sig. Di Belcastel alla tribuna, e risponde che la giustizia saprà adempiere al proprio dovere, e che tutte le colpe commesse riceveranno la pena che è comminata dalla nostra legislazione.

Appena il signor Dufaure aveva terminato queste parole, calorosamente applaudite, si presenta il signor Mortimer-Ternaux. Egli tiene in mano un giornale, incomincia a leggere una lettera firmata dal *maire* e da alcuni consiglieri municipali di Bordeaux, in cui si riferiscono parecchi colloqui che quei signori avevano avuto col sig. Thiers. Secondo questa narrazione, il sig. Thiers faceva le più ampie concessioni a Parigi; egli prometteva, per esempio, di lasciare le porte di Parigi aperte durante otto giorni per permettere a tutte le persone compromesse, eccettuati gli assassini dei generali Clément Thomas e Lecomte, d'uscire dalla città e di mettersi al coperto da ogni processo.

« — Io domando al sig. Thiers, soggiunge il sig. Mortimar Tornaux, di mettersi d'accordo col sig. Dufaure; il sig. ministro della giustizia promette che la legge avrà il suo corso; il signor presidente del Consiglio promette che questo caso non avrà luogo. Dov'è la verità!?

Queste sono all'incirca le parole del sig. Mortimer-Ternaux.

A queste parole il signor Thiers sale...... no, salta alla tribuna, malgrado la sua età e la stanchezza. Il suo viso e la sua voce tradiscono una profonda emozione.

— Signori, esclama egli, io consacro la mia vita alla patria o non si cessa dall'opprimermi con *intrighi*.....

Un numero considerevole di membri della destra si alza e protesta contro la parola. La sinistra applaudisce fragorosamente.

— Sì, o signori, riprende il sig. Thiers, degli *intrighi*; mantengo la parola. Non posso governare in questo modo; se non ho la fiducia dell'Assemblea ho la mia dimissione pronta....

— Datela! esclama un membro.

Furori della sinistra e proteste di alcuni membri della destra. È qui che il tumulto incomincia; durante cinque minuti sono scambiate le parole più dure, più vivaci. Il signor Grévy si sforza di ristabilire il silenzio; egli vi giunge alla fine.

Signori, soggiunse il signor Thiers, fra otto giorni saremo a Parigi; la situazione sarà all'altezza del vostro coraggio!

A questa parola, che la collera aveva strappato al signor Thiers e ch'egli senza dubbio non pensava, la destra intera si alza; essa protesta; si sente ferita nel suo onore. Gli applausi entusiastici della sinistra non possono soffocare l'esplosione della loro collera.

Il signor Mortimer-Ternaux ed il signor Thiers si succedono alla tribuna; è appena si sentono, il primo sopratutto.

La scena dura da più di un quarto d'ora; dalle tribune noi assistiamo ad uno spettacolo simile a quello che possono offrire delle onde gettate una contro l'altra da correnti contrarie.

Il campanello del presidente risuona come la campana d'una nave in pericolo. Non si sa come terminerà l'incidente.

Il signor di Kerdrel domanda la parola; egli la ottiene, la prende, per dir meglio.

Si conoscono le accuse che furono fatte contro questo deputato; qualche tempo fa egli venne accusato di voler rovesciare il governo a suo profitto ed a profitto delle sue idee.

La sinistra, che crede che il signor di Kerdrel voglia battere un gran colpo contro il capo del potere, fa fare silenzio; le conviene che la destra si comprometta.

Ma nulla di tutto ciò. In una calda improvvisazione, piena di patriottismo, il signor Kerdrel scongiura la Camera di non scindersi; prega di stendere l'obblio sui reciproci torti, di riunirsi in uno sforzo comune.

Scoppiano applausi da tutte le parti, e il signor Kerdrel discendendo dalla tribuna è ricevuto dal signor Thiers, che quasi lo prende fra le sue braccia, e gli succede dinanzi all'Assemblea, ringraziandolo del suo patriottismo, rendendo omaggio alla dignità del suo carattere e scagliandosi più che mai contro il signor Mortimer Terneaux che è affatto sepolto.

Tre ordini del giorno notevoli sono in presenza; il signor Thiers non ne accetta che uno nei seguenti termini: « L'Assemblea, confidando nel patriottismo del Capo del potere esecutivo, passa all'ordine del giorno. »

La discussione incomincia su quest'ordine del giorno, le teste si riscaldano nuovamente, il tumulto ricomincia esso pure. Ma bentosto si calma e si vota l'ordine del giorno testè riferito.

Quattrocento novantacinque membri votano in favore, nove contro.

Il Capo del potere esecutivo è circondato ed acclamato; la seduta è sciolta.

— Pubblichiamo il discorso che il signor Bismark pronunziò nella seduta del 12 corrente del Reichstag, circa le trattative di Francoforte:

Signori. — Chiedo scusa se interrompo la discussione con un argomento estraneo, ma altri affari mi obbligano ad allontanarmi dalla Camera. Mi per-

metto di ricordare quanto osservai precedentemente sulle pendenti trattative di pace col governo francese, allorchè espressi il mio rincrescimento che le trattative si prolungassero oltre quanto noi aspettavamo.

Al momento della conclusione dei preliminari di pace noi speravamo che entro sei settimane ne seguirebbe la pace definitiva; calcolavamo che la Reggenza colla quale avevamo conchiuso il preliminare di pace godrebbe in Francia un governo non contrastato.

Questa speranza non si avverò, al contrario la Reggenza deve combattere con un' insurrezione non ancora repressa. Un ulteriore ritardo nelle trattative doveva sollevare in noi la tema, che quel paese, colla continuazione della sua lotta interna, non avrebbe potuto mantenere gli obblighi verso noi assunti.

I preliminari di pace si occuparono delle questioni più importanti per la conclusione della pace e in particolar modo delle cessioni territoriali e del pagamento dell' indennizzo di guerra.

Riguardo alla prima questione il punto controverso era nelle nostre mani e non era quindi verosimile che ci potesse venir contrastata la esecuzione di quanto era stato convenuto.

Riguardo al secondo punto si verifica pienamente il dubbio da me accennato, tanto in riguardo alla volontà come alla possibilità di poterlo condurre definitivamente a termine. Non son rari i casi che venga fatto un preliminare di pace e che non si giunga ad accordarsi per una totale conclusione necessaria per la pace definitiva, e che perciò una delle due parti, per proteggere il suo interesse, sia costretta di riprendere le ostilità.

Io era nell'apprensione che ci trovassimo vicini a questa eventualità, e si presentò quindi il bisogno di venire a spiegazioni con una personale intervista coi membri del governo francese; non sarebbe stato conveniente di attaccare le truppe del governo francese, ma secondo le mie convinzioni politiche, qualora avessimo temuto una seria infrazione dei nostri interessi, saremmo stati nella condizione di mettere un fine all' incertezza occupando Parigi, sia mediante un accordo colla Comune, sia con la forza delle armi, e poi, una volta in possesso del pegno, esigendo dalla reggenza di Versailles, che, in base alle stipulazioni dei preliminari di pace, ritirasse le sue truppe al di là della Loira e continuasse le negoziazioni:

Queste condizioni spesso si rendono più difficili colla lunga dilazione, e credo che saremmo stati nella necessità di procedere con risolutezza per metter fine ad uno stato dubbioso, qualora non avessimo raggiunta la conclusione a Francoforte.

Non aveva già la ferma speranza che ciò sarebbe avvenuto colà, anzi, aveva in vista di far decidere solo i punti più importanti, ottenere pel pagamento della contribuzione un abbreviamento del termine ed un aumento di garanzia, e rimettere ad un successivo accordo gli altri punti. Ma dacchè si presentò la prospettiva di concludere definitivamente in Francoforte il tutto, considerai ciò vantaggioso per entrambi, mentre sono convinto, che non solamente verranno diminuite di molto le gravezze militari da parte della Germania, ma che questa conclusione porterà con sè anche il consolidamento delle condizioni della Francia.

L'attuale reggenza, conchiudendo la pace, della quale la Francia ha tanto bisogno, soddisferà i desiderî del popolo francese, e quel governo, che colla forza, o con altri mezzi, si mettesse al posto dell'attuale, incontrerebbe la grave difficoltà, che la pace non sarebbe conchiusa così pienamente e incondizionatamente come lo è ora. Io non credeva che a Francoforte avremmo raggiunto un definitivo scioglimento, perchè oltre agli argomenti più importanti si doveva risolvere anche un considerevole numero di dettagli, che senza molta buona volontà e senza assoluto bisogno non sarebbero stati definiti nè in settimane, nè in mesi.

Avranno ancora luogo in Francia trattative più estese, ma nella parte principale si raggiunse una valida conclusione. Le epoche di pagamento sono abbreviate e più rigorosamente definite; invece che il primo pagamento avesse a seguire solo nel corso di questo anno, esso comincerà per l'importo di mezzo miliardo entro trenta giorni dalla resa di Parigi. La posizione militare ci fa sperare che la lotta fuori e dentro Parigi si avvicini al suo termine, e noi cercheremo di contribuirvi col mettere in libertà i prigionieri. Quale mezzo di pagamento venne stabilito, metallo o cedole di sicuro corso, cioè, di Banche inglesi, belghe, prussiane o dei Paesi Bassi, oppure cambiali di prima classe; il secondo pagamento di mille milioni seguirà nel corso di quest' anno, e se la mia memoria non m' inganna, avanti del primo dicembre. Soltanto dopo questo pagamento siamo obbligati di evacuare le fortificazioni di Parigi. (*Movimento, Bravo!*)

Questa determinazione fu con mio dispiacere una misura necessaria di precauzione contro le vacillanti condizioni di quel paese, se ci fossimo allontanati troppo presto dalla capitale; e per quanto fosse difficile di persuaderne i plenipotenziari francesi, pure ho creduto di dover insistere su ciò. Il quarto mezzo miliardo sarà pagato al primo maggio dell' anno venturo; riguardo agli altri tre miliardi resta in vigore la convenzione dei preliminari di pace, e saranno da pagarsi *intieramente* non più tardi del primo marzo 1874; per i pagamenti che si effettueranno prima del termine stabilito, si abbuoneranno gl'interessi.

Un' altra questione difficilissima è il trattato di commercio. Pare che il governo francese voglia *sciogliere i trattati di commercio* esistenti con noi; esso è dell' opinione che l' aumento di introiti di cui abbisogna, debba essere ottenuto mediante aumento dei dazî. In questo proposito mi sono limitato a chiedere che noi avessimo ad essere trattati secondo il principio degli Stati più favoriti; fu però desiderato che ciò non venisse precisato generalmente per non rendere impossibile i trattati con piccoli Stati che sono vicini alla repubblica francese e che per la loro piccolezza sono appena considerati (intendo per esempio Monaco (*ilarità*) o Tunisi) e probabilmente anche perchè il trattato di commercio coll' Italia non è ancora scaduto; abbiamo perciò convenuto che le nazioni fra le quali noi dobbiamo essere considerati come i più favoriti, si limitano all' Inghilterra, Belgio, Paesi Bassi, Svizzera, Austria e Russia. (*Benissimo*).

La questione dei confini fu assoggettata ad una nuova discussione per quella parte che non era stabilita, cioè per fissare il raggio di Belfort. Secondo lo stretto senso della parola dei preliminari di pace saremmo stati autorizzati a intendere per raggio ciò che il linguaggio ufficiale intende, e cioè una distanza di 960 metri dall' estrema fortificazione di frontiera, tuttavia non ci demmo così stretta interpretazione e ci siamo accordati che il raggio di Belfort sia costituito dalla distanza che avrebbe avuto dalla frontiera, se fosse rimasto il confine primitivo dell'Alsazia Lorena, cioè circa 4 a 5 chilometri.

Fuori di ciò non è successo finora alcuna definitiva cessione; era però desiderabile per noi di ottenere alcuni comuni al Nord di Thionville, nei quali l' elemento tedesco è rappresentato intieramente in alcuni, ed in numero preponderante, in altri. (*Bravo*).

I ministri francesi si dichiararono però nell' impossibilità di stabilire definitivamente che i comuni, ch' erano sinora francesi, avessero a cessare di esserlo, ma erano disposti ad accettare ulteriori favorevoli rettificazioni delle frontiere, però senza equivalente; ho quindi proposto, e la mia offerta venne accettata, che, senza responsabilità dei ministri, la cosa fosse rimessa all' assemblea che dovrà ratificare la pace; ed ho offerto in cambio certi circondari vicini a Belfort, pel caso che da parte francese si conducessero i comuni tedeschi nel territorio di Thionville sino al confine del Lucemburgo presso Rettlinga.

I signori rileveranno in breve le ulteriori condizioni dalla pubblicazione e comunicazione ufficiale che mi permetterò d' indirizzar loro. Ci fu necessario di acquistare le linee ferroviarie della Società dell'Est in Alsazia e Lorena, mediante una certa somma, non essendoci sembrato fattibile il lasciare in possesso della relativa ferrovia questa Società preponderantemente francese, e dacchè, se non ci fossimo intesi col mezzo del trattato, saremmo stati nella necessità di espropriare legalmente questa Società, ciò che del resto non era desiderabile, quanto allo stimare il valore, perchè saremmo stati pare e giudici.

Per la ratifica del trattato da una parte dall'Imperatore, dall' altra dall'Assemblea di Versailles, è riservato un periodo di dieci giorni; esso sarà quindi un fatto compiuto di dieci giorni; esso sarà quindi un fatto compiuto pel 20 corrente. Non posso ammettere che questa convenzione sia per accontentare ogni singolo desiderio, ma in un trattato così grande fra due popoli la è cosa impossibile. Il troncare antichi vincoli e stringerne di nuovi, non si può effettuare senza perdite e lungaggini; credo però che siasi *raggiunto ciò che ragionevolmente, e secondo le* tradizioni di altri trattati di pace, potevamo chiedere dalla Francia.

Abbiamo assicurate le nostre frontiere colle ottenute cessioni territoriali, abbiamo assicurato i nostri indennizzi di guerra, per quanto era umanamente possibile, mentre il prendere ulteriori garanzie durevoli sarebbe stato congiunto ad enormi spese e fatiche; non solamente avremmo dovuto fare sacrifizi pecuniari, ma anche continuare a tener lontane le nostre truppe, con che sarebbero tolte al paese molte braccia atte al lavoro. Ho tuttavia la fiducia che sia nell' intenzione dell' attuale Reggenza di eseguire il trattato anche senza simili garanzie, ed ho la speranza, come la hanno quei signori stessi, ch'essi ne avranno le forze necessarie. Per ciò che riguarda le somme d' indennizzo, alcuni le ritennero troppo elevate; opinione questa che non è divisa dal mondo finanziario francese, nè dagli uomini di Stato francesi.

Mi permetto di finire coll' esprimere la speranza che questa pace sia duratura e prospera e che non farà d' uopo per lungo tempo di valerci di quelle garanzie che ci siamo assicurati per essere protetti contro nuovi attacchi (*Viva approvazione.—Bismarck passa fra i deputati, dei quali molti gli stringono la mano*).

Il Ministero dei Lavori pubblici ha diramato la seguente circolare relativa alle condizioni che vengono richieste ai Comuni per il loro concorso all' attivazione di nuovi Uffici telegrafici di 3ª categoria;

I Comuni che desiderano l' attivazione di un ufficio telegrafico di 3ª categoria, debbono farne domanda in via d' ufficio per mezzo del Sindaco alla Direzione Compartimentale dei telegrafi dello Stato, nella cui circoscrizione territoriale si trovano compresi, corredandola di una deliberazione del Consiglio Comunale steso su carta da bollo da lira una, e approvata dalla Deputazione Provinciale, nella quale sia espressa esplicitamente l' accettazione delle seguenti condizioni:

Per l' impianto dell' Ufficio

1° Pagamento anticipato per una sola volta di Lire 300.

2° Somministrazione del locale mobiliato nel caso in cui non sia possibile o non convenga porre l' ufficio nella casa di abitazione dell' incaricato.

3° Proposta sopra richiesta dell' Amministrazione dei telegrafi, di un impiegato del Comune o di altro individuo del paese, che può essere anche una donna, a cui possa essere affidato il servizio dello ufficio nella qualità d' incaricata.

L' Amministrazione si riserva di accettare o no l' individuo proposto, e nel caso che lo accetti si assume di farlo istruire nella parte meccanica del servizio in uno dei suoi uffici a cui egli creda conveniente di trasferirsi per tale scopo.

4° Facoltà nel Comune di sostituirsi all' incaricato di consenso coll' incaricato stesso nella compartecipazione dei prodotti e nell' adempimento degli obblighi dell'incaricato, allorchè si assuma di pagargli direttamente una congrua retribuzione pel suo servizio.

Per la compartecipazione dei prodotti, l' Amministrazione corrisponde mese per mese all' incaricato centesimi 60 per ogni dispaccio privato di partenza, finchè raggiunga l' annuo compenso di Lire seicento, e per ogni dispaccio privato, successivamente spedito centesimi 20.

È obbligo poi dell' incaricato di provvedere alle spese di ufficio ed al recapito dei telegrammi, ed ha facoltà di stabilire l' ufficio nella propria abitazione, ufficio o negozio, purchè sia tutelato il segreto della corrispondenza.

Per la costruzione, il mantenimento e la sorveglianza della linea necessaria per collegare l' ufficio colla rete dello Stato.

1° Pagamento anticipato di Lire cento per ogni chilometro di linea per la provvista dei pali, e di Lire venti a chilometro per le spese di mano d' opera e le altre di costruzione.

Il pagamento di Lire 100 a chilometro non avrà luogo quando il Comune si assuma di provvedere esso stesso i pali a pie' d' opera.

2° Pagamento annuale di Lire dieci a chilometro per il rinnovamento dei pali. Questo pagamento non avrà luogo quando il Comune avrà forniti i pali a pie' d' opera per la costruzione della linea, ma in tal caso dovrà anno per anno anticipatamente somministrare in natura i pali occorrenti per la manutenzione sopra richiesta dell' Ispettore della Sezione telegrafica, al luogo di deposito che gli sarà da questo indicato lungo la linea.

3° Pagamento annuale di Lire trenta a chilometro per la sorveglianza della linea.

Neppur questo pagamento avrà luogo quando il Comune si assuma di far sorvegliare la linea a proprio carico.

È superfluo l'avvertire che le condizioni riguardanti la costruzione e la manutenzione della linea, si richiedono soltanto quando l'ufficio da aprirsi non sia lungo una linea già esistente.

Tutte queste condizioni riguardano soltanto l'attivazione di nuovi uffici di 3ª categoria, avendo dimostrato l'esperienza che quelli di 2ª categoria, istituiti sulla garanzia dei Comuni, non presentano sensibile vantaggio ed impongono invece all'Amministrazione un carico che non è giustificato da altri riguardi.

Firenze, addì 30 aprile 1871.

Il Ministro
Gadda

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

FIRENZE 16. — (*Camera dei Deputati*). Approvansi per squittinio segreto 3 progetti già discussi; quello per l'indennità a Firenze è approvato con 166 voti contro 50.

Lanza, rispondendo a Laporta sul fatto di Girgenti dice che dai rapporti avuti risulta che il capitano dei Carabinieri intervenendo per sedare una rissa ferì di sciabola un ufficiale da lui conosciuto che era vestito in borghese e che, preso dal vino avealo prima provocato poi colpito; la ferita è sanabile fra quindici giorni.

Laporta contesta l'esattezza dei rapporti; trova che il capitano ha abusato; raccomanda si proveda. Lagnasi di pressioni locali sulla magistratura e di alcune impunità.

Lanza osserva non doversi far cause mentre dura il processo. Discolpa la magistratura da imputazioni generiche di subire pressioni.

Laporta risolvesi di fare una interpellanza.

Discutesi il progetto fondamentale di leva marittima. Approvansi 50 articoli.

VERSAILLES 16. — Il cannoneggiamento continua. Stanotte nessun fatto militare. Gli uffici dell'Assemblea nominarono ieri una Commissione per esaminare il trattato di pace. La Commissione discuterà vivamente lo scambio dei territori proposto da Bismark.

BOMBAY 16. — Il vapore *India* è arrivato.

LONDRA 15. — Consolidato inglese 93 5[16; Rendita italiana 56 1[2; Lombarde 14 9[16 ; Turco 46 7[16; Spagnuolo 33 3[8; Tabacchi 92.

VIENNA 16. — Mobiliare 280 10 ; Lombarde 176 60; Austriache 422 —; Napoleoni d'oro 9 93 1[2; Cambio su Londra 125 10 ; Rendita Austriaca 68 80.

MARSIGLIA 16. — Rendita francese contanti 54 45; Italiana 57 90.

REIMS 16 — Il quartiere generale del principe di Sassonia fu trasportato da Compiegne e Margeney e quello della guardia da Senlis a Montorency.

LONDRA 16. — Russel proporrà lunedì alla Regina che ricusi gli arbitri per regolare la questione dell'Alabama.

VERSAILLES 16. — L'Assemblea rielesse gli stessi vice-presidenti.

Un telegramma da Monte Valeriano dice che la colonna Vendome oggi fu atterrata.

Oggi nessun fatto militare. Il cannoneggiamento continua.

VERSAILLES 16. — Assemblea — Jaubert propose che la casa di Thiers si fabbrichi a spese dello Stato.

La proposta fu dichiarata per urgenza a unanimità e fu rinviata alla commissione speciale.

Peyrat presenta una proposta all'Assemblea che riconosca la repubblica come governo definitivo della Francia.

L'Assemblea ricusa di accordare l'urgenza e rinvia la proposta alla commissione.

L'Assemblea approvò con 417 voti contro 3 la proposta relativa alle pubbliche preghiere in ogni culto per la cessazione della guerra civile.

La maggior parte della sinistra si è astenuta.

L'Assemblea rielesse Grevy Presidente con 506 voti. (Applausi unanimi).

PERA 16 — Le comunità cattoliche Armena, Caldea Maronite, coi loro cleri presentarono una petizione alla Porta contro la missione di monsignor Franchi relativa alla conclusione colla convenzione colla Porta perchè danneggia i privilegi delle loro chiese rispettive. Il Gran Visir rispondendo, dichiarò che non può conchiudere alcuna convenzione con un potere infallibile.

BERLINO 16. — Austriache 229 1[2; Lombarde 96 — ; Mobiliare 152 1[4; Rendita italiana 55 3[4; Tabacchi 89 7[8.

LONDRA 16. Consolidato inglese 93 1[4 ; Rendita italiana 56 3[8 ; Lombarde 14 2[16; Spagnuolo 33 3[8 : Tabacchi 92.

Chiusura della Borsa di Firenze

17 *Maggio*

Rendita italiana	59 82	— —
Napoleoni d'oro	20 86	— —
Londra	26 34	— —
Marsiglia	103 75	— —
Prestito nazionale	80 47	— —
Azioni Tabacchi	711 50	— —
Obbl. Tabacchi	483 —	— —
Banca nazionale	2775 —	— —
Ferrovie meridionali	382 50	— —
Obbligazioni meridionali . . .	181 —	— —
Buoni meridionali	464 —	— —
Obbl. Eccles.	79 35	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

La Chancellerie de l'Ambassade de France près le Saint Siége, a l'honneur de prévenir les personnes qui désireraient se rendre en France, que désormais aucun voyageur n'aura plus accès sur le territoire Français, à moins d'être muni d'un titre régulier de voyage, visé par une Chancellerie française. Le décret du 30 juin 1866 qui les en dispensait a été abrogé par un arrêté Ministériel en date du 27 avril dernier.

Rome le 15 mai 1871.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. = 757mm ; 27poll = 730mm , 89; 1lin = 2.mm 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.*; 1.° *C* = 0°. 80 *R*.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione	Vento velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
16 Maggio	7 antimeridiane	756. 7	17 0	87	12 41	0 Tutto copert	+ 22 0 C.	+ 14 4 C.	S.	6	
	mezzodì	758 1	21 0	65	12 98	6 Cirro-cumuli			S.	[illegible]	
	3 pomeridiane	758. 1	21 0	58	10 49	7 Piccoli cirri	+ 17. 6 R.	+ 11 6 R.	SO.	15	
	9 pomeridiane	756. 9	17. 0	80	12 31	1 Nebbioso			S	5	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse che in seguito di rinunzia emessa dal sig. Francesco Fornari alla tutela dei minori Antonio ed altri Ferrante del fu Angelo, il giorno 24 decembre 1870 fu dal primo Turno del Trib. civ. di Roma surrogato al med. il sig. Avv. Antonio Senesi, il quale con dichiarazione fatta in cancelleria il giorno 4 gennaio successivo accettò tale incarico.

Enrico Baratti proc.

AVVISI DIVERSI

Il Municipio di Roma ha pubblicato le seguenti Notificazioni di Asta:

Occorrendo metri cubi 5000 di pozzolana per le lavorazioni murarie che si compiono nel Campo Santo al Verano, se ne dichiara aperta l'asta per la fornitura, a termini abbreviati, in virtù di autorizzazione datane dalla R. Prefettura con dispaccio 20 aprile decorso n. 4648, ed alle condizioni seguenti:

1. L'asta avrà luogo ad un'ora pomeridiana del giorno 19 maggio corrente nella Segreteria Municipale in Campidoglio per accensione di candela in conformità dell'art. 94 del Regolamente approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

2. Il prezzo sul quale si aprirà l'incanto è di L. 4. 50 per ogni metro cubo.

3. L'approvvigionamento dei metri cubi 5000 di pozzolana dovrà essere compiuto nel termine di anni due dalla stipulazione del contratto.

4. I concorrenti dovranno produrre i documenti comprovanti l'idoneità e le altre condizioni di legge per essere ammessi all'asta, non che depositare Lire 100 a garanzia dell'offerta, e Lire 2250 a sicurezza dell'intrapresa che eventualmente venisse deliberata.

5. Il termine utile a presentare le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, rimane fin d'ora stabilito a tutto il mezzodì del 25 maggio suddetto.

6. Il capitolato d'appalto coi suoi accessorî è ostensibile ogni giorno dalle ore 9 antim. allo 4 pom. nella Segreteria Comunale.

7. Le spese d'asta, e quelle occorribili pel conseguente contratto, restano a carico del definitivo deliberatario.

Dal Campidoglio addì 13 maggio 1871.

Il Segretario Generale
Giuseppe Falcioni.

Pei lavori che si eseguiscono nel Campo Santo al Verano occorrono cubi metri 6000 di pietra tufo, per la di cui fornitura si dichiara aperta l'asta a termini abbreviati, in virtù di autorizzazione datane dalla R. Prefettura con dispaccio 20 aprile scorso n. 5648, ed alle condizioni che seguono:

1. L'asta avrà luogo ad un'ora pomeridiana del giorno 19 maggio corrente nella Segreteria Municipale in Campidoglio per accensione di candela in conformità dell'art. 94 del Regolamento approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

2. Il prezzo sul quale si aprirà l'incanto è di L. 3. 50 per ogni metro cubo.

3. L'approvvigionamento dei metri cubi 6000 di pietra tufo dovrà essere compiuto nel termine di anni tre dalla stipulazione del contratto.

4. I concorrenti dovranno produrre i documenti comprovanti l'idoneità e le altre condizioni di legge per essere ammessi all'asta non che depositare Lire 100 a garanzia dell'offerta, e Lire 2100 a sicurezza dell'intrapresa che eventualmente venisse deliberata.

5. Il termine utile a presentare le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, rimane fin d'ora stabilito a tutto il mezzodì del 25 maggio suddetto.

6. Il capitolato d'appalto coi suoi accessorî è ostensibile ogni giorno dalle ore 9 antim. alle 4 pom. nella Segreteria Comunale.

7. Le spese d'asta, e quelle occorribili pel conseguente contratto, restano a carico del definitivo deliberatario.

Dal Campidoglio addì 13 maggio 1871

Il Segretario Generale
Giuseppe Falcioni.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 17 *Maggio* 1871

CAMBI	giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova . . .	30	99 60	99 10	Rendita Italiana 5 0[0 . . .	1 genn. 71		59 75
Napoli . . .	30			Consolid. Rom. 5 0[0	1 genn. 71		59 85
Livorno. . .	30			Imprest. Nazion.	1 aprile 71		80 30
Firenze. . .	30			detto piccoli pezzi	»		80 40
Venezia. . .	30			Obblig. Beni Eccles. 5 0[0.	1 aprile 71		79 —
Milano . . .	30			Certificati sul Tesoro 5 0[0.	1 genn. 71	537 50	485 —
Ancona. . .	30			detti Emissione 1860-64 .	1 aprile 71		60 25
Bologna . .	30			detti concambiati	1 aprile 71		58 50
Parigi . . .	90	— —	— —	Banca Nazion. Ital.	1 genn. 71	1000 —	— —
Marsiglia. .	90	— —	— —	Banca Romana.	1 genn. 71	1075 —	1110 —
Lione. . . .	90	— —	— —	Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	710 —
Augusta . .	90	— —	— —	Obblig. dette 6 0[0.	»	500 —	482 —
Vienna . .	90	— —	— —	Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 65	500 —	— —
Trieste . .	90	— —	— —	Obblig. dette	1 genn. 71	500 —	— —
Londra. . .	90	26 35	26 25	Strade Ferr. Merid.	»	500 —	— —
				Buoni Merid. 6 0[0 (oro). .	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	537 50	— —
				Società Anglo Romana per l'Illuminazione a Gas. .	1 genn. 71	500 —	559 —
				Gas di Civita Vecchia . . .	»	500 —	512 —
				Pio Ostiense.	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0[0

ROMA. 1871 — TIPOGRAFIA NAZIONALE, *Piazza de' Crociferi*, 48.

Num. 236. — 1871. Giovedì 18 Maggio

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 —Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 18 Maggio

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 17 corrente contiene :

Un R. decreto del 13 maggio, a tenore del quale il comune di Rio nell'Elba costituirà d'ora in poi una sezione del collegio di Grosseto, con sede nel capoluogo del comune stesso.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri fu messo in discussione il disegno di legge fondamentale sulla leva marittima; di alcuni articoli del quale trattarono i deputati Giudici, Ercole, il Ministro della Marina e il relatore Maldini.

Ne furono approvati 67 articoli.

Venne ammessa la richiesta di procedere giudiziariamente contro il deputato Fambri.

Il Ministro dell'Interno rispose ad una interrogazione che in una delle sedute precedenti gli era stata diretta dal deputato La Porta su di un fatto relativo al comando dei carabinieri in Girgenti; ma l'interrogante, non tenendosi soddisfatto delle spiegazioni ricevute, annunziò un'interpellanza sulla condotta dei carabinieri in Girgenti e in altri luoghi.

Fu pure annunziata una interrogazione del deputato Salvagnoli al Ministro di Agricoltura e Commercio riguardo all'esecuzione della legge di affrancazione delle servitù civiche nel territorio del Principato di Piombino.

E fu presentato dal Presidente del Consiglio un disegno di legge pel trasporto e per la tumulazione delle ceneri di Ugo Foscolo nel tempio di Santa Croce.

Notizie Italiane

— La *Nazione* scrive :

Le notizie della salute di S. M. il Re sono migliori : egli è aspettato per venerdì a Firenze.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Torino* :

La partenza della duchessa di Genova alla volta di Germania è stata fissata per lunedì prossimo. S. A. sarà accompagnata nel viaggio dalla contessa di Gattinara, sua dama d'onore, e andrà direttamente a Dresda per visitarvi l'augusto suo padre.

Il principe Tommaso probabilmente rimarrà a Torino per cominciare i suoi studî riflettenti la scienza navale.

— Dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* :

Alcune tavole statistiche, ora pubblicate dalla Direzione Generale delle Gabelle, ci presentano il movimento del commercio speciale, sì d'importazione che d'esportazione del Regno, nel corso del 1° trimestre dell'anno corrente 1871.

Il totale delle merci — ragguagliate al loro valore — dà all'importazione L. 238,835,687, in diminuzione sul corrispondente trimestre del 1870, di poco più di 2 milioni ;

All'esportazione L. 254,783,017, con aumento sul 1870 di oltre 42 milioni e mezzo.

Le categorie nelle quali si riscontrarono maggiori aumenti nell'esportazione sono quelle degli olî, acque e bevande; frutti, semenze, ortaggi; cotone e relative manifatture (da 551 mila a 22 milioni, cifre rotonde), sete mercerie, chincaglie, tabacchi, oro, argento lavorato e pietre preziose. V'ebbe invece diminuzione nelle categorie grassina, cereali, paste e farine; carta e libri, metalli....

Le entrate doganali scemarono di poco più di un milione.

— Togliamo dall'*Italie* :

L'illustre Michelet, che dimora da qualche tempo a Pisa, fu colpito in questi ultimi giorni da una congestione cerebrale così forte da metterne a pericolo la vita. Ora per altro sta meglio, e potè essere trasportato a Firenze dove arrivò ieri (15), accompagnato dal prof. Fedele Fedeli di Pisa, che riuscì a scongiurare in parte il pericolo, nonostante la grave età dell'ammalato. Michelet si è ritirato in una villa sulle colline vicine a Firenze, dove intende di passare l'estate. Le crudeli emozioni, a cui le sventure del suo paese esposero il suo patriottismo non furono estranee alla malattia.

— Scrivono da Susa al *Conte Cavour*:

Venerdì ultimo, 12 corrente mese, verso le dieci e un quarto del mattino, si fece sentire in questa città e nei contorni una scossa ondulatoria. Questo terremoto non durò che due minuti secondi circa, e fu abbastanza forte. Le case tremarono, ed alla stazione ferroviaria i vagoni batterono gli uni contro gli altri con violenza. Si temeva che questa scossa fosse seguita da altre, o nell'indomani all'istessa ora come suole, ma per fortuna ciò non avvenne.

— Il direttore del R. Osservatorio di Palermo trasmette al *Giornale di Sicilia* la seguente comunicazione :

Alle ore 4, minuti 23, secondi 52 di questa mattina (giorno 13) sono state avvertite sensibili scosse di tremuoto in senso ondulatorio; il sismografo ne indicò la direzione da est ad ovest, durata da 6 a 7 secondi.

— Dal *Pungolo* di Milano togliamo quanto segue:

Come è noto, allorquando nello scorso ottobre si conobbe l'esito del plebiscito romano, la nostra Giunta Municipale deliberò d'indirizzare a Roma i sentimenti della città di Milano; e, riflettendo all'importanza straordinaria dell'avvenimento, deliberò eziandio che l'indirizzo dovesse essere steso in pergamena con appropriati artistici adornamenti. L'incarico dell'esecuzione di questa deliberazione venne affidato agli assessori Labus e Sebregondi.

Essi proposero alla Giunta e questa accettò si dovesse commettere la parte artistica del lavoro al comm. Gaetano Speluzzi; ed a viemeglio disimpegnare il loro mandato si associarono il conte Carlo Belgiojoso, Presidente della nostra Accademia di Belle Arti.

Il lavoro oggi è ultimato. Esso assomiglia ad una di quelle ancone del XIV° secolo e si può dire che è un compendio di storia patria che si offre a mezzo di un genere di pittura che risorge. L'arte gareggia coll'erudizione. Il dipinto è la parte principale e lo scritto l'accessorio. In seguito ne daremo la descrizione; frattanto ci limitiamo ad annunciare ch'esso è riuscito degno della grandiosa circostanza e della solennità dell'avvenimento cui abbiamo avuto la fortuna di assistere.

L'onorevole nostro Sindaco commendatore Belinzaghi, accompagnato da alcuni assessori, ieri recossi nello studio dello Speluzzi, e vi ammirò il lavoro esprimendone la propria soddisfazione al giovane, ma valente artista.

Sappiamo inoltre ch'egli ha ordinato sia quella preziosissima tavola tenuta esposta al pubblico per alcuni giorni in altra delle sale della Giunta prima di farne consegna al Municipio di Roma.

— Scrivono da Cagliari al *Fanfulla* in data del 14:

Il comandante dell'avviso *Authion*, qui di stazione è solito inviare ogni tanto fuori del porto una lancia con marinai a turno, per fare esercizi.

Giorni sono, mentre la lancia, sotto il comando della guardia marina Mungai Ernesto, ritornava in porto, essendosi levato d'improvviso vento fresco, fu capovolta da un colpo di mare non saputo tagliare in tempo dal giovane ufficiale uscito di fresco dalla scuola di marina, epperò mancante di pratica.

I marinai, essendosi afferrati alla lancia poterono esser salvi mercè i soccorsi spediti sollecitamente dall'*Authion* e da un avviso inglese ancorato nel nostro porto.

Il povero Mungai, invece, tentò guadagnare la riva a nuoto, ma, avendo preso una falsa direzione, si perse, e non fu rinvenuto che tre giorni dopo cadavere.

Il fatto ha destato in tutta Cagliari una dolorosa impressione; la salma del povero ufficiale sarà trasportata in Pisa, suo paese nativo, giusta il desiderio manifestato dalla famiglia.

— Dalla *Perseveranza* del 16:

Ieri ebbe luogo l'inaugurazione del Collegio professionale tipografico fondato dal cav. Francesco Pagnoni.

La cerimonia riuscì commoventissima. Il Pagnoni con acconcie parole espose lo scopo generoso che egli si prefisse con questa filantropica sua istituzione, destinata altresì a perpetuare la memoria dei tre figliuoli che la morte tolse al suo immenso affetto. Il cav. Vincenzo De-Castro parlò dell'istituzione stessa e della dignità del lavoro. Il prof. Giovanni De-Castro commendò questo ottimo mezzo di perpetuare la memoria dei trapassati. Il prof. Viganò lodò l'istituzione, la prima di questo genere che sorge fra noi; e chiuse la inaugurazione un opportuno discorso dell'avv. Tedeschi. I convenuti si recarono quindi a visitare i locali apprestati al Collegio, il cui fabbricato è una graziosa palazzina di due piani a tergo della casa num. 7 di via Solferino.

— Leggiamo nel *Corriere Mercantile* del 16:

Abbiamo riferito, sulla fede dei giornali inglesi, la notizia che un vapore italiano, nella traversata da Buenos-Ayres a Rio Janeiro, ebbe buon numero di morti per febbre gialla.

Non avendo avuto da alcuna parte conferma del fatto, nè tampoco avendo potuto sapere il nome del vapore, non sappiamo qual grado di fiducia meriti questa notizia che di buon grado vorremmo poter smentire.

— Siamo informati che il Ministero dell'interno proseguendo nelle più accurate disposizioni a tutela della sanità pubblica, si è riservato di provvedere volta per volta per l'ammissione a pratica delle navi provenienti dal Rio della Plata, le quali avranno scontate le quarantene in un Lazzaretto estero, prendendo ad esame la durata e qualità della contumacia subita, onde assicurarsi che sia stata conforme a quella stabilita dall'ordinanza di Sanità Marittima numero 4 in data 8 del corrente mese per le navi che approdano direttamente nei porti dello Stato.

Notizie Estere

Leggiamo nel *Moniteur Universel* del 12 i seguenti particolari sullo sgombero del forte di Vanves:

Ieri l'altro, alle due pom., venne sgomberato il forte di Vanves.

Questa posizione investita dall' esercito da tutte le parti, eccettuata la lingua di terra che comunica colla strada di Chatillon, era resa insostenibile sia dal fatto di questo blocco, come pure dalla grandine di granate di cui lo opprimevano le batterie di Chatillon, della Tour-aux-Anglais, del Moulin-de-Pierre e del Bas-Fontenay.

Le muraglie avevano sofferto quasi come nel forte d' Issy. I parapetti, le feritoie, le casematto scosse dall'urto di tanti proiettili, crivellate in molti luoghi da breccie visibili, non offrivano più che un riparo insufficiente agli artiglieri. Di più i pochi pezzi che non erano stati smontati, mancavano di traini.

Le granate, le palle di mitragliatrici e di chassepot avevano decimato la guarnigione. Da sei giorni, essa inviava staffetta dopo staffetta a Parigi per ottenere rinforzi. Le munizioni diminuivano sensibilmente e non potevano più essere rimpiazzate, poichè le batterie dell' esercito coprivano di granate il solo punto per cui avrebbero potuto venire.

I viveri mancavano pure, salvo il vino che fu sempre largamente distribuito. Questi uomini, circondati da nemici, esposti ad una pioggia incessante di proiettili, non erano trattenuti al loro posto che dall' energia del loro comandante, il capitano Durassier.

Il detto comandante dava i suoi ordini con un revolver di *sedici colpi* in mano, e minacciava di bruciare le cervella a chiunque esitasse. Martedì sera, egli passò in rivista i suoi uomini; non restavano più di 150 guardie nazionali e quaranta artiglieri, divenuti quasi inutili, poichè due pezzi soltanto, grazie alla loro posizione, erano rimasti in batteria.

Nella mattina di mercoledì, lo scoraggiamento aumentò fra la guarnigione, costretta a restare sopra rovine dove non poteva far altro che farsi uccidere, e gli uomini decisero allora di sbarazzarsi del terribile capitano, il quale si mostrava sempre più contrario all'idea di sgomberare il forte.

Era circa mezzogiorno: un artigliere, dal quale abbiamo questi particolari e ch' era stato indicato, si disponeva a tirare un colpo di pistola al capitano, quando una granata, proveniente da Châtillon, tagliò le dita dei due piedi all' ufficiale e lo rese quindi incapace di comandare più a lungo.

Tosto questi uomini si recarono sotto la porta di uscita del forte e vi trasportarono il loro comandante. Due uomini furono inviati al Pétit-Vanves per condurre delle ambulanze, ma la grandine di granate era tale che esse non osarono avanzarsi sino al forte.

I federati, dopo aver deliberato, decisero di trattare coll' esercito ed alzarono bandiera bianca. Erano le due e mezzo pomeridiane. Il fuoco cessò, il ponte levatoio fu abbassato ed immediatamente un ufficiale seguito da un distaccamento di soldati, uscendo dalle trinciere si presentò alla sponda del fosso.

— Che cosa volete? disse l' ufficiale.

— Trattare della resa ed uscire a certe condizioni, risposero i federati.

— Nessuna condizione agl' insorti; arrendetevi, fece l' ufficiale.

Una guardia nazionale irritata, scaricò il suo fucile sull' ufficiale senza ferirlo; immediatamente i soldati fecero fuoco. Le prime file della truppa federata caddero. Otto di loro riuscirono a fuggire pel fosso. Alcuni ritofiraronö nel forte ed il rimanente fu fatto prigioniero.

Temendo che il forte non fosse minato e colla stessa prudenza usata al forte d' Issy, i soldati non osarono penetrare nell' interno e si contentarono di completare l' investimento occupando la trinciera della strada di Chatillon.

Questa è la posizione del forte; esso non è ancora occupato dall' esercito e non ha ancora alzato bandiera tricolore come si era annunciato. Vi rimangono anzi sempre alcuni uomini ed il bombardamento continua.

— Sugli oggetti d' arte del palazzo del sig. Thiers, la *Perseveranza* toglie un' estratto della seduta del Comune del 12:

Il cittadino presidente. — Do lettura d' una lettera del cittadino Fontaine, delegato ai dominî, relativo alla demolizione del palazzo Thiers:

« *Ai cittadini membri della Comune*:

« Il cittadino Fontaine previene la Comune che, conformemente al decreto del Comitato di salute pubblica, fa procedere oggi stesso alla demolizione della casa del *sieur* Thiers, situata in piazza S. Georges. Domanda alla Comune d' inviare una delegazione per assistere a quest' operazione, che avrà luogo alle 4 pom.

« Salute e fratellanza.

« Il questore della Comune

« *Leo Meillet.* »

Courbet. Il *sieur* Thiers possiede una collezione di bronzi antichi: domando che cosa ne devo fare.

Pres. Che il cittadino Courbet esponga il suo parere su tale questione.

Courbet. Gli oggetti della collezione di Thiers sono degni di un museo. Volete che si trasportino al Louvre o all' Hotel-de-Ville, o volete farli vendere pubblicamente?

Protot (delegato alla giustizia). Ho incaricato il commissario di polizia del quartiere di far trasportare gli oggetti d'arte al guardaroba e d' inviare le carte all' Ufficio di sicurezza generale. Ho fatto dar principiò alla demolizione. Le carte sono in nostre mani. In quanto ai piccoli bronzi, credo che arriveranno in buono stato.

Courbet. Vi farò notare che questi piccoli bronzi rappresentano un valore di forse 1,500,000 franchi.

Demay. Relativamente alla collezione degli oggetti d' arte di Thiers, la Commissione esecutiva, di cui faceva parte il cittadino F. Pyat, aveva designato due specialisti ed erano il cittadino Courbet ed io. Chiedo si completi qu sta delegazione. Non dimenticate che quei piccoli bronzi sono la storia dell' umanità e, a noi deve premere di conservare il passato dell' intelligenza per l' edificazione dell' avvenire. Noi non siamo barbari.

Protot. Anch' io sono amico dell' arte, ma sono d' avviso d' inviare alla Zecca tutti i pezzi che rappresentano la figura degli Orléans: in quanto agli altri oggetti d' arte, è evidente che non saranno distrutti.

L' Assemblea nomina quindi i cinque membri che compongono la Commissione proposta da Protot e sono: Courbet, Demay, Paschal Grousset, Clemence e Felix Pyat.

— Il corrispondente parigino della *Pall-Mall Gazzette* reca questi dati sulle forze di Parigi:

« Secondo documenti ufficiali, l' esercito della Comune è composto di circa 85,000 uomini di reggimenti di marcia, e 78,000 appartenenti alle truppe sedentarie, mettiamo come totale 163,000 uomini e 6000 ufficiali. Dicesi che vi siano quasi 4000 uomini all' ospedale, e oltre 14,000 guardie nazionali assenti senza licenza. La cavalleria è debolissima, non componendosi che di 53 ufficiali, 779 cavalieri e 449 cavalli. È probabilmente per la mancanza di cavalli che le autorità interdicono l' uscita da Parigi in vettura o a cavallo.

« È curioso da osservare che nella guardia nazionale vi sono più capitani che luogotenenti, più luogotenenti che sottotenenti. Fra i corpi franchi vi sono i *Vengeurs de Flourens*, gli *Eclaireurs de Bergeret*, i *Defenseurs de la Republique*, i *turcos de la Comune* ».

— La *Verité* parla di un tentativo di assassinio sulla persona di Dombrowski nei termini seguenti: Il generale era agli avamposti di Neuilly, quando un individuo di cattivo aspetto volle precipitarsi su di lui e gli vibrò un colpo di pugnale, che non lo colse. L' individuo fu immediatamente rovesciato, nè dovette la vita che all' intervento dello stesso generale.

— Telegrafano da Parigi al *Times*, 12:

Lo scoraggiamento va sempre più crescendo tra le guardie nazionali ad onta che abbiano rioccupato il forte di Vanves.

Il *Vengeur* denunzia un complotto capitanato da Girardin, e dice che 400 guardie nazionali senza alcun distintivo dei battaglioni a cui appartengono, si sono riunite a tale oggetto al Lussemburgo e che contemporaneamente gli ufficiali incaricati di perquisire la casa di Girardin sono stati aggrediti e che in un altro quartiere si è attentato alla vita di Dombrowski. Una gran quantità di macerie del viadotto d' Auteuil sono cadute nell' acqua. Una perquisizione è stata fatta alla Banca col pretesto di ricercarvi delle armi. Si dice che gl' impiegati della Banca siano armati e provvisti di viveri per molto tempo, per cui piuttosto che cedere i valori che hanno in custodia si crede che subiranno piuttosto un assedio.

Dietro pressione di Delescluze, il Comitato centrale abbandona l' amministrazione della guerra e Moreau rassegna il suo mandato di delegato civile. I mobili e le pitture sono state tolte dalla casa di Thiers e dei colpi di martello fanno presentire che presto sarà distrutta. Sei giornali sono stati soppressi.

— Telegrafano da Versailles allo stesso giornale in data del 12:

Le batterie di Montretout seguitano a far fuoco col più grande vigore. Nella notte passata solo sei proiettili vi sono caduti da parte delle batterie federali. Nel pomeriggio ho osservato molte bombe gettate dalle batterie di Montretout e Meudon esplodere fra le case al Point-du-Jour e fra quelle verso la cinta. I muri che fiancheggiano la ferrovia fra Auteuil e Vaugirard sono stati atterrati in varî punti. Il bosco di Boulogne in un semicircolo dalla villa Rothschild, a Bagatelle seguendo il piazzale delle corse a Longchamps, e un vasto campo, e da questo campo al villaggio di Boulogne le costruzioni delle parallele per battere la cinta sono spinte con la massima celerità. Centinaia di uomini vi lavorano giornalmente.

Il forte di Vanves è ancora occupato dagli insorti, ma le batterie di Moulin-le-Pierre e di Châtillon lo ricuoprono di bombe.

Le truppe si sono impadronite del villaggio di Vanves, ma non hanno potuto mantenervisi perchè le case erano troppo esposte al fuoco degl' insorti.

Oggi al nord-est d' Issy e verso la strada di Vaugirard vi è stato qualche combattimento di moschetteria. Un combattimento di qualche importanza ha avuto luogo pure in direzione della stazione di St-Ouen, dal lato opposto della linea di attacco. Questa linea va sempre più estendendosi, per cui gli insorti sono costretti a doversi simultaneamente difendersi in più luoghi.

— Si legge nell' *Avenir National*:

Sembra che il Comitato di salute pubblica è deciso a far eseguire il suo decreto di ieri, relativo alla casa del signor Thiers. Una decina di vetture da sgombero sono infatti ferme da questa mattina davanti a quella casa e numerosi operai sono occupati ad impaccare tutto ciò ch'essa contiene.

La casa del signor Thiers è piena di oggetti d'arte molto preziosi. Si notava sopratutto una magnifica collezione di stampe che secondo le disposizioni testamentarie del signor Thiers, doveva appartenere un giorno al museo del Louvre. È da sperarsi che gli esecutori degli ordini del Comitato di salute pubblica non distruggeranno quelle collezioni che sono una gloria artistica.

— Il *Reveil du Peuple* scrive:

Non è vero, come lo insinua lealmente il giornale il *Vengeur*, che i cittadini Rossel e Gérardin siano a Versailles. Questi due cittadini sono al sicuro alle porte di Parigi. Abbiamo ricevuto questa notte una lettera del cittadino Rossel, nella quale egli dichiara di tenersi sempre pronto al servizio della rivoluzione.

— La *Correspondance Havas* di Versailles scrive in data del 12:

Montretout e le nostre altre batterie continuano un cannoneggiamento terribile. I bastioni hanno dovuto essere completamente disarmati da quella parte.

I nostri lavori di approccio dalla parte del forte sono condotti molto rapidamente; le nostre truppe si sono avanzate sino a meno di cento metri dalla porta ponte levatoio. Il forte, del resto, non tira più da ieri, e sarà ben presto completamente circondato. Issy, riparato e riarmato, tira vigorosamente sulle case del Villaggio di Vanves che ci nascondono il forte. Sullo stesso punto quaranta batterie attaccano il Point-du-Jour. Sono le batterie di Chatillon e sopratutto il Moulin-de-Pierre che bombardano il forte di Vanves. La posizione sarà ben presto insostenibile, ed è probabile che gl' insorti lo sgombreranno; essi stanno riunendo il bastione alla cinta, per avere una ritirata in caso della presa del forte. Le posizioni degl'insorti da questa parte sono ancora importanti. Essi occupano fortemente il Liceo di Vanves; un' azione abbastanza seria si è impegnata su questo punto iersera. Si udiva la fucilata e lo scricchiolio delle mitragliatrici.

Oltre al collegio di Vanves, le guardie nazionali occupano ancora il convento degli Oiseaux, ma questa posizione venne tanto crivellata dalle nostre granate, ch' essa è divenuta quasi insostenibile per loro. Ieri l'altro i nostri soldati li hanno sloggiati dal convento di Picpus; essi hanno liberato i religiosi che gl' insorti tenevano prigionieri nel loro convento.

Le batterie del 73° settore tirano frequentemente contro le nostre nuove posizioni; il loro scopo evidente è di ritardare la marcia in avanti dei nostri soldati nella direzione del forte di Vanves, il cui fuoco è completamente spento, e che cadrà ben presto in nostro potere come il forte d' Issy.

I lavori di approccio continuano ad essere proseguiti con successo dalla porta della Muette.

La notte scorsa, mentre il nostro cannoneggiamento non lasciava un istante di riposo alle guardie dei bastioni, numerosi corpi di fanteria passarono la Senna e si sono posti al coperto nel bosco di Boulogne. Prima dell'alba i nostri soldati erano in buona posizione, non avendo più nulla od almeno pochissimo a temere dal fuoco del nemico. Più di 15,000 uomini sono a portata del bastione, non già a 300 metri come i posti avanzati della Porte des Princes, ma a 6 o 700 metri sopra una linea abbastanza lunga.

— Leggesi nel *Rappel*:

Invece di un solo Congresso dei consiglieri municipali, a Bordeaux, è probabile che ve ne siano quattro.

Essi si terranno simultaneamente in queste quattro città: Bordeaux, Lione, Nantes e Lilla.

Questi Congressi stabiliranno ciascuno il loro programma, e nomineranno delegati che si recheranno insieme a Versailles per un' azione collettiva.

Questa imponente dimostrazione, proveniente dai quattro punti della Francia, attesterà l' unanimità delle rivendicazioni delle città.

— Leggiamo nel *Journal Officiel* di Parigi del 13 corr.:

COMUNE DI PARIGI

Seduta del 12 *maggio* 1871.

Presidenza del cittadino Pyat.

All' apertura della seduta, il cittadino Leone Meillet, governatore del forte di Bicétre, dà lettura di un rapporto, in cui si annunzia la condanna a morte di un traditore convinto di connivenza con Versailles.

Un certo Thibault aveva fornito ai gendarmi versagliesi un piano, che doveva consegnar loro le *Hautes-Bruyeres*, come avvenne lo *Moulin-Saquet.*

Colto sul fatto, questo miserabile passò davanti ad una Corte marziale immediatamente riunita a Bicètre per ordine del cittadino Meillet e venne fucilato in presenza di tre membri della Comune.

Il cittadino Raoul-Rigault domanda una Commissione d' inchiesta per esaminare la colpabilità, e sopratutto lo stato mentale del cittadino Allix, il uale, per la seconda volta venne arrestato per aver tolto i sigilli collocati nella sua *mairie*, da parte del Comitato di salute pubblica.

La Comune decide in questo senso.

In seguito a sua domanda, il cittadino Emilio Gerardin è nominato membro della Commissione del lavoro.

È data lettura d' una domanda del cittadino Delescluze che il 128° battaglione sia posto all' ordine del giorno.

Ecco questa Domanda:

Ai cittadini membri della Comune

Cittadini,

Vengo a chiedervi di mettere all' ordine del giorno il 128° battaglione della guardia nazionale, il quale, questa notte, sotto gli ordini del generale Dombrowski, ha spazzato il parco di Sablonville dai versagliesi, che l' occupavano, e lo fece con uno slancio meraviglioso.

Mi propongo d' offrire dei *revolvers* d' onore a taluni degli ufficiali e soldati che si sono principalmente distinti. Ma una dichiarazione della Comune avrà un effetto ben maggiore sugli animi.

Salute e fraternità.

Delescluze

Sulla proposta del cittadino Bergeret, la Comune decreta:

« Il 128° battaglione ha ben meritato della Comune e della repubblica ».

Il cittadino Franckel in nome della Commissione del lavoro e dello scambio, domanda che i contratti che potranno essere conchiusi direttamente col le corporazioni, le vengano affidati. I prezzi saranno stabiliti coll' intendenza, la camera sindacale della corporazione ed una delegazione della Commissione del lavoro e dello scambio.

Il cittadino Serailler, membro della Commissione del lavoro, domanda che la Commissione abbia il diritto di rivedere i trattati che furono conchiusi.

— Il *Cri du Peuple* del 13 reca:

La Comune, invece di chiamare alla sua sbarra Cluseret, ha nominato una Commissione di tre membri per interrogarlo. Questa Commissione è composta dei cittadini Miot, Vallés e Vermorel. Essa ha esaminato il cittadino Cluseret iersera. Il cittadino Cluseret non è ritornato a Mazas. Egli è prigioniero all' Hôtel-de-Ville.

Il cittadino Courbet ha presentato un rapporto in nome della Commissione incaricata di cercare una sala che permetta di ammettere il pubblico alle sedute. Le conclusioni di questo rapporto tendevano all' adozione della sala dei Marescialli alle Tuileries. Ma la Comune ha manifestato il desiderio quasi unanime di non lasciare l' Hôtel-de-Ville. È nell' Hotel de-Ville che la Commissione fu incaricata nuovamente di cercare una sala.

— Sulla giornata del 13 maggio scrive il *Siècle*:

Nella regione del nord e del nord-ovest da lungo tempo non si udì un fuoco così intenso come questa notte. Dalle 2 pom. alle 5 ant. le batterie di Montretout, quella di Courbevoie, il castello di Bécon, del ridotto di Gennevilliers e delle nuove opere costrutte alla Garenne, non hanno cessato un solo istante di coprire coi loro proiettili la linea dei bastioni fra il Point-du-Jour e la porta Saint-Ouen.

Lo sforzo principale dell'artiglieria regolare sembra concentrarsi sul villaggio di Levallois-Perret e sulla porta Maillot.

Alle Ternes il bombardamento non era meno intenso, ed alcuni proiettili caddero sino sul boulevard Malesherbes.

Dopo mezzodì, intorno alla porta Maillot regnò la calma, mentre si combatteva energicamente nel viale Bineau.

Durante la notte ed a causa dello spaventoso bombardamento, i federati cercarono un riparo nelle case del viale e in quelle di Sablonville. Le truppe regolari ne approfittarono per stabilirsi dietro una delle barricate del viale, e di là inquietare continuamente le guardie nazionali, il che dura ancora.

Durante la notte scoppiarono due incendi; uno ad Auteuil e l' altro a Gennevillers. Quest' ultimo acceso da una granata proveniente dai bastioni delle Batignolles, potè essere rapidamente estinto.

Ore 4 sera. — Le truppe regolari gettano un ponte a Clichy sotto la protezione dei cannoni di Gennevilliers. I federati installati sulla riva destra, protetti da diversi lavori e dietro gli alberi, si sforzano di inquietare i pontonieri, ma essi sono assai esposti alla cannonata dei loro avversari, che diviene ognora più violenta.

Le truppe regolari cannoneggiano anche l' isola dei Ravageurs, e durante la notte molti distaccamenti federali vennero fatti prigionieri. Le guardie nazionali evacuano l' isola coll' aiuto di numerose scialuppe da cui vengono trasportate sulla riva destra.

I versagliesi stabilirono sul forte d' Issy una batteria di pezzi da 19.

Questa batteria incrociò i suoi fuochi con quelle dell' isole Seguein, di Val Fleury, di Meudon, di Montretout, di Breteuil e di Brimborion e tirò al Point-du-Jour danneggiando fortemente la cannoniera l' *Estoc*. La lotta essendo troppo ineguale venne dato ordine alle altre cannoniere d' interrompere il fuoco.

Sul *quai* di Passy, all' angolo della casa Dubois e della via Guillon, si lavora ad innalzare una barricata.

Nel quartiere dell' Etoile cadde una gragnuola di proiettili e di mitraglia.

Il bastione 73, sponda sinistra, è sempre assalito da proiettili. Esso risponde assai debolmente.

Il forte Vanves è sempre chiuso assai dappresso dalle truppe regolari.

La scorsa notte formidabile cannoneggiamento nella zona *extra muros* al sud di Parigi.

Il Point-du-Jour e Auteuil, sono crivellati dalle granate.

Nel 9° circondario regna una viva emozione occasionata da una misura della Comune contro i refrattari. Si fecero ricerche domiciliari tendenti a imporre agli uomini sotto i 40 anni il servizio nella guardia nazionale, e assicurasi che in certo numero arrestati e chiusi provvisoriamente nella chiesa di Notre-Dame de Lorette, da dove saranno condotti allo stato maggiore della piazza per essere incorporati nei battaglioni di marcia.

Furono eseguite simili perquisioni nel 5° e 6° circondario. I refrattari del 5° circondario vengono immediatamente incorporati.

Oggi venne sotterrato un certo numero di salme delle guardie nazionali del 5° circondario. Otto erano le vetture delle pompe funebri accompagnate da un membro della Comune in lutto.

Due membri della lega d' Unione repubblicana dei diritti di Parigi sono stati delegati presso il Comitato di sicurezza generale per domandare la messa in libertà del signor Schoelcher.

Delescluze rispose alla lega che egli acconsentirebbe ad un armistizio in favore degli abitanti di Vanves e d' Issy.

Questa risposta fu immediatamente trasmessa al governo di Versailles, e si spera verrà accordata una sospensione d' armi.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 12. — Nell'odierna seduta del Parlamento discutendosi sulla legge per gl' invalidi e per le pensioni, *Miguel* propose di comprendervi anche quegli Alsaziani e quei Lorenesi che combatterono nell'armata francese. *Roon* non si oppose alla massima; *Moltke* espresse il desiderio che in questo caso si debba fare una distinzione fra soldati e franchi tiratori.

I Governi tedeschi meridionali daranno la loro approvazione al trattato di pace mediante un articolo addizionale.

Tutti i delegati tedeschi della pace hanno ormai abbandonato Brusselles, e trovansi a Francoforte per definire il trattato di pace.

Il conte Arnim, che ritornò qui con Bismarck, non si reca più a Roma, stantechè il posto di ambasciatore presso la Curia pontificia non verrà più occupato.

Il plenipotenziario militare russo, Kulussof, ritornato qui da Pietroburgo, venne ricevuto dall' Imperatore in udienza particolare.

Parigi 12. — Domani ha luogo la vendita nel

Palais Royal di tutto il mobiliare che trovasi colà riunito.

L'*Avenir National* annuncia che la Comune pretese dalla Banca il pagamento immediato di altri dieci milioni.

Parigi 12. — Delescluze, nella sua nuova qualità di delegato per la guerra, emanò un proclama in cui dice: La rivoluzione del 18 marzo ha per iscopo l'eguaglianza sociale e la liberazione della Francia e del mondo.

Versailles 13. — Il generale Changarnier scrisse al ministro della guerra Leflò, che rifiuta l'accordatagli gran croce della Legion d'onore.

La notte scorsa la guarnigione di Saint Germain ricevette l'ordine di tenersi pronta a marciare.

Dal proclama di Mac-Mahon si conclude però che il momento decisivo è giunto. Un Corpo d'armata passò i ponti a barche della Senna fra Suresnes e Neuilly. Il quartier generale di Ladmirault è nel giardino di acclimazione.

Londra 13. — I giornali disapprovano altamente il discorso di Thiers.

Pietroburgo 12. — Le misure prese dal Governo in seguito alla Convenzione di Londra sono in piena via di esecuzione. Le batterie destinate a difendere il porto di Odessa furono completamente armate, e la Divisione navale, incaricata della Polizia del Mar Nero, sarà interamente organizzata pel 1° giugno.

Wasington 11. — La Convenzione conchiusa tra l'Inghilterra e l'America stabilisce che vi saranno cinque giudici arbitri, i quali verranno nominati dalla Regina Vittoria, dal presidente Grant, dal Brasile, dalla Svizzera e dall'Italia. I giudici arbitri avranno la loro sede a Ginevra. La Convenzione è conchiusa per dieci anni, coll'obbligo di disdirla due anni prima.

Berlino 14. — La voce che si era molto sparsa qui, dopo il ritorno di Kutozoff, di ostilità che avrebbe in mira la Russia contro l'Austria per la sua politica in Gallizia, ostile agl'interessi russi, è dichiarata nei circoli diplomatici come una *semplice diceria di speculazione.*

Berlino 15. — Il testo del trattato di pace di Francoforte contiene 17 articoli e 3 articoli addizionali. Parecchi punti del trattato di pace, come le quistioni dell'occupazione, del pagamento della contribuzione e della disposizione tattica delle truppe tedesche davanti a Parigi, furono oggetto d'alcune disposizioni, in parte complementari e in parte modificative, contenute in articoli segreti.

Nei Circoli di Corte si sente che in questo momento pendono trattative confidenziali col Duca Ernesto di Coburgo-Gotha e colla famiglia reale d'Inghilterra, allo scopo di annettere alla Prussia i Ducati uniti, dopo la morte del Duca.

Monaco 15. — Gli studenti dell'Università di Monaco faranno domani una processione con fiaccole in onore dei loro compagni rimasti uccisi mentre combattevano per l'unità della Germania.

Il Sindaco di Roma ha pubblicato la seguente Notificazione:

Essendosi manifestato in talune contrade d'Europa ed anche in qualche provincia d'Italia il Tifo Bovino, la Giunta Municipale nell'intento d'allontanare da questo Comune una sì grave calamità, e di impedire principalmente il contatto, unica causa riconosciuta della sua propagazione, visto un comunicato della Camera di Commercio, udita la Commissione di Sanità,

Dispone

1.° Il solo bestiame Vaccino che sino a nuova disposizione potrà essere introdotto nel Campo Boario di Roma traversando per le solite vie di terra, sarà quello della provincia Romana. Potrà altresì essere introdotto (sino a nuova disposizione) quello della Maremma Toscana che suole essere allevato e mantenuto in aperta campagna, a guisa di quello dell'Agro Romano, esclusone il così detto *da Stalla*.

2.° Sarà ammesso inoltre al Campo Boario, (fino a nuova disposizione) il bestiame vaccino che sarà trasportato nella Capitale col solo mezzo della ferrovia, e munito di certificato Sanitario, che attesti la provenienza dal luogo ove il tifo non sia sviluppato.

3.° Il bestiame giunto alla Stazione di Termini, non ostante il certificato di cui deve essere munito come all'art. precedente, sarà visitato dall'Autorità Sanitaria per conoscere se sia sospetto di morbo, ed in caso affermativo sarà distrutto a danno e spese del proprietario.

4.° Quello che sarà riconosciuto non sospetto di morbo verrà condotto al Campo Boario nelle ore notturne, traversando l'interno della Città per la Via del Maccao, Via di Porta Salara, S. Basilio, Piazza Barberini, Via Felice, Pincio e Porta del Popolo.

5.° Il detto bestiame si rimetterà in locali da destinarsi dal Sopraintendente del Campo, sarà venduto e macellato per essere quindi destinato alla consumazione.

6.° Nelle Vie e Piazze destinate nell'articolo 4. al transito del bestiame nell'interno della Città è vietato far passare il bestiame vaccino, che esiste in Città per uso di latte, o che può esservi condotto pel trasporto di barrozze o carri.

7.° Una volta entrato il bestiame nel Campo e luoghi annessi par la reclusione, o nello stabilimento di mattazione, non potrà uscire se non macellato.

A questa disposizione è soggetto tutto il bestiame di *ugna fessa*, ed a quest'effetto il campo degli agnelli si effettuerà nei prati della Fernesina.

8° Il transito del bestiame pecorino e caprino, eccetto quello che deve esser condotto in Campo, è proibito lungo il corso dello stradone da Ponte Molle a Porta del Popolo. Le capre lattaiole che avevano ingresso a Porta del Popolo, entreranno per la Porta Angelica.

9° Il bestiame vaccino da vita e da trasporto non potrà essere introdotto nello stradone e negli alberghi da Ponte Molle alla Porta del Popolo, e nel piazzale innanzi la Villa Borghese.

10° I Vaccinari saranno obbligati di prendere in consegna le pelli nello stabilimento di mattazione per trasportarle nei soliti stabilimenti come per lo addietro, dai quali non potranno essere estratte se non dopo subita la concia.

11° Il bestiame che si troverà in contravvenzione delle presenti disposizioni, si riterrà come sospetto, e verrà distrutto come all'art. 3° oltre all'emenda di ogni danno e carico del proprietario.

12° I carri che si recano alla legnara per caricare le legna dovranno tenere lo stradale di Ponte Molle e proseguire lungo il Tevere per la via dell'*Alberobello*.

13° Tutti gl'impiegati, inservienti ed altri addetti al Campo boario ed allo stabilimento di mattazione, come pure i conduttori e proprietarî del bestiame vaccino, dovranno uniformarsi a tutte quelle ingiunzioni che potranno essere all'uopo imposte dal Sopraintendente del Campo, e stabilimento di mattazione, o da persona da esso delegata, sotto pena dell'immediata espulsione, e salvo le altre sanzioni a forma delle leggi in vigore.

14° Le presenti disposizioni avranno vigore dal giorno 21 del corrente.

Dal Campidoglio 16 maggio 1871.

Il Sindaco
F. Pallavicini

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

FIRENZE 17. — (*Camera dei Deputati*). Continua la discussione sulla leva marittima, discutonsi e approvansi gli articoli fino al 104 con alcuni emendamenti.

Farini, Rasponi G. interrogano circa una collisione avvenuta in un sobborgo di Ravenna tra Carabinieri e popolazione. Accusano la forza pubblica di avere ecceduto nella difesa mentre deplorano le violenze usate verso la medesima.

Lanza esponendo i fatti dice che la folla dopo avere ingiuriato e fatto violenza ai carabinieri per costringerli a rilasciare uno che era legalmente arrestato, radunossi minacciosa sotto le finestre della caserma, dalle quali due carabinieri aggiunti per equivoco di altri spari uditi tirarono pochi colpi sugli assembrati ferendone alcuni. Ordinò un inchiesta per riconoscere la verità.

MONACO 17. — Streber, professore di religione e storia nel ginnasio Gugliemo, fu destituito perchè insegnava il dogma dell'infallibilità.

BUKAREST 17. — L'elezioni dei deputati per il secondo collegio furono favorevoli al Governo.

BRUXELLES 17. — Hassi da Parigi 16 — La colonna Vendome cadde alle 5 e tre quarti pomeridiane senza accidenti, nella via della pace.

VIENNA 17. — Mobiliare 290; Lombarde 176 80; Austriache 421 50; Banca Nazionale 758; Napoleoni d'oro 9 93; Cambio su Londra 125; Rendita Austriaca 68 85.

MARSIGLIA 17. — Rendita francese contanti 54 50; Italiana 57 90; Prestito nazionale 485: Lombarde 231 25; Romane 156.

BERLINO 17. — Austriache 289; Lombarde 94 3/4; Mobiliare 151 7/8; Rendita italiana 55 5/8; Tabacchi 89 7/8.

BRUXELLES 17. — Hassi da Parigi 17. — Tutti i treni dovranno fermarsi alle mura di Parigi per essere visitati.

Tutti i treni che disobbedissero saranno distrutti.

Il forte Montrouge è ancora nelle mani dei federati.

Vanves non è ancora occupato dai Versagliesi.

La colonna Vendome è stata ridotta in tre pezzi.

La piazza si chiamerà piazza Internazionale.

La lettera di Cluseret consiglia di costruire tre nuove linee di barricate.

BRUXELLES 18. — Si ha da Parigi 17. — Le porte di Versailles e d'Auteuil furono distrutte dalle artiglierie dei bastioni vicini, i proiettili colpiti da pioggia non possono rispondere.

Issy tira violentemente contro Petit Vanves, Grenelle e Point du Jour. Quest'ultimo non può più sostenersi, dicesi che i Versagliesi minano le mura verso Muette.

Ha luogo un terribile bombardamento della porta Maillot e all'Arco di trionfo.

La disunione fra i membri della Comune e del Comitato continua.

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. - 757mm; 27poll 730mm, 89; 1in 2.mm 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.* 1.° *C* 0°. 80 *R*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant prec alle 9 pom cor massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia		OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
16 Maggio	7 antimeridiane	756 7	17 0	87	12 41	0 Tutto copert	+ 22 0 C	+ 14 4 C	S	6	
	mezzodì	758 1	21 0	65	12 98	6 Cirro cumuli			S.	5	
	3 pomeridiane	758. 1	21 0	56	10 49	7 Piccoli cirri	+ 17 6 R	+ 11 6 R	SO.	15	
	9 pomeridiane	756 9	17 0	80	12 32	1 Nebbioso			S	8	

ROMA. 1871 — TIPOGRAFIA NAZIONALE, *Piazza de' Crociferi*, 48.

Num. 237. — 1871. Venerdì 19 Maggio

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 19 Maggio

Notizie Italiane

Dalla *Lombardia* di Milano del 17 :

Affidato alle cure del medico della Casa reale, cav. Ferdinando Rossi, ieri sera, alle ore 8 40, arrivava da Roma S. A. R. il principino di Napoli, e partiva subito per Monza in carrozza di Corte. Egli gode ottima salute, e passerà questi mesi estivi nelle aure fresche e fortificanti della Brianza.

— Dallo stesso giornale:

Ieri, alle 4 pomeridiane, nel bersaglio al Lazzaretto ebbe luogo un esperimento del fucile inventato dal capitano signor Frattola del 48° reggimento fanteria.

Vi assistevano il comm. Brioschi, diversi ingegneri e tecnici della nostra città, nonchè parecchi ufficiali di Stato maggiore e d'altre armi, ed alcuni invitati.

L' esito della prova pose in [illegible] rità del fucile Frattola su quelli di estero modello sin qui in via di esperimento presso alcuni corpi dell'esercito, sia per la robustezza delle sue parti, che per la precisione e rapidità del tiro. La struttura ne è semplice, il maneggio facile, giacchè il peso dell'arma non eccede i quattro chilogrammi e mezzo.

È d'augurare quindi che il Fucile Frattola riunisca tutti gli altri requisiti necessarî ad assicurarne l'adozione nell'esercito nostro.

— Togliamo dalla *Gazzetta di Venezia:*

Da qualche tempo arrivarono, e furono deposti nel nostro Arsenale 6 bellissimi cannoni di bronzo veneziani, regalati da S. A. R. il Vicerè d'Egitto al Duca d'Aosta, e da questo rimessi all'Arsenale di Venezia.

— Il Ministero dell'istruzione pubblica, in conformità alla circolare 10 luglio 1866, per onorare e incoraggiare le maestre e i maestri più segnalati per costumi e per capacità, ha stabilito di conferire annualmente un certo numero di medaglie.

La proposta di tali conferimenti, saranno essi fatti dai Consigli scolastici, sopra le informazioni delle potestà e sopra il parere degl'ispettori, nella misura d'una medaglia d'argento e quattro di bronzo per ogni anno a favore degl'insegnanti di ciascuna Provincia che abbia più di 50 mila abitanti; e d'una medaglia d'argento, ogni due anni, e due di bronzo per ogni anno a favore degli insegnanti di ciascun'altra Provincia.

Oltre a queste medaglie saranno conferite anche menzioni onorevoli.

Con circolare ministeriale 12 maggio corrente, sono determinate le norme per le proposte e pel conferimento di tali onorificenze e premî ad incoraggiamento dei benemeriti insegnanti.

— Togliamo dall' *Esercito* del 18 :

Lunedì si riunirà in Torino, sotto la presidenza di S. A. R. il principe di Carignano, la Commissione di difesa permanente dello Stato allo scopo di concretare le proposte per le nuove fortificazioni da erigersi o per quelle che sarebbero da sistemarsi, per far fronte a tutte le esigenze dello Stato.

— Il *Pungolo* di Napoli scrive:

La esposizione marittima è sempre frequentata da molti visitatori nazionali ed esteri, i quali ultimi specialmente, fanno a gara per conoscere l'inventore del *nausismografo*, Ferdinando Esposito.

Ieri ciò avvenne col Contrammiraglio Likhatchof della marina russa e col commodoro americano Madison Mullang.

Notizie Estere

Diamo il discorso pronunciato nella seduta del 13 dell'Assemblea nazionale dal sig. *Favre:*

Ho l'onore di presentare all'Assemblea il trattato definitivo di pace che sottomettiamo alla ratifica sovrana della Camera, e che fu conchiuso tra la Francia e la Germania colla data del 10 maggio corrente.

Non credo che sia giunto il momento di entrare nella discussione di questo trattato. Sarebbe prematuro. Quando una Commissione sarà stata nominata, e che essa avrà compiuto il suo studio, allora potremo rispondere con maggiore efficacia, entrare in tutt'i particolari di tutto questo trattato, e delle trattative che lo hanno preceduto.

Ne chiedo dunque il rinvio agli uffici, restringendomi oggi a dirvi poche parole per farvi comprendere l'economia generale di questo trattato.

La Camera lo sa: prima della fatale e criminosa insurrezione del 18 marzo, malgrado le sue sventure, la Francia poteva aprire il suo cuore alla speranza; da tutte le parti dell'Europa essa riceveva delle dimostrazioni d'interesse e posso dire di rispetto.

Essa poteva dunque lusingarsi di adempiere gl'impegni contratti, e di potere così conquistare la libertà del suo territorio, del suo lavoro, e per conseguenza della sua azione.

Non mi spetta dirvi come queste disposizioni sono state di colpo cambiate; voi senza fatica lo indovinate.

Ma ciò che forse non sapete abbastanza, è fino a qual punto noi abbiamo avuto a lottare contro le diffidenze della Germania. Così ci volle ogni giorno degli sforzi per riuscire a dissiparle.

Noi vi siamo giunti, e frattanto ciò non fu senza grandi angosce, e vi posso dire che in un momento fu assai dubbioso se la pace sarebbe mantenuta.

Affermo senza temerità e senza timore di essere smentito dal signor cancelliere della Germania che quando giunsi a Francoforte era egli stesso inquieto per le difficoltà che tali o tali disposizioni avrebbero potuto far nascere.

Non ci siamo sforzati a dissipare simili diffidenze. Per riuscirvi ci bastò essere sinceri.

Dal momento che un trattato avea ricevuto la consecrazione di questa Assemblea sovrana, noi abbiamo posto l'onore della Francia nella fedele esecuzione del trattato. (*Benissimo*).

Così è che i plenipotenziari dei due paesi non tardarono a riconoscere che l'interesse delle due grandi nazioni era di stabilire solidarlamente le basi internazionali su cui deve riposare il governo della Francia. Io, per mia parte, era convinto che niente sarebbe più facile che dissipare le diffidenze alle quali feci allusione.

Questa idea era sì profonda in chi ha l'onore di parlare innanzi a voi, che già aveva proposto al principe di Bismarck di scontrarmi con lui a Bruxelle ed anche di recarmi a Berlino, mettendo da parte ogni questione di etichetta, tanto io era convinto che le leali spiegazioni da lui date ci permetterebbero di arrivare alla meta che abbiamo alfine raggiunta questa settimana.

Non ci fu possibile di scuotere completamente la pesante catena che si aggrava attorno di noi. (*Movimento*) È sui tristi che hanno usurpato il potere a Parigi, non già per far trionfare un principio politico, ma per dare sfogo alle più vili passioni, che ricade la responsabilità dell'aggravarsi dei dolori della patria.

Non è stato possibile il disconoscere che la posizione della Germania era divenuta più difficile, e fin d'allora nacque la necessità di [illegible] occupazione. [illegible] è stato possibile di dissipare tutti i dubbî sulle nostre intenzioni, non siamo riesciti ad evitare frattanto un prolungamento della occupazione che corrispondesse al tempo necessario per il ristabilimento dell'ordine: noi speriamo che questo lasso di tempo sarà di corta durata, perocchè quelli che non abbiamo potuto disarmare colla ragione li disarmeremo colla forza, ora che la forza è al servizio del diritto.

Dunque il trattato preliminare di pace differisce poco dal trattato definitivo. È per questo che è stato mantenuto il termine di tre anni per l'ultima e la più gran parte del pagamento dei nostri debiti. Se noi abbiamo stipulato che noi potremmo anticipare i primi termini è nella speranza di arrivare a diminuire il tempo della occupazione.

Noi abbiamo stipulato che la ricompra delle ferrovie avrebbe luogo pagando una somma di 350 milioni, che sarà computata sul terzo mezzo miliardo che noi pagheremo alla Prussia.

La parte del trattato che è relativa al commercio sarà l'oggetto di tutta la nostra attenzione. Su questo punto il mio onorevole collega il ministro delle finanze, sì competente in tal materia, ha riportato un vero successo.

Io sono convinto che bisognerebbe poco tempo alla Camera per esaminare questo trattato, se non vi fosse una questione di dettaglio assai complicata; voglio parlare della quistione della delimitazione dei confini. La Germania ci ha lasciato Belfort.

Quando noi domandammo una delimitazione di territorio intorno a Belfort, essa non volle lasciarci che il raggio della zona militare. Noi dicemmo che era indispensabile che questa zona fosse almeno dai 7 agli 8 chilometri.

Ci è stata fatta l'offerta di abbandonarci quasi tutto il territorio del circondario di Belfort, dando noi una cessione di territorio dalla parte del Lussemburgo. Noi abbiamo pensato che non ci spettava risolvere una tale questione, benchè non si trattasse che di alcuni Comuni.

Noi non abbiamo voluto occuparci di cose che sarebbero potute esser riguardate come una usurpa-

zione. Voi siete padroni di pronunciarvi nella libertà della vostra coscienza: senza dubbio l'alternativa sarà dolorosa, *ma noi* siamo condannati dalla fortuna che ci ha traditi.

Il signor Giulio Favre chiede di poter leggere l'istrumento di pace.

L'Assemblea si mostra dolorosamente impressionata udendo il paragrafo relativo all'occupazione tedesca, che potrà prolungarsi nei dintorni di Parigi sino a che i tedeschi non crederanno l'ordine sufficientemente ristabilito. Il passaggio relativo al trattato di commercio richiama pure l'attenzione dell'Assemblea.

Finita la lettura del trattato di pace, il signor Favre dice alla Camera che, nonostante il desiderio di ritornare al più presto col trattato, tanto egli quanto il suo collega non hanno creduto di poter lasciare la Germania senza visitare i due campi presso Magonza e Coblenza, ove si trovavano internati i soldati prigionieri.

Noi li abbiamo trovati, prosegue, meno abbattuti, più resistenti e più forti di quanto potevano far supporre i lunghi infortuni che avevano sofferti. Dirvi infatti quanto questi bravi soldati che avevano assistito a Worth hanno sofferto di privazioni di ogni genere durante il rigido inverno, senza parlare dei dolori morali, sarebbe impossibile.

Noi li abbiamo trovati risoluti, felici di ricevere la buona notizia che loro apportavamo; ed abbiamo anche constatato che vedevano con simpatia quanto accade in Francia. In un solo giorno ne abbiamo passati in rassegna almeno 40,000.

E nel linguaggio di tutti abbiamo riscontrate parole del più puro patriottismo. Essi avevano compresi tutti i doveri che imponevano loro le circostanze attuali e si mostravano pronti a prendere la difesa dell'ordine, delle leggi e dell'Assemblea nazionale che le rappresenta. (*Applausi*).

Noi abbiamo loro data speranza che presto rivedrebbero la patria; che questa aprirebbe loro le braccia, felice di provar loro tutta la sua simpatia e cese fu per un momento abbassata, la bandiera non fu per loro *colpa; che essi, col loro* coraggio, resero la disfatta gloriosa. (*Benissimo*) Noi abbiamo loro *detto che* quell'Assemblea non era verso di essi *meno* simpatica del governo. (*Benissimo*) Noi non avremmo molta pena a far cadere quelle vergognose calunnie che vengono certamente da un partito che si agita nell'ombra e le cui mene saranno presto svelate. Si era infatti tentato di persuaderli che il Governo e l'Assemblea si *intendevano per ritardare* il loro ritorno in Francia. Bastava fornire loro le prove numerose degli sforzi che per mia parte non avevo cessato di fare per affrettare il loro rimpatrio.

Disgraziatamente, a causa del numero sì grande di cotesti prigionieri, non ho animo di dir la cifra, il rimpatrio non si farà tanto rapidamente quanto lo vorrebbe la nostra impazienza. Però potete essere sicuri dell'attività che noi porremo in opera per il loro ritorno in mezzo ai loro cari concittadini.

Già 20,000 soldati sono in via verso Lione, di dove saranno diretti in Algeria. Noi possiamo dunque sperare che, ritemprandoci tutti nella sventura comune, la Francia vedrà presto i giorni migliori che Dio certo le riserba.

— Il *Salut Public* di Lione pubblica il testo del trattato di pace fra la *Francia e* la Germania, comunicato all'Assemblea di Versailles dal sig. Giulio Favre.

« Art. 1. La distanza dalla città di Belfort alla linea di confine tale quale è stata dapprima proposta durante i negoziati di Versailles, e quale si trova segnata sulla carta annessa all'istrumento ratificato col trattato dei preliminari del 26 febbraio, è considerata come indicante la misura del raggio che, in virtù della relativa clausula del primo articolo dei preliminari, deve restare alla Francia colla città e le fortificazioni di Belfort.

« Il governo tedesco è disposto ad allargar questo raggio in modo che comprenda i cantoni di Belfort, di Delle e di Giromagny, come pure la parte occidentale del cantone di Fontaine a *ponente di una* linea da tracciarsi dal punto in cui il canale dal *Rodano al Reno esce dal cantone di Delle* al sud di Montreux-Château fino al limite settentrionale del cantone fra Bourg e Félon, ove questa linea raggiungerebbe il limite orientale del cantone di Giromagny.

« Il governo tedesco tuttavia non cederà i territorî suindicati che a condizione che la Repubblica francese, dal canto suo, acconsenta ad una rettificazione di confine lungo i limiti occidentali dei cantoni di Catenom e di Thionville, che lascierà alla Germania il terreno a ponente di una linea che parte dalla frontiera del Lussemburgo tra Hussigny e Redingen, lasciando alla Francia i villaggi di Thil e di Villerupt, prolungandosi fra Erronville e Aumetz, fra Beuvilles e Boulange, fra Brieux e Lomeringen, e raggiungendo l'antica linea di confine fra Avril e Moyeuvre.

« La *Commissione internazionale*, di cui si parla nell'art. 1° dei preliminari, si recherà sul terreno immediatamente dopo lo scambio delle ratifiche del presente trattato per eseguire i lavori che le incombono, e per fare il tracciato della nuova frontiera, conformemente alle disposizioni precedenti.

« Art. 2. *I sudditi francesi*, originarî dei territorî *ceduti, domiciliati* attualmente su questo territorio, che intenderanno conservare la nazionalità francese, godranno, fino al 1° ottobre 1871, e mediante una dichiarazione preventiva, fatta all'Autorità competente, della facoltà di trasportare il loro domicilio in Francia e di stabilirvisi, senza che questo diritto possa venir alterato dalle leggi sul servizio militare, nel qual caso la qualità di cittadino francese sarà loro mantenuta.

« Essi saranno liberi di conservare i loro immobili situati nel territorio riunito alla Germania.

« Nessun abitante dei territorî ceduti potrà esser processato, inquietato o ricercato, nella persona o nei beni, a ragione dei suoi atti politici o militari durante la guerra.

« Art. 3. Il governo francese rimetterà al governo tedesco gli archivî, documenti e registri concernenti l'amministrazione civile, militare e giudizia- [illegible] fossero stati traslocati, essi saranno restituiti dal governo francese dietro domanda del governo tedesco.

« Art. 4. Il governo francese rimetterà al governo dell'impero di Germania nel termine di 6 mesi a datare dallo scambio delle *ratifiche* di questo trattato:

« 1° L'ammontare delle somme depositate nei dipartimenti, comuni e stabilimenti pubblici dei territorî ceduti.

« 2° L'ammontare dei premî di arruolamento e di surrogazione appartenenti ai militari e marinari *originari dei territorî ceduti* che avranno ottato per la nazionalità germanica.

« 3° L'ammontare delle somme versate per consegne giudiziarie in seguito ai provvedimenti presi dalle Autorità amministrative o giudiziarie nei territorî ceduti.

« Art. 5. Le due nazioni godranno di un trattamento eguale per ciò che concerne la navigazione sulla Mosella, sul canale della Marna al Reno, sul canale dal Rodano al Reno, sul canale della Sarre e le acque navigabili che comunicano con queste vie di navigazione. Il diritto di fluitazione sarà mantenuto.

« Art. 6° Le alte parti contraenti, opinando che le circoscrizioni diocesane dei territorî ceduti all'impero tedesco *devono coincidere con* la nuova frontiera determinata dal *precedente articolo primo*, si concerteranno dopo la ratifica del presente trattato senza ritardo sui provvedimenti da prendersi in proposito.

« Le comunità appartenenti sia alla chiesa riformata, sia alla confessione d'Augusta, stabilite sui territorî ceduti dalla Francia, cesseranno di dipendere dall'*autorità ecclesiastica* francese.

« Le comunità della chiesa della confessione di Augusta stabilite nei territorî francesi cesseranno di dipendere dal concistoro superiore e dal direttorio sedenti a Strasburgo.

« Le Comunità israelitiche dei territorî, situate a levante della nuova frontiera, non dipenderanno più dal concistoro centrale israelitico sedente a Parigi.

« Art. 7. Il pagamento di 500 milioni avrà luogo nei trenta giorni che succederanno al ristabilimento dell'autorità del governo francese nella città di Parigi. Un miliardo sarà pagato entro l'anno e un mezzo miliardo al 1 maggio 1872. I tre ultimi miliardi dovranno pagarsi entro il 2 marzo 1874, come è stato stipulato dal trattato di pace preliminare. A partire dal 2 marzo dell'*anno corrente*, gli interessi di questi tre miliardi di franchi saranno pagati ogni anno il 3 marzo a ragione del 5 per cento all'anno.

« Per ogni somma pagata in anticipazione sui 3 ultimi miliardi, cesserà il frutto a partire dal giorno dell'effettuato pagamento.

« Tutti i *pagamenti non potranno* esser fatti che nelle principali città di commercio della Germania, e saranno effettuati in metallo, oro o argento, in biglietti della Banca d'Inghilterra, biglietti della Banca di Prussia, biglietti della Banca Reale dei *Paesi* Bassi, biglietti della Banca Nazionale del Belgio, *biglietti all'ordine* o cambiali negoziabili, di primo *ordine*, per valuta *contante*.

« Il Governo tedesco avendo fissato in Francia il valore del tallero prussiano a 3 franchi e 75 centesimi, il governo francese accetta la conversione della moneta dei due paesi al saggio sopra indicato.

« Il governo francese informerà il governo tedesco, tre mesi prima, di ogni pagamento che intende fare alle casse dell'impero tedesco.

« Dopo il *pagamento del mezzo miliardo* e la ratifica del trattato di pace definitivo i dipartimenti delle Somme, della Senna inferiore e dell'Eure, saranno sgombrati, se a quell'epoca si troveranno ancora occupati dalle truppe tedesche.

« Lo sgombro dei dipartimenti dell'Oise, della Seine e *Oise*, della Seine et Marne e della Senna, *come quello dei forti di Parigi*, avrà luogo appena il governo tedesco giudicherà il ristabilimento dell'ordine sì in Francia come a Parigi sufficiente ad assicurare l'esecuzione degli impegni contratti dalla Francia.

« *In ogni caso* tale sbombro avrà luogo quando sarà pagato il *terzo mezzo* miliardo.

« Le truppe tedesche, nell'interesse *della loro* sicurezza, disporranno della zona neutra situata fra la linea di delimitazione tedesca e la cinta di Parigi, sulla riva destra della Senna.

« Le stipulazioni del trattato del 26 febbraio relative all'occupazione dei territorî francesi dopo il pagamento dei 2 miliardi rimarranno in vigore. Nessuna deduzione che il *governo francese fosse* in diritto di fare, potrà essere esercitata *sul pagamento* dei 500 primi milioni.

« Art. 8. Le truppe tedesce continueranno ad astenersi dalle requisizioni in natura e in denaro nei territori occupati. Tale obbligo da parte loro essendo *correlativo agli obblighi* contratti per il loro mantenimento dal *governo francese, nel* caso in cui malgrado i reiterati reclami del governo tedesco il governo francese ritardasse l'esecuzione dei detti obblighi, le truppe tedesche avranno diritto di procurarsi quel che sarà necessario ai loro bisogni, levando tasse e requisizioni nei territori occupati o anche al *di là di essi, se i mezzi* dei territori occupati non fossero bastanti.

« Relativamente all'*approvvigionamento delle* truppe tedesche, il regime attuale in vigore *sarà* mantenuto fino allo sgombro dei forti di Parigi.

« In virtù della convenzione di Ferrières dell'11 marzo 1871, le riduzioni indicate in quella convenzione saranno eseguite dopo lo sgombro dei forti.

« Allorchè l'*effettivo dell'esercito* tedesco sarà ridotto al disotto di 500 mila *uomini*, sarà *tenuto* conto delle riduzioni eseguite al di sotto di questa cifra per stabilire una diminuzione proporzionata nel prezzo del mantenimento delle truppe pagate dal governo francese.

« Art. 9. Il trattamento eccezionale accordato adesso ai *prodotti dell'industria* dei territori ceduti per la importazione in Francia, sarà mantenuto per uno spazio di tempo di 6 mesi, dal 1° marzo, nelle condizioni fatte con i delegati dell'Alsazia.

« Art. 10. Il governo tedesco continuerà a fare rientrare i prigionieri di guerra, intendendosi a questo

effetto col governo francese. Il governo francese invierà ai loro focolari coloro che sono liberabili. Quanto a quelli che non terminarono il loro tempo di servizio, si ritireranno dietro la Loira. È bene inteso che l'esercito di Parigi, e di Versailles, ristabilita l'autorità del governo francese a Parigi e fino allo sgombro dei forti per parte delle truppe tedesche, non eccederà gli 80 mila uomini.

« Fino a quello sgombro, il governo francese non potrà fare alcun concentramento di truppe sulla riva destra della Loira, ma provvederà alle guarnigioni regolari delle città situate in quella zona secondo le necessità del mantenimento dell' ordine e della pace pubblica.

« A misura che si opererà lo sgombro, i capi di corpo converranno insieme su di una zona neutra fra gli eserciti delle due nazioni.

« 20,000 prigionieri saranno diretti immediatamente su Lione, a condizione che sieno spediti immediatamente in Algeria dopo la loro organizzazione per essere adoperati in quella colonia.

« Art. 11. I trattati di commercio coi differenti Stati della Germania essendo stati annullati dalla guerra, il governo francese e quello tedesco prenderanno per base delle loro relazioni commerciali il regime di reciproco trattamento sul piede della nazione più favorita.

« Sono compresi in detta regola i diritti d' entrata ed uscita, il transito, le formalità doganali, l'ammissione e il trattamento dei sudditi delle due nazioni come dei loro agenti.

« Saranno eccettuati però dalla suddetta regola i favori che una delle parti contraenti, con trattati di commercio, ha accordato e accorderà ad altri Stati che non siano l' Inghilterra, il Belgio, i Paesi Bassi, la Svizzera, l' Austria, la Russia.

« I trattati di navigazione come la convenzione relativa al servizio internazionale delle vie ferrate, nei loro rapporti con le dogane e la convenzione per la garanzia reciproca della proprietà delle opere dell'ingegno e dell' arte, saranno rimessi in vigore.

« Nondimeno il governo francese si riserva le facoltà di stabilire sulle navi tedesche e sui loro carichi, diritti di tonnellaggio e di bandiera, sotto riserva che tali diritti non sieno più elevati di quelli che graveranno i bastimenti e i carichi delle summenzionate nazioni.

« Art. 12. Tutti i tedeschi espulsi conserveranno il pieno e intero godimento dei beni che acquistarono in Francia.

« Quei tedeschi che ottennero l' autorizzazione richiesta dalle leggi francesi per fissare il loro domicilio in Francia, saranno reintegrati in tutti i loro diritti e potranno per conseguenza stabilire il domicilio sul territorio francese.

« Il termine stabilito dalle leggi francesi per ottenere la naturalizzazione, sarà considerato come non interrotto dal tempo di guerra per coloro che profitteranno della summentovata facoltà di ritornare in Francia nel lasso di sei mesi dopo lo scambio delle ratifiche di questo trattato, e sarà tenuto conto del tempo scorso fra la loro espulsione e il loro ritorno nel territorio francese come se non avesse mai cessato di risiedere in Francia.

« Le condizioni sopra espresse saranno applicate con perfetta reciprocità ai sudditi francesi residenti o che desiderino risiedere in Germania.

« Art. 13. I bastimenti tedeschi che erano condannati dai consigli delle prese prima del 2 marzo 1871, saranno considerati come condannati definitivamente.

« Quelli che non fossero stati condannati nell' epoca sopraindicata, saranno resi col carico in quanto esista ancora se la restituzione de' bastimenti e del carico non è più possibile; il loro valore, fissato secondo il prezzo della vendita, sarà reso ai loro proprietari.

« Art. 14. Ciascuna delle due parti contraenti continuerà sul suo territorio i lavori intrapresi per la canalizzazione della Mosella. Gl' interessi comuni delle parti separate dei due dipartimenti della Meurthe e della Mosella saranno liquidati.

« Art. 15. Le alte parti contraenti s' impegnano reciprocamente ad estendere ai sudditi respettivi le misure che potranno giudicare utile di adottare in favore di quelli tra i loro nazionali che, in seguito agli avvenimenti della guerra, fossero stati messi nella impossibilità di giungere in tempo utile a proteggere e conservare i loro diritti.

« Art. 16. I due governi francese e tedesco s'impegnano reciprocamente a far rispettare e mantenere le tombe dei soldati sepolti nei loro territori rispettivi.

« Art. 17. Il regolamento dei punti accessorî sui quali deve essere stabilito un accordo in conseguenza di questo trattato e del trattato preliminare, sarà l' oggetto di negoziati ulteriori che avranno luogo a Francoforte.

« Art. 18. Le ratifiche del presente trattato per parte dell' Assemblea nazionale e del capo del potere esecutivo della Repubblica francese, da un lato e dall' altro da parte di S. M. l' imperatore di Germania, saranno scambiate a Francoforte nel termine di 10 giorni o più presto se pure si può.

« In fede di che i plenipotenziarî rispettivi l'hanno firmato e vi hanno apposto il suggello delle loro armi.

« Fatto a Francoforte, il 18 maggio 1871. »

Seguono parecchi articoli addizionali sulle condizioni fatte alla Compagnia della strada ferrata dell' Est, che stipulano in particolare che il governo tedesco pagherà al governo francese, per la cessione del diritto di proprietà della rete di ferrovia situata nelle provincie cedute la somma di 325 milioni di franchi. Questa somma dovrà essere defalcata dalla indennità di guerra stipulata nell' art. 7.

L' art. 3 degli articoli addizionali e relativo al territorio di Belfort, è così concepito:

« La concessione di territorio presso Belfort offerta dal governo tedesco nell' art. 1° del presente trattato, in cambio della rettificazione di confine chiesta a ponente di Thionville, sarà aumentata coi territori de' villaggi seguenti: Rougemont, Leval, Petite-Fontaine, Remagny, Félon, La Chapelle-sous-Rougemont, Augeot, Vauthior-Mont, la Rivière, la Grange, Reppe, Fontaine, Frais, Foussemagne, Cunelières, Montreaux-Châtheau, Bretagne, Chavannes-les-Grands, Chavanette e Suarce.

« La via di Giromagny a Remiremont, passando al ballon dell' Alsazia rimarrà alla Francia in tutto il suo corso, e servirà di limite in quanto è situata al di fuori del cantone di Giromagny. »

— Il *Siècle* del 15 così narra gli avvenimenti della giornata precedente:

L'esercito regolare è sotto i bastioni della porta Maillot e della porta d' Issy. I lavori d' approccio si proseguono con attività estrema, e nel tempo stesso si aumentano le batterie destinate a proteggere i lavori e a bombardare i bastioni.

Dunque al sud-ovest i federati non hanno altra linea di difesa che i bastioni.

Le cannoniere che erano il principale mezzo di difesa, furono ieri ridotte al silenzio e frattanto i versagliesi si rinforzano nel bosco di Boulogne.

I federati hanno tentato da questa parte parecchie ricognizioni, ma i distaccamenti furono obbligati ben tosto a ritirarsi.

Il forte Vanves è affatto circondato. Il piccolo Vanves è occupato debolmente e difeso da due barricate di poca importanza. Il grande Montrouge e specialmente il parco è occupato da forze considerevoli di truppe federate.

Per la maggior parte della notte, le truppe regolari verso il forte di Vanves sostennero un fuoco assai vivo. Stamane una nuova batteria stabilita alla destra del forte d' Issy lanciò grande quantità di proiettili sopra Malakoff ed il piccolo Vanves.

Un altra batteria collocata innanzi al forte d'Issy aprì il fuoco contro il bastione 68°, mentre le batterie collocate sulla punta dell'isola Saint-Germain tiravano sul bastione 67°. Le batterie delle alture e specialmente quelle di Montretout, prendevano per obbiettivo la via ed i bastioni.

Verso le due ebbe luogo un combattimento fra Bagneux e le Haute-Bruyeres. Le batterie dell' esercito regolare tuonano con vigore, mentre il fuoco della moschetteria si udiva sulle rive della Bièvre.

All' ovest non vi fu seria lotta. La porta Maillot è sempre esposta ai proiettili di Courbevoie e di Mont-Valérien. Abbiamo veduto che nel giardino delle Tuileries si fanno lavori di barricata. Ci si dice che vogliasi mettere una batteria per infilare i Campi Elisi.

Le batterie collocate nelle alture di Montmartre cominciarono oggi il loro fuoco formidabile, ma i loro colpi erano mal diretti e molti proiettili caddero sopra i luoghi occupati dai federati. L'ordine di rettificare il tiro non potè essere spedito che assai tardi.

In molti luoghi i soldati versagliesi sono sotto il tiro dei fucili dei bastioni; specialmente a Moulineaux e nel bosco di Boulogne ove costruiscono le parallele.

Tutti questi lavori d' approccio devono necessariamente forzare i federati a rifugiarsi, un giorno o l' altro, dietro i bastioni, eccetto all'est e al sud dove fino ad ora si mantengono nelle stesse posizioni.

— Si legge nel *Rappel*:

L' inchiesta nominata venerdì avrebbe fornite le prove della congiura rivelata dal *Journal Officiel*.

Presso un fabbricante venne sequestrata una grande quantità d' insegne destinate a render facile il riconoscimento.

Quarantasei gendarmi travestiti da guardia nazionale furono scoperti ed arrestati ieri mattina nella caserma dei Minimi.

— Lo stesso giornale dice che cento donne si recarono sabato con bandiera rossa alla Comune, domandando le armi per combattere nelle file dei soldati. Il cittadino Gambon fece loro immediatamente consegnare i fucili richiesti.

— La *Liberté* annunzia che il cittadino Vesinier, eletto dalla Comune a direttore in capo del *Giornale ufficiale*, è un nemico acerrimo di Rochefort, e notissimo come autore di alcune opere di una ributtante oscenità.

— Leggiamo nel *Journal officiel* di Parigi:

Il delegato civile alla guerra,

Considerando che il numero degli artiglieri i quali percepiscono il soldo è considerevole;

Che il numero di coloro che servono i pezzi contro il nemico è estremamente limitato;

Che importa che la Delegazione della guerra abbia a sua disposizione immediata tutte le batterie costituite;

Decreta:

Art. 1. Una rivista d' effettivo avrà luogo sabato, 13 maggio, alle 4 precise, nel gran cortile della Scuola militare, dove le batterie riceveranno gli ordini del direttore generale dell' artiglieria.

Tutti gli artiglieri i quali mancassero a questa rivista saranno privati del soldo e dei viveri.

Art. 2. Sono esenti da questa rivista gli artiglieri attualmente al fuoco.

Il delegato civile alla guerra
Delescluze

Ben presto l' insegnamento religioso sarà scomparso dalle scuole di Parigi.

Nondimeno in parecchie scuole rimane, sotto forma di crocifissi, madonne, ed altri simboli, la memoria di questo insegnamento.

Gl' istitutori e le istitutrici dovranno far sparire questi oggetti, la cui presenza offende la libertà di coscienza.

Gli oggetti di questo genere che fossero in metallo prezioso saranno inventariati ed inviati alla zecca.

Comune di Parigi
Affari esteri.

La Società internazionale di soccorso ai feriti, avendo protestato presso il governo di Versailles contro le atroci violazioni della convenzione di Ginevra di cui le truppe si rendono giornalmente colpevoli, Thiers fece questa risposta orribile:

« La Comune non avendo aderito alla convenzione di Ginevra, il governo di Versailles non è tenuto ad osservarla. »

La Comune fece meglio che aderire alla convenzione di Ginevra.

Essa ha scrupolosamente rispettato tutte le leggi dell' umanità in presenza degli atti più selvaggi, dei sanguinosi oltraggi alla civilizzazione ed al diritto moderno, dei nostri feriti uccisi sul campo di battaglia, dei nostri spedali bombardati, delle nostre am-

bulanze crivellate di palle, dei nostri medici e delle nostre infermiere stesse scannate nell' esercizio del loro ministero.

Ma perchè non rimanga neppure l' ombra d' un pretesto agli assassini di Versailles, la *Comune* dichiara ufficialmente ch' essa aderisce alla convenzione di Ginevra, di cui essa si onora di non avere in nessuna circostanza violato un solo articolo.

Il delegato agli affari esteri
Pasquale Grousset.

— Dai giornali esteri togliamo i seguenti telegrammi :

Parigi 14. — La demolizione della casa di Thiers è cominciata, malgrado la pubblica disapprovazione. Le vie sono occupate militarmente. I cittadini sono costretti a presentare per istrada le loro carte, e coloro che sono privi di documenti vengono rinchiusi nella chiesa di Loreto.

Versailles 13. La lettura del trattato di pace produsse un vivo movimento nell'Assemblea e nel pubblico per la durezza delle pretese prussiane.

Pietroburgo 14. — Da notizie dell' Asia centrale si rileva che i Russi spingono alacremente i preparativi per una campagna contro Chiva. I soldati vengono esercitati nel maneggio del fucile e dei cannoni a retrocarica.

La città di Tissak è destinata ad essere il punto centrale dell' esercito russo. Da Oremburgo si è messo in marcia parte dell' esercito per attaccare Chiva, dal lato di Usturia, mentre altre divisioni intraprenderanno l' attacco da Krasnowodski. Nella Buccaria regna viva agitazione.

Costantinopoli 14. — È certo che lo Czar andrà in agosto o settembre a Livadia nella Crimea, e poi visiterà il Sultano. Questa notizia è garantita.

Brusselles 14. — Notizie giunte da Versailles nel corso della notte recano i seguenti ragguagli da Parigi: I guasti arrecati alla porta di Auteuil dal fuoco delle truppe di Versailles sono spaventevoli. Il furore della plebe non ha più limiti. I cadaveri mutilati, a segno da essere irriconoscibili, di quattro insorti uccisi presso i loro cannoni vennero posti sopra una bara e trasportati per le strade frammezzo alle urla della plebe. Precedeva il convoglio una donna col berretto rosso in capo che portava una forca, alla quale erano appesi i ritratti di Thiers e di Mac-Mahon.

Verso mezzogiorno sulla strada St. Honorè si venne a un sanguinoso conflitto fra la Guardia nazionale e una massa di popolo di circa mille uomini, la quale, in seguito alla notizia dell'arresto di Gambetta, avvenuto in Havre, gridava : *Abbasso l'Assemblea nazionale, abbasso la Comune, viva il dittatore Gambetta* !

Le Guardie nazionali attaccarono alla baionetta; dalla folla partirono dei colpi di fuoco. Due scariche dei soldati dispersero gli ammutinati che lasciarono sulla piazza buon numero di morti e feriti.

Parigi 14. *Ore 7 di sera.* — Il bombardamento è di nuovo veemente. Le batterie delle colline di Montmartre aprirono al mattino il loro fuoco. I proiettili caddero a Levallois; rimasero uccise trenta Guardie nazionali. Caddero bombe anche a Passy. Il Palazzo municipale di Auteuil è molto danneggiato. Continuano gli arresti per le vie. La demolizione della colonna Vendôme è stabilita ufficialmente per domani. Sono riservati seicento posti. Si attende un attacco in massa. Il palazzo di Thiers è ormai pressochè demolito.

L' Intendenza di Finanza in Roma pubblica il seguente Avviso di miglioria:

Si avverte il pubblico che i due lotti per la vendita di carta fuori uso di cui all' avviso a stampa del 13 andante pubblicato nel n. 231 di questo giornale; sono stati oggi provvisoriamente aggiudicati al prezzo di L. 10 50 al quintale il primo, e di L. 30 50 al quintale il secondo; che a termini del Capitolato si riceveranno presso quest' Intendenza, offerte non inferiori del ventesimo di detto prezzo, fino alle ore undici del giorno 25 maggio corr.

Roma 19 maggio 1871.

L' Intendente
Carignani.

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

FIRENZE 18. — (*Camera dei Deputati*). Sono approvati tutti gli articoli della leva marittima.

Devitt svolge il suo progetto sull' arresto e sulla custodia preventiva.

Defalco lo combatte e la presa in considerazione è respinta.

Ricotti dichiarando considerare i quattro discorsi sulle condizioni dell' esercito, pubblicati ultimamente dal generale Lamarmora, come fatti alla Camera, e non come scritto da un militare in via extraparlamentare, prega la Camera a determinare un giorno onde possa rispondere alle censure in esso contenute e chiedere su esse il suo giudizio.

Lamarmora dice che non intende sieno lese le regole della disciplina; avere più volte domandato di essere dispensato dalla sua carica per avere la sua indipendenza.

Nicotera e Farini chiedono ragioni sul ritardo nella pubblicazione del rapporto dello stato maggiore della campagna del 1866.

Ricotti dice sperare che potrà essere pubblicato presto.

Lanza fa riserve preventive sull' esame del medesimo per parte del ministero.

Corte e Farini osservano trattarsi solo di cose militari non politiche che potrebbero forse imporre restrizioni o precauzioni.

Lanza insiste sulla necessità e il diritto di revisione; il che porta nessun cambiamento nella verità e nella esposizione dei fatti.

Ricotti riservasi di rispondere domani a Lamarmora in occasione della discussione del progetto sui matrimoni militari.

Prendesi in considerazione il progetto di Laporta sull' abolizione delle decime e approvasi quello per assegni alle opere pie di Napoli e della Toscana.

VERSAILLES 18. — Il *Journal officiel* pubblica un' articolo constatante le immense difficoltà che si dovettero vincere per creare a Versailles un centro per le operazioni militari.

Informazioni di Parigi annunziano che ieri esplose la fabbrica delle cartuccie nel campo di Marte. L'esplosione fu terribile, numerosi i morti e i feriti. Fu prodotta per imprudenza.

Il *Journal officiel* di Parigi accusa gli agenti di Versailles di aver cagionato l' esplosione; dice che le vittime ascendono ad un centinaio. Furono fatti quattro arresti.

Il giornale la *Verité* dimostra che l' esplosione non può attribuirsi a malevolenza e fu il risultato di un' accidente.

VERSAILLES 18. — Assemblea — Discussione del trattato di pace.

Il Relatore constata la differenza coi preliminari, essendochè il trattato prolunga la evacuazione fino al ristabilimento dell' ordine, tuttavia spera che la presenza dei tedeschi abbrevierassi, avendo il Ministro delle Finanze assicurato che i primi 1,500 milioni pagheransi in una volta con un solo prestito.

Il progetto della Commissione propone:

Art. 1° Ratifica del trattato. Art. 2° Accettazione dello scambio dei territori.

L' Art. 1 è adottato a unanimità.

Chanzy, e altri oratori combattono lo scambio.

Thiers prova che la frontiera del Lussemburgo non presenta alcuna difesa militare, la sua cessione non pregiudica punto il nostro interesse politico, mentrechè Belfort offre grande interesse strategico perchè chiude il passaggio dei Vosgi. Belfort ha ora ben maggiore importanza, dopo la perdita di Strasburgo.

Thiers dice che lottò 14 ore per ottenere Belfort con un raggio intorno alla città, ma una piazza semplice non basta nell' epoca attuale, occorre una piazza sulla frontiera che sia capace di appoggiare una forte armata coll' estensione del suo territorio, come Lione. I nuovi cantoni aggiunti a Belfort rilegano i Vosgi col Jura, rendono Belfort una delle più forti piazze d' Europa.

Thiers dice: Bismark desidera i terreni carboniferi nell' Ardenne soltanto per cattivarsi gli Alsaziani, e sviluppare l' industria Renana, ma la Francia possiede altrove miniere assai più importanti.

Thiers ricorda la sua opposizione alla dichiarazione di guerra, dice che grande fu il suo dolore nel firmare una simile pace : protesta contro le calunnie, e soggiunge : devo dichiarare che oggi ravviso questo trattato come un atto il più patriottico, d'altronde, come disse Chanzy non sono i diplomatici che fanno i trattati ma i militari.

Thiers dice : i negoziatori fecero il loro dovere: li copro colla mia responsabilità. Termina rendendo omaggio ai difensori di Belfort specialmente al colonnello Denfert, di cui cita la lettera dimostrante che pensa come Thiers.

I generali Ducrot, Chambaud approvano lo scambio per motivi militari.

L'Art. 2° è approvato con 440 voti contro 98.

Tutto il trattato di pace viene approvato.

BRUXELLES 19. — Si ha da Parigi 18 (*sera*) — Le trincee dei versagliesi vanno fino a 200 passi da Auteuil.

Montruge resiste debolmente.

Gli insorti respinsero oggi tutti gli attacchi.

Le truppe tedesche occupano una posizione imponente.

PARIGI 18. — Le truppe tedesche abbattono il bosco fra Raimy e Montfermeil per fare grandi provviste di fascine, e gabbioni. Essi preparano tutto per il caso di un attacco di Parigi all' Est perchè è atteso fra breve.

LONDRA 18. Consolidato inglese 93 5/16; Rendita italiana 56 1/8; Lombarde 14 3/8; Turco 45 3/8; Spagnuolo 33.

Chiusura della Borsa di Firenze

19 *Maggio*

Rendita italiana	59 65	— —
Napoleoni d' oro	20 82	— —
Londra	26 33	— —
Marsiglia	103 80	— —
Prestito nazionale	80 67	— —
Azioni Tabacchi	708 50	— —
Obbl. Tabacchi	488 —	— —
Banca nazionale	2777 —	— —
Ferrovie meridionali	381 50	— —
Obbligazioni meridionali . . .	181 —	— —
Buoni meridionali	465 —	— —
Obbl. Eccles.	79 32	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28 poll. - 757 mm ; 27 poll. = 730 mm , 89; 1 lin = 2. mm 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.*: 1.° *C* = 0°. 80 *R*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia		OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
18 Maggio	7 antimeridiane	757. 1	16 0	89	12 09	1 Nuvolo	+ 22 0 C.	+ 11 6 C.	S.	4	
	mezzodì	759 5	22 2	62	12 22	2 Cumuli spar	+ 18. 3 R.	+ 9. 2 R.	O.	7	
	3 pomeridiane	760. 2	21 5	52	9 89	7 Cumuli spar			O.SO.	14	
	9 pomeridiane	763. 1	17. 0	80	11. 48	3 Cirro-cumuli			S	2	

ROMA. 1871 — TIPOGRAFIA NAZIONALE, *Piazza de' Crociferi*, 48.

Num. 238. — 1871. Sabato 20 Maggio

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — *Sei mesi* L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 20 Maggio

Parte Officiale

Il numero 216 (*Serie Seconda*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Veduto il bilancio passivo del Ministero di Pubblica Istruzione pel corrente esercizio ;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo :

Articolo unico. È approvata la Pianta organica del personale di servizio della Regia Università di Roma, annessa al presente decreto e firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro per la pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 27 aprile 1871.

VITTORIO EMANUELE.

C. Correnti

Pianta organica del personale di servizio della Regia Università di Roma.

1 Bidello	L.	1200
1 Bidello	»	900
1 Guardaportone		840
2 Facchini con lire seicento per ciascuno	»	1200
Totale. . .	L.	4140

Firenze addì 27 aprile 1871.

Visto d'ordine di Sua Maestà

Il Ministro della Pubblica Istruzione

C. Correnti.

Con RR. Decreti in data del 23 marzo 1871, sulla proposta del Ministro per l'Istruzione pubblica, sono state fatte le seguenti disposizioni :

Tiratelli Antonio, primo minutante presso la cessata congregazione degli studi in Roma, nominato vicesegretario economo presso la segreteria della Università di Roma ;

Laudon Attilio, commesso contabile id. id. nominato applicato di 1ª cl. ivi ;

Bertini Salvatore, archivista e protocollista ivi, applicato di 2ª cl. ivi ;

Fornari Francesco, scrittore id. id. ; idem di 3ª cl. ivi.

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 18 corr. contiene :

1. R. Decreto 30 aprile n. 218, con cui è instituita una Commissione coll'incarico di esaminare gli studi fatti finora per l'attivazione di uno stabilimento coloniale all'estero, e di proporre i provvedimenti acconci a indurre in forma pratica i risultamenti di quegli studi, e degli altri ai quali la Commissione stessa stimasse utile procedere.

2. R. Decreto 2 aprile con cui si aumenta da lire 200,000 a lire 300,000 il capitale della Banca mutua popolare di Verona.

3. La menzione dei due RR. Decreti relativi a concessioni di miniere.

4. Disposizioni nel personale del corpo del commissariato della R. marina, in quello dell'intendenza militare, in quello dei notai ed in quello della pubblica istruzione.

— Leggesi nella stessa *Gazzetta* :

La Commissione creata col R. Decreto del 12 marzo 1871, e presieduta da S. E. il senatore Menabrea, per compiere tutte le indagini e gli studi occorrenti per provvedere alla perequazione generale del censito fondiario, ha [illegible]

Elesse, nel proprio seno, segretario generale l'onorevole Boselli. Discusse e stabilì le basi di una legge per la perequazione da ottenersi in tre stadii, cioè: nel primo stadio fra i contribuenti di un comune, nel secondo fra i comuni di una provincia, e nel terzo infine fra le provincie del Regno. Determinò che si procedesse ad una inchiesta sulle condizioni dei catasti nelle varie provincie d'Italia e sovra tutti gli altri fatti che fosse necessario di conoscere. Nominò una Sottocommissione composta dei signori Menabrea, Pallieri e Cambray Digny, senatori del Regno, e dei signori Bucchia, De Blasiis, Monti Coriolano e Valerio, deputati, all'oggetto di studiare e formulare il progetto di legge per la perequazione ; ed un'altra Sottocommissione per procedere all'inchiesta sui catasti e per fare quelle altre indagini che potessero occorrere, composta dei signori senatori Caccia e De Gori, e dei signori deputati Araldi, Boselli, Cadolini, Fornaciari e Morpurgo.

SENATO DEL REGNO

Gli uffizi, nelle riunioni che tennero lunedì e mercoledì, si costituirono dapprima nel modo seguente:

Ufficio I.

Presidente, senatore Des Ambrois.

Vicepresidente, sen. Casati.

Segretario, sen. Pepoli Carlo.

Commissario per le petizioni, sen. Beretta.

Ufficio II.

Presidente, senatore Musio.

Vicepresidente, sen. Caccia.

Segretario, sen. Ruschi.

Commissario per le petizioni, sen. Antonini.

Ufficio III.

Presidente, senatore Mannelli.

Vicepresidente, sen. Manzoni Tommaso.

Segretario, sen. Mischi.

Commissario per le petizioni, sen. Chiesi.

Ufficio IV.

Presidente, senatore Lauzi.

Vicepresidente, sen. Astengo.

Segretario, sen. Magliani.

Commissario per le petizioni, sen. Finocchietti.

Ufficio V.

Presidente, senatore Arese.

Vicepresidente, sen. Pavese.

Segretario, sen. Meuron.

Commissario per le petizioni, sen. Ginori.

Presero poscia ad esame i seguenti progetti di legge e nominarono a commissari pei medesimi :

1° *Istituzione delle Casse di risparmio postali*, i senatori Amari, prof. Caccia, Mischi, Magliani e Arese.

2° Modificazione di taluni articoli del Codice penale 20 novembre 1859, i *senatori Des Ambrois*, Musio, Chiesi, Poggi e Scialoja.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera, nella seduta di ieri l'altro, prese in considerazione due proposizioni di legge presentate dai deputati Busi e Damiani riguardo alle pensioni. Discussione del disegno di legge fondamentale sulla leva marittima; alla quale presero parte i deputati Corrado, Billia Antonio, Pissavini, Valerio, Farini, Rattazzi, La Russa, Ricci, Piroli, d'Aste, Serpi, il relatore Maldini, il Ministro della Guerra e il Presidente del Consiglio. Approvò altri trentasette articoli.

Essa udì inoltre i deputati Rasponi Gioacchino e Farini interrogare il Ministro dell'Interno intorno i disordini avvenuti in Ravenna nel giorno 14 del mese corrente ; sui quali il Ministro disse essere stata ordinata una inchiesta, in conformità de' cui risultamenti il Governo provvederà.

Nella tornata di ieri furono approvati i rimanenti articoli del disegno di legge fondamentale sulla leva marittima, di alcuni de' quali trattarono il deputato Serafini e il relatore Maldini ; e dopo un incidente sollevatosi intorno alla pubblicazione di una scrittura del deputato La Marmora sopra lo schema di legge relativo all'ordinamento dell'esercito, che diede argomento ad osservazioni dei deputati La Marmora, Nicotera, Farini, Corte, del Ministro della Guerra e del Presidente del Consiglio; furono pure approvati altri due disegni di legge : uno per l'inscrizione in bilancio di assegnamenti dovuti ad Opere Pie di Napoli e della Toscana ; l'altro per la vendita di beni demaniali a trattativa privata.

Vennero svolte le ragioni di una proposizione di legge del deputato de Witt sull'arresto e sulla custodia preventiva, la quale, opponendovisi il Ministro di Grazia e Giustizia, non fu presa in considerazione ; di un'altra proposizione di legge del deputato La Porta per disposizioni concernenti le decime ed altre prestazioni in Sicilia, che fu presa in considerazione. E standosi per udire lo svolgimento di una terza proposizione del deputato Ercole, relativa al disegno di legge, presentato nella scorsa legislatura, sull'esercizio della professione di avvocato e di procuratore, il Ministro di Grazia e Giustizia lo ripresentò alla Camera insieme con un altro diretto a modificare alcuni articoli della legge sull'ordinamento giudiziario.

Notizie Italiane

— Leggesi nella *Gazzetta del Popolo*, di Torino, del 18:

Il Re è quasi completamente ristabilito. Ieri mattina alle ore otto ha fatto una seconda gita a Torino e alle quattro pomeridiane è ripartito per la R. Mandria.

Il viaggio alla volta di Firenze è definitivamente fissato per le ore cinque antim. di posdomani, sabbato, se pur qualche circostanza straordinaria non contromanderà di bel nuovo le disposizioni già date al proposito.

— Ci si assicura che il comm. Adami, primo medico del Re, vada migliorando in salute, tanto che ormai si può ritenere fuori di pericolo.

— Siamo ben lieti di annunciare che l'illustre donna Giulia Molino Colombini, sì favorevolmente conosciuta nel mondo letterario, è stata incaricata dal ministro dell' istruzione pubblica di ispezionare gli Istituti d' educazione femminile esistenti nel Piemonte, per riferirne dettagliatamente al Governo e proporre tutte quelle riforme che l' esimia donna ravviserà opportune per il miglior andamento di un ramo sì importante della pubblica istruzione.

— Togliamo dal *Fanfulla*:

Il conte di Barral,ministro del re d' Italia a Bruxelles, è giunto in Firenze. Il suo arrivo si riferisce al movimento diplomatico nelle nostre legazioni all' estero, che fra poco dovrà essere determinato.

— Dall' *Italia Militare*:

Con una Nota del 12 maggio del ministero della guerra, venne introdotta una lieve modificazione al cinturino degli ufficiali di fanteria. Il cinturino secondo l' *Istruzione* 2 aprile p. p., può facilmente esser ridotto al nuovo modello.

— Il ministro della guerra ha disposto che a datare dal prossimo mese di giugno, dai comandi generali delle divisioni siano compilati il 1 giorno di ogni trimestre e spediti al ministero (segretariato [illegible] ottobre :

1. Lo stato numerico delle guardie somministrate in ogni presidio;

2. Lo stato numerico delle guardie di polizia ai quartieri e delle guardie di scuderia (non compreso il picchetto armato)

— Il *Giornale di Napoli* del 17 scrive:

La Commissione delle feste per la Esposizione marittima nel giorno del conferimento dei premî è in grande attività. Pare che si voglia davvero preparare una cosa splendida. I commissari speciali per le regate hanno già formulati i loro programmi. Le regate saranno sei: tre a remi, tre a vela. Già molte lance e barche sono iscritte; già alcuni giovani gentiluomini s' apparecchiano a disputar anch' essi l'onore e il premio della vittoria.

Queste regate dovranno riuscire splendide, sia, pel numero dei concorrenti, sia per il molto pubblico che certamente vi assisterà. Probabilmente vi prenderanno parte anche le lance dei legni esteri che già si trovano nelle nostre acque e vi resteranno sino al giorno delle feste.

L' Ottino intanto prepara alacremente le sue luminarie; intorno alle quali noi sappiamo già qualche particolare, ma non vogliamo dirlo per non diminuirne l'effetto, diminuendo la sorpresa.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Genova*:

Quanto abbiamo riferito precedentemente sulle precauzioni prese dalle Autorità governative e sanitarie, onde assicurare l' incolumità pubblica dalle provenienze del Rio della Plata, ebbe piena conferma.

Nel mattino di ieri si presentarono innanzi al nostro porto due piroscafi nazionali l'*Ester* e l'*Agnese*, i quali aveano compiuto la quarantena nel Lazzeretto del Frioul.

Secondo le disposizioni date dal Governo dirette a stabilire, che i bastimenti, i quali abbiano scontata la contumacia in Lazzeretto estero, non possono essere ammessi a pratica se non dopo avere constatato, che le misure quarantenarie subìte corrispondano intieramente alle prescrizioni delle ordinanze di sanità marittima, le quali regolano tali materie nei porti dello Stato, venne ai medesimi ingiunto di tenersi al largo fuori del porto.

Il piroscafo *Ester* partito il 16 marzo da Buenos-Ayres con patente brutta di febbre gialla, ebbe una traversata incolume dalla malattia dominante nel luogo di partenza. Nel tragitto un solo passeggero morì colpito da apoplessia come è stato constatato dal certificato del medico di bordo, e dalle concordi deposizioni del capitano, e dall'equipaggio.

Dal costituto dello stesso capitano, e dalle dichiarazioni del Direttore della sanità marittima in Marsiglia, confermate dal Console italiano colà residente, è risultato, che detto piroscafo avea scontato nel Lazzeretto del Frioul sette giorni di quarantena con sbarco di passeggieri, sciorino ed espurgo di tutti gli effetti d'uso dei medesimi, e dell'equipaggio, come pure delle merci, e con applicazione alla nave delle misure igieniche prescritte dai regolamenti.

Tuttociò appariva certamente bastante per ammettere l'*Ester* in libera pratica, nonostante ne fu fatto regolare rapporto telegrafico al Ministero, e sol dopo la disposizione affermativa del medesimo, venne autorizzata a dar fondo nel recinto quarantenario, e quindi verso sera fu ammessa a pratica dopo accurata visita medica, e riconoscimento delle buone condizioni igieniche della nave.

L'*Agnese* partita il 1° marzo da Buenos-Ayres con patente brutta ebbe pure una traversata incolume, meno la morte d'un passeggiero per tisi polmonare constatata egualmente nel modo sopra indicato.

Nel Lazzeretto del Frioul scontò la stessa contumacia come l'*Ester*, senonchè avendovi sbarcato solo una parte del carico destinato a Marsiglia, ed essendo venuto a Genova col restante carico, che non era stato sbarcato in Lazzeretto, e sottoposto a tutte le purificazioni e disinfezioni prescritte, ebbe ordine di dirigersi al Varignano per compiervi le dette operazioni, e dove sarà data pratica ai passeg- [illegible] sbarco.

Ciò vale a dimostrare con quanta regolarità e cura siano tutelati gl' interessi della salute pubblica.

Notizie Estere

Il corrispondente parigino del *Times* telegrafa in data, del 14. (*sera*):

Ieri vi fu un gran movimento nella città in conseguenza di tentativi disperati onde arruolare i cittadini refrattari nei battaglioni di marcia. Comitive di arruolatori percorsero le vie tutta la giornata: si dice che molti individui, dai 19 ai 40 anni, vennero incarcerati temporariamente nella chiesa di Nostra Signora di Loreto.

All' *Hotel de Ville* è stata tenuta un' adunanza straordinaria in seguito alla pretesa scoperta di una congiura reazionaria. Il *Mot d' Ordre* narra che 47 gendarmi furono trovati negli attendamenti dei marinai travestiti da guardie nazionali: fu pure rinvenuta una grande quantità di bracciali tricolori.

Breslay, soprannominato il Padre della Comune s' è dimesso perchè non approva la confisca dei beni di Thiers.

Le nuove batterie di Montmartre apersero il fuoco ieri sera, ma stamane tacquero.

Il 46°. battaglione di Montrouge venne rimpiazzato ieri sera al posto di guardia due ore prima del tempo fissato, perchè s' udì parlare in esso di aprire le porte. Questo battaglione è composto, per la maggior parte, di bottegai.

Il nuovo battaglione intitolato « les vengeurs du Père Duchesne », venne chiuso nei giardini del Lussemburgo, con guardie a tutte le uscite, perchè rifiutò di marciare fuori della città.

Son nate delle difficoltà nel quartiere del Val-de Grâce a motivo della grave tassa di recente imposta sulla carne.

Le cannoniere versagliesi al ponte d' Asnières costrinsero le truppe federali a ritirarsi verso le mura della città.

Felice Pyat dice pubblicamente che la caduta della Comune è imminente.

Si stanno collocando dei mortai in cima all' Arco di Trionfo.

— Lo stesso *Giornale* ha da Versailles in data del 14 (*sera*):

L'occupazione del convento des Oiseaux, effettuata dai Versagliesi venerdì sera, è di estrema importanza. Primo di questo fatto, i Versagliesi ad Issy erano esposti alle sorprese degl' insorti. Il convento è situato tra il forte di Vanves e la cinta. Gl'insorti l'avevano convertito in una specie di cittadella, col merlare i muri del parco e coll'appostarvi cannoni da 7 e da 24. Avevano pure congiunto il forte di Vanves col convento mediante trincee, continuate fino a Parigi: eravi pure comunicazione per le vie di Petit Vanves. Le truppe si sono impadronite anche del Liceo.

Nel bosco di Boulogne si sta erigendo una batteria da breccia. I lavori d'approccio proseguono senza trovare ostacoli, giacchè i bastioni di faccia non tirano.

I Versagliesi hanno rioccupato il villaggio di Vanves casa per casa, impadronendosi di 12 cannoni e facendo alcuni prigionieri.

Le cannoniere federali appostate sotto il ponte a Point-du-Jour furono rese inservibili dalle batterie versagliesi collocate all'estremità dell' isola di S. Germain, presso Billancourt.

Il 113° regg. ed i marinai si sono impadroniti delle case al crocicchio delle vie strategiche tra Vanves e Montrouge. Così è tagliata la comunicazione tra i due forti.

Il Monte Valeriano ha tirato oggi nella direzione di Clichy e della stazione di Saint Ouen, del pari che verso il Point-du-Jour.

Le batterie di Montretout sono state terribili come di consueto; continuo ed incessante è stato pure il cannoneggiamento di Brimborion e di Breteuil.

L' unica risposta ch' io vidi fare dagli insorti fu qualche cannonata, sparata, tratto tratto, dal bastio [illegible] Vaugirard e Montrouge. Ad Asnières il fuoco dei vagoni corazzati fece non poco male ai Versagliesi.

Stamane fu tenuto consiglio di guerra sotto la presidenza di Thiers. Il maresciallo Mac-Mahon, il generale Vinoy ed i capi dei loro stati maggiori erano presenti: presenti erano pure il comandante dell' artiglieria e i generali del genio.

Il forte di Vanves fu preso stamattina alle undici. Le truppe lo occuparono alle 12 1\|2. Gli insorti lo avevano abbandonato. Pare che questo abbandono non abbia sorpreso i capi versagliesi. Ieri sera, addosso ad una guardia nazionale arrestata presso Clamart, venne trovata una lettera diretta a Dombrowsky. Era scritta dal comandante del forte, e diceva, che la guarnigione s' era ribellata, che s' era tentato di ammazzar lui, il comandante, ed i suoi ufficiali, e che i soldati avevano minacciato di ritirarsi in Parigi per una galleria sotterranea. Terminava chiedendo rinforzi.

— Leggiamo quanto segue nel *Cri du Peuple*:

Alcuni giorni or sono ci vennero date informazioni della massima gravità, di cui siamo oggidì perfettamente sicuri.

Si sono adottati tutti i provvedimenti perchè non entri a Parigi nessun soldato nemico. I forti possono essere presi uno dopo l'altro. I bastioni possono cadere. Nessun soldato entrerà a Parigi. Se il signor Thiers s'intende di chimica egli ci comprenderà.

Che l' esercito di Versailles sappia bene che Parigi è risoluta a tutto piuttosto che arrendersi.

Ad Auteuil furono requisiti tre omnibus per togliere i mobili che Pietro Bonaparte non aveva avuto il tempo di spedire all' estero. Questi mobili si compongono di porcellane di Sèvres, di bronzi, di letti, tavoli, ecc. — Lo sgombero venne interrotto dai proiettili.

— Il *Fanfulla* ha i seguenti particolari dispacci:

Bruxelles 18. — L' *Indépendance Belge* ha da Versailles che la destra non nasconde l' intendimento di surrogare Thiers alla presidenza del Consiglio che venne offerta a Grevy, a Mac-Mahon e a Changarnier.

I due primi rifiutarono, e l' ultimo è indeciso

Londra 18. — La *Lombard Telegraphic Company* ha il seguente dispaccio da Parigi:

« I rappresentanti delle potenze hanno pregato la Prussia di incaricarsi, essendo sul luogo, della protezione dei connazionali.

« La Prussia spedì una nota a Versailles, dicendo che se entro quattro giorni le Comune non è domata, le truppe tedesche entreranno in Parigi.

— Il *Siècle* reca i seguenti particolari dei fatti principali avvenuti in Parigi nella giornata del 15:

Dopo lo sgombero del forte Vanves il cannoneggiamento cessò quasi del tutto da questa parte, e la notte e la mattinata furono relativamente calme.

Dopo il mezzodì, i bastioni 72 e 73 hanno crivellato di obici il liceo di Vanves ed hanno fatto breccie enormi nei muri del parco e nell'edifizio.

Sembra che l'esercito vi sia là concentrato in grandi forze.

Le porte di Vaugirard e Vanves sono interdette alla circolazione, e si è fatto bene perchè alla prima specialmente arrivano obici e palle che cadono ben addentro nella via Vaugirard.

Dopo il mezzogiorno tiravano assai anche le alture di Hautes-Bruyères e il forte di Bicêtre contro Bagneaux, Thiers e Chevilly.

Giammai più formidabile cannoneggiamento di ieri ebbe luogo contro i bastioni di Point-du-Jour, d'Auteuil e di Clichy. Questo lato della cinta non si può più difendere dagli artiglieri federali, e la guardia nazionale non può per altro che aspettare l'assalto che farà certamente tacere le batterie versagliesi. Infatti Montretout e Monte Valérien sarebbero obbligati in questo caso a smettere dal tirare per non colpire le truppe versagliesi.

Per tutto il giorno e specialmente nel mattino, quelle batterie tirarono con furore ed i loro proiettili hanno portato la rovina nei quartieri vicini. Ne caddero in buon numero fino al *quai* di Grenelle ed anche di Passy.

Durante questo spaventoso cannoneggiamento, si fece un attacco non meno terribile nel bosco di Boulogne, dove le truppe versagliesi sono in grosso numero. Lo scoppio delle fucilate e il crepitare delle mitragliatrici furono incessanti e le palle arrivavano nell'interno di Parigi fino alla piazza Eylau e nel viale Malakoff.

Le truppe versagliesi assalirono con vigore; i federati si difesero con eguale valentia. Di guisa che l'attacco non aveva dato ancora alcun risultato quando cominciò ad annottare.

Già venne fatta una larga breccia nelle fortificazioni dinanzi ad Auteuil.

Nella notte passata le truppe versagliesi fecero un formidabile sforzo contro il villaggio di Clichy e le posizioni d'Asnières. Le batterie di Courbevoie, di Bécon e del ridotto di Gennevilliers tuonarono ad un tempo, coprendo di proiettili tutta la riva destra della Senna e particolarmente Clichy. Frattanto i pontonieri versagliesi si misero a riunire il ponte di barche che era stato rotto nel combattimento del 4 aprile.

Per tre volte il fuoco dei bastioni di Courcelle e della porta Clichy aveva forzato i versagliesi a rinunciare al loro progetto, quando venne smontato uno dei pezzi del bastione di Courcelles, e si rallentò il fuoco dei federati. Allora le truppe regolari sostenute da un fuoco vigoroso di mitragliatrici riuscirono a mezzanotte a compire il ponte e a cominciare il passaggio. Le truppe versagliesi s'avanzarono così fino al villaggio di Clichy che era occupato da parecchi battaglioni federati trincerati dietro le barricate, i quali accolsero le truppe con un vivo fuoco di moschetteria.

La lotta si prolungò fino al mattino senza dare alcun serio risultato. Ma frattanto le truppe dell'assemblea avevano costruito un nuovo ponte che traversa l'isola dei Ravageurs e con nuovi rinforzi potevano accerchiare il villaggio che cominciava a bruciare. Allo spuntare del giorno le truppe versagliesi erano padroni della stazione.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Monaco 15. Dicesi che l'episcopato bavarese stia elaborando una nuova pastorale diretta ai cattolici, allo scopo di dirigere una petizione in comune al Governo per l'abolizione del *Placet*.

Bruxelles 15. — (*Parigi*). — Vuolsi abbandonato il progetto di prevenire l'assalto di Parigi con un attacco generale contro i Versagliesi.

Nella previsione di qualche disordine, furono raddoppiate le guardie alle *Mairies*. Le vie conducenti all'*Hotel de Ville* sono guardate da sentinelle.

La batteria del Panteon fu oggi compiuta.

Pest 15 (*sera*). — Scoppiò una crisi ministeriale. Il ministro Horwath consegnò quest'oggi la propria dimissione nelle mani del conte Andrassy. Dicesi che il ministro Gorove si sia pure dimesso.

Londra 15. — Secondo quanto viene qui detto ufficialmente, il comandante in capo dell'esercito tedesco ebbe istruzione da Berlino d'intimare alla Comune di Parigi il disarmo delle mura di cinta. Questo incarico dato al generale Fabrice ritiensi essere il principio dell'intervento tedesco per la più sollecita repressione della rivolta parigina.

Bucarest 15. — Nelle elezioni del primo Collegio sortirono vittoriosi i candidati governativi e del partito dell'ordine.

Costantinopoli 15. — Ebbe luogo una seduta ministeriale di cinque ore e mezzo, intorno alla questione egiziana; fu deciso di riconoscere come soddisfacenti le dichiarazioni del Viceré.

Berlino 16. — La sessione del Parlamento si prolungherà più di quanto si credeva ultimamente, perchè i suoi lavori esigeranno anche una parte del mese di giugno. Questo ritardo è causato dalla grande importanza e premura dei lavori da tenersi. A questi appartengono principalmente l'evasione del progetto di legge per l'Alsazia-Lorena, poi la legge per le pensioni militari, e finalmente una quantità di progetti di legge, che tratteranno dell'impiego dell'indennizzo di guerra di prossima scadenza.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Il 16 maggio volgente è stato aperto in Vigevano (provincia di Pavia) un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, 16 maggio 1871.

Il 16 maggio andante è stato aperto, in Ivrea (provincia di Torino) un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Lo stesso giorno è stato aperto, secondo la consuetudine degli anni scorsi, l'ufficio telegrafico ai Bagni di Lucca (provincia di Lucca).

Firenze 17 maggio 1871.

In occasione della festa dello Statuto una Commissione di benemeriti cittadini ha pubblicato un proclama in ordine ad un'opera di beneficenza che crediamo utile di riprodurre per intiero:

Romani!

Il 4 giugno l'Italia celebrerà la festa dello Statuto. Ma quest'anno *Roma libera* si unirà per la prima volta alla festa non più minacciata da sgherri, e mercenari stranieri.

Lo Statuto Costituzionale che, compiuto il suo non meno glorioso che contrastato viaggio, posa finalmente a Roma, quale palladio dell'Indipendenza e della libertà della nazione, è tale un avvenimento, che empie di giubilo il cuore di ogni buon cittadino italiano.

Molti vostri concittadini vollero che alle dimostrazioni di gaudio colle quali Roma solennizzerà questo lietissimo avvenimento sia unito ancora un atto di durevole beneficenza, costituendo per pubbliche offerte una dotazione a vantaggio dei figliuoli legittimi che nasceranno da cittadini romani dalla mezzanotte del 3 alla mezzanotte del 5 giugno prossimo, accompagnandoli con amorevole assistenza sino alla età di 20 anni.

Le norme da loro fissate a questo atto filantropico si pubblicano annesse alle schede di sottoscrizione che si fanno circolare in mano di collettori appositamente incaricati, come all'elenco qui sotto notato, affinchè ognuno ne prenda contezza.

Quei concittadini vollero eziandio a noi confidato l'incarico di mettere in atto il benefico e patriottico divisamento, e noi pieni di fiducia nel senno e nel patriottismo vostro accettammo di buon grado l'ufficio.

Ognuno adunque porti il suo obolo a questa festa della carità cittadina. Essa deve consacrare la gioia di un avvenimento che è troppo grande perchè tenga ancora abbagliato lo sguardo, e attonita la mente.

L'avvenire soltanto potrà svelarne la preziosa fecondità per bene di Roma, dell'Italia e della civiltà universale.

Roma, 17 maggio 1871.

Annibale Enrico — Balestra avv. Giacomo — Barbieri Vincenzo — Bobbio Costantino, notaio — Bornia Filippo, notaio — Castellani Augusto — Ciccolini marchese Giuseppe — Cecconi Tobia — De Camillis Francesco — Del Grillo marchese Capranica — De Mauro Pasquale — De Mauro Odoardo — Farnese avv. Leopoldo — Ferrari Francesco — Ferri dr. Baldassarre — Fieschi Enrico — Locatelli Annibale — Lorenzini cav. Augusto — Marignoli comm. Filippo — Mascucci Vincenzo — Monsagrati Angelo — Moscetti Luigi — Pacifico Deodato — Paganetti Giovanni — Peretti Francesco — Piccioni Camillo — Piccioni Salvatore — Piperno Settimio — Pistrini Oreste — Polidori Luigi — Pontecorvo Pellegrino — Reanda Cesare — Ricci cav. Domenico — Rolli prof. Ettore — Sani Francesco — Serafini Egidio notaio — Serny Emilio — Serny Guglielmo — Silvestri Annibale — Testa Ferdinando — Venanzi Giovanni.

La Commissione

Angelini cav. Giovanni, presidente — Caraffa Raffaele, vice-presidente — Di Carpegna conte Guido — Gori Mazzoleni Gaspare — Pacifico Pacifico — Peretti Paolo — Quirini avv. Quirino — Renazzi cav. Emidio — Sforza Cesarini duca Francesco — Terrigi dott. Guglielmo — Villetti Ernesto, segretario.

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

Chiusura della Borsa di Firenze

20 *Maggio*

Rendita italiana	59 57	— —
Napoleoni d'oro	20 76	— —
Londra	26 32	— —
Marsiglia	103 70	— —
Prestito nazionale	80 62	— —
Azioni Tabacchi	709 50	— —
Obbl. Tabacchi	483 —	— —
Banca nazionale	2800 —	— —
Ferrovie meridionali	380 25	— —
Obbligazioni meridionali	181 —	— —
Buoni meridionali	464 —	— —
Obbl. Eccles.	79 32	— —

FIRENZE 19. — (*Camera dei Deputati*). La Camera approvò il progetto di leva marittima con 194 voti contro 23.

Ricotti risponde ai quattro discorsi pubblicati da Lamarmora rilevando come questi facesse una critica di tutti i cambiamenti operati dall'amministrazione della guerra dopo il 1866. La difende capo per capo dai vari appunti fatti alla riorganizzazione dell'esercito, e alle varie disposizioni di riforme.

Bertolè risponde egli pure agli appunti fatti in quel libro.

Sella lamentando le parole di Lamarmora che lo riguardano, respinge egli pure gli appunti amministrativi e le critiche personali di contradizione e oscillazione politica, ripete quanti erano gl'intendimenti del Ministero quando assunse il potere nell'appoggiarsi alla maggioranza, dice di non avere mai adulato, nè transatto coi propri convincimenti.

Lamarmora dichiara non avere mai inteso ferire personalmente Sella di cui ha molto stima, ma che critica come uomo politico in cose politiche.

FIRENZE 19. — Stasera fu distribuita la relazione della Commissione pei provvedimenti finanziari relativi agli esercizi del 1871 e 72.

VIENNA 19. — Le due Camere del Reichsrath procedettero alle elezioni pella delegazione.

VIENNA 19. — Mobiliare 279 40; Lombarde 175 80; Austriache 421 50; Banca Nazionale 763; Napoleoni d'oro 9 93; Cambio su Londra 125 05; Rendita Austriaca 69 10.

MARSIGLIA 19. — Rendita francese contanti 54 70; Italiana 57 80.

PESTH 19. — Il *Pester Loyd* annunzia che il ministro Festetics è dimissionario; succedegli il barone Bela Wendheim.

BERLINO 19. — Reichsrath — Bismark annunzia la ratifica del trattato di pace da parte dell'Assemblea francese, dichiara che partirà oggi per Francoforte onde scambiare le ratifiche e intavolare coi ministri francesi le trattative divenute necessarie in seguito alle attuali circostanze della Francia.

VERSAILLES 19. — L'ordine del giorno di Macmahon annunzia la demolizione della colonna Vendome.

Dice: Gli uomini sedicenti francesi osarono distruggere sotto gli occhi tedeschi questo testimonio di vittorie dei vostri padri contro l'Europa coalizzata. Però queste memorie resteranno viventi nei nostri cuori.

VERSAILLES 19. — Due battaglioni impadronironsi iersera alla baionetta di due case presso il forte Montrouge.

I federati ebbero 400 fra morti e feriti e 42 prigionieri, fra cui parecchi ufficiali.

Le truppe presero pure una bandiera. Quindi evacuarono quelle posizioni perchè troppo esposti al fuoco nemico.

Le nostre perdite sono lievi.

BRUXELLES 19. — Hassi da Parigi 19 — I Versagliesi attaccarono stanotte Montrouge, gl' insorti furono costretti a far venire rinforzi e respinsero allora l'attacco.

Gl' insorti dicono che respinsero pure un attacco contro il villaggio di Vanves.

I versagliesi issarono ieri la bandiera tricolore sul forte di Vanves.

Gl' insorti sostengono aver respinto 6000 versagliesi dal bosco di Boulogne.

Un dispaccio ufficiale della Comune dice che i versagliesi furono scacciati dalle trincee della porta Muett, che fu distrutta.

Il Comitato della salute pubblica, pubblicò un decreto che sopprime la *Revue de deux mondes*, l'*Avenir National*, la *Patrie*, la *Commune et Justice*. Nessun nuovo giornale verrà autorizzato a comparire prima della fine della guerra. Gli articoli saranno firmati dall'autore. Gli attacchi contro il governo deferiransi a una corte marziale. Gli ufficiali che ricuseranno eseguire gli ordini del comitato di salute tradurransi innanzi una corte marziale.

La Comune ordinò alla polizia di arrestare le donne pubbliche ed ubbriache.

Il *Cri du Peuple* dice che il Comitato decise di far saltare Parigi piuttostochè capitolare.

Furono requisiti i candelabri d'argento di Notre Dames des Victoires.

Il cannoneggiamento è vivo e incessante verso il Sud ed Ovest.

Nessuno può passare di notte dalle porte dell'Est e del Nord senza un passaporto speciale.

LONDRA 19. Consolidato inglese 93 1[4; Rendita italiana 56 1[8; Lombarde 14 5[16; Turco 45 3[8; Spagnuolo 32 15[16; Tabacchi 91.

Gaetano De Franceschi *gerente*.

BANCA ROMANA

L'adunanza Generale degli Azionisti è convocata presso la Residenza della Banca il dì 10 del prossimo Giugno alle ore 11 antimeridiane.

Il programma dell'adunanza è il seguente:

1. Nomina di due Componenti il Consiglio di Reggenza in sostituzione dei due elevati alle funzioni di Governatore e di sotto Governatore.

2. Comunicazione del Bilancio relativo all'esercizio 1870 e del rapporto dell'Amministrazione.

3. Relazione de' Sindacatori sul Bilancio medesimo.

4. Deliberazioni sul predetto Bilancio e sue dipendenze.

Il deposito delle azioni per gli effetti indicati dagli Art. 79 e 84 dello Statuto, verrà fatto presso la Cassa della Banca.

Roma 19 maggio 1871.

Il Presidente del Consiglio di Censura.

Duca di Castelvecchio

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28 poll. - 757mm; 27 poll. = 730mm, 89; 1 lin = 2.mm 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.*; 1.° *C*-0°. 80 *R*.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
19 Maggio	7 antimeridiane	763. 8	16 4	84	9 61	2 Nuvolo	+ 22 6 C	+ 14 9 C	O. 0	
	mezzodì	764 9	22 0	65	12 35	8 Piccoli cirri			S. 10	
	3 pomeridiane	763. 6	21 0	65	11 98	2 Velato	+ 18 0 R	+ 11 9 R.	O SO. 13	
	9 pomeridiane	765 0	16 0	79	10 69	2 Strati			S 0	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Regia Pretura del Primo Mandamento di Roma.

Ad istanza di Luigi Girelli falegname dom. in via di S. Dorotea n. 14 rapp. dal Proc. Cesare Vaselli.

Io infr. usciere ho notificato al sig. Cav. Sante Giubilei d'incognito domicilio, residenza e dimora, che sopra ricorso presentato all'Illmo sig. Pretore sud. il gno 12 corr. Maggio, il medesimo ha autorizzato l'istante Girelli ad assicurare mediante sequestro conservativo un suo credito di Lire 456 residual prezzo di lavori da falegname eseguiti per conto ed uso del Giubilei, e ciò in seguito della noteria sent. da Roma del debitore che in virtù di tale ordinanza si è da me proceduto a tale sequestro il gno 17 del corrente mese ponendo sotto esecuzione alcuni stigli della tipografia del Giubilei in via della Frezza n. 55 pel valore da me assegnatogli di L. 550 in garanzia della sorte e relative spese, affidandoli in custodia al sig. Francesco Banaglia il quale ha accettato l'incarico e si è obbligato a forma del § 603 del cod. di proced. civile.

Ho citato quindi lo stesso Sante Cav. Giubilei d'incognito domicilio c. s. a comparire innanzi l'Illmo Pretore del 1° Mandamento di Roma il giorno 15 Giugno prossimo, per sentir confermare il sud. sequestro conservativa, nonchè per sentirsi condannare al pagamento delle lire 456 residuo prezzo di lavori come sopra dovuto all'istante a forma di un conto che apre in comunicazione, ed alle spese tutte di giudizio, e ciò a senso anche dell'art. 3 capov. del § 981 del codice di proced. civ.

Copia del pres. atto ho affissa a forma di legge.

Paolo Bonomi usciere
C. Vaselli proc.

L'anno 1871 addì 19 Maggio

Ad istanza del sig. Ferdinando Rossi neg. dom. via di Ripetta n. 209 rapp. dal Proc. sig. Cesare Lanzetti.

Io sottoscritto usciere addetto alle R. Pretura e Trib. civ. di Roma ho notificato al sig. Michele Ostorero d'inc. dom. e dimora a forma dell'art. 141 cod. di proced. civ. che essendosi obbligato fin dai primi di Aprile pp. di prendere in subaffitto dall'istante la bottega in via di Ripetta n. 211, di cui ne pagò la buonuscita in L. 215 nè essendosi più presentato a firmare il contratto quantunque decorso di più di un mese; perciò ho protestato a nome dell'istante contro il med. signor Ostorero che se prima della fine del corr. Maggio non si sarà presentato a firmare il contratto e dare esecuzione a quanto fu convenuto, l'istante intende di rimanere liberato da qualunque impegno verso l'intimato, e di ritenere la somma percetta di L. 215 sia per titolo di buonuscita come sopra, sia in soddisfazione della pigione di Aprile e Maggio, riservandosi di agire per la emenda dei danni in ispecie per la perdita delle pigioni dei mesi avvenire in caso che non si rinvenisse un nuovo conduttore. E ciò ec.

Pietro Reggiani usciere
Cesare Lanzetti proc.

Ad istanza del sig. Alessandro Picciani procuratore dom. in via delle Muratte n. 94 rappresentato da sè medesimo.

Si antimi al sig. Michele Rigora d'incognito domicilio, residenza e dimora che il Regio Tribunale civile di Roma terzo turno nella causa segnata al protocollo dell'anno 1871 col n. 513 nella udienza del giorno 30 marzo 1871 emanò sentenza colla quale il Rigosa fu condannato al pagamento di lire 1680 ed alle spese e come meglio da detta sentenza alla quale ec. ed è perciò che io sott. usciere ho affisso copia alla porta esterna del Tribunale ed altra l'ho consegnata all'Eccmo Regio Procuratore li 10 maggio 1871.

Paolo Bonomi usciere.

Secondo avviso

Si deduce a pubblica nolizia che il Conte Giovanni Ludovico Ruinart De Brimont de *Reims in Francia* quale unico *erede* della ch. me. di Monsig. Alberto Giulio Ruinart De Brimont col mezzo del sott. Proc. ha ottenuto il 4 maggio 1871 dalla 2ª Sezione del Regio Trib. civile di Roma in Camera di Consiglio l'appresso ordinanza. - Il Trib. civ. sud. dichiara il Conte Giovanni Ludovico Enrico Adriano Ruinart De Brimont nativo di Chondai (Orne France) unico erede universale del defonto Monsig. Alberto Giulio Ruinart De Brimont a forma del testamento di quest'ultimo, fatto e firmato il 29 giugno 1864 consegnato negli atti del Pomponi Notaro di Collegio in Roma il 30 detto mese ed anno, ed aperto il 10 ottobre 1870, ed autorizza l'Ammne del Debito pubblico a sciogliere dal vincolo, al quale *come si disse fu sottoposta* a favore di Lorenzo De Luca la cartella del Debito pubblico n. 13284 del registro e n. 42177 del certificato, del valore nominale di scudi seimila pari a Lire trentaduemila duecento cinquantotto, e cent. 16 1[2 e dell'annua rendita di scudi trecento, pari a Lire mille seicento dodici, e cent. 50 e renderla libera a favore dell'erede come sopra riconosciuto Conte Ruinart De Brimont. Così deliberato ec. Oggi 4 maggio 1871. - Francesco Penserini Vice Presidente - Niccola Casini Vice Cancelliere.

Achille Sironi proc.

Tribunale civ. di Civitavecchia

In forza di sentenza di vendita emanata dal detto Tribunale li 12 maggio 1871 ad *istanza della sig.* Anna Maffei *si procederà* alla vendita per pubblico incanto delle due Paranze *oppignorate*, ossia n. 4 barche da pesca con i relativi attrezzi esistenti in questo Porto, denominate S. Vincenzo, e S. Domenico, e l'altra California e Vittoriosa: detta vendita avrà luogo il giorno di martedì 23 corrente alle ore 10 antim. innanzi l'Illmo sig. Avv. Raffaele Guerrieri Giudice delegato, nella residenza di questo Tribunale in piazza Calamatta n. 75, separatamente di ciascuna Paranza con i relativi attrezzi pel prezzo e condizioni risultanti dai relativi Bandi.

Dalla Cancelleria del Tribunale sud.

Il Cancelliere delegato
Augusto Loreti.

Estratto di Bando

per vendita di numero duecento settantacinque pecore.

Nel locale della depositeria fuori Porta Cavalleggieri, territorio di Roma, ovvero nella tenuta denominata Castel di Guido alle ore dieci di mattino del giorno ventidue corrente mese seguirà la vendita col *mezzo di pubblico incanto di duecento settantacinque* pecore pignorate.

Dato il venti maggio mille ottocento settantuno dalla Cancelleria della Prefettura del 4° Mandamento di Roma.

Il canc. G. Pejrassi.

AVVISI DIVERSI

Servizio postale francese del Brasile, e la Plata.

Nel giorno 11 giugno veniente partirà da Genova per Rio Janeiro, Montevideo, e Buenos Ayres, toccando Marsiglia, Barcellona, Gibilterra, e San Vincenzo, il nuovo grandissimo vapore *France*, della portata di 6,000 tonnellate. Prezzo di terza classe fr. 300, in oro.

Dirigersi in Roma via S. Maria in Campo Marzo n. 6.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 19 *Maggio* 1871

CAMBI	giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova...	30			Rendita Italiana 5 0[0...	1 genn. 71		59 70
Napoli...	30			Consolid. Rom. 5 0[0....	1 genn. 71		59 80
Livorno...	30			*Imprest. Nazion.*......	1 aprile 71		80 40
Firenze...	30	99 60	99 10	detto piccoli pezzi....	»		80 60
Venezia...	30			Obblig. Beni Eccles. 5 0[0.	1 aprile 71		79 —
Milano...	30			Certificati sul Tesoro 5 0[0.	1 genn. 71	537 50	486 —
Ancona...	30			detti Emissione 1860-64.	1 aprile 71		60 25
Bologna..	30			detti concambiati.....	1 aprile 71		58 60
Parigi...	90	— —	— —	Banca Nazion. Ital......	1 genn. 71	1000 —	— —
Marsiglia..	90	— —	— —	Banca Romana........	1 genn. 71	1075 —	1120 —
Lione....	90	— —	— —	Azioni Tabacchi......	1 lug. 70	500 —	710 —
Augusta..	90	— —	— —	*Obblig. dette 6 0[0.*	»	500 —	485 —
Vienna..	90	— —	— —	Strad. Ferr. Rom......	1 ott. 65	500 —	— —
Trieste..	90	— —	— —	Obblig. dette........	1 genn. 71	500 —	82 —
Londra...	90	26 33	26 23	Strade Ferr. Merid.	»	500 —	— —
				Buoni Merid. 6 0[0 (oro)..	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro.......	1 magg. 70	537 50	— —
				Società Anglo Romana per l'Illuminazione a Gas..	1 genn. 71	500 —	561 —
				Gas di Civita Vecchia...	»	500 —	512 —
				Pio Ostiense.........	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0[0

ROMA. 1871 — TIPOGRAFIA NAZIONALE, *Piazza de' Crociferi*, 48.

Num. 239. — 1871. Domenica 21 Maggio

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 —Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 21 Maggio

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 20 corrente contiene :

1. R. decreto 23 aprile, n. 207, con cui il Comizio agrario di Carpi è legalmente costituito.

2. Il decreto 23 aprile, n. 208, con cui il Comizio agrario di Massa Superiore (Rovigo) è legalmente costituito.

3. R. Decreto 16 maggio, n. 213, con cui i comuni di Piazza al Serchio, Giuncugnano e Sillano costituiranno d'ora in poi una sezione del collegio di Castelnuovo di Garfagnana, n. 218, con sede nel capoluogo del comune di Piazza al Serchio, ferma rimanendo la sezione di Minucciano per gli elettori di quel Comune.

4. R. Decreto 23 aprile, col quale è autorizzata la società cooperativa di credito anonima, per azioni nominative, con la denominazione di *Banca popolare agricola commerciale di Pavia*, costituitasi in Pavia.

5. R. Decreto 23 aprile, col quale il capitale della Banca mutua popolare di Mantova è aumentato dalle lire 100,000 alle lire 200,000.

6. Disposizioni nel personale dell'esercito, nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri il Ministro della Guerra, il deputato Bertolè-Viale e il Ministro delle Finanze, prendendone argomento da un disegno di legge che era per essere posto in discussione, risposero alle critiche loro mosse, i due primi pei provvedimenti militari da essi fatti, e il terzo per la sua condotta politica, dal deputato La Marmora in alcuni discorsi dati ultimamente alle stampe. Il deputato La Marmora si giustificò di alcuni appunti fattigli dal Ministro delle Finanze, e si riservò di replicare nella seduta d'oggi alle osservazioni del Ministro della Guerra e del deputato Bartolè-Viale.

Notizie Italiane

Il *Fanfulla* scrive :

Quest'oggi, alle 3 20 pom., S. M. il Re giunse a Firenze in perfetto stato di salute, accompagnato dal solito seguito.

— Dal *Conte Cavour*, togliamo quanto segue :

L' egregio marchese di Montemar, ministro di Spagna, che reduce da Madrid, ebbe l' onore di essere ricevuto in udienza a Torino da S. M. il Re, al quale rimise nelle mani una lettera autografa dell'augusto suo figlio Amedeo I; ha dato a tutte le persone che l' hanno visto dopo il suo ritorno in Italia, le migliori assicurazioni sul consolidamento in Ispagna del trono del Re Amedeo I.

La nuova dinastia si è acquistata la simpatia del popolo, il quale non lascia trascorrere alcuna occasione per manifestare al giovane Monarca la sua crescente affezione. Il Re mostra un grande interesse per l'esercito, che è animato da uno spirito eccellente.

Quanto ai diversi partiti che formano l'opposizione, la loro impotenza si afferma ogni giorno di più.

— Togliamo dall *Opinione* :

Il sig. E. C. Hugh Childers, già ministro della marina in Inghilterra, a cui si deve la riforma della marineria inglese, e che nel dicembre 1870 abbandonò il portafoglio per intraprendere un viaggio per motivi di salute, trovasi da alcuni giorni a Firenze, e ieri si recò a fare visita al comm. Acton, ministro della marina, col quale si trattenne a lungo.

— Leggesi nell' *Esercito*:

Annunciamo con dolore la morte avvenuta in Torino del luogotenente generale in ritiro cav. Lovera di Maria, antico presidente del Comitato dei R. Carabinieri, nell'età di 75 anni.

— Leggesi nel *Conte Cavour*:

Un viaggiatore, il quale passò ultimamente il traforo del Moncenisio, dà al *Mont-Blanc* di Annecy (Savoia) i seguenti particolari :

Egli passò da Bardonnèche al punto di congiunzione delle due gallerie in meno di un quarto d'ora in un treno impiegato al trasporto del materiale scavato.

La strada non è ancora finita nel centro per la lunghezza di circa 75 metri, ivi continuano le operazioni di traforo. Ma toltane quest' eccezione, la doppia linea è completa, e nulla rimane a farsi se non a rimpiazzare le ruotaie precarie colle permanenti.

Il punto centrico forma un culmine, poichè è più alto del livello dei due ingressi, di 230 a 250 metri. La temperatura è ancor soffocante, ma ciò deriva dalle necessità di tener chiuse le porte costruite per il servizio.

Esse vengono solo aperte dopo l'esplosione di una mina, onde lasciar uscire il fumo. È rimarchevole il fatto che, quando vengono aperte le porte, la corrente d' aria si ristabilisce rapidamente e sempre nella direzione della Francia verso l'Italia.

Nessuno può attraversare la linea senza il permesso dell' Ingegnere in capo, onde non venga impedito il progresso dei lavori. Si afferma che saranno ultimati in giugno, e che l'inaugurazione avrà luogo in luglio.

Notizie Estere

Da una corrispondenza parigina della *Perseveranza* in data del 14 :

La Francia coglie i tristi frutti della guerra civile. Il trattato di pace firmato a Francoforte è il più umiliante, il più disastroso che una grande Potenza abbia mai accettato. Di più esso non finisce nulla, e basta leggerne attentamente gli articoli 8 e 9 per comprendere che il sig. de Bismark all' ultimo momento ha dettato ordini, e non tenuto discussioni amichevoli. Lo spettro della ristaurazione Imperiale vi si scorge chiaramente. Questo trattato, anche in mezzo agli orrori della guerra civile, è giunto come fulmine improvviso. In quanto all' occupazione prolungata dei forti, ad onta dei telegrammi contrari di cui è piena tutta Europa, essa era cosa sicura.

Vogliasi o non vogliasi, il buon senso serve a qualche cosa, e può benissimo supplire alle comunicazioni segrete dei gabinetti qualche volta. Ora gli era chiaro e pratico, che abbandonare i forti di Parigi in questo momento era giuocare sopra una carta il frutto di tutta la guerra, e giuocarlo senza correspettivo. Bismark è uomo da preveder cose molto più recondite e difficili di questa, e il fatto lo prova. Ciò nondimeno, anche ieri correvano nuovamente voci di sgombro e consegna dei forti. Quest' oggi la sicurezza del contrario, rallegra apparentemente i comunalisti; e il Delescluze si gloria di fare smentire quelle voci nel suo giornale. Se non fossero pazzi, acciecati o colpevoli, dovrebbero comprendere che l'articolo 8° del trattato è la loro sentenza di morte — qualunque sieno ormai le fasi ulteriori del secondo assedio di Parigi.

I fatti di guerra progrediscono lentamente in favore dei versagliesi, e, se fosse questo un conflitto ordinario, si potrebbe sperarne prossimo il fine. Le cannoniere comunali sono state sbaragliate da una batteria d' Issy e dalla flottigia parlamentare. Una di esse, l' *Estoc*, è andata a fondo, le altre si ritirarono; da ciò la voce che la notte scorsa fosse stato gittato un ponte a Grenelle, voce che per lo meno è prematura. Il liceo d'Issy ed il convento *des Oiseaux* sono stati pure perduti, ad onta degli ordini draconiani del signor Delescluze. Il colonnello Brunel, che vi comandava, era al momento dell' attacco in conferenza appunto col delegato della guerra. Le Guardie nazionali, poco fiduciose nel suo sostituto, furono prese da uno di quei panici che divengono sempre più frequenti, e si son date alla fuga. Il Brunel, per iscolparsi, chiede di essere arrestato. Non so se lo sia, e vi accludo la lettera curiosa che scrive:

Cittadini,

Le truppe accantonate nel villaggio d' Issy hanno lasciato ieri le loro posizioni, mentre io, chiamato dal ministro della guerra, mi trovava a Parigi.

Siccome questo fatto è in relazione con una successione di cause che si concatenano, e sulle quali è conveniente che il pubblico possa saper che pensare, domando di esser posto in stato di arresto, e che sia comunicata un' inchiesta.

Ricevete, cittadini, l' assicurazione dei miei devoti sentimenti.

13 maggio 1871 *Brunel.*

Il Rossel non solo è libero, ma scrive, minaccia e dice che è *blindato* e al sicuro dei suoi nemici. È probabile che lo vedremo ancora sulla scena all'ultimissima ora.

Da ieri, il quartiere ove abito — *Faubour Montmartre* e 9° circondàrio — è in un continuo allarme. Le Guardie nazionali ieri mattina chiusero tutti gli sbocchi che danno negli altri quartieri, cosicchè si può dire che 180,000 persone furono bonariamente prigioniere di due battaglioni. Lo scopo era l'arresto di refrattari. Questo si eseguiva e si eseguisce nelle case, nei caffè, nei *restaurants*, nelle pubbliche vie, e persino sull' imperiale degli omnibus. Bastava essere in civile e mostrare fra i 19 ed i 40 anni per essere arrestato e condotto immediatamente nella sacrestia della chiesa di *Notre Dame-de-Lorette*.

In questo stesso quartiere esiste per questo fat-

to una grande agitazione che per ora si ferma alle parole. Però nella notte scorsa due battaglioni comunalisti furono chiamati sotto le armi e stettero di guardia in piazza della Borsa. L' 8° che è *reale* e crede ad una aggressione, è stato convocato a domicilio ed oggi è tutto in divisa militare. Gli ufficiali sono armati di revolver, e *sembrano* disposti ad usarne nel caso che si facesse loro violenza.

Altra causa di eccitamento è l'occupazione permanente delle vie circostanti alla casa di Thiers. A nessuno è permesso di fermarsi, onde le orecchie delle Guardie nazionali non sieno noiate dalle osservazioni dei curiosi, i quali sempre più manifestano il loro ribrezzo per questo ed altri simili attentati. La casa, mentre scrivo, dev' essere demolita completamente. Ieri, quando fui a vederla, il tetto n' era già sparito. Ieri sera, per accelerare la bell' opera, vi s' è dato fuoco interamente, e le fiamme si vedevano dalle vie vicine. Vi sarà già noto che questa casa non è proprietà personale del Thiers, ma di sua moglie e sua cognata. Le collezioni ricchissime che conteneva sono state per ora poste nei Musei della città, fra le altre quella dei bronzi valutata 1,500,000 franchi; eccettuati però quelli che rappresentano i busti degli Orleans, che vennero inviate alla zecca. Le mobilie furono poste nella corte dell' *Opera*; il che accenna ad una prossima vendita nel vicino *Hotel des Ventes*. Si assicura che le due signore suddette intentino un processo di danni ed interessi a tutti i membri abbienti della Comune, tenendoli solidarî gli uni degli altri. La colonna Vendôme cadrà « definitivamente » domani. Lo strato di concime, gli argani son pronti, e son prese tutte le disposizioni per abbatterla d' un sol colpo, essendosi rinunziato a salvare i bassorilievi (*).

Il signor Schoelcher è tuttora arrestato. Vecchio ed ammalato, i suoi amici temono che per esso la prigione di Mazas sia sentenza di morte, non potendo seguire più il rigoroso regime che i medici gli prescrivevano. Fra gli ultimi arrestati havvi il Glais-Bizoin, per la terza volta. Egli s'ostina a restar a Parigi, e gli altri ad imprigionarlo.

Il Console italiano parte questa sera per Melun, onde mettere in sito sicuro tutti gli archivi del Consolato, e credo anche della Legazione. Negli ultimi giorni la Polizia comunale gli ha fatto delle brutte scene a proposito di molti — così asseriscesi — giovani refrattari, che hanno tentato di fuggire con carta di passo italiana. È inutile aggiungere che questo non è che un pretesto per incorporare forzatamente gli operai nostri, che furono così gonzi e così disgraziati di non partire.

In mezzo a tanti colpevoli e uomini di malafede si trovavano dei repubblicani sinceri, i quali un po' alla volta son costretti a ritirarsi. Carlo Beslay è fra questi, e ieri diede la sua dimissione. Fu presidente della Comune per età nelle prime sedute, poi delegato alla Banca. Sotto pretesto di cercare armi, questa l'altro giorno fu invasa, e con molta fatica si riescì a liberarla dalle guardie perquisitrici. Generalmente si credeva che fosse per avere denaro, ma lo scopo reale era quello di disarmare il battaglione speciale degli impiegati che la custodiscono. Fatto ciò, la Banca restava in balia dei primi occupanti, e del primo attacco possibile. Ma, grazie alla fermezza dei capi, il piano andò fallito.

La Banca ha il vantaggio di essere in un quartiere *Buono*, e durante la perquisizione molti ufficiali vennero a offrire i loro servigi, e consigliarono a resistere, e chiamarli in soccorso coi loro uomini piuttosto che cedere. La Banca di Francia, il 18 marzo, aveva ancora una somma abbastanza importante nelle sue casse, e credo non errare facendola ascendere a 58 milioni, che ora diminuirono circa alla cifra tonda di 50. Tutto, del resto, è preparato per mettere in esecuzione il supremo mezzo di salvezza che ha a sua disposizione quello cioè di inondare i sotterranei della Banca a più metri d'altezza. Il sig. Beslay ha dato la dimissione suddetta in causa del fatto sopra accennato. Egli lo dice in una lettera pubblica, nella quale tenta anche declinare la responsabilità della demolizione della casa di Thiers.

(*) Come i lettori sanno dai dispacci, la demolizione è già avvenuta.

I *clubs* divengono veramente feroci. Ieri sera, in quello della Rivoluzione, tremila cittadini hanno votato « la morte di un ostaggio d' importanza per ogni giorno di prigionia ulteriore del Blanqui. » Di più « la soppressione della magistratura e dei codici attuali, l'arresto di tutti i preti e la soppressione di tutti i culti. »

P.S. Il forte di Vanves è tutto investito, e la sua guarnigione deve restare prigioniera. I federati sono quasi ovunque respinti al di qua della cinta, e il partito parlamentare crede seriamente che la settimana nella quale entriamo vedrà la fine della lotta.

Pella prima volta le batteria della *butte Montmartre* han fatto fuoco sopra Asnières. Gli sloggi anche di là sono fatti in grandi proporzioni.

Schoelcher è stato posto in libertà con questa lettera, nuovo e singolare documento della storia contemporanea:

GABINETTO
DEL PROCURATORE DELLA COMUNE

14 maggio.

Cittadino Schoelcher,

Appresi ieri soltanto il vostro arresto. Questo fatto per quanto strano mi sia sembrato a primo aspetto, parrebbe quasi giustificato dall' arresto del cittadino Lockroy.

Siccome però non siamo obbligati di rendere assurdo per assurdo, m'affretto a dar l'ordine di porvi in libertà.

Salute e fraternità. *Raoul Rigault.*

P.S. Cercate di ottenere la liberazione del cittadino Lockroy.

Raoul Rigault è, come sapete, il direttore di polizia della Comune. Non è vero che egli non conoscesse l'arresto di Schoelcher; ma tutti gli amici di questo essendosi uniti per chiederne la liberazione, egli ha ceduto, e indirettamente a condizione di far porre in libertà il Lockroy. Del resto, il sistema degli ostaggi, si va, se non sono male informato, propagando, e — forse — diverrà internazionale, cioè a dire si metterebbe la mano sopra parecchi forestieri, e diplomatici onde salvare la vita ai membri della Comune, in caso di catastrofe.

— La *Sociale* pubblica la seguente lettera che non ha bisogno di commenti:

Cittadino,

« In presenza della guerra empia che fanno a Parigi repubblicana, i monarchici di tutti i colori, legittimisti, orleanisti, napoleonici;

« In presenza dello accanimento che spiegano di fronte ai loro concittadini codesti uomini così codardi e bassi dinanzi allo straniero;

« Considerando che per arrivare allo scopo — la esaltazione di un idolo qualunque sul trono di Francia. — essi non esitano a bombardare le nostre case e a coprir di cadaveri le nostre strade;

« Convinto che fra essi e noi non vi ha conciliazione possibile, e desideroso tuttavia di vedere un termine a tanta calamità.

« Io ripiglio per mio conto e a mio rischio la proposta fatta da Jean Debry all' Assemblea legislativa il 26 agosto 1792.

« Domando la formazione di un corpo di 1000 a 1200 volontari detti *tirannicidi*, i quali si propongano di combattere corpo a corpo, e esterminare con tutti i mezzi praticabili, in qualsiasi paese, fino all' ultimo rampollo di queste razze reali o imperiali sì funeste alla Francia.

« Soppressi i pretendenti; i monarchici non avranno più ragione d' essere, morta la bestia, morto il veleno; e noi potremmo forse ritrovare un po' di calma per medicare le ferite della nostra infelice patria.

« Se la mia idea fosse adottata, io mi recherei ad onore di iscrivermi a capo della legione liberatrice.

« Gradite, cittadino, il mio saluto fraterno

« *Joseph*

« 64, rue de Clignancourt ».

« Io mi iscrivo pel secondo,

« *Barré*

« 62, rue de Clignancourt ».

— Il *Mot d' Ordre* aggiunge le seguenti ultime notizie:

Da un giorno all' altro si aspetta un grande assalto e pare che debba aver luogo questa notte.

Le truppe della guardia nazionale sono concentrate a Passy, ad Auteuil, a Montrouge e vicino ai forti di Vanves e d' Issy.

Si calcola a 20,000 uomini il numero delle truppe di riserva.

Si batte a raccolta in molti quartieri. Le guardie nazionali scendono nelle vie.

— Leggiamo nella *Liberté*:

Ieri sera (15) verso le sette vi fu una vera battaglia dal piano di Gennevilliers fino a Colombes ed Asnières.

I cannoni delle alture di Montmartre, delle fortificazioni di Clichy, dei Campi-Elisi e del Trocadero hanno tuonato con grande vivacità, mentre dalla parte dell'esercito regolare Gennevilliers, Colombes, Courbevoie e Mont-Valerien lanciavano bordate spaventose.

In mezzo al rumore delle artiglierie si distingueva lo scoppio dei fuochi di pelottone: ciò che proverebbe una vera battaglia in tutta regola.

Il fuoco di pelottone si faceva udire specialmente dalla parte di Neuilly e del bosco di Boulogne.

Verso le 11 scoppiò un grande incendio nel viale della Grande-armée. Mont-Valérien tirava a colpi accelerati sul luogo dell' incendio.

Questa lotta durò fino a notte molto inoltrata.

Stamane non si ode che qualche rado colpo di cannone.

Il Mont-Valérien e Montretout tirano però con furia dalla parte di Vanves.

Secondo una voce che corre, il cittadino Felice Pyat sarebbe stato arrestato ieri sera dagli insorti stessi mentre tentava di uscire da Parigi.

Alcuni viaggiatori giunti stamane, parlano di una manifestazione che ieri avrebbe avuto luogo in Parigi, a favore dell' ex delegato Rossel.

Ci si assicura che sia terminata la demolizione della casa di Thiers.

I federati avrebbero anche bruciato *in effigie* il capo del potere esecutivo sul luogo occupato dalla sua casa.

Il numero dei prigionieri francesi che si trovano ancora in Germania è di 280 mila.

— La *Verité* reca le seguenti informazioni:

La notte scorsa una viva luce derivante dalla piazza S Giorgio aveva gettato l' allarme nel quartier Nôtre Dame de Lorette. Era semplicemente un fuoco di bivacco acceso dalle guardie nazionali nel palazzo del signor Thiers con gli avanzi provenienti dal suo sgombero forzato.

Questa mattina alcuni gruppi molto animati circondavano la chiesa Nôtre-Dame de Lorette. È in questo edifizio ch' erano stati rinchiusi circa 200 refrattari arrestati nel 9° circondario. A questo proposito la Comune non dovrebb' essa raccomandare alle guardie nazionali di essere meno zelanti per la repressione delle parole imprudenti che possono sfuggire a cittadini inoffensivi? Questa suscettibilità eccessiva produce per motivi generalmente futili, scene deplorabili che non sono fatte per attirare numerose simpatie al governo dell' Hotel-de-Ville.

— Leggiamo nell' *Avenir National*:

Vennero stabilite ieri nel 9°, 11° e 13° una specie di trappole per la caccia dei refrattari. Ma questi lacci male organizzati non fruttarono che un piccolo numero di catture. La popolazione intera sembrava d' accordo per favorire quanto più fosse possibile la fuga degli uomini dai 19 ai 40 anni. Tutte le vie che danno accesso ai tre circondari, erano occupate da picchetti di guardie nazionali, la cui missione era d' impedire l' uscita dei refrattari, ma che servirono, ripetiamo, pochissimo.

Venne, dicesi, arrestato un centinaio di giovani, nel 9° circondario e rinchiuso nella chiesa di Nôtre-Dame de Lorette. Alcuni di questi giovani hanno resistito e ne è risultato un po di chiasso nei dintorni della chiesa, ma in generale gli sforzi della guardia nazionale per procurare nuovi soldati alla Comune, hanno piuttosto divertito che spaventato i quartieri invasi. Insomma ciò che accadeva rassomigliava alle scene che hanno luogo nei paesi di frontiera quando gli agenti della dogana fanno la caccia ai contrabbandieri. Tutto ben calcolato, visto il loro meschino risultato, le operazioni di ieri, che hanno reso necessario l' impiego d' un gran numero di uomini furono **ancora più ridicole che odiose.**

I comunisti del 17° circondario hanno aperto nella chiesa St-Michel di Batignolles, un *club* di donne in cui si fanno tutte le sere le mozioni più insensate. Martedì scorso, una buona patriotta è salita alla tribuna per difendere il clero, ciò che dapprima ha eccitato il mormorio di tutta l'assemblea. Ma questi mormorii si sono cambiati in applausi allorchè la cittadina ha potuto spiegare la sua mozione. Essa ha infatti dichiarato che nel clero *c' era del buono*, ma ch' era d' uopo introdurre nella sua organizzazione alcune modificazioni.

La prima sarebbe che i cittadini, come eleggono i loro ufficiali della guardia nazionale, bisognava che potessero anche eleggere i loro preti. La seconda che le funzioni sacerdotali non fossero più il privilegio esclusivo degli uomini. Bisognava che le cittadine potessero anch' esse divenir preti e sopratutto vescovi. In questi termini la mozione ha ottenuto le simpatie di tutta l'assistenza e si ha, seduta stante, firmato una petizione con cui si domanda alla Comune di decretare queste due riforme. Una delle assistenti avendo domandato che si aggiungesse che le donne venissero dichiarate elettrici, l' emendamento venne votato con entusiasmo.

— Scrivesi da Parigi al *Gaulois*: che al quartiere Banaparte, *quais* d'Orsay, è oggetto di ammirazione il 108° battaglione, il quale si compone nella sua maggioranza di donne vestite da uomo. Esse fanno gli esercizi, montano la guardia e si preparano a marciare contro le truppe di Versailles.

Fu arrestata una cantiniera accusata di furto in un coi suoi denunziatori, i quali volevano dividere con lei il bottino.

Nella chiesa di San Sulpizio nuovi disordini. Mentre si facevano le funzioni religiose, entraronvi delle guardie nazionali, gridando viva la Comune! Tuttavia non furonvi sevizie contro le persone che erano in chiesa.

Si fecero degli sfregi in altre chiese.

Delle grandi misure di precauzione si presero. La vigilanza è raddoppiata in varî punti.

— Il *Temps* annunzia che il primo arrivo a Parigi delle milizie della Comune fuggite dal forte di Vanves, avvenne la mattina di domenica. Esse giunsero nella capitale attraverso i sotterranei e le catacombe; ma questo arrivo non destò alcun sospetto. I parigini si accorsero del disastro alle 4 pomeridiane, mentre Sappia, Martellet e Rergeret passavano in rassegna le milizie del 14° circondario sulla Chaussée du Maine.

Si videro allora infatti sboccare dalle vie di Vanves, dall'Ovest e dalla via d'Orléans 150 facce macilenti e abbattute: erano le guardie nazionali che, estenuate dalla fatica e senza armi e kepì, rientravano in mezzo ad un disordine indescrivibile. I loro cavalli erano coperti di mota indurita. I soldati avevano la pelle nera; parevano cadaveri. Tutti si volsero verso i nuovi venuti, offrendo loro brodo e vino; molti li ricoverarono nelle case, non potendo più camminare. Alle 10 della sera arrivarono altre guardie estenuate dalla fatica, dalla fame e dall' insonnia. Questi ultimi giungevano dal forte di Montrouge.

Essi assicuravano che il solo sgombro del forte di Vanves sarebbe costato alle milizie della Comune 50 morti e altrettanti feriti, senza contare gli uomini che si smarrirono nelle catacombe, e che non fu possibile ritrovare.

— Togliamo da un carteggio da Algeri, 11, del *Sèmaphore* di Marsiglia:

« Se s' ha a credere alle voci che corrono, l' insurrezione tocca al suo termine. Infatti ieri il generale Lallemand avrebbe inflitta loro una disastrosa disfatta nella pianura d'Issers, a 50 o 60 chilometri da Algeri, sulla strada che conduce a Dellys.

« Se le notizie non vi pervengono più per telegrafo, ne è causa la poca sicurezza e l' interruzione delle nostre linee telegrafiche entro terra. Così il Governo è venuto a trattative per il collocamento di una fune telegrafica che colleghi direttamente Marsiglia con Algeri, e per lo stabilimento di una linea sottomarina costiera, mercè le quali le relazioni elettriche saranno ormai assicurate. Al 20 di giugno i costruttori devono aver terminate e consegnate le nuove linee.

« Il governatore ha nominato una Commissione consultiva incaricata d' istruire le domande d' indennità che i coloni potranno fare a motivo di perdite cagionate dall' insurrezione. Se si vuole, queste indennità potranno essere fornite dagli insorti ribellati. La Cabilia e la provincia di Costantina sono in grado di pagare. *Infatti, basandosi sui documenti* ufficiali della dogana pel commercio d' esportazione, e sul valore dei prodotti venduti all' Algeria per l' armata o per la popolazione, si calcola che durante i cinque ultimi anni i centri d' insurrezione hanno venduto per più di un miliardo di prodotti d' ogni genere, e non hanno speso un milione. La differenza fra queste due somme è nascosta presso gli arabi, ben inteso in numerario, che è il solo valore in cui essi abbiano fiducia.

« Vi sono dunque ampie risorse per essere esigenti, e qui si calcola di esserlo ».

— Il *Fanfulla* ha i seguenti particolari telegrammi:

Versailles, 19. — Cento quaranta membri della Sinistra si astennero dietro consiglio di Thiers di proporlo a capo del Governo esecutivo per due anni.

Scutari, 18. — Nell'Albania scoppiò una insurrezione. Tre principali tribù cristiane si rivoltarono.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 16. — Una proposta per votare una dotazione al principe Bismarck in riconoscimento dei suoi meriti verso la Germania verrà per iniziativa del Parlamento presentata in una delle prossime sedute. Il ritiro dal Governo del Duca di Coburgo-Gotha viene indicato come un fatto compiuto; non è ancora deciso se il ritiro avverrà ora oppure in autunno. In ogni caso, il Duca passerà l' estate nell' Alta Italia.

Parigi 15. — Questa notte avrà luogo l' ascensione del primo globo aereostatico di prova. Più di 30 palloni sono pronti per la fuga dei membri della Comune fortemente compromessi e dal comandante in capo.

Pest 16. — Il ritiro di Gorove si conferma da ogni parte. Il motivo ne sarebbe la disapprovazione dell' Imperatore pel ritardo nella costruzione della strategica e importante ferrovia verso la Gallizia. Il *Lloyd* rileva che Gorove aveva chiesto da due settimane urgentemente e ripetutamente la sua dimissione, ma che non si ha ancora la risposta.

Pest 16. — Nell'odierna seduta del Parlamento, il ministro *Toth* rispose all' interpellanza di *Simony* sull'arresto dei sarti. Sono disposte le investigazioni e rapporti. Egli non trova motivo d' immischiarsene, poichè il Municipio è obbligato di mantenere l'ordine pubblico. Il Ministero non si opporrà alla libertà individuale d'azione, però sarebbe una falsa umanità il lasciar crescere il movimento con un debole procedere.

Agram 16. — Di 34 elezioni ch'ebbero luogo oggi, in 24 Distretti elettorali, fra i quali 6 città, trionfò il partito nazionale: in 6 Distretti il partito governativo, ed in uno la frazione Starcevic. Di 3 elezioni non si riconoscono i risultati. Trent'una elezioni furono protratte. Fiume non elesse.

Il Bano Bedekovies ed il capo sezione Suhay furono vinti dai candidati nazionali.

Praga 16. Il discorso di Schulz in memoria di Giorgio Podiebrad era pieno di animosità contro Roma e contro i Gesuiti. Il partito dei vecchi Czechi è furibondo per queste dimostrazioni del partito giovane contro il clero, cui Rieger cerca inutilmente di stornare.

— Il Sindaco di Roma ha pubblicato la seguente Notificazione:

Essendo state presentate al Municipio varie domande di permessi per la mattazione e lo spaccio della carne di pecora, la Giunta Municipale, udita la Commissione di Sanità,

Dispone.

Saranno accordate dall' Ufficio Municipale permessi per mattare e spacciare carni di pecora, salvo le cautele consuete, e a questa espressa condizione, che la vendita si eseguisca in locale apposito e al tutto separato dai spacci di altro genere di carni, e che sovra di esso locale, a grandi caratteri sia espressa la specie di carne che vi si spaccia.

Dal Campidoglio li 15 maggio 1871.

Il Sindaco - *F. Pallavicini*

La Direzione Generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso di concorso per 40 posti di Alunno Telegrafico:

Nei primi giorni di settembre 1871 presso le Direzioni Compartimentali dei Telegrafi in Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Napoli, Palermo, Reggio di Calabria, Torino, e Venezia, saranno dati *esami di ammissione ad un corso teorico pratico di telegrafia elettrica che si aprirà in Firenze* entro il mese di gennaio 1872.

Le domande per l'ammissione agli esami, dovranno essere fatte dal postulante su carta da bollo di una lira, presentate alle Direzioni predette, non più tardi del 1° prossimo Luglio, e corredate da documenti, stesi su carta bollata di centesimi 50, comprovanti

a) La sua cittadinanza o naturalizzazione italiana, mediante certificato del Sindaco del luogo del suo domicilio;

b) La sua età non minore di anni 17 compiti e non maggiore di anni 25 compiti, mediante copia autentica dell'atto di nascita;

c) I suoi antecedenti giudiziari, mediante certificato da rilasciarsi dalla Cancelleria del Tribunale correzionale del luogo della sua nascita;

d) La sua sana costituzione esente da imperfezioni incompatibili col servizio telegrafico, mediante certificato medico debitamente autenticato;

e) La sufficienza de'suoi mezzi per prestar servizio senza retribuzione, finchè non sia nominato Ufficiale Telegrafico, mediante certificato dell'Autorità Municipale.

L'amministrazione si riserva inoltre di accertarsi della buona condotta del postulante e di verificare occorrendo il requisito *d.*

Saranno ammessi a questi esami, senz'obbligo di rinnovare la presentazione dei prescritti documenti, gli aspiranti al corso dell'anno corrente che non riescirono nell'esame d'ammissione.

Nella istanza dovranno i postulanti dichiarare che s'impegnano a presentare dopo compiuto il corso e superati felicemente gli esami, se il loro turno di leva sarà passato, o diversamente all'epoca della loro nomina ad Ufficiali Telegrafici, un attestato che comprovi l'assoluto loro svincolo da ogni obbligo di leva e servizio militare. Dovranno altresì indicare presso quale Direzione intendono di assoggettarsi all'esame di ammissione.

L'esame di ammissione al corso sarà d'idoneità e di concorso, e vi saranno ammessi quelli fra i postulanti, dei quali sarà stata riconosciuta regolare la domanda, e che ne avranno ricevuto avviso.

L'esame consisterà in lavori scritti, da farsi sotto la sorveglianza di funzionari dell'Amministrazione; verserà, nei limiti del programma indicato in calce, sulle seguenti materie:

Lingua italiana,
Lingua francese,
Geografia,
Aritmetica,
Fisica ed elementi di chimica,
Calligrafia.
Disegno lineare;

e sarà sostenuto in concorrenza di quei Commessi telegrafici che preferissero di rinunziare alla loro posizione per far parte del personale di carriera.

L'esame sarà diviso in quattro sedute, una per giorno, cioè 1ª seduta: Lingua italiana e Lingua francese; 2ª seduta: Geografia ed Aritmetica: 3ª seduta; Fisica ed Elementi di Chimica: 4ª seduta: Calligrafia e Disegno lineare, pel quale gli aspiranti dovranno presentarsi muniti dell'occorrente.

Ciascuna seduta comincierà alle 8 antimeridiane e non potrà protrarsi oltre le 5 pomeridiane.

I temi saranno identici per tutti gli aspiranti, e saranno spediti dalla Direzione Generale al Direttore Compartimentale presidente la Commissione di sorveglianza, sotto piego suggellato, da aprirsi soltanto in presenza dei candidati, nella seduta in cui dovrà farsene lo svolgimento.

I lavori saranno poi sottomessi al giudizio di una Commissione nominata presso la Direzione Generale, la quale deciderà del merito assoluto e comparativo.

L'idoneità dovrà essere riportata in ciascuna materia.

La conoscenza di una o più lingue estere, oltre la francese, sarà titolo di preferenza a parità di condizioni.

Essa sarà dimostrata dal candidato nella 1ª seduta.

Coloro che avranno fatto miglior prova fra gli idonei saranno ammessi al corso, fino al numero di 40 posti

Il corso durerà sei mesi, dei quali i primi tre per la *parte teorica ed i secondi per* quella *teorico-pratica*. In ciascuno di tali periodi si faranno non meno di sessanta lezioni, e nel secondo avrà luogo una conferenza settimanale sulle materie studiate nel primo.

Inoltre sin dal 1. giorno sarà stabilito un turno di esercizio nel maneggio degli apparati tanto *Morse* che *Hughse.*

Compiuto il corso d' istruzione, avrà luogo un esame orale, ed uno in iscritto sulle materie insegnate durante il medesimo, e verserà su temi spediti dalla Direzione Generale.

Non saranno ammessi all'esame in iscritto coloro che non saranno risultati idonei nell'esame orale.

I concorrenti verranno pure assoggettati ad un esperimento di trasmissione e ricevimento per telegrafo, di montatura e governo della pila, e dovranno mostrarsi capaci di tracciare e spiegare i circuiti Morse ed Hughes.

Una Commissione nominata presso la Direzione Generale esaminerà i lavori dei concorrenti, e, tenuto conto anche nell'esito dell'esperimento di cui sopra, giudicherà del merito assoluto e comparativo dei concorrenti.

Tutti coloro che risulteranno idonei conseguiranno i posti di Alunno, e saranno classificati secondo i punti di merito riportati nel concorso, avendosi riguardo, a parità di condizione, in questa classificazione, alla conoscenza di altre lingue estere, oltre la francese; presteranno servizio di Ufficiali, ove verranno destinati, ed a misura che, provvedutosi al collocamento degli Alunni attuali saranno disponibili posti di ufficiali di 4. classe (stipendio L. 1500 annuali) li conseguiranno progressivamente, secondo la classificazione ottenuta e i punti di merito che si saranno acquistati durante il loro servizio gratuito.

Non sarà però conferita la nomina di Alunno ai concorrenti, che, essendo passato il loro turno di leva, non avranno presentato il certificato di svincolo dall'obbligo del servizio militare, come pure non sarà conferita la nomina di Ufficiale Telegrafico agli altri senza la presentazione di simile attestato.

L'Amministrazione non accorderà assegnamento, indennità o sussidio di sorta nè durante il corso nè durante l'alunnato, nè pel trasferimento alle località ove avverrà l'esame d'ammissione, ed ove si farà il corso, nè pel trasferimento agli Uffici dove gli Alunni saranno destinati.

Programma
per l'esame di ammissione al corso teorico-pratico di telegrafia elettrica.

Lingua italiana e francese — Componimento in ambedue le lingue, con buona ortografia e grammatica, consistente nello svolgimento del tema che sarà dettato.

Geografia — Divisione politica delle cinque parti del mondo — Confini e città principali di ogni Stato — Stati da attraversarsi per andare da un punto di uno ad uno di un altro Stato non finitimo.

Aritmetica — Operazioni elementari sui numeri interi e decimali e sulle frazioni ordinarie — Sistema metrico decimale — Formazione dei quadrati e dei cubi ed estrazione delle relative radici — Proporzioni e regola del tre — Equazioni algebriche di 1° grado.

Fisica — Proprietà generali dei corpi — Forze e loro equilibrio — Pendolo — Equilibrio dei liquidi — Misura delle densità — Areometro — Pressione atmosferica — Barometro.

Temperatura — Costruzione e uso dei termometri — Vapori d'acqua, pioggia, neve, nebbia, rugiada — Igrometro.

Proprietà delle calamite — Azioni reciproche tra di esse — Fenomeni magnetici d'induzione — Metodi di magnetizzazione — Intensità relativa del magnetismo nelle calamite.

Direzione dell'ago magnetico — Declinazione — Inclinazione — Bussole.

Elettrizzamento dei corpi per istrofinio — Fenomeni principali — Leggi relative — Capacità e tensione elettrica nei corpi conduttori — Elettroscopii — Elettrometri.

Induzione elettro-statica — Elettroforo — Macchine elettriche.

Condensazione elettrica per reciproca influenza — Condensatori — Elettrometro condensatore.

Bottiglia di Leyda — Batterie — Uso di questi strumenti.

Effetti fisiologici, chimici, fisici e meccanici dell'elettricità statica.

Elettricità atmosferica — Parafulmini.

Scoperte del Galvani e del Volta — Pila del Volta — Costruzione delle altre pile più usate — Effetti fisici, fisiologici e chimici delle correnti elettriche — Applicazioni.

Elettricità sviluppata dalle chimiche azioni — Sue leggi — Teoria chimica della pila.

Scoperta di Oersted — Galvanometro.

Scoperta di Arago — Magnetizzazione elettro-magnetica — Calamite temporarie.

Azioni reciproche delle correnti coi magneti — Delle correnti fra di loro — Teoria d'Ampère.

Vari modi di ottenere le correnti d'induzione — Loro leggi — *Magnetismo di rotazione di Arago* — *Macchine* magneto-elettriche — elettro-magnetiche — Loro effetti.

Correnti termo-elettriche — Pile termo-elettriche — *Loro* uso.

Azione del magnetismo su tutti i corpi — Corpi diamagnetici e paramagnetici — Leggi relative.

Elettricità propria degli animali — Pesci elettrici.

Chimica — Affinità — Cause che la modificano.

Classificazione e nomenclatura chimica de' corpi.

Leggi delle proporzioni definite — delle multiple — Equivalenti chimici — Cenno sulle formule chimiche — Acidi — Basi — Sali.

Ossigeno — Combustione — Azoto — Aria atmosferica — Idrogeno — Acqua — Carbonio — Acido carbonico — Idrogeno carbonato — Gaz illuminante — Acido azotico — Ammoniaca — Zolfo — Acido solforoso — Acido solforico — Idrogeno solforato — Fosforo — Acido fosforico.

Cloro — Acido cloridico — Sali in generale — Potassa — Soda — Solfato di soda — Sal marino.

Ferro — Zinco — Stagno — Rame — Piombo — Mercurio — Loro ossidi — Caratteri dei loro sali — Solfato di rame.

Argento — Oro — Platino.

Leghe — Loro qualità principali — Leghe fusibili.

Firenze li 20 aprile 1871.

Il Direttore Generale
E. D'Amico.

L'esame di ammissione al corso di Telegrafia che si aprirà in Firenze entro il mese di gennaio 1872, secondo quanto si è annunziato col manifesto del 20 Aprile ultimo scorso, verrà dato anche presso la Delegazione Speciale pei Telegrafi in Roma.

Gli Aspiranti al Concorso che intendessero di assoggettarsi all'esame presso la Delegazione stessa potranno rivolgere ad essa la domanda per esservi ammessi corredandola dei documenti prescritti dal suddetto manifesto.

Anche ivi sarà dato l'esame d'ammissione con le stesse norme disposto per le Direzioni Compartimentali e vi presiederà il Delegato Speciale pei Telegrafi in Roma.

Firenze 16 Maggio 1871.

Il Direttore Generale
D'Amico.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

BRUXELLES 19. — Si ha da Parigi 19: Ventun membri della Comune non assistono più alle sedute.

Quattrocento versagliesi avrebbero disertato.

Secondo notizie della Comune gl'insorti avrebbero ripreso ieri il Liceo d'Issy e scacciati completamente i Versagliesi da Vanves.

Il *Salut Public* dice che uno degl'incolpati nel*l'esplosione della fabbrica delle cartucce è il conte* Ladislao Zamoyski presso cui trovaronsi carte constatanti il suo accordo coi Versagliesi.

FIRENZE 20. — L'*Economista* annunzia che il Governo depositò i fondi per il pagamento dei cuponi arretrati delle obbligazioni delle ferrovie Romane.

VERSAILLES 20. — Assicurasi che Rochefort sia stato arrestato presso Meaux.

FIRENZE 20. — (*Camera dei Deputati*). È stata posta all'ordine del giorno per martedì la discussione del progetto pei provvedimenti finanziari.

Nicotera, rispondendo a Lamarmora rivendica la benemerenza dei rivoluzionari.

Lamarmora risponde ai discorsi fatti ieri da Ricotti e Bertolè Viale. Legge alcuni brani di un suo rapporto al Ministero, in cui tempo fa insisteva vivamente sulla necessità di una inchiesta sulla campagna del 1866; dovendo il paese conoscere la verità.

Facendo considerazioni militari, dice che il mal esito di quella guerra non deve attribuirsi a mancanza d'istruzione e di teoria, ma piuttosto a difetto di energia, colpo d'occhio, fermezza, doti d'animo, e abnegazione: Dovervi essere un solo capo veramente responsabile, non mancanza di solidarietà e di unità.

Bertolè e Ricotti fanno brevi repliche, dopo le quali l'incidente è terminato.

Corte e Macchi combattono il progetto di matrimonio dei militari.

Trombetta e Ricotti difendonlo.

Vengono approvati alcuni articoli.

VIENNA 20. — Mobiliare 278 80; Lombarde 171 80; Austriache 420; Banca Nazionale 768; Napoleoni d'oro 9 93; Cambio su Londra 125; Rendita Austriaca 68 85.

MARSIGLIA 20. — Rendita francese contanti 54 25; Italiana 57 40; Lombarde 230 75; Romane 162.

BRUXELLES 20. — Si ha da Parigi 19. — Il *Salut Public* dice che la Prussia domandò che le due parti francesi conchiudano un armistizio onde procedere a un plebiscito di tutta la Francia.

La Comune sequestrò l'argenteria, e tutti gli oggetti di valore della Chiesa della Trinità. La stessa sorte attende tutte le Chiese, che saranno pure chiuse.

Il corpo dei Vengeurs de Flourens eseguisce tutti gli arresti e le requisizioni.

La demolizione della cappella espiatoria incominciò oggi.

È stabilita una corte di accusa per giudicare gli ostaggi e i prigionieri che incominciò oggi le sedute.

Gl'insorti continuano ad asserire di avere respinto ieri ed oggi tutti gli attacchi dei versagliesi.

BERLINO 20. — Austriache 228 5/8; Lombarde 94 3/4; Mobiliare 151 1/2; Rendita italiana 55 1/2; Tabacchi 89 7/8.

STOCOLMA 20. — La sessione del Reichstag fu chiusa. Si terrà una sessione straordinaria per la questione della riorganizzazione dell'esercito.

BERLINO 20. — Il Parlamento approvò la riunione dell'Alsazia, e della Lorena all'Impero tedesco. Votarono contro Sonneman, Schraps, Polacchi e Kruger Danese, che uscirono dalla sala avanti l'esito della votazione.

VERSAILLES 20 (sera). Confermasi che Rochefort sia stato arrestato insieme ad un certo Mouret; essi giungeranno a Versailles.

Una circolare di Thiers, in data di oggi, dice: Alcuni Prefetti domandarono notizie. Fu loro data la seguente risposta:

Coloro che s'inquietano hanno un grave torto. Le nostre truppe lavorano agli approcci. Noi battiamo in breccia. Giammai fummo così vicini per ottenere il nostro scopo come in questo momento. I membri della Comune si affaccendano per salvarsi.

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

AVVISO

Si previene il pubblico che il piano regolatore per l'ingrandimento della Città di Roma trovasi a tutti visibile da oggi in poi nella grande Sala del Palazzo de' Conservatori e nell'Ufficio tecnico del Palazzo Senatorio.

Roma 20 Maggio 1871.

G. Angelini

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28 pol. - 757 mm; 27 pol. 730 mm, 89; 1 lin. = 2. mm 256; 1° R = 1.° 25 *Cent.* [illegible] R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione	Vento velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
20 Maggio	7 antimeridiane	765. 6	15 7	76	9 98	10 Chiarissimo	+ 23 8 C.	+ 12 2 C.	N	0	
	mezzodì	55 6	22 6	54	11 00	8 Piccoli cirri			SO.	4	
	3 pomeridiane	765. 3	22 3	51	10 05	9 Bello q. cirr.	+ 19 0 R.	+ 9. 7 R	SO.	15	
	9 pomeridiane	764. 6	16, 8	70	9 93	10 Bello			S	0	

AVVISI DIVERSI

Il Municipio di Roma ha pubblicato la seguente Notificazione:

Essendo spirato il termine stabilito nei respettivi Capitolati per l'assunta manutenzione dei Lavori stradali eseguiti dagl'Intraprendenti riportati in calce, ed avendo avuto luogo i singoli Collaudi, il Comune di Roma ha stabilito di pagare agl'intraprendenti medesimi i decimi ad Essi ritenuti per detta manutenzione. È quindi invitato chiunque andasse creditore di essi intraprendenti per opere impiegate, per materiali somministrati, o per altro titolo, proveniente sempre dai Lavori medesimi, a produrre presso questa Segreteria Comunale i rispettivi titoli documentati per esser presi in considerazione.

Il termine utile a tale produzione è di giorni quindici a datare da oggi, o questo inutilmente decorso, verranno eseguiti i pagamenti senza alcuna responsabilità del Comune.

Dal Campidoglio addì 18 maggio 1871.

Il Segretario Generale
Giuseppe Falcioni.

Lavori eseguiti dall' Intraprendente Gaspare Sabatini

Rinnovazione della piazza Capizzuchi, e via di Torre de' Specchi, con costruzione di una Chiavica normale che percorre anche la via della Tribuna di Torre de' Specchi, con suoi bracci trasversi per l'incanalamento delle acque dei tetti. Lavoro eseguito nell'anno 1864.

Rinnovazione del selciato in un tratto della via di Borgo Vecchio, e costruzione delle necessarie Chiaviche per l'incanalamento delle acque dei tetti dei laterali fabbricati. Lavoro eseguito nell'anno 1864.

Lavori eseguiti dall' Intraprendente Giuseppe Bertazzi

Trasposizione di un boccaccio dalla via dell'Arco di Parma al vicolo di tal nome, apposizione di nuovo braccio nel vicolo de' Matriciani, e spurgo della pubblica Chiavica ordinaria per l'incondottamento delle acque de' tetti, e costruzione di selciato in parte delle sopradette strade. Lavoro eseguito nell'anno 1863.

Lavori eseguiti dall' Intraprendente Settimio Sbandi

Costruzione di un tratto di Chiavica comunale nelle vie de' due Macelli, di S. Giuseppe di Capo le Case, e via Gregoriana, e riparazione di gravi guasti nel piano stradale della via de' due Macelli. Lavoro eseguito nell'anno 1864.

Lavori eseguiti dall' Intraprendente Domenico Buccari

Costruzione di una nuova Chiavica normale nel tratto della via di Borgo Pio, compreso fra la via di Porta Castello, e la piazza del Catalone. Lavoro eseguito nell'anno 1867.

ROMA. 1871 — TIPOGRAFIA NAZIONALE, *Piazza de' Crociferi*, 48.

Num. 240. — 1871. Lunedì 22 Maggio

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 22 Maggio

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 21 corr. contiene :

1. R. Decreto 12 marzo, num. 210, che autorizza il comune di Pistoia a riscuotere il dazio di consumo all' introduzione in città di vari generi.

2. R. Decreto 21 maggio, num. 224, con cui il Collegio elettorale di Imola, numero 70 è convocato pel giorno 28 corrente affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 4 giugno prossimo.

3. R. Decreto 17 maggio, che istituisce una Commissione coll' incarico di studiare e proporre un sistema di mezzi di soccorso ai naufraghi lungo le coste del Regno.

4. R. Decreto 30 aprile, con cui è autorizzata la Società anonima per azioni nominative col titolo di *Compagnia Fratellanza rinnovata*, avente a scopo le assicurazioni marittime, sedente in Genova ed ivi costituitasi.

5. La nomina di una Commissione coll' incarico di studiare e proporre la circoscrizione dei tribunali e delle preture delle provincie della Venezia e di Mantova, la quale è convocata pel 25 corrente; e nel compiere il proprio lavoro dovrà tener conto delle osservazioni ed istanze delle rappresentanze provinciali e municipali interessate, delle deliberazioni dei consigli provinciali e dei criteri indicati nell' articolo 5 della legge per l' unificazione legislativa.

6. La notizia che fu dato l' incarico della presidenza dell' Istituto tecnico di Torino al cav. Agostino Cavallero.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri, terminata la discussione incidentale sollevata dalla pubblicazione de' discorsi del deputato La Marmora, alla quale presero ancora parte, oltre al deputato La Marmora, i deputati Nicotera, Bertolè-Viale e il Ministro della Guerra; e fissato il giorno del prossimo martedì per la discussione dello schema sui provvedimenti finanziari: la Camera trattò del disegno di legge concernente i matrimoni degli uffiziali e degli assimilati militari, di cui ragionarono i deputati Corte, Macchi, Botta, San Donato, il Ministro della Guerra e il relatore Trombetta. Ne fu approvato il primo articolo.

Notizie Italiane

Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Ieri alle ore 3 1/4 pomeridiane (come già annunciammo) ha fatto ritorno in Firenze, in compagnia di diversi funzionari di Corte, S. M. il Re perfettamente ristabilito.

Erano ad attenderlo alla stazione l' onorevole Lanza, il ministro di agricoltura e commercio, il sindaco commendatore Peruzzi, il conte di Castellengo il marchese Corsini ed altri ragguardevoli personaggi.

Il Re ha fatto alcune parole col presidente del Consiglio, col commendatore Peruzzi e col marchese Corsini, e quindi è salito nella prima delle carrozze di Corte che stavano attendendo all' ingresso della stazione, e accompagnato dal generale De Sonnaz si è diretto al proprio palazzo.

Le altre persone che accompagnavano S. M. hanno preso posto nelle altre carrozze e si sono dirette anch' esse al palazzo reale.

Nella serata S. M. il Re ha assistito allo spettacolo del teatro Principe Umberto.

— Il giornale *Le Finanze* scrive:

Il parlamento della Germania si occupa in questi giorni di una questione che c' interessa assai davvicino; del dazio, cioè che colpisce l'importazione degli spiriti. Si osservava che il governo italiano, riscuotendo, per via di abbuonamento, la tassa di fabbricazione degli spiriti, i nostri produttori pagherebbero una tassa minore di quella dai trattati stabilita; e che per conseguenza i produttori della Germania non potevano sostenere nei mercati italiani la concorrenza dei produttori nazionali. La discussione agitatasi nel Parlamento della Germania ebbe per risultato l'approvazione d' un ordine del giorno, col quale s' invitava il governo a fare in proposito le opportune pratiche con quello d' Italia.

La questione fu difatti sollevata in via diplomatica, e, da quanto ci consta, si trova ora allo studio presso il Ministero delle finanze.

— Leggesi nell' *Economista d' Italia*:

Da più giorni si sta discutendo al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio la riforma dei programmi degli istituti tecnici, e da quanto sappiamo la loro pubblicazione è imminente.

Il Consiglio dell' Istruzione industriale e professionale presieduto da Berti e del quale fanno parte Brioschi, Scialoia, Messedaglia, Luzzati ed altri egregi uomini, s' è aggiunto per quello studio i professori Turazza, Codazza e Cossa, sicchè ogni cosa fa credere che il lavoro risponda realmente alla sapienza degli ordinatori. Da quel che ci consta verrebbe dato colla riforma un più largo svolgimento alla coltura letteraria ed una tendenza più pratica agli studi scientifici.

— Secondo il *Corriere dell' Umbria* del 20 le offerte all' Accademia Raffello per l' acquisto della casa di Raffaello in Urbino salgono sinora alla somma di lire 5509 50.

— Togliamo dalla *Gazzetta di Venezia*:

Siamo informati che nella settimana scorsa, il capo della Regia spedizione idrografica italiana, commendatore Imbert, si recò a Trieste per abboccarsi col capo della spedizione idrografica austro-ungarica, capitano di vascello cav. Oestereicher, allo scopo determinato di combinare il tempo ed il modo dei reciproci loro lavori geodetico-idrografici.

E fu concluso fra essi nel modo più comodo e vantaggioso per ambedue i Governi, senza la preminenza di nessuno, così che tanto l' austro-ungarico, quanto l'italiano trarranno profitto dai lavori generali, per possederne uno di completo e *proprio* per tutto l' Adriatico.

La stampa delle carte costiere avrà principio quest' anno, e quella delle generali nell' anno venturo.

Sappiamo poi che al fine di quest' anno la R. spedizione italiana perverrà a toccare il parallelo di Manfredonia, e, seguitando senza interruzione pel 1874 al Golfo di Taranto.

Fra qualche settimana uscirà alla luce un opuscoletto, ove sarà ragionato di questa importantissima opera, con un quadro sinottico litografato di tutti i lavori condotti a compimento dal principio della spedizione a tutto il mese di marzo prossimo passato.

— Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*:

Siamo lieti di poter asseverare che i timori espressi da alcuni giornali di Torino sul possibile ritardo nel compimento dei lavori della strada Bussoleno-Bardonnêche-Modane sono privi di fondamento.

Il sig. direttore generale della Società dell'Alta Italia, commend. Amilhau, è stato in questi giorni sui luoghi, e sappiamo aver egli espresso la sua soddisfazione pel modo con cui progrediscono i lavori.

I ponti metallici sulla linea Bussoleno-Bardonnêche, fatti costrurre espressamente in Inghilterra, poichè le vicende della guerra avevano impedito o arrivo di quelli precedentemente commessi a case francesi, sono tutti sul posto ed in corso di montatura.

Nella grande galleria mancano da costruirsi circa 250 metri di volta e 700 di piedritti.

Fra lo sbocco nord e la stazione di Modane i lavori proseguono con grande alacrità, mercè l'aiuto finanziario accordato dalla Società ferroviaria dell'Alta Italia, ed in seguito agli accordi intervenuti fra la Direzione tecnica e la Società costruttrice.

Di più, affine di togliere l'inconveniente che deriverebbe al commercio da una interruzione anche momentanea della linea ferroviaria fra Modane e St-Michel, il Consiglio d' Amministrazione dell' Alta Italia è venuto nella determinazione di anticipare a titolo di prestito alla Società del Mediterraneo un terzo milione di lire oltre i due destinati al compimento del trattato sino a Modane, e ciò verso il formale impegno preso dalla Società del Mediterraneo che anche il tratto Modane-St-Michel potrà essere aperto all' esercizio entro il mese d' agosto p. v.

— Leggesi nei giornali di Napoli:

Assicurasi che il giurì dell' Esposizione marittima ha accordato la medaglia d' oro in prima classe a Ferdinando Esposito, inventore del nausimografo, all'Austria, all' Inghilterra, allo stabilimento *Forges et Chantiers de la Mediterranée*, ed all' espositore italiano della nave con completa attrezzatura sul modello della *Gaeta*.

Sappiamo ancora che il giurì del decimo gruppo ha deciso ancora darsi medaglia d' oro di 2. classe al Salviati di Venezia, al Ginori di Firenze, ed al Solei di Napoli, la medaglia d' argento di prima classe ai signori Levera (stoffe e suppellettili,) Eduardo Bossi (guanti), Izzo (marmi di Vitulano), Morbillo (stoffe), Fra Giovanni Pagliarini, monaco della Certosa di S. Martino per la sua *Chartreuse*, e Padre Antonio Alcanterino per i suoi frutti di cera. Al Bassano pei suoi vetri ed ai signori Reali e Gavazzi di Venezia fabbricanti di cere lavorate, ed all' Albergo dei poveri sarebbero anche date medaglie d' argento di prima classe.

Il giurì proporrà al Governo del Re di accordare l' onorificenza di cavaliere della *Corona d' Italia* a Ferdinando Esposito.

— La Commissione inviata a Napoli dal Governo spagnuòlo affine di rappresentarla all'esposizione marittima internazionale, passò ieri l'altro a Firenze; essa si compone di due ufficiali superiori di marina, i signori De Salas e Fernandez y Duro, e di due professori di storia naturale e di idrografia.

Noi sappiamo che rimase soddisfattissima della nostra esposizione marittima.

Essa era inoltre incaricata, prima di ritornare a Madrid, di studiare la pesca nelle vallate di Comacchio, ed essa partì l'altro ieri, mercoledì, per questa destinazione col treno delle ore 10 e 40 della sera.

Notizie Estere

— Il *Journal Officiel* della Comune pubblica un decreto, nel quale è detto che, *in risposta alle lagrime ed alle minaccie di Thiers il bombardatore, ed alle leggi dell'Assemblea rurale, sua complice*, si ordina che tutta la biancheria proveniente dalla casa Thiers, sarà posta a disposizione delle ambulanze; gli oggetti d'arte e i libri preziosi saranno inviati alle biblioteche ed ai musei nazionali; i mobili saranno venduti all'asta pubblica.

Lo stesso giornale pubblica il testo dell'appello indirizzato dal sig. Grousset, delegato dalla Comune, alle relazioni estere, alle città della Francia, affinchè aiutino Parigi. È un documento che nulla contiene di notevole, ed è scritto colla solita violenza.

— Il *Mot d'Ordre* ha pubblicato una dichiarazione di alcuni membri della Comune, i quali annunziano di essersi ritirati da quell'ufficio, perchè la Comune abbandonò una parte del proprio potere al Comitato di salute pubblica. Aggiungono, però, che rimarranno fedeli alla causa della Comune.

È stato arrestato il colonnello Masson, capo di stato maggiore presso il ministero della guerra della Comune.

— Leggiamo nei giornali di Parigi del 16:

12ª *Legione*

Alle guardie nazionali.

Cittadini,

Un grande esempio vi è dato: alcune cittadine, donne eroiche, convinte della santità della nostra causa, hanno domandato delle armi al Comitato di salute pubblica per difendere, come noi tutti la Comune e la Repubblica. Questo nobile sentimento rianimerà, spero, il coraggio di alcuni uomini.

Il colonnello comandante la 12ª legione, lieto e superbo di dover registrare una simile devozione, ha preso la decisione seguente:

La 1ª compagnia delle *Cittadine volontarie* sarà immediatamente organizzata ed armata.

Queste cittadine marceranno contro il nemico colla Legione. E, per stimolare l'amor proprio di alcuni vigliacchi, il colonnello decreta:

1° Tutti i refrattari saranno disarmati pubblicamente, davanti al fronte del loro battaglione, dalle *Cittadine volontarie*;

2° Dopo essere stati disarmati, questi uomini, indegni di servire la Repubblica, saranno condotti in prigione dalle cittadine che li avranno disarmati.

La prima esecuzione di questo genere avrà luogo fra breve nella via Daumesnil.

Viva la Comune! Viva la Repubblica!

Il colonn. comand. la 12ª legione
Montels.

— Il colonn. Rossel ha indirizzato la lettera seguente al redattore del giornale la *Comune*:

Al redattore della Comune,

Una parola, cittadino!

La mia lettera, tu dici, ti sembrò venire da un uomo energico, ed il quale, in fondo, ha ragione, ovvero da un *traditore* il quale recita ammirabilmente la sua parte.

Si può dire altrettanto di tutte le azioni umane, non v'è atto di eroismo ovvero di onestà, che non possa celare una furfanteria.

Parlando delle mie intenzioni, tu non troveresti nulla, poichè esse possono restar sempre sospette. Giudica gli atti in sè stessi, senza pregiudicare le intenzioni: tu sarai allora sopra un terreno solido e vero.

È egli un atto onesto ovvero un atto di tradimento aver dato al popolo, colla maggiore pubblicità la notizia della presa del forte d'Issy da parte del nemico?

È egli un atto onesto ovvero un atto di tradimento, aver detto alla Comune perchè io mi ritirava, e di aver fatto sapere al popolo ciò che diceva alla *Comune*?

Se tu esci da questi fatti per parlare delle mie intenzioni, sarà impossibile che tu ne venga a capo; poichè io solo conosco le mie intenzioni, e se te le dico, tu hai il diritto di non credermi.

Perchè dunque pronunziare gratuitamente la parola di traditore? *Ho un bell'essere corazzato*, trovo che sarebbe stato meglio non dirlo, ovvero provarlo.

Salute e fraternità.

Rossel.

— Scrivono da Parigi 16 (7 di sera) all'*Etoile belge*:

La demolizione della colonna Vendôme doveva aver luogo alle 3; il colonnello Meyer è salito sulla colonna, fece a pezzi la bandiera tricolore che era stata attaccata, in mezzo alle grida di: *Viva la Comune!*

Le vie della Paix e di Castiglione sono piene di una folla compatta; le finestre, i terrazzini ed i tetti sono affollati di spettatori. Sulla piazza Vendôme si trova un migliaio di persone munite di biglietti. Parecchie bande musicali suonano alternativamente la *Marsigliese* e *Amour sacré de la patrie*.

I membri della Comune sono sul terrazzo del ministero della giustizia. Uno degli ufficiali di marina dà il segnale con un fischio. S'incominciano le manovre.

Alle 3 e mezzo una delle carrucole principali nella via della Paix si rompe. Un marinaio è gravemente ferito. La colonna non si è mossa; sono necessarie serie riparazioni, i curiosi restano delusi. I marinai terminano le riparazioni alle 5 e mezzo. Le manovre ricominciano, la colonna oscilla e cade in mille pezzi in mezzo alle grida di: *viva la Comune*! Sono innalzate bandiere rosse sul piedistallo. La folla si precipita sulle rovine. Un membro della Comune fa un discorso, e Bergeret parla alla sua volta. Nessuno è stato ferito dalla caduta. L'ingegnere Abadie era stato incaricato dei lavori.

— Il *Times* ha i seguenti telegrammi:

Parigi 16 (ore 7 pom.) Il *Journal Officiel* aveva annunciato che la colonna cadrebbe positivamente quest'oggi alle 2. Si radunò una gran folla; le bande musicali suonavano. La Comune ed il suo seguito, in tutto 200 persone, vi assistevano a cavallo. Alle 3 e un quarto venne fatto un tentativo che non riuscì essendosi spezzata una carrucola, le corde si allentarono improvvisamente e ferirono due uomini. Si fece allora un altro tentativo, aggiungendo nuove corde e la colonna cadde alle 6 meno dieci minuti. Essa si spezzò in aria cadendo. L'urto non fu tanto grande come si credeva; non si ruppe alcun cristallo delle finestre, e la piazza non venne danneggiata; soltanto la colonna penetrò dentro al suolo.

L'agitazione era enorme. La folla si precipitò applaudendo per cercare dei pezzetti di bronzo, mentre alcuni membri della Comune saliti sopra alcuni grossi frammenti pronunciarono discorsi e innalzarono bandiere rosse sul piedistallo. Una folla immensa si radunò nelle strade, rendendo quasi impossibile la circolazione.

Era proibito di portar via frammenti della colonna e la gente era perquisita per tutte le vie che conducevano alla piazza.

Duecento guardie nazionali entrarono nel Grand-Hôtel iersera. Dopo aver perquisito tutte le stanze sotto il pretesto di cercare armi, essi si ritirarono con molto bottino.

Sei giornali furono soppressi, cioè: il *Siècle*, la *Discussion*, il *National*, l'*Avenir National*, il *Corsaire* ed il *Journal de Paris.*

Il 146° battaglione venne disarmato; esso era composto da cittadini della via Mouffetard, uno dei quartieri più rossi di Parigi.

— Leggesi nell'*Avenir National*:

Il principio di una sospensione d'armi per permettere agli abitanti di Montrouge, di Vanves e d'Issy di abbandonare le loro case minacciate dalle operazioni della guerra, era stato accettato da una parte e dall'altra. Ma in seguito ad una visita fatta nelle località in quistione, venne riconosciuto che l'armistizio era divenuto inutile. A Malakoff non v'è più nessuno. A Issy, gli abitanti hanno potuto cercare un rifugio al di qua delle linee versagliesi. A Vanves ed al Petit-Vanves; non rimangono più che 50 o 60 abitanti, i quali fanno il commercio dei viveri e dei liquori agli avamposti e che non pensano ad andarsene. Infine a Montrouge che non ha sinora sofferto, tutta la popolazione è restata. Le botteghe sono aperte, e gli abitanti attendono alle loro occupazioni ordinarie. *In questa situazione non si è creduto* opportuno di continuare i passi incominciati.

— I giornali francesi recano il seguente proclama del cittadino Paschal Grousset, delegato agli affari esteri della Comune di Parigi;

Alle grandi Città della Francia

Dopo due mesi di continua battaglia, Parigi non è nè stanco, nè vulnerato.

Parigi lotta sempre, senza tregua nè riposo, infaticabile, eroico, invitto.

Parigi ha stretto un patto colla morte. Dietro i suoi forti, ha le sue mura, dietro le mura, le sue *barricate, dietro le barricate* le sue case, che bisognerà strapparle, una ad una e ch'essa farà saltare all'occorrenza, anzichè arrendersi a discrezione.

Grandi città della Francia, assisterete voi immote ed impassibili a questo duello a morte dell'*Avvenire* contro il *Passato*, della Repubblica contro la Monarchia?

O vedrete finalmente che Parigi è il campione della Francia e del mondo, e che non aiutarlo, equivale tradirlo?

Voi volete la Repubblica, o i vostri voti non hanno alcun senso; voi volete la Comune giacchè respingerla, sarebbe abdicare la vostra parte di sovranità nazionale; voi volete la libertà politica e l'eguaglianza sociale, giacchè lo scriveste nei vostri programmi; voi vedete chiaramente che l'esercito di Versailles è l'esercito del bonapartismo, del centralismo monarchico, del despotismo e del privilegio, giacchè voi conoscete i suoi capi e vi rammentate del loro passato.

Che cosa attendete adunque per insorgere? Cosa aspettate per cacciare dal vostro seno gl'infami agenti di quel governo di capitolazione e di onta che mendica e compera, oggi stesso, dall'esercito prussiano, i mezzi di bombardare Parigi da tutti i lati contemporaneamente?

Aspettate forse che i soldati del diritto siano caduti sino all'ultimo sotto le palle avvelenate di Versailles?

Aspettate che Parigi sia trasformato in un cimitero ed ognuna delle sue case in una tomba?

Grandi città! Voi le inviaste la vostra adesione fraterna; voi le diceste: *Col cuore sono con te!*

Grandi città! non è più tempo di parole: è tempo di agire quando parla il cannone.

Non più simpatie platoniche. Voi avete dei fucili e delle munizioni: All'armi adunque! destatevi città della Francia!

Parigi vi guarda, Parigi aspetta che il vostro cerchio si serri dintorno ai suoi vili bombardatori e impedisca loro di sfuggire al castigo meritato.

Parigi farà il suo dovere e lo farà sino all'estremo.

Ma non dimenticatelo, Lione, Marsiglia, Lilla, Tolosa, Nantes, Bordeaux ed altre.....

Se Parigi soccombesse per la libertà del mondo, la storia vendicatrice avrà il diritto di dire che Parigi fu scannata perchè voi avete lasciato compiere l'assassinio.

Il Delegato
Paschal Grousset.

— Il corrispondente versagliese del *Times* telegrafa in data del 15:

Oggi nelle ore pomeridiane vi fu vivo fuoco di moschetteria tra i Versagliesi nel Bosco di Boulogne e gli insorti, che sparavano dalle case e dai ripari dietro la cinta tra Passy ed Auteuil. Gli insorti hanno ammazzato un capitano del genio, che aveva oltrepassato imprudentemente le linee versagliesi. Nel forte di Vanves è stato trovato un soldato di linea. Aveva i piedi legati e moltissime ferite di baionetta

in varie parti del corpo. Era stato fatto prigione dai ribelli. Dei 60 cannoni abbandonati nel forte, i più erano stati resi inservibili dal fuoco dei Versagliesi.

— Ed un corrispondente parigino allo stesso giornale reca il seguente telegramma in data del 17, sera:

La « maggioranza » della Comune » come si denomina ora in seguito alla dimissione di 22 dei suoi membri, ha deciso di formare un *club* centrale, simile a quello dei Giacobini, composto di delegati dei diversi *clubs* di Parigi, allo scopo di mantenersi in rapporto colla pubblica opinione.

La delegazione comunale del 2° circondario considerando che la schiavitù era riguardata come immorale anche prima della guerra americana, e che l'esercito stanziale fu abolito dalla Comune, decreta che tutte le case di cattiva fama del quartiere vengano immediatamente chiuse, implicando esso un traffico di creature umane.

Il restaurant (americano) di Peter venne perquisito la notte scorsa e furono fatti parecchi arresti, fra gli altri di ufficiali della guardia nazionale sospetti di complicità nella congiura dei *brassards* tricolori. La trattoria è chiusa.

Molti pezzi d'artiglieria da marina vennero posti sui bastioni dietro Montrouge.

Un altro dispaccio da Versailles allo stesso giornale dice che una batteria di pezzi di marina costruita dagl'insorti imbarazza molto le truppe e ritarda le operazioni di breccia.

Verranno aperte breccie su tre punti, cioè, a Montemart, di faccia ad Auteuil, sul bastione 65, di faccia al Parc-aux-Princes nel bosco di Boulogne e nelle vicinanze di Vaugirard.

— Il *Daily Telegraph* ha da Versailles, 17, sera:

La demolizione della colonna Vendôme produsse una grande impressione nell'esercito. Le truppe considerano questo fatto come un insulto all'esercito.

— L'*Agenzia Reuter* riceve da Parigi, 17, mattina:

Il Comitato di salute pubblica, allo scopo di salvare il paese da una dittatura militare, ha associato dei commissari civili ai generali della Comune. A Dombrowski vennero uniti Burger e Dereuve, a La Cecilia, Johannard ed a Wrobleski, Lév Meillet.

— L'*Agenzia Reuter* ha per telegrafo da Parigi, 15 corr.

Ciascun comandante d'un corpo d'armata avrà d'ora innanzi, il comando di un circondario, e sarà responsabile delle misure di difesa prese nella sua zona.

Tutti coloro che tengono in casa zolfo e fosforo debbono dichiararne la quantità alla Comune entro tre giorni.

La Cecilia ha ripreso il comando di Petit Vanves.

Si vanno collocando torpedini nelle parti della città più esposte.

Le truppe Versagliesi stanno sotto le mura di Parigi e scambiano fucilate cogli insorti sui bastioni da Porta Muette a Porta d' Issy.

I federali sono stati sloggiati dalle loro trincee tra i forti di Vanves ed Issy.

Si sta erigendo una batteria nel giardino delle Tuileries, donde i federali piglieranno di fianco i Campi Elisi.

Non v'ha più dubbio che esista una cospirazione seria in Parigi, avente ampie ramificazioni, allo scopo di abbattere la Comune.

— Il *Fanfulla* ha i seguenti particolari telegrammi:

Francoforte, 20. — Oggi furono scambiate le ratifiche. Dovendo avere luogo ulteriori riunioni, i plenipotenziari si fermeranno altri tre giorni.

Londra, 20. — Un articolo inspirato dal *Daily-News* dice che i Tedeschi non intendono assumersi il carico di conquistare Parigi per aiutare il Governo di Versailles.

— La *Neue Freie Presse* pubblica i seguenti telegrammi:

Parigi, 18. — Il comitato di pubblica sicurezza ha fatto affiggere un proclama col quale scongiura la Guardia nazionale a voler assicurare la vittoria alla città di Parigi, enumerando le terribili conseguenze che avrebbero luogo nel caso che i Versagliesi vincessero.

Un assalto dato ieri dai Versagliesi a Neuilly venne respinto. Le batterie di Montmartre hanno tirato tutta la giornata sul castello Becon.

Nella seduta di ieri la Comune diede ordine a Rigault di usare rappresaglie sui prigionieri a motivo delle crudeltà commesse dai Versagliesi.

Berlino 18. — Secondo il progetto di legge presentato dal cancelliere dell' impero al consiglio federale intorno al modo di impiegare le indennità di guerra pagate dai francesi, tutta la somma (dedotte le spese fatte in comune nell'interesse dell'impero e per rimborso di indennità) dovrebbe essere ripartita fra gli stati dell'antica confederazione tedesca del nord e gli stati tedeschi del sud. Come spese comuni figurano nel progetto per 240 milioni di talleri la creazione di un fondo per gli invalidi, è un fondo di riserva per la guerra di 40 milioni.

Brusselles, 18. — L' *Indèpendance* reca in data di Versailles, 16: La destra non fa più un mistero della sua intenzione di rovesciare Thiers appena sarà possibile. Essa ha offerto la presidenza del consiglio a Grévy, il quale l' ha rifiutata. Poi si rivolse a Mac-Machon, ed egli pure, a motivo della sua amicizia per Thiers, la rifiutò. Finalmente si domandò a Changarnier se voleva essere il successore di Thiers; Changarnier è in discordia con Thiers, ma ciò non di meno fino a questo momento non ha ancora data una risposta.

Londra, 18. — La *Lambard Telegraphic Company* pubblica il seguente telegramma ricevuto da Parigi. I rappresentanti delle potenze estere hanno pregato la Prussia a voler proteggere i loro connazionali.

La Prussia inviò una nota a Versailles colla quale dichiara che se entro quattro giorni la Comune non era stata vinta i prussiani sarebbero entrati in Parigi.

La Prussia ha già costretti i federati a sgomberare il forte di Vincennes.

Costantinopoli, 17. — Il nuovo ambasciatore francese conte Vogué ha ricevuto dal suo governo le opportune istruzioni per appoggiare con tutte le sue forze monsignor Franchi, nunzio pontificio straordinario, nelle questioni per i cattolici orientali.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Londra 16. — Nella Camera dei comuni, *Disraeli* notifica ch' ei proporrà giovedì, che il contegno del ministro delle finanze, Lowe, riferibilmente al bilancio, venga assoggettato ad un esame. Il *Times* annuncia da Parigi 15 corr., che Cluseret e Megy furono posti in libertà.

Costantinopoli 16. — La Porta si fece presentare tutti gli elaborati del Sinodo Bulgaro, tanto in lingua turca che bulgara.

È arrivato il barone di Pattenburg: è voce positiva ch' egli ritornerà a Bucarest.

Scutari 16. — Gorciakoff scrisse una lettera al Principe Nikita a nome dell' Imperatore, il quale segue con particolare attenzione le premure del Principe per lo sviluppo del Montenegro. La lettera attesta che lo Czar nutre benevolenza pel Montenegro.

Scutari 16. — Ismail pascià levò tutta la truppa dall' Albania, e la diresse verso il Circondario di Novipasar, ove va crescendo l' insurrezione. Tutti i ruotabili vennero requisiti pel trasporto delle munizioni, e questa disposizione causò malumore.

Nuova York 15. — È stata felicemente messa in opera la corda telegrafica sottomarina dell' India occidentale fra St. Thomas e St. Kitts.

Berlino 16. — In circoli competenti si assicura che il principe Bismarck rispose alla Nota della Danimarca relativa ai Schleswigesi, che prima della guerra emigrarono nella Danimarca, che il Governo considera i rispettivi soldati della riserva e della landwehr come disertori, e che in tal senso procederà contro i medesimi.

Francoforte 16. — Il 10 maggio, giorno che resterà imperituro nella storia per la conclusione della pace fra la Francia e la Germania, Bismarck sedette a lauto banchetto del primo Borgomastro della città, che al *dessert*, alludendo al gran de avvenimento storico della giornata, lo chiamò per scherzo *Engelfriedens* (angelo della pace).

Versailles 16. — Notizie parigine del 16 corr. dicono: La minoranza della Comune protesta contro la maggioranza per aver questa rinunciato al suo potere ed istituita una Dittatura col nome di Comitato di salute pubblica. La minoranza dichiarò che non interverrà più alle sedute della Comune.

Un proclama di Pascal-Grosset del 15 corr. fa appello alle città grandi della Francia affinchè accorrano in aiuto di Parigi, che ha combattuto fin l' ultimo momento dietro bastioni e barricate.

Notizie private constatano che la situazione degl' insorti è disperata.

Versailles 17. — Nella seduta odierna dell'Assemblea nazionale trovasi all' ordine del giorno la discussione del trattato di pace. Per domani sera è già ordinato un treno separato della Società ferroviaria settentrionale per portare a Francoforte per la via di St. Denis e pel Belgio la ratifica.

Thiers non permette che si ricostruisca la sua casa stata demolita dagl' insorti. Egli dice, che deve rimanere un mucchio deserto di macerie come ricordo dell' abberrazione parigina.

Rouen 17. — Il *Nouvelliste* riferisce: Louis Blanc, dopo la chiusa della Sessione dell' Assemblea nazionale, espatrierà per l' America.

Tolone 17. — Due grosse navi da guerra partiranno domani per l' Algeria con 10 mila uomini e 40 cannoni.

Brusselles 17. — Notizie qui giunte smentirebbero l' arresto di Gambetta.

I quattro Congressi municipali di Lione, Bordeaux, Nantes e Lilla, hanno qualche probabilità di riuscita.

Pietri e Rouher ricevettero ieri molti bonapartisti qui residenti.

Pest 17. — Si parla del ritiro di alcuni ministri in seguito alla dimissione di Horwarth.

In entrambe le Camere fu letto un rescritto del Re che chiude la sessione attuale.

Madrid 17. — Il ministro delle finanze dichiarò nelle Cortes, che gl'introiti dello Stato s' aumentarono, e che le spese sarebbero ridotte, per cui è tolto il bisogno d' incontrar un prestito per l' anno venturo. L' importo del *deficit* non raggiunge la somma d' un milione di lire sterline.

Pietroburgo 17. — Lo Czar ha espresso in via telegrafica le sue congratulazioni all' Imperatore tedesco per la conclusione della pace, e vuolsi che si sia riservata una distinzione particolare pel principe Bismarck. Ritiensi che per ora rimanga vacante il posto di ambasciatore in Francia.

Pietroburgo 17. — Confermasi che il Khan di Khiva appoggi apertamente gl'insorti dell'Asia centrale.

Le notizie che giunsero da colà produssero qui grande sensazione. Dal Ministero della guerra partirono ordini pressantissimi per spedizione di truppe ed invio di cannoni dalla parte di Dysak.

Alessandria 16. — In seguito alla decisione presa nell'ultimo Consiglio di ministri a Costantinopoli, il Vicerè partirà pel Sudan.

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

BERLINO 20. — L' Imperatrice di Russia è arrivata: fu accolta dal Re e dai Principi: partirà martedì per Ems.

BRUXELLES 20. — Si ha da Parigi 20. — I federati posero quattro mitragliatrici nella via Peyronnet.

La commissione delle barricate ordinò a tutti gli abitanti delle case agli angoli delle vie vicine ai bastioni del Sud di sloggiare: dicesi che i federati tentarono una vigorosa sortita nel bosco di Boulogne per impedire i lavori di approccio.

La Comune nella seduta di ieri emise un voto di biasimo pel ritardo della presentazione del rapporto della commissione di giustizia sulla riforma delle prigioni.

Mortier disse volere l'abolizione del culto religioso di tutte le chiese: desidererebbe vederle soltanto per trattare l'ateismo, contro vecchi pregiudizi.

Due spie furono fucilate.

Quattro individui furono condannati a morte per l'esplosione della fabbrica di cartucce.

I giornali della Comune dicono che la posizione dei federati è buona, l'organizzazione è migliorata, la fiducia vivissima.

Gli scontri sono continui verso il Sud.

I federati esitano a riprendere il terreno di là del villaggio di Vanves.

Le granate cadono al Trocadero: molti feriti.

BRUXELLES 21. — Si ha da Parigi 20 (sera): Fin dalle ore due è impegnato un importante combattimento da Auteill fino a Passy.

L' azione è più viva a Passy.

Alcune guardie giunte da quella parte dicono battonsi alla baionetta.

Il governatore Biceta fece arrestare i Domenicani di Auteill sospetti di connivenza coi versagliesi.

Iersera nel Bosco di Boulogne i versagliesi tentarono sette volte l' assalto dei bastioni con ponti volanti.

Il combattimento fu vivissimo però non venne tentato un assalto serio.

Le batterie diriggono il fuoco sui bastioni di Muette e Dauphine.

La-Cicilia trovasi con circa 12mila uomini a Petit Vanves.

Il comitato fa grandi concentramenti di uomini e di materiale nei punti più minacciati.

I membri della Comune trovansi agli avanposti.

Il comitato fa attivamente preparare i bastioni fra la Chapelle e Bercy in faccia alle posizioni prussiane.

La Chiesa di Notre Dame des Victoires fu saccheggiata e occupata militarmente.

Una nota di Rochefort nel *Mot d'ordre* dice che il giornale cessa le sue pubblicazioni in seguito alle misure prese contro la stampa.

LONDRA 20. — Consolidato inglese 93 5[16 ; Rendita italiana 56 1[8; Lombarde 14 3[8 ; Turco 45 3[8; Spagnuolo 33; Tabacchi 91.

BRUXELLES 21. — Si ha da Parigi 21. — Vi fu vivo combattimento ieri dopo mezzodì all'Ovest e al Sud ovest che fu sanguinoso per gl' insorti che ebbero molti feriti. La Comune però dichiarossi soddisfatta del successo. Le batterie di Montmartre smontarono quelle di Gonnevillers. 70 monache e 200 altre donne furono incarcerate. Le relazioni di Dombromsky e Wroblesky confermano il successo di ieri e sostengono avere distrutto i lavori di approccio dei *Versagliesi che impedirono ieri l' altro e ieri l'arrivo* dei viveri a Parigi.

BUKAREST 21. — *Il governo fu vittorioso* anche nelle elezioni delle popolazioni rurali.

Nella nuova Camera il governo disporrà di una grande maggioranza.

VERSAILLES 21. — Le nostre batterie della breccia continuano un fuoco vivissimo.

BRUXELLES 21. — Si ha da Parigi 21. — I versaglieri posero sul versante del Valeriano tre batterie della breccia che tirano contro i bastioni di Auteuil.

I versagliesi sono pronti a dare l'assalto al bosco di Boulogne.

Il cannoneggiamento durò tutta la notte.

I federati dicono che respinsero tutti gli attacchi.

Pyat domandò l' abolizione della confessione (?) e la tassa sui celibi.

VERSAILLES 21. — Le nostre truppe entrarono oggi a Parigi alle 4 pomeridiane per due punti, dalla porta St. Cloud al Point Jour e dalla porta Montrouge.

I bastioni furono abbandonati dagli insorti.

BRUXELLES 21. — Hassi da Parigi 21. — Il Comitato centrale invitò gli abitanti di Parigi a ritornare nel loro domicilio entro 48 ore. Trascorso questo termine i loro titoli della rendita sul gran libro si abbrucieranno.

Sono abolite le sovvenzioni dei teatri.

Un rapporto della Commissione d'inchiesta domanda che si mantenga l'arresto di Emilio Clement membro della Comune per intrighi bonapartisti.

PARIGI 21. (ore 1 pom.) — I federati abbandonarono Malakoff, Petit Vanves e Montrouge.

Il forte Montrouge circondato dai versagliesi, può comunicare con Parigi soltanto con un sotterraneo.

Attendesi l'occupazione dei Versagliesi in quelle località.

VIENNA 21. — La Commissione della Camera approvò un' indirizzo all' Imperatore.

L' indirizzo dimostra che le misure del Ministero per riunire tutti i popoli Cisleitani nel Reichsrath non ebbero il successo desiderato.

Dice che la pace cogli avversari della costituzione non deve ottenersi con concessioni speciali.

Dimostra la crescente sfiducia del partito costituzionale nel Ministero.

Dichiara che la costituzione può benissimo modificarsi, ma il federalismo è una meta dell' Impero, è incompatibile colle leggi regolanti i rapporti coll' Ungheria.

L' indirizzo soggiunge che la creazione di grandi Stati, sulle frontiere dell' Impero, esige di cercare la sicurezza dello Stato nel raccoglimento di tutte le sue forze. Persiste nel dichiarare l' inseparabilità dell' allargamento dell' autonomie dei paesi con una riforma elettorale pel Reichsrath.

Chiusura della Borsa di Firenze

22 Maggio

Rendita italiana	59 82	— —
Napoleoni d' oro	20 84	— —
Londra	26 30	— —
Marsiglia	104 12	— —
Prestito nazionale	80 67	— —
Azioni Tabacchi	713 —	— —
Obbl. Tabacchi	484 —	— —
Banca nazionale	2785 —	— —
Ferrovie meridionali	382 12	— —
Obbligazioni meridionali . . .	181 —	— —
Buoni meridionali	465 —	— —
Obbl. Eccles.	79 35	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49; 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. = 757mm; 27poll. 730mm, 80; 1lin 2.mm 256; 1° R = 1.° 25 *Cent.*; 1.° *C*=0°. 80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec alle 9 pom cor massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione	Velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
20 Maggio	7 antimeridiane	765 6	15 7	76	9 98	10 Chiarissimo	+ 23 8 C	+ 12 2 C.	N.	0	
	mezzodì	755 6	22 6	54	11 00	8 Piccoli cirri			SO.	4	
	3 pomeridiane	765. 3	22 3	51	10 05	9 Bello q. cirr	+ 19. 0 R.	+ 9. 7 R.	SO.	5	
	9 pomeridiane	766. 6	16. 8	70	9 93	10 Bello			S	0	

ANNUNZI GIUDIZIARI

—

Regia Prefettura di Roma
Quarto Mandamento

Ad istanza del sig. Giuseppe Gorio neg. dom. in piazza Farnese n. 51 rapp. dal sig. Antonio Fabi Proc.

Io sottoscritto usciere ho citato il sig. Giuseppe Zanoletti d'incognito domicilio a comparire avanti il sud. sig. Pretore nel giorno 9 giugno futuro alle ore 9 nella publica udienza ed in prosecuzione del giudizio avanti il cessato Giusdicente sig. Avv. Pizzi rimasto col decreto di contumacia ed in seguito del verbale di pignoramento redatto dall' usciere Pietro Fiocchi il giorno 7 marzo 1871 sentire ordinare la vendita degli effetti pignorati a forma di legge.

Affissa li 12 maggio 1871.

Paolo Bonomi usciere.

VENDITA GIUDIZIARIA

—

In virtù di sentenza resa dal cessato Tribunale civile di Roma Secondo Turno li 7 settembre 18quarantasette ad istanza della signora Carolina Galliena Fabiani, ed in seguito della produzione del Capitolato e degli estratti autentici delle iscrizioni ipotecarie gravanti l' infrascritto stabile fatta sotto il giorno 18 Novembre 18trenta nel fasc. n. 1286 del prot. del 18quarantasette.

Nel giorno ventotto giugno 18settantuno alle ore dieci antim. nella Depositeria Urbana posta nel palazzo del S. Monte di Pietà si procederà per mezzo del pubblico incanto, e giusta i vigenti regolamenti alla vendita giudiziale a favore del maggiore oblatore della

Tenuta denominata Galli posta nel territorio di Tivoli alla distanza di tre miglia circa dalla Città, divisa in varie riserve, parte prative, e parte lavorative o seminative, parte vignate con alberi di morogelsi, olmi, albucci ec., ed un fabricato annesso ossia Casale per uso della medesima consistenti in piani terreni ed in piani superiori di vari ambienti della quantità superficiale di tavole censuarie mille duecento dieci e centimetri ottantaquattro circa, confinante dal lato di tramontana con la via publica denominata della Foce, a ponente coi beni di Paolo Sistili e Vincenzo Palmieri, e con la tenuta della Foce di Sua Eccellenza il sig. Principe Massimo, a mezzo giorno, ed a levante con la tenuta di Palazzo del cavalier Francesco Bulgarini, coi beni del Venerabile Seminario e Rmo Capitolo di Tivoli, con quelli di S. Croce in Gerusalemme, i signori De-Angelis, e col vicolo vicinale denominato Galli salvi altri ec. gravata in poca parte di tenuissimi canoni di cui nel Capitolato suddetto al quale ec.

Il primo prezzo d'incanto è di scudi settemila settecento ottantasette e baiocchi venti pari a lire quarantunmila ottocento cinquantasei, e centesimi venti valore risultante dalla perizia giudiziale dell'Agronomo Luigi Fontana prodotta nel surriferito fascicolo.

Roma questo di 22 maggio 1871.

Ciro Marini proc.
Paolo Bonomi usciere.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 22 Maggio 1871

CAMBI	giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova . . .	30			Rendita Italiana 5 0[0 . . .	1 genn. 71		59 90
Napoli . . .	30			Consolid. Rom. 5 0[0	1 genn. 71		59 75
Livorno. . .	30			Imprest. Nazion.	1 aprile 71		80 40
Firenze. . .	30	99 60	99 10	detto piccoli pezzi	»		80 70
Venezia. . .	30			Obblig. Beni Eccles. 5 0[0.	1 aprile 71		79 —
Milano . . .	30			Certificati sul Tesoro 5 0[0.	1 genn. 71	537 50	486 —
Ancona. . .	30			detti Emissione 1860-64 .	1 aprile 71		60 75
Bologna . .	30			detti concambiati	1 aprile 71		59 —
Parigi . . .	90	— —	— —	Banca Nazion. Ital.	1 genn. 71	1000 —	— —
Marsiglia. .	90	— —	— —	Banca Romana.	1 genn. 71	1075 —	1145 —
Lione. . . .	90	— —	— —	Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	710 —
Augusta . .	90	— —	— —	Obblig. dette 6 0[0.	»	500 —	482 —
Vienna . .	90	— —	— —	Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 65	500 —	85 —
Trieste . .	90	— —	— —	Obblig. dette	1 genn. 71	500 —	170 —
Londra. . .	90	26 32	26 22	Strade Ferr. Merid.	»	500 —	— —
				Buoni Merid. 6 0[0 (oro). .	»	*500* —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	537 50	— —
				Società Anglo Romana per l' Illuminazione a Gas. .	1 genn. 71	500 —	562 —
				Gas di Civita Vecchia . . .	»	500 —	512 —
				Pio Ostiense.	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0[0

ROMA. 1871 — TIPOGRAFIA NAZIONALE, *Piazza de' Crociferi*, 48.

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 —Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta uffiziale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste o le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 23 Maggio

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 22 corrente contiene :

1. Un R. Decreto del 23 aprile, che approva i due regolamenti per l'applicazione delle tasse di famiglia e fuocatico e sul bestiame, adottati dalla deputazione provinciale di Cagliari ad uso dei comuni della provincia.

2. La notizia che S. M. il Re, in udienza del 3 maggio 1871 , sulla proposta del ministro della marina, ha concesso la medaglia d'argento al valore di marina al marinaro Perini Vincenzo di Chioggia, per aver salvato, con rischio della propria vita, quella di quattro persone, fra cui il padre ed il fratello, che correvano imminente pericolo di annegare nelle acque del canale delle Castella, presso Spalato, il giorno 16 aprile 1870.

3. Nomine e disposizioni nel personale degli impiegati dipendenti dal ministero della pubblica istruzione, fra le quali notiamo le seguenti :

Savi cav. Pietro, prof. di botanica e direttore dell'orto botanico nella R. Università di Pisa, collocato a riposo dietro sua domanda per motivi di salute, col titolo di professore emerito dell'Università stessa.

Carruel Teodoro, nominato prof. ordinario di botanica e direttore dell'orto botanico nella R. Università di Pisa ;

Giorgi Federico, prof. di Architettura, statistica ed idraulica nella R. Università di Roma, accettata la rinuncia da tale ufficio ;

Scatizzi Benedetto, ispettore dell'Accademia Romana di belle arti di San Luca, collocato a riposo dietro sua domanda ;

Silvestri Orazio, prof. di chimica organica ed inorganica ed incaricato della chimica farmaceutica nella R. Università di Catania, confermato per un triennio nell'ufficio di direttore della scuola di farmacia nella suddetta Università ;

Messina Pietro, nominato socio corrispondente della Accademia medico-chirurgica di Napoli ;

Troltsch Antonio, id. id. id. ;

Balduzzi cav. canonico teologo Luigi, nominato socio corrispondente della deputazione di storia patria per le provincie della Romagna ;

Muoni cav. Damiano, id. id. id. ;

Gatti comm. Stefano, direttore capo di divisione in disponibilità del Ministero di pubblica istruzione, richiamato in attività di servizio e destinato a reggere l'ufficio di stralcio e la segreteria della R. Università di Roma ;

Rivolta Sebastiano, prof. ordinario di patologia generale ed anatomia patologica nella regia scuola superiore di medicina veterinaria di Torino, trasferito nella stessa qualità di prof. ordinario alla cattedra di zooiatria e clinica zooiatrica nella R. Università di Pisa.

4. La relazione fatta a S. M. il Re dal ministro della marina sul R. decreto che istituisce una Commissione con l'incarico di esaminare gli studi fatti sinora per l'attuazione di uno stabilimento coloniale all'estero.

5. L'avvertenza che, nella pubblicazione dei nomi dei componenti la Commissione per la circoscrizione giudiziaria del Veneto, fu ommesso per errore il nome del comm. Gaspare Cavallini deputato al Parlamento.

6. Un decreto del Ministro dell'interno in data del 20 maggio, che stabilisce le norme degli esami d'idoneità per gli aspiranti al volontariato, per gli applicati, e pei contabili dell'amministrazione carceraria.

7. Un decreto del Ministro delle finanze, in data del 17 maggio, a tenore del quale, i posti di computista vacanti nelle ragionerie delle amministrazioni centrali ed in quelle delle intendenze di finanza saranno conferiti previ esami di idoneità, come negli articoli seguenti :

I. Agli impiegati dell'amministrazione finanziaria in attività di servizio o in disponibilità;

II. Agli uffiziali dell'esercito che siano in aspettativa per soppressione o riduzione di corpo,

III. Ai volontari e agli scrivani straordinari dell'amministrazione finanziaria che contino un servizio di due anni almeno.

Gli esami avranno luogo nelle città di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Coloro che aspirano ad essere ammessi agli esami devono farne domanda in carta da bollo da L. 1 da trasmettersi per la via gerarchica al ministero delle finanze (ragioneria generale) non più tardi del giorno 15 del prossimo mese di giugno.

Notizie Italiane

Dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* :

S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, cortesemente accogliendo l'invito fattogli dalla Direzione del R. Collegio Cicognini a Prato, interveniva ieri alla solennità della distribuzione de' premî agli alunni di quel Convitto e Liceo per l'anno scolastico 1870.

Accompagnavano il Ministro il segretario generale del Ministero della Pubblica Istruzione, il R. provveditore degli studî per la provincia di Firenze, il sindaco di Prato cav. De Pazzi, ed altri personaggi di quel dicastero.

La festa letteraria era consecrata al gran nome ed alla memoria di Galileo Galilei, di cui gli alunni in varî ed applauditi componimenti, sì in prosa che in versi, dissero le sapienti dottrine, il nuovo e fecondo indirizzo dato alla scienza, i casi della vita operosa ed onorata, il nome immortale e la gloria imperitura a sè ed alla patria procacciata.

Poichè il direttore cav. Merzario, deputato al Parlamento, ebbe con acconce parole esposta brevemente ne' suoi risultati e progressi intellettuali, morali ed igienici l'interessante statistica del collegio nell'anno decorso, notando con giustissimo vanto, come pella prova liceale gli alunni dell'Istituto riuscissero come sempre primi nel numero e pel grado dell'Istruzione, aveva luogo la distribuzione dei premi che il signor ministro volle di propria mano conferire agli allievi, volgendo ad ognuno benevoli parole di lode e di incoraggiamento.

Pose fine alla gentil festa il canto di un inno intitolato la *Stella d'Italia*, eseguito come saggio di solfeggio, dai più giovani fra gli allievi. Quella vispa e rosea schiera di cantori, la melodia semplice e schietta, l'armonioso accordo di quelle voci infantili echeggianti i nomi d'Italia e del Re, come il canto del mattino della vita, non furono uditi senza dolce commozione da tutti gli astanti

S. E. il Ministro recavasi poscia a visitare in ogni sua parte il grandioso edificio del collegio esprimendo a più riprese, tanto al direttore che ai professori e maestri, la sua approvazione per l'ottimo ordinamento, il metodo e la sapiente sollecitudine di ogni miglior disciplina nell'educazione morale e fisica degli alunni, che presentava l'Istituto, e di cui il pubblico esperimento aveva fatto sì bella testimonianza.

— La *Gazzetta d'Italia* scrive:

Un altro bel pensiero ha avuto il ministro Correnti a proposito delle ceneri di Ugo Foscolo che devono arrivare in Firenze il 4 di giugno. L'urna funeraria che giungerà per la ferrovia del Brennero farà capo a Trento, e il Correnti ha creduto bene di incaricare l'illustre poeta trentino Andrea Maffei che trovasi ora a Firenze di andare a Trento, unirsi al Bargoni, e accompagnare fino a Firenze le ceneri di Ugo Foscolo, per esser deposte solennemente nel tempio di Santa Croce.

— Il *Movimento* di Genova ha dalla Spezia in data 21 :

Nel mattino del 19 corrente alle ore 7 30 antim. partiva da questo Golfo alla volta di Genova la R. pirofregata *Duca di Genova*, in istato di disponibilità.

Al suo arrivo in quel porto sarà tosto messa in bacino di carenaggio ed avvicinata alla mancina onde sbarcare le caldaie vecchie e guaste ed imbarcare le nuove ; detta piro-fregata passerà in disarmo il giorno stesso in cui verrà introdotta nel bacino.

— Dal Direttore Generale dell'Arsenale di Genova è stata sospesa la partenza fino a nuovi ordini della R. piro-corvetta *Guiscardo* che doveva muovere alla volta di Spezia rimorchiando la R. piro-fregata *Carlo Alberto*.

— Il R. trasporto *Europa* da poco partito da Genova per portarsi a Venezia toccando varî punti del littorale nazionale, è partito da Napoli per Pozzuoli il giorno 17 corrente alle ore 9 1/2 ant. per rettificare le bussole. Il detto trasporto trovasi carico di materiale destinato per l'Arsenale del 3° Dipartimento marittimo in Venezia.

— La R. piro-corazzata *Conte Verde* appartenente al naviglio del 2° Dipartimento che ha sede a Napoli trovasi attualmente a Genova in disponibilità. Sta per giungere da Napoli alla Spezia per mezzo della ferrovia il personale stabilito dalla tabella per quella pirocorazzata ed indi coll'occasione della partenza di qualche R. legno ; il detto personale sarà trasportato a Genova onde prendere inbarco sul *Conte verde*.

— Col giorno di oggi è partito dal nostro porto alla volta di Genova il piro trasporto *Cambria*.

— Dalla *Gazzetta del Popolo* di Firenze :

Il signor Schemboche che fra i fotografi della nostra città tiene il primo posto è stato creato cavaliere dell' ordine d' Isabella la Cattolica da S. M. il Re Amedeo I, per avere eseguita con una cura, un' arte ed una precisione grandissima i ritratti di tutti i membri della deputazione spagnuola.

Notizie Estere

— Togliamo da una corrispondenza telegrafica di Parigi al *Times* del 17 :

Non sarà discaro ai vostri lettori di avere qualche informazione intorno alla organizzazione del ministero della guerra. Procurerò adunque di tarvene un cenno, omettendo però di parlare dei personaggi meno importanti di quest' uffizio.

Il nuovo delegato per la guerra il quale ha scelto per i suoi primari impiegati due dei suoi azionisti del *Reveil*, non diede finora ancora nessun impulso particolare al dicastero che egli imprese a dirigere piuttosto temerariamente. Ignaro assolutamente d'ogni questione militare, egli cerca piuttosto di rialzare il coraggio dei soldati per mezzo di proclami vaporosi, anzichè cercare di mettere un poco d' ordine nei diversi servizi, che da lui dipendono. Si vede al suo fianco in pieno esercizio delle sue funzioni la *Commission de la guerre*, i di cui membri sono Arnold, organizzatore della guardia nazionale ; Avrial, direttore dell' artiglieria; Varlin alla testa dell' intendenza.

È Bergeret, incaricato degli equipaggiamenti e dei sacchi di terra che si trovano ammonticchiati nella sala del Corpo legislativo i quali devono servire per difendere i ripari. Il Comitato centrale si è mantenuto, malgrado tutta l'opposizione fattagli da tutti gli uffizi del ministero. I suoi membri più influenti sono i cittadini Lacorde e Tournois firmatari della circolare autocratica del 9 maggio, e Grelier già delegato dell' interno, ed era incaricato delle sussistenze.

I capi sui quali si aggira la risponsabilità delle operazioni militari, sapete che sono Dombrowski, Wroblewski e La Cecilia. Stanno immediatamente sotto i loro ordini il generale Bergeret, comandante della prima brigata, membro della Comune e del Comitato centrale, ed uno dei capi della deplorevole spedizione contro Versailles; egli ha fissato il suo quartiere generale al palazzo Bourbon; il generale Eudes, famoso pel suo attacco sul posto dei Pompieri a La Villette, già comandante del forte d'Issy e membro del nuovo Comitato di salute pubblica, egli comanda la brigata, ed ha il suo quartier generale al palazzo della Legion d'onore.

A questi furono ora aggiunti due capi di legione, i quali furono recentemente promossi generali; l'uno è Du Buisson, già ufficiale al servizio dell' exre di Napoli, e Brunel che fu nominato comandante del forte di Vanves. Vi è anche uno stato maggiore medico, composto di un chirurgo capo, un chirurgo principale della guardia nazionale, un ispettore delle ambulanze, d'un chirurgo capo per ogni legione e d'un chirurgo con due aiutanti per ogni battaglione personale questo che è assolutamente insufficiente ai bisogni, ove si consideri alla quantità di feriti che ha la Comune; ove non fossero venute in suo soccorso ambulanze forestiere e la carità pubblica, egli è certo che il numero grandissimo d' uomini che la Comune spinge agli avamposti, morirebbero senza il menomo soccorso medico.

La sola osservazione che io farò intorno alla organizzazione del dicastero della guerra, è la seguente: il vecchio sistema burocratico è stato completamente abbattuto; quegli uffici de' quali è stata tanto criticata la inutilità, sono surrogati da altri diretti da uomini meno pratici, è vero, ma anche meno schiavi della *routine*, e più energici.

Comunque l' attuale amministrazione possa sembrare imperfetta, non sarà di certo peggiore del burocratico sistema che tanto contribuì alle nostre disfatte nella guerra del 1870-71. Le cure della salvezza pubblica dalle mani del cittadino Cournet sono passate a quelle del cittadino Ferrè.

Cournet, il direttore del *Reveil du peuple* è stato ravvisato inetto per le misure radicali che occorrono in questi momenti, oltrechè fu sospettato di indulgenza verso Rossel e Gérardin.

Ferrè, membro della Comune, dell' arrondissement Montmartre si ritiene capace delle più eccessive deliberazioni, e si è a lui che è dovuta la richiesta per ogni parigino del certificato di identità, che richiama alla mente la *Carte di Civisme* del 1793. Assecondato dal Procuratore Raoul Rigault, il quale aspira ad essere il Fouquier Tinville del 1871 il cittadino Ferrè non sarà di certo troppo tenero verso i « reazionari ».

Conchiuderò le mie osservazioni intorno all' amministrazione della Comune col dirvi che Vesinier è stato sostituito a Longuet nella direzione del *Journal Officiel*. Longuet era noto pei suoi discorsi violenti nell' *estaminets del quartier latino* contro il Governo imperiale.

È stato molte volte prigioniero a Santa Pelagia; si fu lui che nel suo giornale *Rive Gauche* pubblicò la prima parte del « Propos de la Bienus » di Rogeard. Eppure queste raccomandazioni comunque rispettabili, non bastarono per conservarlo al posto; egli oggi passa per « moderato »: il suo successore Vesinier che fu per molto tempo presidente del famoso Club *Favié* a Belleville darà al *Moniteur de la Comune* un colore più deciso.

Insomma senza avere migliorato la sua posizione incerta la Comune sembra abbia deciso di staccarsi da quella moderazione relativa fin' ora praticata : gli arresti si moltiplicano, le misure di terrorismo sono all' ordine del giorno.

Il potere non è mai tanto dispotico come quando è prossimo al cadere.

— Una tremenda esplosione ha destato in questo momento (ore 6 pom.) l'allarme generale. Enormi colonne di fumo sono visibili a una gran distanza. La fabbrica di cartuccie presso l'*Ecole militaire* è saltata in aria. Seicento operai, per la maggior parte donne, dicesi sieno rimasti uccisi. Le palle vennero lanciate in tutte le direzioni: moltissimi passeggieri furono uccisi o feriti.

— Il *Fanfulla* ha i seguenti particolari telegrammi:

Bruxelles 21. — L'*Etoile Belge* ha un telegramma da Parigi, 20. La Porte Maillot, la Muette e Auteuil sono furiosamente cannoneggiati. Passy non è più tenibile. Gl' insorti possono appena rimanere ai bastioni. Forte cannoneggiamento verso Montrouge.

Berlino 21. — Per desiderio dell' imperatore sarà proposto al Consiglio federale una dotazione di un milione di talleri a Bismarck. Il generale Moltke ricusa una eguale dotazione.

— Lo stesso foglio scrive:

Anche prima del telegramma che annunziò ieri sera l' ingresso delle truppe di Versailles nella cinta di Parigi, si sapeva che la Comune è agli estremi. Dicesi che fra i tanti strani propositi de' suoi componenti sia pure quello di uccidersi reciprocamente piuttosto che arrendersi.

— Lo stesso giornale ha da Versailles in data del 17 (*sera*):

Gli insorti hanno eretto una batteria di cannoni di marina, i quali danno gran noia alle truppe versagliesi e ritardano i lavori di breccia. Le breccie verranno aperte in tre punti : a Montemar, rimpetto a Auteuil; al bastione 65, rimpetto al *Parc-aux Princes*, nel bosco di Boulogne; e nelle vicinanze di Vaugirard.

Nel pomeriggio d' oggi, i ribelli tirarono da tre batterie situate tra la riva sinistra al confine del viadotto a Point-du Jour e Montrouge. Una di quelle batterie venne collocata rasente la Porta di Vaugirard, ed il suo fuoco diretto verso dove supponevasi che i soldati del Genio versagliesi stessero scavando una trincera.

Questa sera si videro incendi ad Auteuil, al Point-du-Jour, e tra questo a Vaugirard. Riceviamo la notizia dello scoppio di una fabbrica di polvere nella *Rue de Wagram* in Parigi, o al *Trocadero*.

Un grande esercito sta nel bosco di Boulogne a un tiro di pistola dai bastioni. La parallela dall' *Alleé* al villaggio è terminata; La porta d' Auteuil è ridotta in frantumi; i cannoni di Montretout hanno aperto larghe breccie ne' suoi fianchi.

Dalle batterie di Montretout o dalla *Lanterna di Demostene* nel Parco di S. Cloud, il vostro sguardo penetra per le breccie e vede a un centinaio braccia oltre. Il fossato esterno delle mura sino quel punto dev' essere omai riempiuto col materiale della *cinta*; ed i soldati sono provveduti di fascine in abbondanza da gettare su quei rottami per passarvi sopra. Mi vien riferito, da fonte non ispregevole, che domani si effettuerà una gran mossa; io però ne dubito. Non è improbabile che prevalga l'idea di avanzarsi in parecchi punti contemporaneamente.

Questo sarebbe il piano più certo di riuscire; e si sa che Thiers non vuole assolutamente lasciar nulla alla bizzarria del caso; intendo, in quanto concerne le operazioni militari. Però, può darsi che si vada troppo canti, e si differisca sempre l' azione decisiva nella speranza di poter farne senza all'ultima ora.

Questo, a mio avviso, è stato lo sbaglio di Thiers sin dallo scoppiar della guerra civile. Credereste che dopo due colpi falliti, i preparativi per battere in breccia la cinta furono sospesi tutta la notte del venerdì, e le truppe tenute sotto le armi sino alle 5 ant. di sabato nell' aspettazione che le porte venissero aperte, e Mac-Mahon e il suo esercito invitati ad entrare? Da mezzanotte sino alle 3 le truppe continuarono a lasciare i loro accampamenti. Anche il marchese di Gallifet colla sua cavalleria fece tutta la strada di Saint-Germain. Avviandosi per Porta Moulay, Bougival, Rueil e Nanterre, le truppe arrivarono presso il Monte Valeriano alla 1 1[2, e si stabilirono tra il forte e il Rond Point di Bergères, pronte a marciare in Parigi per Courbevoie e per l'Avenue de Nueilly. La fanteria era ordinata nel Bois de Boulogne, e il maresciallo Mac-Mahon collo stato maggiore trovavasi nella Villa Rothschild presso Long-Champs. Dopo aver tremato dal freddo per ben cinque ore, i soldati vennero rimandati ai loro posti di prima, senza ch' essi conoscessero il motivo che li aveva fatti muovere. I lavori delle parallele, stati interrotti, furono ripresi, dopo che una notte era stata perduta. Il signor Thiers e l'Assemblea non hanno ben compreso, e non comprendono bene tuttavia la Rivoluzione di Parigi.

I miei telegrammi v'hanno tenuto al corrente dei fatti giornalieri di una parte o dell'altra; ma voglio aggiungere qualche particolare. Allorchè alle 5 ant. di sabato si capì che il *segnale* non sarebbe stato inalberato da *quei di dentro*, alcune batterie versagliesi al sud-ovest apersero un fuoco ben nutrito contro Porta Maillot, al quale essa rispose. Il Monte Valeriano gettò bombe all'estremità dell' *Avenue de l'Imperatrice* e contro i bastioni 57, 58, 62 e 63, che trovansi presso le Ternes e Passy. Montmartre fulminò con grossi proiettili Gennevilliers e il bosco di Boulogne, ma io non vidi cadere verun soldato di quelli che là trovavansi. La presa del *Convento des Oiseaux* aveva migliorato le posizioni dei Versagliesi ad Issy: si procedette quindi ai lavori per tagliare le comunicazioni tra il forte di Vanves e Parigi.

Alle 5 ant. il Monte Valeriano e le batterie di Montretout diero principio ad un cannoneggiamento spaventevole. Per un'ora il rimbombo delle artiglierie fu sì forte da far credere a tutta Versailles che si trattasse di un assalto generale. I bastioni 62 e 63 patirono gravissimi danni da questo bombardamento. La muratura venne frantumata dalla cima sino a metà del bastione, e, cadendo nel fossato mandava su un *continuo vortice di fumo e di polvere*. Bentosto ambo i bastioni diventarono informi; e più tardi, quando il fuoco rallentò, scorsi che quasi mezzo il viadotto del Point-du-Jour era stato distrutto, e il tetto del posto di guardia sfondato. Era questo uno dei pochi edifici rimasti intatti tra *Auteuil e il viadotto della ferrovia di cinta*, le case i muri dei giardini, la stessa cinta, non sono più che un mucchio di rovine presso Auteuil e Point-du-Jour.

I Versagliesi nel Bosco di Boulogne vennero noiati un po dai mortai collocati vicino ai bastioni 57 e 51, ma, fatti avanzare alcuni cannoni da campagna li ridusse al silenzio. Tra Grenelle e Montrouge i ribelli hanno tre batterie sui bastioni, le quali ieri e stamane, continuarono a tribolare le posizioni versagliesi al sud. Ieri sera, il fuoco di Montretout è sta-

to tremendo, il che però non tolse che gli insorti potessero collocare in batteria sei cannoni sulla cinta alla Muette. Oggi quei cannoni tirano a meraviglia, e recano non poco fastidio al genio che lavora alla costruzione di una batteria a mezzaluna nella trincea tra Longchamps e Boulogne. Per far tacere la nuova batteria degli insorti, Montretout rivolse la sua attenzione alla Muette, lasciando un po in riposo le rovine di Auteuil; riposo, però, che non durerà a lungo. Ripeto: tutti gli sforzi degli insorti riesciranno inutili contro l'avanzare lento ma sicuro delle truppe versagliesi; — ma, che cosa avverrà allora, e se le truppe avranno da impadronirsi di una via dopo l'altra, di una barricata dopo l'altra, o no — è una quistione sulla quale le previsioni non s'accordano. Io però ho motivo di temere, per notizie arrivate a Versailles nelle ultime 24 ore, che, oltrepassate le porte, i Versagliesi avranno molto più da fare che non n'abbiano avuto mai dal principio del secondo assedio di Parigi sin qui.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Parigi 18, *mattina*. — Il Comitato di sicurezza pubblica emise un proclama alla Guardia nazionale, col quale egli la scongiura d'assicurare il trionfo di Parigi, e fà in pari tempo conoscere le terribili conseguenze d'un'eventuale vittoria per parte dei Versagliesi. Un attacco intrapreso ieri sera dai Versagliesi contro Neuilly venne respinto. Le batterie di Montmartre bombardano da questa mattina il castello di Becon. Nella seduta di ieri della Comune, Rigault ricevette l'incarico di usare rappresaglie coi prigionieri per le barbarie commesse dai Versagliesi.

Berlino 19. — Il principe Bismarck in compagnia di Arnim, dei consiglieri di legazione Hatsfeld e Boucher, e del comandante della 9. Divisione, che ritorna in Francia, il generale maggiore Voigts-Rhetz, si recò a Francoforte, dove avrà luogo domani l'incontro con Favre e Pouyer-Quertier per lo scambio delle ratifiche del trattato di pace. Bismarck va nuovamente a soggiornare al *Cigno* dove avrà luogo lo scambio.

Lo scopo dell'incontro personale viene attribuito ad ulteriori trattative per abbreviare l'occupazione in Francia, in caso di sollecito e sommario pagamento del debito per le contribuzioni. In oltre, devono essere trovate delle combinazioni per ulteriori mezzi e vie onde ristabilire l'ordine a Parigi, mentre il partito della Comune si mostra deciso all'estrema resistenza, e la lotta può prolungarsi indefinitamente se non si riesce a circoscriverla. Bismarck si decise di recarsi a Francoforte dietro stringenti richieste dei plenipotenziari francesi. Prima della partenza ebbe luogo un Consiglio di guerra nel Palazzo dell'Imperatore. Il trattato di pace ratificato porta già anche le firme del rappresentante di Baviera, conte Quaadt, di quello del Würtemberg, conte Eexkill, e di Baden, barone de Schweitzer. Bismarck resterà a Francoforte fino al 22, e non è di attendersi il suo ritorno prima di martedì.

Berlino 19. — Alla chiusura dell'odierna seduta del Parlamento, il conte Bismarck fece la seguente comunicazione: Miei signori, devo comunicare a questa Assemblea, che in seguito ad avviso ufficiale oggi prevenutomi, il Governo francese e l'Assemblea nazionale di Versailles hanno ratificato il trattato di pace, tal quale fu già pubblicato, e diede la sua approvazione agli scambi di territorio, come vennero da noi proposti. (*Approvazione*). La votazione complessiva della pace seguì a gran maggioranza, cioè con 443 voti contro 98; ed anche l'opposizione di questi 98 si riferisce stando alle spiegazioni datemi da parte francese, allo scambio territoriale da noi proposto, e non alla ratifica della pace, per cui posso ammettere che la ratifica della pace, senza questa clausola, sarebbe stata unanime. In seguito a questa notizia mi reco, per ordine superiore, oggi stesso, a Francoforte, per eseguire lo scambio delle ratifiche e per incamminare un accordo coi ministri francesi che si trovano pure colà, accordo che vien reso necessario dai nostri attuali rapporti colla Francia, e dall'autorizzazione di singole condizioni della pace. (*Approvazione.*)

Sabato avrà luogo la discussione sul progetto per l'Alsazia-Lorena.

Berlino 19. — L'Imperatrice di Russia arriverà qui domani di passaggio per Ems, in compagnia dei suoi tre figli minori. L'Imperatore di Russia è atteso pel 7 di giugno.

Effad pascià, l'ambasciatore straordinario turco, partì per Londra col suo seguito militare. Oggi la Borsa fu disturbata dalle voci che la Turchia raccolga truppe presso Sciumla, e che sul Montenegro sia prossimo un movimento insurrezionale.

In riguardo all'ingresso trionfale, venne intanto stabilito, che deve esservi rappresentata tutta l'armata tedesca, e devono figurarvi tutte le insegne di campo (circa 200) ed i molteplici trofei conquistati.

Berlino 19. — La Reggenza di Versailles pagò puntualmente al 16, i 19 milioni e tre quarti di spesa d'approvvigionamento, dovuti per la seconda metà di maggio.

Monaco 19. — I Vescovi bavaresi decisero recentemente in Eichstadt, riguardo al *Placet*, d'indirizzare un memoriale al Re, che dev'essere presentato nei prossimi giorni. Il Governo terrà anzitutto responsabili i Vescovi per la non osservanza del *Placet*.

Londra 17. — Nell'odierna seduta della Camera dei comuni, *Disraeli* biasimò il modo come procede il bilancio, senza emettere una proposta positiva, ciocchè il ministro delle finanze, *Lowe*, chiamò uno scherzo di cattivo genere. Quattr'ore di discussione passarono senza risultati.

Londra 18. — La Spagna emette un prestito di due milioni e mezzo di lire sterline e la Turchia uno di trenta milioni di lire sterline in consolidati.

Si annunzia da Parigi che venti membri della Comune protestano contro il Comitato di sicurezza ed appoggiano il Comitato centrale.

Gratz 19. — Dopo che nell'Università, com'è noto, fu proibita dal Rettorato l'adunanza degli studenti che volevano consultarsi per l'invio di un'indirizzo a Doellinger il Comitato informò la Luogotenenza che terrà sabato un'adunanza in un albergo, in forza del diritto di riunione. La Luogotenenza non permise l'adunanza, e rimandò il Comitato al Rettorato, cui soltanto spetta la concessione in base alla legge delle Università del 1849. Il Rettorato si dichiarò del pari incompetente, perchè si tratta di una riunione al di fuori dei locali dell'Università, e indirizzò nuovamente il Comitato alla Luogotenenza, di cui finora non è giunta la decisione. In seguito a ciò regna agitazione nel corpo degli studenti tedeschi.

Pest 19. — Il barone Bela Wenkheim venne oggi nominato a ministro ungherese della Corte imperiale in luogo di Festeties. Il Lloyd ungherese annuncia che il prossimo libro rosso comparirà senza *exposé*.

Cattaro 18. — Il pascià di Scutari convocò tutti gli anziani della tribù di Vasojevitz (in numero di 66). Questi però non diedero ascolto alla chiamata e si rifuggiarono nelle montagne. L'agitazione è generale. Si teme che scoppi un'insurrezione.

Odessa 18. — La notizia comunicata da parte turca, della morte del capo degl'insorti Mehemed Ibrahim non si conferma. Ibrahim è fuggito nell'occasione che vennero fatti prigionieri i 360 insorti.

Scutari 18 *sera*. — Nei circondari albanesi è scoppiata un'insurrezione. Tre delle più forti tribù cristiane si sollevarono. Il governatore di qui Ismail pascià ordinò l'invio di due battaglioni d'infanteria con mezza batteria di montagna nel circondario di Pulta. Un reggimento di Nizam ricevette ordine di tenersi pronto alla partenza.

Semlino 17. — L'inscrizione per le azioni della Società serba della navigazione sul Danubio succede nei prossimi giorni. Il *Vidovdan* annuncia che a Tullscha si costruisce una nuova fortezza di primo ordine. Lo stesso periodico deplora la propaganda cattolica che si fa nella vecchia Serbia e chiede i mezzi per farvi fronte.

Costantinopoli 17. — È subentrato un gran ribasso nei consolidati turchi, e ciò in seguito alla voce fondata che furono troncate le trattative del nuovo prestito e che il Governo turco sia intenzionato di emettere consolidati per l'importo di 30 milioni di lire.

Costantinopoli 17. — Nel Ministero della guerra venne istituita una Commissione sotto la presidenza di Rutsciuk Abdì pascià, per consultare intorno al rinforzo delle fortezze del Danubio. A questo scopo la Commissione si reca a Varna, Tultscha ed a Silistria.

Costantinopoli 19. — Si assicura che la Prussia sta trattando colla Porta per la cessione della città di Battun alla frontiera asiatica, verso un compenso pecuniario.

La Commissione istituita per l'esame degli assegni di istruzione, culto e beneficienza inscritti nel Gran Libro del Debito Pubblico Romano, che giusta l'Avviso precedentemente inserito in questa Gazzetta Ufficiale si raccoglieva tutti i martedì e venerdì nell'ufficio del Debito Pubblico stesso per ricevere le dichiarazioni delle parti interessate, ha stabilito di prorogare il termine prima stabilito e quindi a datare dal giorno 26 p. f. si raccoglierà nuovamente nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 2 alle 5 pomeridiane nel locale del Debito Pubblico posto nel già Monastero delle Vergini in via di egual nome. Dopo il giorno 16 Giugno p. f. la Commissione presenterà la sua relazione al Ministero in base alle sole risultanze dei registri del Debito Pubblico per quelle partite per le quali entro quel termine non fossero prodotte dichiarazioni verbali o scritte.

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

FIRENZE 22. — *Camera dei Deputati* — Si discute il progetto di matrimonio dei militari.

L'art. 2° è approvato secondo l'emendamento proposto dal ministro della guerra, cioè che la rendita da guarentirsi alla sposa e alla prole deve essere per gli ufficiali subalterni di lire 2000, pei capitani 1600, pegli ufficiali superiori e inferiori, quando abbiano 40 anni di età, 1200.

Tutti gli articoli sono approvati.

VERSAILLES 21 (ore 10 pom.) — Un dispaccio annunzia che alle 3 e mezzo pomeridiane i fucilieri della marina entrarono in Parigi per la porta St. Cloud. Presero possesso della porta e tagliarono i fili telegrafici.

Un altro dispaccio annunzia che alle ore 5 la bandiera parlamentare sventolava alla porta d'Auteuil.

Credesi che gl'insorti vogliano consegnare la porta.

Informazioni particolari dicono che il 37° di linea dell'armata di Vinoy fu il primo a entrare per la porta St. Cloud.

Un dispaccio del generale Cissey dice che i parlamentari vennero ad annunziargli lo sgombro della posizione di Malakoff e del forte Montrouge da parte dei federati. Essendosi riconosciuto che queste notizie erano esatte le truppe di Cissey occuparono Malakoff e il forte Montrouge, però le batterie dei bastioni continuavano ancora dopo mezzodì a tirare.

Ultime notizie (ore 7 pom.) dicono che due reggimenti entrarono a Parigi per Auteuil passarono il viadotto della ferrovia incontrando debole resistenza.

Il timor panico regna a Parigi.

Assicurasi che Pyat, Grousset e altri capi sieno scomparsi.

VIENNA 22. — Il Libro Rosso fu distribuito. Contiene 105 documenti dal novembre 1870 fino all'aprile 1871: 58 riferisconsi alla revisione del trattato di Parigi, 25 alla questione del Danubio, 10 al riconoscimento della republica francese, 5 ai Principati Danubiani, 5 alla questione della revisione del diritto marittimo. Un annesso contiene i protocolli della conferenza di Londra e il testo del trattato del 13 marzo 1871. I documenti della conferenza di Londra espongono esattamente l'attitudine dell'Austria nella questione del Mar nero. In questa serie sono degni d'interesse particolare, l'istruzione del 22 decembre 1870 indirizzata ad Appony, l'istruzione del 19 gennaio 1871, allo stesso. Il dispaccio a Wimpffen a Berlino circa la questione del Danubio. Due dispacci del 2 febbraio e 18 febbraio 1871 constatano l'accordo completo fra la Prussia, la Germania, e

l'Austria. Un simile accordo risulta dai documenti relativi agli affari dei Principati Danubiani. Un dispaccio del 30 marzo a Wimpffen fa risultare che Beust è d'accordo con Bismark circa gli affari di quei principati. I gabinetti di Berlino e Vienna interessansi egualmente per mantenere sul trono di Romania il principe Carlo sperando sul consolidamento degli affari interni di Rumania specialmente mediante un ministero conservatore che renderà superfluo l'intervento Europeo. L'ultima parte del Libro Rosso riferisce allo scambio di dimostrazione diplomatica fra gli Stati Uniti d'America e l'Austria in occasione della morte di Tegethoff. In complesso il Libro Rosso conferma nuovamente che le tendenze del gabinetto Imperiale e Reale, eminentemente pacifiche, mirano ad appianare e accomodare ogni divergenza.

VIENNA 22. — Fu aperta la delegazione del Reichsrath.

Schmerling venne eletto presidente, Vidulich vice-presidente.

Beust annunziò che l'Imperatore riceverà domani la delegazione del Reichsrath. Presentò il bilancio comune e il Libro Rosso.

BRUXELLES 22. — Hassi da Parigi 21 (sera) — I delegati del congresso di Lione giunsero iersera a Parigi recando la dichiarazione indirizzata a Thiers e alla Comune, in cui domandano il mantenimento della repubblica, l'autonomia comunale, la cessazione delle ostilità, lo scioglimento dell'Assemblea e della Comune, l'elezioni municipali di Parigi, l'elezioni per l'Assemblea costituente. I delegati renderanno responsabile verso la nazione chi ricusasse accettare queste proposte.

La Cecilia rientrò stamane a Parigi.

Ora restano di fuori soltanto Dombrowsky alla Muette, Problewski a Neuilly.

I versagliesi attaccarono Neuilly e presero alcune case.

Continua un vivo cannoneggiamento contro Auteuil e Passy e la porta del bosco di Boulogne.

L'azione è rallentata verso Neuilly.

BRUXELLES 22. — Si ha da Parigi 21: Tutte le comunicazioni con Parigi sono cessate.

La ferrovia del Nord è tagliata dai prussiani che non permettono di uscire, nè di entrare.

Dicesi che Dombrowsky fuggito, sia stato ripreso.

Il bombardamento continua.

VERSAILLES 22 (ore 9 ant.) — Le truppe di Cissy penetrarono stamane in Parigi per le porte del Sud.

Circa 80 mila delle nostre truppe entrate in Parigi giunsero fino all'Arco di Trionfo, il Trocadero, il Viale Uhrich, e la Scuola militare.

Odesi un vivo cannoneggiamento, senza dubbio contro le barricate dell'Arco di trionfo.

Le nostre truppe presero stanotte il Castello di Muette a Passy, e fecero 600 prigionieri: 400 giunsero a Versailles, fra essi trovasi Assy.

FRANCOFORTE 22. — Bismark e Favre partirono stamane. Ebbero ieri una lunga conferenza.

WASHINGTON 21. — Il Senato ratificherà probabilmente il trattato coll'Inghilterra senza emendamenti.

VIENNA 22. — Mobiliare 279 90; Lombarde 172 60; Austriache 421 50; Banca Nazionale 784; Napoleoni d'oro 9 93; Cambio su Londra 124 90; Rendita Austriaca 69 15.

MARSIGLIA 22. — Rendita francese contanti 54 17; Italiana 57 50.

BERLINO 22. — Austriache 229 3/4; Lombarde 93 1/4; Mobiliare 151 3/4; Rendita italiana 55 1/2; Tabacchi 89

VIENNA 22. — Venne aperta la delegazione Ungherese.

Majlath fu eletto presidente. Disse che in seguito agli avvenimenti esteri è necessario di dare alla Monarchia una solida base, accordandole mezzi per difendersi.

VERSAILLES 22 (ore 2). — L'armata occupa la piazza della Nouvelle Opera.

Il quartiere generale di Cissey è stato stabilito alla scuola militare.

A mezzodì è avvenuto una grande esplosione in seguito dell'incendio del maneggio dello Stato maggiore presso la spianata degli invalidi.

VERSAILLES 22 (ore 9 pom.) — Le nostre truppe continuano la marcia progressiva in Parigi. Occuparono dopo un breve conflitto la stazione di Montparnasse.

Gl'insorti posero le batterie sul terrazzo delle Tuilleries dirigendole ai Campi Elisi, ma la posizione fu girata da Clichant. Sperasi che la resistenza non durerà lungo tempo.

Le truppe fecero diggià da 8,000 a 10,000 prigionieri.

Alcuni Sindaci partirono per Parigi onde istallarvi le loro Mairies.

Nessuno potrà entrare in Parigi, nè uscire per alcuni giorni, finchè i principali capi dell'insurrezione non vengono arrestati.

VERSAILLES 22. — Assemblea — Thiers dice:

La giustizia, l'ordine e la civiltà trionfano grazie alla bravura dell'armata. (*Applausi generali*). Gli ufficiali, e i soldati fecero il loro dovere. Congratulasi coll'armata.

Espone i potenti effetti della nostra artiglieria che permisero di spingere rapidamente i lavori verso Issy, Vanves, e quindi verso la cinta.

Dice: Pensavamo di entrare in Parigi fra due o tre giorni con penosi sacrificî questa crudele necessità ci fu felicemente risparmiata. Ieri Douay riconobbe la porta St. Cloud, che era accessibile, bentosto la sua armata penetrò in Parigi, e si avanzò fino all'Arco di Trionfo. Simultaneamente Ladmirault entrò per la sinistra, occupò il viale de la Grande Armée e dell'Arco di Trionfo, mentre Vinoy tende la mano a Cissey che appoggia dalla sua sinistra a Montparnasse e dalla destra agli Invalidi. Inoltre Clinchant entrando per il sobborgo St. Honoré arrivò fino all'Opera. Tale era la situazione alle due ore pomeridiane. Possiamo credere che Parigi sarà bentosto resa alla Francia. Gl'insorti si puniranno col massimo rigore.

Jules Simon presenta un progetto per ricostruire la colonna Vendôme, ponendovi sopra la statua della Francia, e di rifabbricare la cappella espiatoria. (*Applausi*).

L'urgenza venne adottata.

Cochery presenta un progetto che ringrazia Thiers, e l'armata dichiarandolo benemerito della Patria. (*Evviva a Thiers, e alla Patria*).

Il progetto venne approvato per acclamazione.

Thiers ringrazia l'Assemblea dicendo che è la più grande ricompensa che mai abbia ricevuto.

SAINT DENIS 22 (sera) — L'isolamento di Parigi è completo.

Le batterie di Montmartre tirano debolmente.

Vengono dati ordini severi agli avamposti tedeschi di respingere tutti gl'insorti.

I posti avanzati raddoppiansi.

Un generale degl'insorti ferito voleva passare le linee, i tedeschi obbligaronlo a ritornare.

Avvengono in Parigi frequenti esplosioni.

Il quartiere generale del principe di Sassonia trasferirassi prossimamente da Margency a Compiegne.

La guardia ritornerà entro la settimana in Germania. Sarà rimpiazzata dal quarto corpo.

Chiusura della Borsa di Firenze

23 *Maggio*

Rendita italiana	59 75	— —
Napoleoni d'oro	20 84	— —
Londra	26 31	— —
Marsiglia	104 20	— —
Prestito nazionale	80 70	— —
Azioni Tabacchi	712 50	— —
Obbl. Tabacchi	484 —	— —
Banca nazionale	2785 —	— —
Ferrovie meridionali	381 75	— —
Obbligazioni meridionali . . .	181 —	— —
Buoni meridionali	464 25	— —
Obbl. Eccles.	79 32	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. - 757mm; 27poll 730mm, 89; 1lin 2.mm 256; 1° R = 1.° 25 *Cent.* 1.° C 0°. 80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		Pioggia in 24 ore
22 Maggio	7 antimeridiane	763. 4	16 0	60	8 00	0 Piccoli cirri	+ 22 2 C.	+ 11 6 C.	N. 2	
	mezzodì	763 3	21. 2	32	5 98	10 Bellissimo			NO. 2	
	3 pomeridiane	762. 3	22 1	41	8 09	10 Bellissimo	+ 17 7 R.	+ 9 3 R.	NO. 9	
	9 pomeridiane	764 2	15 4	45	5 90	10 Chiarissimo			N 10	

ANNUNZI GIUDIZIARI

—

Ad istanza della sig. Carolina Gallieno vedova Fabiani rappresentata dal Procuratore sig. Ciro Marini.

Si notifichi ai sig. Conti Giulio Briganti Colonna Angolini e Luisa Castelli vedova Briganti Colonna d'incognito domicilio, residenza e dimora che nel giorno 28 giugno 1871 si procederà alla vendita giudiziale della tenuta denominata Galli situata nel territorio di Tivoli dettagliatamente descritta nel foglio pubblicato li 22 corr.

Affisse copie a forma di legge li 22 maggio 1871.

Paolo Bonomi usciere.

AVVISI DIVERSI

—

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Vendita di carta usata, ed inservibile ad ulteriore uso amministrativo, che trovasi depositata nell'Archivio, presso la piazza del Popolo, della preesistita Direzione generale delle Dogane in Roma.

Il giorno 15 maggio 1871 fu provvisoriamente deliberata, al prezzo di L. 8. 75 il quintale la vendita delle trentaquattro tonnellate di carta fuori d'uso, che costituivano il terzo lotto designato nell'avviso d'asta, pubblicato da questa Intendenza di Finanza il 27 aprile 1871.

Essendo stata presentata prima che spirasse il termine fatale una nuova offerta con l'aumento del ventesimo sul detto prezzo di deliberamento,

Si fa noto

Che nel giorno 29 maggio corrente alle ore 11 ant. precise negli Uffici dell'Intendenza di Finanza in Roma (via delle Vergini), avanti del sottoscritto, od a chi per esso, si procederà ad un nuovo incanto del detto *lotto* sull'ultima offerta ricevuta eguale a *L. 10. 50 il* quintale.

La consegna della detta carta è vincolata alla macerazione in presenza degli Agenti Doganali.

Non saranno ricevute offerte inferiori a cinque centesimi per quintale.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, secondo il prescritto dell'art. 94 del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852, e l'aggiudicazione sarà definitiva.

I concorrenti dovranno prima dell'apertura del nuovo esperimento, quando non l'abbiano già fatto, depositare come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, Lire 360.

Il prezzo verrà liquidato sul peso effettivo della carta, che sarà constatato con l'assistenza degli aggiudicatari a tutte loro spese.

Detto prezzo dovrà essere versato nella Dogana principale di Roma nel giorno stesso della verifica del peso.

Successivamente al versamento, e *dopo* che il contratto sia stato reso esecutorio dall'Autorità competente, la carta verrà consegnata, e dovrà essere ritirata dall'aggiudicatario, ed in caso di ritardo decorrerà, a carico di quest'ultimo, il diritto di magazzinaggio da liquidarsi in base alla Tariffa Doganale.

Le spese tutte di asta del primo, e secondo esperimento, contratto, bollo, registro, ed ogni altra accessoria sono a carico dell'aggiudicatario.

La carta, di cui si tratta, può essere osservata nell'indicato Archivio presso la piazza del Popolo, durante l'orario d'Ufficio.

La perizia di sopra citata *trovasi* ostensibile presso la Segreteria di questa Intendenza.

Roma 22 Maggio 1871.

L'Intendente
Carignani.

ROMA, 1871 — TIPOGRAFIA NAZIONALE, *Piazza de' Crociferi*, 48.

Num. 242. — 1871. Mercoledì 24 Maggio

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — *Provincie Italiane : Un anno L.* 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, *devono essere affrancati all'officio di* amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 24 Maggio

Parte Officiale

Il numero 221 (*Serie Seconda*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Veduto il bilancio passivo del Ministero della Pubblica istruzione pel corrente esercizio;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo :

Articolo unico. È approvata la pianta organica provvisoria del personale negli stabilimenti scientifici della R. Università di Roma, annessa al presente decreto e firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 27 aprile 1871.

VITTORIO EMANUELE

C. Correnti

PIANTA ORGANICA PROVVISORIA
del personale negli stabilimenti scientifici della R. Università di Roma.

Clinica medica.

Direttore	L.	800
Assistente	»	1200
Quattro assistenti interni con lire 270 per ciascuno (1)	»	1080
		3080

Clinica chirurgica.

Direttore	L.	800
Assistente	»	1200
Quattro assistenti interni con lire 270 per ciascuno (1)	»	1080
		3080

Clinica ostetrica.

Direttore	L.	800
Primo assistente	»	1200
Secondo assistente	»	1000
		3000

Clinica dermopatica.

Direttore (2)		
Assistente	L.	1200

Gabinetto d'anatomia normale.

Direttore	L.	700
Primo settore	»	1200
Secondo settore	»	1000
Inserviente	»	720
		3620

Gabinetto d'anatomia patologica.

Direttore	L.	700
Assistente	»	1200
Settore	»	800
Primo Inserviente	»	800
Secondo inserviente	»	720
Facchino	»	400
		4620

Gabinetto di fisiologia sperimentale e di istologia.

Direttore	L.	700
Assistente	»	1200
Inserviente	»	720
		2620

Gabinetto di materia medica.

Custode	L.	300

Museo di zoologia ed anatomia comparata.

Direttore	L.	700
Collaboratore	»	1200
Preparatore	»	1200
Inserviente	»	720
		3820

Laboratorio di chimica e farmacia.

Direttore	L.	700
Primo assistente	»	1200
Secondo assistente	»	1000
Primo inserviente	»	800
Secondo inserviente	»	720
		4420

Orto botanico.

Direttore	L.	1200
Custode-giardiniere	»	1300
		2500

Osservatorio astronomico.

Direttore	L.	700
Custode	»	1200
Assistente	»	1000
Inserviente	»	720
		3620

Scuola d'applicazione per gli ingegneri.
Gabinetto di fisica.

Direttore	L.	700
Primo assistente	»	1200
Secondo assistente	»	1000
Inserviente	»	720
		3620

Museo di mineralogia e geologia.

Direttore	L.	700
Assistente	»	1200
Inserviente	»	720
		2620

Firenze, 27 aprile 1871.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato
per la Pubblica Istruzione
C. Correnti.

(1) Egual somma è pagata agli assistenti interni dalla Amministrazione degli Ospedali.

(2) A carico del Legato Corsi.

Parte non Officiale

Ieri mattina, con il treno proveniente da Firenze, giunse in Roma S. E. il Marchese di Montemar ministro plenipotenziario di Spagna presso la Corte d'Italia. S. E. è incaricata di consegnare a S. A. R. il Principe di Piemonte una lettera autografa di S. M. il Re di Spagna augusto suo fratello.

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 23 corr. contiene :

1. R. Decreto 30 aprile, che modifica le disposizioni per l'ammissione nel Corpo del Genio navale.
2. Disposizioni nel personale giudiziario.

Notizie Italiane

Leggiamo nella *Lombardia* di Milano del 22 :

S. A. R. la duchessa di Genova giungeva da *Arona questa mattina alle ore 10 alla nostra Stazione* Centrale, e vi incontrava il principino di Napoli, dalla di lui governatrice condottovi espressamente da Monza, per desiderio dell'augusta sua avola.

— Il duca di Sassonia Meiningen venne a villeggiare nella sua villa presso a Cadenabbia sul lago di Como. Vi è aspettato tra breve anche il principe Alberto di Prussia.

— L'*Italie* scrive:

Si assicura che il marchese di Torre-Arsa presidente del Senato ed il comm. Biancheri presidente della Camera sono stati nominati da S. M. il Re Amedeo I.° di Spagna gran Croce dell'ordine di Carlo III.

— Dallo stesso *giornale* :

Gli impiegati del Ministero dell'interno che si recheranno in Roma nel mese di luglio sono in numero di 101.

— Dal *Movimento* di Genova del 22 :

Ieri al mezzodì aveva luogo all'Instituto Tecnico l'annunciata solenne distribuzione dei premî. La presenziavano rappresentanti dell'autorità politica municipale e scolastica. Un numero grandissimo di cittadini appartenenti alle varie classi, specialmente commerciali, empieva la vastissima sala.

Lesse il discorso di circostanza il prof. di Chimica signor Castellucci il quale trattò con mirabile facilità e con profonda erudizione dei progressi della scienza cui ha consacrato i suoi studî. Le sue dotte ed acconcie osservazioni vennero accolte con vivissimi applausi. La festa di ieri è una prova di più della vitalità tragrande e proficua che dura ed accenna sempre ad accrescersi nell'istituto diretto dallo illustre prof. Gerolamo Boccardo.

— Il *Piccolo* di Napoli ha quanto segue :

Presso l'Esposizione marittima sarà aperta una nuova Esposizione di belle arti presieduta da due Commissioni, l'una per valutare il merito degli oggetti esposti, l'altra per la custodia e vendita dei medesimi. Saranno accettati quadri, sculture ed oggetti antichi e moderni dal giorno 25 al 30 corrente.

L'apertura è fissata al giorno precedente alla festa nazionale.

Le due Commissioni saranno composte: la 1ª dal cav. Tommaso de Vivo, cav. Antonio Franchi, cav. Saverio Altamura, cav. Carlo Tito Dalbono e cav. *Beniamino Sali*; la 2ª dal commend. *Filippo* de Blasi, cav. Giovanni Caracciolo di Avellino, conte Francesco Taccone e cav. Carlo Consiglio.

— Togliamo dal *Fanfulla* :

Il generale Bixio ha ricevuto dal Ministero della guerra una importante missione nell' isola di Sicilia, dove già da qualche giorno egli si trova disimpegnando colla solita sua alacrità le incumbenze ricevute.

— Dallo stesso *giornale* :

Il Ministro della Marina ha deciso di addivenire alla vendita di tutto il materiale riconosciuto inservibile, che si trova negli arsenali e nei cantieri marittimi.

Fu pure deciso di alienare il combustibile esistente nei varî depositi, e che si riconoscerà non essere più di ottima qualità.

— La *Gazzetta di Torino* ha da Susa in data del 21 corrente:

Ieri mattina, sabato, per la prima volta un convoglio percorreva parte della linea ferroviaria internazionale, trasportando in un quarto d'ora dalla stazione di Bussoleno a quella di Meana-Susa alcuni impiegati superiori della Società dell'Alta Italia, tra i quali il cav. Massa ed il cav. Bachelet, e gl'ingegneri della linea signori Gavillet, Kossuth e Mazza. La salita venne quindi fatta a grande velocità; e non ostante che la ferrovia non abbia avuto sufficiente tempo per assodarsi, nemmeno il più piccolo inconveniente si ebbe a lamentare, il che torna ad elogio grandissimo dell'ingegnere costruttore, il signor Gavillet.

Per la metà di giugno sarà in pronto il secondo tronco tra la suddetta stazione di Meana e quella di Chiomonte, opera questa dell'egregio ingegnere Luigi Teodoro Kossuth.

— Scrivono da Lodi alla *Perseveranza*:

Il Ministero d'agricoltura e commercio ha indotto il Comizio agrario di Lodi a modificare il progetto per l'istituzione in questa città di una stazione pratica di caseificio. La modificazione più saliente si è quella che il Governo e la rappresentanza provinciale non intendono punto di concorrere nè di ingerirsi nell'azienda della fabbricazione del formaggio di grana dal Comizio progettata, per cui occorrerà procedere alla fondazione di essa mediante il concorso in azioni sia dei Corpi morali, come di privati.

Il Comizio ha a questo proposito votato il seguente ordine del giorno: « Richiamata la deliberazione presa nella seduta 31 dicembre p. p., il Comizio abilita la direzione ad accettare tutte quelle modificazioni tendenti ad ottenere l'istituzione in Lodi della tanto desiderata stazione pratica di caseificio e a stabilire le modalità perchè annessa alla detta stazione possa fondarsi un'azienda di fabbricazione del formaggio di grana in larga scala. »

La direzione del Comizio fu testè ricostituita nel modo seguente: prof. Cremonesi Secondo, presidente; avv. Giovanni Zanoncelli, vicepresidente. Direttori: Ferrari Pietro, Formenti Francesco, Biancardi ing. Dionigi deputato, Formenti ing. Pietro. Allora ing. Pietro, segretario.

— Leggesi nel medesimo *giornale* :

Si è formata nella città di Bergamo una Società promotrice di un collegio speciale di commercio, i cui scopi appariscono dal programma, che riportiamo *nelle sue parti sostanziali* :

« Scopo della Società è la fondazione in Bergamo di un Collegio di Commercio, ordinato secondo il sistema di quelli della Svizzera e della Germania, dai quali, a corso compiuto, i giovani escano forniti delle necessarie cognizioni teoriche e pratiche per mettersi *immediatamente* e *profittevolmente* sulle diverse vie delle mercature, nelle agenzie ed associazioni commerciali, nelle case bancarie...

« La città di Bergamo è sede eccellente per un Collegio speciale di commercio. La salubrità e mitezza del suo clima, l'amenità de' suoi dintorni, la quiete del sito, sono condizioni, che conferiscono alla sanità del corpo, alla svegliatezza dell' ingegno ed alla serietà degli studî. La buona indole del suo popolo, e la vita delle industrie e dei commerci che fa ricchi e popolosi i suoi borghi, e si diffonde per le sue pianure e convalli, offrono efficace e perpetuo esempio a chi aspira a formarsi col lavoro una onorata posizione sociale. Si aggiunga che la ferrovia mette Bergamo in diretta comunicazione con altri centri industriosi e commerciali; e che in fine si presenta l' opportunità di avere a tenuissimo prezzo l'uso di ampî edificî, o disabitati e disadatti a stabilimenti industriali, come è il palazzo dell' ex-Prefettura o Cittadella, o disponibili, come è la gran caserma di Sant' Agostino. Tutti questi vantaggi porge la città di Bergamo, la quale d' altra parte colla dotazione di un gran Collegio, avrebbe una sorgente duratura di prosperità.

« Il capitale sociale per la fondazione del Collegio è rappresentato da tre categorie di sottoscrizioni: 1.° da *donazioni* eventuali, 2.° da *azioni di lire* 100 con interesse e rimborsabili, 3.° da *pensioni anticipate*, anche in rate di qualunque somma, con vantaggi speciali da determinarsi in favore del sottoscrittore.

« Il determinare i particolari dello Statuto organico della Società ed i regolamenti disciplinari e didattici del Collegio, sarà ufficio di una Commissione speciale nominata dai Soci. L'insegnamento sarà di cinque anni. Per l'ammissione richiedesi l'età non minore di dieci anni. Lo studio delle lingue estere, francese, tedesca e inglese, verrà dato preferibilmente da professori delle singole nazionalità straniere. Anche gli istitutori o prefetti di camerata, che fanno quasi sempre vita comune coi convittori, nelle classi 3.ª, 4.ª e 5.ª saranno possibilmente stranieri, perchè gli allievi abbiano ad esercitarsi continuamente in quelle lingue che apprendono nella scuola. Per ottenere la licenza è mestieri che il convittore dia piena prova di conoscere le pratiche commerciali e di parlare e scrivere correttamente le lingue sopra indicate.

« Temporaneamente l'Ufficio centrale della Società è stabilito presso la Presidenza del R. Liceo Sarpi; e quindi le schede di associazione devono essere indirizzate alla medesima. »

— Il *Monitore di Bologna* dà i seguenti ulteriori ragguagli sugli scavi della Certosa:

Gli scavi continuano nella nuova trincea. Furono ultimamente scoperte altre quattro fosse funerarie, un ossuario od una cista.

Alcuni frammenti umani insieme a vasi nella prima fossa, e collo scheletro della seconda un' anfora nera, ciotole, ed un oenocoe di bronzo. Assai bello coi moltissimi accessori fittili era lo scheletro della terza fossa.

Di fanciullo era l' ultima fossa. A sinistra del piccolo scheletro vasi bruni, quindi una tazza figurata a nero su campo rosso, ed un vaso intatto (Stamnus) pur figurato.

Ma singolarissima fu la scoperta della cista. Stava la medesima sull' estremo della superficie ove fu il rogo, ed aveva a settentrione l'*aes rude*, un'anfora nera, ciotole, ed una tazza figurata. Cogli avanzi del rogo stesso era ricoperto l' ossuario e i fittili predetti.

— L' *Italia Militare* pubblica la seguente nota del ministro della guerra in data 17 maggio :

Nell' interesse delle finanze dello stato fu stabilito, di concerto tra questo ministero e quello delle finanze, che ogni qualvolta un militare od un impiegato civile venga a cessare dal servizio per collocamento a riposo od in riforma, dispensa o rivocazione dall' impiego, o rimozione dal grado e dall' impiego, abbiasi ad unire alle carte che si devono trasmettere alla corte dei conti, un atto di dichiarazione da cui risulti se desso sia o no rimasto debitore verso l' erario dello stato di qualche somma in dipendenza delle funzioni esercitate.

Tale dichiarazione verrà emessa volta per volta dall' autorità competente, nell' atto in cui l' individuo viene prosciolto dal servizio per una delle cause sovraccennate, e sarà conforme al modulo.

Qualora poi all' epoca della cessazione dal servizio la gestione di qualche impiegato non fosse per anco stata appurata, in guisa che non siasi potuto accertare se esso sia o no rimasto debitore verso l' erario, ne sarà fatto cenno nella dichiarazione che verrà, ciò non ostante, emessa dall' autorità competente.

Sabato, 20 corrente, ebbe luogo l' estrazione del prestito di Barletta. Il 1.° premio di L. 25,000, fu vinto dalla serie 1432, n. 25. Serie rimborsata 506, dal 1 al 50.

Notizie Estere

Diamo il discorso pronunziato dal sig. Thiers nella seduta del 18 dell' Assemblea nazionale, in occasione della discussione del trattato di pace :

Non fu senza meraviglia, signori, che io udii generali e uomini, all' istruzione ed al merito dei quali rendo omaggio, manifestare opinioni che io non potrei approvare. Non posso intendere che si mettano in bilancia il sacrifizio che ci imponiamo con una cessione di territorio dalla parte del Lussemburgo, ed il vantaggio che ci offre l' ingrandimento di territorio dalla parte di Belfort.

Il confine, dalla parte del Lussemburgo, non ha per noi che un interesse politico. Il giorno in cui la Germania vorrà impadronirsi del Lussemburgo — e non affermo ch' essa possa avere questa velleità — la Francia non cesserà d' avere nel Congresso europeo il suo interesse di potenza limitrofa, giacchè essa conserva ancora i quattro quinti del confine verso il Lussemburgo.

Chi non sa che le strade della Germania sono aperte per la Sembra e Mosa e per la Mosella? Che importa allora la strada del Lussemburgo? Questa strada non ha importanza che per coloro i quali posseggono le fortezze.

La posizione di Belfort, al contrario, è di prima importanza, e dal giorno sovratutto in cui perdiamo il confine del regno è importantissimo di assicurarci il confine dei Vosgi. Non indagherò se la seconda sia da preferirsi alla prima, e vi risparmio le ragioni che dividono gli strategici; alcuni preferiscono i confini d'acqua, gli altri i confini di montagne. Ciò che non è dubbio si è che la strada di Belfort ci assicura la valle dei Vosgi; la sua importanza è grandissima. Lo avevo così ben capito, che non mi sarei forse mai deciso ad abbandonare questa posizione alla Germania, e che ho chiesto a me stesso se non fosse meglio per la Francia di continuar la guerra anzichè rimanere aperta da quella parte.

Fu soltanto dopo una giornata, dopo averne riferito ai generali tedeschi, allo stesso re, che finalmente mi fu lasciata quella posizione. Lo sforzo per ottenerla era stato tanto grande, che giudicai allora prudente di non domandare l'indicazione dell' estensione della zona intorno a quella piazza. Lasciai inserire nel trattato queste parole: « La zona sarà ulteriormente determinata. »

E tuttavia io chiedeva a me stesso se, ottenendo quella fortezza senza farne determinare il perimetro, io avessi veramente conseguito qualche cosa. Oggi le fortezze non hanno più il valore che avevano altra volta come piazze forti : tutti sanno, infatti, che, ridotta a sè stessa in una zona che non oltrepassi il tiro dell'artiglieria, una fortezza non può resistere che per un tempo assai limitato. Avviene altrimenti quando le fortezze hanno intorno a loro un territorio d'una certa estensione.

Oggi Belfort col territorio concesso equivale al possesso della strada di Giromany della sommità dei Vosgi.

Ci dicono, è vero: « Ma se questa concessione vien fatta dalla Germania, è perchè essa è nell' interesse di quella che la fa. » Senza dubbio, c' è qualche cosa di vero in questo ragionamento; ma non bisognerebbe esagerarlo. Bisogna sapere, d' altronde, che, secondo i preliminari firmati, qualche intervento straniero ha cercato di rendere le condizioni meno dure per la Francia. È allora che noi abbiamo domandato Mulhouse, il signor cancelliere di Germania trovava che il pezzo era troppo grosso: egli ci ha conceduto allora il territorio del circondario di Belfort.

Ora perchè la Germania desidera questa parte di territorio che ci chiede dalla parte del Lussem-

burgo? Questa domanda si riferisce a degli interessi industriali. La Germania, la quale fece molto per le provincie renane, che diede loro una prosperità grandissima, vuole agire in ugual modo verso l'Alsazia. Poichè essa non vuol soltanto conquistare il suolo, ma anche l'animo degli alsaziesi. È a questo scopo che essa ha sviluppato, per esempio, gli stabilimenti metallurgici nelle provincie renane.

Il sig. Thiers entra qui in considerazioni economiche. Egli dice che l'impero ha provocato nel paese una vera rovina per gl' interessi industriali; esso recò sopratutto un danno incalcolabile alla metallurgia. Nell' est, sopratutto, la produzione metallurgica è diminuita quasi della metà. Questo è un fatto compiuto.

Ritornando sul trattato preliminare sui lunghi negoziati che lo hanno preceduto, il sig. Thiers dichiara che la necessità in cui si è trovato di mettere la sua firma a questo trattato fu il più grande dolore della sua vita. E nonostante a lui meno di ogni altro, dovrebbe essere stato riservato quel dolore (*Sì, è vero*); ma il destino ha voluto che fosse quegli che si è sempre opposto alla guerra, che negoziasse la pace e dovesse compiere ciò che egli considera come l'atto più doloroso, ma più patriottico della sua vita.

So pur troppo, aggiunge il capo del potere esecutivo, gli attacchi che verranno diretti contro questo trattato. Già, ora, esso è fatto segno di calunnie. Uomini speciali, militari, attaccano oggidì questo trattato. Che essi mi permettano nondimeno di dir loro: Sono dunque i diplomatici che fanno i trattati? Non lo sono anche un poco i militari? A Dio non piaccia che io rimproveri a dei valorosi generali le sciagure che hanno sofferte. Ciò che mancò loro, furono eserciti organizzati. È in ciò che ha consistito la loro sciagura come la nostra, a ricevere la Francia spossata, agonizzante ed in balia del vincitore.

Permettetemi, malgrado la tristezza dell' argomento, un aneddoto: un giorno il sig. di Talleyrand riceveva le congratulazioni del corpo diplomatico sopra un trattato concluso in seguito alle nostre vittorie, a quelle vittorie la cui memoria era consacrata da quella colonna che alcuni *miserabili e colpevoli* hanno demolita, senza dubbio, perchè essa parlava della gloria del paese; ma, se essi possono distruggere il bronzo, non distruggeranno la gloria francese, com' essi possono bruciare il mio libro; ma la storia è là superiore ai loro insensati tentativi. Mentre il sig. di Talleyrand *riceveva simili* congratulazioni, l'imperatore il quale era presente, rivolgendosi verso il diplomatico, domandò: « Non c' entro qualche poco anch' io?

Ebbene i nostri generali dovranno ben confessare ch' essi pure c' entrano un poco. (*Si ride*).

Il sig. Thiers termina, dicendo che la Francia ha il maggiore interesse a scambiare, contro il territorio limitrofo del Lussemburgo, il territorio ceduto nel circondario di Belfort. Egli cita l'opinione del bravo generale Denfert, l'eroico difensore di Belfort, il quale dichiara che, senza l'ingrandimento della zona intorno a Belfort, la cessione di questa piazza sarebbe priva d' importanza. (*Applausi*).

— Il *Rappèl* del 18 pubblica i seguenti particolari sull'esplosione avvenuta al Campo di Marte a Parigi:

Ieri alle 6 meno un quarto una detonazione formidabile fece commuovere tutta Parigi.

L'immenso rumore veniva dalla sponda sinistra; si vide *immediatamente innalzarsi* una colossale nube di fumo e di fiamma, che poco dopo si aprì scagliando da tutte le parti legno calcinato, palle, frammenti di piombo e di ferro spezzati e piegati ed insieme avanzi umani!

Si accorse subito Alcuni dicevano che il forte di Vanves era saltato in aria, ma si seppe ben presto che l'esplosione era avvenuta alla fabbrica di cartucce del Gros-Caillon. I laboratori della fabbrica erano le baracche di legname della parte nord-est del Campo di Marte. Uno dei depositi di polvere prese fuoco. L'incendio per fortuna non si è comunicato a tutti gli altri.

Il Campo di Marte era coperto da un fumo intenso e letteralmente sparso di travi annerite, la maggior parte anche infiammate, e da un numero incalcolabile di palle per chassepot e per fucile a tabacchiera. Si vedevano pure bombe sformate e schiacciate.

Si urtava, cosa spaventevole, contro corpi umani, membra sparse. Abbiamo veduto un torso di donna annerito, coi capelli bruciati, un' infelice operaia senza dubbio, lanciata a più di trecento metri dall' esplosione. In questa grande sciagura vi fu una fortuna; gli operai, che ordinariamente lavorano sino alle sei, erano partiti alle cinque e mezzo e non ne rimanevano più che pochi ed i guardiani. Il numero delle vittime è quindi stato minore di quello che si è temuto un istante.

Ma non soltanto gli operai della fabbrica furono feriti; alcuni passeggieri vennero colpiti nelle vie vicine e degli abitanti nelle case. In via Hix, una donna ch' era alla finestra ebbe il braccio portato via e cadde morta sul poggiuolo. Nella stessa casa, un bambino venne fatto a pezzi nella sua culla. Una piccola mendicante venne colpita sul ponte di Jena. Un negoziante di biancheria che passava sul ponte dell' Alma ha ricevuto una palla, ed il suo cane cinque. Ambidue non riportarono che leggierissime ferite. — Abbiamo veduto trasportare in una vettura un infelice gravemente ferito davanti alla Scuola militare. Una donna che aveva nelle braccia un piccolo cadavere e che gridava: Mio marito! mio marito! cadde svenuta. Un' altra, nel viale Rapp, fuori di sè dal terrore, si è gettata dalla finestra di un terzo piano.

Tutto il quartiere tremò dalla commozione. La Scuola militare ebbe tutti i cristalli rotti. Un frammento ferì molto leggiermente la signora La Cecilia. — La commozione si fece sentire ad una distanza considerevole.

L' ambulanza della via dell' Università venne colpita ed alcuni feriti vi furono uccisi. Ma sopratutto il fabbricato delle *case operaie, chiamate Cité Napoléon*, sofferse maggiormente e se ne teme la prossima rovina. E ciò ch' è più triste, vi sarebbero state numerose vittime.

Non si sa ancora il numero dei morti e dei feriti. Bisogna aspettarsi che ascenda ad un centinaio.

Si è *naturalmente sospettato* in questa disgrazia un tradimento. Si sono fatti parecchi arresti. Lo stato-maggiore ch' era accorso dalla Scuola militare, e che aveva *rapidamente organizzato il salvataggio*, ha avuto fatica ad impedire che la folla maltrattasse individui che si diceva fossero *sergents de ville* dell'impero. Si pretendeva che uno di questi individui fosse stato trovato possessore di 5000 franchi, un altro di bombe Orsini.

— *Il Comitato* di salute pubblica ha messo fuori il seguente proclama:

« Il Governo di Versailles ha commesso un altro è più detestabile delitto. I suoi agenti hanno dato fuoco alla fabbrica di cartuccie nell' *Avenue Rapp*, che ha prodotto una terribile esplosione. Il numero delle vittime è di circa cento donne. »

Il cannoneggiamento oggi è stato terribile e senza interruzione. Si comincia a credere che l' ultimo atto sia per principiare.

Felice Pyat domanda che le ossa di Napoleone I vengano tolte dalla chiesa degli Invalidi e gettate nella fossa che racchiude quelle di Troppman.

— Si legge nel *Courier de Lyon* del 17:

Si assicura che sia stato arrestato un numero assai considerevole di delegati di Parigi, incaricati di recare a Lione l' appello alle grandi città.

Questo appello fu di nuovo affisso sui muri della nostra città nella notte dal 19 al 20.

— Leggiamo nel *Rappel* L'abbattimento della colonna Vendôme era stato convenuto a 35,000 lire, colla deduzione di 500 lire al giorno se non si compiva col giorno 4 maggio. La colonna, essendo stata abbattuta il dì 16, si ha quindi a ridurre detta somma di 6000 lire.

Leggiamo nello stesso foglio che l' area del Palazzo Thiers con l' attiguo giardino è destinata a diventare un pubblico passeggio.

— Sugli avvenimenti del giorno 18 in Parigi, riproduciamo dalla *Liberté* del 20 le seguenti notizie:

Durante tutta la giornata di ieri la piazza Vendôme fu ingombra da dimostranti e da curiosi.

La colonna è sempre in terra.

Alcuni operai sono occupati a segarla in parecchi punti.

Sul piedistallo sventola una dozzina di bandiere rosse.

Nelle vie vicine i monelli vendono ai dilettanti, qual ricordo, dei frantumi della colonna.

La demolizione della cappella espiatoria deve cominciare domani.

Una compagnia di guardia nazionale è andata ieri a prendere possesso del giardino che l' attornia.

Si tratta di elevare sul luogo una statua a Massimiliano Robespierre.

Una deputazione di cittadini si presentò al palazzo di Città, chiedendo che la Comune decreti *immediatamente* che *vengano tolte* tutte le statue *dei tiranni* dai pubblici giardini.

Il cittadino Clement in nome dei suoi colleghi avrebbe risposto alla deputazione che ciò era stato deciso e avrebbe eseguito fra breve.

— Telegrafano da Parigi al *Times*, 18, ore 7 pom.:

Oggi alcuni distaccamenti di guardie nazionali circondarono le chiese di Sant' Agostino e della Trinità, e forzarono i preti a cessare dai divini uffici. Il convento delle sorelle di San Vincenzo de' Paoli *fu pure circondato*. Fu fatto un inventario di tutto ciò che trovarono, e le sorelle sono state chiuse sotto chiave.

Alcuni cadaveri sono stati remossi dal cimitero della chiesa *Le Petits Pères* per essere esaminati. Corre voce che alcuni vi sieno stati sepolti sotto nome falso. Le loro ossa sono sparse dall' una e l'altra parte della porta della chiesa.

I versagliesi non sono che a 200 metri di distanza dai *ridotti* fra il Point-du-Jour e Vanves. Le guardie nazionali in gran numero sono riunite dietro i ridotti, perchè di ora in ora si teme di un attacco generale. Alcuni proiettili sono caduti sul ponte di Grenelle, uccidendo diverse persone. Fu attaccato ieri il giardino zoologico del bosco di Boulogne, ma l'attacco riuscì disastroso per i federali.

— Telegrafano da Parigi sotto la stessa data allo *Standard*:

Le vittime della esplosione non sarebbero che trenta. La cagione di questo luttuoso avvenimento non si conosce, ma la Comune e i suoi giornali asseriscono che il fuoco fu appiccato da emissarî del Governo di Versailles. Il *Mot d'Ordre* dice che poco dopo l' esplosione fu arrestato un artigliere che aveva addosso nascosti dei fiammiferi.

— La *Gazz. d' Augusta* reca il seguente telegramma da Parigi, 20:

« La statua equestre di Enrico IV fu tolta dal-l'Hôtel de Ville. La chiesa di Notre-Dame fu saccheggiata e occupata militarmente ».

— Leggiamo nella *Liberté* del 21 corrente:

Per calmare le inquietudini sorte dai movimenti delle truppe prussiane attorno a Parigi, noi possiamo annunziare che il generale Fabrice ha dichiarato a parecchie persone che sono andate a trovarlo a Seisy:

1. Che i prussiani, a meno di avvenimenti impreveduti, non resteranno più di 10 o 15 giorni in così grande numero attorno Parigi.

2. Che i tre quarti delle truppe tedesche si ritireranno dietro l'Oise.

3. Che il governo di Berlino stesso desidera di por termine il più presto possibile alle sofferenze della popolazione.

— La *Corse*, giornale bonapartista di Bastia, annunzia che ad Aiaccio, nelle ultime elezioni municipali, passò tutta la lista bonapartista.

Sul luogo della colonna Vendôme si parla di erigere un nuovo monumento sul quale verrebbero iscritti i nomi dei membri della Comune che hanno votato la demolizione, dell' ingegnere e degli operai che vi hanno lavorato e dei giornalisti che vi hanno applaudito.

Il colonnello Brunel, membro della Comune, fu dietro sua domanda racchiuso nella prigione del Cherche-Midi.

— Leggiamo nell' *Iberia* in data di Madrid, 13 corrente:

Ieri alle 3 pom., alla presenza di S. M. il Re,

del ministro del *fomento* (agricoltura industria e commercio), del direttore generale dell'Istruzione pubblica, dei consiglieri della Corona, della Casa militare di S. M., e delle Rappresentanze della stampa e dei Ministeri, si inaugurò la Esposizione industriale che la Società d'incoraggiamento delle Arti aperse nel salone de' *Proceres* del Parco di Madrid.

La cerimonia si compiè colla maggiore solennità. S. M. il Re ha elargito la somma di 1000 *pesetas* onde costituire con essa un premio.

— Togliamo pure dai giornali spagnuoli le notizie seguenti:

I collegi elettorali che rimasero vacanti in seguito alle doppie elezioni sono ventiquattro.

— Una numerosa ed eletta schiera di cittadini portoghesi delle città di Lisbona, di Oporto e di Coimbra, ascendente a 321 individui d'ambo i sessi e composta di scienziati, letterati, banchieri, commercianti e giornalisti e deputati, accompagnati molti dalle loro signore, giunse a Madrid nel giorno 15 del corrente mese, dove venne accolta con grandi dimostrazioni di simpatia e grandemente festeggiata.

— S. M. il Re onde procurare maggiori risorse alla classe operosa e lavoratrice ha decretato che a sue spese venga compiuta la fabbrica del palazzo reale e altre proprietà di Madrid appartenenti al patrimonio della Corona.

— Dai giornali esteri togliamo i seguenti telegrammi:

Pietroburgo 17. — L'Imperatrice della Russia con un numeroso seguito, si recherà domani mediante treno separato per la via di Eydtkuhnen, in un luogo di bagni della Germania, probabilmente a Schwalbach.

L'Imperatore l'accompagna sino alla frontiera.

Per Berlino è fissata una fermativa di due giorni. Il successivo viaggio dell'Imperatrice della Germania, al Castello posto al lago di Livadia nella Crimea, succederà per la via di Vienna.

Costantinopoli 17. — L'intiero primo esercito di riserva è stato richiamato agli esercizi d'accampamento di sei settimane. Le fortezze del Danubio dicesi che saranno ampliate di molto.

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

BERLINO 22. — Bismark è arrivato.

PERA 22. — Confermasi che il Re di Spagna espresse il desiderio che Barbolani sia nominato Ministro d'Italia a Madrid.

Il governo italiano non si è ancora deciso.

FIRENZE 23. — (*Camera dei Deputati*) Bertolami domanda con insistenza che la Camera prima di prorogarsi, voti i provvedimenti pubblica sicurezza.

Lanza, avverte che le condizioni di pubblica sicurezza non siano deplorevoli come osservò l'oratore; crede non fondati i suoi timori se non discutansi per tempo i provvedimenti proposti, di cui tutti conoscono la necessità.

La Cava, relatore, dichiara che la Giunta lavora attivamente per terminare la relazione.

Visconti-Venosta presenta la copia del trattato conchiuso a Londra sulla navigazione del Mar Nero, e del Danubio.

Incomincia la discussione dei provvedimenti finanziari.

Sella accetta i progetti concertati con la Giunta per il conguaglio dell'imposta fondiaria nella provincia romana, l'aumento dei dazi sul grano di 50 centesimi per quintale, l'aumento del dazio sul petrolio di 4 lire per quintale. Accetta la modificazione del regime delle bollette doganali e della tariffa consolare. *Tutto ciò produrrà sette milioni.*

La divergenza fra il ministro e la Giunta, trovasi ridotta a circa 13 milioni.

Avverte come i proprietari delle terre abbiano un notevole aumento di reddito cagionato dall'aumento sul dazio del grano.

Nota essere la tassa sui fabbricati e sulla ricchezza mobile meglio perequate: quindi propone un aumento di 2 1[2 centesimi sopra le tasse dirette. Propone di ricavare 7 milioni aumentando il sale da 55 a 60 centesimi. In luogo dell'aumento del sale o di un aumento sulle tasse dirette, accetterebbe nella tassa di successioni non la deduzione dei debiti, come praticasi in varî paesi.

Dimostra la necessità di provvedere al bisogno onde non emettere 150 milioni di carta senza un aumento d'imposte e per non abbandonare il principio proclamato l'anno passato doversi votare aumenti nelle entrate quando ammontansi le spese.

Torrigiani dice che la Giunta riservasi di esaminare, e riferire.

Breda discorre contro il progetto.

VERSAILLES 23. — Informazioni di Parigi (ore 6 ant.) — Le nostre truppe occupano la piazza di Clichy, la stazione di Saint Lazare, il palazzo dell'Industria, il Corpo legislativo, gl'Invalidi, la stazione di Montparnasse.

Ha luogo un vivo combattimento nella piazza della Concordia, che gl'insorti non hanno ancora abbandonata, e dinnanzi alla piazza di Clichy.

Le nostre truppe sono piene di entusiasmo.

Le nostre perdite sono lievi.

Le truppe incominciarono ad attaccare Montmartre.

La disfatta completa dell'insurrezione sembra assai prossima.

Dombrowsky ferito tentò fuggire. I prussiani ricusarono lasciarlo passare.

I battaglioni della guardia nazionale degli amici dell'ordine riorganizzansi.

La maggior parte dei Sindaci di Parigi partirono iersera, e riuniransi stamane nel castello di Muette

La popolazione dei quartieri di Parigi liberati dimostrano grande soddisfazione.

VIENNA 23. — Mobiliare 280 60; Lombarde 164 60; Austriache 421 50; Banca Nazionale 776; Napoleoni d'oro 9 92 1[2; Cambio su Londra 124 90; Rendita Austriaca 69 30.

BERLINO 23. — Austriache 229 3[8; Lombarde 93 7[8; Mobiliare 152 1[8; Rendita italiana 55 7[8; Tabacchi 90.

LONDRA 22. — Consolidato inglese 93 5[16; Rendita italiana 56 1[4; Lombarde 14 3[8; Turco 45 1[2; Spagnuolo 32 7[8; Tabacchi 91.

VIENNA 23. — Il Reichsrath autorizzò il governo di riscuotere le imposte provvisorie anche per giugno.

Approvò con 72 voti contro 59 la proposta di discutere domani l'indirizzo.

Smolka, per la frazione polacca, e Petrino per Bukovina, dichiararono di riservarsi per decidere se assisteranno domani alla seduta.

L'Imperatore ricevette i membri delle due delegazioni. Rispondendo ai loro presidenti l'Imperatore fece appello al patriottismo e alla devozione delle delegazioni per adempiere il loro compito.

L'Imperatore disse: Nessun cambiamento è avvenuto per la situazione estera che possa far temere una complicazione seria, o minacciare la pace.

BRUXELLES 23. — Si ha da Parigi 23: il cannoneggiamento è rallentato.

Sono scoppiate alcune granate che sembrano provenienti dalle posizioni degli avamposti prussiani.

Vedesi la fanteria versagliese occupare St. Ouen.

Gl'insorti non osarono rompere o attaccare le linee prussiane di cui gli avamposti ebbero ordine di far fuoco sopra gl'insorti quando si avvicinassero a 400 passi di distanza.

VERSAILLES 23 (ore 3 pom.) — Clinchant avendo occupato Battignolles attaccò Montmartre verso Clichy, mentre Ladmirault, costeggiando la Senna, giunse per St. Ouen ed attaccò la stazione del Nord e quindi Montmartre.

Le truppe s'impadronirono di Montmartre.

Cissey prese la grande barricata sull'argine della Maine.

Le operazioni continuano attivamente.

Sperasi una repressione completa dell'insurrezione fra oggi o domani.

Le nostre perdite sono poco considerevoli.

SAINT DENIS 23 (mezzodì) — La bandiera tricolore sventola su Montmartre.

LONDRA 23. — Consolidato inglese 93 1[16; Rendita italiana 56 1[8; Lombarde 14 1[4; Turco 45 1[2; Spagnuolo 32 7[8; Tabacchi 91.

Chiusura della Borsa di Firenze

24 Maggio

Rendita italiana	59 65	— —
Napoleoni d'oro	20 83	— —
Londra	26 32	— —
Marsiglia	104 12	— —
Prestito nazionale	80 65	— —
Azioni Tabacchi	709 75	— —
Obbl. Tabacchi	481 —	— —
Banca nazionale	2790 —	— —
Ferrovie meridionali	379 75	— —
Obbligazioni meridionali	181 —	— —
Buoni meridionali	464 —	— —
Obbl. Eccles.	79 32	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28 poll. = 757 mm; 27 poll. 730 mm, 8 9; 1 lin. = 2. mm 256; 1° R = 1.° 25 *Cent.* 1.° C 0°. 80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia		OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
23 Maggio	7 antimeridiane	764. 5	14 9	58	7 21	10 Chiarissimo	+ 22 8 C	+ 10 5 C.	N.	5	
	mezzodì	763 8	21 0	41	7 65	9 Bello q. cirr			O.	3	
	3 pomeridiane	763. 0	21 0	49	9 05	8 Strati legger	+ 18 2 R.	+ 8 4 R.	O.	13	
	9 pomeridiane	763 8	16 3	79	11 00	10 Chiarissimo			S	0	

ANNUNZI GIUDIZIARI

—

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse e per ogni effetto di legge che i signori Matteo e Pasquale Florio hanno dimandato all'onorevole Presidente del Tribunale civile e correzionale di Roma la deputa di un Perito giudiziale all'effetto di stimare e stabilire il primo prezzo d'incanto di due immobili di proprietà del signor marchese Emanuele De Gregorio posti uno in via Rasella n. 150 al 154 e l'altro in via Avignonesi n. 13 al 16 oppignorati con verbale del Cursore Danesi e trascritti fin dal 27 gennaro 1871 ad istanza dei suddetti signori Florio.

Gioacchino Pediconi proc.

Ad istanza del signor Orazio Novelli neg. dom. via Piè di Marmo n. 24 rapp. dal Proc. sig. Cesare Lanzetti.

Si deduce a notizia del signor Luigi Fermani d'*incog. dom.* che *con sentenza* emanata dall'Illmo sig. Avv. Pizzi Giusd. civ. di Roma li 28 marzo 1871 e notificata a forma del § 141 dall'usciere sottoscritto li 24 maggio corr. è stato condannato a liberare l'istante dalle molestie inferitogli dal sig. cav. Candido M. Frattini e per l'effetto al pagamento, a favore dell'istante, di L. 120 ed alle spese liquidate in L. 48. 60 oltre le ulteriori di redazione e notifica.

Pietro Reggiani usciere.

ROMA. 1871 — TIPOGRAFIA NAZIONALE, *Piazza de' Crociferi*, 48.

Num. 243. — 1871. Giovedì 25 Maggio

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 —Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 25 Maggio

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 24 corrente contiene :

1. Un R. decreto del 12 marzo, con il quale il comune di Sinigaglia è autorizzato ad estendere il dazio di consumo nella misura rispettivamente fissata sopra gli oggetti indicati nella tariffa annessa al decreto medesimo.

2. Un R. decreto del 30 aprile, con il quale i terreni demaniali del comune di Pisticci in Basilicata, denominati *Spezzoni*, nelle contrade dette Scorri dei Tinghi e Rullo, Caporotondo, ed in altri modi, della complessiva estensione di ettari 635. 24, 61, sono riconosciuti alienabili con le medesime formalità e cautele necessarie per l'alienazione degli altri terreni comunali, in adempimento della legge 20 marzo 1865. n. 2248, allegato A.

3. R. Decreto 30 aprile n. 219, con cui l'assegnamento giornaliero di 50 centesimi per ogni 10 uomini di bassa forza è esteso alle regie navi che attraversando il canale di Suez, intraprendono navigazioni nell'Oceano Pacifico.

4. R. Decreto 30 aprile n. 222, con cui è soppresso l'Ufficio permanente della Commissione internazionale per la libera navigazione del Po, stabilito in Ferrara.

5. R. Decreto 21 maggio n. 226, che convoca pel giorno 11 giugno il collegio elettorale di Poggio Mirteto n. 439, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 28 dello stesso mese.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri venne data lettura d' una risoluzione presentata dal deputato Cancellieri, e ammessa dal Comitato, per la nomina di una Giunta permanente incaricata di esaminare i RR. decreti che sono registrati con riserva dalla Corte de' conti. Furono dette dal deputato Ghinosi le ragioni della interrogazione da lui annunziata il giorno innanzi , e diretta al Ministro delle Finanze, intorno ad un divieto, dato dall' Intendenza di Finanza di Mantova , di tagliare le erbe degli argini: alla quale il Ministro rispose con alcune spiegazioni. E fattasi istanza dal deputato Bertolami acciò prima del trasferimento della sede del Governo a Roma la Camera volesse discutere lo schema relativo ai provvedimenti speciali di sicurezza pubblica; la quale istanza diede occasione a dichiarazioni del Ministro dell' Interno e a schiarimenti del deputato Lacava intorno ai lavori della Giunta nominata sopra tale schema ; si cominciò la discussione generale del disegno di legge sui provvedimenti finanziari. Vi presero parte il Ministro delle Finanze che espose le proposizioni che il Ministero intende presentare a complemento di quelle della Giunta, e il deputato Breda.

Il Ministro degli Affari Esteri diede comunicazione dei protocolli della Conferenza tenutasi a Londra, relativamente al trattato del 30 marzo 1856, e del nuovo trattato del 13 dello scorso marzo.

Il Ministro delle Finanze presentò un decreto che lo autorizza a ritirare il disegno di legge riguardante l'arginamento del Polcevera presso Genova: una relazione della Commissione centrale di sindacato sull' amministrazione dell' asse ecclesiastico ; ed un' altra relazione sulla tassa del macinato in Roma e nella provincia romana.

Notizie Italiane

Togliamo dalla *Lombardia* di Milano :

Ci scrivono da Somma, ritenersi per sicuro che S. M. il Re, accompagnato dal Principe Umberto e dal ministro della Guerra, assisterà ad una gran manovra nella prima metà del prossimo giugno.— Aggiungesi che il Re si fermerebbe un giorno a Milano.

— Dallo stesso *giornale* :

Il Comitato per la grande esposizione industriale, che avrà luogo in Milano nel prossimo venturo autunno, affidò all' impresa Ercole e Ferdinando fratelli Sormani l'esecuzione di un porticato da erigersi nei vecchi giardini pubblici di una lunghezza non inferiore a metri cinquecento.

Dopo la festa nazionale dello Statuto verrà eretto parte di quel porticato per sottoporlo all' esame di una Commissione artistica.

— *L' Opinione* scrive :

Siamo assicurati che il conte di Baral, ministro plenipotenziario d'Italia a Brusselle, è trasferito nella stessa qualità a Madrid.

— Al *Commercio di Genova* del 23 scrivono che la piro-corazzata *San Martino* dalla Goletta si recò nelle acque di Bona, e che un' altra nave italiana è rimasta di stazione presso Algeri.

— Dal *Conte Cavour* :

Ieri l' altro nella nostra città si riuniva sotto la presidenza di S. A. R. il Principe di Carignano il Comitato per la difesa generale dello stato.

— Togliamo dal *Fanfulla* le seguenti notizie :

Il Ministero della guerra ha posto termine alla compra di 1500 puledri da mandarsi al deposito di allevamento per far fronte poi alla rimonta dei corpi di cavalleria.

Per cura del Ministero della guerra è in corso di pubblicazione il nuovo regolamento di disciplina per l' esercito.

— La Commissione reale per l' Esposizione marittima di Napoli ha invitato al prossimo Congresso marittimo internazionale gli ammiragli Del Carretto ed Isola ; quale delegato del Governo poi prenderà parte al Congresso il distinto capitano di Vascello commendatore Bucchia.

— Con recente regio decreto, promosso dal ministro della guerra, è stata accordata agli aiutanti maggiori in 1° nei reggimenti di fanteria e del genio una razione giornaliera di foraggio.

— In vista dell' influsso vaiuoloso, che da qualche tempo predomina particolarmente nei centri più popolati, i ministri della guerra e della marina hanno ordinata la rivaccinazione degli alunni esistenti nei diversi istituti militari.

— Dal canto suo il ministro dell'istruzione pubblica ha raccomandato ai provveditori provinciali degli studî di consigliare l' adozione di consimile misura ai presidi e direttori degli istituti civili.

— La nuova legge sui matrimoni degli ufficiali dell' esercito sarà estesa anche agli ufficiali della regia marina : modificata però secondo le diverse categorie di personale a cui dovrà essere applicata, tenuto per base la differente posizione ed i diversi oneri sociali delle varie categorie di ufficiali che militano nei corpi della regia marina.

— Dal *Movimento* di Genova del 23 :

Da nostre informazioni particolari sappiamo esser approdato felicemente in Gibilterra il 12 corrente la *Bianca Pertica* comandata dal capitano Copello.

Tutti i passeggieri al suo bordo in numero di 300 e più, godono perfetta salute.

Lo stesso giorno proseguiva il viaggio per alla volta del Rio della Plata.

— Leggesi nell' *Italia Militare*:

Colla circolare in data del 1° [illegible] fu prescritto che il discarico finale della leva sulla classe 1849 (art. 77 della legge sul reclutamento) sia pronunciato in tutte le provincie del Regno il dì 20 del corr. mese. Con questa dichiarazione essendo ultimato l'arruolamento *assento* del contingente dell'anno in cui gli uomini di 2ª categoria della classe 1845 compiono il vigesimo sesto della loro età, spetta ai medesimi, a termini dell'articolo 666 della legge predetta l'assoluto congedo.

Il ministero ha invitato pertanto i corpi d'esercito a cui i militari di 2ª categoria della classe 1845 furono ascritti di rilasciar loro, appena sarà pronunciato il discarico finale sulla classe 1849, l'assoluto congedo, e di farlo pervenire loro in patria per mezze dei rispettivi comandi di distretto.

I consigli d'amministrazione dei corpi riterranno che, siccome nel rinviare questi uomini in congedo illimitato venne loro ritenuto l'intero assegno di primo corredo e, condonato il debito delle loro masse individuali, essi hanno per conseguenza diritto di ricevere gratuitamente il congedo assoluto non avendo più alcun conto da sistemare col corpo, e che il valore dello stampato di congedo dovrà essere posto a carico della massa di economia.

— Il ministro della guerra ha emanato la seguente Nota :

Le ritenenze, che secondo le vigenti disposizioni, talvolta si debbono fare sulla paga dei sott' uffiziali caporali e soldati a favore delle masse individuali , saranno pure continuate in occasione di marcia , e durante le fazioni campali, sulla considerazione che alle truppe in tali posizioni sono corrisposti speciali assegni.

Le suddette ritenenze saranno pure eseguite nelle altre consimili circostanze.

— Togliamo dalla *Lombardia* di Milano :

Il fiore della cittadinanza milanese traeva ieri con una straordinaria affluenza all' orfanotrofio femminile della Stella, ove , per savio pensiero del benemerito Consiglio amministrativo che vi presiede , si inauguravano per la prima volta le lapidi commemorative dei cospicui benefattori di quel grande istituto educativo, fondato or sono quasi tre secoli (1575) dall' arcivescovo di Milano Carlo Borromeo.

In una delle aule più vaste dell' orfanotrofio,

decorata dalle immagini dei fondatori dell' ospizio, le orfane aprivano la solennità cantando con felicissimo accordo quattro inni liturgici, e da ultimo un inno funebre, stato appositamente scritto dalla direttrice dell' orfanotrofio, signora Felicita Morandi. I nobili sensi espressi in quest' inno magistralmente musicato commossero vivamente l' Assemblea.

La signora Morandi, a nome di chi sopraintende all' istituto, lesse in seguito con affettuoso accento una breve relazione sull' attuale condizione di questa casa di carità. Essa fece conoscere come si procuri di allevare le duecento cinquanta orfanelle, che ora sono ricoverate, a quelle industrie casalinghe destinate a renderle, all' uscir della casa, atte a prestarsi ai servigi domestici ed a diventare oneste ed abili operaie. Rese conto dei semplici erudimenti che si impartiscono, perchè non manchino le giovani allieve di quella popolare coltura che ora è necessaria per chi deve attendere ai domestici affari e disporsi agli uffici educativi di buone madri. Parlò da ultimo dei lavori che si fanno nella casa ed invitò gli intervenuti a visitare una speciale mostra, stata all' uopo disposta per questa stessa solennità, onde ognuno giudichi se a ragione all' orfanotrofio di Milano si conferì la prima medaglia d' onore all' ultima esposizione didattica che si tenne a Torino, e si ignora il motivo per cui fu dimenticato in parte nell' ultima esposizione femminile di Firenze.

La signora Morandi chiuse il suo commovente discorso volgendosi alla pietà cittadina, ricordando come altre volte alla Stella trovassero ricovero ben 450 fanciulle; mentre oggidì le strettezze finanziarie non permettono di offerire asilo che a poco più della metà: però perchè non siano dimenticate le povere sue orfane, che sogliono, per una pia consuetudine dell' istitituto, recarsi a confortare i dolenti, quando piangono la perdita dei loro più cari, pregando pace ai morti, esse che dai morti ripetono la redenzione della loro vita. Queste ultime parole vennero accolte dalla adunanza con un triplice scoppio di applausi.

L' illustre commendatore Carlo Prinetti, qual presidente degli orfanotrofio, diresse alcune nobili parole all' assemblea, ringraziandola per avere assistito con una speciale benevolenza a questa solennità cittadina. Lo stesso presidente e i membri del Consiglio accompagnarono il sindaco, gli assessori municipali Labus, Pini, Sebregondi e Vittadini e le notabili persone che intervennero alla festa, a visitare le sale destinate alla Esposizione dei lavori delle orfane.

Le molte signore che risposero all' invito ebbero campo di ammirare la rara bellezza e l' ottimo gusto di quelle opere muliebri, e confermarono ognor più l' antico e ben meritato credito, che, sotto questo riguardo, gode la pia casa.

Mentre le aule dell' orfanotrofio erano visitate dai benefattori, nel vasto giardino annesso all' ospizio la banda musicale degli orfani eseguiva eccellenti pezzi di musica, che vennero unanimemente applauditi.

La memoria di questa solennità cittadina rimarrà vivamente scolpita nel perenne affetto dei buoni.

Notizie Estere

Telegrafano da Parigi al *Times*, in data del 20:

Il bombardamento è stato molto vivo nella nottata. Da una parte e dall' altra vi sono stati combattimenti d' artiglieria e di moschetteria.

Ciascuno crede che l' attacco per parte dei versagliesi sia imminente. Si parla di una sortita dei comunisti, e si dice che sieno stati respinti con molte perdite. Infatti numerosi vagoni pieni di feriti sono giunti nella giornata, e molti battaglioni sono ritornati molto abbattuti. Numerosi rinforzi si stanno inviando nel luogo del conflitto. Le palle cadono così fitte nei ridotti che i comunisti possono appena mantenervisi.

La coscrizione è spinta con la massima alacrità, essendo minacciati di morte coloro che si rifiutano di servire. Un luogotenente colonnello e un maggiore sono stati condannati uno a quindici anni, l'altro a dieci anni di carcere, per codardia di faccia al nemico, e i loro battaglioni sono stati sciolti. Il comandante e lo stato maggiore della sesta legione sono stati destituiti per non avere disarmato i refrattari.

Si dice che gli arrestati per lo scoppio della fabbrica delle cartuccie sieno stati passati per le armi entro ventiquattr' ore. Si teme molto per la sorte degli ostaggi, la cui esecuzione è voluta dalla maggior parte della Comune, in rappresaglia di un infermiere ucciso dai versagliesi.

È stato proposto nel seno della Comune di abolire i titoli di nobiltà con i relativi emolumenti e vantaggi; di legittimare per l' avvenire tutte le creature nate illegittime, e di permettere ad ogni giovane di diciotto anni ed ogni ragazza di sedici, di presentarsi dinanzi all' autorità municipale e di esprimere il loro desiderio di unirsi in matrimonio.

— Telegrafano da Parigi allo *Standard*, 20:

I giornali rossi continuano a pubblicare dispacci con immaginarie vittorie. In uno di questi si legge che i versagliesi sono stati battuti con 160 uomini uccisi, mentre i federali non avrebbero avuto che tre uomini fuori di combattimento.

Pyat ha proposto la demolizione del palazzo delle Tuileries.

La gran questione che si disputava oggi nel dopo pranzo era cosa che sarebbe accaduto questa notte. I prussiani hanno occupato Châton (?).

Molti temono per la vita dell' arcivescovo ed altri ostaggi che sono nelle mani della Comune.

Il terrore comincia a regnare in Parigi.

La Comune ha chiuso gli uffici della Società delle ferrovie occidentali, ed ha incarcerato sei dei suoi principali impiegati.

I versagliesi hanno attaccato la notte decorsa Montrouge, ma essendo giunti rinforzi ai federali si sono dovuti ritirare.

— Telegrafano da Versailles al *Times*, 20:

L' unica batteria per la breccia che ha già cominciato a tirare è quella situata nel parco dei Principi a 400 metri circa di distanza dai ridotti.

Essa prende di mira la cinta in direzione di Auteuil ove la porta e il ponte levatoio sono quasi distrutti.

Il forte di Montrouge è quasi circondato dalle truppe che si sono avanzate per mezzo di trincere verso il ridotto des Hautes Bruyeres. Verso il sud sono stati fatti una serie d'attacchi con lo scopo di sforzare da quella parte gli insorti a ripiegare al di là della cinta. La notte passata in un combattimento verso Lagrange le truppe hanno posto fuori di combattimento 110 federali, e fatti prigionieri 43. I lavori per la breccia non sono ancora compiuti. Oggi gli insorti hanno cominciato a far fuoco dalla Muette che è nella cinta fra Passy ed Auteuil, ed ho osservato che hanno aumentato le loro batterie fra il Point-du-Jour e Montrouge.

Il Valeriano e le batterie di Montretout sono state meno violenti dei giorni passati, ma le batterie militari di Bas le Meudon, di Moulineaux e d' Issy sono state molto vive, come pure i mortai e le batterie da campagna del Bosco di Boulogne.

— Si legge nel *Reveil du Peuple*:

« Gli emissari di Versailles che posero il fuoco alla fabbrica di cartucce del viale Rapp, furono giudicati e condannati a morte.

« La sentenza dev' essere eseguita nel termine di 24 ore ».

— E il *Salut Public*, aggiunge:

« Uno dei principali accusati nell' affare della polveriera Rapp è un polacco, il conte Ladislao Zamoyski. La perquisizione eseguita al suo domicilio ha fatto scoprire carte importanti, dalle quali risulta che quel personaggio era in relazione con un gran numero de' suoi compaesani. Egli era, d' altronde affigliato alla polizia di Bonaparte, e faceva, dal 18 marzo, la spia a Versailles. Vennero eseguiti nuovi arresti.

« Fu arrestato a Parigi il curato Raymond, direttore dell' Ospizio degli orfani del boulevard Victor Hugo, accusato d' un considerevole storno di fondi ».

— Il generale Cluseret indirizzò la lettera seguente ai suoi colleghi della Comune:

Parigi, 19 maggio 1871.

Cari colleghi, ecco che, detenuto da venti giorni, aspetto invano quello della giustizia!

E tuttavia noi tutti abbiamo combattuto la detenzione preventiva.

Come membro della Comune ho diritto al mio posto.

Come figliuolo di Parigi, ho diritto di difendere la mia città natale.

Come uomo, ho diritto alla giustizia, non me la negate.

A che sono utile io qui?

E sopratutto persuadetevi bene, che io sono di coloro che credono che vi ha tanta gloria nell' obbedire che nel comandare quando il popolo governa.

Salute e fratellanza.

E. Cluseret.

— Il *Cri du Peuple* pubblica le deliberazioni seguenti votate in Parigi dal *club* della rivoluzione,

Club della rivoluzione

Nell' ex chiesa Bernard, via Affre, 18° circondario, sezione alla Chapelle, ogni sera alle ore 8 seduta pubblica.

20 Fiorile, 79.

I membri riuniti in pubblica seduta in numero di 3000 hanno votato all' unanimità le risoluzioni seguenti:

1. Soppressione della magistratura ed abolizione dei codici. Nomina di una Commissione giudiziaria, incaricata di preparare un suo progetto di legge in armonia colle nuove istituzioni e colle nuove aspirazioni del popolo.

2. Soppressione delle religioni, immediato arresto di tutti i preti, quali complici dei monarchici, causa della guerra attuale. Vendita di tutti i loro beni mobili ed immobili, come pure di quelli di tutti i fuggiaschi e traditori, che hanno aiutato i miserabili di Versailles, e tutto ciò a favore dei difensori del diritto.

3. La revoca del decreto relativo al Monte di pietà, e sostituzione a quel decreto del seguente tenore: Gli oggetti depositati nel Monte di pietà vengono restituiti gratuitamente. Però ad un tale favore non hanno diritto che i difensori della città, come pure le cittadine, madri, figlie, sorelle, mogli ed amanti (*epouses et femmes*) dei cittadini morti nella difesa di Parigi, e che possono documentare tale loro qualità.

4. Ogni compratore di un viglietto di pegno è condannato ad una multa, o viene imprigionato.

5. Soppressione delle case di tolleranza.

6. I lavori ed appalti per la Comune devono venir assegnati a diverse associazioni di operai.

7. La morte di uno dei personaggi ragguardevoli tenuti come ostaggi, per ogni 24 ore che trascorrono prima che il cittadino Blanqui, nominato membro della Comune, sia posto in libertà e giunto a Parigi.

— Il *Salut Public* di Lione scrive:

Appena il Ministro dell' interno lesse nel *Mot d'Ordre* l' articolo di Rochefort, col quale si smentiva la notizia della sua partenza pel Belgio, il sig. Ernesto Picard suppose a ragione che l' ex-presidente della Commissione delle barricate sarebbe fuggito lo stesso giorno per il Belgio e telegrafò immediatamente in tutti i dipartimenti per raddoppiare la sorveglianza della polizia.

Alle ore 2 antimeridiane il Ministro Picard riceveva la notizia dell' arresto di Rochefort, eseguito mentre entrava in un compartimento di prima classe alla Stazione di Meaux in compagnia del suo segretario Mourot. Egli viaggiava col titolo di *Conte di Santa Luce*.

Quando si udì intimare l' arresto perdè il solito suo sangue freddo, protestò anzi balbettò che era affezionato alla Repubblica e non era nemico dell' ordine.

In carrozza chiusa, seguita da un picchetto di gendarmeria, egli fu col segretario tradotto nelle carceri di Versailles.

— Lo stesso giornale annuncia:

L' esecuzione capitale eseguita contro Deloche condannato a morte per l' assassinio commesso durante i torbidi di Lione sul comandante Arnaud.

Il Capo del potere esecutivo, a cui erasi domandata la grazia, rispose che *fosse dato libero corso alla giustizia.*

— Il *Fanfulla* ha i seguenti particolari dispacci:

Berlino 23. — Mediante le reciproche cessioni territoriali stipulate a Francoforte, la Francia rientra al possesso di 106 comuni e 55 mila abitanti dei dintorni di Belfort, mentre la Prussia acquista presso Thionville il circondario di Briey con 12 comuni e 7 mila abitanti.

La 17ª brigata ed altri corpi tedeschi ricevettero l'ordine di lasciare la Francia.

Bruxelles 24. — In seguito ad accordo preso fra Bismarck e Favre le truppe tedesche chiudono la parte Nord di Parigi impedendo la fuga dei membri della Comune. Dombrowski si dice fatto prigioniero.

Versailles 24. — La voce della dimissione di Favre non ha fondamento.

— Dai giornali esteri togliamo i seguenti telegrammi:

Berlino 21. — Alla Conferenza di ieri a Francoforte che durò dalle una alle ore 5 e 20 pom., ne seguì una oggi lunga quasi altrettanto, e domani ne avranno luogo altre due. Da parte francese vi parteciparono Favre, Pouyer Quertier, i segretari Fenelon e Bastard; da parte tedesca, Bismarck, Arnim e vicendevolmente Bucher, Hatsfeld e Wartensleben. Intorno alle trattative dicesi, che per parte del Governo francese sia assicurato il pagamento di 1500 milioni, e che in concambio i Tedeschi effettueranno tosto la consegna dei forti al Nord Est di Parigi alle truppe governative. Menzionasi come un favore da parte tedesca che in questi 1500 milioni vengono compresi i 325 milioni per le ferrovie dell'Alsazia-Lorena. Il Governo tedesco consegnerà alle rispettive Amministrazioni ferroviarie tutto il materiale d'esercizio predato, circa 300 locomotive ed oltre 6000 vagoni, subito che sarà ultimato il trasporto di ritorno delle truppe tedesche.

Ulteriore argomento della Conferenza è un nuovo trattato di commercio, e relativamente le più precise determinazioni dell'articolo che a ciò si riferisce nel trattato di pace, con particolare riguardo alle convenzioni postali, per le quali la Conferenza possiede già un elaborato completamente finito. Secondo la determinazione di Favre ogni prigioniero francese riceve dal giorno della conclusione della pace, 10 maggio, giornalmente un franco e 50 centesimi. Favre spera che la presa di Parigi avrà luogo al più tardi entro otto giorni.

Berlino 21. — Dietro espresso desiderio dell'Imperatore, nel progetto che si sta compilando dal Consiglio federale sull'impiego della contribuzione di guerra, sarà contemplata anche una dotazione per Bismarck nell'importo d'un milione. Moltke ricusò la dotazione d'egual somma, facendo osservare, ch'egli si considerava largamente ricompensato, coll'essere stato creato Conte, e segnatamente perchè questa distinzione venne estesa anche sui nipoti suoi, e che d'altro canto, i bisogni della sua vecchiaia sono bastantemente assicurati dalla sua pensione.

In quanto alle dotazioni per Werder, Manteuffel e Treskow, non si conoscono ancora dati precisi.

Berlino 21. — Annunciasi da Francoforte: Il Cancelliere dell'Impero, Bismarck, comunicò a Favre che protesterebbe contro la destinazione divisata dall'Assemblea nazionale di determinati luoghi come guarnigione delle truppe tedesche nei Dipartimenti occupati, considerando che mediante la medesima sarebbero intaccati i diritti dei comandi tedeschi.

Parigi 20 *maggio* — Un decreto della Comune prescrive la pena di morte pel furto con rapina; proibisce tutte le assemblee. Il Corpo di marina fu sciolto.

Berlino 20. — Da Francoforte viene telegrafato: Oggi alle 2 pom. nell'Albergo del *Cigno* seguì l'incontro di Bismarck e Favre e lo scambio della ratifica del trattato di pace. Subito dopo si venne ad una conferenza fra gli uomini di stato d'ambe le parti sopra ulteriori trattative in riguardo a pagamenti anticipati di contribuzione e quindi all'abbreviamento della durata dell'occupazione, inoltre in riguardo alla lotta dinanzi Parigi per ulteriori facilitazioni da parte tedesca in favore delle operazioni delle truppe del Governo francese. L'oggetto principale della Conferenza sembra essere la negoziazione pecuniaria che deve facilitare la consegna alle truppe del Governo francese dei forti del Nord-Est da parte tedesca eventualmente prima della resa di Parigi. A questo scopo si trovano a Francoforte il barone Emilio Erlanger di Londra e Giacomo Reinach di Parigi.

Secondo una manifestazione del principe Bismarck, appena ripatriato egli darà comunicazioni al Parlamento sulle ulteriori Convenzioni di Francoforte, per quanto sarà possibile.

Nei circoli più estesi sollevò qui molta sensazione che nel progetto contabile della Confederazione della contribuzione di guerra francese, non sia stata fatta menzione del rimborso e dell'estinzione del prestito di guerra emesso in varie forme per continuare la lotta.

All'ingresso delle truppe, che recentemente venne fissato per la metà di luglio, assisterà anche la coppia imperiale russa. Il Corpo delle Guardie incomincierà la marcia di ritorno dalla Francia il 23 corr. Dopo di essa è ordinato il ritorno del quinto Corpo d'armata, dei reggimenti di linea N. 16, 46, 56, 57, 65, 68, 70, 87, e 88, e del 4º reggimento di granatieri della Regina Augusta.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

Chiusura della Borsa di Firenze

25 *Maggio*

Rendita italiana	59 52	— —
Napoleoni d'oro	20 83	— —
Londra	26 32	— —
Marsiglia	103 90	— —
Prestito nazionale	80 62	— —
Azioni Tabacchi	709 —	— —
Obbl. Tabacchi	481 —	— —
Banca nazionale	2790 —	— —
Ferrovie meridionali	379 25	— —
Obbligazioni meridionali	181 —	— —
Buoni meridionali	463 50	— —
Obbl. Eccles.	79 25	— —

FIRENZE 24. — (*Camera dei Deputati*) Oliva interroga sopra l'applicazione della legge sulle guarentigie papali. Trova che fu male eseguito il sequestro del giornale il *Tempo* in Roma mentre non fuvvi offesa al Pontefice essendosi discussa la persona del principe. Chiede se il processo avrà corso e se il supposto reato sottoporrassi a un giurì.

Defalco risponde non essere di competenza della Camera il vedere se in uno scritto siavi reato di offesa: che nel giornale sequestrato ravvisossi un offesa alla persona del Pontefice nei termini della legge: che i pubblici Ministeri procedono nel sequestro non per speciali istruzioni, ma secondo la legge e la loro coscienza, perciò procedesi a sequestri ovunque ravvisasi un reato senza distinzioni di partiti. Dice che il giudizio sarà fatto secondo le prescrizioni della legge, e che solo scopo del governo è che le leggi sieno per tutti e contro tutti efficacemente eseguite.

Continua la discussione dei provvedimenti finanziari.

Marazio discorre in favore di una maggiore emissione di carta, fa considerazioni sulla tassa del macinato, opponesi a nuove tasse finchè non correggansi e rendansi più fruttifere le esistenti.

Branca combatte il progetto, estendendosi colle spese e riordinamento materiale della marineria, insiste perchè adottisi un piano.

VERSAILLES 24 (otto ant.) — Le nostre truppe scacciarono ieri gl' insorti dal sobborgo St. Germain, e altri punti, continuando la marcia vittoriosa

Il Louvre e le Tuilleries ardono: gl'insorti poservi fuoco adoperando il petrolio.

Credesi che gl'insorti vogliano fuggire dalla parte di Belleville e Pantin.

Billioray fu ucciso.

Furono fatti ieri molti prigionieri, che giunsero stamane a Versailles.

La maggior parte è senza uniforme con aspetto ributtante.

Dombrowki trovasi imprigionato a St. Denis.

VERSAILLES 24 (ore 10 ant.) — Oltre al Louvre, e alle Tuillerie gl'insorti posero fuoco al palazzo della Legione d'Onore, al Consiglio di Stato e ad altre località,

Le nostre truppe si avanzarono sulla loro sinistra fino dietro Belleville, sul centro fino al Louvre ed ai Mercati, sulla destra fino all' Osservatorio.

Credesi che l'insurrezione sarà completamente repressa stasera.

In tutti gl' incendi gl' insorti fecero uso del petrolio.

L'atmosfera di Parigi è impregnata dal forte odore del petrolio.

BRUXELLES 24 Hassi da Parigi 24 (mattina) — Le barricate di piazza Vendome e della piazza della Concordia resistono ancora.

Scorgonsi grandi incendi nella Via di Rivoli, e nel quartiere della Maddalena.

Gli attacchi delle truppe contro le ultime barricate di Belleville sono vivissimi.

La resistenza degli insorti è disperata.

Le perdite dei versagliesi sono grandissime.

Sperasi che tutto finirà quest'oggi.

VERSAILLES 24 (ore 3 pom.) — Oggi a ore due udissi in Parigi una grande esplosione, probabilmente qualche monumento saltò in aria.

Le Tuillerie sono completamente bruciate. Si potè salvare la Galleria del Louvre.

VIENNA 24. — Mobiliare 280 —; Lombarde 173 10; Austriache 421 —; Banca Nazionale 780; Napoleoni d'oro 9 93; Cambio su Londra 124 90; Rendita Austriaca 69 10.

MARSIGLIA 24. — Rendita francese contanti 54 35; Italiana 57 35.

BUKAREST 24. — Un decreto del Principe convoca la Camera per il 4 luglio.

VERSAILLES 24. — (Assemblea) — Thiers dice: Non vengo per procurare di consolarvi: io stesso sono inconsolabile della disgrazia che colpisce il paese. Anzi tutto lasciatemi dire che l'insurrezione è vinta. Iersera giungemmo fino all'Opera e a Montmartre; investimmo la piazza Vendome, le Tuileries e il Louvre. Sulla riva sinistra Cissey occupava la maggior parte dei punti. I generali non volevano operare di notte in una città come Parigi, d'altronde nessuno poteva impedire agli scellerati di realizzare i loro progetti. Le fiamme innalzaronsi sul Ministero delle Finanze, dal Consiglio di Stato, e dalla Corte dei Conti. Nulla era possibile. Le trincee erano munite di cannoni. Il petrolio fomentava le fiamme inestinguibili. Stamane i generali fecero tutto il possibile, ma quando presero la piazza Vendome le Tuileries erano un mucchio di cenere. (*Grida d'orrore generale*). Fecesi un taglio per salvare il Louvre che sperasi salvare. Disgraziatamente l'Hotel de Ville è in fiamme. Saremo padroni di Parigi stasera o domani. Avevamo la vittoria ma non eravamo padroni di questi scellerati che impiegavano il petrolio e lanciavano bombe di petrolio contro i soldati, fra cui molti furono abbruciati. Dobbiamo conservare sangue freddo, e l'unione che è indispensabile.

Thiers parlando di questa vittoria che merita l'ammirazione Europea, raccomanda la calma. Dice che simili scellerati devonsi punire legalmente, ma inesorabilmente. (*Applausi*). Propone di rimettere alla Camera il diritto di grazia per associarla alla responsabilità del governo: se la Camera ricusa dividerla prenderalla egli solo. Dopo le operazioni militari la giustizia incomincierà il suo corso.

Thiers dice: Le guardie nazionali amici dell'ordine fecero battere a raccolta, ma il governo ordinò di cessare onde annientare tutte le false interpretazioni.

Thiers dice essere inesatto che Ferry sia stato nominato prefetto della Senna: egli accettò provvisoriamente quelle funzioni che molti ricusarono. Il governo presenterà domani proposte per disarmare la popolazione di Parigi e nominerà i Sindaci.

Thiers dice che dopo tale sconfitta l'insurrezione è incapace di rialzarsi mai più: invita la Camera ad aiutarlo a vincere le difficoltà della situazione.

VERSAILLES 24. — Alle 5 pom. il combatti-

mento durava ancora verso la stazione del Nord, l' Hotel de Ville e altri punti.

L' esplosione intesa fino a Versailles provenne dal Lussemburgo che gl' insorti fecero parzialmente saltare.

Il palazzo Royal è bruciato.

Credesi che salverassi soltanto un terzo del Louvre, Macmahon trasferissi nella piazza Vendome.

Le operazioni delle truppe continuano attivamente.

Gl' incendi di Parigi continuano.

Un denso fumo copre la città. La pioggia di cenere cade costantemente.

BERLINO 24. — La *Corrispondenza provinciale* dice:

È incominciata la marcia per il ritorno del 5°. 7°, e 17° corpo. L' ingresso delle truppe in Berlino effettuerassi nella terza settimana di giugno. La situazione attuale della Francia avendo accelerato il pagamento dell' indennità della guerra, permetterà il ritorno di alcuni altri corpi. Il Re andrà a Ems ai primi di giugno.

L' Imperatore di Russia arriverà probabilmente a Berlino il 20 giugno, e restoravvi alcuni giorni.

STRASBURGO 24 — Un decreto della Cancelleria permette a tutti gli Alsaziani e Lorenesi esiliati dai tedeschi di ritornare alle loro case.

BERLINO 24. — Austriache 230; — Lombarde 94; Mobiliare 152 1[4; Rendita italiana 55 5[8; Tabacchi 90.

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28 poll. - 757mm; 27 poll. 730mm, 89; 1 lin. 2.mm 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.*; 1.° *C* = 0°. 80 *R*.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0°, e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione	velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
23 Maggio	7 antimeridiane	764. 5	14 9	58	7 24	10 Chiari simo	+ 22 8 C.	+ 10 5 C	N	5	Pioggia in 24 ore .
	mezzodì	763. 8	21 0	41	7 65	9 Bello q. cirr			O.	3	
	3 pomeridiane	763. 0	21 0	49	9 05	8 Strati legger	+ 18. 2 R	+ 8 4 R	O.	13	
	9 pomeridiane	763 8	16. 3	70	11 00	10 Chiarissimo			S	0	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Eccmo Trib. civ. e correz. di Roma

Ad ist. di Francesco Casanova neg. dom. in Roma via Convertite 11 rapp. dal Proc. Gius. Diotallevi come da mandato alle liti depositato av. il cessato primo Turno civ. nella causa contro L. Buggelli nell' anno 1866.

Io sottoscritto usciere ho citato gl' infr. per affiss. ed inserzione in gazzetta stante l' incognita residenza dom. e dimora a comparire col rito Sommario nella udienza fissa del Giugno prossimo a forma dell' art. 9 disposiz. transitorie; ed attesochè lo ist. creditore di Giov. Passarelli di L. 9943 riportò sent. di condanna contro di questo li 24 marzo 1871 dal cessato Tribunale di Commercio, ed in virtù di d. sentenza trasmise sequestro il 31 marzo d. al S. Monte di Pietà di Roma sopra un deposito di L. 3904 c. 12 fatto dalla Impresa Jorck e C. a favore di Nunzio Benedetti, e lo stesso Passarelli. Attesochè detta somma appartiene al Passarelli soltanto come da perizia giudiziale che stabilisce un credito molto maggiore della somma depositata a favore del Passarelli C. Benedetti. Perciò per questi ed altri motivi piaccia allo Eccmo Trib. in base ai documenti che si daranno in comunicazione alla ud. Decretare che la somma di L. 3904 c. 12 depositate al S. Monte di Pietà dall' Impresa Jorck e C. debba assegnarsi al Passarelli, per quindi ordinarsi a favore dell' attore Casanova la libera consegna della somma stessa non ostante la sopravenienza di nuovi sequestri rilasciando l'analogo ordine di pagamento ai Ministri del d. S. Monte colla condanna del debitore Passarelli alle spese anche stragiudiziali e la sentenza eseguibile senza opposizione ed appello e senza cauzione.

Giovanni Passarelli dom. el. vicolo d'Ascanio n. 6 ed ora d' incognita resid. dom. e dimora.

Nunzio Benedetti d'ignota dimora dom. residenza.

Impresa Jorck e C. d' ignota resid. dom. e dimora.

Oggi 24 Maggio 1871.

Vincenzo Vespasiani usciere
Giuseppe Diotallevi proc.

Il 24 maggio 1871 sotto la Presidenza del sig. Pretore del 4. Mandamento a norma dell' articolo 256 del codice civile fu costituito il consiglio di famiglia pei minori del fu Antonio Scarapecchia, nel quale fu imposto al tutore Crescentino Cuttica intervenutovi in detta qualifica, di dare lo stato dell' eredità per prendere quindi quei provvedimenti che si crederanno opportuni.

In base agli articoli 296 e 297 del codice suddetto il tutore non potendo senza l' autorizzazione del Consiglio di famiglia procedere ad atti che espongano in qualunque modo le sostanze pupillari, si diffida chiunque di non procedere con il medesimo a verun atto, o contratto, che sarà ritenuto di niun effetto.

Pietro Adami proc.

Si deduce a pubblica notizia di chinque possa avervi interesse, qualmente il sig. Alessandro Piccinini possidente Legale domiciliato in Roma nel suo cognito legale domicilio, in seguito del verbale di pignoramento del 3 marzo 1869 caduto sopra beni stabili, e da lui fatti eseguire a carico di Agostino, ed Angela Arrisi figli, ed eredi del fu Pietro Paolo, ed a carico di Rosa ved. di esso Pietro Paolo coerede del defunto Salvatore Arrisi, e per qualunque altra qualifica domiciliati in Prossedi, non che in seguito di sentenza del Trib. civ. di Frosinone del 15 Marzo 1871, la quale ordinò la vendita di d. beni, e deputò per la valutazione dei med. il Perito sig. Leopoldo Ciocolani, ha promosso istanza, a mezzo dell' infrascritto suo Proc. all' Eccmo Presidente del Trib. civ. di Frosinone, perchè venga fissato il giorno per la relativa prestazione del giuramento, o per la esibita del rapporto.

Niccola Avv. De Angelis proc.

Si deduce pubblicamente a notizia di chiunque possa avervi interesse, qualmente i sigg. Filippo, Niccola, e Paolo De Angelis di Frosinone, a mezzo dell' infrascritto loro Proc. hanno fatto istanza all' Eccmo Presidente del Trib. civ. di Frosinone perchè a senso degli art. 663 e 664 del nuovo cod. di procedura civile sia destinato un Perito per la valutazione dei beni a di loro istanza pignorati a danno del sig. Gioacchino Ascani di Torre con verbale del Cursore Jerussi del 7 febb. 1871, e perchè venga fissato il giorno per la relativa prestazione del giuramento, e per la esibita del rapporto.

Niccola Avv. De Angelis proc.

AVVISI DIVERSI

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Vendita di carta usata ed inservibile ad ulteriore uso amministrativo che trovasi depositata nell'Archivio presso la piazza Mignanelli in Roma al primo piano del Palazzo dello stesso nome.

Il giorno 19 maggio 1871 fu provvisoriamente deliberata la vendita del 1° lotto a L. 10. 50 il quintale e del 2° lotto a L. 30. 50 il quintale della carta designata nell' avviso d'asta pubblicato da questa Intendenza di Finanza il 13 Maggio 1871.

Essendo stata presentata prima che spirasse il termine fatale una nuova offerta con l'aumento del ventesimo sui detti prezzi di deliberamento

Si fa noto

che nel gno 31 Maggio corrente alle ore 11 ant. precise negli Uffici della Intendenza di Finanza in Roma (via delle Vergini) avanti del sottoscritto od a chi per esso, si procederà ad un nuovo e definitivo incanto dei detti lotti sull' ultima offerta ricevuta eguale a L. 11. 02, 50 per il primo lotto, e a L. 32. 02, 50 per il secondo lotto a quintale.

Le condizioni della vendita sono le medesime espresse nel succitato avviso 13 Maggio 1871.

Per l' Intendente
Enrico.

AVVISO DI VENDITA

Per Asta Pubblica

La Commissione di Stralcio della cessata Amministrazione dei Sussidî, e la Congregazione di Carità di Roma essendo venute nella determinazione di procedere alla vendita di un grandioso fabbricato nello stato in cui si trova, con area annessa di terreno, formante isola nella nuova via della Madonna degli Angeli alle Terme Dioclezianne, ivitano chiunque bramasse farne acquisto, a presentare la sua offerta chiusa e sigillata in carta da bollo da Lira 1, sia in persona propria, sia in persona da nominarsi, coll' elezione del domcilio, nella Segreteria dell' Officio direttivo della Congregazione di Carità, posta nella piazza del Monte di Pietà n. 99 ultimo piano, presso la quale saranno ostensibili le carte risguardanti la provenienza, libertà, e valore del fondo in tutti i giorni all' infuori dei festivi dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

1. L' Asta verrà aperta sul prezzo di stima di Lire 427,500: 00 risultante dalla perizia del sig. Architetto Raibaldi nel giorno 27 Aprile 1871.

2. Il termine utile a presentare le offerte come sopra, è stabilito fino a tutto il giorno 10 del prossimo mese di Giugno, nel quale alle ore 12 mer., nelle sale dell' Officio suddetto della Congregazione di Carità, coll' intervento del presidente della Congregazione stessa, o di chi per esso, saranno aperti tutti i pieghi in presenza degli offerenti, ed ove le offerte siano superiori a quella prestabilita nel piego suggellato dalla menzionata autorità stessa, come all'art. 92 del Regol. 4 settembre 1870 n. 5852, si dichiarerà deliberat io il migliore offerente salvo però l' effetto delle migliorie non inferiori al ventesimo, da presentarsi entro il termine di giorni 15 dalla data della deliberazione.

3. Per essere ammesso all' esperimento dell' Asta ciascun attendente dovrà fare in mani dell' Ufficiale avanti cui avrà luogo l' asta, o presso la Ban a Romana, un deposito in numerario o in biglietti di Banca Nazionale in Lire 25,000.

4. Il Deliberatario dovrà entrare in possesso del fondo dopo un mese dalla data in cui gli sarà stata notificata la superiore approvazione necessaria per la validità del contratto. previo pagamento dell' intiero prezzo nella Cassa della Ban a Romana, e trascorso il termine stabilito, la pubblica Amministrazione farà procedere a nuova vendita di esso a spese e rischio del primitivo acquirente, il quale perderà il deposito di che all' articolo 3.°

5. Saranno a carico del Deliberatario tutte le spese a cui da luogo il contratto non che quella per la stampa, e pubblicazione degli avvisi. Fra le dette spese s'intende compresa quella della copia del contratto in carta libera.

6. Il Contratto non avrà effetto se non dopo ottenuta la superiore approvazione a termine dei veglianti regolamenti.

Dalla Residenza della Congregazione di Carità li 24 Maggio 1871.

Il Vice Presidente
Conte Luigi Pianciani.

Diffidazio.ie

Il sottoscritto rende di pubblica ragione e diffida chiunque, che per l' avvenire non riconoscerà e molto meno pagherà qualunque credito che per qualsivoglia titolo da chiunque si facesse alla sua consorte sig. Candida Crisostomi, volendo esso essere inteso di ogni spesa, e pagare a contanti tuttociò che può servire per di lei uso e loro famiglia.

Rodolfo Guglielmi
Carlo Matozzi proc.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge che a termine dell' istromento a rogito Lupi Not. del giorno 12 sett. 1870 qualunque contratto, impegno od altro relativo all'Agenzia Romana situata in Roma via Frattina n. 114 di proprietà dei Soci sigg. Francesco Giorgi e Niccola Biscossi verrà concluso dal solo Francesco Giorgi il quale da ora in poi firmerà Francesco Giorgi e Niccola Biscossi non riconoscendosi qualsiasi altro contratto, o firma, in tutto come all' istromento suddetto. L' Officio poi di Cambio che si và ad attivare in detta Agenzia è di assoluta proprietà del solo sig. Francesco Giorgi.

Roma li 25 Maggio 1871.

Francesco Giorgi.

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La corrente settimana

Buoi e Vacche	N.	329
Vitelle	»	143
Bufale	»	9
Vitelle Bufaline	»	—
Castrati	»	15
Agnelli	»	3730

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

La corrente settimana

Buoi e Vacche	»	448
da erba	» 109	
da strame	» 339	
Vitelle	»	9
Bufale	»	—
Vitelle Bufaline	»	—
Castrati	»	15
Agnelli	»	1590

Dal Campo Boario li 25 Maggio 1871.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 24 Maggio 1871

CAMBI	giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova	30			Rendita Italiana 5 0[0	1 genn. 71		59 75
Napoli	30			Consolid. Rom. 5 0[0	1 genn. 71		59 55
Livorno	30			Imprest. Nazion.	1 aprile 71		80 80
Firenze	30			detto piccoli pezzi	»		81 —
Venezia	30	99 60	99 10	Obblig. Beni Eccles. 5 0[0.	1 aprile 71		79 —
Milano	30			Certificati sul Tesoro 5 0[0.	1 genn. 71	537 50	486 —
Ancona	30			detti Emissione 1860-64	1 aprile 71		60 75
Bologna	30			detti concambiati	1 aprile 71		59 —
Parigi	90	— —	— —	Banca Nazion. Ital.	1 genn. 71	1000 —	— —
Marsiglia	90	— —	— —	Banca Romana	1 genn. 71	1075 —	1145 —
Lione	90	— —	— —	Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	710 —
Augusta	90	— —	— —	Obblig. dette 6 0[0.	»	500 —	481 —
Vienna	90	— —	— —	Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 65	500 —	85 —
Trieste	90	— —	— —	Obblig. dette	1 genn. 71	500 —	170 —
Londra	90	26 30	26 20	Strade Ferr. Merid.	»	500 —	— —
				Buoni Merid. 6 0[0 (oro).	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	537 50	— —
				Società Anglo Romana per l' Illuminazione a Gas.	1 genn. 71	500 —	565 —
				Gas di Civita Vecchia	»	500 —	512 —
				Pio Ostiense	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0[0

ROMA. 1871 — TIPOGRAFIA NAZIONALE, *Piazza de' Crociferi*, 48.

Num. 244. — 1871. Venerdì 26 Maggio

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 —Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 26 Maggio

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 25 corr. contiene:

1. Un R. Decreto del 4 aprile, che fa un' aggiunta al R. Decreto 14 settembre 1862, numero 812.

2. Un R. decreto del 23 aprile, col quale è autorizzata la Società anonima per azioni nominative, col titolo di *Società Euganea per concimi artificiali in Padova*, sedente in detta città, e n'è approvato lo statuto sociale, introducendovi alcune modificazioni.

3. Elenco di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella seduta di ieri, dopo una interrogazione diretta dal deputato Oliva al Ministro di Grazia e Giustizia riguardo al sequestro avvenuto in Roma del giornale *Il Tempo* a cui il Ministro rispose rendendole ragione, proseguì la discussione generale dello schema di legge sui provvedimenti finanziari, del quale trattarono i deputati Marazio, Branca e Sandri.

Notizie Italiane

Togliamo dal *Fanfulla* le seguenti notizie:

Questa mattina, alle 7 20, sono giunti a Firenze il conte Cantelli, senatore del regno, ed il marchese di Montmar, ministro di Spagna.

— Il Consiglio provinciale di Parma ha preso la lodevole iniziativa della costruzione d'un tronco di ferrovia fra Parma e la Spezia. In conseguenza, costituitasi una Commissione composta delle persone più eminenti della provincia di Parma e di quelle per le quali passerebbe la linea, fu dato incarico al conte Cantelli, giunto ieri a Firenze, di trattare col Ministero dei lavori pubblici la concessione annua di 2 milioni e mezzo stabilita dalla legge del 1870.

Il ministro Castagnola, in assenza del ministro Gadda, ha accordata la sovvenzione, salva l'approvazione del piano tecnico, le cui spese sono sopportate tutte dalla provincia di Parma, il cui esempio dovrebbe trovare imitatori.

Gli studî necessari e il piano finanziario pei fondi da impiegarsi nella costruzione sono affidati alla casa Gonin di Parigi.

— Scrivono da Napoli allo stesso Giornale.

Sappiamo che l'ammiraglio russo Likhatcoff, incaricato dal proprio Governo di recarsi alla nostra Esposizione marittima e farne rapporto, ha visitato il nostro arsenale di marina ed il cantiere di Castellammare. Egli ha lodato l'armamento della corazzata *Venezia* e *Principe Amedeo*, delle quali aveva veduto i modelli alla Esposizione, ed ha dichiarato nel visitare l'*Ancona* e il *Principe di Carignano* che non si poteva risolvere meglio il problema di ridurre le navi suddette, e quelle del loro tipo, dalle condizioni primitive a quelle richieste dai bisogni derivanti dall'attuale progresso dell'artiglieria navale.

— Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino, del 24:

La Commissione nominata dal Governo per stabilire il modello d'una nuova uniforme per l'arma di cavalleria ha ormai terminati i suoi lavori.

A quel che dicesi, l'elmo della cavalleria di linea sarebbe definitivamente abolito.

— Ieri l'altro si trovavano a Torino i luogotenenti generali Pianell e Cosenz, per assistere alle sedute della Commissione di difesa dello Stato.

Davanti la medesima si sarebbe discussa la relazione dei lavori presentata dalla sottocommissione militare incaricata nei mesi scorsi di fare un'ispezione alle opere di difesa degli Stati romani, di Napoli e Capua.

— Leggesi nel *Sémaphore* di Marsiglia del 22 maggio -

Il capitano Cavassa, comandante la nave Italiana *Fortunata*, arrivato a Marsiglia il 21 maggio, ha salvato nella sua traversata l'equipaggio del brik *Paul et Virginie*, che ha trovato mentre colava a fondo a 15 miglia al sud di Villafranca, il 18 di maggio. Questo equipaggio si componeva di dieci uomini.

— Scrivono da Torino all'*Opinione* in data del 22:

Gli allievi ingegneri della R. Scuola d'applicazione di Torino fin dal giorno 17 del corrente maggio incominciarono le pratiche esercitazioni ed i viaggi d'istruzione che in tutti gli anni sogliono fare a complemento dell'istruzione oralmente avuta nei corsi più importanti della Scuola.

Una squadra di allievi del 1° anno, accompagnata dal professore di costruzioni, cav. Giovanni Curioni, e dall'assistente, ing. Luigi Sabbione, andò a visitare alcuni importanti lavori per le linee Bra-Savona ed Acqui-Cairo. Questa squadra festosamente venne accolta dall'illustrissimo signor sindaco e dal la rispettabile Direzione del club di Bra; ed il sig. cav. ing. Vincenzo Ferrari, direttore generale tecnico dei lavori dell'impresa Guastalla, nulla tralasciò per rendere istruttiva, proficua e contemporaneamente amena la faticosa escursione.

Per mezzo degli ingegneri di divisione Ascani, cav. Maltani, Albertini, Daioa, e degli ingegneri di sezione, Franco, Antonielli, Delfini, Cavallazzo, Versè e Solerti, gli allievi hanno potuto raccogliere le più ampie informazioni sull'andamento dei lavori, e giammai si dimenticheranno dei bei giorni che hanno passato nel visitare le costruzioni importanti già eseguite e quelle in corso di esecuzione per le accennate linee Bra Savona ed Aqui-Cairo.

Il prof. Curioni, passando per Alessandria, volle condurre i suoi allievi a visitare l'importante laboratorio di esperimenti sulla resistenza dei materiali da costruzione. Questo laboratorio, instituito per cura del ministero della guerra, altamente onora il colonnel lo Conti che lo dirige; e le esperienze instituite da questo distinto e scienziato ufficiale del genio sono condotte con tanta cura, con tanta precisione, con tanta novità di procedimento e con tanta intelligenza, che oltre a somministrare preziosi dati agli ingegneri costruttori, saranno per apportare nuovi lumi, e forse anche per dare le basi di nuove teorie nello studio delle importanti e difficili quistioni relative alle resistenze molecolari dei corpi.

— Dalla *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

Il cav. Zobi ha fatto dono al nostro Municipio di una relazione manoscritta fatta da esso e dal comm. Vittorio Sacchi sulle pendenze ed interessi, ecc., con l'arciduca Leopoldo II e sua famiglia, e il Governo italiano. — Queste pendenze si riferiscono più specialmente alle Gallerie di Firenze, al Museo di fisica, al Laboratorio delle pietre dure, all'Archivio musicale ed altro. — Tale lavoro fu completato per conto del Governo, e il cav. Zobi ha donato uno dei tre manoscritti in omaggio alla città di Firenze, e perchè le rimanga un documento constatante i diritti e le ragioni della città medesima sopra tutti gli oggetti scientifici, letterari ed artistici che le provengono dalla eredità medicea.

Dalla *Lombardia*:

La Società agraria di Lombardia ha presa una assai lodevole iniziativa che merita esame ed adesione. Nella convinzione che il miglior mezzo per impedire la diffusione del tifo [illegible] nello abbattere il bestiame infetto o sospetto, e conscia d'altra parte dell'impotenza dei privati a costituire subito associazioni di mutuo compenso, si è rivolta con un indirizzo ai Consigli provinciali di Milano, Como, Bergamo, Pavia, Novara, proponendo che venga da essi imposta una tassa sul bestiame onde costituire un fondo per indennizzare i possessori di mandre cui fosse ordinato l'abbattimento da erogarsi però dopo che le provincie ed il Governo abbiano esauriti i fondi da essi destinati a questo scopo.

— È arrivato a Milano da Venezia il sig. Krupp, l'inventore dei famosi cannoni, che hanno fatta tanta strage nella recente guerra franco prussiana.

Notizie Estere

Diamo il testo del progetto d'indirizzo all'imperatore, elaborato dalla Commissione della Camera dei deputati austriaca:

Imperiale e Reale Maestà!

La Camera dei deputati si rammenta delle benevoli parole pronunciate alla solenne apertura della sessione attuale, con cui Vostra Maestà esprimeva la convinzione che i membri del *Reichsrath* erano animati da un sentimento veramente patriottico e da una coscienza austriaca. Difatti questa coscienza è in noi sempre viva e noi seguiamo soltanto i suoi dettami esercitando il nostro dovere. Da essa derivarono i sentimenti politici che abbiamo manifestati allorchè nel novembre dello scorso anno rispondemmo al discorso del trono di Vostra Maestà: noi restiamo fedeli ad essa, intraprendendo nuovamente oggidì ad esporre con rispettosa sincerità alla Maestà Vostra le nostre idee sulla gravità minacciosa della situazione della nostra patria di fronte alla crescente confusione politica.

Incoraggiati dalla graziosa fiducia che ci venne sinora accordata dalla M. V., crediamo di adempiere ad un dovere di lealtà e di patriottismo se ci presentiamo oggi senza esser chiamati, ma indotti a ciò dalla nostra coscienza, dinnanzi a Vostra Maestà.

La Maestà Vostra chiamando a sè i nuovi consiglieri *della corona, diede loro la missione* di riunire tutte le fedeli popolazioni di questa metà dell' impero in un' operosità comune e costituzionale allo scopo di fondare solidamente la potenza e la prosperità della monarchia.

Noi siamo ben lontani dal dubitare che gli uomini i quali assunsero le loro funzioni responsabili in un momento gravissimo, non nutrissero la sincera volontà di realizzare le intenzioni della M. V. oggidì però non si può a meno di constatare che i provvedimenti del ministero non solo non ottennero il risultato prefisso, ma che al contrario essi non fanno che deviare ed allontanarci sempre più dalla meta desiderata.

Un' altra volta abbiamo la triste soddisfazione di scorgere pienamente confermata l' opinione espressa dalla Camera dei deputati, che cioè con avversarî, i quali non vogliono riconoscere i principî della costituzione, non può conchiudersi una vera pace facendo loro singole concessioni, che anzi questa pace non potrà ottenersi altrimenti che coll' irremovibile volontà del governo di attenersi fedelmente alla costituzione; che al contrario, la continua offerta di concessioni a simili avversarî non farebbe che incoraggiarli nella loro opposizione ed aumentare i loro mezzi di resistenza.

Infatti, gli sforzi fatti sinora dal governo per indurre gli avversarî della costituzione a prender parte all' operosità costituzionale comune non sono riusciti, anzi questi avversarî *furono incoraggiati a lottare* più ostinatamente. Non si ottenne la pace interna ma si irritarono ed esacerbarono dappertutto i partiti.

Noi vediamo come di giorno in giorno aumentino e si vadano mascherando le speranze di coloro che si prefissero lo scopo di violare la costituzione, e che scorgono nell'indebolimento della forza e dell' autorità della rappresentanza centrale il mezzo più efficace per raggiungere quello scopo. Contemporaneamente va crescendo in proporzioni ugualmente considerevoli, la sfiducia di coloro che sono rimasti fedeli alla costituzione sanzionata da Vostra Maestà, e che riguardano come primo dovere del governo l' esecuzione conforme al suo spirito delle leggi votate a tenore della costituzione.

Ed il nostro è un passo tanto più giustificato inquantochè le proposte del ministero, relativamente alla costituzione e le sue dichiarazioni parlamentari incerte ed esitanti, hanno dovuto destare nei patriotti previdenti l' apprensione fondata, che il ministero sia privo di un piano determinato allo scopo di ottenere la pace interna; che le sue proposte, tanto quelle già presentate, quanto quelle ancora allo studio e che non formano certamente un tutto armonico, non siano già il risultato di maturo esame, ma il prodotto d' impressioni momentanee ovvero di circostanze eventuali, semplici esperimenti, sul successo dei quali non fanno calcolo neppure i loro stessi autori, della cui importanza essi stessi non sono ancora informati, ma che sono pur troppo capaci di peggiorare la situazione senza che si possa sperare una vera soluzione soddisfacente. Soltanto in questo modo potè accadere che una proposta, la quale, secondo le idee del ministero, doveva essere di un'importanza decisiva per lo sviluppo politico avvenire dell' Austria, *ed a proposito della quale egli aveva* dichiarato di voler far giudice delle sue intenzioni la rappresentanza popolare, è scomparsa dall' ordine del giorno senza aver trovato un aderente e neppure un difensore.

Tutti questi fatti non possono a meno di avere deplorabili conseguenze. Essi scuotono l' autorità del potere governativo, essi indeboliscono la convinzione nella forza e santità della legge, essi rendono impossibile un' efficace cooperazione del governo e della rappresentanza popolare.

Maestà! La Camera dei deputati non considera nessuna legge e neppure la Costituzione come assolutamente immutabile; essa non si opporrà al bisogno di cambiamenti nelle leggi fondamentali dello Stato, se questi fossero infatti consigliati dall' interesse dello Stato. Ma un cambiamento nella Costituzione può aver luogo soltanto a patto che con ciò non vengano distrutte le basi della nostra esistenza politica. La configurazione politica della monarchia come venne stabilita definitivamente dalla legge di compromesso non è trovata a piacere o casualmente; riconosciamo il principio del compromesso nella parità delle due metà della monarchia, la quale è condizionata alla forma di governo unitaria costituzionale in ciascuna di esse. Noi scorgiamo nell'unione e compattezza di *questa metà della monarchia il vero pensiero* di Stato austriaco, come venne ideato e posto in opera dagli eccelsi predecessori della Maestà Vostra, ed al quale si può tanto meno rinunziare in un' epoca in cui la formazione compiuta ai nostri confini di grandi Stati organizzati unitariamente, ci rende avvertiti sul serio ed urgentemente che bisogna ricercare la fonte della potenza e quindi la sicurezza dello Stato non già nella dispersione, ma nella unione di tutte le forze della monarchia.

Perciò noi restiamo fermi nell' idea manifestata dal nostro rispettosissimo indirizzo del novembre passato, che è d' uopo insistere perchè venga effettuato il programma governativo comunicato alle potenze estere il 20 aprile dello scorso anno, in cui si dichiara inseparabile un ampliamento nell 'autonomia provinciale dall' esecuzione di una riforma nelle elezioni pel *Reichsrath* nel senso di una emancipazione dalle elezioni da parte delle Diete. Soltanto in questo modo si otterrà il consolidamento reale delle condizioni politiche, si metterà fine al conflitto che si rinnova sempre sulle forme della Costituzione, che non lascia godere tranquillamente alle popolazioni austriache le disposizioni materiali del diritto costituzionale.

Nelle nostre popolazioni che amano la pace va sempre più estendendosi ed aumentando il desiderio d' avere una condizione assicurata e solida, di partecipare possibilmente ad uno sviluppo costante e tranquillo, *e che venga posto un termine alle crisi*, le quali, rinnovandosi continuamente, indeboliscono il nostro organismo politico.

Sono queste crisi che non permettono un lavoro veramente utile neppure su terreni estranei alla lotta dei partiti politici, che rendono vane, ovvero allontanano grandemente le riforme tanto necessarie; sono esse che distruggono la fiducia universale e che diffondono ed accrescono la più terribile di tutte le disposizioni, cioè, il pessimismo.

Possano essere risparmiati alla nostra Austria nuovi conflitti, ch'essa potrebbe appena sopportare!

Noi troviamo in questa nostra volontà di preservarne il paese l' incoraggiamento a presentarci alla Maestà Vostra con questo passo, che ci è suggerito dalle più pure intenzioni, e coll' espressione sincera della nostra convinzione politica. Lo facciamo con fedeltà veramente austriaca verso il legittimo sovrano, lo facciamo nella fiducia irremovibile che la saggezza e la giustizia di V. M. saprà evitare nuovi conflitti, ed i pericoli che ne deriverebbero per la nostra cara patria.

Dio conservi Vostra Maestà!

Dio protegga l'Austria!

— Il corrispondente parigino della *Perseveranza* scrive in data del 20 corr.:

Più la Comune s'avvicina alla propria rovina, e più diviene violenta e direi quasi collerica. È la sorte di tutti i poteri, che sentono venir meno la loro forza, il credere di rinvigorirla esagerando l' arbitrio e e le vessazioni. La misura più grave degli ultimi due giorni, è certamente l'esecuzione della legge del 7 aprile sugli ostaggi. Ieri, il così detto *Giurì d'accusa* tenne la sua prima seduta. Questa imitazione del celebre Tribunale rivoluzionario del 1793, è presieduta dal cittadino Raoul Rigault. Essa procede nella forma seguente. Il presidente sceglie un po' alla volta dei detenuti, fra le persone che sono a Mazas o alla Conciergerie, prevenute di poter essere *ostaggi*. Per meritarsi ciò basta aver servito i poteri anteriori — in Francia — o aver combattuto od agito contro il popolo; esser sospetto, infine. I preti ed i *sergents-de-ville* formano le due più numerose categorie. Il Tribunale decide per *sì* o *no* se *l' accusato* non deve o deve essere ritenuto come ostaggio. Nel primo caso dovrebbe esser posto in libertà, nel secondo è tenuto prigione; e poi, quando havvi una rappresaglia da fare, si estrae a sorte il nome di quelli, *fra i convinti, che devono essere fucilati*.

È inutile il fermarsi sull' iniquità di questa legge, che è in opposizione con tutti i principî di giustizia ed umanità, vero anacronismo storico, che pur doveva esser posto in azione da coloro che si dichiararono i riformatori del mondo!! Supposto che nell'ardore dell' azione alcuni soldati commettano degli eccessi, come mai può venire in mente a uomini, che si dicono onesti, di vendicarsene a sangue freddo sopra l' ignoto parroco di una chiesetta di Parigi? E se fosse anche vero — ciò che non è — che a Versailles si fucilano delle Guardie nazionali, perchè non fucilare (se proprio si ha sete di sangue) dei soldati, ma scegliere invece delle persone che stavano quiete e tranquille nelle loro case?

La prima seduta fu occupata da formalità. Nella seconda vennero giudicati otto *sergents-de-ville* presi nel 18 marzo, colpevoli di aver obbedito agli ordini che avevan ricevuto, e di essere andati a Montmartre. Di questi, due vennero rimandati assolti. Altri undici ritenuti *ostaggi*, attendono la vita o la morte da un colpo di dadi. Le sedute continuano e non presentano grande interesse. Tutto si limita a delle requisitorie furibonde del Rigault, e alla semplice constatazione della qualità degli accusati di *sergent-de-Ville* o dei gendarme. Nella prossima settimana, le cose prenderanno un aspetto più drammatico poichè principieranno i processi (?) dei preti e dell' arcivescovo di Parigi.

La *Comune* ha poi, continuando nella stessa via, soppressa un' altra decina di giornali, e proibito che ne sorgano di nuovi. La stampa rossa resta dunque padrona del campo. In tutto escono ancora diciassette giornali, di cui i tre più *pallidi* sono la *Verité*, il *Rappel* ed il *Mot d'ordre*. Quest' ultimo però ieri si è suicidato volontariamente. In una breve lettera, Rochefort annunzia che « vista la condizione che vien fatta alla stampa, non crede conforme alla sua dignità il continuare ». S' aggiunge che egli sia partito, e che sia stato anche arrrestato a Sceaux, il che non posso verificare ancora. In ogni caso, la storia — che dovrà pure parlare anche di lui — avrà una triste pagina per quest' uomo, il quale ha contribuito a parecchie misure violenti, iniziata la distruzione della casa di Thiers, e poi fugge al momento del pericolo. D' altra parte, è giustizia ricordare ch' egli si è sempre opposto alle misure sanguinarie, e che ha sempre protestato contro di esse.

Per aizzare il popolo — quella parte cioè che s' è data corpo ed anima alla Comune per ignoranza o per scelleratezza — e per mantenere il suo fanatismo, non v'ha invenzione che non venga pubblicata e riprodotta in mille maniere. Così un affisso ufficiale, intitolato *Secondo Rapporto*, dà una descrizione dei delitti della chiesa di S. Lorenzo. In esso, dopo aver detto (stampato in piccolo) ciò che si suppone che fossero le vittime, mette loro in bocca un lungo discorso (stampato in grande), quale avrebbero *potuto* tenerlo nella loro agonia. È una vera pagina di romanzo, o una tirata da melodramma.

Il popolaccio legge avidamente queste elucubrazioni, e non s' accorge che il discorso è una supposizione. Tutto ciò viene firmato da una municipalità! Un generale di Francesco II, tornato a galla non so come, il C. du Bisson, comunica dei particolari sugli orribili trattamenti che si fanno a Versailles ai federati prigionieri e feriti: *Un ferito portato sopra una barella*, racconta egli con imprudenza rara, *col petto straziato da un obice, traversava la via des Reservoirs. Una nobile dama s' avvicina al moribondo colmandolo d' ingiurie; essa immerge l' estremità del suo ombrellino nella piaga aperta, e con voluttà si mette a straziare, a frugare, cercando il cuore per colpirlo:...*. Ecco a che punto è ridotta la stampa a Parigi. Ho tradotto testualmente queste parole dal *Cri du Peuple*. La iena schifosa che le ha inventate si sottoscrive, *generale C. du Bisson*.

Il *Giornale Ufficiale* di questa mattina, ci offre un nuovo enigma: « Gli abitanti di Parigi sono invitati a restituirsi al loro domicilio entro quarantott'ore; passato questo termine i loro titoli di rendita sul Gran libro verranno bruciati ». Questo sem-

bra significare che la Comune sia ormai assoluta padrona di quei documenti importanti della Banca e del Tesoro, che servono ad attestare le iscrizioni dei privati e creditori dello Stato. Sappiamo però che una copia autentica del Gran libro è a Versailles; quindi la minaccia non avrà alcun effetto deplorevole.

Un membro della Comune, dei più violenti, è stato convinto di aver non solo servito l'Impero, ma la polizia del sig. Pietri. Si chiama E. Clement, ed è arrestato, aspettando di essere giudicato. V'è poi anche in prigione un altro membro, l'Allix, il quale è ritenuto pazzo. Finalmente il Cluseret ha, dopo venti giorni, ottenuto di comparire alla sbarra (stile 93) della Comune, la quale oggi lo giudicherà, e molto probabilmente lo dichiarerà innocente. Credo che, in questo caso, il Cluseret si disponga ad imitare l'eclissi del Rochefort, ritenendo ormai pericoloso il restare in Parigi.

Continuano le demolizioni patriottiche! La casa del Thiers è quasi rasa al suolo. Sull'area che occupava, verrà aperto un giardino popolare e trasportata la vicina fontana della piazza San Giorgio.. *pardon*, della piazza Giorgio. La cappella espiatoria di Luigi XVI è in mano degli operai. Furono trovati gli ossari delle guardie del corpo e degli svizzeri uccisi all'assalto delle Tuilleries nel 1790. Ieri poi, con un vandalismo veramente inconcepibile, si è manomessa la facciata dell'*Hotel de Ville*, levandone pezzo per pezzo il bassorilievo che rappresenta Enrico IV a cavallo — il re popolare. — Distruggere questi monumenti è cosa veramente insensata. Cosa metterà a quel posto la Comune? Un busto in gesso della Repubblica, o il ritratto equestre del Delescluze?

— Dai giornali francesi:

Il giurì di accusa, decretato dalla Comune il 7 aprile 1871 e riconfermato il 17 maggio, venne inaugurato il 19 corrente in una delle sale delle assise. L'estrazione dei giurati si fece a porte chiuse.

Il cittadino Raoul Rigault, procuratore della Comune, aprì, a 11 ore antim. l'udienza col seguente discorso:

Oggi esordiscono le grandi assise rivoluzionarie. Noi abbiamo a spiegare una grande energia tanto all'interno quanto all'estero. Noi incominciamo forse troppo tardi, ma meglio tardi che mai. Voi avrete a giudicar di ostaggi. Una seconda sezione in cui saranvi dei giudici della Comune giudicherà di quelli contro dei quali si produrrà qualche fatto particolare. Così un *sergent de ville* è un ostaggio, una guardia municipale è un ostaggio, finchè niente di particolare si può loro rimproverare. Voi comprendete la differenza.

Frattanto noi abbiamo voluto ricorrere alla giurisdizione del giurì, perchè è una giurisdizione essenzialmente democratica. Noi abbiamo scelto voi, cittadini delegati della guardia nazionale, perchè spetta a voi l'onore della grande rivoluzione del 18 marzo. Inoltre perchè è utile ed è una quistione di pratica, perchè è utile che una lista di giurati sia chiusa a un dato momento.

Noi oggi procederemo nel seguente modo: la prima sessione siederà qui, mentre la seconda siederà in un'altra sala. Voi ritornerete perciò a 2 ore nella sala destinata a ciascuna sessione e si aprirà immediatamente l'udienza.

— Si legge nell'*Officiel* di Parigi del 21:

Il Comitato di salute pubblica, innanzi ai tentativi di corruzione che gli vennero segnalati da ogni parte, annunzia che ogni prevenuto di avere offerto o accettato denaro per subornamento, si rende colpevole del crimine di alto tradimento e sarà tradotto innanzi alla Corte marziale.

Parigi, 1° pratile, anno 79.

Arnaud, Billioray. Eudes
Gambon, Ranvier.

— Gli abitanti di Parigi sono invitati di recarsi al loro domicilio entro *quarantott'ore*; scorso questo tempo i loro titoli di rendita e il Gran libro saranno bruciati.

Pel Comitato centrale
Grêlier

— Oggi, domenica, alle due, seduta della Comune ed appello nominale.

Il cittadino Cluseret, detenuto preventivamente, verrà ascoltato.

— La Comune di Parigi,

Di conformità ai principi stabiliti dalla prima repubblica colla legge dell' 11 germinale, anno II;

Decreta:

I teatri dipendono dalla Delegazione per l'insegnamento.

È soppressa ogni sovvenzione e monopolio dei teatri.

La Delegazione è incaricata di far cessare pei teatri il regime di sfruttamento da parte di un direttore o di una società, e di sostituirvi, nel più breve tempo, il regime dell'associazione.

— Sull'ingresso delle truppe di Versailles a Parigi leggiamo i seguenti particolari nel *Gaulois* del 23.

Da parecchi giorni la nostra artiglieria batteva la porta ed il bastione del Point-du-Jour. I difensori di questa posizione avevano dovuto ripiegarsi a più di cento metri. Il bastione e la porta erano dunque completamente abbandonati.

Per quanto disperata fosse la situazione degli insorti, il dispaccio del comandante Trèves aveva un poco stupito il governo quando arrivò a Versailles. Si sapeva che il bravo marinaio non aveva il comando definitivo e si spiegava difficilmente che fosse stato egli il primo ad entrare in Parigi. Ecco come fu compiuto il nuovo atto di valore dal bravo comandante.

Il signor Trèves si trovava con un distaccamento di marinai nella trinciera presso alla porta St-Cloud allorchè un uomo si presentò sul bastione facendo dei segnali. Non lo si vedeva e non si poteva udirlo. Una granata lanciata dalle nostre batterie tagliò la catena del ponte levatoio facendo cadere una trave che poteva servire al passaggio. L'uomo discese dal bastione e portando una bandiera bianca potè attraversare la trave ed avanzarsi sino alla trincera senza essere altrimenti inquietato. Egli spiegò al comandante che vi erano pochi uomini dietro alla porta, ch'essa era appena custodita e che sarebbe facile di penetrarvi.

Il comandante Trèves si slanciò con trecento marinai circa, i quali passarono il fosso sulla trave. Gl'insorti fuggirono al loro avvicinarsi.

Il signor Trèves fece occupare la porta dai suoi marinai, e, dopo aver avvertito le nostre batterie di cessare il fuoco su quel punto, egli si occupò coll'ingegnere Clement di tagliare i fili telegrafici che avrebbero potuto far saltare le torpedini.

Si trovò il bastione completamente deserto. Si potè quindi entrare in Parigi senza colpo ferire.

In testa di colonna marciava il genio, venivano quindi tre compagnie del 47°, poi i distaccamenti del 94°, del 26°, ecc.

Non possiamo dare esattamente tutti i numeri dei reggimenti che oltrepassarono il bastione; ciò che possiamo affermare si è che tre divisioni passarono la cinta. Alle sei di sera v'erano già venticinquemila uomini a Parigi; questa notte è probabile che si invieranno attri venticinquemila uomini contro l'insurrezione.

I nostri rappresentanti hanno l'abitudine di seguire le operazioni militari e di visitare i nostri soldati, dividendo i loro pericoli. I signori Roger du Nord, il conte di Trevenux e di Foucaud si trovavano là; essi entrarono coi nostri soldati.

Il generale Vinoy, l'ammiraglio Pothuau ed il colonnello Lajail si trovavano pure sul Point-du-Jour.

Fu verso le tre e mezzo che il capitano Tréves, dopo aver passato il Point-du-Jour indirizzò al comandante delle trinciere di Auteil il dispaccio che fu trasmesso al governo.

Appena entrati, furono inviate delle truppe dalla parte di Auteil per assicurarsi il possesso della porta. In questo mentre i soldati proseguivano la loro marcia offensiva. Gl'insorti avevano puntato delle mitragliatrici sul viadotto. I loro bersaglieri appostati dall'altra parte della Senna, tentarono di trattenerci, ma lo slancio dei nostri soldati fu irresistibile: tutte le posizioni furono prese. Attualmente le nostre prime linee e le gran guardie sono molto avanti dal viadotto.

Abbiamo fatto un certo numero di prigionieri, fra cui un comandante.

Lo stesso giornale dà i particolari dell'arresto di Rochefort e del suo arrivo a Versailles. Rochefort venne arrestato dai prussiani presso Meaux e da essi consegnato al generale Gallifert, il quale lo fece scortare a Versailles. Egli ed il suo segretario Mourot furono rinchiusi in una specie di *omnibus*, nel quale presero posto un commissario e tre agenti. Al suo arrivo a Versailles la folla si mise a gridare *morte* ed *abbasso Rochefort*. Fu con gran fatica che la vettura potè entrare nella prigione di St-Pierre, dove Rochefort e Mourot furono posti in segreta. Rochefort si era tagliato i baffi ed il pizzo e sembrava molto calmo.

— Leggiamo nella *Gazzetta del Baltico:*

Mentre il Governo russo rivolge la sua attenzione a rendere sempre più solida l'unità politica e nazionale dello Stato, e perciò già da anni fece della unificazione dello Stato la massima direttiva della politica interna, la Chiesa dello Stato russo va sempre più sminuzzandosi per le sette religiose che la dilaniano, e minaccia di sciogliersi in atomi. A quanto si riferisce al *Golos* dal Governo di Mosca, le sette hanno preso ultimamente colà una tale estensione, che non si trova più un villaggio, il quale non abbia cinque o sei varie Società religiose, vigorosamente separate fra loro, le quali gareggiano in dottrine assurde ed usi barocchi. La setta più estesa e più influente è quella formata negli ultimi tempi dai cosidetti ribattezzatori e anabattisti. I settari russi di tal nome differiscono però in punti essenziali dagli anabattisti dell'Europa occidentale. Essi ricusano invero, come questi, il battesimo dei fanciulli; però, differendo da loro, considerano il celibato come una condizione necessaria per l'acquisto del regno dei Cieli, ed accordano la convivenza fra uomo e donna senza il matrimonio ecclesiastico, soltanto per alcun tempo e soltanto a quelli che si sentono troppo deboli per astenersene. Ad onta di questa concessione, i fanciulli nati durante il provvisorio concubinato sono ritenuti impuri, ed abbandonati senza le cure e l'educazione dei *genitori*, per cui la maggior parte di essi periscono nella prima giovinezza o crescono vagabondi o malfattori. Il *Golos* accenna alle dannose conseguenze che devono necessariamente avere per la società dottrine e massime così immorali e irragionevoli; però non vuole che si adoperino contro i settari delle misure violenti di polizia, che non avrebbero alcun risultato; chiede anzi, quale rimedio più efficace, che il Governo e i Comuni influiscano con tutta forza per diffondere l'educazione e la coltura fra le popolazioni della campagna.

Quanto le sette si sieno estese in Russia ce'l prova il fatto che, secondo calcoli abbastanza sicuri, il numero dei Raskolniks (dissenzienti) ascende a quasi 15 milioni.

— Il *Fanfulla* ha i seguenti particolari telegrammi:

Londra, 24. — Secondo un telegramma del *Daily News* da Vessailles, gli ambasciatori ingiunsero ai loro rappsesentanti di Parigi di niegare ogni protezione e ricovero agli insorti.

Costantinopoli, 23. — La missione di monsignor Franchi si può considerare come fallita.

Saint-Denis, 24. — Oltre le Tuileries ed il Louvre, la chiesa della Maddelena, le Halles, i palazzi della Corte dei conti, della Legion d'onore, del Consiglio di Stato, delle Finanze, l'Hôtel de Ville e molti altri pubblici edifizi sono in fiamme.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berna 19. — Il Consiglio federale ha accettato una proposta dell'Austria per la deliberazione di comuni misure e costanti contro l'invasione della peste bovina dalla Russia e dai Principati danubiani, mediante conferenza di periti delegati dai Governi principalmente interessati.

Berlino 22. — Dietro la notizia che il palazzo dell'ambasciatore americano a Parigi, sig. Waashburne, fu saccheggiato dalle Guardie nazionali, il principe Bismarck diede ordine telegrafico al quartier generale prussiano di chiederne alla Comune immediata soddisfazione, comminando, in caso di rifiuto, il bombardamento di Parigi per parte dei Prussiani.

Berlino 22. — Favre abbreviò il suo soggiorno a Francoforte in seguito ad un dispaccio di Versailles sopra un brillante successo contro Parigi, e pre-

gò Bismarck di tenere ieri stesso la seduta finale ch'era destinata per oggi. Questa, che fu la terza, ieri durò fino a mezzanotte: Vennero stabilite questioni di finanza e di confine, e destinazioni per l'accantonamento delle truppe d'occupazione. Pouyer-Quertier, dopo la repressione dei disordini di Parigi, ha in vista di contrarre un prestito di sei miliardi coll'approvazione dell'Assemblea nazionale.

Bismarck ritorna qui questa sera alle 8 e mezza, e nella prossima seduta del Parlamento riferirà sulla Convenzione di Francoforte.

Colonia 22. — Giulio Favre arrivò qui oggi a mezzogiorno. Si trattenne mezz'ora nel duomo, ed entrò in questo momento (ore 4. pom.) nel treno postale di Liegi per ritornare in Francia.

Versailles 20 *sera*. — Rochefort fu condotto qui oggi dopo mezzogiorno. Coll'avergli tagliati la barba ed i capelli si voleva renderdo sconosciuto al popolo. Ma questi lo riconobbe e lo accompagnò sino alla prigione al grido di *Morte all' assassino*.

Versailles 23. — Viene riferito da Algeri: Le tribù insorte danno ostaggi; l'ordine si va ripristinando.

Brusselles 22 (*sera*). — Un dispaccio di Versailles annuncia il principio d'un combattimento sulle strade di Parigi. Si attende la presa della città in quattro giorni.

Cattaro 22. — Ismail pascià fece arrestare ventisei capi di tre tribù albanesi perchè avevano progettata una rivolta che doveva scoppiare alla fine di maggio.

Costantinopoli 21. — Le notizie dei giornali che la Porta avesse rinunciato alle pretese sollevate contro il Kedive sono decisamente erronee. Queste pretese vengono completamente sostenute nei noti cinque punti. La Porta insiste per una esplicita decisione ed è pronta ad ogni eventualità. Essa non si accontenterà che di una sommissione incondizionata ed indubbia.

Costantinopoli 22. — Gli emigrati Polacchi che trovansi in Turchia vengono espulsi in massa. La Porta sospese gli armamenti. La situazione dell'Albania è pericolosa.

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

FIRENZE 25. — *Camera dei Deputati* — Bonfadini dopo espresso il vivissimo dolore a cui crede partecipi l'Italia per le catastrofi della Francia, chiede al Ministero notizie ultime sulla situazione della galleria del Louvre stata incendiata.

Manifesta somma indignazione e ribrezzo contro atti che rattristano profondamente l'umanità e che la farebbero credere retrocessa alla barbarie.

Afferma la solidarietà delle nazioni civili dinanzi ai selvaggi attentati contro la civiltà.

Visconti Venosta dice che l'ultimo telegramma di Parigi da lui ricevuto lascia sperare che sia salva la galleria del Louvre dove sono raccolte tante glorie dell'umanità,

Esprime il profondo rammarico udendo in preda all'incendio quella splendida Parigi che è uno dei principali centri della civiltà del mondo. Si fa interprete della penosa impressione provata dalla Camera in faccia a questa terribile sciagura che colpisce una nobile nazione, impressione sentita da tutti in nome della causa comune e della civiltà.

Continua la discussione dei provvedimenti finanziari.

Massari fa considerazioni politiche e trova eccessivo il desiderio di cambiamenti che producono l'instabilità negli ordini e il dissesto; esorta il Ministero a non far questione Ministeriale su di un argomento esclusivamente finanziario.

Pecile appoggia il progetto, meno l'aumento della tassa sul sale e sul dazio del grano.

Doda combatte il progetto del sistema finanziario Ministeriale. Esamina la situazione rispetto alla Camera.

VERSAILLES 25 (ore 9 ant.) — Prendemmo stanotte l'Hotel de Ville.

Le nostre truppe occuparono il forte Montrouge.

Le operazioni militari sono spinte energicamente dai tre corpi occupanti Parigi.

Sperasi che l'armata impadronirassi stasera di tutta Parigi.

L'armata è ammirabile per energia ed ebbe pochissime perdite.

Assicurasi che Vinoy venne nominato Governatore di Parigi.

I giornali dicono che Delescluze, Cluseret, Pyat, Ranvier furono fatti prigionieri. Non hassi però ancora conferma ufficiale.

I guasti in diversi quartieri di Parigi sono considerevoli.

Molte case sono seriamente danneggiate, e bruciate.

Non sperasi più di salvare che le colonnate del Louvre.

I pompieri delle provincie sono chiamati telegraficamente a Parigi.

Finora abbiamo 12,000 prigionieri.

Molti insorti furono uccisi,

BRUXELLES 25. — Hassi da Parigi 24 (ore 10 pom.): Un incendio spaventevole devasta i grandi centri di Parigi.

I versagliesi tirano furiosamente sui quartieri ancora resistenti.

Molti feriti giacciano nelle strade senza soccorsi.

VIENNA 25. — Mobiliare 280 80; Lombarde 174 80; Austriache 422 50; Banca Nazionale 782; Napoleoni d'oro 9 93 —; Cambio su Londra 124 70; Rendita Austriaca 69 29.

MARSIGLIA 25. — Rendita francese contanti 54 85; Italiana 57 45; Lombarde 230; Ottomane 276 50.

LONDRA 24. — Consolidato inglese 93 1/8; Rendita italiana 56 1/8; Lombarde 14 3/8; Turco 45 1/2; Tabacchi 91.

BRUXELLES 25. — Un dispaccio da Versailles ai Prefetti dice: il suolo di Parigi è sparso di sangue e di cadaveri. Lo spettacolo è orribile.

VERSAILLES 25. — Assicurasi che Raoult Rigault sia stato fucilato.

Un denso fumo continua a coprire Parigi; temesi che sieno avvenuti altri incendi.

VERSAILLES 25. — *Assemblea* — Leggesi un dispaccio di Cissey, ore 2. — Il forte Montrouge, il ridotto Hantey e Bruyeres sono nostri.

Stassi facendo un intimazione ai forti di Bicetre e d'Ivry. Siamo padroni del Pantheon e del mercato dei vini, non resta più che la barriera d'Italia pella quale prendiamo le disposizioni necessarie.

Intanto rinforzate il blocco, non lasciate passare nessuno.

Picard dice: Un dispaccio accenna alla necessità di restringere i permessi di lasciar passare, perchè esiste ancora un punto di resistenza.

Il Valeriano segnala nuovi incendî, crediamo essere prossimi alla fine della lotta.

Picard soggiunge: i dipartimenti risposero all'appello, di fatto molti pompierî sono già arrivati. Circa la questione degli ostaggi deplora non poterne parlare; nulla ha da dire. — *Sensazione* — Picard legge il seguente dispaccio ricevuto mentre discendeva la tribuna — Occupiamo il forte di Bicetre — Correva voce che le alture di Chammont fossero occupate dalle truppe. Si sa da questo punto la resistenza degli insorti che lanciavano granate di petrolio contro le truppe.

BRUXELLES 25. — *Camera* — Dumortier interpella sugli avvenimenti di Parigi. Congratulasi colla stampa Belga che unanimamente biasimò la condotta degli insorti.

Anethan dice che il governo è fornito di poteri sufficienti per arrestare alle frontiere i miserabili autori degli orrori commessi in Parigi. — Soggiunge uomini simili non possonsi considerare come rifugiati politici, essi devono punirsi, e il governo agirà con fermezza (*Applausi*).

BERLINO 25. — Il Reichstag rinviò alla Commissione, per esaminarlo nuovamente, il progetto relativo all'incorporazione dell'Alsazia e della Lorena. Bismark dichiarò che nel trattato di pace non esistono articoli segreti: dichiarò pure che il progetto è inaccettabile cogli emendamenti proposti. Questi riferisconsi alla durata della dittatura sull'Alsazia e sulla Lorena e sulla necessità che i prestiti da contrattarsi da queste due provincie siano approvati dal Reichstag.

WASHINGTON 24. — Il Senato ratificò il trattato coll'Inghilterra.

BERLINO 25. — Austriache 229 3/4; Lombarde 93 1/2; Mobiliare 152 1/2; Rendita italiana 55 1/2; Tabacchi 90.

LONDRA 24. — Consolidato inglese 93 7/16; Rendita italiana 56 1/8; Lombarde 14 3/8; Turco 45 5/8; Spagnuolo 32 7/8; Tabacchi 91.

Chiusura della Borsa di Firenze

26 *Maggio*

Rendita italiana	59 45	— —
Napoleoni d'oro	20 82	— —
Londra	26 33	— —
Marsiglia	103 90	— —
Prestito nazionale	80 52	— —
Azioni Tabacchi	709 50	— —
Obbl. Tabacchi	482 —	— —
Banca nazionale	2750 —	— —
Ferrovie meridionali	377 —	— —
Obbligazioni meridionali . . .	181 —	— —
Buoni meridionali	463 —	— —
Obbl. Eccles.	79 17	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28 poll. = 757 mm; 27 poll. = 730 mm, 89; 1 lin. = 2. mm 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.* 1.° C = 0°, 80 *R*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
25 Maggio	7 antimeridiane	764. 3	13 6	50	5 80	10 Bellissimo	+ 21 7 C.	+ 9 0 C.	N. 0	
	mezzodì	63 8	20 7	32	5 91	0 Bello q. cirr			N. 13	
	3 pomeridiane	763. 3	20 5	38	6 87	8 Pic. cir-cum	+ 17. 3 R.	+ 7. 2 R.	S. 7	
	9 pomeridiane	763 8	15 1	65	8 32	10 Bellissimo			S 3	

AVVISO DI AFFITTO

Il Proprietario dei due Fienili uniti in via di S. Giorgio in Velabro n. 12 e 13 avendo determinato di affittarli per un'anno, invita chiunque bramasse concorrere all'affitto stesso, ad esibire la sua offerta chiusa e sigillata, nel tempo o termine di giorni dieci dalla data del presente, nell'Officio del Notaio Franchi posto sulla piazza del Biscione, onde senza ulteriore esperimento possa prendersi in considerazione.

Roma 26 Maggio 1871.

Rettificazione

Nell'atto di citazione di ieri inserito nel giornale avanti il Trib. civile e correzionale di Roma ad istanza di Francesco Casanova contro Giovanni Passarelli, Nunzio Benedetti ed Impresa Jorck e C. citati per affissione ed inserzione per la consegna della somma depositata al S. Monte di Pietà di Roma deve leggersi *nella udienza fissa del giorno ventisei Giugno prossimo.*

Giuseppe Diotallevi proc.

ROMA. 1871 — TIPOGRAFIA NAZIONALE, *Piazza de' Crociferi*, 48.

Num. 245. — 1871. Sabato 27 Maggio

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente. In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 —Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Domani solennità della Pentecoste non si pubblica la Gazzetta.

Roma 27 Maggio

Parte Officiale

Con RR. Decreti del 20 aprile 1871, sono state fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Polidori Vincenzo, già sostituto cancelliere della segnatura, poscia al cessato tribunale di appello in Roma, nominato vicecancelliere alla Corte d' appello in Roma;

Colizzi Giovacchino, terzo cancelliere nel cessato tribunale civile di Roma, id;

De Vecchi Silvio, sost. cancelliere nella cessata giusdicenza di Campagnano, nominato sost. segretario aggiunto alla procura generale di appello in Roma ;

Bonacciani Clito, vicecancelliere nel cessato tribunale civile e correzionale di Frosinone, nominato vicecancelliere al tribunale civile e criminale di Frosinone;

Colizzi Luigi, 2° commesso nel cessato tribunale civile e criminale di Roma, id;

Marinelli Gio. Batt., 1° sost. cancelliere id., id. di Roma;

Casini Nicola, vicecancelliere nel cessato tribunale civ. e crim. di Roma, id.;

Vannutelli Mario, 1° commesso nel cessato tribunale d' appello in Roma, id. ;

Mongini Filippo, sost. canc. nel cessato tribunale civile di Roma, id. ;

Vincenzi Filippo, id., id;

Forti Camillo, 2° sost. canc. del cessato tribunale civile e criminale di Frosinone, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Frosinone;

Trento Silverio, archivista e protocollista nel cessato tribunale di Frosinone, id.;

Ricciotti Ludovico, scrittore nella già cessata procura fiscale generale di Roma, id. di Roma;

Pelliccia Nicola, commesso nella cancelleria del cessato tribunale civ. e crim. di Roma, id.;

Monari Angelo, scrittore id., id.;

Tacconi Augusto, id. di Velletri, id. di Velletri;

Baldi Pio, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Camerino, id. di Viterbo ;

Moradei Napoleone, vicecancelliere nel 2° mandamento di Firenze, id.;

Ceccarelli Vincenzo, id. del cessato tribunale civile e criminale di Civitavecchia, nominato segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Civitavecchia;

Pasquali Publio, reggente il posto di segretario alla R. procura presso il tribunale di Camerino, id , di Velletri;

Balderi Alessandro, secondo sost. cancelliere nel cessato tribunale civile e criminale di Viterbo, id. reggente il posto di segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Frosinone;

Della Noce Cesare, sostituto cancelliere nella cessata giusdicenza di Bagnorea, id. di Viterbo;

Mandrelli Luigi, cancelliere della pretura di Trevi, nominato cancelliere della pretura di Guarcino.

Passega Federico, id. 3ª di Pistoia, id. urbana di Roma:

Lopez Gio: Batt. , id. di Terni, id. della pretura di Subiaco;

Maddalena Oreste, id. di Tagliacozzo, id. di Tivoli;

Savini Luigi, id. di Bomba, id, di Velletri:

Marchetti Tito, id. della cessata giusdicenza di Piperno, id. di Piperno;

Acciaresi Gaetano, id. di Velletri, id. di Sezze;

Pasquali Nicola, id. di Marino, id. di Civita Castellana;

Mazzoleni Luciano, id. di Nepi, id. di Nepi;

Agresti Giovanni, id. di Valentano, id. di Valentano;

Ferrantini Bernardino, commesso nella cancelleria del cessato tribunale civile di Roma, nominato vicecancelliere alla pretura prima di Roma;

De Angelis Pietro, già sostituto cancelliere per le cause economiche, id. 2ª di Roma;

Leo Stanislao, sostituto cancelliere della cessata giusdicenza di Piperno, id. 3ª di Roma;

Buda-Re Giovanni, id. di Palombara, id. 4ª di Roma;

Piazza Francesco, id. di Bracciano, id. urbana di Roma.

Parte non Officiale

Il Prefetto della Provincia di Roma ha pubblicato il seguente Ordine della Leva:

Vista la legge del 26 marzo 1871 n. 136 che autorizza il Governo del Re ad operare in tutte le provincie del Regno due leve distinte e separate su i giovani nati negli anni 1850 e 1851 per fornire un contingente di 50,000 uomini di prima categoria per ciascuna delle due classi di Leva:

Visto l'articolo 30 della legge 20 marzo 1854 sul Reclutamento dell' esercito ;

In conformità delle istruzioni ricevute dal Ministero della Guerra, ed a seguito delle deliberazioni di questo Consiglio di Leva ;

Ordina quanto segue:

1.° I giovani nati nell'anno 1850 sono chiamati all' estrazione a sorte e successivamente all' esame definitivo ed assento nei giorni, ed ore indicate per ciascun mandamento nella tabella annessa al presente manifesto.

2.° I giovani appartenenti per età a questa Leva che risultano inscritti marittimi devono nel termine perentorio di dieci giorni, richiedere alle Capitanerie di Porto da cui dipendono, che sia promossa la loro cancellazione dalle liste di leva di terra.

3.° Quelli che pretendono alla esenzione nei casi definiti dalla legge sul reclutamento, debbono procurarsi senza indugio i documenti necessari per poter giustificare il loro diritto nel giorno stabilito per l loro esame definitivo ed assento.

4.° Tutti gli inscritti di questa leva possono valersi della facoltà di affrancarsi presso il Consiglio di Leva mediante il pagamento della tassa di L. 3200 stata fissata col R. Decreto del 12 Aprile 1871 n. 180, purchè ne facciano la domanda prima di essere arruolati (assentati). Non eseguendo il versamento della tassa anzidetta nel termine di cinque giorni dalla ottenutane autorizzazione dovranno però senz' altro essere sottoposti allo arruolamento (assento).

5.° Le domande di visita per delegazione, tanto all' estero che nel Regno d' inscritti chiedenti la riforma, devono essere fatte, a norma del paragrafo 403 del Regolamento pel Reclutamento nel periodo di tempo tra la pubblicazione del presente Manifesto ed il giorno 1.° Agosto prossimo, fissato per la prima seduta dell' esame definitivo ed arruolamento (assento); epperò si avverte che ove codeste domande venissero fatte dopo il termine di sopra prescritto saranno irremissibilmente respinte.

6.° Le reclamazioni degli inscritti al Ministero della Guerra contro le decisioni de' Consigli di Leva devono essere presentate al Prefetto entro il termine perentorio di 30 giorni dal dì che furono pronunciate le decisioni stesse.

In caso di ulteriore indugio i diritti degli inscritti saranno, a termini della legge , perenti e le decisioni de' Consigli di Leva irrevocabili.

Tali reclamazioni possono essere fatte in carta senza bollo, e devono essere redatte in conformità al disposto dei paragrafi 934 e 935 del Regolamento sul Reclutamento.

7.° Gli inscritti di questa Leva cui per la sorte del numero spetterà di marciare sono avvertiti che , giusta la facoltà accordata al Ministero dall' Art. 5 della legge 26 Marzo 1871, eccettuato il caso di straordinario bisogno, saranno, dopo l'arruolamento (*assento*), rimandati alle proprie case, e non verranno chiamati sotto le armi che a principio del nuovo anno 1872.

8.° Per gli effetti dell' articolo 94 della legge 20 Marzo 1854 si avranno per la leva di tale classe in questa provincia come non esistenti temporaneamente in famiglia gli assenti della cui esistenza in vita non siasi avuta notizia da cinque anni compiuti.

9.° L' assenza di cui nel precedente articolo 7°, dovrà essere comprovata con certificato della giunta municipale del comune dell' ultimo domicilio o residenza dell' assente, nel quale certificato venga riferita e confermata la dichiarazione di quattro persone probe e degne di fede.

10.° Gli inscritti di questa classe di leva della provincia di Roma, i quali al 29 novembre 1870, tempo in cui venne promulgata in questa provincia la legge sul reclutamento dell'esercito. erano ammogliati o vedovi con prole e che si trovino tuttavia in una di tali condizioni nel giorno stabilito per il loro assento, saranno esenti dal servizio militare.

11.° Saranno parimente esenti dal servizio militare quegli inscritti della stessa provincia di Roma che nel suindicato giorno 29 novembre 1870 si trovavano già insigniti degli ordini sacri o vincolati con la professione di voti solenni ad un ordine monastico, se cattolici, ovvero avevano già ottenuta la necessaria abilitazione del loro ministero, se acattolici appartenenti a comunioni religiose tollerate nello Stato.

12.° Gl'inscritti che in virtù dei precedenti articoli 9 e 10 verranno dichiarati esenti dal consiglio di leva e che per ragione del loro numero avessero a far parte del contingente di prima categoria, non dovranno esservi sostituiti da altri inscritti, ma saranno calcolati numericamente in deduzione del contingente del rispettivo mandamento.

Il presente Manifesto sarà a più riprese pubblicato in tutti i Comuni del Circondario per cura de' Sindaci incaricati di spedirne la relazione a quest' Ufficio.

TABELLA *indicativa de' tempi e luoghi in cui devesi procedere alle operazioni di Leva per ogni Mandamento*

MANDAMENTI	DATE — PER L' ESTRAZIONE					DATE — PER L' ESAME DEFINITIVO *ed arruolamento (assento)*					OSSERVAZIONI
	Giorno	Mese	Anno	Ora	Luogo	Giorno	Mese	Anno	Ora	Luogo	
Bracciano	11 domenica	giugno	1871	10 ant.	Nel capo luogo di ciascun Mandamento o nella residenza municipale.	1 martedì	agosto	1871	8 ant.	Nel capo luogo di Circondario *	* Con apposito manifesto verrà indicato precisamente il locale in cui tali operazioni avranno luogo.
Campagnano	12 lunedì	d.	d.	10 ant.		1 d.	d.	d.	2 pom.		
Castelnuovo di Porto	14 mercoledì	d.	d.	10 ant.		2 mercoledì	d.	d.	8 ant.		
Palombara	16 venerdì	d.	d.	10 ant.		3 giovedì	d.	d.	8 d.		
Tivoli	19 lunedì	d.	d.	9 ant.		4 venerdì (1)	d.	d.	8 d.		(1) Per gli inscritti nella lista di estrazione dal N. 1 al 130
						5 sabato (2)	d.	d.	8 d.		(2) id. id. dal N. 131 all'ultimo
Arsoli	20 martedì	d.	d.	10 ant.		7 lunedì	d.	d.	8 d.		
Subiaco	21 mercoledì	d.	d.	10 ant.		8 martedì (3)	d.	d.	8 d.		(3) Per gli inscritti nella lista di estrazione dal N. 1 al 120
						9 mercoledì (4)	d.	d.	8 d.		(4) id. id. dal N. 121 all'ultimo
S. Vito	23 venerdì	d.	d.	8 ant.		10 giovedì	d.	d.	8 d.		
Genazzano	23 d.	d.	d.	2 pom.		11 venerdì	d.	d.	8 d.		
Palestrina	24 sabato	d.	d.	10 ant.		12 sabato	d.	d.	8 d.		
Frascati	26 lunedì	d.	d.	8 ant		14 lunedì	d.	d.	8 d.		
Marino	26 d.	d.	d.	4 pom.		17 giovedì	d.	d.	2 pom.		
Albano	27 martedì	d.	d.	8 ant.		16 mercoledì	d.	d.	8 ant.		
Genzano	27 d.	d.	d.	3 pom.		17 giovedì	d.	d.	2 pom.		
						21 lunedì (5)	d.	d.	8 ant.		(5) Per gl' inscritti nella lista di estrazione dal N. 1 al 200
						22 martedì (6)	d.	d.	8 d.		(6) id. id. dal N. 201 al 400
						23 mercoled. (7)	d.	d.	8 d.		(7) id. id. dal N. 401 al 600
						24 giovedì (8)	d.	d.	8 d.		(8) id id. dal N. 601 all' 800
						25 venerdì (9)	d.	d.	8 d.		(9) id. id. dal N. 801 al 1000
Roma	3 lunedì	luglio	d.	8 ant.		26 sabato (10)	d.	d.	8 d.		(10) id. id. dal N. 1001 al 1200
						28 lunedì (11)	d.	d.	8 d.		(11) id. id, dal N. 1201 al 1400
						29 martedì (12)	d.	d.	8 d.		(12) id. id. dal N. 1401 al 1600
						30 mercol. (13)	d.	d.	8 d.		(13) id. id. dal N. 1601 al 1800
						31 giovedì (14)	d.	d.	8 d.		(14) id. id. dal N. 1801 al 2000
						1 venerdì (15)	d.	d.	8 d.		(15) id. id. dal N. 2001 all'ultimo
					SEDUTE SUPPLETIVE	5 martedì	settem.	d.	8 d.		
						7 giovedì	d.	d.	8 d.		(16) Ultimo giorno della prima sessione.
						10 domen. (16)	d.	d.	8 d.		

Roma, 20 maggio 1871.

Il Consigliere Delegato Reggente

BORRONI

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 26 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 25 maggio con il quale il collegio elettorale di S. Giorgio la Montagna, n. 352, è convocato pel giorno 11 giugno prossimo affinchè proceda alla elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 18 dello stesso mese.

2. Un R. decreto del 23 aprile con il quale la Società anonima ad azioni nominative, con la denominazione di *Banca agricola industriale di Alessandria*, avente sede in Alessandria ed ivi con strumento pubblico del 5 febbraio 1871, rogato Lanzavecchia, costituitasi per intraprendere le operazioni di credito agrario regolate dalla legge del 21 giugno 1869, è autorizzata; e gli statuti sociali inserti all'atto costituitivo predetto sono approvati introducendovi alcune modificazioni.

3. Disposizioni nell' ufficialità dell' esercito e nel personale dell' ordine giudiziario.

IL MINISTRO DELL' INTERNO

Visto l' art. 4 del regolamento 8 giugno 1865 per la esecuzione della legge sulla sanità pubblica;

Risultando da notizie ufficiali che nell' alto e basso Egitto si è manifestato il tifo bovino,

Decreta:

È vietata fino a nuove disposizioni la introduzione nel territorio del Regno degli animali bovini ed ovini, ed in generale di tutti i ruminanti provenienti dall' Egitto, non che delle loro carni e pelli fresche, delle lane, grasso non fuso ed altri avanzi freschi della medesima provenienza.

Dato a Firenze addì 26 maggio 1871.

Il ministro, *G. Lanza.*

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri, dichiarato vacante il collegio di Ostiglia per la dimissione data dal deputato Gaspare Sampietri, e udita una interrogazione rivolta dal deputato Bonfadini al Ministro degli Affari Esteri intorno alla notizia recata dai telegrammi della distruzione dei più insigni monumenti della città di Parigi, deplorabile ad ogni riguardo a cui il Ministro rispose confermando la notizia e associandosi ai sentimenti di riprovazione espressi dall'interrogante, la Camera continuò la discussione generale dello schema relativo ai provvedimenti finanziari; del quale ragionarono i deputati Massari, Pecile e Seismit-Doda.

La Camera inoltre prese in considerazione una proposizione del deputato Cancellieri per la nomina di una Giunta permanente, incaricata di esaminare i decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti.

Notizie Italiane

— Dalla *Gazzetta d'Italia*:

S. M. il Re ricevè ieri mattina S. E. il marchese di Montemar che presentava le sue nuove credenziali.

— Il *Conte Cavour* annunzia che S. A. R. il Principe Tommaso, duca di Genova, patrono della Società delle scuole tecniche per gli operai dette di S. Carlo, in Torino, ha disposto che un premio di lire 400, tolte dalla sua cassetta particolare, sia nel prossimo venturo anno scolastico largito agli allievi più meritevoli delle scuole stesse.

— Togliamo dal *Fanfulla* le seguenti notizie:

Ci assicurano che in seguito all'accettazione della Legazione di Madrid per parte del conte di Barral, il movimento nel nostro personale diplomatico all'estero sia definitivamente fissato. A Vienna va il generale Robilant, a Bruxelles il commendatore Blanc, ad Atene il marchese Migliorati, a Monaco il conte Greppi, a Stocolma La-Tour. Le Legazioni di Stoccarda e di Carlsruhe vengono soppresse.

— Sono giunti telegrammi al nostro Ministero degli affari esteri ed alla legazione di Francia, i quali confermano i luttuosi ragguagli della selvaggia opera di distruzione che si compie in Parigi. La vita dell'arcivescovo di Parigi e degli altri ostaggi è argomento delle più vive e pur troppo più fondate apprensioni. Su questo particolare non si sa assolutamente nulla.

— La Commissione generale di difesa del regno, dopo accurati studi sui diversi sistemi di torpedini per la difesa delle coste, si è definitivamente pronunciata in favore del sistema Harvey, del quale si fanno ora preparativi per esperienze in grande.

— La *Nazione* scrive:

Il Ministro d' agricoltura industria e commercio ha determato che il Congresso internazionale marittimo e quello delle Camere di commercio siano aperti a Napoli il giorno 15 giugno.

— Leggesi nell' *Italie*:

Si assicura che la commissione incaricata di rivedere il regolamento del servizio sanitario per l'esercito, ha deciso che alcuni medici d' ora in avanti saranno posti esclusivamente alla testa degli ospedali, come si usa in molti paesi, e specialmente in Allemagna.

— Leggesi nel *Giornale di Napoli* del 26:

Ieri il cardinal di Pietro visitò l' Esposizione marittima.

— L' *Opinione* ha quanto segue:

Siamo informati essere inesatta la notizia che la febbre gialla si sia manifestata a Malta. Dispacci telegrafici, in data d' oggi, 26, recano che nessun caso di febbre gialla è quivi avvenuto.

— Leggesi nella *Nazione* del 25 corrente:

Ieri sera il sindaco di Firenze riceveva un telegramma del comm. Bargone da Londra, nel quale si avvertiva di sospendere i preparativi pel ricevimento

delle ceneri d'Ugo Foscolo, perchè gli avanzi mortali del cantor dei *Sepolcri* sono scomparsi, nè fu possibile rintracciarli.

— Togliamo dalla *Gazzetta di Genova*:

Ci è noto che la Giunta municipale anche in quest'anno ha deliberato d'erogare la somma stanziata nel bilancio civico per la solennità della festa nazionale dello Statuto e dell'unità d'Italia in opere di beneficenza, dividendone la quasi totalità fra i pii istituti della nostra città.

— A Genova si avvisa al modo di costituire un Comitato per promuovere una pubblica sottoscrizione a favore dei poveri danneggiati dalla febbre gialla nel Plata.

Il *Corriere Mercantile* applaude alla filantropica iniziativa. Tutti ricordano, soggiunge, in quante occasioni di concorso dei nostri concittadini del Plata e anche dei più distinti Platensi, venisse ad alleviare fra noi molte sventure, e a far più care e più belle le gioie della grande famiglia italiana. Nessuno poi ignora quante e quali sieno le relazioni non solo di affetti, ma di interessi pure che collegano Italia tutta, ma specialmente la nostra Genova, a quelle lontane contrade.

Notizie Estere

I giornali di Versailles e di Saint Germain del 23 ci danno alcuni particolari sul primo ingresso delle truppe regolari in Parigi.

Il *Journal officiel* di Versailles dice:

Le divisioni Berthaut e Vergé occuparono il Point du Jour verso le 10 di sera (21)

Il generale Dubarail erasi impadronito di Coisy dopo le 3. Un dispaccio del generale de Cissey, che occupa la Californie, villaggio situato fra Vanves e Parigi, a poca distanza dalla cinta, annunziava che la bandiera bianca era inalberata sulla parte del bastione che era dirimpetto alle nostre truppe. Il bastione era dappertutto deserto.

I federati che occupavano Montrouge si diriggono, fuggendo nel massimo disordine, verso la porta d'Orléans e rientrano precipitosamente in Parigi.

— Il *Temps* del 23 scrive:

L'esercito è entrato a Parigi, ma tutto non è ancora finito, e il cannone tuona con più violenza che mai.

La circolazione era interdetta ai viaggiatori fra Versailles, Saint Denis e Parigi. La pianura di Gennevilliers non poteva essere traversata senza pericolo.

Il generale Clinchant sarebbe al Nouvel Opéra ed il generale Cissey alla Scuola Militare. La stazione Saint Lazare, La Madeléine, sarebbero pure prese e fortemente custodite. Ai Campi Elisi alcuni colpi di fucile sarebbero stati tirati sul 149° di linea.

Verso mezzogiorno si è udito grandissimo fragore prodotto da una esplosione. Si è a vicenda localizzata l'esplosione alla Scuola Militare, al Trocadero, ed anche alla barricata della via di Rivoli, la più vicina alla piazza della Concordia. Verso le 5 o le sei del mattino si era segnalata un'altra esplosione, che sarebbe quella della polveriera del bastione 13 verso Vaugirard. Secondo il *Gaulois*, la prima esplosione sarebbe stata quella della cavallerizza Scuola di stato maggiore, 136, via di Grenelle-Saint-Germain che, durante l'assedio di Parigi, era stato trasformato in magazzino di munizioni.

Assy è stato fatto prigioniero col suo stato maggiore e condotto ieri mattina a Versailles, ove assicuravasi che Dombrowski, ferito gravemente ed accerchiato alla Muette, fosse stato fatto prigioniero. Lo stesso sarebbe accaduto di Wrobleski. Il numero dei prigionieri condotti a Versailles nella giornata di ieri è del resto molto considerevole. Si parla di parecchie migliaia.

Alcune traccie d'incendio sono state osservate nella giornata di ieri, specialmente presso il Ministero delle finanze, se non nel Ministero stesso.

Il numero dei prigionieri circondati nei movimenti combinati dalle truppe all'interno di Parigi aumenterebbe sempre.

Le batterie di Montmatre, in potere dei federati, diriggono, pare, un fuoco ben nutrito sulle posizioni occupate a Parigi dall'esercito regolare, specialmente verso la nuova Opera e le vie che vi riescono.

Insomma, le truppe occupano tutta la riva sinistra fino al ponte Saint Michel. Sulla riva destra, cercano unicamente di impadronirsi della piazza della Concordia e dell'Hôtel de Ville. Le perdite sono state serie.

— Da una corrispondenza che leggesi nel *Salut Public* togliamo quanto segue in data di Parigi, 22:

La porta d'Auteuil presenta uno spettacolo indescrivibile. Facendo alle fucilate senza rallentare la marcia, i soldati respingevano gli insorti che ai primi colpi se la davano a gambe. I *Vendicatori* sono quelli che più resisterono, e si veggono tutti cadaveri sui bastioni. Le loro ferite sono generalmente orribili. Tutta la sera essi andavano di qua e di là saccheggiando le case, vuotando le cantine; « erano ebbri affatto quando li abbiamo assaliti » (diceva un soldato) « almeno così ci dissero gli abitanti; essi non ce lo dicono davvero, come vedete, sono tutti cadaveri. »

In genere però questi scellerati non tengono fronte alle truppe e i carriaggi sono pieni di cartuccie, di caratelli di polvere, di armi di ogni specie, abbandonate dalle milizie della Comune.

Sui bastioni si vedevano tuttora dei cannoni, dei fucili, delle munizioni e molti cadaveri degli insorti; il tutto misto insieme con razioni, vesti fatte a brani, sacchi, coperte, zappe ed una infinità di bicchieri e bottiglie rotte.

Abbiamo veduto sfilare ora è poco 2000 prigionieri fatti nella notte e diretti verso Versailles. Che faccie! L'ardore delle truppe è ammirabile. Tutti domandano di prender parte non alla battaglia, ma alla repressione. Gli abitanti dall'altro lato facilitano con ogni mezzo le truppe. I terroristi di ieri, timidi vigliacchi quest'oggi, sono designati e consegnati alle truppe dalla popolazione. L'arresto del cittadino Tryat, ginnastico, grande amico del famoso Allix della Comune, eccitò gli applausi di tutti gli abitanti di Passy. Tanto egli come gli altri, a dar retta a loro, meritano soltanto corone civiche. Non trassero un colpo di fucile, non attentarono nè alla libertà nè alla proprietà. Sono innocenti come il figlio che nasce. I cannoni sui bastioni e i fucili si scaricarono da per sè.

È certo per altro che sarà molto difficile a questi signori di fuggire. Tutti i giornali danno la nota dei nomi dei membri della Comune e gli raccomandano così indirettamente al rigore del governo.

D'altronde è impossibile affatto uscire da Parigi senza un lascia passare d'un ufficiale superiore, e al di fuori delle porte numerose pattuglie di soldati di guardie e di gendarmi percorrono i campi e le vie incrociandosi continuamente.

Il maresciallo Mac Mahon dimora col suo stato maggiore per adesso agli Invalidi.

— Leggiamo nell'*Iberia*, del 21:

Ieri recaronsi a far visita alle LL. MM. il Re e la Regina di Spagna, i senatori e deputati della provincia di Segovia.

Le LL. MM. s'intrattennero famigliarmente con ciascuno di essi, informandosi minutamente delle condizioni di quella provincia e lasciando in tutti i rappresentanti di Segovia la più grata impressione di simpatia e d'affetto.

S. M. la Regina nel pomeriggio di ieri recossi nella prateria (*pradera*) di San Isidro.

È impossibile dare un'idea della ovazione della quale fu oggetto S. M., e degli ossequî che da ogni parte e d'ogni specie si accumularono attorno alla carrozza reale.

Tutti, in massa, i rivendugliolì di quel luogo frequentato dal popolo, affollaronsi intorno a S. M. offrendole le più scelte mercanzie. La nostra virtuosa Regina, commossa da codesta affettuosa e benevola dimostrazione, pregò che una Commissione dei rivendugliolì si recasse al Palazzo, dove in fatti andò. Accolta dalla Regina colla maggiore cordialità, consegnò ad essa una ragguardevole somma di denaro da essere distribuita fra tutti i suoi compagni.

S. M. può andare orgogliosa dell'affetto che il popolo le dimostra, giacchè l'amore del popolo è la maggiore gloria a cui i Re possano aspirare.

— Scrivono da Algeri, 15 maggio, al *Pensiero* di Nizza:

Da sei mesi abbiamo passato dei giorni ben brutti, prima a cagione dei movimenti demagogici e poi della rivolta degli Arabi, la quale arrivò fino quasi alle porte della città.

Ora ogni pericolo è scomparso per la provincia di Algeri, ma per domare affatto la rivolta converrà di bel nuovo conquistare il paese con un'armata di 100,000 uomini.

Noi abbiamo, in questo momento, in Porto due fregate italiane, la *Roma* ed il *San Martino*, una delle quali resterà qui fino a che le cose non sieno affatto tranquille.

— La *Neue Freie Presse* ha i seguenti dispacci:

Monaco 21. — L'adunanza dei cattolici, ch'ebbe luogo oggi, fu visitata da 2000 persone. Michelis e Huber parlarono dei pericoli che il dogma dell'infallibilità apporta alla Chiesa ed allo Stato.

Clagenfurt 21. — Un'adunanza popolare decise di fondare un circolo progressista in Ferlach, fra quelle popolazioni finora sloveno-clericali.

— Il *Fanfulla* ha i seguenti particolari telegrammi:

Londra, 25. — Thiers e Favre telegrafarono ai Governi di Germania, del Belgio, d'Italia e della Svizzera chiedendo di prestare man forte ai confini per ottenere l'arresto degl'incendiarî ed assassini della Comune.

Versailles, 25. — Il Palazzo Reale e la Conciergerie sono in fiamme.

Berlino, 25. — Bismarck, nella seduta del Reichstadt, smentisce l'esistenza di articoli segreti nel trattato di pace colla Francia.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Stoccolma 20. — La chiusa del Parlamento venne fatta dal Re. Il discorso del trono deplora l'esito della questione dell'esercito ed annuncia una sessione straordinaria nel corso dell'estate, allo scopo di trattare nuovamente di quest'oggetto. Il discorso dichiara inoltre che per ora resta sospesa la decisione intorno alla questione dell'unione, la quale verrà ripresa allorquando sarà agevolata dallo sviluppo naturale dei paesi fratelli.

Londra 20. — Un telegramma del *Daily News*, da Parigi del 19 dice, che l'ambasciatore americano Washburne intimò alla Comune di Parigi di rispettare l'esenzione degli Alsaziani e Lorenesi dal servizio militare. Inoltre, dice il *Daily News*, evidentemente ispirato: I Tedeschi non hanno volontà di levare la castagna dal fuoco pei Versagliesi, e di domare per essi Parigi.

Berlino 23. — Intorno all'affare Washburne, si riferisce ufficiosamente quanto segue:

Al 21 maggio di mattina, il generale Fabrice diresse alla Comune una Nota sommaria, colla quale chiedeva la consegna di quelle Guardie nazionali ch'erano penetrate il 20 corr. nella casa dell'ambasciatore americano, il quale notoriamente ci rappresenta dall'epoca che scoppiò la guerra, e che avevano dichiarato che non volevano più oltre rispettare il carattere diplomatico di Washburne.

La consegna doveva succedere entro 24 ore. Paschal Grousset, delegato della Comune per gli affari esteri, rispose, che appena avuto notizia dell'accaduto, diede ordine di rispettare i diritti dei neutri, e di tradurre dinanzi un Consiglio di guerra i colpevoli. Questi fuggirono però nel frattempo, senza che i abbia potuto identificarli. Non gli fu quindi possibile di punire un'azione da lui manifestamente riprovata, e che dovette limitarsi ad esprimere all'ambasciatore americano in iscritto, il suo dispiacere e vivo rincrescimento per quanto era avvenuto.

Il Granduca Leopoldo di Anhalt, Reggente già da 54 anni, suocero del Principe Federico Carlo di Prussia, è morto ieri.

Berlino 23 — Il maggiore Kodolich, sostituto dell'addetto militare, conte Uexüll presso l'Ambasciata austriaca a Parigi, visitando le batterie a Montmartre fu arrestato come spia dalle Guardie nazionali, e sfuggì con fatica alla fucilazione. Al diplomatico spagnuolo Garcia Quevedo fu tirato addosso e fracassata la mano sinistra mentre passava vicino ad una barricata.

Berlino 23. — La 17.ª brigata di linea ed i corpi destinati al prossimo ritorno ricevettero l'ordine di marcia per ripatriare.

Monaco 23. — Lo scudiero maggiore conte Holnstein, che recentemente fece molto parlare di sè nell'affare dell'ambasciatore italiano marchese Migliorati, è stato mandato in permesso per tre mesi.

Versailles 22. — Si afferma che subito dopo l'occupazione di Parigi, Favre e Simon daranno le loro dimissioni, ritirandosi nella vita privata.

Brusselles 23 (*mattina*). — Si dice che la resistenza degl'insorti sia stata accanita. Dombrowski sarebbe ferito. I generali versagliesi hanno ordine di respingere ogni trattativa di capitolazione. — A Bordeaux fu arrestato un agente di Gambetta con lettere compromettenti.

Brusselles 23. — Una lettera dell'*independance* da Versailles smentisce la dimissione di Favre.

Beusselles 24. — Corre voce che Pyat e Grousset siano arrivati qui.

Londra 23. — Negli uffici della *Situation* convennero parecchi influenti bonapartisti. — Fu ordinato un immenso numero di proclami da mandarsi in Francia.

Londra 24. — Alla Camera dei lordi, lord Granville comunicò che i Tedeschi pagarono 177,000 franchi d'indennità per i bastimenti inglesi affondati nella Senna.

Costantinopoli 23 — È giunto qui il generale Ignatieff. I bulgari rimangono soggetti al Patriarca, per cui regna gran malumore contro la Russia. Alì Pascià rese consapevole il Congresso di questa risoluzione della Porta.

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

FIRENZE 26. — *Camera dei Deputati* — Continua la discussione sui provvedimenti finanziari.

Doda continua il suo discorso contro i progetti del Ministero e della Commissione. Crede non daranno il pareggio. Critica l'amministrazione, domanda l'abolizione della tassa sul macinato e una riforma pel sistema tributario.

Minghetti aderisce ai sussidî militari, all'aumento dell'emissione della carta; accetta il concetto del pareggio, dissente pei mezzi; crede che l'aumento del prezzo del sale recherebbe delle perturbazioni: è anche contrario ai 2 centesimi e mezzo di aumento sulle imposte dirette; non nuocerebbe specialmente al credito pubblico ma renderebbe eccessivamente gravosa la tassa sulla ricchezza mobile. Osserva avere la maggioranza sempre appoggiato, e intende appoggiare il Ministero; insiste perchè esso stia al suo posto quand'anche essa respinga quelle due sovratasse. Il Ministero e il ministro Sella farebbero atto improvvido se ora si ritirassero, darebbero luogo a timori nell'ordine politico che non vi sono. È dovere del Ministero di compiere il trasporto della Capitale, non solo materiale ma anche morale.

Maiorana combatte i progetti, preferisce alla nuova emissione di carta, un'altra emissione di rendita.

ATENE 25. — La Camera approvò la legge sulla reggenza della Regina in seguito all'imminente partenza del Re per la Germania e la Danimarca: approvò pure il bilancio attivo di 32 milioni.

LONDRA 25. — *Camera dei Comuni* — Enfield dichiara che l'Inghilterra non interverrà fra il governo di Francia e gl'insorti quando questi saranno vinti.

Robert Peel propone alla Camera in occasione dei recenti disastrosi avvenimenti, di esprimere simpatie verso la Francia, senza menzionare alcuna forma particolare di governo.

Gladstone crede preferibile aspettare la conferma ufficiale: spera che le notizie sieno esagerate.

La Camera dei Lordi fu aggiornata fino al 5 di giugno.

NUOVA YORK 25. — I giornali esprimono viva soddisfazione per la ratifica del trattato coll'Inghilterra. Biasimano altamente il vandalismo dei Comunisti Parigini.

VIENNA 26. — La Camera approvò il progetto d'indirizzo con 93 voti contro 66.

BERLINO 26. — La *Gazzetta Spener* annunzia che l'ingresso solenne del corpo di guardia colle deputazioni rappresentanti tutta l'armata tedesca avrà luogo il 16 giugno. La festa per la pace verrà celebrata il 18 giugno.

VIENNA 26. — Mobiliare 280 80; Lombarde 173 90; Austriache 422 —; Banca Nazionale 780; Napoleoni d'oro 9 91; Cambio su Londra 124 65; Rendita Austriaca 69 20.

MARSIGLIA 26. — Rendita francese contanti 53 75; Italiana 57 40; Lombarde 230.

VERSAILLES 26 (*mattina*). — L'insurrezione stanotte fu domata nel quartiere di Monffetard.

Le truppe fecero 600 prigionieri.

Gl'insorti trovansi attualmente a Belleville, e sulle alture di Chaumont donde continuano a lanciare bombe di petrolio sopra tutta Parigi, cagionando nuovi incendî.

I monumenti distrutti sono: le Tuilleries, il Ministero delle Finanze, la Prefettura di Polizia, la Corte dei Conti, la Legione d'onore, la Caserma del Quai d'Orsay, l'Hotel de Ville, ed il Monte di Pietà.

Fra gli edifizî salvati sono: i Ministeri della Marina, dell'Interno, degli Esteri, dell'Agricoltura, il Pantheon, la Sainte Chapelle, la Scuola delle Arti, la Banca di Francia, e il credito fondiaria.

Le Chiese furono generalmente salvate.

Fra i capi dell'insurrezione fucilati citansi Valles, Amourout, Brunet, Rigault, Parisel, Dombrowsky, Lefrancais, e Bonsquet.

L'arresto di Pyat, Delescluze, Ranvier, e Cluseret non confermasi.

Ignorasi ancora la sorte dell'Arcivescovo, e degli altri ostaggi. Dicesi che siano salvi.

Assicurasi che Macmahon indirizzò agli insorti un ultima intimazione: Tutti coloro presi con le armi in mano d'ora in poi fucileransi.

SAINT-DENIS 26 (*ore* 10 30). — Sembra che gl'incendî rallentino.

Il vento fortunatamente è cambiato.

Il cielo è tutto illuminato.

Gli avanzi infiammati cadono a venti chilometri.

Dicesi che Mazas ove trovasi l'Arcivescovo, sia bruciato.

Gl'insorti tenteranno salvarsi verso Aubervillers, e Romanville.

Continua il cannoneggiamento da Montmartre sopra Belleville, e le alture di Chaumont.

BERLINO 26. — Austriache 229 1|2; Lombarde 93 3|8; Mobiliare 152 7|8; Rendita italiana 55 1|2; Tabacchi 90.

VERSAILLES 26. — (*Assemblea*) — Dufaure presenta un progetto regolante il diritto di grazia. Il capo del potere esecutivo eserciterebbe questo diritto soltanto dopo un'avviso di una commissione speciale nelle materie politiche e di stampa nonchè nei crimini ordinari portanti la pena superiore ad un anno. Le amnistie si pronunzieranno soltanto per legge.

Picard presenta un progetto che stabilisce la cauzione dei giornali, soggiunge che studiasi la questione del bollo.

Il progetto stabilisce per la pubblicazione dei giornali la dichiarazione preventiva nonchè il deposito. La cauzione sarà eguale pei giornali politici e letterari, assicurasi che sarà di 2,500 franchi.

Echasseriaux presenta una mozione nella quale chiedesi l'inchiesta delle cause dell'insurrezione parigina.

Approvasi ad unanimità il progetto della ricostruzione della casa di Thiers.

Leflô dice che le operazioni delle truppe progrediscono regolarmente. Le truppe non subirono quelle perdite che potevansi temere. Esse attaccano l'insurrezione verso la Bastiglia che già occuparono. Vinoy manovra per impadronirsi della barriera del Trono. Prendemmo possesso della Caserma del principe Eugenio, e dei magazzini riuniti. Gl'insorti trovansi rinserrati a Charonne, Lachapelle, alla Villette, a Monilmontant, a Belleville, e alle alture di Chaumont. Speriamo che domani al più tardi questi ultimi rifugi degl'insorti saranno presi.

Leflô soggiunge che alcuni ostaggi furono fucilati e spera che l'Arcivescovo sarà salvo. Dice di non aver ricevuto notizie di nuovi incendî: arrivano i pompieri da Londra, d'Anversa e da Bruxelles. (*Vivi applausi*).

VERSAILLES 26. — Si ha da Parigi 26 (*mattina*). — Le nostre truppe s'impadronirono ieri di Mazas e delle stazioni di Lione e d'Orleans.

Gl'insorti avevano trasportato gli ostaggi da Mazas alla Roguette.

La Bastiglia fu attaccata stamane dalle truppe.

Gl'insorti fecero saltare il forte d'Ivry iersera dopo sgomberato.

BERLINO 26. — In seguito al compromesso di Bismarck e della Commissione per l'incorporazione dell'Alsazia e della Lorena la dittatura durerà fino al 1 gennaio 1873 e il consenso del Reichstag sarà necessario soltanto per i prestiti dell'Alsazia e della Lorena che aggraveranno nello stesso tempo l'Impero.

Chiusura della Borsa di Firenze

27 *Maggio*

Rendita italiana	59 52	— —
Napoleoni d'oro	20 81	— —
Londra	26 34	— —
Marsiglia	103 72	— —
Prestito nazionale	80 57	— —
Azioni Tabacchi	711 —	— —
Obbl. Tabacchi	484 —	— —
Banca nazionale	2770 —	— —
Ferrovie meridionali	379 75	— —
Obbligazioni meridionali	181 —	— —
Buoni meridionali	463 —	— —
Obbl. Eccles.	79 22	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

AVVISO

Il Pretore del quarto Mandamento di Roma con giurisdizione su i Rioni Trevi, Pigna, S. Eustachio e Parione con residenza in piazza del Biscione n. 95 1.º piano, ha fissato le udienze come siegue, da aver principio il giorno 29 maggio 1871.

Lunedì - Cause di competenza dei *Conciliatori*.

Mercoldì e *Sabato* - Cause della propria competenza.

Gli altri giorni per gli atti di giurisdizione volontaria.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28pol. = 757mm; 27poll 730mm, 83; 1lin = 2.mm 256; 1° R = 1.° 25 *Cent.* 1.° C 0°. 80 R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
26 Maggio	7 antimeridiane	764 4	15 0	48	6 15	10 Bellissimo	+ 23 0 C.	+ 10 3 C	N. 4	
	mezzodì	763 1	21 8	35	6 89	10 Chiarissimo	+ 18 4 R.	+ 8. 2 R	NO. 9	
	3 pomeridiane	762. 9	21 5	44	8 40	9 Bello cum. E			O. 19	
	9 pomeridiane	763 1	16. 4	75	10 45	10 Bellissimo			O 2	

ROMA. 1871 — TIPOGRAFIA NAZIONALE, *Piazza de' Crociferi*, 48.

Num. 246. — 1871. Lunedì 29 Maggio

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Roma 29 Maggio

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 27 corr. contiene:

1. Un R. decreto del 30 aprile, con il quale l'articolo 23 del Reale decreto 11 agosto 1866, n° 3173, è riformato in questi termini:

« La Camera di commercio del luogo ogni due anni farà una lista contenente il quadruplo del numero dei membri della Commissione di sconto. Il Consiglio di amministrazione locale sceglierà su questa lista ogni mese i membri della Commissione che potranno essere in tutto od in parte rieletti. »

2. La nota degli italiani morti all'estero nel mese di marzo 1871.

— La stessa gazzetta scrive:

S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di dieci giorni, a cominciare dal 25 corrente, per la morte ufficialmente annunziata di S. A. R. la Granduchessa Ereditaria vedova Augusta Federica, nata Principessa d'Assia Homburgo, ava di S. A. R. il Granduca di Mecklemburgo.

Parte non Officiale

In occasione della festa dello Statuto, la Giunta Municipale di Roma ha stanziato la somma di *seimila lire* a benefizio degli *Ospizi Marini* per la cura dei bambini rachitici e scrofolosi.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella tornata di ieri continuò la discussione generale dello schema sui provvedimenti finanziari. Vi presero parte i deputati Seismit-Doda, Minghetti, Majorana-Calatabiano.

Notizie Italiane

Dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*:

Domenica 4 giugno prossimo s' inaugura nella città di Livorno il monumento al conte di Cavour. Aperto un concorso per l'iscrizione da porre al piedistallo, il conte Mamiani, al quale era stato deferito il giudizio, scelse la seguente, che è dell'avv. Ugo Chiellini.

A Camillo Benso -- Conte di Cavour -- I Livornesi nel 1871.

— Il *Fanfulla* ha le seguenti notizie:

Al Ministero della guerra si sta preparando un elenco per proposte di grazia a favore di molti militari condannati al carcere militare da sottoporsi alla sovrana approvazione nella prossima festa dello Statuto.

— La Commissione pel trasferimento della capitale ha presentato a ciascun Ministero una relazione sullo stato dei lavori in Roma, facendo anche conoscere quanti impiegati potrebbero per la fine di giugno essere installati nei nuovi uffici.

Secondo questa relazione, un centinaio d'impiegati per ciascun Ministero potrebbero comodamente alla fine del mese trasferirsi in Roma.

— Il *Conte Cavour* scrive in data del 27:

Nel pomeriggio di ieri il comm. Giuseppe Sakakine, console generale di S. M. I. lo Scià di Persia, lasciava la città nostra per recarsi in Inghilterra ed in Francia.

Sappiamo che questo Diplomatico ha visitato le principali città del Regno, per accertarsi della convenienza di istituirvi alcuni consolati o vice-consolati, in nome del Governo che egli rappresenta, presso la Corte d'Italia.

Noi auguriamo al nostro Paese che il lodevole divisamento del Rappresentante del Governo dello Scià in Italia possa tradursi in atto, come quello che, per una linea ferroviaria, che è da sperarsi, venga tra non molto aperta tra la Turchia e la Persia, potrebbe agevolare di assai il commercio tanto di importazione, quanto di esportazione dei due Paesi e far meglio conoscere ed apprezzare i prodotti industriali della Persia e della nostra Penisola.

— Lo stesso *giornale* ha da Cagliari in data del 25:

Questa mane è giunta da Algeri la piro-corazzata, *Roma*, partita il 23; essa è armata di 19 cannoni, con 578 persone di equipaggio, ed è comandata dal capitano di vascello, Cav. Gavino Suni.

— Dall' *Italia Nuova* del 28:

Ieri mattina nella Chiesa di San Domenico a Prato, fu celebrata una messa alla memoria dei caduti nelle guerre per l'indipendenza italiana.

V' intervennero le autorità civili e militari della città.

— Dalla *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

Il sig. Leopoldo Viti, direttore della Polizia municipale di Firenze, venne insignito da S. M. il Re di Spagna del grado di cavaliere dell' ordine d' Isabella la Cattolica.

— Dalla *Nazione*:

Il Comitato per il trasferimento delle ceneri di Ugo Foscolo ci fa sapere che l' on. Bargoni ha trovato, dopo diligenti ricerche a Chiswik, il monumento presso il quale vennero deposte le spoglie del grande poeta. Dovendosi però procedere ad operazioni e verificahe, la cui durata non può essere determinata, il Comitato credè, d' accordo col Ministro dell'istruzione pubblica, di aggiornare la cerimonia del trasporto.

— Leggesi nell' *International*:

Il Ministero ha ricevuto gran numero di dispacci che gli danno particolari vieppiù strazianti circa i disastri dei quali Parigi è teatro.

Il commendatore Nigra si è posto al seguito delle truppe di Versaglia e rientrò per uno dei primi in quella capitale tanto tristamente straziata.

Il palazzo della legazione italiana che come è noto è situato alla rotonda dei Campi Elisi, non ebbe a soffrire alcun serio danno, il che diede aggio al signor Nigra di stabilirvisi senza gran pericolo.

— Dal giornale *La Finanza*:

Il Ministro di agricoltura e commercio, secondando il voto espresso dalla Commissione della navigazione a vapore, studia un progetto per agevolare nel nostro paese la esecuzione delle riparazioni ai bastimenti in ferro ed alle macchine navali. Trattasi di estendere, com'è giusto, anche per questo ramo d'industria navale, l'esenzione daziaria già accordata alle costruzioni.

— Al *Commercio di Genova* del 26 telegrafano in data del 25 da Costantinopoli:

Il brigantino italiano *Antonietta*, comandato dal capitano Ognio, partito con carico di grano da Berdianska per Messina, ha investito nello stretto dei Dardanelli, e sebbene sia stato scagliato, la perizia dichiara che non è più atto a navigare.

— All'*Osservatore Triestino* del 25 telegrafano che il brigantino italiano *Carlo*, comandato dal capitano Assante, che partì da Trieste per Cette carico di doghe, fece naufragio sulla spiaggia di Catanzaro in Calabria.

— Il *Movimento* di Genova in data del 26 scrive:

Partiva iersera alla volta di Roma l'egregio dottore in medicina E. De Rossi chiamato dal Governo a dettare in quella Università lezioni di Otoiatria, cioè malattie delle orecchie.

Questo onore gli venne specialmente dal suo bel libro, stampato non ha guari, sulle malattie auricolari, libro che riempie una lacuna nelle scienze mediche in Italia.

Noi ci congratuliamo col Governo, col giovane professore e con Roma, dolenti solo che non siasi potuto conciliare il premio delle fatiche dovuto al nostro concittadino col vantaggio di Genova stessa.

Notizie Estere

Dai giornali francesi togliamo le seguenti circolari:

Versailles, 23 maggio 1871, ore 2 pom.

Il Capo del potere esecutivo ai Prefetti e sotto Prefetti:

Gli avvenimenti seguono la marcia che avevamo diritto di prevedere.

Vi sono dentro Parigi 90,000 uomini.

Il gen. Cissey si è stabilito tra la ferrovia di Montparnasse e la Scuola militare, ed ora occupasi di investire la riva destra della Senna fino alle Tuilleries.

I generali Douai, e Vinoy inviluppano le Tuilleries, il Louvre e la piazza Vendome per dirigersi sul palazzo municipale.

Il generale Clinchant padrone dell'Opera, della Stazione di S. Lazzaro e delle Batignolles, ha preso la barricata di Clichy; per tal modo egli si trova ai piedi di Montmartre che il generale Ladmirault ha girato con due divisioni.

Il generale Montaudon, seguendo al di fuori il movimento del generale Ladmirault, ha preso Neuilly, Perrei-Clichy ed ha attaccato S. Ouen, si è impadronito di 150 pezzi d' artiglieria e d' una gran quantità di prigionieri.

La resistenza degli insorti cede a poco a poco e fa sperare che se la lotta non finirà oggi, essa terminerà domani al più tardi e per lungo tempo.

Il numero dei prigionieri è già da 5 ai 6 mila e sarà raddoppiato da oggi a domani. In quanto al numero dei morti e feriti è impossibile di stabilirlo, ma è considerevole. — L'esercito, al contrario, non ha fatto che delle perdite poco sensibili.

Firmato: *A. Thiers.*

Versailles, 23 maggio. 3 ore, 3 m. pom.

Il Capo del potere esecutivo ai Prefetti e sotto Prefetti.

Il vessillo tricolore sventola sopra la cresta di Montmartre e sulla stazione del Nord. Queste posizioni decisive sono state prese dai corpi dei generali Clinchant e Ladmirault. Sonosi fatti circa 3000 prigionieri.

Il general Douai ha preso la Chiesa della Trinità e dirigesi sul Municipio per la via di Drouot.

I generali de Cissey e Vinoy si portano sopra il palazzo municipale.

Firmato: *A. Thiers*

Versailles 25 maggio, ore 7 35 ant.

Il Capo del potere esecutivo ai Prefetti e Sotto-Prefetti.

Siamo padroni di Parigi, salvo d'una minima parte che sarà in nostro potere questa mattina.

Le Tuileries sono in cenere, il Louvre è risparmiato; la parte del ministero delle finanze, sita lungo la via Rivoli, è stata incendiata: il palazzo del quai d'Orsay, in cui siedevano il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti è stato ugualmente incendiato.

Tale è lo stato in cui Parigi ci è stato lasciato dagli scellerati che lo disonoravano e l'opprimevano. Ci hanno abbandonato 12,000 prigionieri e ne avremo 18 a 20 mila.

Il suolo di Parigi è coperto dei loro cadaveri. Questo orribile spettacolo servirà di lezione, fa d'uopo sperarlo, ai fuorviati che osarono dichiararsi partigiani della Comune. Del resto, la giustizia fra breve darà soddisfazione alla coscienza umana, indignata dagli atti mostruosi di cui la Francia ed il mondo intero vengono d'essere testimoni.

L'armata è stata ammirabile: siamo fortunati nella nostra sventura, di potere annunziare che mercè la saviezza dei nostri generali non ha subìto che perdite di poca importanza.

Firmato: *A. Thiers.*

Ore 12, 10 m. pom.

Il Ministro dell'Interno ai Prefetti e Sotto-Prefetti.

L'insurrezione è vinta; essa è attualmente limitata ai suoi ultimi trinceramenti in cui trovasi circondata. Il popolo sdegnato applaude l'esercito che lo ha liberato dagli oppressori e dagli incendiarî.

Il Louvre è salvo come pure la Banca e la Biblioteca Nazionale, minacciata dalle fiamme delle Tuileries.

Dei pompieri sono accorsi dai Dipartimenti vicini alla prima chiamata ed offrono il loro più zelante concorso.

Firmato: *E. Picard.*

— Il Ministro degli affari esteri di Francia indirizzò il seguente telegramma agli agenti francesi all'estero:

Versailles, 25 maggio

L'insurrezione è vinta, ma a prezzo dei più orribili e inattesi sagrificî. Sapevamo che Parigi era dominata da un'orda di banditi; ma non potevamo sospettare l'audacia della loro nefandità.

Martedì sera, uno spaventoso incendio fu segnalato alla Tuilleries. Il Palazzo di Stato era in fiamme dopo pochi minuti! botti di petrolio vi erano state accumulate.

Ma non fu quello che il preludio di una orrenda serie di delitti dello stesso genere. Il Ministero delle finanze, la Corte dei Conti, il Palazzo della Legion d'onore, il Palazzo di Città erano alla loro volta abbandonati alla distruzione di questi facinorosi.

Un numero grande di edificî privati toccarono l'istessa sorte.

Per buona fortuna s'è potuto salvare il Louvre.

Queste scelleraggini senza esempio nella storia, non fanno che aggiungere ardore alle truppe, le quali non cessano di combattere con eroico coraggio e ammirabile abnegazione. Esse continuano ad abbattere le fortificazioni che codesti odiosi furfanti avevano costrutte con infernale abilità.

Ieri, il Palazzo di Città fu preso dalla brigata Daguerre e dalla divisione Vergè; la stazione del Nord e quella dell'Est dal generale Ladmirault; San Sulpizio e il Panteon dal generale De-Cissey, il Lussemburgo dal generale di Bruat.

Spero che stassera tutto sarà finito.

Il dolor nostro è grande; ma senza pretendere di attenuarne la gravezza, abbiamo la consolazione d'aver visto i nostri soldati e i nostri generali a gareggiare di devozione e d'abnegazione: essi hanno vendicata la Francia umiliata, hanno cementata col generoso loro sangue la prima base, sulla quale sarà riedificata la nostra società, che non può rigenerarsi se non col sentimento del dovere.

Le nostre perdite sono relativamente lievi, poichè le operazioni furono condotte con tutta prudenza, quelle degli insorti sono enormi: la maggior parte dei capi sono feriti e prigionieri.

Giulio Favre

— La *Liberté* del 23 dà i seguenti particolari dell'ingresso delle truppe in Parigi:

Alle 2 pomeridiane il capitano di fregata Tréves, comandante l'artiglieria di marina che batteva la porta e il bastione du Point du Jour, si avanzava con un distaccamento di truppe di marina a varie centinaia di metri dalla parte di Saint-Cloud, quando vide un uomo alzarsi sul bastione di N. 62, alzando bandiera bianca. Nello stesso istante una granata rompeva la catena di ferro del ponte levatoio; l'uomo col segnale scese dal bastione, e comparve all'apertura agitando il suo fazzoletto. Il comandante si avanzò mantenendo però una distanza, che la più volgare prudenza gli avrebbe consigliato di lasciare più lunga, e si abboccò col parlamentario che seppe essere un ingegnere civile di nome Clément. Il comandante fu informato che la porta di St. Cloud era in parte abbandonata, che i bastioni avevano ben pochi difensori, e che si poteva entrare. Chiamate le truppe (erano 300 uomini), esse si spinsero verso la porta, mentre il Generale Douai prevenuto faceva muovere le sue truppe dietro quel pugno di soldati di marina.

Le poche milizie, che tuttora si trovano presso la porta, furono messe in fuga, ma al loro apparire le truppe furono ricevute da una viva scarica di fucilate, che si partivano dalle case piene d'insorti. Le case però furono prese d'assalto; furono tagliati i fili telegrafici che comunicavano con l'interno di Parigi e potevano facilitare l'esplosione delle mine preparate. I cannoni sui bastioni furono tolti dalle trincere e rivolti verso Parigi. Frattanto giungeva con le truppe il generale Douai; venivano quindi dei distaccamenti del 47°, del 26°. e del 94° di linea. Dopo la divisione Douai venivano altre due divisioni, talchè alle 6 di sera 25,000 uomini si trovavano nella cinta di Parigi, dove indi a poco venivano dirette tutte le truppe disponibili. Durante la notte entrarono truppe dalla parte di St. Cloud; altre occuparono Billencourt. Una divisione si avanzava fino al ponte di Grenelle a poca distanza del Campo di Marte, si spargeva nel sobborgo St. Germain ove andava a preparare per Vaugirard e Montrouge l'ingresso delle truppe del generale de Cissey.

Si possono valutare in tutti a 45,000 i soldati che erano ieri sera (22) in Parigi; essi sono comandati dai generali Ladmirault, Douai e Faron. I soldati sono pieni d'ardire e di voglia di farla finita cogli insorti,

La mattina all'alba gran combattimento alla Muette; gli insorti vi lasciarono 600 dei loro. Le truppe avanzano a passo sicuro ma lento. Si temono degli agguati.

— Il *Fanfulla* ha i seguenti particolari dispacci: *Londra* 26. — Il *Times* dice: Le raccolte del Louvre sono salve meno la biblioteca. La Banca, la Biblioteca Nazionale sono illese. Le Tuileries dai cancelli del Palazzo Reale fino al Pavillon Flora sono distrutte. Il Palais Royal è interamente bruciato.

Versailles, 27. — In tutti i principali centri si vanno coprendo di firme delle petizioni tendenti a domandare il trasporto della sede del Governo altrove che a Parigi.

È smentito che il Lussemburgo sia saltato in aria. Il *Gaulois* dice che 6000 cadaveri giacciono insepolti sulle rive della Senna.

Thiers può sempre contare sulla maggioranza dell'Assemblea.

A Parigi continuano gli incendi.

— Lo stesso foglio reca:

Abbiamo da Versailles che dal Monte Valeriano si sono veduti innalzarsi da Parigi parecchi palloni. Si crede che portassero insorti, i quali tentano sfuggire alla azione delle leggi.

—Il kedive d'Egitto, subito dopo l'apertura del canale di Suez, aveva ordinato appositi studî per la costruzione di un nuovo gran porto in Alessandria.

Ci scrivono ora da questa città essere stati solennemente iniziati i lavori, che sono eseguiti e diretti quasi esclusivamente da italiani.

—Dal *Moniteur Universel*:

Fra i membri della Comune arrestati vi sono Malon e Durasssier, che fu dalla Comune stessa eletto Ammiraglio, quindi colonnello capo di Legione, comandante di artiglieria e poi governatore di un forte. Oltre i due, furono pure arrestati il sedicente generale La Cecilia e il Segretario del prefetto di Polizia Raoul Rigault.

— Il *Temps* aggiunge parer certo che il capo principale degli insorti Delescluze sia stato arrestato a Villiers-le-Bel. Due altri membri del Comitato di salute pubblica, Eudes e Ranvier, furono arrestati e tradotti a Versailles. Corre voce che Pyat e Grousset sieno riusciti a passare la frontiera Belga.

— Il ministro della guerra, Leflò, si recò il 22 a visitare le truppe che erano entrate in Parigi.

Anche Thiers, nella mattina del 23, si trovava a Parigi, nel bosco di Boulogne.

— Il 23 partirono da Versailles per Parigi lo stato maggiore della guardia nazionale e l'intendenza militare.

— Fu proibito agli estranei di assistere all'interrogatorio dei prigionieri, il quale viene ora fatto dal solo giudice di istruzione.

— Il conte di Chambord smentisce nella *Presse* la fusione dei legittimisti e degli Orleans.

— Il ministro Picard fece distribuire delle fotografie degl'insorti perchè siano riconosciuti e non possano sfuggire alla meritata pena.

— Il Governo è in possesso di tutte le carte di Bergeret, compresa una completa copia di lettere. Queste carte sono state trovate nella camera in cui dormiva Bergeret nel Palazzo Legislativo, da lui sgombrata precipitosamente nella notte di domenica a lunedì.

— La *Liberté* del 26 reca i seguenti ragguagli sulla giornata del 23:

Si può dire che la giornata del 23 maggio è stata buona; la presa di Montmartre ne fu il fatto capitale. Montmartre, assalito vivamente, era in nostro potere a mezzodì; all'una si vedeva la bandiera tricolore sventolare sul mulino posto al nord di quel nuovo Monte Aventino.

In quel momento le nostre operazioni si disegnarono nettamente; la nostra sinistra si stendeva poco a poco, ma con sicurezza, in modo da avviluppare interamente gli insorti, e tagliarli da tutte le loro comunicazioni dalla parte dei forti del nord occupati dai prussiani e respingerli tutti nel loro covo centrale, l'Hotel de Ville e le Tuileries.

Al centro assaliamo vivamente le posizioni degli insorti alle Tuileries, a destra tentiamo del pari di stenderci dalla parte della Stazione di Sceaux, per prendere i comunisti alle spalle. Dappertutto da Montmartre a Bicêtre, continua il fuoco di moschetteria ed il cannoneggiamento; la lotta è ardente *senza posa ne' quartieri. È l'agonia della Comune*, la fine di questa rivoluzione nelle strade.

Ore 3. — Si combatte intorno al nuovo teatro dell'Opera, nella via Lafayette. Il fumo bianco dei cannoni e delle mitragliatrici s'innalza sulle case. Alla Maddalena nella via Reale, nella via Saint Florentin, sul terrazzo delle *Tuilories*, sui *quais*, dietro il palazzo legislativo, il fuoco è incessante e ben nudrito.

Bicêtre, Ivry, Montrouge sono pure il teatro di combattimenti; dai loro bastioni sorge continuamente il fumo bianco. In qual direzione fanno fuoco? A chi rispondono? Non lo sappiamo.

In lontananza, non si ode che il rumore dei cannoni ed il rombo sinistro delle mitragliatrici. A misura che si giunge vicino al teatro di quei combattimenti, diventa distinto lo strepito della fucilata

Le palle vengono a percuotere i muri e le imposte delle finestre, oppure passano fischiando e vi

costringono a correre più di quanto desiderereste per cercare ricovero in una via tranquilla.

Ore 4. La lotta è sempre allo stesso punto: essa pare, tuttavia meno intensa alla Maddalena.

Alle Tuileries, alla Marina, all'Istituto, sventola ancora la bandiera rossa.

Si combatte nella via di Grenelle-Saint-Germain, nella via di S. Domenico, al loro sbocco sulla spianata degli Invalidi.

Una cannoniera che sembra collocata sotto il ponte Reale, entra nel conflitto e lancia continuamente granate nella direzione dei *quais* e del Trocadero. Mal diretti, i proiettili vengono a scoppiare in tutte le direzioni con gran pericolo dei curiosi che fuggono lungo le case per ritornare ai loro rispettivi domicili.

Al balcone delle Tuileries sventolano da ciascun lato tre bandiere rosse; alcune guardie nazionali passano continuamente sotto il portone. Il cortile delle Tuileries pare pieno di gente; uomini vestiti da borghese stanno sul terrazzo; il giardino delle Tuileries è vuoto; la via di Rivoli è piena di guardie nazionali, che si allontanano correndo sotto i portici. A intervalli molto intermittenti due cannoni fanno fuoco nella direzione dei Campi Elisi, e le bombe, scoppiando presso l'Arco di Trionfo, uccidono o feriscono alcuni soldati isolati.

Ore 5. — Ci rechiamo dalla parte della Maddalena. Le strade sono deserte, le botteghe chiuse. Poche persone si mostrano alle finestre, e guardano con inquietudine le truppe che passano.

I soldati dormono lungo i viali, i cavalli sono attaccati agli alberi. In molti luoghi si vedono le tracce d'una lotta. La via della Ville l'Eveque è crivellata di palle; le barricate esistono ancora da ogni parte. Da stamane vi si combatteva; soltanto alle tre cessò il fuoco; la barricata principale della estremità del boulevard Malesherbes è stata presa; si può finalmente avvicinarsi senza troppo grave pericolo dalla parte della Maddalena.

Quale spettacolo! Qui alcuni artiglieri spossati, contano i colpi che loro rimangono pel servizio dei loro cannoni; i muri sono crivellati, i vetri infranti, le porte rotte; il cadavere di un soldato del 26° giace a terra sui marciapiedi; altrove un insorto è condotto al corpo di guardia; sotto una tettoia, sedici cadaveri d'insorti col volto coperto di paglia, e con un cartello attaccato al loro vestito, che indica il loro nome e le informazioni che furono ottenute sul loro conto. Ve ne sono di giovani, di vecchi, un sergente, un marinaio.

« Ah! se fossero prussiani! » esclama un soldato, contemplando quei tristi avanzi della guerra civile.

Il più vecchio ch'è a destra venne già reclamato dai suoi parenti. Egli fu posto da parte. Il braccio rotto è mantenuto da una sciarpa; ai suoi piedi vi è un paio di calze grigie, e vicino ad esse i suoi stivali puliti con cura. Più lontano si fa una perquisizione nelle cantine; da questa parte si cammina attraverso le case ed i cortili. È così che giungiamo nel cortile della municipalità del 9° circondario.

In quel momento vi era stato fucilato un insorto. Interrogato dall'ufficiale, quest'uomo risponde ch'egli si è battuto, che ha ucciso della gente e che spera di ucciderne degli altri. È inutile aggiungere che questa parola fu la sua sentenza di morte.

Ore 6. — Il fuoco continua su tutto il perimetro indicato. Il generale Ladmirault lascia col suo stato maggiore la via Pauquet e va ad installare a Montmartre il suo quartiere generale.

Il generale Vinoy è sempre nel viale di Antin.

Il maresciallo Mac-Mahon si trova al Trocadero nella via Vineuse.

Nella via del Pantheon si trasporta una donna ch'ebbe rotto il braccio da un frammento di granata attraversando la città.

Ore 7. — Un denso fumo s'innalza nella direzione dei *quais*. Si dice che il viale d'Antin sia in fiamme.

Ore 8. — Il fuoco aumenta e si stende alla destra. Carte annerite dalla fiamma vanno a cadere intorno all'Arco di Trionfo dalla parte della via di Lille; si suppone che sia il deposito delle consegne o la Corte dei conti che brucia.

Un denso fumo s'innalza dalla parte delle vie Royale e di Lussemburgo. Questa volta è il Ministero delle finanze che abbrucia.

Il cannoneggiamento continua all'angolo della via St-Florentin e verso Vaugirard.

Bicêtre ed Ivry tirano sempre; si sente in qualche via il rumore delle mitragliatrici; i carri di ambulanza ed i traini di artiglieria attraversano al galoppo i Campi Elisi per recarsi alla parte superiore del boulevard Malesherbes.

Ore 10 di sera. Un equipaggio da ponti si dirige dalla parte di Montmartre. Si vuol prender di fianco gl'insorti dalla parte della Villette e farla finita con Belleville. Una batteria di artiglieria venne collocata davanti all'Arco di Trionfo per spazzare la terrazza delle Tuileries. Il viale dei Campi Elisi è all'oscuro; non si ode che lo scricchiolìo della fucilata ed il rimbalzo delle palle sui muri e sul terreno. Ombre silenziose si arrestano ad ogni passo, gridando *Chi vive*! Parigi va crollando.

Mezzanotte. — L'incendio si sviluppa dalla via Royale e dalla via de Lille. Numerose fiamme s'innalzano; bagliori sinistri in mezzo ad una situazione ancora più sinistra. La batteria dell'Arco di Trionfo incomincia il suo fuoco sulle Tuileries.

Due ore di mattino. — Un sinistro chiarore incomincia a mostrarsi alle finestre del palazzo delle Tuileries. Le fiamme si slanciano ben presto attraverso le finestre e lambiscono le muraglie dell'ex-palazzo dei re di Francia. Lo spettacolo è orribile; dalla Maddalena a S. Tommaso d'Aquino, una lunga striscia di fumo nerastro, tagliata ogni tanto da lingue di fuoco immense.

Cinque ore di mattina. — La lotta continua; le Tuileries non sembrano ancora abbandonate; si ode il rumore dei pavimenti che si sfondano nell'interno dell'edifizio. Il fuoco si estende sino alla piazza Vendôme. È il palazzo dello stato maggiore della piazza che brucia egli pure. Le palle fischiano ancora presso l'Arco di Trionfo, senza dubbio palle deviate.

Sette di mattina. — Il padiglione di Marsan è in fiamme; da questo al padiglione di Flora non vi sono più che muri calcinati; la cupola del padiglione dell'Orologio è crollata; il padiglione di Flora pare ancora illeso, quantunque un denso fumo sembri innalzarsi dagli appartamenti del gen. Fleury e dall'ex-sala del Trono. Si combatte accanitamente nel sobborgo St-Germain sino a Vaugirard; sono le barricate della via Cherche-Midi che si attaccano in questo momento. Gl'insorti sono respinti successivamente dai punti ch'essi occupano e che difendono accanitamente. — Il maresciallo Mac-Mahon avvertì gli abitanti di Belleville e quartieri limitrofi che se non si arrendono immediatamente, egli farà tirare a palle rosse su tutto il quartiere.

— Il *Daily-News* del 25 ha i seguenti dispacci telegrafici:

Parigi 24, *mezzodì*. — Il ministero delle finanze è sempre in fiamme. Le Tuileries e la parte nord del Louvre sono completamente distrutte. Il Palazzo Royale non ha più in piede che le sue quattro mura.

Il combattimento fu assai accanito attorno al palazzo di città, che ora arde pel petrolio.

Il palazzo dell'ambasceria inglese fu assai danneggiato dalle palle.

La piazza della Concordia offre un orrendo spettacolo. — Non vien dato quartiere a nessun combattente. Per ogni via si combatte rabbiosamente.

La ferrovia del Nord è nelle mani dei versagliesi, ma quivi v'ha un incessante bombardamento dalle barricate poste alla sommità della via La Fayette.

Secondo alcuni Dombrowski è fucilato. Altri invece pretendono che egli comandi a Belleville.

Versailles, 24. — Rochefort rifiuta di rispondere ad ogni domanda; Picard in persona si recò da lui per interrogarlo,

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 24. — Il Corpo delle Guardie intraprenderà la sua marcia di ritorno da Lagny il 27 corr.; contemporaneamente, se non prima, ritornano a mezzo della ferrata anche il quinto Corpo d'esercito, e poi il settimo Corpo, non che, il secondo Corpo bavarese, la Divisione virtembergese ed il nono Corpo.

Berlino 24. — Si riferisce da Versailles: Nell'estinguere l'incendio del Louvre, per quanto grande fosse la partecipazione e la premura del popolo, pure non si poterono salvare che pochi oggetti preziosi d'arte.

La suprema Amministrazione civile dell'Alsazia-Lorena, dicesi sarà affidata al ministro Eulenburg ed a ministro dell'interno sarà nominato l'attuale Presidente superiore della Posnania conte Konigsmarck.

Ems 23. — L'Imperatrice delle Russie la Granduchessa Maria ed i Granduchi Wladimiro, Sergio e Paolo sono giunti qui per un soggiorno di quattro settimane; essi presero stanza all'Albergo Becker.

Versailles 23 *sera*. — Giulio Favre e Pouyer Quertier, sono giunti qui di nuovo. Il ben riuscito assalto di Montmartre cagionò maggiori perdite ai Versagliesi, che agli insorti. Sulla riva sinistra della Senna, a Parigi, le truppe versagliesi avanzarono sino alla piazza di San Sulpizio. La piazza della Concordia, ieri nel pomeriggio, veniva ancor difesa energicamente.

Costantinopoli 24. — Secondo notizie positive, la Russia fece una alleanza con Khokand contro Chiva.

Nella Persia regna grande carestia; muoiono di fame circa mille persone al giorno.

Il Sindaco di Roma ha pubblicato il seguente Avviso relativo all'Istruzione pubblica:

I Giureconsulti Sigg. Cesare Colombo e Gerardo Molfese cominciando dal giorno 1° giugno prossimo daranno lezioni pubbliche e gratuite di *Diritto Costituzionale* e di *Diritto Penale Militare* in una sala della Scuola Comunale Vicolo Valdina N.° 3. C. presso la Piazza di Firenze dalle ore 8 alle ore 9 pomeridiane.

Il turno delle lezioni sarà il seguente:

Lunedì, Mercoledì e Venerdì - *Diritto Costituzionale* - Sig. Cesare avv. Colombo.

Martedì, Giovedì e Sabato - *Diritto Penale Militare* - Sig. Gerardo avv. Molfese.

I cittadini tutti e coloro specialmente che si dedicano allo studio delle discipline legali, trarranno non lieve profitto dalle accennate lezioni, e quindi sono invitati a volerle frequentare con assiduità, essendo primo dovere di chi nacque in libero Stato il conoscere le leggi fondamentali che lo governano.

Dal Campidoglio 27 maggio 1871.

Il Sindaco
F. Pallavicini

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

FIRENZE 27 (ritardato) — *Camera dei Deputati* — Farini discorrendo sui provvedimenti finanziari estendesi alle spese militari e agli armamenti per la difesa dello Stato.

Propone a quest'oggetto la spesa straordinaria di 80 milioni pel 1871 e 72, fa considerazioni politiche e invita il governo a tenersi pronto per ogni evento e far fronte ai nemici dell'unità italiana, specialmente verso il capo attuale del governo francese di cui cita le opinioni precedenti.

Englen parla in appoggio del progetto con alcune limitazioni.

Farini ed Englen insistono perchè non facciasi crisi ministeriale.

Sella rispondendo ad alcuni oratori dice che la parte della Camera a cui appoggiasi è quella che accettò il programma ministeriale. Ringrazia Minghetti e gli amici per l'appoggio dato, e confida che vorranno continuarlo. Trova inopportuno il ricordo di antiche idee sull'Italia dell'attuale capo del governo francese: dice che tutti i grandi uomini politici sanno tener conto dei fatti compiuti. (*Bravo*).

Dice: L'Italia è unanime in sentimento di ammirazione per i servizi resi da Thiers alla causa della civiltà e dell'umanità.

Dice che l'entrata del macinato cresce molto rapidamente. Pel 1871 accenna fruttare 40 milioni. Mostra il rapido aumento nelle riscossioni delle tasse durante il 1870. Mostra l'accertamento non essere diminuito, le dichiarazioni sono tuttavia inferiori al vero: confida nell'opinione pubblica. Dice che pubblicherà i risultati onde l'opinione pubblica faccia

pressione e giustizia perchè se ognuno pagasse quello che deve, *tutti pagherebbero meno.* La tassa sugli affari aumenta. Venendo poscia alle tasse proposte dal Ministero confida che la Camera approverà quelle consentite dalla Commissione essendo impossibile crescere 150 milioni di circolazione obbligatoria, senza votare almeno sette milioni di tasse. Pelle imposte *non consentite dalla Commissione,* vista l'opposizione generale non insiste. Crederebbe suo debito rassegnare le dimissioni, ma per le vivissime premure fatte da tutte le parti della Camera che trovano che una crisi ministeriale sarebbe ora dannosissima, rassegnasi a sospendere la discussione delle altre tasse oltre quelle della Commissione, purchè la Camera impegnisi a riprendere il programma del pareggio in occasione del bilancio definitivo. (*Assenso da* |*tutte le parti della Camera.*

VIENNA 27. — Mobiliare 281 80; Lombarde 173 70; Austriache 422; — Banca Nazionale 787 50; Napoleoni d'oro 9 90; Cambio su Londra 124 49; Rendita Austriaca 69 10.

MARSIGLIA 27. — Rendita francese contanti 53 75; Italiana 57 45; Lombarde 231 25; Ottomane 277 —.

BERLINO 27. — Austriache 229 3[8; Lombarde 93 7[8; Mobiliare 153 1[8; Rendita italiana 55 1[2; Tabacchi 90.

ATENE 27. — Le delegazioni d'Italia e di Francia protestarono contro la nuova legge relativa alle miniere di Laurion e domandarono un'indennità di 15 milioni per la Compagnia francese.

BRUXELLES 27. — L'*Independance Belge* pubblica una lettera di Victor Hugo protestante contro la dichiarazione del governo Belga circa gl' insorti, benchè dica di non approvarli.

PANTIN 27 (mezzodì) — Oggi il combattimento verso il Nord Est fu meno violento di ieri.

La batteria versagliese sul bastione della Rue Flandre cannoneggia con poca efficacia contro la batteria degl' insorti sulle alture di Chaumont. I prussiani circondano la cinta assai vicino.

Le operazioni dei versagliesi divengono assai più lente.

La resistenza degl' insorti è molto più ostinata di quanto attendevasi, la lotta durerà probabilmente ancora alcuni giorni.

VERSAILLES 27 — (*Assemblea*) — Pontalis propone un progetto regolante il commercio del Petrolio *qualificando questo articolo come polvere di guerra.*

Picard dice che Cissey occupò tutta la riva sinistra. I generali Douai e Vinoy dopo preso la piazza della Bastiglia impadronironsi del sobborgo St. Antonio, fino alla barriera del Trono. I generali Clinchant, e Ladmirault dopo preso i magazzeni riuniti sulla piazza Chateau d'Eau, stabilironsi presso il bacino de la Villette al piede delle alture di Chaumont. 6,000 uomini occuperanno domani questa posizione, ultimo rifugio dell'insurrezione.

Picard soggiunge che non ricevette ulteriori notizie sugli incendî; nulla sa di positivo circa gli ostaggi.

Changarnier annunzia che darà martedì spiegazioni sulla capitolazione di Metz.

LONDRA 27. — Consolidato inglese 93 7[16; Lombarde 14 1[4; Turco 45 3[4; Spagnuolo 32 11[16; Tabacchi 91.

VERSAILLES 27. — Il *Journal Officiel* pubblica un dispaccio di Favre in data 26 maggio ai rappresentanti all'estero in cui dichiara che gli atti degli insorti non possono considerarsi come politici. *I furti, gli assassini e gli incendi premeditati sono* delitti previsti e puniti dalle leggi di tutti i popoli civili, nessuna nazione può dare asilo agli autori o ai complici di tali delitti, quindi se saprete che individui compromessi nei fatti di Parigi abbiano passato la frontiera della nazione presso cui siete accreditati, io v'invito di domandare l'arresto immediato ed avvertirmi per fare la domanda d'estradizione.

Il *Journal Officiel* soggiunge: L'esecuzione di queste istruzioni non incontrerà alcun ostacolo. Tutti i governi comprenderanno essere interesse comune far giustizia sui malfattori che organizzano simile rivolta. Un dispaccio del Prefetto di Marsiglia dice che il console di Spagna dichiarò che darà tutto il concorso per arrestare i colpevoli parigini, ed autorizzò di visitare tutte le navi spagnuole. Il governo spagnolo consegnerà tutti gli insorti che passassero la frontiera.

VERSAILLES 27. — I magazzini delle ferrovie dell'Est furono incendiati iersera. Le fiamme scorgevansi da Versailles. Confermasi che il Louvre fu completamente distrutto eccetto il padiglione Richelieu. Assicurasi che gli insorti furono scacciati da Charonne e rinchiusi a Belleville e Menilmontant.

LONDRA 26. — *Camera de' Comuni.* — Bruce rispondendo a Lord Elcho, ricorda che la Camera votò la legge che impedisce l'estradizione delle persone accusate. Il governo non può quindi consegnare gli accusati politici. *Qualora venissero fatte accuse* contro certi individui, il governo deciderà se sono di indole politico o criminale.

VERSAILLES 28. — Ladmirault si è impossessato delle alture di Chaumont e Menilmontant.

Vinoy prese il Cimitero del Père Lachaise. Gli insorti vennero rinchiusi in un piccolo spazio. Furono fatti numerosi prigionieri e se ne faranno ancora molti

Si teme che l'Arcivescovo e gli altri ostaggi siano stati assassinati.

VERSAILLES 28. — Gl'insorti fucilarono ieri 64 ostaggi compresovi l'Arcivescovo.

TORINO 28. — L'inaugurazione del Monumento a Brofferio fu splendidissima. V'intervennero le autorità civili, militari e municipali, le società operaie, le università, i veterani del 1821: I discorsi di Mancini e Chiaves furono applauditissimi: L'entusiasmo popolare commovente.

VERSAILLES 28. — Una circolare di Thiers in data di oggi dice:

Le nostre truppe stabilitesi ieri intorno alle alture di Chaumont e Belleville superarono stanotte tutti gli ostacoli. *Il corpo di Ladmirault oltrepassò il* bacino de la Villette. Giunse sul far del giorno sulle alture di Chaumont e Belleville. Simultaneamente il corpo di Douai partendo dal boulevard-Richard le Noir, giungeva pure sulle posizioni di Belleville. Vinoy oltrepassando il Cimitero di Père la Chaise impadronivasi della Mairie del 20° circondario e la Roquette, ove salvammo 169 ostaggi. Gl'insorti però ne fucilarono 64, fra cui l'Arcivescovo, il Curato de Guerry, e il Presidente Bonjean: ora gl' insorti sono respinti all'estremità della cinta fra l' armata *francese e i prussiani, che ricusano loro il passaggio:* gl'insorti stanno per espiare i loro delitti, non possono che morire o arrendersi.

La circolare conferma la morte di Delescleze, e Milliere. Termina dicendo che l' insurrezione rinchiusa nello spazio di alcune centinaia di metri è definitivamente vinta: la pace sta per rinascere, ma essa non potrà iscacciare dai cuori onesti e patriottici il profondo dolore cui sono penetrati.

VERSAILLES 28 (ore 8 pom.) — L'insurrezione è completamente repressa in Parigi. Non esiste più alcuna banda d'insorti. Molti prigionieri.

Chiusura della Borsa di Firenze

29 *Maggio*

Rendita italiana	59 82	— —
Napoleoni d'oro	20 78	— —
Londra	26 84	— —
Marsiglia	103 60	— —
Prestito nazionale	80 77	— —
Azioni Tabacchi	710 50	— —
Obbl. Tabacchi	483 —	— —
Banca nazionale	2790 —	— —
Ferrovie meridionali	382 50	— —
Obbligazioni meridionali . . .	181 —	— —
Buoni meridionali	462 —	— —
Obbl. Eccles.	79 20	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

La Reale Accademia Filarmonica Romana ci comunica il seguente Avviso :

Si previene che il 3° Saggio Pubblico che doveva aver luogo lunedì 22 corrente, *si eseguirà* questa sera alle ore 9 pom. Sono validi gli stessi biglietti distribuiti per quella sera.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28$^{poll.}$ = 757^{mm}; 27^{poll} = 730^{mm}, 89; 1^{lin} = 2.^{mm} 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.* 1.° *C* = 0°. 80 *R.*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
27 Maggio	7 antimeridiane	761. 3	15 0	68	8. 61	10 Bello	+ 25 3 C.	+ 10 7 C.	N. 3	
	mezzodì	761 8	23 1	46	9 69	9 Cum. oriz.	+ 18 6 R	+ 8 5 R	O. 3	
	3 pomeridiane	760. 4	23 4	45	9 61	8 Strati veli			O. '5	
	9 pomeridiane	763. 5	17. 0	80	11 48	9 Veli			calma	

ANNUNZI GIUDIZIARI

S. Monte di Pietà di Roma
Depositeria Urbana
Avviso di vendita di Officio

Li 2 Giugno 1871 alle ore 10 antim. nell' Officio della Depositeria sud. si procederà per mezzo del publico incanto alla vendita di Officio a favore del migliore offerente e gli oggetti da vendersi esistenti nella medesima sono stati stimati dal perito Luigi Cantoni come dal suo rapporto dell' 11 Maggio 1871 in L. 20 e descritti come agli originali avvisi o perizia.

Sig. Luigi Lucchesi d' incognito domicilio e dimora.

Sig. Agostino Pascucci d' incognito domicilio o dimora.

Roma li 25 Maggio 1871.

Io sott. usciere ho notificato copie ai sudetti sig. Lucchesi e Pascucci affigendo a a forma di legge, dichiarando di avere affisso le copie nei soliti luoghi voluti dalla legge il 27 Maggio 1871.

Pietro Fiocchi usciere.

Si deduce a pubblica notizia che il sig. Gaetano Truzzi, essendo cessate le cause per le quali rilasciò generale procura in persona del fratello sig. Gio. Batt. con istromento in atti miei del giorno 17 Aprile 1858, ha revocato ed annullato la procura medesima *con* altro atto a *mio rogito* del giorno 24 Maggio cadente ed in conseguenza il mandato sudetto è in oggi di niun effetto e valore.

Roma li 29 Maggio 1871.

Filippo Bacchetti Not. di Coll.

ROMA. 1871 — TIPOGRAFIA NAZIONALE, *Piazza de' Crociferi*, 48.

Num. 247. — 1871. Martedì 30 Maggio

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 —Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane : Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 30 Maggio

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 29 corrente contiene:

1. R. Decreto 8 aprile, n. 187, con cui è istituita in Padova, a spese della provincia, della Camera di commercio, del comune e col concorso del Governo, una stazione bacologica sperimentale.

2. R. Decreto 13 maggio, n. 230, con cui le frazioni Gernetto, Boffalora e Pegorino sono staccate dal comune di Triuggio, e unite a quello di Lasmo, in provincia di Milano.

3. La nomina del deputato sig. Francesco Lovito a membro della Commissione per formulare un programma delle ferrovie italiane.

4. R. Decreto 30 marzo, n 236, con cui è approvato e reso esecutivo il regolamento del Banco di Napoli.

5. Disposizioni nel personale dell'interno.

6. Nomine e disposizioni avvenute nel personale di Stato Maggiore ed aggregati della R. Marina.

SENATO DEL REGNO

Nella seduta pubblica che tenne ieri l'altro il Senato, dopo le consuete comunicazioni d'ufficio, il giuramento del senatore Cianciafara e la commemorazione necrologica del senatore Lovera di Maria, vennero presentati dai Ministri della Guerra, delle Finanze, di Agricoltura, Industria e Commercio, e della Marina i seguenti progetti di legge già adottati dalla Camera dei deputati:

1° Matrimonî degli ufficiali ed assimilati militari.

2° Iscrizione in bilancio di assegni dovuti a diverse Opere pie di Napoli e della Toscana, e delle somme occorrenti per il pagamento degli arretrati e per l'esecuzione delle transazioni stipulate.

3° Inscrizione di rendita consolidata sul Gran Libro del Debito Pubblico e cessione di taluni edifizî demaniali a favore della città di Firenze.

4° Conti amministrativi delle provincie della Lombardia degli anni 1859 e 60; delle Marche e dell'Emilia dell'anno 1860.

5° Approvazione di varî contratti di vendita e di permuta di beni demaniali a trattativa privata.

6° Divieto di aprire fontanili in prossimità delle acque del canale Cavour.

7° Condono del biennio dello stipendio a favore degli impiegati civili dell'ex-regno delle Due Sicilie.

8° Istituzione dei magazzini generali.

9° Inalienabilità di alcuni boschi dello Stato e loro passaggio all'amministrazione forestale.

10° Legge fondamentale sulla leva di mare.

—

Il Senato è convocato in seduta pubblica per il giorno di giovedì 1° giugno prossimo alle ore 2 pom.

Ordine del giorno

1. Votazione del progetto di legge per somministrazione di fondi alla Commissione di sussidî in Roma (N. 50).

2. Discussione dei seguenti progetti di legge:

a) Parificazione daziaria per l'esportazione di alcune merci per via di mare (N. 57).

b) Censimento generale della popolazione del Regno (N. 49).

c) Estensione alle provincie di Venezia, di Mantova e di Roma della legge sull'ordinamento del credito fondiario (N. 51).

d) Promulgazione nelle provincie Venete e di Mantova delle leggi concernenti le tasse di manomorta e delle carte da giuoco (N. 54).

e) Abolizione dell'onere del vagantivo nelle provincie di Venezia e di Rovigo (N. 4).

f) Conti amministrativi del Regno dall'anno 1862 a tutto il 1868 (N. 56).

g) Modificazioni di taluni articoli del Codice penale 20 novembre 1859 (N. 55).

h) Passaggio dalla 1ª alla 2ª categoria e riassoldamento con premio (N. 33).

E successivamente di quei progetti di legge che si troveranno man mano preparati per la discussione.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella tornata di ieri l'altro, dopo una interrogazione rivolta dal deputato Macchi al Ministro della Pubblica Istruzione sopra l'osservanza delle disposizioni di legge che riguardano lo stipendio minimo dei maestri elementari, alla quale interrogazione il Ministro rispose con alcuni schiarimenti, si proseguì la discussione generale dello schema sui provvedimenti finanziarî. Ne trattarono i deputati Farini, Englen e il Ministro delle Finanze.

Notizie Italiane

L'*Opinione* scrive:

Oggi, 30 maggio, ricorre il giorno natalizio del re di Spagna. S. M. Amedeo I è nato il 30 maggio 1845.

— Il maestro Bianchi-Canossa ha dedicato a S. M. il Re una marcia intitolata: *S. Rossore*. Egli ha ricevuto una lettera dal capo del gabinetto di S. M., accompagnata da un ricco spillo in segno del sovrano gradimento.

— Dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*:

Per iniziativa del R. console italiano a Dublino e col concorso degli altri RR. agenti consolari in Irlanda furono ivi raccolte lire 1834 45 a favore dei danneggiati dall'ultima inondazione del Tevere a Roma.

— Si legge nella stessa *Gazzetta*:

Le notizie riportate da varî giornali circa l'arrivo di navi con casi di febbre gialla a bordo provenienti da Buenos-Ayres non sono esatte.

Gli arrivi dal Rio della Plata dopo che la febbre gialla vi assunse insolita intensità furono i seguenti:

1.° Piroscafo *Agnese*: partito da Buenos-Ayres il 1° marzo: purgò una contumacia di 7 giorni al lazzaretto del Frioul, ebbe traversata incolume arrivando a Genova il 16 maggio. Diretto lo stesso giorno al Varignano fu sottoposto ad una seconda quarantena e venne ammesso a libera pratica il 26 corrente.

2.° Piroscafo *Presidente Troplong*: giungeva il 18 maggio a Genova da Marsiglia. Avendo colà presi a bordo dei passeggieri sbarcati in quel porto da altra nave, l'*Aquila*, proveniente da Buenos-Ayres fu diretto al Varignano per misura di precauzione, comunque i passeggieri dell'*Aquila* che ebbe traversata incolume avessero purgata la quarantena di 7 giorni al Frioul.

3.° Piroscafo *Aquila*: arrivò il 20 corrente al Varignano dopo scontata la quarantena a Marsiglia ed ebbe traversata incolume.

4.° Piroscafo *Pampa*: partito da Buenos-Ayres il 12 aprile si diresse a Rio-Janeiro ed ebbe alcuni casi di febbre gialla a bordo perdendo due passeggieri durante la traversata per febbre gialla e tre per malattia comune. Arrivato a Rio-Janeiro vi sbarcò tutti i passeggieri, dei quali 5 morirono in quel lazzaretto per febbre gialla. Durante la traversata da Rio Janeiro a Marsiglia ebbe un morto per malattia comune, ed un altro nel viaggio da Marsiglia a Genova pure di malattia comune.

la dal 26 aprile, giorno in cui lasciò Rio-Janeiro, e scontò per di più 6 giorni di quarantena a Gibilterra, d'onde il 15 maggio dirigevasi a Marsiglia, e successivamente al Varignano, dove arrivò il 23 corrente alle ore 5 pomeridiane.

Da tutto ciò rilevasi che le apprensioni risvegliatesi per il supposto sviluppo della febbre gialla al Varignano non sono sino a tutt'oggi giustificate.

Un solo passeggiero del piroscafo *Troplong* morì in quel lazzeretto con sintomi sospetti, ma era da lungo tempo infermo per cronica malattia, dichiarata dal medico di bordo *scirro allo stomaco*.

Infatti praticatasi per ordine del Governo l'autopsia, fu constatato che l'unica causa della morte era stata appunto lo *scirro allo stomaco*, del quale era il defunto affetto.

Ove poi si consideri che ripetute volte nel lazzaretto del Varignano si ebbero casi di febbre gialla, senza che la malattia potesse mai oltrepassare il recinto di quel sicurissimo stabilimento quarantenario, si avrà motivo per ritenere infondati i timori manifestatisi nella circostanza attuale, tanto più che il Governo ha preso in tempo debito le più rigorose misure per allontanare qualsiasi pericolo della importazione del morbo.

— Togliamo dal *Conte Cavour*:

Alle ore quattro del pomeriggio di ieri, come abbiamo annunciato, ebbe luogo nel giardino della Cernaia l'inaugurazione del monumento innalzato ad *Angelo Brofferio*.

Alla patriottica funzione, oltre una grande folla di cittadini, assistevano una numerosa deputazione di studenti della R. Università, le Associazioni degli operaî con la banda musicale, una compagnia di guardia nazionale, alcuni deputati e senatori, ed i rappresentanti della stampa, del municipio e del foro torinese.

Si pronunciarono alcuni discorsi, fra i quali furono applauditi quelli dei deputati Mancini e Chiaves, i quali ricordarono le doti dell'ingegno e le gesta patriottiche dell'illustre poeta, pubblicista ed eloquente oratore subalpino.... L'Italia volle eternare la

memoria di quell' uomo che sofferse e cospirò per l' indipendenza e la libertà della patria, che col pensiero e colla parola propugnò sempre il diritto dell' Unità nazionale.

La cerimonia si è compiuta con quell' ordine grave e solenne che la circostanza richiedeva, e fu certo un gentile *pensiero quello di far suonare*, nel momento in cui scoprivasi il monumento, l'inno di guerra composto nel 1866 dall' illustre autore de' *Miei Tempi*, per ordine del Governo del Re.

— Lo stesso giornale reca:

Se le informazioni recate da alcuni giornali sono esatte, pare che quanto prima sarebbe provveduto *alla nomina del nuovo arcivescovo* di Torino.

— Il *Fanfulla* ha le seguenti notizie:

La partenza per Madrid del conte di Barral, nominato ministro del Re d' Italia in Ispagna, è imminente.

— È passato per Firenze un distinto diplomatico tedesco, il signor Schlozer, che per un pezzo fu segretario della legazione prussiana a Roma, e poi incaricato di affari al Messico, ed ora è stato nominato ministro dell' impero germanico a Washington. Mentre era al Messico ebbe l' incarico delle cose italiane, che sostenne egregiamente. Prima di ripassare l' Atlantico ha voluto venire a salutare i suoi numerosi amici di Firenze e di Roma. Il signor Schlozer è stato sempre amico della causa italiana.

— Il ministro di Russia presso la nostra Real Corte, barone d' Uxkuhl, ha chiesto ed ottenuto dal suo Governo un congedo di alcuni mesi. Durante la sua assenza, gli affari della Legazione saranno affidati al segretario signor de Glinka, in qualità di incaricato d' affari.

— Leggesi nell' *Italia Militare*:

Il Ministero della guerra ha prescritto che in data del 1 giugno prossimo siano rimandati a casa con congedo illimitato quei militari della classe 1845, i quali a tenore del n. 3 della circolare 4 aprile u. s. furono ancora trattenuti sotto le armi, ben inteso che non siano sotto processo, *o non abbiano a scontare* maggiore servizio per altre cause.

24 maggio ha determinato che gli uomini della 2ª categoria della classe 1849, intervenuti alla militare istruzione nel primo periodo, siano rinviati alle case loro, partendo nel pomeriggio del 9 giugno p. v. o nel mattino del 10, soddisfatti dall' assegno di mantenimento per tutto il 9.

— Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

L' incertezza delle notizie intorno alla gravità dei danni, cagionati dall' incendio di Parigi, ha indotto alcuni nostri cultori delle belle arti a far domandare al signor Choiseul, ministro di Francia a Firenze, se egli avesse maggiori ragguagli sulla sorte dei capolavori esistenti nel Louvre. Le risposte sono state per ventura soddisfacenti. Si sa infatti, sulla fede del signor di Choiseul, che quando il Governo della *difesa nazionale* temette un ingresso dei Prussiani vittoriosi in Parigi, temette anche ch' essi volessero fare ciò, che i francesi han fatto in Italia ed altrove, portar via, cioè come spoglie della vittoria, gli oggetti d' arte. Fu preso allora il partito di togliere alla chetichella i quadri più riputati del Louvre e gli altri oggetti preziosi, e metterli in salvo a Cherburgo, dove pareva che i tedeschi non sarebbero andati.

Ma dopo che, per la celebre sconfitta del generale Faidherbe, i tedeschi *accennarono di volere far* capo a quella città, si mandarono ordini a Parigi segretissimamente, e tutti gli oggetti d' arte si trasportarono sulle navi da guerra ancorate nel porto, con ingiunzione di prendere il largo al minimo pericolo. E su quelle navi rimasero finchè è durata la guerra, e vi sono ancora; sicchè la parte migliore della stupenda galleria può dirsi salvata.

— Dalla *Lombardia* di Milano:

Moriva in questi giorni a Bergamo il signor Paolo Riva il quale volle dimostrare il suo amore alla classe laboriosa ed artigiana lasciando erede universale della sua sostanza, circa L. 200,000, la Società Industriale Bergamasca, che è una delle più utili istituzioni di quella città.

— Il *Monitore di Bologna* del 28 dà i seguenti ulteriori ragguagli sugli scavi della Certosa:

Si scopersero cinque fosse funerarie e due ossuari.

Nell' una delle fosse lo scheletro di bel cranio con due fibule: e pur con fibule lo scheletro della seconda fossa.

La terza fossa conteneva ossa combuste, e presso le medesime erano due vasetti de' quali l' uno figurato.

Lo scheletro della quarta fossa aveva al cranio anella d' argento, quindi fibule, ed un grosso ago. A sinistra stava un' anfora nera con vasetti ed un balsamario di vetro smaltato a bianco ed azzurro.

L' ultima fossa era più abbondante. A manca dello scheletro stava una piccola anfora figurata a nero su campo rosso, ciotole, l'*aes rude*, ed un grande e bel balsamario di vetro smaltato a bianco ed azzurro. Lo scheletro poi aveva molte fibule, al cranio anella d'argento, e nella mano sinistra pur un anello d'argento scolpito a figura. Pendeva dal collo una collana di ambre intercalate a perle di vetro a più colori smaltate, ed a bullicette d' argento. In rispondenza dell' estremità superiore dello sterro era un frammento di piccolo coltello di *pietra*.

Notizie Estere

Sulla giornata del 24 a Parigi la *Liberté* dà i seguenti particolari:

Dacchè Parigi esiste non vi fu mai giornata come quella di ieri. Tutto ciò che aveva fatto la gloria della Francia è ora un mucchio di ruine.

Le Tuileries ardevano ancora ieri alle otto di sera. Il padiglione di Flora è rimasto solo in piedi. Il Louvre ha potuto essere salvato a motivo delle energiche disposizioni date dal generale Douai per impedire il progresso dell'incendio. I tesori dell'arte sfuggiranno così alla devastazione.

Mentre che la Corte dei conti, il palazzo della Legion d'onore, la prefettura di polizia ed una parte del palazzo di giustizia come il palazzo del ministero delle finanze, erano in fiamme, le truppe versagliesi continuavano la loro marcia attraverso i quartieri.

La piazza della Concordia fu assalita vigorosamente e conquistata in breve, malgrado una disperata resistenza degli insorti che si rifugiarono nel giardino delle Tuileries. Ma perseguitati, dovettero abbandonare questa posizione lasciando grande quantità di morti, di feriti e di prigionieri.

Il maresciallo Mac-Mahon aveva nel mattino trasportato il suo quartiere generale dal Trocadero alla piazza Vendôme ed il generale Vinoy si era installato al Corpo legislativo.

Le truppe versagliesi erano riuscite a superare tutti gli ostacoli e a girare il palazzo di Città, quando il fuoco scoppiò entro questo vetusto edificio di Parigi. Gli insorti non potendolo più difendere lo incendiavano.

I soldati inseguivano quegli insorti che tentavano fuggire dal palazzo di Città, e quanti erano presi colle armi alla mano venivano fucilati.

Noi possiamo affermare che la biblioteca non fu punto incendiata.

Nulla ora di più desolante di Parigi. Nelle vie, per le piazze, non si vedono che rovine e cadaveri.

La via Royale offre lo spettacolo più desolante; le palle lanciate da piazza della Concordia e dalla Maddalena hanno atterrato tutte le facciate delle case.

È dal forte Montrouge che ieri venne lanciato il maggior numero di obici; stamane però alle 7 quel forte era nelle mani delle truppe versagliesi.

Gli insorti si trovano concentrati e accerchiati sulle alture di Belleville e Chaumont.

Il palazzo di città non bruciò interamente. La Banca è fuori d'ogni pericolo.

— Togliamo dal *Gaulois*:

Nel pomeriggio del 23 giunse a Versailles una considerevole colonna d' insorti prigionieri sotto la scorta di un mezzo squadrone di lancieri.

Erano, questi tutte figure da patibolo. Tranne alcuni giovani ed energici, che guardavano sfrontatamente i cittadini tutti gli altri sembravano affaticati e pieni di vergogna.

I versagliesi loro facevano varie domande e ne avevano sempre in risposta dagl' insorti che essi erano felicissimi di trovarsi a Versailles, affermando essere state vittime innocenti. Ma sventuratamente per loro dei *sergents de ville* di Montmartre che là trovavansi, ne riconobbero molti per il fiore di birboni; ne riconobbero dei pregiudicati e dei comunisti ardenti che avevano tentato di assassinarli.

Ad un versagliese che si era permesso dire che quei prigionieri erano degni di pietà, fu da un gendarme risposto:

Della pietà per costoro che ci trattavano come bestie feroci, che facevano la caccia alle nostre mogli, che ci rubavano le nostre economie, che ci fucilavono i nostri camerata, caduti nelle loro mani! Se dei prigionieri versagliesi si trovassero nelle stesse condizioni in loro potere, non rimarrebbe in dieci minuti un pezzo di loro.

Queste parole del gendarme furono applaudite da quanti erano presenti.

Più tardi giunse a Versailles un secondo convoglio di prigionieri pure scortato da lancieri. Un centinaio erano a piedi. Li seguivano alcune vetture di prigionieri feriti o vecchi, i quali non avevano potuto fare la strada a piedi.

Mentre passavano questi prigionieri, tra la folla s' intese una voce a gridare:

— Viva la Comune! Liberiamo questa brava gente!

Chi aveva emesso queste grida sediziose era il cittadino Johannard, membro della Comune, il quale si trovava libero a Versailles.

Il cittadino Johannard fu immediatamente arrestato.

I grandi accusati vengono incarcerati nella prigione della via Saint-Pierre. I prigionieri volgari sono chiusi nell' altra prigione della città prima di essere spediti ai depositi dipartimentali.

Rochefort, Mourot e Assy furono chiusi nelle celle di Saint-Pierre. L'attitudine dei prigionieri è in generale urbana e non pare che si diano troppo pensiero della sorte che li attende.

Il vitto è eguale per tutti i prigionieri. È loro proibito di fumare, ma se gli permette di scrivere nelle loro celle.

— Nella sera di domenica, 21, sei ore dopo che delle truppe di Versailles erano penetrate in Parigi, il cittadino Delescluze faceva affiggere sulle mura della città questo avviso:

Otto ore, sera. — Corre voce stasera dell' entrata dei versagliesi nella linea dei bastioni.

Il cittadino Delescluze smentisce la notizia in questi termini:

« L' osservatorio dell' Arco di Trionfo nega l'ingresso dei versagliesi; almeno non si vede nulla che li rassomigli. Il comandante Renard, della sezione, ha lasciato or ora il mio Gabinetto, e afferma che non vi ha che un po' di panico, che la porta di Auteuil non fu forzata, e che se alcuni versagliesi si presentarono vennero respinti. Inviai a cercare undici battaglioni di rinforzo, da altrettanti ufficiali di stato maggiore, i quali non devono abbandonarli finchè non li abbiano condotti al posto che hanno ad occupare.

« *Delescluze.* »

— Ecco l' ultimo avviso fatto affiggere dalla Comune sulle mura di Parigi:

« Tutti i buoni cittadini sorgano. Alle barricate, il nemico è nelle nostre mura.

« Bando alle esitanze.

« Andiamo avanti a nome della repubblica, della Comune e della libertà.

« Alle armi.

« Parigi, 22 maggio 1871.

« *Ant. Arnaud, Billioray, Eudes,*

« *Gambon, Ranvier.* »

— Togliamo dalla *Liberté* i principali fatti sulla giornata del 25 a Parigi:

24 maggio, 9 1/2 pom. — L' incendio domina nella via La Fayette, a Sant' Eustachio al palazzo di Città, alla prefettura di polizia e alla Conciergerie. La fucilata è assai viva in tutti questi luoghi, da Villette alla stazione della ferrovia del Nord, a S. Vincenzo di Paoli, sui *boulevards*, al palazzo di Città e al Luxembourg.

Sotto il ponte Nuovo ad ogni tratto si vede il fuoco delle cannoniere che tirano lunghesso i *quais*.

Le truppe sono al riparo nelle vie strette e stanno aspettando il segnale del combattimento.

Le palle degli obici cadono da ogni parte sopra i tetti e per le vie; essi provengono dalle batterie del Panthéon e dalle alture di Chaumont. Regna per la città il timor panico.

Mezzanotte, 25 maggio. — Si combatte nei quartieri indicati e specialmente sui *quais* e nella via Turbigo.

Ore 2 antim. — I mercati centrali sono abbandonati dagli insorti che si ripiegano dalla parte del palazzo di Città e della via Turenne.

La chiesa di Sant' Eustachio è tutta in fiamme. Precipita il tetto con orribile fracasso.

Ore 5 del mattino. — Ricomincia l'attacco sopra ogni punto. Un denso fumo è steso sopra la città che i primi raggi del sole stentano a dissipare.

Ore 8 del mattino. — Si compie la conquista della stazione della ferrovia del Nord. Le truppe si diriggono contro quella di Strasburgo attorno alla quale sorgono formidabili barricate che dominano tutte le vie che vi mettono capo.

Nove ore. — Si lotta accanitamente attorno alla porta di San Martino ed a quella di Saint-Denis.

Il palazzo di città, o i muri informi dove era un tempo questo palazzo sono occupati dalle truppe che si apprestano ad un vigoroso sforzo dalla parte della via di Sant' Antonio. Risuona lo scoppio dei fucili sopra le due rive della Senna.

Sulla riva sinistra la battaglia è sempre aspra verso il Luxembourg.

Due ore. — Scoppia un violento fuoco alla Croix-Rouge (sobborgo di Saint-Germain). Gli abitanti del quartiere sono in preda a un terribile spavento.

Tre ore. — Il Granaio dell' Abbondanza è in fiamme come anche una parte del *boulevard* Bourdon. — Sulla riva destra i *boulevards* sono quasi affatto liberi fino al teatro Beaumar chais, ma si ode un fuoco vivissimo di moschetteria verso la Bastiglia.

Gli arresti continuano. Apprendiamo che il cittadino Lefrançais, membro della Comune, sia stato preso e fucilato. Il cittadino Jourde avrebbe avuto la stessa sorte. L'esasperazione contro i federati è al colmo; è sbandita ogni pietà.

Cinque ore. — Non si è ancora padroni della stazione di Strasburgo; si assalta tutto il *boulevard* Sebastopoli e la caserma di Château d'Eau.

Si vuole rompere il centro dell'insurrezione ed accerchiare i federati in piccoli gruppi separati in guisa che l' ecatombe sia completa.

Nove ore pom. — Gl' incendi che noi scorgiamo dalle alture di Montmartre sono localizzati. Pare che sia stato dominato il fuoco al Granaio dell' Abbondanza.

Undici ore pom. — Scoppia il fuoco nella via Royale in una farmacia del signor Richard che fu delegato della Comune e che era stato accusato di tradimento. Egli fu fucilato e venne messo fuoco alla sua casa che fu ridotta in cenere.

Verso la mezzanotte si ode gridare al fuoco nella piazza della Maddalena.

Un indicibile terrore si sparge nel quartiere. Tutti coloro che hanno campanelle le suonano violentemente; i pompieri accorrono; per buona ventura non era che un falso allarme.

Stamane alle 5 non si odono che alcuni colpi di cannone dalla parte del Père Lachaise, ultimo rifugio dell'insurrezione.

Il Louvre è salvo. Il fuoco ha distrutto la facciata principale delle Tuileries e tutto l'edificio che riesce sulla via Richelieu, come anche il ministero della casa dell'imperatore. Il padiglione di Flora è in gran parte rovinato, ma il rimanente dell' edificio dalla parte della Senna fu preservato.

— La *France* scrive:

Madamigella Delescluze, sorella dell' ex delegato della Comune, fu arrestata al suo domicilio in Parigi e tradotta a Versailles. L' arresto di questa signorina occasionò il sequestro di tutte le carte di suo fratello. Fra esse si trovano dei documenti importanti siccome quelli che serviranno a mettere il governo sulle traccie delle ramificazioni della Comune tanto in Parigi che nei dipartimenti.

L' esame di queste carte a quanto dicesi avrebbe rivelato che le sventure accumulate su Parigi, sarebbero un nulla a paragone di quelle che gli uomini dell' Hotel de Ville avevano preparato alla Francia.

— Il *Moniteur Universel* del 26 dà questi particolari dell' arresto di Dombrowski:

Dombrowski, accompagnato da due ufficiali di ordinanza, si presentò agli avamposti prussiani dinanzi Saint-Ouen. Il generale tedesco Madem, comandante a San Dionigi, vi si trovava presente.

Dombrowski gl' inviò un parlamentario per avere il permesso di passare in Belgio colle guardie nazionali che l' avevano seguito dopo la sconfitta di Neuilly, ma ebbe un rifiuto assoluto e la minaccia che ove cercasse di forzare per sorpresa il passaggio, sarebbe stato fatto prigioniero e rimesso alle autorità di Versailles.

Dombrowski allora più che in fretta tornò indietro. Si assicura che egli più tardi sia stato arrestato da un distaccamento di gendarmi e si soggiunge che avesse una grave ferita al collo.

— Fra i parigini condotti a Versailles, sonvi Guillard padre, professore di barricate, e Chalain, membro della Comune.

— Leggesi nel *Soir* del 24:

Fra i prigionieri giunti a Versaglia ieri mattina figuravano due prussiani.

Ci si assicura che parecchi soldati tedeschi fuggendo da Parigi dove erano disertati, sarebbero stati fatti prigionieri a Saint-Denis dai loro compatrioti ed immediatamente fucilati.

— Dai giornali di Trieste:

Come già abbiamo accennato, S. M. I. e R. Apostolica si è degnata di ricevere oggi a mezzogiorno i membri della Delegazione della Dieta ungherese nella sala del Trono dell' I. R. palazzo di Corte.

Il presidente della Delegazione conte Majlath diresse a S. M. un discorso a cui S. M. si degnò graziosissimamente di rispondere colle seguenti parole:

« Dopo un breve intervallo ho convocato le Delegazioni, affinchè riprendano la loro attività costituzionale.

Quelle nuove disposizioni organiche che vennero avviate all' effetto di consolidare l' Autorità e la sicurezza della Monarchia in virtù della loro naturale continuità richiederanno anche questa volta la Vostra premura.

Dal Vostro amor patrio, sempre addimostrato, io credo di poter attendere con piena sicurezza che Voi prenderete in riflesso con imparziale equità, da una parte gli indispensabili bisogni della Monarchia, e dall' altra la sua situazione finanziaria.

Accoglietè, miei signori, il mio cordiale saluto. »

S. M. l' Imperatore e Re si degnò poi di ricevere alle 2 ore pom. la Delegazione del Consiglio dell' Impero austriaco nella Sala del Trono dell' I. R. palazzo di Corte.

Il cav. di Schmerling tenne un discorso, al quale S. M. si degnò graziosissimamente di rispondere con le seguenti parole:

« Ho accolto con sincera soddisfazione le assicurazioni di devozione da Lei espresse in nome della Delegazione del Consiglio dell' Impero. Quantunque nella situazione della Monarchia rimpetto all' estero, non sia avvenuto alcun mutamento che possa far temere qualche seria complicazione o una minaccia della pace, nelle benedizioni della quale noi ravvisiamo in egual misura il ben più prezioso della vita pubblica, non perciò meno importanti sono i compiti che vi si affacciano, e che attendono la loro soluzione. Io nutro la piena sicurezza che Voi vi dedicherete ai vostri lavori con quella devozione comprovata, con quello zelo patriottico che vi assicurò sempre un titolo fondato alla mia gratitudine e alla riconoscenza della patria, e che in tal modo appariranno guarentiti sicuramente agli interessi della Monarchia complessiva, la protezione più fedele, e la cura più efficace. In tal senso rispondo al vostro saluto colla più cordiale fiducia e colla Mia piena benevolenza imperiale. »

— Il Governo Tedesco destinerà parte della contribuzione di guerra imposta ai francesi, ad indennizzare le città bombardate: Strasburgo riceverà L. 50,800,000; Schlestadt 2,500,000; Brisach 1,300,000; Thionville 3,000,000.

— Togliamo dai giornali di Monaco:

La Duchessa di Genova arrivava il 23 a Monaco, donde partiva la sera per Carlsbad.

— A Braunsberg il dogma dell' infallibilità ha prodotto un conflitto. Il direttore di quel Ginnasio vuole che gli scolari assistano alle lezioni di religione dell' anti-infallibilista dott. Wollmann, e minaccia di allontanare i renitenti dalla scuola.

— Scrivono da Monaco alla *Gazzetta d'Augusta*, 22:

Il Municipio di Monaco discuterà quanto prima se i sacerdoti fautori dell'infallibilità possono funzionare tuttavia in quelle chiese cattoliche che sono riconosciute incontestabilmente come proprietà municipale.

— Il ministero dei culti farà pervenire, tra pochi giorni, all' arcivescovo di Monaco, un decreto risguardante affari ecclesiastici.

— A Monaco si attendono Michaelis e Schulte da Praga, Stumpf da Coblenza, Reisch da Bonn e Reinkens da Breslavia per conferire con Döllinger intorno a progetti di riforma per la ricostituzione della Chiesa cattolica.

— Dai giornali esteri togliamo i seguenti telegrammi:

Versailles 24. — In seguito a decisione del Governo, Rochefort e tutti i Polacchi e garibaldini fatti prigionieri quali insorgenti saranno giudicati da un Consiglio di guerra. A Boulogne tutti i convogli ferroviarî ed i bastimenti vengono sottoposti a visita severissima, per impedire la fuga agl' insorti.

Brusselles 24. — Appena repressa l'insurrezione, Thiers sarebbe intenzionato di ritirarsi dalla vita politica. Una frazione della destra dell'Assemblea insisterebbe perchè egli assumesse la presidenza della Repubblica.

Pouyer Quertier presenterà nella prossima seduta dell' Assemblea due prestiti contratti con le Banche d' Inghilterra e d' Olanda. Il Governo darà in cauzione a quelle Banche le foreste dello Stato.

Londra 24. — Le notizie che giungono oggi da Parigi sono gravissime. Oltre all' incendio di parecchi palazzi, si avrebbero fatto scoppiare mine mentre passavano le truppe.

Avvennero fatti terribili. La resistenza non cessa.

Bucarest 24. — Un Decreto del Principe convoca la Camera pel giorno 4 luglio.

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDÎ DI ROMA

S. E. il signor Ministro della Pubblica Istruzione per far cosa grata agli studenti della Facoltà Medico-Chirurgica e per procurare loro un mezzo maggiore d' istruzione ha reputato conveniente d'incaricare il distinto Sig. Dott. Emilio De-Rossi, il quale ha fatto speciali studî sulle malattie dell'orecchio, a dare un corso libero di lezioni di Otojatria in questa R. Università.

Tali lezioni avranno principio nel prossimo mercoldì 31 maggio, ed avranno luogo due volte la settimana il mercoldì ed il sabato dalle ore 6 alle 7 pom. nella Scuola N. VI della detta Università. Oltre gli studenti l' ingresso è libero anche per gli estranei.

Argomenti che saranno trattati nelle diverse lezioni

1ª Lezione

Importanza dell' Otojatria - Stato attuale di questa Scienza presso le Nazioni Straniere - Cenno Storico - Necessità per gli Italiani di mettersi a livello cogli altri Paesi.

2ª Lezione

Dei mezzi di Diagnosi nelle malattie dell'Orecchio esterno, e dell' Orecchio Medio.

3ª Lezione

Aspetto normale della Membrana del Timpano - Lesioni patologiche che vi si incontrano più frequentemente.

4ª Lezione

I tre processi morbosi dell' Orecchio Medio - Il Catarro semplice - L' Iperplasia - La Piogenia.

5ª Lezione

Le malattie della Tromba - Loro limiti molto ristretti come affezioni idiopatiche.

6ª Lezione

Basi risguardanti la cura delle malattie croniche dell' Orecchio Medio.

7ª Lezione

Il Cateterismo della Tuba Eustachiana - L'Esperimento di Valsalva - Il Processo di Politzer - Iniezioni di vapori e di liquidi nella Cassa Timpanica.

8ª Lezione

I Polipi dell' Orecchio - Forme Istollogiche - Mezzi curativi - La Galvanogaustica - Dimostrazione sperimentale.

9ª Lezione

Stato attuale della Scienza riguardo le malattie dell' Orecchio interno - Le sordità nervose come, e quando possano diagnosticarsi.

10ª Lezione

Lesioni intracraniche consecutive ai processi purulenti dell' Orecchio - Gli Ascessi Cerebrali - La Flebite dei Leni Meningei.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

FIRENZE 29. — (*Camera dei Deputati*). Discutonsi i provvedimenti di finanza.

Rattazzi esamina i diversi mezzi occorrenti per ottenere il pareggio che tutti vogliono.

Reputa non possansi mettere altre tasse, nè aumentare le esistenti.

Dice : devesi evitare di porgere occasione ai nemici del paese di spargere il malcontento fra le popolazioni.

Non divide i timori di Farini circa le disposizioni che possono esservi in Francia contro l' unità Italiana.

Ognuno sa che l'Italia rispettando gli altrui, difenderà i suoi diritti.

Crede che per l'armamento e la difesa dello Stato e della Marina occorrano 150 milioni, ed altrettanti per l'estinzione del debito redimibile. Suggerisce pertanto l' affidamento della tesoreria e sollecita l' esazione dei crediti arretrati a varî istituti di credito da cui avrebbesi in anticipazione quella somma e verrebbero soddisfatti i bisogni per due anni.

Esamina la tassa sul macinato e ne critica il sistema. Raccomanda al Ministero di non ostinarsi nel sistema delle imposte.

Bastogi fa considerazioni sulla carta e sul numerario in corso: trova che la nuova emissione di biglietti non reca turbamento, e approvalo.

Estendesi su calcoli finanziari ed arretrati.

Combatte l' aumento dell' imposta fondiaria.

La discussione generale è chiusa.

Bonghi combatte le proposte della Commissione e quelle del Ministero, crede non potersi introdurre più nè imposte nuove, nè altri aumenti alle imposte vecchie. Termina mostrando che la condizione d' Italia non è punto pericolosa e che la Francia, se continua ad essere governata da Thiers, non potrà essere animata contro l' unità Italiana. Thiers conosce benissimo che ciò che conveniva alla Francia nel 1867 non le conviene più adesso; saprà invece trarre partito dallo *statu quo* d' Italia e fare gl' interessi della Francia : impedirà il corso all'anarchia e alla reazione.

Sella constata non potersi ancora dire basta circa le tasse: giudicherassi dai bilanci, e dai conti.

BOMBAY 27. — Il piroscafo italiano *Arabia* partì ieri pel mediterraneo con pieno carico e passeggieri.

VERSAILLES 29. — Iersera furono condotti qui 3,000 prigionieri.

Lettere da Parigi confermano che le ultime bande degl'insorti furono distrutte ieri dietro Belleville e Père la Chaise.

L'autorità militare procede ora al disarmo e alle perquisizioni.

Gli arresti hanno luogo senza incontrare alcuna resistenza.

La popolazione dimostra grande soddisfazione d'essere liberata dal giogo della Comune.

Fra gli ostaggi fucilati sonvi i gesuiti Ducaudraye, Clair, Olivar, l'abate Lard e altri preti, 35 gendarmi e il banchiere Jecker.

BRUXELLES 29. — L'*Echo du Parlement* ha un dispaccio da Berlino che dice :

I tedeschi sequestrarono la corrispondenza dei capi della Comune contenente dettagli sopra una cospirazione ordita contro il Belgio.

Gl' insorti dopo usciti da Parigi attraverso le linee tedesche, dovevano recarsi a Bruxelles e continuarvi il movimento. I monumenti dovevano incendiarsi.

VERSAILLES 29. — Gli ultimi avanzi dell'insurrezione rifugiati a Vincennes si sono oggi arresi.

La divisione di Clinchant rientrò a Versailles.

L' Assemblea discusse la petizione relativa alla capitolazione di Metz.

Changarnier difese Bazaine: La cessione di Metz non fu volontaria, soltanto la fame ridusse l' armata all' impotenza.

Leflò dice che la legge esige che ogni generale che rese una piazza passi dinnanzi a un consiglio di guerra.

L' Assemblea passa all' ordine del giorno.

Picard annunzia che il governo sottoporrà prossimamente all' Assemblea la questione sull' elezioni suppletorie.

Chiusura della Borsa di Firenze

30 *Maggio*

Rendita italiana	60 02	— —
Napoleoni d' oro	20 79	— —
Londra	26 34	— —
Marsiglia	103 60	— —
Prestito nazionale	80 80	— —
Azioni Tabacchi	709 40	— —
Obbl. Tabacchi	482 50	— —
Banca nazionale	2800 —	— —
Ferrovie meridionali	385 40	— —
Obbligazioni meridionali . . .	181 —	— —
Buoni meridionali	462 50	— —
Obbl. Eccles.	79 37	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. = 757mm ; 27poll. 730mm, 89; 1lin 2.mm 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.*; 1.° *C* = 0°. 80 *R*.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv del mare	Termometro centigrado	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor. massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
29 Maggio	7 antimeridiane	764. 7	17 7	71	10 77	4 Cir-veli	+ 20 2 C	+ 12 7 C.	N. 2	
	mezzodì	764 5	25 4	53	12 75	10 Bello			O. 6	
	3 pomeridiane	764. 3	24 0	54	12 00	0 Cum-cirri	+ 21. 0 R.	+ 10 2 R	O. 4	
	9 pomeridiane	765 0	17. 2	83	12 08	3 Strati			S 1	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Ad istanza del sig. Gaetano Barucci neg. che elegge il domicilio in via Margana n. 40 lett. A in casa del Procuratore sig. Antonio Guerra che lo rappresenta.

Io sottoscritto Usciere addetto al Tribunale civile e correzionale di Roma ho citato il sig. Lorenzo Petrangeli d' incognito domicilio unitamente al sig. Simone Terribili a comparire il 1 Giugno futuro alle ore 9 antim. avanti il Regio Pretore del secondo Mandamento di Roma: e ritenuto che l' istante è creditore del Petrangeli di L. 345. 03 come dal precetto trasmessogli li 9 cadente, e credendosi che il Terribili ritenga del bestiame pecorino ed altro di proprietà del Petrangeli, sentir decretare che il Terribili è tenuto a dichiarare e specificare cosa ritiene di proprietà del Petrangeli, con decreto al Terribili di consegnare cosa alcuna al debitore nè ad altri per esso, nè disporne sotto pena ec. e qualora il Terribili dichiarasse ritenere del bestiame pecorino stante la prossima stagione nociva alle pecore, per il pagamento delle somme dovute all' istante sentir prendere un provvedimento istantaneo e si rilasci l'ordine esecutorio da eseguirsi provvisoriamente non ostante appello colla condanna del Petrangeli alle spese anche stragiudiz.

Affissa copia li 26 maggio 1871.

Paolo Bonomi usciere.

Ad istanza del sig. Antonio Guerra poss. dom. via Margana n. 40 lett. A rapp. da sè medesimo.

Io sottoscritto Usciere addetto al Tribunale civile e correzionale di Roma ho citato il sig. Lorenzo Petrangeli d' incognito domicilio unitamente al sig. Simone Terribili a comparire il primo Giugno futuro alle ore 9 antim. avanti il Regio Pretore del secondo Mandamento di Roma: e ritenuto che l' istante è creditore del Petrangeli della somma di Lire 142. 01 come dal precetto trasmessogli li 9 cadente e credendosi che il Terribili ritenga del bestiame pecorino ed altro di proprietà del Petrangeli, sentir decretare che il Terribili e ritenuto a dichiarare e specificare cosa ritiene di proprietà del Petrangeli con divieto al Terribili di consegnare cosa alcuna al debitore nè ad altri per esso nè disporne sotto pena ec. e qualora il Terribili dichiarasse ritenere del bestiame pecorino, stante la prossima stagione nociva alle pecore, per il pagamento della somma dovuta all' istante, sentir prendere un provvedimento istantaneo, e si rilasci l' ordine esecutorio da eseguirsi provvisoriamente non ostante appello colla condanna del Petrangeli alle spese anche stragiudiziali.

Affissa copia li 26 maggio 1871.

Paolo Bonomi usciere.

AVVISI DIVERSI

AVVISO DI VIGESIMA

Chiunque desideri acquistare gl' infrascritti fondi stabili, potrà dare la Vigesima sopra la somma di Lire centomila e cento e relative condizioni già offerte, cioè accollazione d' iscrizione ipotecaria di Lire trentaduemila, e duecento cinquanta, accettazione del Capitolato in tutte le sue parti con obligo di farsi riconoscere dai rispettivi Direttari, e di ritenere per lo spazio di anni dieci la porzione spettante alle donne col frutto compensativo del cinque e settantacinque per cento, ed anno, e di restituire la detta somma, previo l'avviso di un anno, se trattasi dell' intero, e di mesi sei, se della metà, o di un terzo, quale offerta di Vigesima dovrà esibirsi chiusa e sigillata nello Studio del sottoscritto Notaro posto qui in Roma contrada S. Maria in Campo Marzo n. 9 lettera A entro il termine di giorni quindici da oggi decorrendi, scorso il quale, si apriranno le ricevute schede per aversi *in considerazione*, salvo l' esperimento a titolo o nome di Sesta, se si ravviserà opportuno.

Le condizioni dell' acquisto e i documenti relativi sono ostensibili nello studio Notarile sudetto.

Roma questo dì 30 maggio 1871.

Dott. Filippo Bacchetti Not. di Coll.

Due corpi di casa riuniti in un solo casamento di recente costruzione ed in ottimo stato in Roma nella via de' Massimi n. 37 al 43 corrispondente in via de' Baullari n. 1 al 4 gravato di due annui perpetui canoni l'uno di scudi centocinquanta a favore del signor Conte Carlo Cardelli, e l'altro di scudi centosettantacinque a vantaggio della Pia Casa degli Orfani.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 29 Maggio 1871

CAMBI	giorni	Lettera	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova . . .	30	99 60	99 10	Rendita Italiana 5 0/0 . . .	1 genn. 71		59 75
Napoli . . .	30			Consolid. Rom. 5 0/0	1 genn. 71		59 70
Livorno. . .	30			Imprest. Nazion.	1 aprile 71		80 80
Firenze. . .	30			detto piccoli pezzi	»		81 —
Venezia. . .	30			Obblig. Beni Eccles. 5 0/0.	1 aprile 71		79 —
Milano . . .	30			Certificati sul Tesoro 5 0/0.	1 genn. 71	537 50	487 —
Ancona. . .	30			detti Emissione 1860-64 .	1 aprile 71		60 75
Bologna . .	30			detti concambiati	1 aprile 71		59 —
Parigi . . .	90	— —	— —	Banca Nazion. Ital.	1 genn. 71	1000 —	— —
Marsiglia. .	90	— —	— —	Banca Romana.	1 genn. 71	1075 —	1140 —
Lione. . . .	90	— —	— —	Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500 —	710 —
Augusta . .	90	— —	— —	Obblig. dette 6 0/0.	»	500 —	480 —
Vienna . .	90	— —	— —	Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 65	500 —	— —
Trieste . .	90	— —	— —	Obblig. dette	1 genn. 71	500 —	176 —
Londra. . .	90	26 33	26 23	Strade Ferr. Merid.	»	500 —	— —
				Buoni Merid. 6 0/0 (oro). .	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro	1 magg. 70	537 50	— —
				Società Anglo Romana per l' Illuminazione a Gas. .	1 genn. 71	500 —	570 —
				Gas di Civita Vecchia . . .	»	500 —	512 —
				Pio Ostiense.	»	430 —	— —

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0/0

ROMA. 1871 — TIPOGRAFIA NAZIONALE, *Piazza de' Crociferi*, 48.

Num. 248. — 1871. Mercoledì 31 Maggio

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'officio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziali al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 31 Maggio

Parte Ufficiale

Con RR. Decreti del 2 aprile 1871 sono state fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

De Filippi Pietro, commerciante, nominato giudice del tribunale di commercio di Roma pel triennio dal 1871 al 1873;

Simonetti Luigi, id., id.;

Pianciani conte Carlo, id., id.;

Galletti Vincenzo, id., id.;

Bolasco Enrico, id., id.;

Serraggi Cesare, id., id.;

Fumaroli Pietro, id., id.;

Cagiati Annibale, id., id.;

De Angelis Pietro, commerciante, nominato giudice supplente nel tribunale di commercio di Roma dal 1871 al 1873;

Tanlongo Bernardo, id., id.;

Clementi Giuseppe, id., id.;

Calabresi Filippo, id. id.;

Serraggi Paolo, id., id;

Zandotti Giuseppe, id., id.;

Tonetti Filippo, id., id.;

Traverso Giuseppe, id., id.;

Mazzino Giulio, id. id;

Ramelli Alessandro, id. id.;

Alberti Filippo di Nicola, id., nominato giudice del tribunale di commercio di Civitavecchia dal 1871 al 1873;

Marsanich Gustavo, id., id.;

Carlevaro Giuse pe, id. id.;

Mangano Antonio, id., nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Civitavecchia dal 1871 al 1873;

Bucci Costantino; id. id.;

Flaviani Marino, id., id.;

Parte non Ufficiale

La Commissione istituita per l'esame degli assegni d'istruzione, culto e beneficenza iscritti al Debito pubblico, che giusta l'avviso precedentemente inserito in questa Gazzetta Ufficiale, si raccoglieva tutti i Martedì e Venerdì nell'Ufficio del Debito pubblico stesso, per ricevere le dichiarazioni delle parti interessate, ha stabilito di prorogare il termine prima prefisso, e quindi a datare dal giorno 2 Giugno, si raccoglierà nuovamente nei giorni di Martedì e Venerdì dalle ore 2 alle 5 pom. nel locale del Debito pubblico posto nel già Convento delle Vergini in via di egual nome.

Scorso il mese di Giugno, la Commissione presenterà la sua relazione al Ministero in base alle sole risultanze dei registri del Debito pubblico per quelle partite per le quali entro quel termine non fossero prodotte dichiarazioni verbali o scritte.

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 30 corr. contiene:

1. R. Decreto, 16 aprile, n. 327, con cui è modificato il ruolo dell'Archivio generale di Venezia.
2. Disposizioni nel personale giudiziario.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella seduta di ieri chiuse la discussione generale dello schema sui provvedimenti finanziari, del quale trattarono ancora i deputati Rattazzi, Bastogi; e passò a discutere gli ordini del giorno proposti dai deputati Billia Antonio e Bonghi, di cui il primo non fu approvato, e il secondo venne ritirato dopo alcune considerazioni fatte dal proponente e la risposta datavi dal Ministro delle Finanze.

Notizie Italiane

Leggiamo nel *Fanfulla* le seguenti notizie:

Alle notizie che abbiamo date sul movimento nel nostro corpo diplomatico all'estero, possiamo aggiungere che è stato anche provveduto alla Legazione del Brasile, e che a quel posto è destinato il barone Cavalchini-Garofalo, che ha già sostenuto con lode l'uffizio di ministro del Re d'Italia al Perù ed a Buenos-Ayres.

— Ieri mattina, alle 11 con intervento del sindaco, della Giunta e di alcuni consiglieri municipali, veniva celebrata in Santa Croce una messa piana, in suffragio dei caduti di Curtatone e Montanara.

Più tardi, la Fratellanza Artigiana, i Liberi pensatori, l'Associazione umanitaria ed altre Società colle rispettive bandiere accompagnati da gran folla di popolo, preceduti dalla banda musicale della Fratellanza rivestita della nuova uniforme, si recavano al Tempio a deporre corone e fiori sulle lapidi di bronzo ove sono incisi i nomi dei prodi che lasciarono la vita in difesa della patria.

Vi furono discorsi politici e di circostanza in chiesa e sulla piazza. L'ordine non è stato minimamente turbato.

— Scrivono all'*Arena* che nella scorsa settimana il comm. Cortese, capo del corpo sanitario nel nostro esercito, si trovava a Berlino, ed essendosi recato a visitare un ospedale militare vi giunse poco dopo l'imperatrice, augusta patrona dello stabilimento.

Inteso che vi era il Cortese, volle che le fosse presentato; lo accolse con molta cortesia e lo invitò a recarsi il giorno dopo al palazzo imperiale, dove effettivamente andò e fu trattato dall'imperatrice stessa con dimostrazioni della più grande simpatia.

— La *Lombardia* del 29 annunzia che il ministro dell'interno ha diramato ai signori prefetti del regno le disposizioni concernenti l'entrata nel regno dei profughi francesi. Serie misure saranno prese alla frontiera per tutti coloro che non sapranno dar buon conto di sè.

— Leggiamo nello stesso foglio:

L'illustre scultore cav. Benedetto Cacciatori, professore emerito di statuaria della nostra accademia di belle arti, ha testè offerto in dono all'Accademia stessa il modello della statua di S. Marcellina, che l'insigne scultore romano Camillo Pacetti suocero del donatore, scolpì per la basilica di Sant'Ambrogio, ed un getto in gesso di un bassorilievo del celebre Tenerani, raffigurante i cristiani Eudoro e Cimodece esposti alle fiere (soggetto tolto dai martiri di Chateaubriand).

— Dalla *Nazione*:

Ieri si apriva in Campi-Bisenzio una Cassa di Risparmio, assistendo alla inaugurazione il Sindaco e molti dei Consiglieri del Comune, non che un impiegato della Cassa Centrale di Risparmi di Firenze alla quale è affiliata quella istituzione. Il numero dei ricorrenti e l'ammontare delle somme versate dimostrarono chiaramente come la istituzione medesima fosse da qualche tempo un vivo desiderio del paese, e come gli onorevoli promotori che ne concepirono il divisamento e quindi la Società che alacremente lo compiva procurassero un vero ed assoluto benefizio a quegli abitanti.

Una Cassa di risparmio intesa unicamente allo scopo filantropico di favorire l'amore del risparmio ed il sentimento di quella saggia previdenza che libera l'operaio dalle umiliazioni della miseria e maggiormente lo conforta con un santo orgoglio al proprio lavoro, è una istituzione che fa onore a chi la promosse ed al paese che la comprese.

— Il *Nuovo Periodo* di Catanzaro del 23 scrive:

Il generale Nino Bixio è arrivato in Cotrone con alcuni ingegneri governativi per ispezionare le saline del Cotronese, sulle quali il generale conta di fondare il suo commercio di esportazione del sale gemma nell'Indo-China. La venuta del generale Bixio in Cotrone non è estranea a progetti di miglioramento di quel porto, che o in Cotrone ovvero a Capo Rizzuto potrebbe diventare uno dei primi porti commerciali d'Italia, e costituirsi il vero centro della Calabria industriale e produttiva.

— Leggesi nell'*Italie*:

Si vedevano oggi per Firenze soldati del 43° fanteria vestiti del nuovo uniforme. Le modificazioni arrecatevi consistono in questo: la veste è più stretta alla vita, e più ornata di striscie rosse; la forma del cappello è stata totalmente cambiata. Essa è leggera e piace all'occhio. Insomma, sembra che il nuovo uniforme debba, mercè queste modificazioni, incontrare l'approvazione generale.

— L'*Italia Nuova* scrive:

Il 28 corrente ebbe luogo alla villa delle Cave presso Pontedera un pranzo agrario ossia un convegno di molti agricoltori per visitare quelle campagne.

Fra proprietari, direttori di scuole agrarie, fattori ed agricoltori si notavano oltre a 150 persone e vi erano pure i ministri Sella e Castagnola, il presidente della Camera e circa 50 deputati. Il proprietario della casa, l'onorevole Toscanelli, diresse l'escursione agraria. Senza tema d'esagerare si può dire che tutte le parti d'Italia e tutti i partiti vi erano rappresentati. Non mancarono al levar della mensa i brindisi e la popolazione di Pontedera si recò numerosa alla stazione per salutare gli ospiti che serberanno grata ricordanza di quella festa agricola e della gentile accoglienza ricevuta.

— Ieri mattina scrive *La Spezia* del 28, il R. piroscafo *Baleno* partiva alla volta di Genova carico di materiale.

Riguardo agli operai del nostro arsenale marittimo, è stato stabilito di non aumentarne il numero attuale, nonchè di licenziare definitivamente tutti gli operai che in qualche modo abbiano mancato al proprio dovere.

— Togliamo dal *Corriere dell'Umbria*:

Si è sparsa la notizia che siensi verificati nel-

l'Umbria alcuni casi di tifo bovino. Siamo lieti di poterla smentire ricisamente.

Preghiamo gli altri giornali a riprodurre queste poche righe nell'interesse dell'industria agricola.

Notizie Estere

Ecco la circolare indirizzata dal sig. Favre ai rappresentanti della Francia all' estero:

Versailles 26 maggio 1871.

Signore, l'opera abominevole degli scellerati che soccombono sotto l'eroico sforzo del nostro esercito non può esser confusa con un atto politico. Essa costituisce una serie di delitti previsti e puniti dalle leggi di tutti i popoli civilizzati. L'assassinio, il furto, l'incendio sistematicamente ordinati, preparati con un' abilità infernale non devono permettere ai loro autori ed ai loro complici altro rifugio che quello dell' espiazione legale. Nessuna nazione può coprirli d' immunità, e sul suolo di tutte, la loro presenza sarebbe un' onta ed un pericolo. Se dunque apprendete che un individuo compromesso nell'attentato di Parigi ha passato la frontiera della nazione presso la quale siete accreditato, v' invito a sollecitare dalle autorità locali il suo arresto immediato ed a darmene tosto avviso perchè io regolarizzi questa situazione con una domanda di estradizione.

Gradite, signore, ecc.

Firmato: *Giulio Favre.*

— La *Libertè* da i seguenti ulteriori particolari sugli avvenimenti della giornata del 25:

Un violento incendio è scoppiato alla Croce-Rossa (sobborgo S. Germano). Un indicibile terrore s'impadronisce degli abitanti di questo quartiere; alcune corde tese all'estremità dei marciapiedi impediscono ai passeggieri di camminare lungo le case e li costringono a rimanere in mezzo alla strada.

Nei dintorni del Lussemburgo l'esplosione della fabbrica di cartuccie nel giardino mandò in pezzi tutti i cristalli.

Il *Grenier d'abondance* è in fiamme come pure una parte del boulevard Bourdon: un'immensa colonna di fumo denso e nero avvolge Parigi.

Sulla sponda destra i boulevards sono quasi liberi sino al teatro Beaumarchais, ma si ode una viva fucilata dalla parte della Bastiglia. Gl'insorti sono a quanto sembra trincierati nella via Amelot.

Il teatro della porta St-Martin, quello dell'Ambigu non sono più che un mucchio di rovine, come pure il restaurant Desfieux. La caserma del Principe Eugenio, che si diceva incendiata, non porta alcun segno visibile di guasti.

La porta St-Dénis è colpita molto gravemente dai proiettili. Le sculture, i trofei d'armi portano le traccie profonde delle palle. — Il terrore regna ancora in questo quartiere. Un calzolaio di via del *Caire* ha tirato sopra un gruppo di ufficiali che si trovava presso alla porta St-Denis. Si fece una perquisizione *in casa sua e si trovò il fucile ancora caldo. Questo* miserabile ed il suo complice, il quale aveva pure tirato, furono immediatamente fucilati.

Gli arresti continuano. — Non si conferma che la chiesa di Sant' Eustachio sia restata bruciata. Apprendiamo che il cittadino Lefrancais, membro della già Comune di Parigi, è stato preso ed immediatamente fucilato. Il cittadino Jourde avrebbe subito la stessa sorte. L'irritazione della popolazione contro questi miserabili è incredibile; essi non destano più compassione.

Si assicura che, in seguito all'intimazione energica del generale Ladmirault agli abitanti della Villette di arrendersi, se non volevano vedere incendiato il loro quartiere, l'insurrezione è terminata da questa parte.

Nove ore di sera. — Gl'incendî che si vedono dalle alture di Montmartre sono localizzati ed il loro focolare è molto meno intenso. Il fuoco sembra quasi spento al *Grenier d'abondance.*

Ripassiamo sulla sponda sinistra. L'incendio della via di Bac, è limitato fra il Pont-Royal e la via di Lilla. Una casa è affatto crollata.

Undici di sera. — Due guardie nazionali suonano alla mia porta. — Il fuoco, essi dicono, si dilata nella via Royale. — Li seguo nella via Boissy-d'Anglas, dove una casa brucia; due pompieri sono al loro posto, cinquanta uomini formano la catena e lavorano con ardore. Si spegne l'incendio dopo un lavoro di quattro ore e mezzo.

Il fuoco era stato appiccato dagl'insorti nella bottega d'un certo Richard, droghiere, ch'era stato delegato della Comune alla *mairie* e ch'era stato accusato di avere tradito la Comune. Egli fu fucilato ed il suo stabilimento ridotto in cenere. Si trovarono in casa sua una quantità di cartuccie.

Le vie più danneggiate sono la via Royale e di Bac. Il principio della via di Bac non è più che un immensa fornace, le case crollate ingombrano completamente la strada *colle loro rovine. Il caffè* d' *Orsay* è quasi distrutto. La via Royale non ha più nome. I dintorni del sobborgo St-Honoré non formano che un ammasso di rovine.

Tutte le balaustrate delle Tuileries sono distrutte dalla mitraglia. Le povère cariatidi delle fontane sulla piazza della Concordia sono in parte spezzate dalle nostre palle.

Oltre alle esecuzioni, numerosi arresti vengono fatti in seguito a denunzie dei vicini. Tutta la redazione del *Rappel* venne, dicesi, arrestata all' Opéra-Comique. — Si assicura che dei nostri sarebbero stati uccisi i colonnelli di stato maggiore Piquemal e Villette. — Sulla barricata della via di Rivoli, presso a St-Germain l'Auxerrois, giaceva il cadavere del *maire* di Passy, il quale, dicesi, avrebbe appiccato di sua mano il fuoco al palazzo delle Tuileries. Le fucilate sono numerose.

Nelle case le esecuzioni sono pure sommarie; ogni individuo preso con un abito di guardia nazionale, ed il cui fucile non ha la freschezza voluta, è certo del suo affare. Il suo viaggio non è guari più lontano dalla sua camera al cortile della sua casa. Al canto della via di S. Domenico e della via Bellechasse se ne sono fucilati quattro, di cui il padre ed il figlio che non volevano arrendersi.

Gl' incendiarî della via Royale, ch' erano i delegati comunisti al circondario, furono arrestati e fucilati.

Nella giornata di mercoledì, in via Notre-Dame de Lorette, una donna ferma un ufficiale della linea, pregandolo di accettare un zigaro ch'essa gli presenta *in un astuccio. Mentre* l' *ufficiale,* senza diffidenza, toglie il sigaro dall' astuccio, la miserabile estrae rapidamente un revolver dalla sua tasca e fa fuoco sull' ufficiale. Cinque minuti dopo i soldati la fucilavano nel giardino del palazzo Thiers, piazza St-Georges. — Si racconta che nel quartiere della Maddalena un certo numero di soldati hanno provato sintomi di avvelenamento, dopo aver bevuto vino ch'era loro stato offerto da donne equivoche. In via di Maubruge una donna ha scaricato, da una finestra, sei colpi di un revolver sopra un gruppo di soldati. Essa venne tosto passata per le armi.

Allorchè gl' insorti si presentarono alla biblioteca del Louvre per appiccarvi il fuoco, a cui non hanno riuscito, si trovavano là parecchi impiegati, portieri, guardiani, ecc., i quali, spaventati da una simile infamia, supplicarono *in ginocchio* quei selvaggi di non eseguire il loro disegno. Questi impiegati adducevano in appoggio delle loro preghiere che la biblioteca del Louvre era una proprietà nazionale, che essa era non già la proprietà del governo, ma una delle più preziose ricchezze della nazione. Per tutta risposta, il capo di quei banditi fece fucilare due degli impiegati che avevano insistito più vivamente degli altri.

Apprendiamo da un testimonio oculare che uno degl' incendiarî della via Royale fu letteralmente fatto a pezzi dalla folla che lo strappò di mano ai soldati incaricati della sua esecuzione.

Nei quartieri ostili alla Comune e dove per conseguenza l' operazione presentava maggiore difficoltà le vivandiere dei federati furono incaricate di preparare gli incendî. A questo scopo, esse portavano tutto il loro barilotto pieno di petrolio invece che di acquavite.

Alle sei di sera una donna ha assassinato con un colpo di revolver, presso al Nouvel-Opéra, un ufficiale superiore di fanteria. Essa venne immediatamente fucilata.

Carlo Merlin e Vaillant, membri della Comune, furono arrestati ed immediatamente fucilati.

Un tentativo di rivolta ha avuto luogo ieri fra i prigionieri insorti detenuti al campo di Satory. Immediatamente il battaglione di guardia fece fuoco. Una cinquantina di prigionieri vennero uccisi ed un centinaio feriti.

— *Lo stesso giornale del 27* scrive, che tanto la collezione dei registri dello stato civile quanto il Gran Libro del Debito Pubblico furono salvati, e che i *comunalisti* di Parigi non poterono darli in preda alle fiamme.

Gli archivi dello stato civile erano situati all' ultimo piano dello stabile in cui ha sede l' Amministrazione del dazio-consumo, e che rimase incolume, perchè separato dal Palazzo di Città di tutta la larghezza della piazza.

Del Gran Libro del debito Pubblico esistevano due esemplari, uno dei quali era depositato al ministero delle finanze, e l'altro presso la Cassa di depositi e consegne. Ieri mattina, l'esemplare del ministero delle finanze fu salvato a tempo di mezzo alle fiamme.

— Sulla giornata del 26 lo stesso foglio ha quanto segue:

Le operazioni militari vennero continuate con grandissima energia. Nella notte l'esercito possedeva tutte le posizioni sulla riva sinistra. Nei combattimenti avvenuti ieri, la linea subì gravi perdite; quelle dei federati sono enormi, e testimoni oculari parlano di varie centinaia di cadaveri, stesi questa mane nella via Mouge.

Sulla riva destra le truppe presero alla baionetta la piazza del Château d' Eau e la caserma del principe Eugenio. All' ora che scriviamo l' esercito deve avere occupato il sobborgo Saint Antoine.

Un gran concentramento di forze si va facendo verso Belleville e Menilmontant. Pare si voglia eseguire un colpo decisivo nella sera sulle ultime masse d'insorti che si trovano affatto circondati.

Da mezzogiorno in poi il cannone di Montmartre tira sulle posizioni dei comunisti, che, avviluppati, saranno costretti ad arrendersi a discrezione o perire.

Gli ordini all' esercito sono formali: a qualunque insorto preso con le armi alla mano non deve essere dato quartiere.

Ieri Wrobleski teneva ancora il forte d'Issy con 6,000 insorti, che si sarebbero arresi questa mattina.

I forti di Montrouge e di Bicètre sono stati presi d' assalto; i comunisti che non vollero arrendersi furono passati per le armi.

L' artiglieria degli insorti trasportata sulle alture di Chaumont, era provvista di munizioni incendiarie e lanciava bombe a caso su Parigi, tanto per dar fuoco alla città. Le artiglierie del Père Lachaise, ove eransi trincerati gli insorti, facevano lo stesso, talchè importava impossessarsi con sollecitudine di queste posizioni, che lasciate più lungamente in mano di quei banditi potevano bruciare tutta Parigi.

I nostri reggimenti in massa serrata nei dintorni di quei centri incendiarî, alle 7 del mattino, sostenuti da una potente artiglieria, si mossero. I cannoni degli insorti potevano colpire i soldati per la gran via della Villette e la via Lafayette, ma essi marciavano per le vie laterali; e tutta la difficoltà consisteva nell'avvicinarsi abbastanza per assaltare i facinorosi alla baionetta. Le nostre truppe riuscirono per altro, con prodigioso slancio, a gettarsi sugli insorti che stavano dietro una enorme barricata difesa da 12 cannoni. I soldati si slanciavano sulla breccia prima che i comunisti avessero il tempo di far fuoco coi cannoni, e durante una mezz'ora si ebbe nel cimitero un macello orribile. Gli insorti fuggivano, si rifugiavano dietro i monumenti funerarî, ed ivi erano colti ed uccisi dai soldati che continuarono la loro marcia, guadagnando prima che far si potesse l'altura del cimitero, ove l'insurrezione presso il monumento Demidoff aveva posto le sue batterie. Il forte d'Ivry resisteva ancora; ma una delle nostre bombe cadde sulla polveriera della fortezza a la esplosione che ne resultò gettò lo spavento fra i comunisti; il generale profittò immediatamente dell'occasione, e diè l'ordine ad un reggimento di dragoni che si trovava presso di lui di lanciarsi sul

forte, di mettere piede a terra e tentare l'assalto. La brava cavalleria giunse in pochi istanti sul forte e trovando una breccia abbastanza grande prodotta dalla esplosione, penetrò dentro col moschettone in mano. L'urto fu irresistibile, i comunisti o si arresero o furono uccisi.

— Il medesimo foglio ci fornisce i seguenti ulteriori particolari:

La lotta continua al di là della piazza del Château d'Eau, ove i comunisti hanno 3 batterie.

Nelle prime ore pomeridiane d'ieri furono arrestati due individui sorpresi mentre tentavano versare liquidi infiammabili nelle cantine del Teatro Italiano.

Passano continuamente per le vie di Parigi convogli di prigionieri.

I Comunisti, che erano racchiusi nella caserma del sobborgo Poissonière, sono stati inviati a Versailles; 150 uomini e donne sfilavano nella via Lafayette, condotti da un pelotone di cavalleria.

Una banda di circa 100 donne fu tradotta pure a Versailles.

In vari uffizi municipali rioccupati dagli antichi Sindaci sonosi istituite Corti marziali che funzionano in permanenza. Tre ufficiali vestiti da borghese, circondati da guardie nazionali, interrogano i sospetti arrestati nel circondario dacchè è terminata la lotta.

Il personale della redazione del giornale la *Verité* fu arrestato da un distaccamento di soldati e fu eseguita una perquisizione al domicilio del redattore in capo sig. Portalis.

La Comune fece levare i cartelli sui quali era scritto Buonaparte nella via di questo nome. Gli abitanti del quartiere vi hanno posto nuovamente l'antico nome.

Il caffè dei Pyrénées era il solo aperto ieri sera (26) sui *boulevards*. Ma era quasi deserto perchè qualche granata di tanto in tanto traversava la via.

Le municipalità di Parigi sono tutte sotto l'autorità di un comandante militare.

Sono stati affissi nelle vie degli avvisi, con i quali si invitano gli abitanti a portare le armi e le munizioni alle loro rispettive municipalità nel più breve termine possibile. In caso d'inobbedienza sarebbero tradotti davanti la Corte marziale.

Questo energico ordine produsse l'effetto desiderato, e le municipalità sono ingombre di persone che si affrettano di obbedire a queste prescrizioni.

Nei quartieri occupati dalle truppe le *guardie nazionali dell' ordine* fan la polizia del circondario. Hanno per distintivo una fascia al braccio tricolore e una striscia *bianca* al kepì.

Fra le vittime assassinate dai Comunisti avvi il curato di Saint Sulpice, esposto da quei miserabili sopra una barricata; egli cadeva colpito da varie palle.

Una perquisizione si è eseguita nella casa di Vermesch, il fiero redattore dell'ignobile *Père Duchêne*. Era assente, e si è arrestata la moglie di lui.

Courbet non si avvelenò, ma venne fucilato ieri l'altro insieme a Vermorel. Egli fu arrestato in un armadio del ministero della marina, ove erasi rifugiato.

Si assicura essere stato arrestato il capo di battaglione del 91° dei federati, di nome Ernest. Excaporale nell'88° di linea, egli sollecitò l'onore di fucilare il povero generale Lecomte, onore che gli fu accordato. Dopo questo brillante fatto il caporale Ernest fu eletto dalla Comune maggiore di battaglione.

Nell'ultima mandata di prigionieri a Versailles fu riconosciuto il cittadino Lescure, membro della Comune. Questo insorto, spazzino comunale sotto l'Impero, era divenuto uno dei capi del governo di Parigi ed aveva celato il suo nome, facendosi chiamare Estive.

— Lo stesso giornale ci annunzia:

La biblioteca del Louvre è quasi tutta distrutta, la galleria dei quadri intatta. Le perdite sono immense al palazzo di Giustizia. Rovinate affatto sono la Sala dei Passi Perduti, le corti, i vestiboli e le dipendenze.

La Prefettura di polizia è un ammasso di macerie. Sembra che l'accanimento degli incendarî si portasse di preferenza su questo uffizio, che conteneva gli archivî dei loro delitti.

Gli scellerati credono annientare le note che li riguardano, ma vi sono copie autentiche.

La Sainte Chapelle, elegante monumento gotico e uno dei più antichi di Parigi, fu preservata.

Il Lussemburgo è intatto: i soli vetri furono rotti dall'esplosione delle ruine.

La Cattedrale non soffrì alcun danno, sebbene si tentasse incendiarla; furono trovati infatti impregnati di petrolio il coro e le panche.

Il celebre Palazzo Reale è consumato affatto dal fuoco; lo zelo degli incendiari fu superiore agli sforzi dei pompieri per frenare l'incendio.

Mentre un pompiere dirigeva il getto, si accorse che invece d'acqua lanciava petrolio. Fermata la pompa si avvide che entro eravi, piuttosto che acqua, petrolio. Alcune donne colte in flagrante delitto furono fucilate sul posto. L'Odeon è affatto incendiato in parte soltanto il teatro della Porta St. Martin.

Il Monte di Pietà non fu risparmiato dagli infami incendiarî della Comune, sebbene là si trovassero i pegni della miseria. Essi vollero annientare le masserizie di coloro che soffrono.

Al Ministero della marina, che non ha sofferto, *si trovò un ordine scritto del Comitato di Salute Pubblica col quale si prescriveva di far saltare il Ministero.*

Nulla fu rispettato da quegli scellerati. I comunisti diedero fuoco anche al grande ospedale, (Hôtel-Dieu) ove si trovano migliaia di malati. Fortunatamente si potè sopire l'incendio fin dal suo nascere.

— Il *Moniteur Universel* narra che le autorità hanno in mano la prova che i banditi della Comune volevano alla lettera far saltare in aria Parigi. Visitando le fogne della Rue Royale, si sono trovati dei fili di ferro che si prolungavano a grande distanza, congiungendo torpedini con torpedini. — Grazie a Dio, i comunisti tanto stupidamente ignoranti quanto mostruosamente scellerati, non avevano pensato ad isolare i fili, talmente che la elettricità, di cui i fili stessi dovevano essere i terribili agenti, si perdeva nel suolo.

— Ecco l'ultimo proclama emanato dal *Comitato centrale* che venne affisso il 24 maggio:

Comune di Parigi

Federazione della Guardia nazionale.

Comitato generale

Soldati dell'esercito di Versailles

Noi siamo padri di famiglia.

Noi combattiamo per impedire ai nostri figli di essere un giorno, come voi, sotto il dispotismo militare.

Voi sarete un giorno padri di famiglia. Se voi tirate oggi sul popolo, i vostri figli vi malediranno, come noi malediciamo i soldati che hanno lacerato le viscere del popolo nel giugno 1848 e nel dicembre 1851.

Corrono due mesi, il 18 marzo, i vostri fratelli dell'esercito di Parigi, col cuore ulcerato contro i vili che hanno venduto la Francia, fraternizzarono col popolo; imitateli!

Soldati, nostri figli e fratelli, ascoltate bene ciò, e che la vostra coscienza decida.

Allorchè la consegna è infame, la disobbedienza è un dovere.

5 pratile, anno 79.

Il Comitato centrale.

— Il *Corriere di Milano* ha il seguente dispaccio:

Versailles 27 (*sera*). — Si ha da Parigi che gl' insorti hanno incendiato i magazzini di farina e grani, e fucilato quindici fratelli della Dottrina cristiana.

L'ex membro della Comune, cittadino Billioray, scrive il *Gaulois*, fu arrestato sul territorio di Grenelle.

Egli si difese disperatamente sulle prime, e poi domandò grazia. Venne fucilato sul luogo.

Lo si trovò munito d'una grande quantità di biglietti di Banca da venticinque franchi.

— Dai giornali esteri togliamo i seguenti telegrammi:

Berna 26. — L'inviato svizzero a Parigi riferisce: Oggi le truppe attaccarono Chaumont e Belleville. La scorsa notte rimasero preda delle fiamme il deposito di vino di Berry e la manifattura dei *Gobelins*.

Praga 25. — La Polizia avrebbe scoperto le tracce d'una lega secreta, fondata tra i cattolici di Praga a motivo del dogma dell'infallibilità, e diffusa nelle campagne per propugnare la non appartenenza ad alcuna confessione religiosa.

Londra 26. — I fogli di quì pubblicano notizie telegrafiche sui dettagli delle distruzioni di Parigi, le quali producono sensi di orrore e di ribrezzo. L'effetto prodotto dal petrolio è spaventevole.

Londra 26. — Si annunzia al *Times*: Le raccolte del Louvre sono salvate ad eccezione della biblioteca. Rimasero intatti la biblioteca nazionale notevolmente più grande, e la Banca. Le Tuilerie sono abbruciate dai cancelli dinanzi al Palazzo reale sino al padiglione di Flora. Il Palazzo reale è del tutto incendiato.

Novibazar 26. — In una dimostrazione fatte in senso favorevole alla Serbia vennero arrestate qui 200 persone. In causa di ciò esiste una forte agitazione. Nell'Erzegovina si fecero arresti in massa. Il contegno della popolazione è assai minacciante.

Berlino 26. — Si ha da St-Denis: Continua con ardore il combattimento per le vie, onde venir in possesso dei quartieri non ancora occupati. Venne fucilato anche Courbet. Sono pure distrutti dall'incendio: il palazzo dell'Ambasciata inglese e così pure quello austriaco situato nei nuovi Elisei. Distrutti appena in parte sono: il Pantheon, la Val de Grace, il nuovo teatro dell'Opera, la Chiesa di Notre Dame, l'Hotel Dieu ed i più cospicui palazzi privati.

Berlino 26. — L'Imperatore ordinò che la festa d'ingresso del Corpo della Guardia, delle Deputazioni e degl'inviati dell'armata, abbia luogo il 16 giugno anzichè il 18, e che in quest'ultimo giorno si celebri in tutte le chiese la funzione di ringraziamento per la pace. Il luogo ove si schiereranno le truppe d'ingresso è il campo Tempelhofer.

Monaco 25. — Questo Ordinariato arcivescovile dichiarò, che la sottoscrizione degli Indirizzi contro l'infallibilità, fonda il sospetto di eresia. Chi lo sottoscrisse, in caso di ammonizione infruttuosa sarà privato dei Sacramenti ed in particolare della benedizione nuziale e dell'ammissione quale padrino. I sottoscrittori notorî dell'Indirizzo devono ritrattarsi pubblicamente o innanzi a testimoni ecclesiastici; in caso contrario saranno scomunicati come ostinati eretici, al pari dei notorî agitatori contro il Concilio, e non avranno la sepoltura ecclesiastica in caso di morte.

Monaco 26. — Il Municipio ricevette dall'Imperatore Guglielmo il seguente autografo, che verrà depositato nell'Archivio municipale:

« Ho ricevuto con sincero piacere il telegramma, con cui il Municipio mi annuncia la piantagione di una quercia imperiale tedesca a Monaco. Mi è di somma sodisfazione il sapere che in codesta capitale, componente uno dei maggiori membri del nuovo Impero tedesco, è stato festeggiato in modo tanto assennato il risorgimento dell'Impero germanico. Desidero che la sua quercia imperiale cresca e prosperi come simbolo della forza tedesca, del costante progresso e della concordia; che si effettuino a favore della nazione tedesca le patriottiche speranze a cui si darà espressione nell'impianto della medesima, e che, com'essa, possa l'Impero tedesco, felice per l'emula cooperazione dei principi e popoli, rallegrarsi di un continuo incremento della forza interna, affinchè prosperi il nazionale suo benessere, la libera sua vita intellettuale e la pacifica e conciliante sua influenza.

« *Guglielmo* »

Versailles 27. — Il *Gaulois* sostiene che 6000 cadaveri coprono la riva della Senna. Il Teatro lirico è un mucchio di macerie. Continuano gl' incendî.

Brusselles 27. — Vittor Hugo dice, nella sua protesta contro la risoluzione governativa del Belgio risguardante i fuggiaschi della Comune, che questi devono esser trattati come fuggiaschi politici, ai quali il Belgio nè può nè deve negare il diritto di asilo. Offrir egli asilo nella propria casa (Via delle barricate, N. 4, a Brusselles) a tutti i fuggitivi della Comune e volere in tal modo dividere la loro sorte, senza essere loro partigiano. Tocca solamente ai posteri di giudicare chi abbia veramente causati gli avvenimenti di Parigi.

L' *Independance* osserva su ciò: Miserabili incendiarî non possono pretendere il diritto di asilo.

Brusselles 27. — Si conferma che in presenza degli ultimi fatti, l'Assemblea nominerà un Governo provvisorio. — L' Assemblea si scioglierebbe appena entrato in funzione il nuovo Governo.

Landra 26. — Nella Camera dei Comuni il sottosegretario di Stato Enfield, comunicò che la Giunta diplomatica ha presentato il suo rapporto, riferibilmente alla quistione se sia convenevole di mantenere le ambasciate inglesi presso le piccole Corti tedesche.

Il rapporto non è ancora stampato, ma verrà adesso preso in considerazione da lord Granville.

Londra 27. — La Turchia avrebbe ritirato l'ordine di disarmo. — Si accerta essere scoppiata la rivoluzione in Serbia.

Belgrado 27. — È erronea la notizia di un'alleanza fra la Serbia, la Rumenia, la Grecia ed il Montenegro, come pure quella che siano state spinte avanti le truppe in una posizione più vicina alla congiunzione col Montenegro.

Scutari 27. — Impugnò le armi anche la tribù di Gasch; la tribù serba Kutschì prese la fortezza di Medun e ne scacciò il Mudir.

Il Rettore della Regia Università degli Studî di Roma avvisa:

Che in seguito dell'apertosi concorso ai premî Corsi, sono stati dichiarati i sigg. *Pio Alberini, Carlo Santucci, Niccolò Amati, Carlo Bianchini*, dottori in Legge; — *Cesare Ciattaglia, Luigi Silvestri, Benedetto Zevi*, dottori licenziati in Medicina e Chirurgia; — *Giuseppe Dellaghezza, Giulio Pitocchi, Alessandro Stefanucci-Ala*, dottori licenziati in Fisico-Matematica; — *Lorenzo Bartolozzi* e *Giuseppe Tomassetti* della classe Filologica, — Concorrenti regolari a forma degli art. 4 e 6 del Regolamento relativo alla distribuzione dei premî stabiliti dal Legato Corsi.

Quindi i nominati sigg. Concorrenti sono invitati a comparire in questa R. Università dieci giorni dopo la data del presente avviso, ossia il giorno 10 Giugno alle ore 8 ant., onde procedere nell'aula dell' Università stessa alla estrazione dei temi per le dissertazioni, coerentemente agli art. 8, 9, 10 11 del citato Regolamento.

Il giorno 12 Giugno alle ore 2 pomeridiane avrà luogo la lettura delle dissertazioni e l'esame verbale per i sigg. Concorrenti della classe di Legge. — Egualmente per quelli della classe Medico-Chirurgica il giorno 13 susseguente. — Così il giorno 14 per quelli della classe Fisico-Matematica; e finalmente il giorno 15 per quelli della classe Filologica.

La lettura delle dissertazioni e gli esami saranno pubblici e tenuti nell'aula della Università.

Dalla Sala Rettorale li 31 Maggio 1871.

Il Rettore
C. Dott. Carlucci.

La Giunta Municipale di Roma ha pubblicato il seguente avviso:

Si rammenta a tutti coloro che sogliono esportare dalla Città generi soggetti al *dazio di consumo per quindi reintrondurli in tutto o in parte*, che tale reintroduzione *è sempre soggetta al pagamento* del dazio stesso.

Dal Campidoglio li 29 maggio 1871.

Dispacci Telegrafici

(*Agenzia Stefani*)

FIRENZE 30. — (*Camera dei Deputati*) Discutonsi i provvedidimenti finanziari.

Arnulfi, Morelli, S. Damiani e Deblasiis svolgono le loro proposte.

Torrigiani risponde ai varî opponenti del progetto e sostiene le proposte della Giunta.

È approvato un voto motivato da Deblasiis e Chiaves con cui dichiarasi l'intendimento di provvedere al pareggio in occasione del bilancio definitivo, e passare agli articoli del progetto.

All' articolo 1° Corte appoggia l' emendamento di Farini che propone 80 milioni invece di sei chiesti dal governo per fabbricazione d' armi per l' artiglierie e per la difesa dello Stato.

Bonghi fa considerazioni circa il tempo opportuno per gli armamenti.

Beltoni, Ricotti, Serpi e Farini parlano sull'articolo 1° e su cose militari.

VERSAILLES 30. — Un decreto di Thiers, ordina il disarmo in Parigi e lo scioglimento della guardia nazionale della Senna.

Un Proclama di Macmahon in data del 28 affisso in Parigi dice:

Parigini, l' armata di Francia venne a liberarvi. I nostri soldati alle ore 4 presero le ultime posizioni degli insorti. Oggi la lotta è terminata. L'ordine, il lavoro, e la sicurezza stanno per rinascere.

Lettere di Parigi di iersera constatano che la calma è perfetta.

La popolazione riprende i lavori.

Ieri una folla numerosa visitava le ruine ancora fumanti.

I soldati sono festeggiati.

Le perquisizioni e gli arresti continuano senza resistenza.

VIENNA 30. — Mobiliare 282 70; Lombarde 173 30; Austriache 425 50; Banca Nazionale 792; Napoleoni d' oro 9 38; Cambio su Londra 124 20; Rendita Austriaca 69 20.

MARSIGLIA 30. — Rendita francese contanti 53 67; Italiana 57 90.

BRUXELLES 30. — Senato — Anethan dice che il governo considerando la lettera di Victor Hugo come compromettente gl' interessi del paese, lo invitò a lasciare il Belgio. Avendo Victor Hugo ricusato il gabinetto presentò al Re un decreto allo scopo di obbligare Victor Hugo a lasciare immediatamente il Belgio.

Il decreto fu firmato è si eseguirà.

L'approvazione è unanime.

L'*Etoile Belge* ha una corrispondenza da Versailles riportante la voce che Favre e Picard siano dimissionarî.

VIENNA 30. — La *Nuova stampa libera* dice che l'indirizzo del Reichsrath fu presentato oggi all' Imperatore dal presidente e dal vice-presidente. L' Imperatore fece alla deputazione un'accoglienza molto seria, approvando la politica del Ministero.

VERSAILLES 30. — Trochu appoggia che prendasi in considerazione la proposta di esaminare la condotta del governo per la difesa nazionale.

Il generale espone i motivi nostri pei disarmi militari. Dice che l'esercito non è colpevole, ma vittima invece; è colpevole il paese che si lasciò invadere dai due flagelli: lusso inglese e corruzione italiana.

L'Assemblea approva la presa in considerazione.

Malgrado le asserzioni dei giornali nulla è ancora deciso sulle modificazioni ministeriali. Circa il Ministero degli esteri non havvi questione di cambiamenti.

Fra gl'insorti rifuggiati nel forte Vincennes che si sono resi a discrezione trovansi 15 membri della Comune.

BERLINO 30. — Austriache 231 —; Lombarde 93 1|4; Mobiliare 154 1|8; Rendita italiana 55 3|4; Tabacchi 89 3|4.

LONDRA 30. — Consolidato inglese 93 9|16; Rendita italiana 56 5|8; Lombarde 14 5|10; Turco 45 5|8; Spagnuolo 33; Tabacchi 91.

Chiusura della Borsa di Firenze

31 *Maggio*

Rendita italiana	60 07	— —
Napoleoni d' oro	20 79	— —
Londra	26 34	— —
Marsiglia	103 60	— —
Prestito nazionale	80 80	— —
Azioni Tabacchi	708 50	— —
Obbl. Tabacchi	483 —	— —
Banca nazionale	2800 —	— —
Ferrovie meridionali	384 75	— —
Obbligazioni meridionali . . .	181 —	— —
Buoni meridionali	463 —	— —
Obbl. Eccles.	79 37	— —

GAETANO DE FRANCESCHI *gerente.*

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

L' esame di ammissione al corso di telegrafia, che si aprirà in Firenze entro il mese di gennaio 1872, secondo quanto si è annunziato col manifesto del 20 aprile ultimo scorso (*Vedi num.* 239 *del* 21 *maggio*), verrà dato anche presso la delegazione speciale pei telegrafi in Roma.

Gli aspiranti al concorso che intendessero di assoggettarsi all'esame presso la delegazione stessa, potranno rivolgere ed essa la domanda per esservi ammessi, corredandola dei documenti prescritti dal suddetto manifesto.

Anche ivi sarà dato l' esame d' ammissione con le stesse norme disposte per le direzioni compartimentali, e vi presiederà il delegato speciale pei telegrafi in Roma.

Firenze, 16 maggio 1871.

Il Direttore Generale
E. D' Amico.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28poll. — 757mm; 27poll 730mm, 89; 1lin 2.mm 256; 1° *R* = 1.° 25 *Cent.* 1.° *C* - 0°. 80 *R*.

DATA	ORE	Barometro in millimetri *ridotto a 0°* e al liv del mare	Termometro *centigrado*	Umidità relativa	Umidità assoluta	Stato del cielo in decimi *di* cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant prec alle 9 pom. cor massimo	Termometrografo minimo	Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE Pioggia in 24 ore
30 Maggio	7 antimeridiane	764 3	17 2	68	9 96	10 Chiarissimo	+ 25 3 C	+ 11 0 C.	N. 2	»
	mezzodì	763 8	21 5	33	7 34	9 Pochi veletti	+ 20 2 R	+ 10 3 R	S 13	
	3 pomeridiane	763 0	23 8	34	7 31	10 Bellissimo			S SO. 12	
	9 pomeridiane	763 3	18 0	71	10 87	10 Bellissimo			O 0	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Sunto di citazione

Con atto in data di oggi trenta maggio 1871.

Io sottoscritto, Usciere addetto al Tribunale di Commercio di Roma, sull' istanza della Società Ferraris Pietro e Giovanni Martinengo, rappresentata dal Procuratore Luigi Ottoni, presso del quale elegge domicilio, ho citato, a mente dell'art. 141 del cod. di proc. civ. il sig. Giovanni Puricelli, già dimorante in Roma, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il detto Tribunale di Commercio di Roma, in via formale, nel termine di giorni dieci, perchè siano dichiarati risolti gli accordi seguiti per la fabbricazione di cinque milioni di mattoni fra di Esso e la Società istante, e sia Esso condannato al pagamento di una indennità di Lire una per ciascun migliaio di mattoni, degl' interessi mercantili dalla giudiziale domanda, colle spese del giudizio, con sentenza esecutoria, e colla comminatoria dell'arresto personale.

Roma, addì trenta maggio 18settantuno.

Oscar Fofi usciere.

Trib. civ. e correz di Frosinone

A termini dell'art. 664 del codice di procedura civile, si fa noto che il sig. Salvatore Bianchi domiciliato in Roma via del Pellegrino 84, rappresentato dal sottoscritto procuratore, ha promosso istanza all'Eccmo Presidente del Tribunale suddetto per ottenere la nomina di un perito, onde procedere alla stima dei beni rustici ed urbani pignorati con verbale cursorile del 14 Dicembre 1870 a carico di D. Raffaele, Giuseppe, Antonio, e D. Francesco Galuppi di Alatri; e che venga eziandio fissato il giorno, in cui il perito dovrà presentare la relazione e prestare il suo giuramento a forma di legge.

Filippo Fortuna proc.

ROMA. 1871 — TIPOGRAFIA NAZIONALE, *Piazza de' Crociferi*, 48.